Radio Rai.
C'è vita nell'etere.
RAI. DI TUTTO, DI PIÙ.

LA STAMPA

ANNO 132. N. 18. LUNEDI' 19 GENNAIO 1998

L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

radio Rai

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/6568111. TX [illegible]. FAX 011/665306; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06/47981, FAX 06/486026; 06/484895; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX 02/780040. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011/6568334/335; 011/535834. FAX 011/5627958. ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POST. 7104) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 308.000; ESTERO: L. 677.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 894-830) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - [illegible] L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 2.500. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4,00; [illegible] Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE BR 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- KCS 18; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Ptas 280; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 9,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.50.

SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CAIROLI 28, TEL. 02/24424.611. FAX 02/24424.490. 10126 TORINO, C. M. D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6693211. FAX 011[illegible]. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. DECADIMENTALI L. 1.500.000 (1.800.000), COMMILI L. 1.400.000 (1.680.000), SABATO L. 1.600.000, RIC. PERS., IL VENERDI', L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.560.000), NECROLOGI L. 15.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 80119

«Pregate per il mio ritorno da Cuba»

Il Papa crea 20 cardinali

ALL'AVANA PREPARANDO LA SUCCESSIONE

GIOVANNI Paolo II ha deciso di prepararsi al grande viaggio apostolico per Cuba come se fosse l'ultimo nella sua infaticabile odissea ecumenica intorno al globo. In questa operosa e febbrile vigilia ha fatto in modo di lasciarsi alle spalle una Chiesa già pronta al Concistoro del 21 febbraio e quindi, in linea virtuale, alla fumata bianca del Conclave da cui uscirà il prossimo successore di Pietro. Concistoro e Conclave che [illegible] prettamente wojtyliani, che rispecchieranno cioè la volontà universalistica di un Pontefice rivoluzionario che, incrinando la secolare corazza italiana della Curia, ha voluto spalancare gli avari portali della Chiesa romana ai cardinali e ai papabili dell'Est europeo, dell'Africa, dell'Asia, delle Americhe. Nella nomina dei nuovi cardinali, annunciati durante l'Angelus domenicale, Wojtyla ha derogato [illegible] a [illegible] dalla regola, fissata a suo tempo da Paolo VI, portando il numero degli elettori porporati da 120 a 123. Fra i nuovi eletti ci sono sette italiani, tutti però di stretta osservanza wojtyliana, quali l'arcivescovo di Genova Tettamanzi, che lo accompagnerà a Cuba, e il settantatreenne Colasuonno considerato uno dei maggiori artefici dell'Ostpolitik vaticana prima e dopo la caduta dei regimi comunisti.

I preparativi per il secondo incontro con Fidel Castro, che stavolta si compirà in maniera altamente simbolica in terra comunista, coincidono dunque, in maniera non meno simbolica, con i preparativi di successione al trono della Santa Sede. Il Papa rivoluzionario, che ha desovietizzato la sua Polonia, che ha sconvolto le prigioni

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

ROMA. Ieri Papa Wojtyla ha annunciato che il 21 febbraio prossimo, vigilia della festa della Cattedra di San Pietro, nominerà 20 nuovi cardinali, di cui sette italiani (tre piemontesi, due pugliesi, un romagnolo e un lombardo). Altri due cardinali sono «in pectore», i loro nomi sono noti solo al Pontefice [illegible] agli interessati. Una ventitreesima nomina [illegible] potrà avere luogo: Giuseppe Uhac, Segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, è morto ieri mattina. Undici nomine «coprono» sedi cardinalizie: Dionigi Tettamanzi a Genova, Salvatore De Giorgi a Palermo, e poi Belo Horizonte, Madrid, Toronto, Lione, Dar Es Salaam, Vienna, Città del Messico, Chicago, Taiwan.

Prima del Concistoro, però, Giovanni Paolo II sarà a Cuba. E ha chiesto alle migliaia di ragazzi di Azione Cattolica presenti in Piazza San Pietro di «accompagnarlo con la preghiera» nell'imminente viaggio: «Pregate perché io possa andare a Cuba, ma anche tornare». **Del Rio, Ravida, Romagnoli e Tosatti** ALLE PAG. 2 E 3

Confermata la vincita record all'Enalotto nel Bresciano: quasi tredici miliardi

Calcio e lotto, domenica d'oro

Bene la Juve, cade l'Inter: il 13 vale 2 miliardi

LA FORTUNA NELL'URNA

Se la sorte sconfigge le previsioni

Fino a sabato sera la vincita miliardaria appariva come un miraggio. Poi il botto. Mai [illegible] in questo caso la sorte ha sconfitto le previsioni. Ecco come funziona il meccanismo della fortuna nell'urna.

Bianucci A PAG. 4

Weekend d'oro. Una pioggia di miliardi è arrivata sabato sera dal Superenalotto che ne ha regalati quasi 13 e appena 24 ore dopo si è replicato. Il Totocalcio ha infatti pagato oltre 2 miliardi ai cinque «13» che avevano puntato sulla vittoria del Parma sul Milan dopo aver centrato il successo del Bari a Milano contro l'Inter (che ora ha ridotto [illegible] un punto il vantaggio in classifica sulla Juventus vittoriosa a Bologna).

Il fortunato bresciano di Poncarale che ha sbancato il Super Enalotto ha investito 307.400 lire, giocando 378 combinazioni, [illegible] ha azzeccato il «6» plurimiliardario [illegible] i numeri 29 - 37 - 49 - 51 - [illegible] - 74 (86 numero jolly). Ora è caccia al nuovo Paperone. La giocata è stata fatta nel bar «La Pergola»: 100 metri quadri di locale dove, tra videogiochi e perlinato, pulsa il cuore d'azzardo di questo agglomerato di 3700 anime. Impresa difficile: tutti, in questi giorni, hanno comprato almeno [illegible] schedina.

Bertane, Colonnello, Marelli e Torra ALLE PAG. 4 E 5

Grande prova della Juventus che ha battuto il Bologna 3-1 al Dall'Ara con una doppietta di Inzaghi (nella foto) [illegible] punizione di Del Piero. Nel Bologna è scoppiato il caso Baggio: ha rifiutato la panchina ed è «fuggito». **NELLO SPORT**

MA NON E' UN COLPO DI SCENA

NEL prendere fuoco all'improvviso, il campionato coglie di sorpresa soltanto i pompieri più distratti. L'Inter perde in casa con il Bari. La Juventus vince a Bologna, contro una squadra sconvolta dall'ammutinamento di Baggio. Da meno quattro a meno uno. Era già successo dopo lo scivolone interista di Udine e prima che il rovente testa a testa di San Siro ristabilisse le distanze. E così il titolo d'inverno rimane spasmodicamente in bilico, in attesa di venire assegnato domenica.

Roberto Beccantini

CONTINUA A PAG. 25 SECONDA COLONNA

Domani l'incontro

Prodi-Kohl un chiarimento sull'Europa

ROMA. L'agenda ufficiale del colloquio in programma domani a Roma fra Kohl (foto) ed il presidente del Consiglio Prodi è riservata, ma il summit scioglierà gli ultimi dubbi sulla nostra entrata nell'Unione Monetaria, rilanciando la collaborazione Roma-Bonn.

Manacorda, Molinari e Rizzo A PAG. 8

Polemica sui prezzi, ci sono pazienti che si indebitano per comprare la somatostatina

«Si può prescrivere la cura Di Bella»

L'Ordine: medici liberi, con il consenso del malato

VIAGGIO IN KURDISTAN

Sotto le bombe dei turchi

BNAWIA. Qui, in questo villaggio del Kurdistan iracheno, la morte è arrivata dal cielo, dalle bombe degli aerei turchi. E' un'altra pagina dell'orrore nella tragedia del popolo curdo in fuga dal dolore. **Cerruti** A PAG. 11

ROMA. Non è punibile il medico che prescrive i farmaci della cura Di Bella, a patto che informi il paziente che la terapia non è ancora scientificamente provata e che rispetti il protocollo sperimentale in corso di definizione. Lo ha stabilito la Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Fnom-Ceo, il cui consiglio nazionale, riunito ieri in seduta straordinaria, ha approvato un ordine del giorno con le indicazioni che guideranno i medici in questa fase di sperimentazione.

L'avvocato Aimi, legale di Di Bella, ha commentato: «L'Ordine ha fatto retromarcia, riconoscendo un'ovvietà giuridica che noi peraltro avevamo ribadito già qualche settimana fa, cioè la legittimità giuridica e deontologica di prescrivere il protocollo del professore».

Intanto scoppia l'allarme-prezzi: ci sono pazienti che si indebitano per comprare la somatostatina. SERVIZIO A PAG. 13

«Polo finito, tocca a Cossiga»

Convention con Casini e Buttiglione
In Parlamento i «gruppi di centro»?

Maria Teresa Meli A PAGINA 7

Strage di iracheni ad Amman

Tra le otto vittime un diplomatico e due uomini d'affari di Baghdad

SERVIZIO A PAGINA 9

Lo steward ucciso un mese fa

Una traccia: un'impronta di scarpa
E c'è il giallo dei soldi in tasca

di Flavia Amabile A PAGINA 12

AUTOCRITICA SULL'UNITA'

LA STORIA ALLE SPALLE DI D'ALEMA

IL pds vive malvolentieri il dibattito sul comunismo. I decenni denudano la storia dai travestimenti, il tempo riduce l'ideologia a una tragica mascheratura intellettuale. Sembra impossibile addirittura spiegare perché qualcuno ha creduto in essa, e ha continuato a crederci anche quando la fede si era rivelata un terribile errore o un calcolo feroce. Anche Massimo D'Alema, nella lunga lettera pubblicata ieri su *l'Unità*, sembra confessare la propria incredulità per avere creduto: «Io stesso mi sono chiesto che cosa legasse ancora uno che, trovandosi a Praga il giorno dei carri sovietici, aveva ritenuto naturale scendere in piazza a gridare e a protestare, con quelli - i sovietici - che i carri ce li avevano mandati».

Il testo di D'Alema ha l'aspetto di una relazione congressuale. La parte relativa ai «nostri conti con il comunismo» rappresenta la parte finale (breve, in proporzione) di un ampio svolgimento in cui il segretario rivendica il ruolo cruciale del pds nella transizione dal 1992 a oggi, la sua politica di alleanze, i risultati raggiunti dal governo, i progetti di riforma costituzionale.

Come gli accade di solito, D'Alema è convincente quasi su tutto. Tranne che nello spiegare perché i comunisti italiani, con tutte le loro specificità, le loro riserve antisovietiche, la loro conclamata italianità, hanno mancato di trent'anni buoni l'appuntamento con la revisione di Bad Godesberg. Non si tratta solo di una questione storica. Non c'è di mezzo soltanto un giudizio a posteriori sull'esperienza politica del pci. E il punto decisivo non [illegible] soltanto nel richiedere al segretario del pds di spiegare come mai nell'élite del partito la reincarnazione di una parte maggioritaria del pci nel pds è avvenuta senza troppi drammi politici.

Se si trattasse soltanto di descrivere [illegible] come è avvenuto il pas-

Edmondo Berselli

CONTINUA A PAG. 12 SETTIMA COLONNA

Parigi, brasserie e hotel offrono champagne e ospitalità

Ostriche ai disoccupati

Prestiti Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
Il prestito che volete
senza muovervi da casa
chiedetelo al...
167-266486
La Telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
Mutui Liquidità fino a 100 milioni
FORUS

PARIGI

MARIA Antonietta proponeva di sfamare a croissant le plebi rivoltose. Nella Francia jospiniana accade invece che i senzalavoro - un commando, precisiamolo - si vedano offrire da una storica brasserie come «La Coupole» ostriche e champagne gratis. Vedendoseli piombare in sala, bellicosi e famelici dopo la marcia diurna, il patron sulle prime ha tentato di limitare i danni -. Sandwich, monsieurs? «Te lo puoi scordare» -. I signori gradiscano allora scendere nel seminterrato, ove cena il personale, e li rifocilleremo. «Non siamo cittadini di Serie B, noi». Nel timore che iniziassero dal suo locale - con un bel saccheggio - le celebrazioni per l'ormai quasi trentenne Maggio '68, il padrone abbandona le ultime riluttanze: «Prego, si accomodino in sala». E qui arriva la storia più bella. Sdegnati per l'irruzione, 60 spettabili avventori abbandonano la brasseria. Un beau geste da Ancien Régime? Forse. In ogni caso, lo sdegno pare favorisca le amnesie collettive: nessuno di loro sborserà un centesimo. Sopravvissuta ai Nuovi Poveri, «La Coupole» finisce insomma per inciampare nei tradizionali Ricchi, i suoi beniamini. Parrebbe Lafontaine, invece è successo ier l'altro. Ma torniamo ai senzalavoro. Sazi e un poco alticci, hanno pensato bene di concludere una giornata assai particolare invitandosi nell'unico Grand Hotel - il Lutetia - sulla Rive Gauche. Il portiere notturno fa onore a una categoria che dicono brilli, almeno nei Cinque Stelle, per aplomb e inventiva. Senza scomporsi, installa i disoccupati sui canapé liberty del salone. Li intratterrà sino all'alba, prima di congedarli con l'inevitabile croissant. Maria Antonietta ne sarebbe fiera: e Jospin?

Enrico Benedetto

La giovane caricata a forza su un'auto da quattro romeni, salvata dai carabinieri

Un'altra violenza, allarme a Torino

E' la settima ragazza aggredita nel parco del Valentino

TORINO. Ancora un'aggressione ad una donna, l'altra notte, al Valentino, uno dei parchi più frequentati della città. Una ragazza di 23 anni è stata caricata a forza su un'auto da quattro romeni che si sono poi appartati accanto al Palazzo Esposizioni. Una pattuglia di carabinieri, insospettita, ha tentato di bloccare l'auto. Ne è nato un inseguimento, due romeni sono stati arrestati. La ragazza, una casalinga, è stata liberata: era sotto choc.

Nei giorni scorsi Telefono Rosa aveva denunciato sei casi di violenza sessuale avvenuti all'interno del parco. «Ci troviamo di fronte ad una banda di maniaci - ha commentato la presidente dell'associazione, Lella Menzio -, occorrono interventi più decisi». Il sindaco Castellani: «Serve aiuto, abbiamo intensificato i controlli ma da soli non ce la facciamo».

Conti IN CRONACA

PATRICIA CORNWELL

CAUSA DI MORTE
Una nuova indagine di Kay Scarpetta.
MONDADORI

Una messa-spettacolo sotto gli obiettivi di centinaia di tv e reporter stranieri

Prove di miracolo a L'Avana

In cattedrale aspettando il Pontefice

Qui accanto Fidel Castro e sotto da sinistra il cardinale Ortega e un cartellone di benvenuto a Giovanni Paolo II

L'AVANA
DAL NOSTRO INVIATO

Più mondana di una notte di Natale a Cortina. Più fotografata e teleripresa della cerimonia nuziale di una principessa. Con musiche da piano-bar, battute da cabaret, ovazioni da stadio, standing ad altare dei, benvenuti alla messa domenicale nella cattedrale dell'Avana, che un tempo lontano custodì le spoglie mortali del grande esploratore Cristoforo Colombo e ora celebra l'imminente arrivo del grande viaggiatore Giovanni Paolo II.

Per l'occasione, la piazza antistante è restaurata e le bancarelle, spazzate. La facciata dell'edificio, ripulita. I portali, splendenti e aperti. I primi banchi davanti all'altare si riempiono fin dal primo mattino di giornalisti e operatori che sfilano nei giubbotti milletasche su cui dondola il «badge» dell'organizzazione. Saranno la componente più massiccia e rumorosa dell'occasione. Accenderanno i fari davanti al volto di ogni vecchina che azzardi chinare la testa e pregare. Brandiranno i microfoni davanti a ignari chierichetti e anziani adoratori della Virgen ille la Caridad del Cobri. Distorceranno, con le loro apparecchiature, i suoni della messa, coprendo di sibili l'attacco della lettura evangelica. La delegazione italiana resisterà poco. Il plotoncino di popolari giornalisti cattolici si assicurerà sul piazzamento delle telecamere e sulla presenza delle producers che poi faranno da informatrici e se ne andrà prima che il rito cominci, chi passando da porta a porta con il cellulare all'orecchio, chi sedendosi alla malinconica «Bodeguita del medio» per un caffè americano.

Secondi per numero solo ai giornalisti sono i turisti, sospinti probabilmente dalla giornata novembrina. La loro pia presenza conferma la sconcertante affermazione fatta da una giovane ginnasta: «Per le ragazze qui, i turisti sono sole banche; per me non per ora anche un turista è un essere umano». Religioso, tantissimi.

Da ultimi, i fedeli, che non sono tanti, a conferma che la Chiesa cubana cresce lentamente, soprattutto nella pratica. In compenso, facendo sentire la loro presenza in modo vivo e irritante, anche perché padre Rolando Cabrera, il celebrante, vede microfoni e telecamere e capisce che questa è una grande, forse irripetibile occasione.

Si comincia con il coro che canta accompagnato da un percussionista assorto in un ritmo tutto suo. Segue lettura del Vangelo: la pagina è quella delle nozze di Cana, con la trasformazione dell'acqua in vino. Prende la parola padre Cabrera e spiega che Gesù scelse di cominciare con questo miracolo perché il vino porta allegria e di questo il popolo ha bisogno, «di questo la nostra gente ha bisogno: allegria intesa come felicità del cuore e pace dello spirito e questo è il miracolo che il Papa viene a fare». I miracoli sono già cominciati, annuncia, «perché nella piazza della Rivoluzione domina ora l'immagine del Sacro Cuore e la piazza è divenuta un tempio». Parte un lunghissimo applauso.

Padre Cabrera sente montare l'onda e la cavalca.

«Verrete voi alla messa in piazza domenica?».

Coro: «Sìì!».

«A che ora ci troveremo qui?».

«Alle seiii!».

«E come andremo alla piazza?».

«Camminandooo!».

«E che nessuno manchi, o dovrà portare il certificato medico, e che ciascuno di voi porti con sé altre cinque persone e quando il Papa, davanti al presidente Fidel Castro chiederà: credete voi? cosa risponderete?».

«Sìì».

«Questo è il miracolo! Questa giovane Chiesa cubana è il miracolo! Voi siete il miracolo!».

Standing ovation. Tutti in piedi ad applaudire per un minuto buono.

Padre Cabrera lascia spegnere le braci dell'entusiasmo poi, a scanso di equivoci, precisa: «Quando il Papa vi apparirà, non dovete aspettarvi di vedere una stella del cinema, vedrete piuttosto un uomo anziano, fiaccato nel corpo ma non nello spirito e proprio questo è il senso della sua presenza: viene a dirci che la sola forza che muove gli uomini è l'amore». L'approvazione, questa volta, è un mormorio.

Il sacerdote si rivolge direttamente alle telecamere e dice: «A Cana non c'erano giornalisti, il miracolo è stato conosciuto a distanza di tempo, qui voi siete testimoni, andate e raccontatelo al mondo».

Si spengono i fari. Si schiacciano i tasti «off» dei registratori. Prete e chierichetti fanno un ultimo giro di campo della navata centrale, accompagnati dal coro e dal percussionista immaginifico, poi viene proclamata la fine della messa. Fuori, sul sagrato, un vecchio missionario scalzo chiede la carità, una donna sdentata domanda una sigaretta, un gruppo di ragazzi annuncia che tutti i manifesti del Papa attaccati agli alberi sul vialone di Miramar sono stati stracciati nella notte e bisogna procurarne altri prima di mercoledì. I ciclotaxi con il ritratto di Giovanni Paolo II sul retro aspettano i turisti per condurli agli alberghi o in qualche mercatino domenicale. La piccola folla della «giovane e miracolosa Chiesa cubana» si disperde nei vicoli dell'Avana vecchia aspettando l'arrivo del suo «messaggero di speranza e verità». Purché la sua venuta non si risolva in un'altra, incomparabilmente più grande, cerimonia mediatica.

Gabriele Romagnoli

L'officiante: domenica quando davanti a Castro il Pontefice chiederà credete voi? cosa risponderete? Dalla folla dei fedeli si alza un grido: sì

Il business

Una visita che vale miliardi

L'AVANA. Penalizzata com'è dal doppio isolamento - quello inevitabile che le deriva dal fatto di essere un'isola e quello causato dall'embargo Usa - Cuba non poteva non cercare di trarre il massimo profitto anche economico dalla visita del Papa, il cui «indotto» è valutabile in decine di milioni di dollari. La presenza di circa 3000 giornalisti stranieri, quasi tutti inviati di grandi testate internazionali che per la copertura dell'evento non badano a spese, è senza dubbio la voce più cospicua tra le entrate straordinarie di uno Stato da decenni assetato di valuta pregiata. E infatti Cuba sta vendendo a caro prezzo le sue bellezze, per le quali del resto molti sarebbero disposti a pagare qualsiasi cifra anche in tempi normali.

In questi giorni Cuba è il luogo dove «si deve stare» se si conta qualcosa nel complesso e volubile mondo mediatico. Ma per sfilare, anche di sfuggita, nella passerella dell'isola oggi «globale» servono molti di quei dollari che, sebbene siano il simbolo più eloquente del capitalismo aborrito dal governo di Fidel Castro, sono divenuti per necessità l'unica moneta a corso legale per gli stranieri. Per i giornalisti tutto in questi giorni è carissimo: alberghi, ristoranti, collegamenti telefonici.

Mediamente sono raddoppiate le tariffe alberghiere, così come forti rincari hanno subito ristoranti e bar, che devono accogliere orde di inviati, tecnici, commentatori e operatori. Molti di loro sono accompagnati da interpreti. Anche le prostitute hanno aumentato i prezzi e sfidano le misure antiprostituzione del governo.

Ma se questo è il giro grosso, di cui ragazze a parte beneficia soprattutto l'economia ufficiale, c'è tutto un mondo di venditori ambulanti, piccoli affaristi, «magliari» e «pataccari» di ogni genere. Oltre naturalmente a molta gente irreprensibile che cerca semplicemente di sbarcare il lunario e che, complice ignaro Giovanni Paolo II, spera di trarre profitti eccezionali dalla visita papale. Spesso però crogiolandosi solo illusioni. (Ansa)

IL CASO

FEDE E POLITICA IN GERMANIA

Kohl, invito a Wojtyla sull'aborto

«Santità, ritiri i preti dai consultori»

BONN

Il cancelliere Kohl si augura che i sacerdoti cattolici non partecipino più ai consultori previsti dalla legge sull'aborto, e auspica che Giovanni Paolo II dia istruzioni in questo senso alla Conferenza episcopale tedesca. La notizia, pubblicata dal quotidiano «Berliner Zeitung», è stata confermata dalla Cancelleria: Kohl è giunto a questa conclusione, scrive il giornale, dopo aver discusso a lungo del problema con i vescovi tedeschi e con lo stesso Pontefice. Una decisione del Vaticano che «darà conto dello spazio di manovra concesso ai cattolici tedeschi» è attesa - secondo fonti vicine alla Conferenza episcopale - entro la fine della settimana: secondo le stesse fonti, i vescovi esamineranno la posizione di Giovanni Paolo II nella loro riunione di lunedì 26 a Wuerzburg.

Non è la prima volta che il Cancelliere - cattolico praticante - prende posizione su un tema tanto scottante, per un Paese biconfessionale come la Germania avviato, per di più, a una delicata campagna elettorale nella quale anche le divisioni fra cattolici potrebbero avere peso. Già in occasione della terza visita del Papa in Germania, nel giugno del 1996, Kohl aveva riaffermato una posizione liberale, in velata polemica con il Vaticano: «Molti cattolici tedeschi sono in difficoltà per le posizioni della Chiesa sul controllo delle nascite», aveva dichiarato in un'intervista a un gruppo editoriale cattolico. «Per me si tratta di un problema di coscienza», aveva insistito, ricordando una precedente presa di posizione dei vescovi tedeschi: «Nel '68 hanno sottolineato che ogni cattolico deve risolvere il problema secondo la propria coscienza. Continuo a ritenere che si tratta di una buona dichiarazione». Quanto alla legge sull'aborto, «al Bundestag non c'era maggioranza per una soluzione migliore, e ne ho preso nota anche se con rammarico», sostiene Kohl.

La nuova legge, approvata nel 1995, è un compromesso fra le norme restrittive in vigore all'Ovest prima della riunificazione e quelle, molto permissive, previste nella ex Ddr: oggi, in Germania l'aborto è possibile nelle prime dodici settimane di gravidanza, purché la donna accetti il consulto di una commissione formata da medici, psicologi e sacerdoti. In proposito la stessa Chiesa tedesca è divisa, anche se la base contesta le posizioni del Vaticano: la parte più conservatrice della conferenza episcopale chiede l'autoesclusione del sacerdote dal consultorio, considerando l'aborto un delitto che la sua presenza contribuirebbe ad avallare. L'ala più liberale - in testa il presidente della Conferenza, monsignor Karl Lehmann - sostiene al contrario la necessità di far parte della commissione: per potere influenzare la decisione della donna, e cercare di convincerla a «non commettere un delitto». Di fatto una donna su cinque rinuncia ad abortire, dopo avere partecipato alla seduta della commissione.

Il tema è stato spesso oggetto di dispute, all'interno della comunità cattolica tedesca; dispute alimentate da altre profonde divergenze su temi scottanti - dal celibato ecclesiastico al sacerdozio femminile - che hanno provocato perfino un referendum. Nel '95, oltre un milione e mezzo di cattolici praticanti hanno firmato una petizione nella quale si chiedeva, fra l'altro, una svolta radicale nel controllo delle nascite.

Emanuele Novazio

DALLA PRIMA PAGINA

PREPARANDO LA SUCCESSIONE

delle burocrazie atee dell'Est, che ha patrocinato di persona la sovranità nazionale degli sloveni e dei croati, che ha celebrato Messa nel cuore lacerato della Bosnia islamica, che infine ha sbullonato le strutture mononazionali e arcaiche della Curia vaticana aprendola agli universi intercontinentali, parte per L'Avana quasi con un presagio di morte. E, partendo, scolpisce il suo testamento e il suo messaggio ecclesiale nelle forme e nei volti di un Concistoro ricreato per l'85 per cento a propria immagine e somiglianza. Dopo l'Angelus ha detto ai fedeli più giovani accalcati in piazza San Pietro: «Pregate perché io possa andare a Cuba, ma anche tornare». Sembrava voler sottintendere: desidero, nel caso non dovessi tornare vivo dai Caraibi, lasciarvi in eredità una Chiesa profondamente rinnovata, spalancata alla vastità della Terra oltre che al Cielo infinito, una Chiesa davvero conciliare, transnazionale, multietnica, disponibile al perdono e al dialogo con tutti, perfino con gli ultimi dèmoni sopravvissuti al crollo dell'impero sovietico.

Ora, proprio l'uomo dell'Est che tanto contribuì alla dissoluzione del comunismo, e che per questo subì perfino un attentato, sarà il primo pontefice cattolico a baciare la zolla di un residuale Paese comunista. Ma si badi bene: non un Paese comunista qualsiasi, seppure piccolo, isolato, depauperato. Bensì un Paese che, con Guevara e la militante dinastia castrista, ha rappresentato per quattro decenni un simbolo d'avanguardia del leninismo internazionale, una spina conficcata nel basso ventre del capitalismo americano, un focolaio di contagio per il continente latinoamericano, un vivaio di miliziani armati al servizio dell'espansionismo sovietico nel cuore dell'Africa nera. Il Papa sa benissimo di accingersi a mettere piede *in partibus infidelium*, che la zolla che sta per baciare è quella di un'utopia pseudorivoluzionaria e terzomondista impastata col sangue di tanti cubani perseguitati e con le menzogne e le follie rovinose di Fidel; ma sa anche di incontrare, in casa sua, un tiranno stanco, deluso, malato, forse consapevole del male che ha recato alla sua isola abbandonata dai rubli russi e assediata dall'embargo americano. Forse addirittura lambito da un morso di nostalgia per l'austera educazione religiosa impartitagli in gioventù dai gesuiti.

Al tempo stesso Castro sa di celebrare dal canto suo, nei giorni del proprio declino, un evento che sembra concludere suggestivamente nel segno della pace e del tornaconto politico l'altro evento più cupo e più terrifico che nel 1962 aveva trasformato Cuba, per alcune letali settimane, in una rampa missilistica puntata sugli Stati Uniti. Tenterà anzi di trasformare il Papa che benedice i derelitti del Pianeta, che esorcizza le società dei consumi materiali e dei vitelli d'oro, in un missile anticapitalistico nuovamente puntato contro gli Stati Uniti? Cercherà di annettersi il Pontefice romano, spostandolo in modo provocatorio sulle barricate dell'antiamericanismo, dell'antiglobalizzazione, delle monocolture terzomondiste contro le economie di mercato e i sistemi elettorali che non tollerano i brogli e le prevaricazioni dei partiti unici?

Troppo presto per dirlo. Lasciamo defluire la visita apostolica in tutti i suoi difficili passaggi, senza anticiparne gli esiti e le eventuali stonature. Lasciamo che Fidel, il quale certo se vuole sa pregare, assista alla Messa che il Papa celebrerà nella Plaza de la Revolución; lasciamo che magari s'inginocchi pure lui, sempre disponibile ai colpi di scena, davanti alla piccola Vergine del Cobre che per l'occasione scenderà dalle miniere del retroterra cubano. Giudicheremo meglio il tutto a bocce ferme. Per ora, a prescindere dalla grandiosità emblematica dell'avvenimento, basterà dire che se Fidel è pur sempre uno smaliziato borghese di sinistra, Karol resta pur sempre un astuto e coriaceo contadino polacco.

Enzo Bettiza

KENYA

Il crollo di un ponte ha isolato il centro turistico

Mombasa assediata dall'alluvione: 91 morti

NAIROBI. Si fa sempre più tragica la situazione delle zone alluvionate del Kenya, colpito sin dall'ottobre scorso da una serie di precipitazioni atmosferiche fuori stagione. Mombasa, sull'Oceano Indiano, è isolata e centinaia di viaggiatori sono bloccati sulla superstrada che unisce la città portuale a Nairobi, per il parziale crollo di un ponte dovuto allo straripamento del fiume Kambu. Secondo i dati diffusi dalla polizia, da quando sono cominciate le piogge in ottobre, i morti per le inondazioni sono almeno 91.

Centinaia di autobus, camion e auto sono bloccati in una fila di 18 chilometri sulla superstrada interrotta: i passeggeri degli autobus stanno attraversando che quel resta del ponte a piedi, ma circa 600 mezzi sono troppo pesanti per avventurarsi nel passaggio. Il ministro dei Lavori pubblici Kipkalia Kones, ha lanciato un appello alla comunità internazionale perché collabori al ripristino della superstrada: il genio militare e il servizio nazionale della gioventù sono al lavoro per ripare il ponte, ma le piogge incessanti, giorno e notte, rendono il lavoro estremamente difficoltoso. Si prevede che occorreranno non meno di tre giorni per far tornare alla normalità la circolazione.

Mombasa, 500 chilometri a Sud-Est di Nairobi, è l'unico porto commerciale sulla costa oltre Dar es Salaam: serve dunque il trasporto marittimo non solo del Kenya, ma anche della Tanzania settentrionale, dell'Uganda, Burundi, Ruanda, Sudan meridionale e Congo orientale.

Nel Kenya nord-orientale - dove c'è l'allarme sanitario dopo che si sono registrati, secondo le ultime cifre fornite, oltre 700 casi mortali di febbre della Rift Valley - è straripato il fiume Tana costringendo le autorità ad evacuare 2300 persone. (Agi)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Carlo Rossella
CONDIRETTORE
Luigi La Spina
VICEDIRETTORI
Vittorio Sabadin, Paolo Passarini
Dario Cresto-Dina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Franco Tropea, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO ROMA
Ugo Magri
REDATTORE CAPO MILANO
Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR
Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cassoni di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Selle srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAIGE spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 34424.511
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 6665.211
© 1997 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3573 del 10/12/1997
La tiratura di Domenica 18 Gennaio 1998 è stata di 583.000 copie

Concistoro il 21 febbraio: altri due nomi tenuti segreti. Infranta la regola dei 120 porporati elettori

Il Papa festeggia 20 nuovi cardinali

E all'Angelus: pregate per il mio ritorno da Cuba

A sinistra monsignor De Giorgi arcivescovo di Palermo Al centro il papa ieri mentre libera le colombe dopo l'Angelus

CITTA' DEL VATICANO. Troppi ne aveva da fare, di cardinali, Giovanni Paolo II; e così ha dovuto «sforare», il tetto di 120 porporati «elettori» (sotto gli 80 anni) fissato da Paolo VI e confermato da lui stesso qualche anno fa. Ieri Papa Wojtyla ha annunciato che il 21 febbraio prossimo, vigilia della festa della Cattedra di San Pietro, nominerà venti nuovi cardinali, di cui sette italiani (tre piemontesi, due pugliesi, un romagnolo e un lombardo). Altri due cardinali sono «in pectore»; vale a dire che il loro nome è noto solo al Pontefice (e all'interessato). Una ventitreesima nomina non potrà avere luogo: Giuseppe Uhac, Segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, è morto ieri mattina.

Cinque nuovi cardinali lavorano in Curia. Sono monsignor Medina Estevez, responsabile del Culto e dei Sacramenti; monsignor Alberto Bovone, prefetto della Congregazione per le cause dei santi; monsignor Castrillon Hoyos, responsabile della Congregazione per il Clero; monsignor Lorenzo Antonetti, che guida l'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica; monsignor Francis Stafford, presidente del Pontificio consiglio per i laici. Undici nomine «coprono» sedi cardinalizie: Dionigi Tettamanzi a Genova, Salvatore De Giorgi a Palermo, e poi Belo Horizonte, Madrid, Toronto, Lione, Dar Es Salaam, Vienna, Città del Messico, Chicago, Taiwan. Un arcivescovo polacco, missionario in Zambia, Adam Kozlowiecki, uno dei pochi vescovi superstiti dei campi di concentramento nazisti, riceverà del pari la «berretta» il 21 febbraio. E' l'unico non elettore, essendo nato nel 1911.

Il Pontefice ha voluto poi premiare «la dedizione con cui hanno servito la Santa Sede» tre prelati italiani: monsignor Giovanni Cheli, responsabile dell'ufficio per Migranti e itineranti; monsignor Francesco Colasuonno, già «ambasciatore» nei Paesi dell'Est, e attuale Nunzio in Italia; e monsignor Dino Monduzzi, il prefetto della Casa Pontificia, una delle persone più vicine al Papa. Gran mistero intorno all'identità dei due cardinali «in pectore». In genere, questa procedura viene seguita quando ci sono problemi con il Paese in cui il futuro cardinale vive. Questo porta a pensare che almeno uno dei due possa essere di nazionalità cinese, o vietnamita. Non è escluso - e questa è una voce insistente, anche se non verificabile - che il secondo cardinale «in pectore» possa essere un personaggio della Curia, e a questo proposito si fa il nome di monsignor Giovanni Battista Re, Sostituto alla Segreteria di Stato. E' un ruolo di grande importanza, che però non può essere svolto da un cardinale. Il Papa forse non vuole privarsi della collaborazione di monsignor Re; e nello stesso tempo desidera dargli un segno tangibile della sua stima. Magari in attesa, il mese prossimo, in coincidenza con il Concistoro, di dare vita a un ampio giro di nomine in Curia, in cui l'attuale Sostituto potrebbe trovare un'altra degna collocazione.

Il tetto di 120 elettori verrà reintegrato il 30 settembre, quando i cardinali Fagiolo, Pappalardo e Canestri avranno toccato la soglia degli ottant'anni. Anche Giovanni XXIII, nel 1958, violò il «tetto» (allora era di 70 cardinali).

«La schiera dei nuovi cardinali, provenienti da varie parti del mondo - ha spiegato il Papa durante l'Angelus - rispecchia in modo eloquente l'universalità della Chiesa: vi sono tra essi presuli che si sono resi benemeriti nel servizio alla Santa Sede che nel ministero pastorale, spendendo generosamente le loro energie in diversi campi della loro attività». Prima del Concistoro, però, Giovanni Paolo II sarà a Cuba. E ha chiesto alle migliaia di ragazzi di Azione Cattolica presenti in Piazza San Pietro di «accompagnarlo con la preghiera nell'imminente viaggio apostolico a Cuba. Pregate perché io possa andare a Cuba, ma anche tornare». Come è tradizione, un bimbo e una bimba sono saliti nell'appartamento pontificio per liberare dalla finestra due colombe di fronte al Papa. Le colombe si sono appollaiate sul davanzale. «Si vede che le colombe amano questa casa, una casa di pace», ha commentato il Papa.

[m. tos.]

L'APPELLO

«Liberate Soffiantini»

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa, subito dopo l'Angelus ieri in Piazza San Pietro, ha rivolto «un accorato appello» ai rapitori dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini, chiedendo loro «in nome di Dio» di liberarlo. «Sono passati sette mesi - ha detto Giovanni Paolo II - dal giorno in cui Giuseppe Soffiantini, imprenditore bresciano, è stato rapito dalla sua casa di Manerbio. A coloro che tengono prigioniero questo nostro fratello da tanto tempo, rivolgo un accorato appello, chiedendo loro, in nome di Dio, di restituirlo finalmente all'abbraccio dei suoi cari. Desidero, poi, esprimere spirituale vicinanza ai familiari ed assicurare loro il mio ricordo nella preghiera».

[r. cri.]

IL COLLEGIO CARDINALIZIO

CARDINALI CREATI DA	PIU' DI 80 ANNI	ELETTORI (MENO DI 80 ANNI)	TOTALE
GIOVANNI XXIII	2	-	2
PAOLO VI	13	17	30
GIOVANNI PAOLO II	27 (28)*	107 (106)*	134
TOTALE	42	124 *	166 (+2 IN PECTORE)

*SUA EMINENZA VINCENZO FAGIOLO

COMPOSIZIONE PER AREE GEOGRAFICHE

+ 2 "IN PECTORE", MA UNO DEI DUE CARDINALI GIA' PRESENTI COMPIRA' 80 ANNI PRIMA DEL 21 FEBBRAIO: DI CONSEGUENZA GLI ELETTORI AL MOMENTO DELLA NOMINA SARANNO 123

I NUOVI PORPORATI

- **JORGE ARTURO MEDINA**, arcivescovo emerito di Valparaiso, pro-prefetto della Congregazione per il culto divino
- **ALBERTO BOVONE**, pro-prefetto della Congregazione delle cause dei santi
- **DARIO CASTRILLON HOYOS**, pro-prefetto della Congregazione per il clero
- **LORENZO ANTONETTI**, pro-presidente dello Amministrazione del patrimonio dello Santa Sede
- **JAMES FRANCIS STAFFORD**, presidente del Pontificio consiglio per i laici
- **SALVATORE DE GIORGI**, arcivescovo di Palermo
- **SERAFIM FERNANDES DE ARAUJO**, arcivescovo di Belo Horizonte (Brasile)
- **ANTONIO MARIA ROUCO VARELA**, arcivescovo di Madrid
- **ALOYSIUS MATTEW AMBROZIC**, arcivescovo di Toronto
- **JEAN BALLAND**, arcivescovo di Lione
- **DIONIGI TETTAMANZI**, arcivescovo di Genova
- **POLYCARP PENGO**, arcivescovo di Dar-es-Salaam (Tanzania)
- **CHRISTOPH SCHONBORN**, arcivescovo di Vienna
- **NORBERTO RIVERA CARRERA**, arcivescovo di Città del Messico
- **FRANCIS EUGENE GEORGE**, arcivescovo di Chicago
- **PAUL SHAN KUO-HSI**, vescovo di Kaohsiung (Taiwan)
- **ADAM KOZLOWIECKI**, missionario in Zambia
- **GIOVANNI CHELI**, presidente del Pontificio Consiglio della pastorale dei migranti
- **FRANCESCO COLASUONNO**, nunzio apostolico in Italia
- **DINO MONDUZZI**, prefetto della Casa pontificia

De Giorgi

«La mia dedica è per la Sicilia»

PALERMO. Nel Palazzo Arcivescovile attiguo alla cattedrale normanna, il neo cardinale Salvatore De Giorgi assicura che dedica la nomina «a tutta Palermo e a tutta la Sicilia». E promette di donarsi sempre più alla causa dei più umili, «anche al sacrificio della vita».

Venendo a Palermo era consapevole che avrebbe ricevuto la porpora?

«Non ho mai fatto progetti. Certo, sapevo che è una sede cardinalizia, ma non necessariamente il vescovo di Palermo diventa Cardinale. In ogni caso nella logica del Vangelo c'è unicamente il servizio. La carriera non esiste».

Ora pensa di poter fare di più per Palermo e per la Sicilia?

«L'essere cardinale in una diocesi significa mettersi al servizio della diocesi stessa e della regione con la maggiore e più generosa carità pastorale. Ogni dignità nella Chiesa va vissuta nello spirito del servizio che deve essere proporzionato all'impegno di tale dignità. Essere cardinale significa anche collaborare più direttamente con il Papa nella guida della Chiesa Universale e rinsaldare sempre più la comunione della diocesi con il Santo Padre».

La Chiesa di Sicilia sembra oggi molto più impegnata. E' un'impressione che corrisponde allo stato delle cose?

«E' sicuramente molto viva e attenta alle situazioni del presente eppure ha i segni dei tempi del futuro. E' una Chiesa che sa reagire alle aggressioni dei mali che nel territorio non mancano, ed è capace soprattutto di valorizzare le luci e le energie del bene».

Lei, pugliese di nascita, arcivescovo di Palermo, dunque doppiamente personalità del Sud, sente prossimo il riscatto del meridione d'Italia?

«Il Sud sta comprendendo sempre più che non deve attendersi dall'alto strumenti e possibilità del suo riscatto e del suo sviluppo. Chiede solo che lo sviluppo sia corrispondente alle sue vocazioni territoriali e che da parte di tutta la nazione si senta il problema del Mezzogiorno come un problema del Paese intero».

E con il suo predecessore, il cardinale Pappalardo, è stato in comunicazione in questi giorni, in queste ore?

«Certamente. Da sabato sera e sin dai giorni scorsi, ma riservatamente, prima che la notizia fosse data. Del resto siamo stati assieme a pranzo in occasione del trentaduesimo anniversario della sua presenza a Palermo. Posso dire che siamo in una fraterna comunione e sintonia che data da anni. Prima di venir qui come arcivescovo, per 23 anni ho girato l'isola in lungo e in largo».

Antonio Ravidà

RETROSCENA

I NUOVI EQUILIBRI

Uomini chiave del futuro

Così cambia il Gotha della Chiesa

OGNI tre anni Giovanni Paolo II fa un Concistoro: quello indetto per il 21 febbraio prossimo potrebbe essere il primo di quelli che formeranno il Collegio cardinalizio destinato a eleggere il successore di Papa Wojtyla. Da oggi alla fine del Duemila diciotto cardinali toccheranno la soglia degli ottant'anni; è più che probabile attendersi un'altra infornata di nomine in coincidenza con il Giubileo del terzo Millennio. E il prolungarsi di un regno già notevole, fa sì che impallidisca ogni giorno di più la stella di candidati prestigiosi, e che acquistino chances crescenti personaggi di nomina recente. Tutto fa prevedere, a dispetto della stanchezza e della crescente fatica con cui Papa Wojtyla svolge il suo compito, che guiderà la Chiesa ancora vari anni, rendendo obsoleti gli scenari già predisposti.

Il Concistoro di febbraio in effetti arricchirà il collegio cardinalizio di personalità di grande rilievo, destinate a giocare un ruolo importante nel futuro. La pattuglia degli italiani, ben numerosa, ne è un esempio potendo schierare Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Genova, teologo, ed ex segretario della Cei; Salvatore De Giorgi, arcivescovo di Palermo, e in precedenza responsabile dell'Azione Cattolica; Alberto Bovone, Lorenzo Antonetti e Giovanni Cheli, tre piemontesi che in campi diversi - teologico e dottrinale, amministrativo e diplomatico - possono vantare grandi esperienze e «medaglie», a cui bisogna aggiungere monsignor Francesco Colasuonno e monsignor Dino Monduzzi, due protagonisti di questo pontificato.

Ma anche fra gli stranieri Papa Wojtyla ha scelto nomi di grande interesse. Per esempio Dario Castrillon Hoyos, l'attivissimo colombiano a capo della Congregazione per il Clero; Francis Stafford, statunitense, vescovo di Denver, autore della famosa giornata Mondiale della Gioventù, che gli valse la stima e la simpatia del Pontefice; Christoph Schoenborn, domenicano, vescovo di Vienna, quotatissimo in Curia; e il giovane arcivescovo di Città del Messico, Norberto Rivera Carrera, nato nel 1942. Senza dimenticare il nuovo cardinale di Madrid, Rouco Varela.

Ormai l'86,1 per cento dei cardinali elettori sono stati creati dall'attuale Pontefice. E questa proporzione può ovviamente solo aumentare. Se ne potrebbe dedurre che il futuro nuovo pontefice, provenendo da una maggioranza «wojtyliana» dovrebbe muoversi sulle stesse linee del suo predecessore. Ma l'esperienza dimostra quanto possano essere fallaci questi sillogismi. Giovanni XXIII fu scelto dai cardinali pacelliani, e Wojtyla fu chiamato al soglio di Pietro da porporati nominati dal «Papa Buono» e da Paolo VI. E in realtà le distinzioni di comodo fra «progressisti» e «conservatori» rischiano di dimostrare sempre di più la loro realtà, di pure etichette. La personalità del candidato, la stima, i contatti personali che avrà saputo crearsi conteranno molto più di ogni altra cosa in un collegio cardinalizio sempre più internazionale.

La geopolitica potrà essere importante. Così in Curia vedono remota la possibilità di un pontefice anglofono, in particolare nordamericano; quella fetta di Nuovo Mondo ha già tanto potere nel pianeta... Sarebbe una sorpresa anche un pontefice africano; le Chiese del Continente Nero sono ancora così giovani. La vecchia Europa, e in particolare l'Italia, riscuotono maggiori favori. Perché l'Italia? Perché c'è Roma, perché il nostro Paese, e la nostra Chiesa, sono un punto evidente di incontro di problemi, culture e mentalità molto lontane fra loro; perché il nostro retaggio coloniale è leggero, e perché la nostra politica estera è delicata. Molto favore, come è naturale, riscuote l'ipotesi di un candidato ispanofono, o comunque di area latinoamericana. Sono la maggioranza dei cattolici, e hanno personalità di grande livello. Infine, le cifre: su 123 elettori al 21 febbraio, 56 saranno europei; 24 latinoamericani; 13 nordamericani; 14 asiatici; 12 africani; 4 dell'Oceania. Il gruppo degli italiani si è rafforzato, passando da 16 a 22 cardinali: in termini percentuali, dal 15,7% al 17,8%. E anche questo è un dato di grande rilievo e interesse.

Marco Tosatti

Morto a 74 anni il presule croato segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli

Addio al vescovo Uhac nel giorno della porpora

LA morte arriva il giorno della porpora. C'era grande esultanza, ieri, a mezzogiorno, in piazza San Pietro: voli di palloncini, voli di colombe, migliaia di ragazzi dell'Azione Cattolica e degli Scout festosamente radunati a invocare la pace sulla Terra. Dalla finestra dell'Angelus, il Papa dava anch'egli annunci festosi, annunci di vescovi da lui chiamati alla porpora cardinalizia. Ma la festa si spegneva improvvisamente nella voce del Pontefice. L'ultimo dell'elenco dei nuovi porporati non poteva rispondere all'appello: Giuseppe Uhac, segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, l'ex Propaganda Fide, era morto il mattino stesso. Un drappo nero coprirà ora il vescovo che doveva vestirsi di porpora. Un Requiem aeternam è sceso mestamente dalla voce del Papa per un uomo che era giunto al momento della sua esaltazione ecclesiastica.

Uhac, 74 anni, nativo di Rijeka, in Croazia, aveva percorso il cammino della diplomazia vaticana, era stato nunzio apostolico in Germania, dove aveva dovuto affrontare anche qualche difficile situazione del cattolicesimo tedesco in fermento, poi era stato chiamato a coprire la carica di segretario di Propaganda Fide, la congregazione vaticana che si occupa delle missioni. Magro, silenzioso, gentile, viveva ultimamente un po' appartato, in salute malferma, forse il cuore. Era stato informato della sua nomina a cardinale tre giorni prima che il Papa ne facesse il nome dalla finestra del suo appartamento.

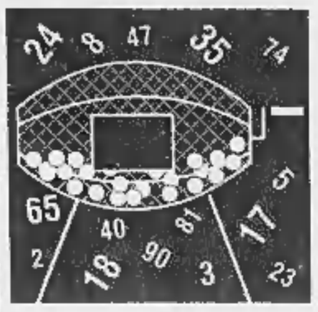
Anche nella chiesa le lacrime si mescolano talvolta ai trionfi. Era capitato nel 1988 per uno dei maggiori uomini di cultura del mondo cattolico: Hans Urs von Balthasar, il grande teologo svizzero, nominato cardinale da Giovanni Paolo II, ma che morì pochi giorni prima del Concistoro del 28 giugno in cui avrebbe dovuto ricevere la porpora.

I cardinali, «Principi della Chiesa», hanno sempre richiamato, e forse richiamano ancora, aspetti di magnificenza ecclesiastica. Oggi, questa immagine mondana viene rotta non solo dalla morte, ma anche da precise intenzioni di Giovanni Paolo II. A guardare, infatti, in tutte le nomine cardinalizie fatte da Wojtyla negli anni passati, c'è sempre stato qualcuno che ha sperimentato la sofferenza. Sono i cardinali della Chiesa del dolore. Anche questa volta c'è il nome di un anziano vescovo polacco di 87 anni, Adam Kozowiecki, missionario in Africa, nello Zambia, che ha passato cinque anni nel lager nazista di Dachau. Altre volte Wojtyla ha fatto entrare nel Sacro Collegio uomini che erano stati testimoni della Chiesa del Silenzio sotto i regimi dell'ateismo: il prete albanese Mikel Koliqi, ultranovantenne, 25 anni in carcere; il ceko Miloslav Vlk, vescovo di Praga, per 10 anni costretto a fare il lavavetri; il bielorusso Kazimierz Swiatek, per 10 anni incarcerato dal Kgb.

Forse entrano in questa categoria del dolore i due vescovi inclusi ieri tra i cardinali da Giovanni Paolo II ma il cui nome rimane segreto, riservato «in pectore», come ha annunciato il Papa. Chi potrebbero essere? Forse un vescovo nascosto della Chiesa cinese fedele al Papa. Qualcuno pronuncia un nome: l'arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz, che da Mosca assiste i cattolici della Russia europea. Visto come vanno le cose tra le Chiese oggi, creare un cardinale a Mosca potrebbe essere considerato una grave offesa per il Patriarca ortodosso.

Domenico Del Rio

In molti si erano espressi sull'improbabilità di vincere in tempi brevi al SuperEnalotto



I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

IL JACKPOT MILIARDARIO
(di sabato 17/01/98)

Combinazione vincente	**29-37-49-51-55-74, jolly 86**
Montepremi e jackpot	**11.807.025.200**
22 vincite con 5 punti	
100 con 4 punti	
160 con 3 punti	
Vincita complessiva	**12.904.800.000**

LE ALTRE VINCITE

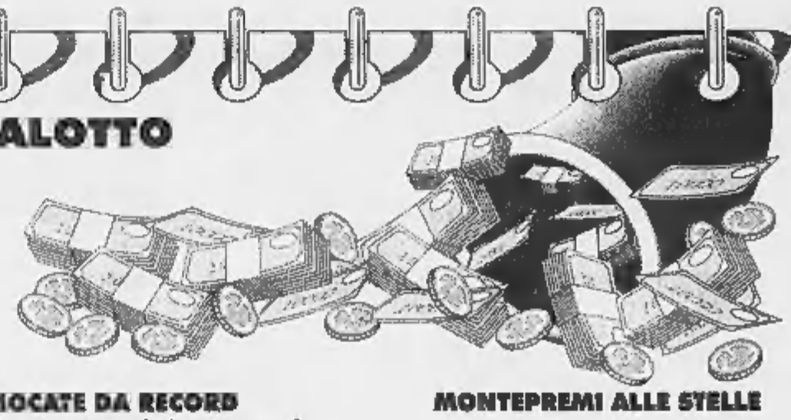
Ai 74 vincitori con il 5	**46.538.400**
Ai 4874 vincitori con il 4	**706.500**
Ai 167.726 vincitori con il 3	**20.500**

TRE GIOCATE DA RECORD
(numero di combinazioni giocate dagli scommettitori)

10/01/98	**14.809.437**
14/01/98	**20.301.552**
17/01/98	**49.719.816**

MONTEPREMI ALLE STELLE

10/01/98	**4.103.000.000**
14/01/98	**5.624.748.000**
17/01/98	**13.775.372.000**



La sorte sconfigge le previsioni

«Ma il regolamento del gioco è incomprensibile»

Fino a sabato sera la vincita miliardaria appariva come un miraggio. Secondo Franco Corbelli, coordinatore del Movimento per i diritti civili, era addirittura qualcosa di impossibile, al punto che ha chiesto l'intervento della procura della Repubblica a tutela dei cittadini ingannati. Un matematico illustre come Alessandro Figà Talamanca su «Repubblica» prevedeva che sarebbero passati mesi prima di vedere il 6 del jackpot.

A 24 ore di distanza invece sappiamo che qualcuno in provincia di Brescia ha in tasca 13 miliardi. Ciò che sembrava impossibile si è verificato. Un italiano qualsiasi, uno come noi, ha indovinato i sei numeri che per primi sono stati estratti sulle ruote di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.

Dopo una vincita come questa si prova una sensazione di sconcerto, di incredulità. Si vorrebbe capire, matematicamente, che cosa è successo, qual è il meccanismo del gioco. Perché le lotterie hanno questo di strano: che vincere sembra nello stesso tempo difficilissimo e facilissimo.

La risposta sta nel fatto che, per il senso comune, il calcolo delle probabilità è controintuitivo. «Ma probabilità molto bassa non significa probabilità nulla», fa subito osservare Piergiorgio Odifreddi, professore di logica matematica all'Università di Torino. «Il fatto che nel calcolare le probabilità i numeri non si sommino ma si moltiplichino porta a risultati difficilmente immaginabili: per esempio, basta che in una sala ci siano 40 persone perché la probabilità che due siano nate nello stesso giorno siano il 90 per cento. Oppure, se diciamo che un test per individuare una malattia è affidabile al 99 per cento e la malattia ha l'incidenza di un malato su mille cittadini, in uno screening su 100 mila persone ne troverò 1098 diagnosticate positive, cioè l'1 per cento, ma solo 99 saranno realmente malate».

Nel caso del Superenalotto, la probabilità di indovinare il primo estratto su una data ruota è di 1 su 90; poiché si tratta di eventi indipendenti, sarà altrettanto per il primo estratto di un'altra ruota (con il correttivo che non è una probabilità su 90 ma su 89 perché nel Superenalotto non si può ripetere nessun numero, e nel caso che ciò si verifichi si considera il secondo estratto) e così via.

Alla fine, secondo certi calcoli la probabilità di vincere è di 1 su circa 500 miliardi mentre secondo la valutazione di Corbelli è di 1 su 103 milioni. In entrambi i casi è difficile, per la nostra mente, valutare razionalmente numeri di questo tipo. Ci si affida alla speranza e si incrociano le dita.

Massimo Piattelli Palmarini, studioso di scienze cognitive al Massachusetts Institute of Technology e ora al Dibit di Milano, pone le illusioni probabilistiche tra i «tunnel della mente» di cui tutti noi, anche i più preparati in matematica, siamo vittime. Prendete una moneta e gettatela 6 volte annotando l'uscita di testa (T) e croce (C). Poniamo che esca la sequenza TCTTCC. Ripetete l'esperimento altre due volte, e poniamo che escano le sequenze TTTTTT e CTCCTT. Delle tre sequenze ottenute quale vi sembra più improbabile? Quasi tutti risponderanno quella con sei T. In realtà invece tutte e tre le sequenze hanno la stessa probabilità di verificarsi.

> C'è chi parla di una chance su 500 miliardi «Però tutti questi concorsi non sono equi»

Pascal Dupont, professore all'Università di Torino e autore del saggio «Primo incontro con la probabilità» (Sei), è perplesso sulle regole del Superenalotto: «Ho provato a leggere il regolamento ma è praticamente incomprensibile, per la sua complicazione e anche per l'uso improprio di alcuni termini che in matematica hanno significati ben precisi». Non ha dubbi, invece, sul fatto che tutti i giochi gestiti dal nostro fisco siano sproporzionatamente sfavorevoli al giocatore, e quindi non siano equi, intendendo per equo un gioco che non miri né a danneggiare il banco né a danneggiare lo scommettitore.

Qualche esempio. La probabilità di azzeccare al Lotto una cinquina è di 1 su 43.949.268, ma la quota pagata al vincitore è soltanto un milione di volte la posta. Quindi per ogni lira giocata lo scommettitore ha una vincita media di appena 0,023 lire. Nel Totocalcio la probabilità di vincere è di 1 su 1.594.323 ma l'importo dipende dal monte premi e da quanti fanno 13, per cui i calcoli non possono avere valore assoluto. «Quello che è certo - dice ancora Pascal Dupont - è che, contrariamente a quanto si sente dire in occasione di certe grandi vincite, il banco non può saltare: il meccanismo è infatti fortemente sbilanciato a favore dello Stato biscazziere. Si può giocare al Lotto per divertimento, per avere una speranza da coltivare, per il brivido di seguire l'estrazione. Ma non per guadagnare in un contesto di equità tra banco e scommettitori».

«Prendiamo la Lotteria Italia - aggiunge Odifreddi -, è chiaro che vincere è difficile: quest'anno, che pure è stato un insuccesso per la lotteria, si sono venduti 20 milioni di biglietti. E' anche vero, però, che unovince sempre. Allora, se sei razionale è chiaro che non giochi. Ma puoi ragionare in altro modo: ho la quasi certezza di perdere, ma dato che il mio danno è piccolo, tanto vale provarci lo stesso».

Piero Bianucci

Svizzera

Il Lotto regala 2800 milioni

COMO. Grossa vincita, sabato sera, anche al Lotto svizzero, che continua a premiare gli affezionati giocatori, molti dei quali sono piemontesi e lombardi che risiedono a ridosso della frontiera con la Confederazione elvetica. Infatti, dopo l'estrazione di sabato sera, c'è il primo milionario (in franchi svizzeri) del 1998.

Un fortunato, ovviamente anonimo, giocatore, azzeccando la «sestina» (8 15 25 28 33 e 34 i numeri estratti), ha vinto 2 milioni e 308 mila franchi, che al cambio attuale significa poco meno di 2 miliardi e 800 milioni di lire. Ottocento milioni dovrà lasciarli al fisco svizzero, per cui la vincita si riduce a «soli» (si fa per dire) 2 miliardi di lire.

Se il fortunato vincitore di sabato sera, che potrebbe anche essere un piemontese o un lombardo, anche se quasi certamente non lo si saprà mai, è il primo milionario (in franchi svizzeri) del 1998, c'è da ricordare che nel '97 ben 24 sono risultate le vincite milionarie (in franchi svizzeri), fra cui quella dell'aprile scorso, quando fu realizzata una vincita di 8 milioni e 700 mila franchi, che al cambio di allora significavano quasi 12 miliardi di lire.

Le generalità dei vincitori del Lotto svizzero sono custodite come un segreto di Stato. Ma la voce delle vincite si è sparsa rapidamente. E così la possibilità di realizzare grossi guadagni ha fatto lievitare, e di molto, i giocatori, soprattutto lombardi e piemontesi, che due volte alla settimana hanno la possibilità di compilare la schedina del Lotto svizzero. [m. m.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Oggi è possibile grazie al metodo SWISSLINE ed a un regime alimentare controllato

Eliminare centimetri e chili di troppo

Comincia l'anno con un buon proposito: raggiungi la tua "linea ideale"

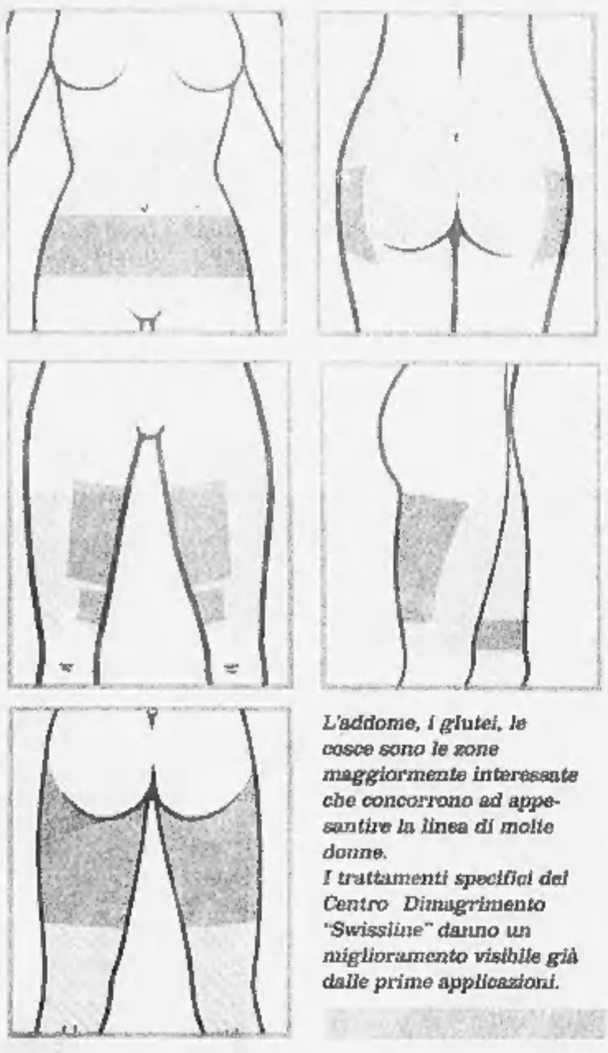
Dimagrire, in modo naturale, è il sogno di molte persone. I centimetri di troppo, infatti, non sono soltanto gravi inestetismi, ma anche un ulteriore affaticamento del cuore e dei nostri movimenti. Essere appesantiti da eccessivi cuscinetti di grasso già in giovane età (ma anche nel pieno della propria maturità) è una condizione inaccettabile. Nessuno di noi può accettare di vedersi improvvisamente ingrossare la vita, le cosce, i fianchi, il ventre, di sentirsi appesantito e affannato nel fare le scale o in qualsiasi altro piccolo impegno quotidiano. Snelli si è più giovani, più belli, più amati!

Ormai tutti sanno che più grasso vuol dire anche più colesterolo, più sofferenze e più rischi per il cuore.

Oggi, grazie al metodo "Swissline", unitamente ad un regime alimentare controllato, ogni persona che ha problemi di linea e di peso può riacquistare la linea e il peso forma, intervenendo esattamente nei punti desiderati del proprio corpo. Il tutto in modo naturale e progressivo, secondo un programma che viene concordato di volta in volta.

Oggi Swissline offre alle amiche della linea snella un'opportunità da non perdere.

E un aiuto importante per chi desidera riacquistare in modo naturale la propria linea giovanile.



L'addome, i glutei, le cosce sono le zone maggiormente interessate che concorrono ad appesantire la linea di molte donne.
I trattamenti specifici del Centro Dimagrimento "Swissline" danno un miglioramento visibile già dalle prime applicazioni.

La Swissline offre infatti un'analisi gratuita della figura a chi, dalle 9,30 alle 19,30 (orario continuato), chiamerà il numero (011) 51.70.121 per fissare un appuntamento riservato.

Nell'interessante e utile incontro saranno anche dati i primi consigli per evitare le consuetudini errate e per avere comportamenti utili non solo alla linea e al peso, ma, al benessere più in generale. Questi suggerimenti, associati ad un regime alimentare controllato, permetteranno uno stile di vita equilibrato.

Così, rivolgendosi alla Swissline, ciascuno sarà messo in guardia dalle abitudini sbagliate, non solo per la linea, ma anche per la salute.

Nel corso dell'analisi gratuita gli esperti della Swissline vi illustreranno i casi risolti e potrete decidere insieme a loro gli obiettivi specifici da raggiungere: il quanto, il dove e il tempo necessario ai naturali progressi.

Il metodo Swissline, privo di controindicazioni (aspetto molto importante), costituisce la soluzione migliore di dimagrimento per la maggioranza dei casi di sovrappeso.

La piattaforma di partenza del Metodo Swissline è basata sulla **ricerca globale delle cause che hanno determinato l'aumento dei centimetri:** l'alimentazione sbagliata o eccessiva, la vita sedentaria, l'appesantimento post-partum, come anche le delusioni affettive, l'insicurezza, l'ansia, lo stress, la pigrizia, situazioni che possono spingere la persona infelice o ansiosa a "rifarsi" continuamente con il cibo.

La metodologia polivalente di intervento è basata sull'utilizzo di trattamenti naturali, affiancati ad un regime alimentare controllato, e ai consigli per evitare i comportamenti dannosi.

Ma l'obiettivo centrale del trattamento polivalente Swissline è comunque quello di migliorare il metabolismo, ovvero "ridurre più in fretta il grasso in eccesso" nelle zone desiderate, agendo attraverso tre fattori sinergici: attivazione del metabolismo, stimolazione della circolazione, intervento con il "Gel Swissline".

Swissline offre un trattamento di prova gratuito.
Inoltre per coloro che inizieranno un piano di trattamenti, 5 applicazioni sono gratis.

SWISSLINE - Centro Dimagrimento
Tel. (011) 51.70.121 - Piazza Lagrange 1 - TORINO

L'uomo nega, però poi si contraddice quando indica i possibili vincitori Gli amici: «E' sempre stato baciato dalla sorte»

Entusiasmo nel bar «Nuova Pergola» di Poncarale alla notizia della vincita miliardaria

In molti a Poncarale puntano il dito anche contro il titolare del bar dove è stata giocata la schedina

Sospetti e indizi nel paese della fortuna

«A tre giovani operai i 13 miliardi dell'Enalotto»

PONCARALE (Brescia)
DAL NOSTRO INVIATO

Non ci sono case nel paese della fortuna. Solo ville, o villette a schiera. Due trattorie, una farmacia, la sede della Lega, la chiesa e tante fabbrichette sparse. L'unico edificio con un aspetto modesto, un po' anonimo, giusto al centro del paese, è il bar «La Pergola»: 100 metri quadri di locale dove, tra videogiochi e perlinato, pulsa il cuore d'azzardo di questo agglomerato di 3700 anime, dove tutti, ma proprio tutti, in questi giorni hanno comprato almeno una schedina. E dove, sabato pomeriggio, la leggenda racconta che tre ragazzi segnati dalla fatica ma baciati dalla fortuna, hanno giocato la schedina vincente del Superenalotto più agognato e ricco della storia dei giochi di Stato.

«Qui vinti 12 miliardi e rotti», recita vittorioso il cartello scritto a mano che di prima mattina il rabdo-titolare della Pergola, Alfonso Comini, 48 anni domani, un uomo che solo a toccarlo dicono porti fortuna, ha appeso all'unica vetrina del bar. Lui, l'Alfonso, il vate dell'Enalotto, il druido del Totocalcio, di ogni gioco insomma dove si tratti di segnare dei numeri con una penna, accoglie tutti con l'aria stralunata, le occhiaie pesanti, la chiacchiera ormai assuefatta dalle centinaia di domande che ogni cronista d'Italia dalla mezzanotte di sabato ha iniziato a rivolgergli. «Chi, io? Ma va, ma no. Non sono io che ho vinto». E allora chi, i tre giovani operai della leggenda? «Meglio loro che qualcuno di Napoli o Roma» fiata pesante un signore sulla cinquantina che con due amici in vena di battute, davanti al bar si gode lo spettacolo del circo televisivo piombato in paese a dar lustro ai poncaralesi. E se a vincere, metti caso, fosse stato un extracomunitario? Gelo: «Dé, gnari, te se matt? Ma no, è gente di qui, della Padania. Operai che avevano bisogno di soldi: in tre fan novant'anni».

Si ride e si scherza oggi nel paese della cuccagna, a sette chilometri da Brescia e altrettanti da Manerbio, dove hanno sequestrato Giuseppe Soffiantini. La gente passa, vede un giornalista e mette su un'aria da mistero, sperando in una bella zoomata. Ma non l'Alfonso, che oggi è la star e l'indiziato numero uno. E che la racconta così. «Muh, saran state le quattro di sabato pomeriggio, è entrato un signore che ha giocato un sistema da 378 combinazioni. Ha speso 302 mila lire e se n'è andato». Che tipo era? «Boh, era uno normale». Vestito come? «Muh, un tipo elegante, sulla quarantina: prima si è seduto a bere qualcosa a un tavolino, quindi ha giocato». L'aveva già visto prima? «Qualche volta, ma deve essere uno che viene da fuori». Era solo? «In quel momento sì. Poi in serata è arrivato un altro signore, più anziano per controllare la stessa schedina. Era conciato male, agitato: aveva visto i numeri al televideo e voleva controllare con me. Ho tirato fuori la videocassetta della Sisal che spiega come funziona la vincita e quando ho finito di vedere il filmato ho capito che aveva vinto». Così racconta Alfonso che però, man mano che passano le ore, cambia leggermente versione. «Era giovane». «No, avrà avuto più di quarantanni, forse 41». «Non saprei, non ci becco mai con l'età della gente». Si scusa, dice che l'altra notte non ha dormito: per l'emozione e per le telefonate che fino all'alba hanno tormentato lui e la moglie Giusi. Ma quale emozione, scusi? «L'emozione di pensare che proprio nel mio bar c'è stata la supervincita, mica capita tutti i giorni, neh? Io spero che quelli che hano vinto si ricordino, mi regalino quel che vogliono. Va bene lo stesso».

Eh, l'Alfonso: il paese è piccolo, la gente mormora. E qualcuno tra i ragazzi che ciondolano fuori dal locale contendendo lo spazio ai più anziani, lo dice chiaro e tondo: «Ma sì, sarà stato Alfonso a vincere insieme a qualche amico, qui si dice che ci sia anche il piastrellista e il falegname». Alfonso minimizza: «Chiacchiere da paese. Ma vi pare che oggi sarei stato qui?». Però si mette in disparte e ridacchia quando i servizi dei tiggì lo indicano come probabile vincitore.

Certo il barista è un fenomeno della schedina: solo l'anno scorso ha azzeccato due 13 per un totale di 50 milioni. E ieri, che non aveva testa per queste cose, ridendo e scherzando ha fatto un dieci al Totocalcio. Per non parlare di quei 350 milioni vinti nel bar sette anni fa al Totocalcio. «L'Alfonso è così fortunato che ogni tanto gli rimane appeso in vetrina qualche "fortunello", cioè i sistemi che compila lui e che sono rimasti invenduti. Sai quante volte ha azzeccato i 12 e i 13?» Il segreto di Alfonso? «Gioco tanto e uso due computer. Faccio prima una schedina grossa e poi la divido in tante piccole». Sembra la ricetta della nonna. Fatto sta che proprio qui a Poncarale oltre ai 13 miliardi dal Superenalotto hanno azzeccato anche un 5, un quattro e un 3. Sarà che Alfonso è qui da 13 anni e sabato era il 17. «Già, non ci avevo pensato...». E sapete cosa davano alla recita dell'oratorio sabato sera? «La fortuna l'è surda». In compenso, da queste parti, ci vede benissimo.

Paolo Colonnello

Alfonso Comini, titolare del bar «La Pergola» la moglie Giuseppina e la figlia Maura, mostrano il cartello affisso nel locale che indica la vincita miliardaria

Un weekend d'oro

Anche il Totocalcio porta premi miliardari

ROMA. Sarà ricordato come un weekend d'oro quello che si è appena concluso. Una pioggia di miliardi è arrivata sabato sera dal Superenalotto che ne ha regalati quasi 13 e, appena 24 ore dopo, si è replicato con la schedina del totocalcio che ha pagato 2 miliardi ai 5 «13» che avevano puntato sulla vittoria del Parma sul Milan.

Il «Gastone» di Poncarale (Brescia), ma potrebbe essere più di uno, ha giocato al Superenalotto una schedina da sistema, che è costituita da due pannelli, uno di «basi», l'altro con le «varianti». Nella colonna delle «basi» si segnano i numeri che si ritengono sicuri, che si pensa che escano, nell'altra si barrano i numeri da associare ai fissi per tentare la combinazione vincente. Il fortunato bresciano ha investito 307.400 lire, giocando 378 combinazioni, e ha azzeccato il «6» plurimiliardario con i numeri 29 - 37 - 49 - 51 - 55 - 74 (il numero jolly!).

E adesso si tratta di incassare la colossale vincita. Come fare? «Niente di più semplice» assicura Simone Perotti addetto stampa della Sisal. Il giocatore, ma se vuole rimanere anonimo è meglio che si rivolga ad un avvocato, ad un notaio, o alla sua banca di fiducia, deve portare alla direzione di zona Sisal più vicina (in questo caso è Milano) la schedina vincente. Attenzione, non sono valide le fotocopie. Al momento della consegna il fortunato Paperone riceverà un acconto simbolico di 5 milioni. La Sisal, passati gli otto giorni previsti dalla legge per scongiurare eventuali reclami e per formalizzare i dati del vincitore, provvederà al pagamento. «In tre settimane, al massimo, la vincita viene incassata» dice Perotti.

Mercoledì si ricomincia. Il Superenalotto parte da un jackpot di due miliardi e mezzo. «Ma è una cifra ancora provvisoria, dipende dal numero di combinazioni che saranno giocate» spiega Perotti, che venerdì quasi se la sentiva che l'estrazione di sabato sarebbe stata quella buona. «Una pura coincidenza - dice -. Io l'avevo detto in maniera provocatoria». Nessun imbroglio quindi? «Figuriamoci, non fosse altro perché le estrazioni le ha fatte il nostro peggior nemico, la Totomatica che gestisce le lotterie».

Il Superenalotto ha pagato ma le polemiche non si placano. Il coordinatore del Movimento diritti civili, Franco Corbelli, ha presentato un altro esposto urgente al pretore di Roma (al quale aveva chiesto, sabato, di sospendere il concorso) chiedendo di verificare la regolarità e legittimità di tutto il concorso Superenalotto, gestito dalla Sisal. «Anche dopo questa clamorosa vittoria - dice Corbelli - continuo a ritenere il Superenalotto una truffa ai danni degli scommettitori per la difficilissima possibilità di vincere. Senza colpevolizzare nessuno, chiedo di sapere i motivi del notevole ritardo per la conferma della vincita (alle 10 di domenica, mancava ancora la comunicazione ufficiale da parte della Sisal mentre in passato si riconoscevano i risultati già nella serata di sabato e mercoledì); chi controlla il Superenalotto (gestito dalla Sisal), l'estrazione dei numeri, le giocate; a che ora è avvenuta e avviene, normalmente, la chiusura delle ricevitorie. Singolare e senza precedenti - prosegue Corbelli - è poi il fatto che il vincitore vada dal ricevitore a mostrare la schedina vincente».

[a. tor]

CONSIGLI PER UNA VITA DA NABABBO

Come dribblare il Fisco

Primo passo, affidarsi a un legale

MILANO. Ma è davvero così difficile esser miliardario? Esserlo, probabilmente no, caro superfortunato del superLotto. Ma diventarlo è difficile, eccome. All'improvviso, svaniscono i problemi quotidiani ma ne compaiono di nuovi, tanto sconosciuti quanto minacciosi: il fisco, gli «amici» interessati, i parenti sconosciuti, le ambizioni e i sogni riposti nel cassetto della moglie (o del marito). Eppoi i ladri, i consiglieri maldestri o truffaldini, i malintenzionati in genere. Eppoi, dopo tanta fortuna, il rischio di finir vittima dell'invidia altrui o della iella. Diventar miliardari in un giorno non è poi così semplice. E, forse, serve qualche istruzione per l'uso.

Per prima cosa occorre saper difendere il proprio segreto da occhi e orecchie indiscrete. Il motivo? Il fisco, diranno i soliti malpensanti, ma la vincita non è tassabile anche se è facile prevedere che, da questo momento, il supermiliardario entrerà nel mirino delle Finanze, che a partire dall'anno prossimo potranno tassare redditi e patrimonio garantiti dai 13 miliardi incassati. Esistono, però, vari modi per ridurre l'impatto fiscale, disponendo di una cifra del genere.

Meglio, ad esempio, investire attraverso fondi di investimento e gestioni tassate alla fonte sul patrimonio piuttosto che comprare direttamente titoli azionari o di Stato. Meglio usare lo schermo di una società per i propri investimenti immobiliari piuttosto che agire direttamente. Meglio, soprattutto, affidarsi a professionisti di sicura fama, attrezzati sia dal punto fiscale che finanziario, per la gestione globale del proprio portafoglio. Prima regola: diffidare dell'«amico» commercialista, del «dottore» che sta dietro l'angolo. Con una cifra del genere il nostro fortunato neoricco può concedersi il meglio: la consulenza delle grandi banche d'affari, dei migliori studi finanziari e legali. E meno amici e parenti vengono coinvolti, meglio è. Le voci corrono, e i malintenzionati, purtroppo, non mancano.

Per gli investimenti meglio non agire in prima persona, distribuire i soldi per 2/3 nell'area dell'Euro e puntare sulle azioni

Certo, è una tortura perché a Poncarale, da ieri mattina, del resto, è impossibile passar inosservati: basta un cenno, un improvviso gesto di generosità e, stamane, il ritardo di un minuto al lavoro per suscitar sospetti. Una tortura ma, per essere ricchi, bisogna pur soffrire... Meglio attendere qualche giorno, prima di avviare la pratica per l'incasso della vincita. Come fare? O si agisce in prima persona, mettendosi direttamente in contatto con la Sisal oppure si usa un intermediario, un legale (o un notaio di fiducia). Il più fortunato tra i bresciani (o i più fortunati, se i vincitori, come pare, sono più d'uno), probabilmente, un'idea ce l'ha già. Sappia, però, che meno persone verranno coinvolte meno rischi correrà.

Ma che fare, a questo punto, dei soldi? Il mondo finanziario offre molte soluzioni personalizzate, a seconda dell'età e delle esigenze. Un patrimonio di 13 miliardi consente comunque grande libertà di manovra e di scelta. Per prima cosa, sarà saggio distribuire l'investimento parte in Italia e parte fuori: i due terzi nell'area dell'euro (Italia, Germania o Olanda), per la parte restante, 4 miliardi abbondanti fuori (3 miliardi in dollari Usa, il resto in yen o Paesi emergenti). I più giovani, diciamo sotto i 50 anni, dovranno investire il 60% in titoli azionari (un terzo in Europa, un terzo nell'area dollaro, il resto in Giappone, Asia e America Latina). Per le obbligazioni si dovrà dividere a metà tra titoli interessati all'euro, il resto fuori.

Meglio affidarsi ad esperti, piuttosto che improvvisarsi finanzieri. Meglio privilegiare la sicurezza che l'avidità. Del resto, anche a fidarsi dei soliti vecchi Bot è facile garantirsi due punti abbondanti di rendimento sopra l'inflazione. E così, senza intaccare il capitale, incassare 250 milioni l'anno esentasse: fanno venti milioni al mese da spendere in qualche mare del Sud. Possono bastare. O no?

Ugo Bertone

«Attenti alle ossessioni»

Lo psichiatra: c'è un rischio-stress

ROMA. Mettiamo che, dopo aver controllato per l'ennesima volta il biglietto o la combinazione di numeri, ci si convinca che è proprio così e che, mentre il cuore prende a ballare a tutti i ritmi, la mente sia folgorata dalla tanto agognata realtà: «Oddio, ho vinto 13 miliardi! Proprio 13 e proprio io...».

Che accade, poi, ai «fortunati vincitori»? «La felicità, mettiamocelo bene in testa, non viene mai da eventi esterni», ammonisce come il gufo saggio delle fiabe lo psichiatra Raffaele Morelli.

Dottor Morelli, è la vecchia storia dei soldi che non danno la felicità?

«Qui non si tratta tanto dei soldi, quanto di un improvviso cambiamento della propria vita. Che cosa succede a chi, da un momento all'altro, vince una barca di soldi?».

Fa progetti?

«No, incomincia a vivere nel terrore di perdere quel denaro. Si sottopone a uno stress enorme. E' continuamente ossessionato dall'idea di occultare il "malloppo" per evitare l'assalto di parenti e amici. In certi casi cerca, perfino, di nascondere la vincita alla moglie, dando corpo a certe fantasie che, ogni tanto, si acquattano in un angolino della psiche... La fuga!».

Anche le donne, se vincono, fanno queste fantasie?

«E' molto raro. Le donne, come in tutte le altre circostanze, sanno gestire i cambiamenti con maggior plasticità e non vanno incontro a sconvolgimenti particolari».

Così, si fantastica di lasciare la moglie... E ci si fa anche l'amante?

«Sì, a volte succede. Tutto ciò che cambia la vita a persone che non sono pronte a mutamenti improvvisi crea angoscia. E la vita affettiva si altera».

«Chi fa una grossa vincita rischia disturbi psicosomatici come colite, panico e impotenza. O lascia la moglie»

Come può il denaro finire a braccetto con la vita affettiva?

«Con una grossa vincita, l'immagine di sé cambia. La persona che si ha accanto non va più bene, "non è più adeguata". Ci si sente diversi, si cerca allora un'altra donna... all'altezza di quello che si è diventati. Almeno, così si crede. Si pensa di aver acquistato, con i soldi, potenza, invece quel che si rimedia, se non si è preparati, è una serie di disturbi psicosomatici».

Di che tipo?

«Attacchi di colite, panico, impotenza...».

Niente di meno?

«Per non parlare, naturalmente, del senso di colpa che assale chi si tormenta perché ha avuto tanti soldi, senza lavorare, e pensa con ansia a come compensare chi gli sta attorno».

E come reagisce chi prova un senso di colpa del genere?

«Cerca, inconsciamente, a tutti i costi, il fallimento. Investe il denaro in imprese sballate, lo spende in modo illogico, oppure si perde in un tenore di vita che è addirittura più alto di quanto la stessa vincita permetterebbe».

Ha mai avuto in cura qualcuno che aveva vinto una grossa somma?

«Sì, più d'uno. Lo stesso quadro di ansia si manifesta in caso di una cospicua eredità improvvisa. Ricordo un mio paziente in queste condizioni: per lui la vita era diventata un vero tormento».

Si tenta di fallire per superare il senso di colpa?

«Non soltanto, ma anche per tornare alla propria identità. La routine, non dimentichiamolo, è fondamentale per l'identità».

Premio di consolazione: se non avete vinto, almeno non andrete «via di testa»...

«Sempre meglio vincere, per carità. Ma se si vince, si lascino i soldi "tranquilli" per un po'. Si continui a fare la solita vita, non si cambi subito la Panda con una Mercedes 5000, non si corra a cambiare casa, abitudini, amici. O ci si ritroverà a dover perdere tutto per ritrovare quello che si aveva prima: se stessi».

Daniela Daniele

Montecitorio diviso sulla richiesta del Pool. Resta l'incognita della Lega, ppi diviso

Caso Previti, oggi l'ultimo atto in aula

Domani decisione: incertezza sull'arresto dell'ex ministro

Conto alla rovescia sul caso-Previti. Ieri - a 24 ore dall'inizio del dibattito a Montecitorio che deciderà sulla richiesta di arresto per il deputato di Forza Italia - il mondo politico si interrogava su quale voto prevarrà in aula. E ci si arriverà con voto palese o segreto? Nodo fondamentale, sul quale i rispettivi schieramenti sono entrati in fibrillazione, disorientati dal continuo rincorrersi di indiscrezioni nei corridoi del Transatlantico.

La questione è complessa, il giudizio dell'aula - preceduto da aspre polemiche, deposizioni a porte chiuse e lotte all'ultimo voto - potrebbe essere direttamente proporzionale al sistema di scrutinio prescelto. L'ultima parola a questo riguardo potrebbe esser detta già oggi, ma c'è chi si dice convinto che il nodo sarà sciolto non prima di domani, nell'immediatezza della votazione finale sulla richiesta di arresto per l'ex ministro da parte del Pool.

Al momento comunque tutte le strade restano aperte, le prossime ore saranno decisive per il deputato azzurro accusato di corruzione. Ma le stesse ore segneranno comunque una tappa importante del cammino della legislatura: a giudizio di molti, un voto negativo all'arresto potrebbe rappresentare un ostacolo in meno al cammino delle riforme, subito dopo (dal 26) all'esame della Camera: se invece prevarrà il «sì» all'arresto, il tema della giustizia - già al centro del dibattito in Bicamerale - potrà aumentare le distanze tra Polo e Ulivo, proprio mentre le due coalizioni saranno chiamate a un dialogo più intenso per varare le riforme.

Fra i punti di riferimento certi, il regolamento della Camera: prevede che il voto sia palese. La richiesta di voto segreto si verifica in due casi: quando è avanzata da un capogruppo oppure da trenta deputati. Qui cominciano gli incerti. Stando alle dichiarazioni dei giorni scorsi e alle indiscrezioni delle ultime ore, tutti i gruppi ritengono che il caso Previti non debba essere affrontato alla stregua di un dibattito politico: nessun capogruppo, quindi, dovrebbe chiedere il voto segreto. Una richiesta in tal senso, però, potrebbe arrivare da una trentina di deputati, in linea con quanto previsto dal regolamento della Camera: un «partito trasversale», alla composizione del quale starebbe lavorando il centrodestra. Tra mille dubbi ed incertezze, se è vero che ancora ieri sera i giochi erano aperti nel Polo, intento a calibrare vantaggi, svantaggi e incerti del voto segreto. Fra questi ultimi, l'incognita dei franchi tiratori - presenti anche nelle file dell'opposizione - e il «fattore Lega» sul quale si confrontano varie scuole di pensiero ma la cui imprevedibilità è tale da (Bossi ha lasciato libertà di coscienza ai suoi deputati, ma ha detto che voterà no, come Maroni) togliere il sonno a molti nel centrodestra. Come se non bastasse, l'adozione del voto segreto implica un problema in più. Quello dell'astensione, fenomeno onnipresente nelle sedute di Montecitorio e mai come in questa circostanza difficile da gestire: saranno considerate astensioni anche quelle di chi al momento del voto si assenterà dall'aula, agendo così in modo palese, oppure saranno ritenute tali soltanto le schede bianche infilate nell'urna? La memoria rimanda ad alcuni precedenti. Nel '94 il presidente uscente Giovanni Spadolini non venne rieletto alla guida del Senato per un solo voto: quello di un deputato che al momento della votazione si assentò dall'aula. Passò Scognamiglio.

Insomma, si avverte disagio fuori e dentro i Poli, accresciuto dalle dichiarazioni di intenti da parte di singoli deputati non sempre in linea con gli indirizzi forniti dai leader di partito. Nel Polo si dichiara libertà di coscienza, mentre Giuliano Urbani (Fi) afferma che un voto della Camera favorevole all'arresto complicherebbe il cammino delle riforme. Sul fronte opposto il pds ha molte voci favorevoli all'arresto (ieri Pietro Folena affidava al partito del «sì» una percentuale del 90%) ma D'Alema precisa: il voto è solo sul caso giudiziario. «Bisogna lasciare libertà di coscienza per tutti», interviene Franco Marini, segretario del ppi. «Il mio voto in Parlamento sarà determinato dalla lettura delle carte che farò in questi giorni, tenendo ben presenti le regole della giustizia che devono essere uguali per tutti», è la posizione di Rosy Bindi, ministro della Sanità. Per il responsabile della Giustizia del ppi, Giuseppe Gargani, nelle carte si leggono reati gravissimi ma che non giustificano l'arresto. Contrari all'arresto, sempre fra i popolari, anche Michele Abbate e Vincenzo Cerulli. «Il mio voto sarà solo ed esclusivamente un voto di coscienza, annuncia Giuliano Pisapia (Rifondazione) - presidente della Commissione Giustizia della Camera -. La mia prudenza sarà ancora maggiore proprio perché si tratta di un parlamentare dell'opposizione». La partita è tutta da giocare.

Alessandro Mondo

IL DIBATTITO IN AULA

I GIORNI	Il dibattito a Montecitorio per decidere sulla richiesta di arresto per Cesare Previti si svolgerà oggi (16-20) e domani (15-19), giorno del voto finale.
QUANTO DURA IL DIBATTITO	8 ore in totale, come prevede il calendario dei lavori dell'aula. Al relatore, Cornelio Carrara (Cdu), sono riservati 20 minuti per illustrare il «caso» e il parere della Giunta.
QUANTO PARLANO I GRUPPI	Il tempo a disposizione dei gruppi è pari a 5 ore e 40 minuti (20 minuti ognuno più 2 ore e 15 minuti ripartiti in proporzione alla consistenza numerica.
LA RIPARTIZIONE PER GRUPPI (in minuti)	Sd (59) - Fi (47; essendo il gruppo a cui appartiene Previti, viene aggiunta mezz'ora a norma del regolamento) - An (41) - ppi (35) - Lega (34) - Rifondazione (28) - ccd (26) - Rinnovamento (25).
ALTRO	Il resto del tempo è destinato per un'ora e 15 minuti agli interventi a titolo personale, per 10 minuti ai richiami al regolamento, per 5 ai tempi tecnici delle votazioni.

IL PALAZZO

Non si spezza il filo che lega Amato e Craxi

TROPPO anticraxiano nel passato remoto, troppo craxiano nel passato prossimo... Tra i due passati, craxiano quanto basta perché comunque si possa parlare - nel caso più unico che raro di Giuliano Amato - non solo di un passato che non passa, ma anche di un passato che ripassa, con ciclica regolarità, a risvegliare ricordi, misurare distanze, colmare amnesie e soprattutto a riscuotere la dovuta dose di recriminazioni.

Davvero un curioso destino. Narrava la leggenda - assai verosimile - del garofano che non appena Bettino Craxi, arrivato nel 1983 a Palazzo Chigi, cominciò a manifestare l'intenzione di scegliere Amato come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, una nutrita delegazione di serpentelli si precipitò da lui per sconsigliarlo. «Ma come? - gli dicevano - non ti ricordi che era uno dei nostri peggiori nemici? Ti sei già dimenticato degli intrighi e delle ingiurie di Amato?». Al che Craxi, levatosi in piedi a guardando pensieroso fuori dalla finestra, così s'espresse: «Ma io l'ho perdonato».

Ammesso e non concesso che si debba andare avanti in quel modo, uno dei tanti problemi di oggi è chi - nella Cosa 2 o 3 o anche 4 - potrebbe o dovrebbe «perdonare» Amato. E poi da che cosa, da quali colpe.

E' più grave, per assurdo, la mancata difesa di Bobbio dai fulmini bettiniani o la partecipazione («da ex ministro del Tesoro») a quella riunione con Piga e Cirino Pomicino sull'Enimont? Perché davvero non si capisce se pesa più, a caso, nel momento attuale, l'eccessiva fiducia riposta nel 1985 nei servizi segreti (in polemica con il dubbioso Baget Bozzo) o l'avvertimento al ministro Darida perché non vendesse o svendesse la Sme. Né si riesce a comprendere, sempre in una surreale (ma fino a un certo punto) disamina del passato di Amato, se fa più effetto - e a chi - la teorizzata sottovalutazione dell'«autocraxia» nel psi o la sua presa di distanza quando il medesimo partito, ormai definitivamente autocraxizzato, stava crollando sotto le martellate di Mani Pulite.

Fin troppo facile, del resto, è il giochetto del passato - anche se forse politicamente e personalmente inevitabile -. Con il tempo, oltretutto, i ricordi si annebbiano, si distorcono e a volte si sdoppiano pure, a seconda delle convenienze politiche. Se la questione, di nuovo, è se Amato sia stato funzionale al craxismo, la risposta è sì. Lo fu al punto - era il 1986 - di commissionare a un incolpevole laureando una tesi di diritto sui risvolti istituzionali di quella «staffetta» che di lì a poco lo stesso Craxi si sarebbe ben guardato dal rispettare.

E tuttavia, se è per questo, oltre che craxiano, Amato è stato anche un magnifico anticraxiano e dieci anni dopo un acerrimo post craxiano. In tutte e tre le condizioni ha dimostrato una cultura, una capacità di governo e una brillantezza pari solo a un senso delle opportunità politiche che per alcuni, di volta in volta diversi, è opportunismo.

Così, oggi, non sono tanto gli ex comunisti a voler tirare fuori dalla cantina e ripassare con il battitappeto il passato di Amato, ma fior di craxiani residuali come Di Donato o Manca (cui si deve una meticolosa ricostruzione *ad hoc* sugli anni 1976-83), per non dire lo stesso Craxi incombente da Hammamet. «Un grande professionista che lavora a contratto» ha definito Amato mesi fa. Magari senza neanche rendersi conto che in una stagione di dilettanti - alcuni dei quali perfino risentiti - era in fondo il miglior complimento possibile.

Filippo Ceccarelli

Folena: punto sul voto palese

ROMA. «Se Previti fosse stato non un parlamentare ma un semplice avvocato, a quest'ora sarebbe già stato sottoposto, come almeno altre ventimila persone in Italia, alla carcerazione cautelare. E' per questo che sono favorevole al voto palese: perché ciascuno, anche in un voto secondo coscienza, ne risponda davanti all'opinione pubblica, e si assuma la responsabilità del proprio voto».

Pietro Folena, parlamentare del pds, membro della commissione Bicamerale per le riforme costituzionali, è responsabile del settore Giustizia di Botteghe Oscure, è favorevole all'arresto di Cesare Previti.

E spiega il perché: «Ho letto le carte della richiesta avanzata alla giunta, e le considero impressionanti per lo spaccato che offrono. Anche se questo non deve portarci a formulare giudizi di colpevolezza o di innocenza che non spettano al Parlamento, che non si deve in alcun modo trasformare in un tribunale».

E allora come motiva il suo sì all'arresto di Previti?

«Il quesito che io mi pongo come parlamentare è se il potere giudiziario abbia invaso una sfera che non è di sua competenza nel richiedere l'arresto di un parlamentare. La mia risposta a questo quesito è no. A me pare di poter dare in libera coscienza una risposta di questo tipo: non siamo di fronte a una persecuzione della magistratura nei confronti di un membro del Parlamento. E per questa ragione io voterò a favore dell'arresto, con un senso di forte rispetto nei confronti della magistratura».

Onorevole Folena, può spiegarsi meglio?

«Voglio dire che non siamo di fronte a un atto politico della magistratura, ma ad un suo atto molto corretto tecnicamente».

Lei ha già dichiarato che, qualunque sia l'esito del voto, non ci saranno conseguenze sul cammino delle riforme costituzionali. Ma c'è chi la pensa diversamente: il capogruppo del pds Mussi dice che l'arresto di Previti agevolerebbe quel percorso, e l'esponente di Forza Italia Giuliano Urbani sostiene invece che lo contrasterebbe.

«Io ho considerato molto grave che Urbani e altri esponenti del Polo abbiano rilasciato dichiarazioni poi in parte smentite, ma in alcuni casi le smentite sono conferme. Perché hanno sollevato presso l'opinione pubblica l'idea che nella parte di cui l'onorevole Urbani è autorevolissimo esponente vi sia un collegamento molto stretto tra l'esito di questo voto e il cammino delle riforme, seminando il dubbio su quale sia il vero attaccamento di Forza Italia al destino delle riforme. La posizione di Mussi, che non spetta a me interpretare, era in qualche modo una risposta paradossale. Non è che arrestando si favoriscono le riforme, e che in questo momento si tratta di mettere alla prova un po' tutte le forze politiche circa la reale volontà di perseguirle. Perché se invece sul loro destino pesasse un non detto, o peggio delle ragioni di opportunità, io credo che veramente lo spirito costituente sarebbe più debole. Si finirebbe per sottoporre riforme che devono durare 20, 30 anni, a un'emergenza perfino drammatica, ma da cui non può dipendere il destino della Costituzione».

Lei è piuttosto pessimista...

«Al contrario, resto convinto che lo stesso Berlusconi, Fini, e altri esponenti del Polo, vogliano le riforme senza nascondere con questo altre finalità. Lo si deduce anche dal modo con cui hanno partecipato alla Bicamerale. E credo che le polemiche di questi giorni siano passeggere. Comunque vada il voto su Previti, il cammino delle riforme è destinato ad andare avanti».

Lei, onorevole Folena, è più favorevole ad esprimere il suo voto in forma palese o segreta?

«Quali modalità di voto verranno assunte lo si vedrà in aula. Personalmente preferisco il voto palese, perché anche un'espressione secondo coscienza personale prevede una assunzione di responsabilità».

[ant. ram.]

INTERVISTE

I PARTITI SPACCATI

Il responsabile del settore giustizia della quercia Pietro Folena

LA QUERCIA

«Se non fosse un parlamentare ma un semplice avvocato sarebbe già in carcere»

L'ex ministro del governo Berlusconi Giuliano Urbani

FORZA ITALIA

«Su prove indiziarie non dovrebbe finire in galera proprio nessuno»

Urbani: segreto è più corretto

ROMA. «Altro che tintinnar di manette, quella per Previti è una aberrante richiesta di arresto cautelare, misura alla quale neanche i comuni cittadini di una democrazia europea dovrebbero venir sottoposti. E un gravissimo precedente di manipolazione del Parlamento: perché l'autorizzazione a procedere non c'è più, e anche con Previti fuori di galera, il processo contro di lui va avanti lo stesso». Parla Giuliano Urbani, costituzionalista, deputato di Forza Italia, e vicepresidente della Bicamerale.

Forza Italia chiederà il voto segreto?

«Non ne abbiamo ancora parlato, in nessuna riunione, ma mi sembra che la gran parte dei miei colleghi sia del mio stesso orientamento: non chiedere il voto segreto come gruppo di Forza Italia. Io sono un forte partigiano del voto segreto dato in base a valutazioni individuali dei parlamentari, perché sennò rientriamo nella logica del voto politico. Sarebbe come travestire i deputati da giudici».

Saranno allora 30 parlamentari del Polo a chiedere il voto segreto?

«Vedremo. Ma è un aspetto solo formale: la differenza è tra una richiesta a nome di un intero gruppo o tra 30 parlamentari di gruppi diversi, che l'avanzano a titolo individuale».

Urbani, ma voi del Polo non temete i franchi tiratori?

«Ripeto: questa è una votazione in cui la libertà deve essere massima. Per attuarla, si possono correre anche dei rischi. Personalmente, non ne vedo: i franchi tiratori obbedivano a una logica di correnti politiche. Questo è un contesto completamente diverso. Vede, su questa votazione non si può fare la conta: nessuno è sicuro dei comportamenti di voto. Che sia segreto, o che sia palese, qualunque soluzione è possibile».

Ma con il voto palese ci sarebbe un'assunzione di responsabilità. Lei è un costituzionalista: in altri Paesi, come ci si comporterebbe?

«E' difficile dirlo. Negli Stati Uniti la disciplina di partito non esiste, ed è molto forte l'esercizio delle responsabilità individuali. L'Italia anche da questo punto di vista è un'eccezione: abbiamo un sistema di partiti, anche se molto deboli. Ma con minacciosi meccanismi sanzionatori: sulla disciplina di partito si gioca la possibile ricandidatura alle elezioni, specialmente col sistema elettorale che abbiamo oggi. E questo spiega ancora di più l'esigenza del voto segreto nel caso della richiesta di arresto avanzata per l'onorevole Previti».

Alla quale lei è notoriamente contrario...

«Sì, perché a noi deputati è chiesto di valutare tre cose: se Previti può inquinare le prove, reiterare quei reati di cui è accusato, e se può fuggire o no. Considerando che stiamo parlando di fatti accaduti prima degli Anni Novanta, che i magistrati di cui si suppone la corruzione da parte di Previti non sono più al loro posto, si vede chiaramente che la reiterazione è ridicola, e così anche il rischio di fuga. Sull'inquinamento delle prove, delle due l'una: o queste prove sono documentali, e allora essendo antecedenti al '90 non le può inquinare nessuno, o sono prove indiziarie. E per prove indiziarie non si dovrebbe mai mettere agli arresti cautelari nessuno, tantomeno un deputato. Cossutta ha detto una mostruosità: "Se Previti fosse un semplice cittadino a quest'ora sarebbe già in prigione". Ma è inammissibile che comuni cittadini vadano in prigione su prove indiziarie. Senza parlare poi del fatto che per Previti non si cercano privilegi da parlamentare. A noi deputati si chiede di decidere se vi sia materia per alterare il dettato costituzionale vigente: perché senza Previti, in Parlamento ci saranno 629 deputati, e non 630».

L'arresto di Previti ostacolerebbe il cammino delle riforme, ha dichiarato lei nei giorni scorsi...

«Certo. Perché non si può pensare che sopravviva a una simile aberrazione, se si dovesse verificare, lo spirito costituente che ha animato le riforme, anche e soprattutto sul tema della giustizia».

Antonella Rampino

Domani in Vigilanza la mozione di sfiducia al cda

Raiuno nella bufera Nel mirino è Tantillo

ROMA. Giorni tesi per i vertici Rai. Domani la Commissione parlamentare di Vigilanza discuterà una mozione dei Verdi che, sostenuti dal Polo, intendono sfiduciare i vertici della tivù pubblica. Non è detto che ci riescano, né è certo che si tenga la riunione della Commissione (potrebbe slittare di qualche giorno). Intanto però a Viale Mazzini preparano le contromosse. Stamane si riunisce il Consiglio d'amministrazione Rai per capire come sia stato possibile farsi strappare dalla concorrenza il match Bindi-Di Bella, e come mai il *Tg5* gareggi ormai spalla a spalla col *Tg1*. «Non si tratta di abbattere teste», spiega il consigliere d'amministrazione Michele Scudiero, «ma di coordinare meglio i palinsesti, le tresmissioni traino e i telegiornali». Il presidente della Vigilanza, Francesco Storace, prevede invece decisioni cruente. «Ho notizie», dichiara, «che nella riunione del Cda Rai si rischia un "giro di Walter" (il riferimento è a Veltroni, ndr) tra direttori di rete e di testata». In bilico è soprattutto la posizione del direttore di Raiuno, Tantillo. Per la sua poltrona circolano diversi nomi, in particolare quelli di Freccero e di Gori. C'è chi non scarta un ritorno di Brando Giordani, ben visto da ambienti cattolici.

Nelle polemiche arroventate s'inserisce il sindacato dei giornalisti Rai (Usigrai) che bacchetta sia i politici che i vertici aziendali, richiamando ognuno ad «assumersi le proprie responsabilità». «La politica - dice il segretario dell'Usigrai, Roberto Natale - deve dare in tempi rapidissimi certezze di regole al servizio pubblico. Sento parlare oggi di leggine provvisorie: iniziative del genere sarebbero l'ennesimo schiaffo alla Rai. Tenere l'azienda per mesi e mesi in stato di incertezza sarebbe letale. E ai vertici Rai Natale chiede di «giocare nel frattempo, un ruolo più attivo: serve un segnale di vitalità, con il ripristino di spazi per l'informazione in prima serata». **[r. i.]**

Ieri la convention del Ccd per un unico partito moderato. Casini il più duro con Berlusconi

«Il Polo è finito, è l'ora di Cossiga»

L'ex Capo dello Stato non c'era
Nuovi gruppi a Camera e Senato?

A Palazzo Madama Cdu pronto a seguire l'ex «picconatore» Invece a Montecitorio mancano 4-5 deputati

Mastella annuncia «Bisogna avere il coraggio di varcare le Colonne d'Ercole» Azzurri preoccupati

A sinistra Clemente Mastella e Pierferdinando Casini alla convention di ieri

ROMA. Nell'arcipelago centrista del Polo sta accadendo qualcosa. Molti personaggi sono in movimento e Francesco Cossiga sta tentando di fungere da calamita nei confronti degli inquieti animi degli eredi del pentapartito. La settimana che si apre dovrebbe portare una novità: il tentativo di costituire, alla Camera come al Senato, due gruppi parlamentari che facciano riferimento all'ex capo dello Stato. A palazzo Madama il Cdu di Buttiglione è pronto e corre voce che Carlo Scognamiglio potrebbe abbandonare Forza Italia tra qualche giorno per provare questa avventura. Lì il gruppo è praticamente fatto. A Montecitorio la vicenda è un po' più complicata: si parla di 15, 16 deputati, ma ne occorrono venti. Però si spera nell'aiuto di Antonio Martino e della componente liberale di Fi oltre che di personaggi di An come Publio Fiori.

E' in questo scenario che si inserisce l'iniziativa del Ccd che ieri ha lanciato la sua costituente moderata. Certo, Cossiga non è andato all'incontro, benchè invitato, e Pierferdinando Casini non è apparso nemmeno troppo dispiaciuto per la sua assenza. Ma c'è Clemente Mastella che chiede una più netta presa di distanza dal Polo e un più intenso rapporto con l'ex Capo dello Stato. «Cossiga per noi è come la cura Di Bella, sì, è vero, è vecchio, però anche Di Bella è vecchio eppure rappresenta una speranza per la cura contro il tumore. L'ex Presidente potrebbe essere il nostro piccolo Mosè che determina l'attraversamento nel deserto». Lontano dai microfoni e dalle telecamere, Mastella si è anche lasciato andare a una profezia: «La via che abbiamo imboccato - ha detto - per noi non sarà agevole, ma per parecchi saranno c... amari». Vanterie? Può darsi, ma qualcuno deve averci creduto se il vero, come è vero, che ieri pomeriggio i forzitalisti Paolo Bonaiuti e Marcello Pera hanno chiamato molti protagonisti dell'iniziativa. Se questa operazione - è stato il ragionamento che i due hanno fatto nei loro colloqui telefonici - serve a rafforzare il centro noi siamo d'accordo. Ai loro interlocutori questo è sembrato un tentativo con una doppia finalità: non perdere il contatto con gli ex dc del Polo, per non farli andare via, e dare una sponda a Casini che, al contrario di Mastella, non sembra desideroso di mollare gli ormeggi.

Già, Casini. Ieri il segretario del Ccd, riferendosi all'assenza di Cossiga ha osservato: «Non tutti i guai finiscono per nuocere». Come a dire che tutto sommato la latitanza dell'ex Presidente era un bene. Ma anche Casini ritiene che «il vecchio Polo sia finito» e pensa a un unico grande partito moderato. A Berlusconi ha mandato a dire di sbrigarsi se vuole essere della partita e di non credere che lui possa essere ancora il leader: «Non c'è un sole con tanti satelliti intorno - ha sottolineato il segretario ccd rivolgendosi al Cavaliere - siamo tutti satelliti, tu e noi, di un sole che dobbiamo sforzarci di creare». E con Fini è stato ancora più esplicito: «Il centro - ha osservato - deve essere legato ad An da un contratto elettorale, come l'Ulivo e Rifondazione». Molti, sono stati gli strali nei confronti di Alleanza nazionale, sia da parte del segretario che del presidente del ccd. Entrambi hanno criticato Fini perché «gioca con D'Alema allo scopo di legittimarsi». «Ma io - ha affermato Mastella - non voglio morire post fascista o post comunista».

Dunque, da una parte c'è Casini che cerca di coinvolgere Berlusconi nel progetto, dall'altra c'è Mastella, secondo cui «bisogna avere il coraggio di varcare le Colonne d'Ercole perché l'esperienza del Polo si è esaurita». E da entrambe le parti c'è l'inquietudine nel centro del Polo, che si è manifestata anche nel discorso di Buttiglione alla manifestazione. Ha detto il segretario del Cdu: «La formula politica della nostra coalizione è naufragata. Berlusconi dovrebbe riflettere sul fatto che Mediaset vince perché prende Santoro e il Polo perde perché caccia Dini». Alla manifestazione erano presenti altri esponenti del potenziale nucleo della costituente moderata: Mario Segni, il socialista Cicchitto, il liberale De Luca e l'ex dc Tabacci. E all'avvio vero e proprio della costituente moderata (forse a febbraio), le strade di tutti questi personaggi, Cossiga incluso, potrebbero incontrarsi. Non quelle del ppi e di Rinnovamento: Marini e Stajano hanno già detto di «no». Qualcosa sta accadendo sul serio. Se ne è accorto anche Fini. «Ipotizzare con la destra solo un'alleanza elettorale può essere pericoloso», ha ammonito il presidente di An. E le sue parole suonano come una conferma dei lavori in corso nel «cantiere» del centro.

Maria Teresa Meli

«Forza Italia? E' come Giove»

La Loggia: il leader non si discute
Ma il Cavaliere veda l'ex presidente

«Se è un invito al dialogo per migliorare la strategia del Polo e rafforzare l'alternativa alle sinistre, dialoghiamo pure - sostiene diffidente il senatore Enrico La Loggia, presidente del gruppo di Forza Italia a Palazzo Madama -. Ma prima bisogna che tutti abbiano la consapevolezza che al centro c'è già un partito organizzato: si chiama Forza Italia e ha un suo leader, Silvio Berlusconi. E la stragrande maggioranza dei moderati e dei cattolici milita già nel partito azzurro».

Il leader ccd Casini sostiene che il Cavaliere «non può essere il solo leader». E aggiunge: «Non c'è un sole con tanti satelliti intorno. Siamo tutti satelliti di un sole che dobbiamo sforzarci di trovare». Come commenta?

«Il sole al quale io guardo è una migliore strategia di attacco nei confronti delle sinistre. Chi parla di leadership è fuori strada. Mi si passi una immagine astronomica: nel Polo ci sono pianeti enormi come Giove e altri piccolissimi come Venere e Mercurio. Bene: Forza Italia è Giove, gli altri sono piccoli pianeti. Tutti insieme possiamo dar vita a un magnifico sistema solare, intorno ad un programma. Più faremo una buona opposizione, più aumentano le probabilità di ritornare al governo».

E' polemico, senatore La Loggia?

«No, nessuna polemica. Semplice constatazione della realtà...».

Però, dover mettere in discussione la leadership le brucia. Vero?

«Il discorso non può ridursi alla ricerca di una nuova leadership. C'è, ed è stata conquistata sul campo. Io dico: benvenuto Cossiga, benvenute tutte le altre componenti, ma il leader si cambia solo nel momento in cui lo auspicano o lo desiderano gli elettori che si sono riconosciuti in Forza Italia. E oggi non ci sono elementi per pensare che questo possa avvenire».

Perché il Cavaliere e l'ex Presidente della Repubblica continuano a parlarsi a distanza?

«Sarebbe auspicabile un incontro chiarificatore e programmatico fra Berlusconi e Cossiga. Questi commenti e queste battute a distanza non rendono chiaro né il pensiero né il progetto politico».

Farà da mediatore?

«Non ce n'è bisogno. Basta che uno dei due alzi la cornetta...».

[m. tor.]

IL CASO

I «CONTI» CON IL PASSATO

«Compagni, ecco i nostri errori»

Sull'Unità l'autocritica di D'Alema

Ma al Polo non basta Ferrara: era meglio una svolta garantista Baget Bozzo: parla come Togliatti Vertone: piuttosto pensi al presente Critica la sinistra pds

A sinistra il paginone centrale dell'Unità di ieri, a destra D'Alema

AVEVA cominciato sabato Marco Minniti, numero due della Quercia, a dire che anche i pidiessini avevano qualche scheletro nell'armadio della storia. Ieri Massimo D'Alema è andato oltre: «Il movimento comunista, nato da un progetto di liberazione umana, si è rapidamente trasformato, là dove ha conquistato il potere, in una forza oppressiva responsabile di un totalitarismo che si è macchiato di enormi delitti. Anche il pci è stato parte di questa storia», scrive il segretario del pds in un lungo articolo pubblicato sul paginone centrale dell'*Unità*. «E' innegabile - - continua il segretario - che il comunismo italiano abbia avuto sin dall'inizio, con Gramsci, una sua impronta originale. Ma non si può negare che negli anni bui dello stalinismo vi fu una reticenza e una corresponsabilità del pci di Togliatti...». E ancora: «A lungo abbiamo giustificato l'ambiguità del legame con i sovietici nella speranza che si potesse promuovere una riforma democratica del comunismo dal suo interno. La storia non è andata così, e la caduta del muro ha segnato la fine dell'illusione di un comunismo democratico...».

Su un paio di questioni, però, D'Alema sembra tirar fuori le unghie: intanto non è vero che il pci ha sempre taciuto sul suo passato, sostiene. E poi la polemica sul passato del pci ha un sapore «sgradevolmente strumentale, come se attraverso questo dibattito si volesse privare di legittimazione la principale forza di governo... Ciò che per altri può essere motivo di una facile polemica - dice il segretario - è stato per noi ragione di sofferenze personali, di un lungo travaglio e di scelte difficili. Ma noi le abbiamo compiute, sapendo anche riconoscere alla sinistra democratica, socialista, azionista e laica o cattolica, il merito di aver visto prima di noi e detto in modo più chiaro che sotto le bandiere del comunismo non si edificava l'uomo nuovo, ma si affermava una forma terribile di oppressione. Anche per questo vogliamo costruire insieme a loro un nuovo partito della sinistra...».

La svolta di D'Alema non accontenta gli uomini del Polo. «Troppo facile dire adesso che avevano ragione i socialisti...», sorride Gianni Baget Bozzo, che da tempo sostiene l'impossibilità di definire i pidiessini ex comunisti. «Non basta scaricare tutte le colpe sui russi - dice il sacerdote ex craxiano, ora vicinissimo a Berlusconi - Non è vero che Togliatti ha avuto delle "reticenze" nei confronti di Stalin: Togliatti era più stalinista di Krusciov. Quelle di D'Alema sono belle parole, ma non bastano. Il pds deve ripeterle in un documento frutto di un congresso. Non con un semplice articolo sull'*Unità* che non è neppure un editoriale. E poi D'Alema, quando accenna a un dibattito "strumentale", parla come Togliatti: per loro l'anticomunismo non può esistere, se non per nascondere intrighi e monopoli».

Più che perplessi anche i «transfughi» dal vecchio pci, cui D'Alema dedica una decina di righe per definirli «apologeti dell'esistente». Saverio Vertone, oggi senatore di Forza Italia, ammette che nella sinistra stanno comparendo «qualità nuove». Ma poi avvisa: «Dare giudizi negativi sul proprio passato è facilissimo, ma è più importante l'analisi del momento politico attuale: il pds si porta dietro riflessi somatici di cinismo e doppiezza. I suoi dirigenti tendono alla propria monumentalizzazione, e questo atteggiamento è il prodotto di un'educazione meticolosa che ha forgiato un modo di pensare dei comunisti che si credono moralmente e civilmente al di sopra di tutti». E Giuliano Ferrara, in altro ex, bolla il saggio di D'Alema con una battuta sprezzante: «E' un articolo stitico». Poi spiega: «Il salto culturale e ideologico per la sinistra italiana riguarda il presente. D'Alema può fare tutti i monumenti che vuole alle vittime dello stalinismo, ma la cosa migliore da fare sarebbe rifiutare il giustizialismo. Avrei preferito una vera, robusta e seria svolta garantista». Il direttore del *Foglio* diventa pungente pensando alla Cosa 2: «D'Alema è molto bravo a riconoscere i meriti delle forze laiche e socialiste sconfitte dalla rivoluzione giudiziaria, ma allo stesso tempo li prende sotto la sua tutela: "Se volete salvarvi - dice - venite con me"...».

La presa di coscienza di D'Alema solleva perplessità anche a sinistra. E non soltanto dalle parti di Rifondazione, dove Marco Rizzo la liquida così: «I comunisti italiani sono in regola. Non abbiamo intenzione di fare abiure in nome di una nuova sinistra, anche perché la storia di questo secolo insegna che tutte le esperienze socialdemocratiche sono fallite, in Europa e nel mondo». Anche sotto la Quercia pds c'è chi storce la bocca. Aldo Tortorella, al convegno delle Frattocchie che ha riunito la sinistra pidiessina, dice testualmente: «Con Togliatti, l'errore del pci fu pensare che ci fossero un capo e una fede. E oggi, con D'Alema, riaffiora una mentalità antica: ci serve di nuovo un capo, una linea e un partito: chi dirige è il partito, chi propone politiche diverse è il dissenso». E dalle Frattocchie piovono anche sulla parte dell'articolo del segretario che loda il Papa per il suo atteggiamento dopo la caduta del muro: «Il pontefice non ha interpretato la caduta del comunismo come la fine della storia e la pacificazione del mondo - scrive D'Alema - Al contrario, ne ha tratto stimolo per levare più alta la sua voce contro le ingiustizie e la disumanità di una crescita dominata solo dal profitto». E Fulvia Bandoli, responsabile del pds per l'Ambiente, commenta così: «Quale critica dell'esistente possiamo fare noi quando per esprimere il nostro desiderio di sconfiggere le ingiustizie dobbiamo ridurci a citare il Papa, che certo non è di sinistra?».

Guido Tiberga

La liberalizzazione del commercio decisa da Prodi rischia di mettere in crisi l'anima liberista del Polo

E adesso spunta il bertinottismo di destra

LIBERISMO sì, ma con molta, molta prudenza: specialmente se non si intende intaccare il rapporto di fiducia con un blocco sociale vasto e ramificato (ed elettoralmente redditizio). Liberismo sì, ma molto, proprio molto in astratto. E così i thatcheriani d'Italia si arrestano di fronte a una saracinesca abbassata in segno di protesta e i reaganiani d'Italia, senza timori di accostamenti bizzarri, s'affiancano solidali a chi maledice la deregulation.

Meglio ammiccare ai commercianti in rivolta che tener fede al verbo della liberalizzazione dell'economia e del commercio. Meglio schiacciarsi su un bertinottismo di destra, protestatario e furioso con il Palazzo, che esultare per l'allentarsi dei lacci e lacciuoli che soffocano il commercio e negano agli italiani maggiori opportunità e più libertà di scelta.

L'evocazione dell'«esproprio» ai danni della libera impresa, la denuncia delle modalità addirittura «comuniste» che avrebbero indotto il governo dell'Ulivo a promuovere una rivoluzione nel commercio italiano, l'appello al «ceto medio» minacciato e offeso, insomma il tono complessivo delle dichiarazioni con cui Silvio Berlusconi ha fragorosamente bocciato la liberalizzazione del commercio schierandosi a fianco della corporazione dei commercianti assomiglia pur sempre al lessico e alla simbologia adottati dal Polo nella polemica contro il «regime» ulivista. Ma che il fronte dei liberalizzatori per antonomasia dell'economia italiana (con il concorso persino degli ultraliberisti della Lega) dovesse finire per situarsi nella stessa trincea dei nemici della libera competizione, questo davvero era difficile da immaginare. La polemica vigorosa contro il dirigismo economico? Cancellata. La battaglia contro uno Stato che si intromette in ogni minuzia della vita sociale ed economica, contro l'invadenza burocratica, contro la mania statalista di regolamentare tutto, disporre di ogni spazio, estendere ogni genere di controllo e di proibizione? Cancellato anche questo. E tutto nel nome della sacra alleanza con i commercianti di Billé che agitano lo spettro del «Far West» esattamente nei termini sin qui adottati dagli avversari del liberismo di volta in volta, secondo il casto lessico dello statalismo, «sfrenato» e/o «selvaggio».

Silvio Berlusconi

E se non sorprende che a fianco dei commercianti si schieri con bellicosa baldanza un partito come Alleanza nazionale che lo statalismo lo porta nel suo codice genetico, stupisce (e stupisce in modo par di capire particolarmente doloroso liberisti di collaudata coerenza come Antonio Martino, Sergio Ricossa e Marco Taradash) che un movimento e un leader che han fatto della libertà d'impresa (e di «intrapresa») il loro motto e la loro bandiera considerino un irrimediabile male la scomparsa delle licenze di commercio, la riduzione e semplificazione delle tabelle merceologiche, la parziale liberalizzazione degli orari di apertura e di chiusura dei negozi. E invece di invocare la rimozione di quelle residue barriere che anche con l'ultima rivoluzione impediscono l'esercizio di una effettiva libertà di commercio (un fisco troppo esoso, la scarsa flessibilità nelle assunzioni e nei rapporti di lavoro), invece di proporre eventualmente misure di indennizzo verso quei commercianti che vengono pesantemente penalizzati da una rapida abolizione delle licenze di commercio, preferiscono assecondare le resistenze conservatrici di chi c'è già a scapito di chi vorrebbe cominciare ad esercitare la «libertà d'impresa» ma deve vedersela con privilegi e monopoli di chi è dentro a scapito di chi se ne sta «fuori» condannato dagli arcaismi e dalle rigidità di un'economia ingessata e allergica alla libera concorrenza. Non si direva invece che la «destra» incarnasse pur sempre il polo dell'innovazione e del dinamismo, dei non garantiti e degli outsider? Si diceva. La rivoluzione del commercio ha cambiato molte cose offrendo però al fantasioso consumatore italiano una nuova varietà: il reaganiano statalista. Bizzarrie italiane.

Pierluigi Battista

Si profila (col sì di Dini) un vertice italo-tedesco sul nostro ingresso nella moneta unica

Il blitz romano di Kohl

Domani da Prodi per parlare di Euro

ROMA. Potrebbe essere un summit italo-tedesco sull'Euro a sciogliere gli ultimi dubbi sulla nostra entrata nell'Unione Monetaria, rilanciando la collaborazione fra Roma e Bonn oltre la nascita della moneta unica: è questa l'ipotesi che verrà discussa domani a Roma dal cancelliere tedesco, Helmut Kohl, in arrivo per una visita-lampo di neanche cinque ore.

L'agenda ufficiale del colloquio in programma a Palazzo Chigi fra Kohl ed il presidente del Consiglio, Romano Prodi, resta strettamente riservata ma differenti fonti diplomatiche concordano nel ritenere «necessaria per l'Italia la convocazione in tempi stretti di un vertice bilaterale fra i rispettivi capi di governo, ministri degli Esteri e ministri del Tesoro» per far cadere ogni possibile ultimo dubbio sulla nostra ammissione nell'Ume. Anche ieri infatti le schermaglie non sono mancate. Il sottosegretario al Tesoro, Roberto Pinza, ha definito «fatti turbativi» che «non giovano» le dichiarazioni con cui il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, aveva indicato nel debito globale un motivo di esclusione dall'Euro, riaprendo così la questione dell'ammissione dell'Italia. «Comunque di questo - ha aggiunto Roberto Pinza - parleranno a Roma Prodi e Kohl nel loro faccia a faccia». In ambienti diplomatici si apprende che l'ipotesi di un summit italo-tedesco è vista con favore dal ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Palazzo Chigi da parte sua si limita a far notare che l'incontro di domani fra i due capi di governo «rientra nella logica di due Paesi europei che vogliono essere vicini, e farsi vedere abbracciati, l'uno all'altro, nel guardare oltre l'Euro, per attrezzarsi alle sfide che l'Unione Monetaria lancia all'Europa sull'armonizzazione delle scelte, dal fisco al commercio, al mercato del lavoro».

Risale al febbraio 1997 l'ultimo summit italo-tedesco, che si svolse a Bonn. Questa volta l'ospitalità dovrebbe quindi toccare ad una città italiana e febbraio torna ad essere un mese propizio, in considerazione di un'agenda già fitta di impegni ed in vista dell'incombente data del 2 maggio, che vedrà i Quindici decidere quali Paesi entreranno nell'Unione economica e monetaria. Un annuncio del vertice, nella conferenza stampa prevista a Palazzo Chigi martedì sera, potrebbe così da un lato placare le critiche giunte da Bonn e dall'Aja nelle ultime settimane sull'entrata dell'Italia nell'Euro e dall'altro confermare alla dubbiosa opinione pubblica tedesca il ruolo del cancelliere Helmut Kohl come vero garante politico dell'Unione Monetaria.

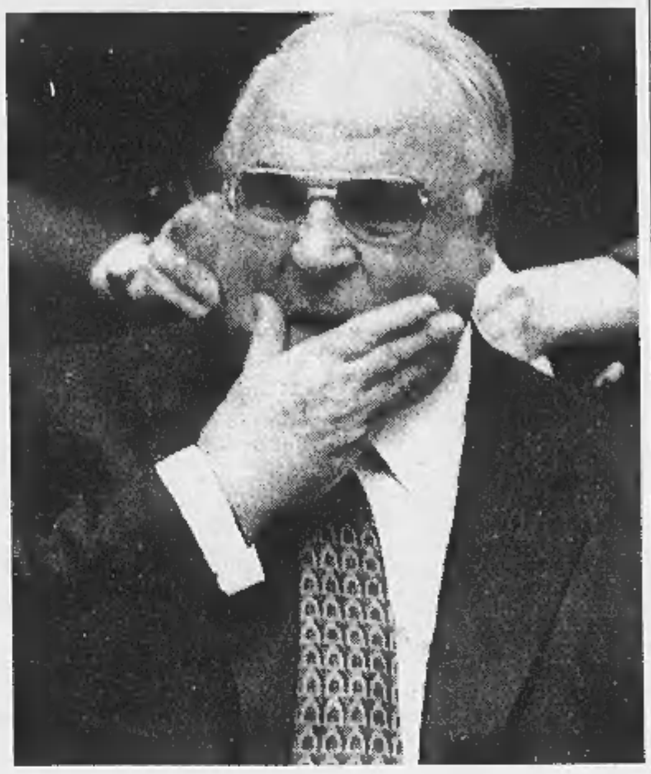
Gli sforzi per convocare un summit italo-tedesco sull'Euro rientrano nel solco di una serrata opera diplomatica per l'Unione Monetaria, che accomuna i due Paesi sin dagli albori dell'intesa sui parametri di Maastricht. E su cui Prodi farà leva per convincere Kohl. L'accordo decisivo sull'Ume venne raggiunto a Roma, nell'ottobre del 1990, grazie ad un patto di ferro fra Italia, Francia e Germania che isolò l'opposizione della Gran Bretagna di Margaret Thatcher. E il Consiglio Europeo di Maastricht, nel dicembre 1991, avrebbe poi preso il via dalla formula italiana, concordata con Mitterrand e Kohl - e preparata da due sherpa doc come Tommaso Padoa Schioppa e Umberto Vattani - che stabiliva l'entrata automatica nell'Ume di tutti i Paesi «in base ai dati del 1997» senza necessità di ulteriori, farraginosi, passaggi burocratici.

Negli ambienti della Farnesina si aggiunge che Helmut Kohl e Romano Prodi discuteranno anche di altri temi. Primo: il processo di allargamento dell'Unione Europea verso Est, in vista della conferenza in programma a Londra a fine marzo, e quindi del nodo dei rapporti con la Turchia, complicato dall'altro tema caldo italo-tedesco: l'emergenza dei profughi curdi.

Secondo: la cosiddetta «Agenda 2000» dell'Unione Europea ovvero la progressiva armonizzazione delle politiche comunitarie su argomenti delicati come l'agricoltura o l'immigrazione.

Archiviata la politica, Prodi e Kohl dovrebbero riuscire ad avere tempo per una tipica cena romana. L'ospite ha fatto sapere, per tempo e con discrezione, di preferire un «locale caratteristico» e Prodi ha assegnato al fidato Enrico Letta (Ppi) il difficile incarico di assecondare i desideri del cancelliere tedesco, noto buongustaio nonché autore di libri di cucina.

Maurizio Molinari



A destra il Cancelliere tedesco Helmut Kohl. Sotto, il presidente del Consiglio Romano Prodi

L'ECONOMISTA BRUNETTA

«La Bundesbank ha ragione»

ROMA. «Il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, ha ragione: il problema del debito pubblico italiano (120% del pil) è un fardello per l'Europa e rischia di avere conseguenze per l'intero sistema dell'euro. L'Italia può farcela a rientrare nel parametro di Maastricht (60% del pil), ma il governo Prodi deve avere il coraggio di comunicare al Paese che servono 10-15 anni di duri sacrifici». E' questa l'opinione di Renato Brunetta, economista di area liberista. «Salire sull'euro senza essere consci della necessità di ulteriori sacrifici portando con sé un peso pari al 25% del debito di tutto il resto del gruppo, significa esporre i partner al rischio che la speculazione colpisca l'Italia e di riflesso tutti gli altri». (Ansa)

Il sottosegretario Pinza: i dubbi di Tietmeyer sono fatti turbativi e non giovano a nessuno

Hans Tietmeyer, presidente della Bundesbank, ha sparato nei giorni scorsi un'altra bordata contro l'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria europea

Piano Ciampi al vaglio dei colleghi di Ecofin

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Conti pubblici sulla strada del risanamento, ma anche brutte sorprese da parte di qualche partner europeo. No, per il governo italiano non si annunciano facili i prossimi cento giorni, quelli che ci dividono dal fatidico primo fine settimana di maggio nel quale i capi di Stato e di governo dei Quindici decideranno finalmente chi è dentro e chi è fuori dalla squadra di partenza dell'euro.

Così, stamattina a Bruxelles, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi si presenterà all'appuntamento con il Consiglio dei ministri finanziari che deve giudicare la congruenza della Finanziaria '98 con quanto promesso a luglio dall'Italia nel suo piano di convergenza, pronto a replicare ai dubbi che vengono avanzati sulla manovra (in particolare su residui passivi, pensioni e tasse) e armato di un piano che i suoi uomini stanno illustrando nelle principali capitali europee e che mostra come il debito pubblico possa essere abbattuto dall'attuale 123% del Pil al 60% richiesto dal trattato di Maastricht entro dieci anni, venti nel peggiore dei casi.

Un'iniezione supplementare di fiducia per i più scettici tra i partner europei, che probabilmente riscuoterà in qualche forma l'approvazione dell'Ecofin, ma che non dissiperà certo i dubbi che esistono sulla reale consistenza del risanamento italiano, né farà cessare gli attacchi strumentali di chi gioca anche in chiave di politica interna la diffidenza verso il nostro Paese. Così, anche se oggi non dovrebbe essere in discussione il «sì» dell'Ecofin al giudizio «globalmente soddisfacente» che il documento della Commissione dà alla Finanziaria '98, qualche spunto polemico potrebbe facilmente uscire dalla riunione dei ministri.

Del resto la settimana appena trascorsa ha offerto uno spaccato molto significativo della guerra - per ora solo di nervi - che non a caso si sta scatenando proprio mentre si fa sempre più concreta la propsettiva del nostro ingresso nella prima fase dell'Uem. Prima le dichiarazioni del ministro delle Finanze dell'Aia, Gerrit Zalm, che annuncia le dimissioni se Roma dovesse essere nell'euro, seguite da smentite assai tiepide; poi lo stesso Zalm che ricorda come siano solo cinque i Paesi completamente in regola con Maastricht; infine il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer che rafforza l'impressione di un asse tedesco-olandese aggiungendo i suoi dubbi sull'ingresso di Paesi con un debito superiore al 100% del Pil e parla di un'unione economica e monetaria «da cui composizione potrà variare da 2 a 11 Paesi». Dichiarazioni molto pesanti, queste ultime, per l'autorevolezza della fonte, e alle quali non ha fatto riscontro alcun commento del governo. Solo ieri, il ministro delle Finanze di Bonn, Theo Waigel, ha ricordato che senza Unione monetaria l'Europa perderebbe in partenza la competizione con gli Usa, ma ha anche precisato che serve un euro «forte come il marco».

Già, perché il timore degli elettori di Monaco o di Utrecht - che riecheggia nelle dichiarazioni dei loro politici e banchieri - è proprio quello di vedere annacquate le virtù del marco o di valute del nord solidamente agganciate nella miscela di un euro dove temono che ci sarà troppo spazio per le debolezze e i vizi di stampo italiano. Sono problemi che non si possono ridurre solo a una dimensione interna. Se i mercati internazionali che hanno sancito il calo dei tassi italiani proprio perché già scontano il nostro ingresso immediato nell'Euro - ed hanno dato così ossigeno alla spesa per gli interessi sul debito pubblico - dovessero cambiare idea sulle prospettive italiane alla luce di questa guerra di dichiarazioni gli effetti potrebbero essere pesanti anche sulla nostra finanza pubblica.

Francesco Manacorda

OSSERVATORIO

Non si fanno saldi nella vetrina Europa

DOMANI arriva in visita a Roma il cancelliere tedesco Helmut Kohl. Arriva dopo l'odierna riunione dell'Ecofin a Bruxelles, nella quale i ministri economici dell'Unione europea devono dare il loro parere sulla Finanziaria 1998, dopo il voto positivo, ma con riserve, della Commissione, e dopo l'ennesimo intervento critico del presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer (seguito a una serie di «provocazioni» olandesi, secondo alcuni pilotate da Bonn). Il cancelliere dirà una parola risolutiva, o almeno rassicurante, per fugare i dubbi residui sull'Italia nell'euro? Più in generale, sono in gioco i rapporti italo-tedeschi. Perché questi rapporti non sono più quelli di un tempo, anche al di là della pur cruciale questione della moneta unica?

La previsione è che Kohl non darà giudizi troppo impegnativi. Dirà che apprezza i grandi risultati della finanza pubblica italiana, ma che gli sforzi devono continuare, per tutti, e che a maggio si vedrà. A maggio a Bruxelles, cioè al decisivo vertice dei capi di Stato o di governo. Kohl ha le sue ragioni. Il clima interno tedesco è sempre più teso. La Corte costituzionale di Karlsruhe si accinge a esaminare un ricorso contro l'euro, basato sulla pretesa che i criteri di Maastricht non siano rigorosamente rispettati e che quindi l'euro non sia stabile e affidabile quanto il marco (condizione fissata dalla stessa Corte). La stabilità della futura moneta europea è diventata un incubo per il tedesco medio, gli ultimi sondaggi sono molto preoccupanti. E a settembre ci sono le elezioni generali. Kohl spera di vincerle per la quinta volta dal 1982, ma, come dice l'«Economist», è un «guidatore stanco». Non può assumersi rischi eccessivi, favorendo i concorrenti più o meno euroscettici. Proprio per questo, che sia lui a vincerle non è irrilevante per nessuno, in Germania e in Europa.

Gli italiani possono e devono capire le ragioni di Kohl, ma non fino al punto da trascurare le proprie. Del resto, come dicevo, c'è un'incrinatura più ampia nelle relazioni italo-tedesche. Inutile nasconderlo. Non c'è più la sintonia di un tempo sugli stessi temi generali dell'integrazione europea. Al vertice di Amsterdam, nel giugno scorso, Kohl fu decisivo per l'abbandono dei traguardi più ambiziosi, come il voto a maggioranza, non appoggiò Prodi e Dini, ma piuttosto Blair. Nel successivo e recente vertice di Lussemburgo, fu evidente uno strabismo italo-tedesco sugli orizzonti geografici dell'Ue: Bonn sostenne un sostanziale veto antiturco. Sembra che alla Germania non interessino le tempeste del Mediterraneo, presa com'è dall'allargamento al Centro-Est per motivi d'influenza nazionale. E infine c'è il contrasto oggettivo, non imputabile a nessuno, sui nuovi seggi permanenti nel Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Di fronte a ciò, l'Italia ha contromanovrato accostandosi alla Francia. Ma, oltre un certo limite, è una mossa rischiosa. Come certe mogli trascurate, la Francia può concedersi un giro di valzer per ingelosire il marito tedesco, tuttavia sapendo che non lo abbandonerà mai. Ed è giusto, per l'Europa, che sia così. L'Italia, allora, che deve fare? Deve mantenere, nonostante tutto, uno stretto contatto con la Germania, perché è la Germania il Paese-chiave, quello più potente e influente, pur con le sue difficoltà e incertezze attuali.

Deve farlo con dignità, difendendo le proprie ragioni accanto a quelle del grande alleato. Come si sta facendo, per esempio, all'Onu. Ma anche con la consapevolezza dei propri compiti e dei propri doveri. Il risanamento dei nostri conti pubblici è clamoroso, e questo va ribadito, ma non è ancora concluso. Dobbiamo meritarci fino in fondo l'adesione immediata all'euro, con una serie di impegni rigorosi. Sapendo che ormai nessuno fa sconti a nessuno, per la bontà dei propositi o degli ideali, e che l'Europa della moneta unica non sarà un parco dei divertimenti, ma una palestra faticosa, da frequentare ogni giorno.

Aldo Rizzo

DigiFocus
100% DIGITALE

- La tecnologia digitale pulisce le parole e ti fa sentire nitidamente.
- Il volume viene regolato cento volte al secondo e le voci, pulite dai rumori, risultano sempre chiare e comprensibili.
- Piccolissimo, DigiFocus è completamente automatico e non necessita di alcun intervento delle mani o di un telecomando.

oticon
Ricerca e Tecnologie per l'Udito

E' un P.M.C. leggere attentamente quanto riportato sulla confezione. Aut. Min. Sanità n. 17238

INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE
presso i Centri specializzati nella fornitura e applicazione di apparecchi acustici

MAICO TORINO
Via Magenta, 20
Tel. (011) 54.17.67-54.33.18

Torino	Maico	Corso Re Umberto, 19/D Tel. (011) 54.85.22
Moncalieri	Maico	Via Pininfarina, 18/A Tel. (011) 805.42.23
Alba	Maico	Via Pierino Belli, 14 Tel. (0173) 36.10.10
Alessandria	Maico	Piazza Garibaldi, 50 Tel. (0131) 25.47.98
Aosta	Maico	Ottica Ostinelli - Via Croix de Ville, 92 Tel. (0165) 36.36.70
Asti	Maico	Via G. Carducci, 12 Tel. (0141) 35.26.98
Biella	Maico	Via D. Alighieri, 8 Tel. (015) 252.24.18
Cuneo	Maico	Corso Nizza, 33/B Tel. (0171) 69.81.49
Fossano	Maico	Via Roma, 9 Tel. (0171) 69.81.49
Ivrea	Maico	Via Palestro, 60 Tel. (0125) 44.973
Mondovì	Maico	Via Ripe, 1/D Tel. (0174) 55.25.77
Novara	Maico	Via Dei Mille, 1/C Tel. (0321) 36.292
Vercelli	Maico	Corso M. Abbiate, 94 Tel. (0161) 25.12.77

Fra gli 8 uccisi un diplomatico e due uomini d'affari. Ignoto il movente, chiuso il confine tra i due Paesi

Mattanza di iracheni a Amman

Baghdad: un milione alle armi contro l'Onu

BAGHDAD. Un diplomatico iracheno e sua moglie sono stati uccisi a coltellate l'altra notte ad Amman insieme con altri cinque loro connazionali e un egiziano; autori della strage, secondo le autorità giordane, sarebbero altri iracheni. Intanto a Baghdad il regime ha invitato un milione di uomini e donne ad accorrere ai «campi popolari di addestramento militare» per prepararsi a difendere il Paese dagli Usa e dall'Onu mentre da Londra sono piovute su Saddam accuse di aver sperimentato armi biologiche su prigionieri di guerra iraniani catturati nel conflitto degli Anni Ottanta.

A dare l'allarme della strage di Amman, intorno all'una dell'altra notte, è stata una donna, unica sopravvissuta al massacro nonostante sia stata raggiunta da diversi colpi di pugnale. Ricoverata in ospedale, la superstite ha riferito alla polizia che, poco dopo la mezzanotte, quattro o cinque uomini «che parlavano tra loro con uno spiccato accento iracheno» hanno fatto irruzione nell'abitazione dell'uomo d'affari iracheno Sami George, nell'area residenziale di Rabieh, aggredendolo con i suoi otto ospiti.

Tra questi ultimi c'erano il diplomatico iracheno Hikmat al-Hajou, di 45 anni, con sua moglie Aoudjj e Namir Aouji, fratello di un miliardario iracheno legato al regime di Baghdad e, secondo gli inquirenti giordani, probabile obiettivo degli assassini. Al-Hajou, che aveva il rango di ministro plenipotenziario, era il numero due dell'ambasciata irachena in Giordania dove risiedeva da quattro anni.

Gli aggressori, ha detto una fonte della polizia giordana, «sono killer professionisti che hanno agito in stile mafioso». Il movente è ignoto, ma la fonte ha cercato di minimizzare l'eventualità di un fatto politico ipotizzando che la strage «sia collegata a contrasti di carattere finanziario». Tuttavia l'eccidio è destinato a rendere ancora più difficili le relazioni tra Iraq e Giordania dopo che l'8 dicembre scorso il regime di Baghdad provocò una prima crisi eseguendo la condanna a morte di quattro giordani accusati di contrabbando di ricambi d'auto. Per reazione, Amman richiamò allora il proprio incaricato d'affari in Iraq ed espulse sette diplomatici iracheni. Ieri il confine fra i due Paesi è stato chiuso «per impedire - ha spiegato Amman - che i killer fuggano in Iraq».

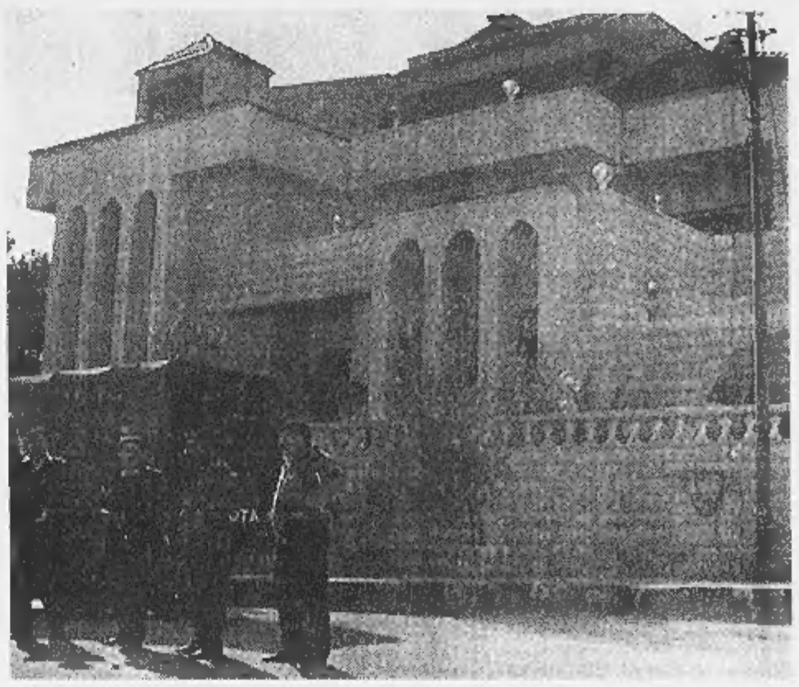
Intanto a Baghdad il ministero della Difesa ha lanciato un appello affinché «quanti credono nell'Iraq e nella sua unità, uomini e donne, si rechino alla più vicina sede del partito Baath per esercitarsi alle armi nei campi popolari di addestramento aperti in tutto il Paese dal 1° febbraio». Più tardi il vicepresidente Taha Yassin Ramadan ha proclamato che saranno un milione gli uomini e le donne mobilitati «per portare fino in fondo la nostra jihad (guerra santa) per abolire le sanzioni. Non abbiamo alternative dopo sette anni di pazienza e di cooperazione con le Nazioni unite e i loro ispettori».

Ufficiali dell'esercito in congedo, dice il ministero, avranno l'onore di difendere il Paese addestrando il resto della popolazione». Sembra probabile che ai cittadini sarà spiegato come usare fucili mitragliatori Kalashnikov, bombe a mano e lanciagranate.

Da Londra il Sunday Times scrive che le autorità irachene avrebbero utilizzato prigionieri di guerra, durante il conflitto con l'Iran negli Anni Ottanta, per compiere dei test sugli effetti delle armi biologiche. Secondo il giornale, decine di prigionieri sono serviti da cavia per prove con armi al carbonchio, un agente della guerra biologica, e sarebbero morti in condizioni atroci.

Il quotidiano afferma di aver raccolto prove di quanto sostiene da diverse fonti, compresi alcuni ispettori della Commissione speciale delle Nazioni Unite per il disarmo dell'Iraq (Unscom). Gli iraniani sarebbero stati legati a pali presso la frontiera saudita, e sottoposti alle conseguenze dell'esplosione di una bomba con sostanze biologiche, deposta a pochi metri e azionata da un telecomando. [Ansa-Agi]

Saddam richiama uomini e donne ad addestrarsi alla guerra
Rivelazioni da Londra: «Ha usato prigionieri iraniani come cavie per testare armi chimiche»



La villa di Amman in cui sono stati accoltellati sette iracheni e un egiziano (FOTO ANSA-EPA)

Il ministro degli Esteri algerino Ahmed Attaf

Nel Paese i gruppi di autodifesa respingono tre attacchi di commandi islamici

Algeri, missione-lampo della Trojka

Oggi l'incontro con politici e mass media

ALGERI. Dopo una difficile trattativa diplomatica, parte oggi per Algeri la trojka dell'Unione Europea: ha il preciso - e limitato - mandato di ottenere informazioni sulle ultime gravissime stragi di civili, manifestare la solidarietà europea al popolo algerino e discutere con le autorità la possibilità di forme di cooperazione nella lotta contro il terrorismo. Algeri ha messo bene in chiaro che la trojka non avrà alcun potere di «indagine» sulle stragi, considerate «una questione che riguarda esclusivamente le nostre forze di sicurezza».

La delegazione europea è composta da tre vice ministri degli Esteri: il britannico Derek Fatchett, l'austriaca Benita Ferrero Waldner e il lussemburghese Georges Wohlfart, oltre al vicepresidente della commissione europea e commissario per il Mediterraneo Manuel Marin. Incontreranno il ministro degli Esteri Ahmed Attaf, direttori di giornali e esponenti dell'opposizione parlamentare. La missione dovrebbe durare 24 ore.

La presidenza britannica è in contatto permamente con le autorità algerine per questa visita - prima iniziativa dei Quindici per affrontare la crisi che da 6 anni devasta il Paese maghrebino - e si è consultata con i partner europei - in particolare Italia, Francia e Spagna - che sarebbero i primi e più coinvolti in un possibile esodo dall'Algeria.

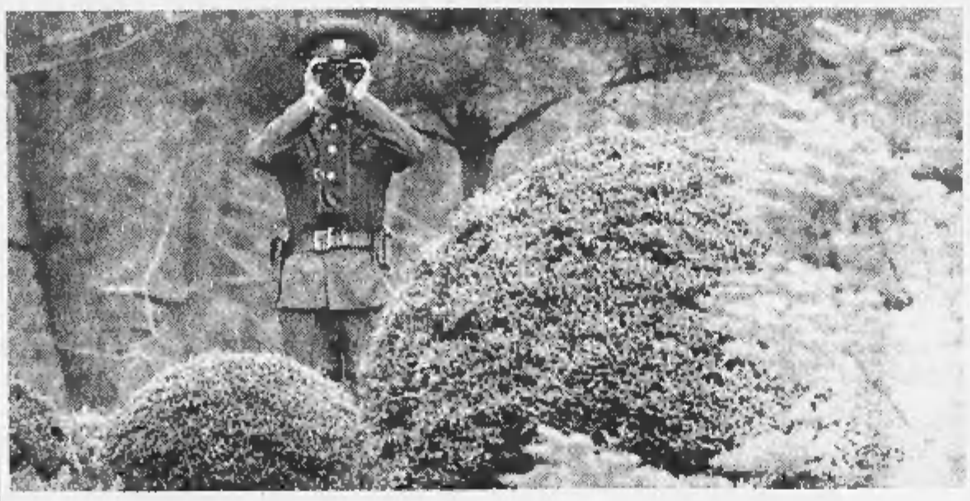
In Algeria, intanto, gruppi di autodifesa formati dalla popolazione civile e unità delle forze di sicurezza hanno respinto attacchi dei terroristi islamici in tre diverse località, secondo quanto riferisce oggi la stampa locale.

Venerdì notte a Ain Mansour, nell'Ovest del Paese, un commando di integralisti è stato intercettato e messo in fuga da un reparto dell'esercito avvertito dagli abitanti del villaggio che era stato circondato dai fondamentalisti. Lo stesso giorno, i gruppi di autodifesa di Boudouaou, a 40 chilometri da Algeri, sono riusciti a respingere una decina di sicari islamici intenzionati ad attaccare il paese. Lunedì nella provincia di Relizane, teatro di uno dei più gravi massacri perpetrati dagli integralisti, i civili armati hanno allontanato una ventina di terroristi.

La violenza, comunque, non si è fermata. A Zighout Youssef, tre civili sono stati uccisi dagli islamici, due sgozzati e uno strangolato, nelle loro abitazioni. I cadaveri con la gola tagliata sono stati esposti lungo una strada alle porte del villaggio. Tre uomini hanno assassinato a colpi di pistola a Hassaïnia, nella provincia di Medea, un membro del locale gruppo di autodifesa che li aveva avvicinati per un controllo. [Agi]

LE TIGRI FERITE
REPORTAGE 3

Seul teme la linea morbida degli Usa verso il Nord ma soprattutto il crollo di Pyongyang



Un soldato nordcoreano osserva i movimenti dei soldati di Seul lungo la linea del 38° parallelo una delle frontiere dove il rischio di guerra è più alto

Fronte del 38° parallelo anche la pace fa paura

PANMUNJOM
DAL NOSTRO INVIATO

Il soldato semplice Stout non ha ventun anni, ma sta qui di vedetta e mi è stato assegnato come guida. Una campagna desolata, gelida, tessuta di filo spinato. Sono al confine militare fra le due Coree, nel punto più gelido del mondo, dove il mondo è ancora spaccato in due dalla guerra fredda, che qui fu rovente.

Orrendi monumenti e sacrari si succedono durante tutta la strada. Laggiù, indica il soldato Stout, sono i nostri dirimpettai. I comunisti. Era da molto che non sentivo quest'espressione. Il vento è gelido, i militari tornano dai servizi di pattuglia coperti di fango, il fucile in spalla. Carri armati sotto i ponti, coperti di frasche.

La crisi monetaria ha agitato anche queste acque gelate, sulle quali volano mesti palmipedi che sanno evitare il filo spinato e le mine. Arrivo a una sbarra in mezzo ai fortini: è l'ultimo «Check-Point-Charlie» del mondo, ma manca il fascino delle due Germanie, qui non c'è nessuna Alexanderplatz ma soltanto ragazzoni coreani e americani coperti di fango che pattugliano, scrutano con il binocolo, scattano, corrono, come se la guerra fosse vicina.

Che cosa c'entra la crisi con la frontiera, l'ultima, che divide due Paesi in una parte occidentale e una comunista? C'entra per diversi motivi. Primo: la Corea, che per i motivi che diremo è molto irritata con gli Stati Uniti, sta tagliando tutte le spese, dalle segretarie del presidente eletto alle ambasciate in America Latina, e si prevede che insieme al Giappone decida di tagliare i fondi per il mantenimento delle truppe americane sul suo territorio.

Secondo: la crisi economica del Sud sta fortemente tentando il Nord e già si parla si un pressante lavoro dei suoi agenti per far crescere la tensione sociale e arrivare entro un mese o due a uno sciopero generale paralizzante. Di questa tentazione ha parlato il presidente eletto Kim Dae-jung due giorni fa e ieri è tornato sull'argomento James R. Lilley, ex ambasciatore americano a Seul.

Dunque, sull'ultima frontiera della guerra fredda si è creata una situazione di movimento. Anche movimento di truppe, come ho potuto vedere dall'intenso pattugliamento. Si arriva alla frontiera stabilita con l'armistizio del 1953 attraverso un paesaggio depresso, desertico anche se acquitrinoso, con strani chalets di tipo svizzero alternati a brownstones inglesi, baracche, campi di tiro, risaie, bunker coperti da gomma nera bucata per far passare le canne delle armi, gallerie di plastica bianca, fango, ritornanti e retorici monumenti di bronzo con truppe che sembrano uscite da un fumetto, non un albero, alcuni tronconi di autostrade che si incrociano, camion di truppa armata con la faccia coperta da maschere di lana e ramaglia nell'elmetto, sentinelle sudcoreane marziali e gelide come statue di samurai, un improvviso monumento retorico con gruppi nudi di giovani protesi verso la vittoria, in un giardino troneggia un presidente Truman di bronzo messo lì come uno dei sette nani, poi il monumento ai prigionieri scomparsi, il punto di non ritorno, gli acquartieramenti del primo battaglione, il 606 di fanteria e più avanti ancora transenne a rotelle gialle e nere, le baracche per dormire, pattuglie che ritornano dalla palude cariche di mota e di fatica, un'atmosfera di guerra combattuta, perennemente attesa, non del tutto digerita come tutte le altre.

Il motivo per cui i sudcoreani sono molto arrabbiati con gli Stati Uniti a proposito della Corea del Nord è semplice: gli americani hanno scelto la linea morbida, gli aiuti umanitari e il sostegno di fatto alla Corea del Nord, evitandone il collasso. Quelli del Nord se ne approfittano, anche perché al momento dell'armistizio le potenze che firmarono furono gli Stati Uniti, le Nazioni Unite, la Cina e la Corea del Nord. Quella del Sud non fu presa neppure in considerazione. E oggi la Corea del Nord seguita a comportarsi ufficialmente come se Seul non esistesse. Eppure il presidente eletto è uno che sulla linea della riunificazione con il Nord si è giocato per qualche anno la carriera: la sua fissazione per una pace onorevole e un processo graduale di riunificazione lo hanno fatto passare per un agente di Pyongyang, e uno dei primi passi che ha dovuto e voluto compiere è stato quello di ridimensionare l'importanza di questo processo di pace, dicendo che non è la cosa più importante, il Nord può attendere.

La Corea comunista ha un sorprendente sponsor: Tokyo che alla fine tra i due contendenti mira a guadagnarci

In realtà il Sud non si augura affatto che il Nord collassi e gli crolli fra le braccia. Se i tedeschi dell'Est avevano con quelli dell'Ovest un rapporto più o meno di uno a quattro, i nordcoreani hanno con i loro fratelli ricchi un rapporto uno a dieci. Il reddito di un nordcoreano è oggi sui novecento dollari annui, mentre quello di un sudcoreano è di diecimila dollari (che nel 98 scenderanno a novemila) l'anno.

La conseguenza di un Nord crollato ai piedi del Sud sarebbe rovinosa: nessuno oggi si potrebbe permettere di reggere il peso morto di una tale resa. Anche per questo motivo gli americani sono favorevoli al «soft-landing», l'atterraggio graduale e morbido nel mondo occidentale, senza il trauma del collasso. Ma il Nord è in questo momento molto tentato dall'idea di rompere l'accerchiamento e l'isolamento per passare a una politica più aggressiva che faccia sentire anche il suo peso militare. Così si è assistito nel giro di poche settimane a una certa effervescenza militare di frontiera.

D'altra parte i nordcoreani hanno uno sponsor: il Giappone. I giapponesi accolgono a Tokyo una colonia di agenti di Pyongyang i quali compiono manifestazioni di sostegno alla satrapia del loro disgraziato Paese e hanno mano libera nel racket del «Pacinko», un gioco d'azzardo che si pratica in certe bische della capitale giapponese e i cui proventi vanno direttamente a Pyongyang. Il motivo per cui il governo giapponese sostiene in questo modo la Corea del Nord è commerciale e politico. Commerciale perché in questo modo mantiene aperta una finestra di mercato su una zona di mondo ancora del tutto vergine, e poi perché in questo modo conserva nelle sue mani uno strumento di pressione sulla Corea del Sud con cui ha parecchi motivi di tensione. Alcuni sono storici e risalgono al tempo della colonizzazione giapponese, altri sono recentissimi, come la questione del trattato di pesca che i giapponesi vorrebbero correggere o abrogare, con grave danno per i sudcoreani, i quali sono più o meno tutti debitori delle banche giapponesi, le quali possiedono fra l'altro anche il 40 per cento del debito pubblico americano, e in Corea tutti pensano che saranno alla fine i giapponesi quelli che compreranno il maggior numero di aziende fallite a causa della cura severa imposta dal fondo monetario internazionale.

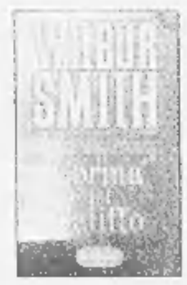
Paolo Guzzanti

Novità di Gennaio
LIRE 6900

Alessandro Baricco
OCEANO MARE
"Non credo ci siano scrittori, oggi in Italia, comparabili ad Alessandro Baricco."
Goffredo Fofi, L'UNITÀ
"Tutti personaggi straordinari, a ciascuno dei quali Baricco affida un impossibile segreto impegnandoli a custodirlo gelosamente."
Angelo Guglielmi, L'ESPRESSO

Luis Sepúlveda
PATAGONIA EXPRESS
"L'autore di riferimento della nuova letteratura sudamericana."
LA REPUBBLICA
"Sepúlveda è un devoto dei grandi spazi, della grande natura, del bosco e del deserto, della Terra intera."
LA STAMPA

Wilbur Smith
L'ORMA DEL CALIFFO
"Il lettore di Wilbur Smith è spinto a girare le pagine con la stessa velocità di una tempesta di sabbia."
INDEPENDENT ON SUNDAY
"È impossibile staccarsi dalle avventure narrate da Wilbur Smith"
SUNDAY EXPRESS



SUPERPOCKET GRANDI BEST-SELLER DA GRANDI EDITORI

Per la pubblicità su LA STAMPA
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11

PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. 02/86.47.01

I portavoce del Presidente: ora potrà finalmente dedicarsi alle cose importanti della politica

«Paula? Scandalo chiuso»

Clinton soddisfatto dopo il faccia a faccia

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Ostentava sicurezza, ieri, Bill Clinton, nel «day after» della sua deposizione sulla vicenda di Paula Jones. I suoi portavoce dicevano che il Presidente era soddisfatto, che si sentiva finalmente «libero» di badare alle cose importanti cui il suo ruolo lo chiama e che era «estremamente fiducioso» che a maggio, quando comincerà il processo vero e proprio, a prevalere sarà la verità che lui sostiene, e cioè che non si è mai calato i pantaloni davanti all'ex impiegata dello Stato dell'Arkansas e men che meno le ha mai rivolto l'ormai famoso «Bacialo!».

Difficile dire quanto ci fosse di sincero e quanto di «programmato», in quell'atteggiamento della «macchina» della Casa Bianca. Di sicuro c'è che il piano prevedeva per sabato sera una cena fuori a due di Bill e Hillary per mostrare a tutti il loro perfetto accordo e che un noto bistrò di Georgetown era stato «allertato» per l'evento. All'ultimo momento però la «First Couple» ha deciso di restarsene dentro le pareti protettive della Casa Bianca.

I «media» americani ieri cercavano di stabilire chi, fra Bill Clinton e la sua accusatrice, avesse vinto e chi perso, nella prima occasione che hanno avuto di «guardarsi negli occhi», ma stavolta il solito balletto delle indiscrezioni, lo sport più praticato a Washington, non ha funzionato. La reputazione di Susan Webber Wright, il terribile giudice di Little Rock che sbatte in galera chiunque si azzarda a trasgredire ai suoi ordini, ha evidentemente indotto tutte le possibili «fonti» a cucirsi la bocca. L'unica cosa uscita è comunque che gli avvocati di Paula Jones sono riusciti a interrogare Bill Clinton non solo su ciò che in concreto avvenne in quella stanza dell'hotel Excelsior di Little Rock nel 1991, ma anche sulle altre storie di donne che lo inseguono da sempre: la famosa Gennifer Flowers, quella signora dell'Arizona che dice di avere mantenuto una relazione con lui per anni e quell'altra impiegata della Casa Bianca, Kathleen Willey, che una volta è stata «assalita» dal Presidente proprio nei paraggi dell'Ufficio Ovale.

Il «New York Post», che a Bill Clinton l'ha praticamente giurata, ieri ha ripreso questa storia, vecchia di alcuni mesi, dicendo che la Kathleen è stata recentemente interrogata dagli avvocati della Paula Jones e con loro ha ammesso che gli abbracci e i palpeggiamenti cui il Presidente la sottopose in quell'occasione non erano «consensuali», anche se a suo tempo dal racconto di alcune sue colleghe si capiva che in fondo a lei non era dispiaciuto. Lei ha comunque ribadito che non ha nessuna intenzione di andare a deporre al processo, ma per gli avvocati della Jones la cosa importante era che nella deposizione di ieri il Presidente ne parlasse.

La cassetta con le sue sei ore di domande e risposte, che ora è sotto sigillo, sarà quasi sicuramente proiettata nell'aula, davanti alla giuria, quando il processo avrà luogo. Lo scopo è quello di dimostrare l'esistenza di questo «tatto» del carattere di Clinton, in modo da rendere più «credibili» le accuse della Jones.

Franco Pantarelli

GERUSALEMME

Nuova provocazione ultrà

GERUSALEMME. Estremisti di destra israeliani progettavano di scatenare tumulti nella Spianata delle Moschee di Gerusalemme facendovi planare dal cielo la testa di un maiale mentre migliaia di fedeli erano immersi in preghiera: questo, secondo il quotidiano «Yediot Ahronot», il progetto elaborato da due ultrà - Avigodr Askin e Damyan Pakovitch - attualmente agli arresti.

Nelle settimane scorse ai due - che peraltro si dicono innocenti, vittime di un complotto dei servizi segreti - era stato attribuito il progetto di scaraventare nella Spianata delle Moschee con una catapulta la testa di un maiale, animale impuro per i musulmani.

Il giornale rivela oggi l'esistenza di un piano di riserva in base al quale la testa del suino sarebbe stata lanciata da un dirigibile e sarebbe poi planata, appesa a un paracadute, sulla folla dei fedeli islamici in preghiera. [Ansa]

Bill Clinton e Paula Jones dopo il faccia a faccia processuale
La Casa Bianca ostenta sicurezza anche se il riserbo sulla deposizione è assoluto

Ma gli avvocati della Jones sono riusciti a fargli domande anche su altre vicende femminili

IRLANDA DEL NORD

I killer unionisti: altri moriranno per lavare il sangue di Wright

Si allunga la vendetta lealista

Ulster, quarto morto in venti giorni

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un altro morto - il quarto, nella lunga catena di vendette per l'uccisione del leader paramilitare protestante Billy Wright avvenuta il 27 dicembre nel carcere di Maze - fa da scomodo retroscena a un «urgente» e inatteso incontro a Downing Street, oggi, fra il primo ministro Tony Blair e i leader del Sinn Féin, Gerry Adams e Martin McGuinness. Le fonti ufficiali hanno un bell'insistere che il controverso colloquio, già denunciato ieri sera dalle forze unioniste nordirlandesi come «l'ennesimo cedimento», era già stato concordato in occasione dello storico incontro di Downing Street del 9 dicembre. La verità è che il negoziato di pace è sempre più asfittico, dopo il no del Sinn Féin alle proposte annunciate la settimana scorsa dal governo britannico. Il morto cattolico di ieri, Fergal McCusker, di 28 anni, non fa che alimentare la sfiducia.

La vittima è stata trovata con la testa crivellata di proiettili davanti a un circolo ricreativo di Maphera, presso Londonderry. Poche ore dopo la rivendicazione della Loyalist Volunteer Force, la formazione dell'estremismo paramilitare protestante di cui Billy Wright era il capo. Con la solita drammatica precisazione: «E questo non è l'ultimo». La vendetta non ha fine: e anche l'estremismo cattolico sarebbe in fermento, con il pericolo di nuove esplosioni settarie.

Ma c'è anche, nella difficile equazione dell'Ulster, un libro di memorie dell'ex ambasciatore americano a Londra, Raymond Seitz, che accusa esplicitamente la Casa Bianca di avere fatto filtrare all'Ira informazioni confidenziali ricevute dal governo britannico. «Una vicenda - ha commentato ieri uno scettico McGuinness - che contribuisce a esacerbare gli animi in questo difficile momento». Seitz sostiene che a un certo punto «Londra cessò di passare informazioni delicate alla Casa Bianca perché invece arrivavano all'Ira».

L'ex ambasciatore accusa il presidente Clinton di essersi lasciato influenzare dalla «lobby irlandese» che opera in America; e soprattutto dall'attuale ambasciatore americano a Dublino Jean Kennedy Smith (sorella del senatore Edward Kennedy), che definisce senza mezzi termini «un'ingenua apologeta dell'Ira (...) incapace di comprendere che le sue responsabilità non si estendono a Nord del confine irlandese e che la sua posizione deve essere quella del suo governo e non quella sua personale».

Sono nuvole scure, forse la più tempestosa di tutte l'affannazione di McGuinness che le proposte britanniche «non sono per niente piaciute al Sinn Féin», quelle che velano l'incontro di oggi a Downing Street. Accusato di avere fatto a Belfast proposte «venute dalla canna delle pistole unioniste e lealiste», il governo britannico deve in qualche modo dimostrare di essere imparziale, che il recente incontro del ministro Mo Mowlam con i carcerati protestanti del Maze non significa l'abbandono del dialogo con i cattolici. Oggi ci sarà, a Downing Street, anche la Mowlam. Ma non è detto che due iniziative controverse si elidano a vicenda.

Fabio Galvano

Il corpo del ventottenne cattolico assassinato ieri dalla Loyalist Volunteer Force

EX JUGOSLAVIA

E l'arresto del criminale di guerra Karadzic ora è più probabile

Un punto per lady Plavsic

Banja Luka, il portavoce eletto premier

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Vittoria in extremis per Biljana Plavsic, presidente della Republika Srpska e avversaria dell'ex leader Radovan Karadzic, accusato di crimini di guerra dal tribunale internazionale dell'Aia. A notte fonda, tra sabato e domenica, il Parlamento serbo-bosniaco ha scelto il candidato della Plavsic come futuro primo ministro dell'entità serba di Bosnia, sconfiggendo così gli ultranazionalisti seguaci di Karadzic, il cui arresto ora sembra più probabile. Il trentottenne Milorad Dodic, già portavoce della lady di ferro di Banja Luka, ha ottenuto l'incarico di formare il nuovo governo composto da venti ministri. Membro del partito indipendente socialdemocratico, Dodic viene considerato un progressista filooccidentale. La sua nomina è avvenuta grazie al voto dei pochi musulmani eletti nel Parlamento della Republika Srpska. Verso la mezzanotte di sabato 41 degli 83 membri del Parlamento hanno infatti abbandonato la riunione. Ad andarsene, oltre ai membri del partito democratico serbo fedele a Karadzic, sono stati i radicali di Seselj. Ma il nuovo governo di unità nazionale ha potuto essere eletto in loro assenza grazie all'appoggio della minoranza musulmana. Il partito del neopremier ha infatti soltanto due rappresentanti nel Parlamento serbo-bosniaco. Con i voti del partito popolare serbo, che fa capo a Biljana Plavsic, Dodic non ce l'avrebbe fatta. E' stato il suo programma politico, e soprattutto la promessa di garantire il rientro di tutti i profughi, a convincere i musulmani a votare per lui. Il capo del governo e i suoi venti ministri sono così stati eletti all'unanimità dai 42 membri del Parlamento rimasti in aula.

Biljana Plavsic, presidente della Republika Srpska e avversaria dell'ex leader Radovan Karadzic

«Bisogna finirla una volta per tutte con la politica fallita dei nazionalisti di Karadzic» ha detto Dodic nel suo discorso al Parlamento. «La Republika Srpska deve sviluppare i suoi rapporti con l'Occidente e rispettare gli accordi di pace firmati a Dayton». La battaglia principale di Dodic sarà contro la corruzione del potere. «Non dobbiamo aver paura della comunità internazionale, ma soltanto della nostra stessa ignoranza e incompetenza» ha dichiarato Dodic, impegnandosi a facilitare il ritorno alle loro case di tutti i profughi bosniaci, a prescindere dalla loro appartenenza etnica. Come più volte finora i parlamentari ultranazionalisti fedeli a Karadzic hanno tentato di bloccare il lavoro del Parlamento, abbandonando l'aula. Il presidente dell'assemblea ha voluto sospendere l'udienza, ma per un parlamentare in più è stata raggiunta la maggioranza che ha poi votato per Dodic. Questi si è immediatamente dichiarato favorevole all'arresto di Karadzic e degli altri criminali di guerra serbo-bosniaci.

Ingrid Badurina

CIRCOLO POLARE ARTICO

Esplosione di metano: 4 morti, 24 dispersi

Russia, 28 minatori inghiottiti dalla terra

MOSCA. Dopo i 68 morti di Kemerovo, in Siberia, a inizio dicembre, un'altra miniera di carbone russa ha inghiottito ieri notte nelle sue viscere a 900 metri di profondità 28 minatori in seguito a un'esplosione di metano. Quattro cadaveri sono stati estratti dopo 16 ore di lavoro da parte dei soccorritori, mentre per i 24 lavoratori considerati dispersi le speranze sono ridotte al lumicino. L'incidente è avvenuto nella miniera Tsentralnaia a Vorkuta, nell'estremo Nord della Russia, oltre il Circolo Polare Artico: una delle strutture del grande bacino carbonifero sovietico di Peciora.

Al momento della deflagrazione erano di turno 50 persone. Erano al lavoro per uno stipendio di circa 700.000 lire al mese, che peraltro molti a Vorkuta non vedono da giugno, in quanto lo Stato, che stenta a versare gli arretrati anche ai dipendenti pubblici, non ha fondi per pagare regolarmente il carbone per le centrali, fornito da compagnie minerarie ormai private.

I telegiornali russi hanno mostrato i volti anneriti e l'espressione choccata dei 22 che sono riusciti a mettersi in salvo, mentre uscivano dall'inferno di fuoco, fumo e monossido di carbonio che ha invaso la miniera: all'esterno, sotto una fitta nevicata e con una temperatura di meno 30, li attendevano i famigliari e le prime squadre di soccorritori. Queste, aiutate da decine di minatori, continuano a lavorare con maschere antigas in condizioni molto difficili. La visibilità nelle gallerie è però prossima allo zero, l'aria è irrespirabile e l'incendio divampato dopo l'esplosione nella notte era ancora in atto. [Ansa]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF.
Luigi Battista Perona
anni 81

Addolorati l'annunciano la moglie **Agnese**, il figlio **Carlo** con la moglie **Susi** e gli adorati nipoti **Francesca** ed **Alessio**; sorella; fratelli; cognate; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 20 corr. nella parrocchia Madonna di Campagna, per orario funerali telefonare al 921.43.54. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Borgaro ove sarà tumulata in tomba di famiglia. Ringraziamenti particolari al dott. Comotto, al dott. Marinuzzi, signor Nicolosi per le amorevoli cure ed assistenze prestate. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Veglia di preghiera lunedì 19 corr. ore 20,30 nella parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 gennaio 1998.

La sorella **Celestina** ved. **Regaldo**, i fratelli **Mario** con **Carla**, **Quinto** con **Teresina**, **Domenico** con **Laura** sono vicini ai cari Agnese, Carlo e Susi nel dolore per la perdita del caro

Luigi Battista Perona
— **Torino**, 17 gennaio 1998

I nipoti **Perona**, **Caresio**, **Almo Boot**, **Regaldo**, **Bergamin** con rispettive famiglie sono vicini alla zia Agnese, a Carlo e Susi per la scomparsa del caro zio

CAV. UFF.
Luigi Battista Perona
— **Torino**, 17 gennaio 1998.

Giovanni e **Marisa Ferrero** sono vicini a Carlo e alla mamma Agnese nel dolore per la perdita del caro

cav. Battista Perona
— **Rivoli**, 17 gennaio 1998.

Severino e **Maria Ferrero** partecipano al dolore di Carlo e della signora Agnese.

Domenica, Giacomo, Giovanni, Luigi Regaldo con rispettive famiglie si uniscono al lutto della famiglia per la perdita del caro

Luigi Battista Perona
— **Torino**, 17 gennaio 1998.

Celestino Varia e famiglia sono vicini ai cugini Perona per la scomparsa del caro **BATTISTA.**

I cugini di Viareggio partecipano al dolore di Agnese, Carlo, Susi e famiglia

Le famiglie **Giacobbe** e **Balma** partecipano al dolore dei familiari.

La **Maestranza** della **S.r.l. Perona Giuseppe** partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del conlitolare ed amministratore

CAV. UFF.
Luigi Battista Perona
— **Torino**, 17 gennaio 1998.

Graziella e **Marco Sra** partecipano al dolore della famiglia

Presidente e **Componenti del Club Amicizia To** partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del Vice Presidente

CAV. UFF.
Luigi Battista Perona
Lo ricordano con le rispettive famiglie gli amici:
Lodovico Geninal
Eugenio Capello
Matteo Fabbri
Umberto Fabbri
Beppe Ferin
Franco Tutino.
— **Torino**, 18 gennaio 1998.

Natale, Giuseppe Chiabotto e mamma **Mariuccia** partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Luigi Battista Perona
— **Borgaro**, 17 gennaio 1998.

Famiglie **Bonello Pignocco, Giuseppe Rossotto, Piero Rosetto** si associano al lutto

Aldo e **Guido Demaria** partecipano al lutto.

La **S. C. Madonna di Campagna** partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Battista Perona
— **Torino**, 18 gennaio 1998.

Elisabetta Gandiglio e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Perona per la scomparsa del caro **BATTISTA.**

Famiglie **Falzone** e **Cisella** partecipano al grande dolore.

La famiglia **Bello** è vicina ad Agnese e familiari.

cav. Battista Perona
Partecipano al dolore della famiglia **Laura** e **Giovanni Porcelli. Soc. Mautino S.a.s.**
— **Torino**, 19 gennaio 1998.

Renato Ros Vacca ricorda l'amico **BATTISTA.**

E' mancata ai suoi cari

Dirce Santin
(Beatrice)

Lo annunciano addolorati i figli: **Marco** con **Gabriella** ed **Emanuela** con **Gianni**; i nipoti **Alessio** e **Stefania**, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo 44. Per data ed orario telefonare al 947.98.97.
— **Torino**, 19 gennaio 1998.

Ciao cara indimenticabile zia **DIRCE! Luca, Fabio, Valentina.**

Cristianamente è mancato

Aurelio Leporati
anni 61

Con dolore lo annunciano: la moglie **Liliana**, la figlia **Daniela** con il marito **Damiano** e l'adorata piccola **Valeria**, cognata, suocera, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 gennaio ore 15 chiesa S. Giuseppe - Fraz. Pralormo - Riva.
— **Rivalta**, 18 gennaio 1998.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Corradino
vecchio alpino
anni 85

Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 10,30 parrocchia di Rosta (Asti), partendo ospedale Molinette ore 9.
— **Torino**, 18 gennaio 1998.

ANNIVERSARI

1994 1998
Mariuccia Papurello Barelli
Sempre ricordata. **Rita.**

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 8-12,30; 14-18
Sabato 8-12,30
Sportelli PK.
Via Maranco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi ore 18,30-21

La **Toro Assicurazioni Agenzia Generale di Moncalieri** è vicina ai familiari per l'improvvisa morte del suo ex agente generale

N. H.
conte Carlo Ghigo
e porge sentite condoglianze.
— **Moncalieri**, 16 gennaio 1998.

Nini Failla piange l'**AMICO** compagno di una vita.

Bananio, Corso, Failla, Francisconi sono vicini alla famiglia per l'improvvisa morte del

N. H.
conte Carlo Ghigo
— **Moncalieri**, 16 gennaio 1998.

Marilù e **Maurizio, Mariaclaudia** e **Sandro** abbracciano affettuosamente Carla, Gianluca e Francesca nel ricordo di **CARLO.**

Fulvio e **Loris Ghinassi** partecipano commossi al dolore dell'amico Gianluca per la perdita del caro **PAPA'.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Bolognesi

Lo annunciano la moglie **Angela** i figli **Gianni** con **Fernanda, Roberto** con **Joan, Loredana** con **Luciano,** i nipoti **Giorgia, Dario, Alessia** e **Sarana.** I funerali avranno luogo martedì 20 gennaio 1998 alle ore 14,15 parrocchia S. Maria - Venaria Reale (To).
— **Venaria Reale**, 17 gennaio 1998.

La sorella **Ida,** i nipoti **Giuliana, Andrea** e **Marzia** si stringono alla famiglia Bolognesi per la perdita dell'indimenticabile **PIO.**

Ha raggiunto Nini e Zavorla

Giulia Aprà
ved. Dolcino

La piangono **Luigina, Carla, Paola, Cristina.** Funerale martedì ore 8,30 casa San Giuseppe.
— **Grugliasco**, 18 gennaio 1998.

E' mancata

Caterina Vacca
in Ros-Vacca

L'annunciano i figli, nuora, nipoti, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali in Ogliarico, lunedì 19 gennaio alle ore 10.
— **Ogliarico**, 18 gennaio 1998.

Giulio e **Gemma Data** con famiglia, **Ettore** e **Matilde Rossi** con famiglia, partecipano al dolore per la perdita della carissima amica **CATERINA.**

La famiglia **Chiantaretto** è vicina al vostro grande dolore per la perdita della cara **CATERINA.**

Partecipano al dolore:
Salvatore e **Annamaria Ferro**
Gioacchino e **Pina Cosentino**
Gesualdo e **Giovanna Cosentino.**

Augusto, Laura, Patrizio, Bianca, Giuseppina, Abramo Data, partecipano al vostro dolore per la perdita di **CATERINA.**

Domenico e **Marina Parlato** sono vicini a Felice, Mario e Lilli per la prematura scomparsa di **CATERINA.**

E' mancato

Luigi Mastrodonato
anni 62

Addolorati lo annunciano la moglie **Carmela,** i figli **Andrea** e **Giuseppe** con rispettive famiglie, la mamma, parenti tutti. Funerali martedì 20 gennaio ore 14,30 parrocchia S. Giovanna Antida.
— **Moncalieri**, 18 gennaio 1998.

A 99 anni è mancata

Carolina Corrado
vedova Bartorello

La piangono la figlia **Anita** vedova **Brucco,** nipoti **Beppe, Carlo** con **Giulia, Carlotta, Alberto,** parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 15 via San Marco.
— **Chivasso**, 18 gennaio 1998.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

comm. ing. Filippo Papania
di anni 88

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Marcella,** il figlio **Claudio** con **Angela, Francesca** e **Filippo,** la figlia **Gabriella** con **Carlo** e **Marcella.** Una preci. I funerali avranno luogo martedì 20 c.m. alle ore 15,30 presso la parrocchiale del S. Cuore indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Galliate. Il S. Rosario verrà recitato lunedì 19 c.m. alle ore 18 nella parrocchiale del S. Cuore.
— **Novara**, 19 gennaio 1998.

E' mancata

G.d.O.
Giuseppina Battaglino
ved. Binello
di anni 79

Ne danno il triste annuncio: i suoi cari tutti. Funerali avranno luogo lunedì 19 gennaio ore 15 presso la parrocchia S. Nazario (Villarbasse).
— **Villarbasse**, 17 gennaio 1998.

Nella Casa del Padre riposa in pace

Pietro Comoglio
di anni 85

Vivrà nel ricordo della moglie **Rita,** del figlio **Ausilia, Franca** con **Massimo, Paola** con **Claudio,** dello piccola adorata **Martina** e **Lucia,** dei suoi cari e di chi gli ha voluto bene. Funerali martedì 20 gennaio ore 15 nella chiesa parrocchiale di Verzuolo.
— **Verzuolo**, 18 gennaio 1998.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Cornetti
anni 81

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Elsa Bertone,** il figlio **Piero** e parenti tutti. Per funerali telefonare ai numeri: (011) 242.62.17; (011) 921.43.54. La presente serve di partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 18 gennaio 1998.

Racconta Kadija: sorvolavano ogni giorno il villaggio poi, senza un perché, hanno attaccato

«Eravamo tutti fuori a guardare il cielo quando caddero le bombe: mio padre e mia madre morirono e anche la mia sorellina di due anni e lo zio Agà»

A sinistra, una scuola di guerriglieri in un villaggio curdo nell'Iraq settentrionale
Qui accanto, forze speciali dell'esercito turco si preparano a un blitz nel Kurdistan iracheno

«E per tetto le bombe dei turchi»

Iraq, tra le montagne dei curdi massacrati

BNAWIA (Kurdistan)
DAL NOSTRO INVIATO

Quel che resta della casa di Kadija è in questa stanzetta: la stufa in mezzo, un tronco di faggio profumato che brucia e scalda. Kadija ha vent'anni e veste il nero del lutto. Il suo villaggio si chiama Alara, quasi al confine con l'Iran, e non sarà mai su una cartina geografica. Abitano solo loro, gli Aziz. Non succede mai niente. Ma un giorno di fine novembre anche Kadija aveva cominciato a preoccuparsi. «Perché ci passano sulla testa gli aerei con la mezzaluna bianca e rossa della Turchia? Cosa ci fanno qui, nel Kurdistan iracheno?». Poi, nel giorno più brutto, alle 2 del pomeriggio un elicottero si è abbassato sulla valle di Ranja. Un minuto ed ecco gli aerei che ripassano veloci e bassi. «Perché?», si domandava Kadija a naso insù, e con lei c'erano il padre, la madre, quattro sorelle, i due fratelli e due vacche. Riescono a vedere qualcosa di strano, lasciato per aria da due aerei. Fino dei perché. Due bombe. Quattro morti, più le due vacche.

Il villaggio di Alara è in cima alle montagne, sperduto, povero, abbandonato da tutti e sotto un metro di neve. Kadija ha perso il padre, la madre, la sorellina di due anni e lo zio Agà. Il velo nero le copre il viso. Sotto, la guancia destra è tagliata da una cicatrice, il ricordo della scheggia turca. «Vedevo quegli aerei da giorni. Ne passavano a volte sei, altre otto, altre ancora dieci. Non potevamo pensare che fossero qui per bombardare noi. Cosa abbiamo fatto?». Nulla, proprio nulla. Tranne abitare nel villaggio di Alara, zona controllata dal Puk, mentre il Pdk appoggiato dai turchi ha avviato la sua offensiva. Con bombe ed aviazione, va da sé, hanno vinto turchi e Pdk. Con la loro bandiera verde, quelli del Puk sono arretrati di dieci chilometri. «Me lo hanno spiegato gli anziani del villaggio - dice Kadija -, ma io continuo a non capire. Perché non ci lasciano stare, perché i turchi? Perché noi curdi dobbiamo essere massacrati così, scelti a caso?».

Metà della casa non c'è più. C'è solo questa misera stanzetta, tre metri per tre e un soffitto che non arriva a due, con Kadija e i cinque fratelli stretti nelle coperte. Il bollitore è sulla stufa, i tappeti coprono il pavimento di fango secco, non c'è luce, non c'è acqua, le scarpe sono stracci di lana, i bimbi sono scalzi. Sul tappeto sistemano le carte d'identità padre, madre, sorella e zio. Pregano e piangono assieme. Mohammed, un altro zio, ricorda: «Dopo il bombardamento sono andati nel villaggio vicino e hanno colpito anche la strada. Poi sono tornati ancora, e gli bastavano i nostri morti. Volavano sopra di noi anche quando li abbiamo sepolti». Che fare, adesso? «Non lo sappiamo Ho sentito dire che molti curdi di questa zona se ne sono andati via, in Italia. Ma io non so neanche dov'è l'Italia. Posso soltanto sperare che non tornino più gli aerei, che ci lascino in pace nelle nostre case. Ma so che è difficile, per un curdo, vivere in pace...».

Ogni paese, ogni villaggio conta i suoi morti, i feriti, i mutilati che si trascinano sulle stampelle o in carrozzella. Tra la valle del Ranja e del Balizan incursioni aeree e scontri sono stati da strage: morti a centinaia, non si sa bene quanti. Una strage sospesa due settimane prima dell'arrivo dei profughi in Italia, a fine dicembre. Newzad, 27 anni, è un «peshmerga», un combattente del Puk, e sta da «Emergency» a Sulaimaniya, l'ospedale per feriti di guerra. Nel taschino del pigiama ha un foglio di giornale spiegazzato con la foto dell'amico Yindat: «E' lui che mi ha salvato la vita e mi ha portato qui, ma è morto durante un bombardamento turco mentre tornava al villaggio. Aveva gli occhi blu, l'unico curdo con gli occhi blu...». A Newzad una scheggia ha trapassato il pene. «Non è più vita, la mia. Ho perso tutto, il padre, la madre, gli amici, la speranza. Bisogna andarsene. Se non fortunati, qui finiranno tutti come me: in rianimazione».

Non l'avessero ferito, ora il «peshmerga» Newzad sarebbe a San Foca, con gli altri curdi sbarcati in Italia. «Anch'io avevo deciso di andarmene, non ce la facevo più a vivere nella guerra e senza una prospettiva. Mi ero organizzato per arrivare a Istanbul, poi in Grecia, e da lì per me ogni Paese europeo sarebbe stato meglio che in Kurdistan. Mi hanno detto che i miei amici sono riusciti ad arrivare in Italia, buona fortuna a loro». Anche Garib, 30 anni, è un «peshmerga». Paralizzato a metà, parla a fatica e si agita nel letto, le mani che cercano di stringere il vuoto. «In Europa non so se lo capiscono, ma in Kurdistan la nostra vita è sempre in pericolo: ci attaccano i turchi, gli iracheni, gli iraniani. Vengono ad ucciderci e nessuno fa niente, nessuno dice niente. Oh! Come vorrei che l'Europa intervenisse... Qui, chi vuole, viene e fa quel che gli pare. Continuo a sperare nella libertà e nella pace del nostro Kurdistan, ma l'Europa deve aiutarci. Da soli non ce la faremo mai».

In Kurdistan, dove non esiste servizio postale, la televisione è ancora alla preistoria e le informazioni sono scarse. Pochi sanno dei curdi arrivati in Italia, ancor meno sanno dove sia l'Italia. Ma Muhamed, 26 anni, altro «peshmerga», altra vittima dei bombardamenti turchi, il braccio destro in trazione, sembra un'eccezione: «Sono molto contento il governo italiano accoglie i curdi, e sarei ancora più contento se decidesse di aiutarci qui, di mandare qualcuno a vedere: ci bombardano tutti, anche con gli aerei; e noi mica abbiamo la contraerea, non siamo neppure in grado di difenderci. I turchi, poi, che vogliono tanto fare gli europei! Gli italiani e gli occidentali vengano a scoprire come sono bravi a farci la pelle...».

Certo, ci sono anche gli scontri tra Pdk e Puk, Muhamed è «peshmerga» non li nega. «Io sono stato ferito dai turchi, non dal Pdk - insiste -, ma ora penso sia possibile un accordo tra i capi, una mediazione, per vivere in pace tra fratelli curdi».

Nel piccolo villaggio di Alara, Kadija queste cose non le sa e neppure le immagina. Sa soltanto che i turchi sono cattivi perché le loro bombe hanno dimezzato la famiglia, la casa e le vacche. Per lei il mondo si ferma sotto il ghiacciaio dei monti Baniharer. «Non so niente - dice -, dopo il bombardamento, dopo i nostri morti, nessuno è venuto a dirmi qualcosa, a spiegarmi perché. I saggi del villaggio mi insegnano che bisogna avere pazienza, e io l'ho sempre avuta. All'ospedale di Sulaimaniya mi hanno detto che è la guerra. Ma perché quegli aerei con la mezzaluna sono venuti proprio qui?». Sapesse che oltre i monti Baniharer, oltre Sulaimaniya, c'è tutto un mondo dove la guerra fa orrore, anche a Kadija verrebbe voglia di scappare. Però ci sono i cinque fratellini, le mucche nella stalla, la stufa, la legna da prendere nei boschi e attenzione alle mine. Kadija si copre la cicatrice con il velo nero. «Se non vedo un aereo turco già mi sento meglio...».

Giovanni Cerruti

GEMELLAGGIO

Un «ponte» da Ivrea a Qala Diza

Era stata la prima città italiana a gemellarsi con una città curda, nel '92, e l'unica a mantenere un rapporto costante in questi anni. Ivrea, gemellata con Qala Diza (25 mila abitanti nella provincia di Sulaimaniya), si prepara ora a dare l'ennesimo contributo per affrontare l'emergenza dell'esodo curdo. «Siamo in contatto con Soverato - spiega Graziella Bronzini, portavoce del Comitato per il gemellaggio -, che insieme a Badolato ospita alcune centinaia di profughi, per sostenere il progetto di integrazione che stiamo elaborando con il governo. Inoltre Ivrea ha contribuito alla realizzazione di un ospedale e di 12 punti di primo soccorso per le vittime delle mine». Le iniziative previste: invio di materiale umanitario, ospitalità di alcune famiglie. [m. rev.]

Un gruppo di peshmerga guerriglieri curdi in Iraq

«Ci sono dei nostri là da voi Ma dov'è l'Italia?»

«Se non fossi ferito anch'io sarei nel vostro Paese»

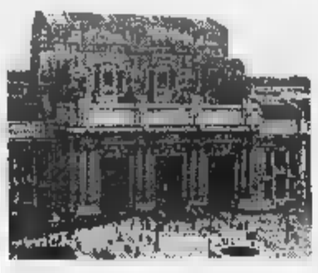
Nessun testimone ha assistito all'aggressione: dalla borsa rubato il cellulare

Bastonata a morte in stazione

Milano, la giovane cubista era in coma da 3 giorni

PONTREMOLI. E' morta ieri sera, senza aver più ripreso conoscenza, Carmen Serra, 22 anni, di Pontremoli (Massa Carrara), la «cubista» di pub che giovedì scorso è stata aggredita alla stazione di Milano e subito ricoverata, gravissima, all'ospedale Fatebenefratelli di Milano. Secondo le notizie arrivate ai familiari, la giovane era stata malmenata in stazione e tramortita con colpi di bastone o di qualche altro corpo contundente. Ma non ci sono testimoni che possano raccontare che cos'è successo né fornire tracce per un identikit degli aggressori.

Carmen Serra era partita al mattino presto, con il treno delle 7,45, dalla stazione di Pontremoli: ai binari l'aveva accompagnata la madre Lia, che fa la cuoca nella locale sede della Croce Rossa. Qualche ora dopo, gli agenti della Polfer di Milano la trovavano agonizzante in stazione, già in coma. Subito ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Fatebenefatelli, è stata tenuta in vita per tutto questo periodo solo dalle macchine. Ieri, dopo tre giorni di agonia senza segno di ripresa, i medici l'hanno dichiarata clinicamente morta e hanno iniziato il procedimento - in attesa di sei ore - per «staccare la spina ai macchinari» che tenevano artificialmente in vita la ragazza.



La stazione di Milano Centrale

Ignoti per ora i motivi dell'aggressione, anche se alla giovane pare sia stato rubato il cellulare. Carmen desiderava sfondare nel mondo dello spettacolo: da ragazzina aveva frequentato alcuni corsi di recitazione a Cinecittà e l'occasione giusta per emergere. Pare che fosse andata a Milano proprio per cercare nuovi contatti di lavoro. Non si esclude che avesse un appuntamento proprio alla stazione.

Il corpo della giovane è ora a disposizione della magistratura che dovrà, anche grazie all'autopsia, risalire alle cause della morte. Dal referto d'ingresso all'ospedale Fatebenefratelli di Milano, non risultano infatti elementi che possano dare per certa la pista dell'aggressione. E in stazione nessuno sembra aver visto movimenti strani né sentito richieste di aiuto. [Ansa]

Pesaro, due ragazzi di 18 anni

Vedi il volo schianto Andavano all'incontro con Valentino Rossi

PESARO. I corpi erano ancora lì, sull'asfalto, quando è arrivato Valentino Rossi: all'andarsene infatti erano due suoi cari amici, coetanei, cresciuti insieme a lui, compagni di giochi e ragazzate, Filippo Battistelli e Juri Gaudenzi, 18 anni entrambi, se ne sono andati in uno scontro frontale, sabato notte, a pochi chilometri da Tavullia, mentre stavano raggiungendo una discoteca. Un urto terribile, che ha provocato altri tre feriti, di cui uno grave. Sta infatti lottando con la morte Claudio Tontini, 19 anni, un altro componente della compagnia, operato d'urgenza alla testa all'ospedale di Cesena.

La notizia si sparge subito nel piccolo centro, raggiunge il bar dove i tre ragazzi avevano giocato a «bigliardino» prima di partire per la discoteca. Raggiunge Valentino Rossi che era ancora lì, insieme ad altri amici, in attesa di prendere anche lui la strada per la Romagna. Il campione arriva sul luogo dello schianto che ancora Juri e Filippo sono lì, esanimi, con i soccorritori che cercano di fare di tutto per salvarli. Moriranno invece poco dopo il ricovero in ospedale. Nella notte, la confidenza di Valentino agli amici: «A Jerez non vado, non ce la sento di provare la moto dopo tutto questo». [l. l.]

Impegnati in un fuoripista

Due sciatori feriti sotto una valanga nel Gran Sasso

L'AQUILA. Due escursionisti sono rimasti feriti nella tarda mattinata di ieri, travolti da una valanga staccatasi dalla parete Sud del Corno Grande, nel massiccio del Gran Sasso d'Italia. Si tratta di Luigi Baker, 35 anni, ferito a una gamba, e Lewis Richard Hoad, 34 anni, londinese, funzionario della Fao a Roma, che ha riportato la lussazione della spalla destra. I due sciatori sono stati prontamente soccorsi da volontari della Protezione civile dell'Aquila e trasportati con una motoslitta all'arrivo della funivia, quindi, con un elicottero dei Vigili del fuoco, all'ospedale dell'Aquila. Le prognosi variano dai 30 ai 40 giorni.

I due amici stavano compiendo un'escursione di sci-alpinismo in località Pizzo Lato - a 2600 metri di quota - quando sono stati trascinati per un centinaio di metri dalla valanga staccatasi dal monte Aquila. All'incidente avevano assistito da lontano altri escursionisti che, vedendoli scomparire, hanno subito dato l'allarme ai volontari della Protezione civile. La valanga è stata causata dall'accumulo di neve fresca per il vento che sabato ha imperversato nella zona. Ieri però è tornato il sole e a Campo Imperatore sono saliti oltre 2.500 sciatori. [Ansa]

«Non è in gioco la morale»

Appello al Napolitano «Una chance ai pentiti e ai collaboratori»

NAPOLI. Non è corretto parlare di pentiti riferendosi a persone che non sono altro che collaboratori di giustizia per i quali, inoltre, occorre «maggiore selettività e maggiore rigore». Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, ieri a Napoli per un incontro con i sindaci dell'area flegrea, si è detto d'accordo con l'invito alla prudenza nella gestione dei «cosiddetti pentiti» rivolto lunedì scorso dal Cardinale di Napoli, Michele Giordano, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario.

«Il Cardinale - ha detto il ministro, rispondendo ad alcune domande al termine della riunione - ha perfettamente ragione a rifiutare l'uso del termine "pentiti". Io mi sono sempre guardato dall'usarlo perché il metro è quello del ravvedimento morale: si tratta certamente di dare a chi collabora con la giustizia, anche per calcoli di convenienza, l'etichetta di persone moralmente ravvedute».

«Io e il collega Flick - ha poi concluso Napolitano - abbiamo presentato già da molti mesi un progetto di legge, ora all'esame del Senato, per rivedere la normativa e la prassi. Crediamo che occorrano maggiore selettività e maggior rigore». [Ansa]

Primi esiti dell'autopsia. Il giallo dei soldi trovati nelle tasche. Nuovi interrogatori per i due romeni

«Lo steward ucciso un mese fa»

Unica traccia, l'impronta di una scarpa

(Roma)
DAL NOSTRO INVIATO

Uno strano pasticcio il sequestro e l'omicidio di Giuseppe Carmassi steward dell'Alitalia in pensione da un anno, ucciso con uno o più colpi alla testa provenienti da un oggetto contundente dalla superficie piuttosto stretta, forse un martello, o una spranga, una mazza persino un tondino. Uno strano pasticcio, privo di movente, ma già ricco di due romeni sotto torchio e di molti dubbi sulle indagini condotte. Sarà l'autopsia a stabilire la data certa della morte, ma il medico legale, il professor Umani Ronchi, ha già affermato che dovrebbe risalire «a 20-30 giorni fa», la causa «un trauma cranico». Il dubbio della famiglia - afferma il suo portavoce, Peppe Mascara - è che «il corpo fosse nel garage fin dall'inizio del sequestro, e che gli inquirenti, travolti dal vortice di competenze tra le diverse caserme di carabinieri impegnate nelle indagini, siano entrati per la prima volta nel garage dove è stato trovato Carmassi soltanto sabato». Un dubbio rafforzato dal fatto che nessuno aveva le chiavi del lucchetto del box, se non Carmassi e Stefano Tocci, il custode del residence «L'Aquilone» che sabato ha accompagnato la moglie di Carmassi e i carabinieri nel corso della perlustrazione. E dal fatto che sul lucchetto non vi sono segni di effrazione. Tocci è stato interrogato per oltre 12 ore, ieri mattina è tornato nella sua casa di Cervara di Roma. In attesa dei risultati dell'autopsia gli inquirenti sembrano aver concentrato le proprie attenzioni su due persone, entrambe romene. Si tratta di Dorino Stoyka, l'aiuto falegname finora entrato nella vicenda con il ruolo di testimone unico del sequestro, e il cugino. Delle 12 persone ascoltate come testimoni presso il nucleo operativo dei carabinieri di Roma, i due romeni sono gli unici a essere rimasti per l'intera giornata a disposizione degli inquirenti. Di Dorino Stoyka non convince proprio quella testimonianza, già modificata una volta. Stoyka, ad esempio, ha raccontato di aver visto Carmassi legato e imbavagliato su Ford Transit blu, che nessun altro ha mai visto passare nelle strade di Campaegli. Ha raccontato di aver ricevuto dai sequestratori un telefono che si è poi rivelato un numero di un'utenza romena. Perché i sospetti possano diventare qualcosa di più gli inquirenti stanno scavando nella vita di Carmassi, alla ricerca di un movente. E' rimasta fino alle 3 della notte tra sabato e domenica nella caserma dei carabinieri di Subiaco la signora Gisella, collaboratrice di Giuseppe Di Gregorio, titolare dell'agenzia immobiliare e dell'unico albergo di Campaegli e datore di lavoro dei due romeni. Una testimonianza preziosa per ricostruire gli ultimi 15 anni di vita della località turistica dei monti Simbruini, ma anche i movimenti avvenuti nell'ultima settimana. E' ancora presto per dire quanto sarà utile il racconto della signora Gisella e che fine farà Stoyka. Di sicuro il romeno dovrà cambiare lavoro: «Gli ho detto di cercarsi un'altra occupazione - ha detto Di Gregorio - e di chiedere una protezione particolare». Gli inquirenti, nel frattempo, sono alle prese con un altro mistero: come mai Carmassi, ufficialmente sequestrato, in tasca aveva 700 mila lire? E sono a caccia di una scarpa. Nella pozza di sangue in cui giaceva il corpo è stata trovata un'impronta lasciata probabilmente da chi in quel garage è giunto con Carmassi ed è andato via solo.

Flavia Amabile

I dubbi dei parenti «Forse il corpo è sempre stato in quel garage»

A sinistra la vittima l'ex steward dell'Alitalia Giancarlo Carmassi A destra il figlio Alessandro fotografato dopo il riconoscimento del cadavere del padre

La moglie: voglio chiarezza

«Ma bisogna ascoltare ancora quel falegname, si è contraddetto»

OSTIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Voglio chiarezza, voglio chiarezza», ripete Lidia Bakker. L'effetto dei tranquillanti è finito da un pezzo. Quello rassicurante e protettivo delle pareti di casa e della folla di amici e parenti in visita, anche. Lidia Bakker decide di uscire. Al di là del portone della villa di Ostia dove fino a quarantacinque giorni fa viveva con il marito, Giancarlo Carmassi, l'attendono i giornalisti e per la prima volta la donna accetta di parlare. «Non voglio essere polemica con le indagini, ma voglio chiarezza». Tanti sono i punti oscuri secondo la donna. Innanzitutto il falegname romeno, Dorino Stoyka, l'unico testimone del sequestro. «Non mi convince affatto quel falegname. E' caduto troppe volte in contraddizione durante gli interrogatori, bisogna riascoltarlo». Ancora tutte da verificare anche le circostanze di uno strano incidente. «L'incendio che divampò in una villa vicino alla mia casa a Campaegli, alcuni giorni dopo il sequestro di mio marito», racconta la donna. Lidia Bakker è convinta, come molti, che il marito, sequestrato nel piccolo paese al confine tra Lazio e Abruzzo, sia stato tenuto nascosto in una delle tante vuote dei residences di Campaegli. Proprio in una di queste, alcuni giorni dopo il sequestro, si verificò un incendio, misterioso e immotivato: ufficialmente, la casa era disabitata e vuota da mesi. Ma il nodo più difficile da sciogliere è un altro: Lidia Bakker è convinta che il marito non sia stato condotto di recente nel garage dove sabato mattina è stato trovato morto. «Chissà da quanto tempo era lì», bisbiglia. Ed ha un dubbio: che in quarantadue giorni di indagini, si sia recato in quel garage a effettuare un controllo. Di questo dubbio preferisce non parlare in pubblico, ma lo confessa agli amici, fra cui Peppe Mascara, il portavoce della famiglia. In pubblico controlla e misura le parole: «Ora non ci resta che attendere l'autopsia del corpo». E risponde con sdegno alle insinuazioni raccolte dagli inquirenti fra alcuni conoscenti di Ostia a proposito di screzi e dissapori nella coppia: «Giancarlo era un meraviglioso, un marito perfetto, che mi ha sempre portata in alto». Il loro matrimonio, «un matrimonio felice, senza fratture, senza momenti brutti». La voce trema quando, fra sé e sé ripete: «Mio marito era un uomo semplice, limpido, onesto». Quanto al futuro, innanzitutto ci saranno i funerali, che si svolgeranno come il marito desiderava: «Semplici, senza fiori, possibilmente l'occasione per una sottoscrizione a favore dell'Unicef». Assolto anche quell'ultimo obbligo, la donna intende allontanarsi, con il pensiero e con il corpo dall'orribile scena apparsa davanti ai suoi occhi sabato mattina: «Adesso vorrei dimenticare, forse andrò in Brasile con mio fratello». [f. ama.]

Via all'inchiesta per il rogo al San Raffaele costato la vita a un inserviente

«Morto per salvare i bambini»

La polizia: si è prodigato oltre i suoi limiti

Miriam, 30 anni la moglie di Claudio Lancini, 37 anni, l'operaio morto nell'incendio scoppiato al San Raffaele

La moglie: «Ho saputo della tragedia dopo che avevo ricevuto i fiori che mi aveva mandato per il mio compleanno»

MILANO. Un ripostiglio angusto, stretto tra due ascensori. Un'unica finestra, con gli infissi completamente bruciati. Probabilmente Claudio Lancini, perito nell'incendio al San Raffaele, voleva salire sull'ascensore non, in un locale del tutto avvolto dal fumo e dopo venti minuti di corsa per dare una mano, per salvare i bambini del reparto, probabilmente ha commesso un errore fatale infilando la porta sbagliata. E per il dipendente della ditta che ha in appalto le pulizie dell'ospedale (37 anni, sposato, due figlie, Sara di due anni e Laura, nata otto mesi fa proprio al quinto piano dello stabile della tragedia) non c'è stato più nulla da fare: quello stanzino, con lo stretto indispensabile (un armadietto metallico, un lettino apribile usato dai medici del reparto pediatria per qualche istante di riposo) si è trasformato in una trappola.

Due ore dopo il disastro, la moglie Miriam, 30 anni, ha ricevuto dal marito una piantina di fiori, dono per il compleanno. «Spero - recitava il biglietto - di aver indovinato il regalo. Sai, sono preoccupato per regalare fiori al miglior fiore». «Un biglietto dolcissimo - mormora adesso la signora Miriam - perché era un uomo dolce. E adesso e le bambine abbiamo perduto l'unica fonte di sostentamento. Anche per il funerale ho delle difficoltà». In serata don Luigi Verzè, presidente della Fondazione San Raffaele ha fatto sapere che «il San Raffaele andrà incontro in ogni modo a tutte le esigenze presenti e future della moglie e dei figli di Claudio Lancini».

«Ragionevolmente Lancini - spiega il capo della mobile milanese Lucio Carluccio - è morto d'asfissia e d'infarto». «Forse - continua - nel tentativo di soccorrere Lancini è andato oltre i suoi limiti...». Morto per aver voluto insistere nell'opera di salvataggio fino all'ultimo, anche quando la vista e gli altri sensi, mai, non garantivano più lucidità in una situazione d'emergenza. Sembra questa la spiegazione più sensata del dramma al San Raffaele, scoppiato all'alba di sabato, anche se le indagini sono solo all'inizio.

L'inchiesta, infatti, ha ormai preso il via: sequestro dei locali del secondo piano blocco C e autopsia per la vittima (sarà effettuata stamane, all'obitorio di Segrate) i primi provvedimenti disposti dal sostituto procuratore Giulia Perrotti (per ora non è stata sollevata alcuna ipotesi di reato, ha confermato ieri la stessa).

L'obiettivo è quello di avere almeno due risposte decisive: perché l'incendio? E perché, soprattutto, l'uomo, invece di sfuggire alle fiamme è rimasto infilato in una trappola mortale? Sono stati messi sotto sequestro i locali del reparto al secondo piano del blocco C del San Raffaele. L'incendio, secondo la prima ricostruzione, sarebbe scoppiato per un corto circuito in un cucinino, adibito a riscaldare cibi e biberon e a sterilizzare strumenti sanitari. Sulle cause della morte di Lancini, come si è detto, l'ipotesi più accreditata è quella del tragico errore.

Intanto, il giorno dopo al San Raffaele già si lavora per riprendere l'attività a pieno regime. Dei 250-300 pazienti che sabato sono stati evacuati dal blocco C la metà circa, 150, sono stati dimessi, altri trasferiti in altri ospedali. già oggi, con l'eccezione di quelli del secondo piano e del terzo (chiuso per motivi precauzionali dalla direzione per valutare i danni provocati dal calore) si pensa ad un loro rientro, da completare in ventiquattr'ore. «L'ospedale - ha sottolineato il direttore sanitario, Roberto Mazzucconi - è perfettamente in regola con le norme di legge sulla sicurezza. Dopo l'evento Galeazzi, poi, abbiamo ricontrollato tutto». Rilevatori di fumo e impianto antincendio a pioggia, ha aggiunto Mazzucconi, non sono richiesti nei reparti dove c'è una sorveglianza 24 su 24. «Al San Raffaele - ha concluso - c'è una particolare cultura della sicurezza: ogni paziente, al momento del ricovero, riceve un'intera pagina di istruzioni antincendio».

Ieri, infine, è stata portata a termine l'ispezione ministeriale predisposta immediatamente dal ministro della Sanità Rosy Bindi. [r. m.]

DALLA PRIMA PAGINA

ALLE SPALLE DI D'ALEMA

saggio da una forza come il pci, ispirata da una delle maggiori religioni della modernità, a un partito come il pds, dalla fisionomia e dal programma stiracchiati in modo piuttosto postmoderno, è compito probabilmente sarebbe interessante solo come pratica storiografica. Ma il fatto è che l'identità del pds non è un problema di storia, bensì una questione politica, che agisce qui e ora, e che limita notevolmente le potenzialità del pds, gettando una luce piuttosto incerta tanto sull'evoluzione della sinistra italiana quanto sulla stabilità dell'assetto politico attuale.

Perché malgrado tutto il pds è un partito che non riesce a sfondare: malgrado l'abilità tattica di D'Alema, nonostante lo storico radicamento nel territorio, nonostante il potere effettivamente conquistato al centro e sul piano locale. Anzi, c'è la sensazione che le dimensioni del partito si siano sostanzialmente stabilizzate. Perché l'Ulivo va bene, ma il pds va malino: il centro-sinistra guadagna consenso capitalizzando l'effetto euro, mentre il partito di D'Alema sembra destinato a restare un «partito del ventun per cento»: forse il maggiore partito italiano, almeno nelle condizioni attuali, ma un partito incapace di esprimere un indirizzo maggioritario alla coalizione di cui fa parte, un orientamento politico di guida, se si vuole un'egemonia politico-culturale.

Diagnosi pregiudiziale? Già, e allora perché tutti questi affanni per evocare un ectoplasma come la «Cosa 2», cioè la fumosa ipotesi di un partito capace di attrarre altre culture politiche? Se il pds fosse davvero competitivo non si annuncerebbero scissioni generali della sinistra, né fasi politiche costituenti. D'Alema e staff pidiessini hanno il diritto di giudicare una forzatura imputare l'incompleto potenziale politico del pds al suo passato e al modo in cui da questo passato il pds è uscito. Ma il passato conta: conta per An, che ha raggiunto rapidamente i suoi limiti fisiologici mentre sembrava lanciata verso chissà quali successi, e conta anche per il pds. La trasformazione era avvenuta con la benevolenza della classe intellettuale, favorevolmente orientata verso questa metempsicosi. Ora la polemica degli intellettuali non fa che mettere allo scoperto ciò che molti elettori per conto loro hanno continuato a pensare del pds: cioè che la storia da cui viene il partito di D'Alema non è esattamente una storia di cui essere orgogliosi. Per questo, il pds è legittimato soprattutto dai suoi alleati. Può essere una parte di una coalizione. Ma ha ancora la patente di fiducia collettiva necessaria per correre da solo.

Berselli

Venite a provarla sabato 24 e domenica 25 da:

Audiello & Varallo
Strada Carignano, 58
ang. Strada Carpice, 2
MONCALIERI (TO)
Tel. 011/646679

MR Auto
V. Giustetto
PINEROLO
Tel. 0121/202842

di per dì
IL SUPERMERCATO

La freschezza è qui!

TORINO
Via Sette Comuni, 57
Via Don Grazioli, 26/A
Via Alassio, 30/A
Via Asiago, 6
Via Asuncion, 6
Via Barletta, 85
Via G.Barolo 32
Via della Basilica, 2
C.so Belgio 62/A
Via Belfiore, 12/C
Via Boccardo 35/37
Via Bologna, 94/F
Via Bravin, 4
Via Breglio, 65
Via Carrera, 111
C.so Casale, 115
Via Cavallermaggiore, 10
Via P.A. Chanoux, 12/20
Via Cialdini, 27
Via Cimabue, 6
Via D.Chiesa, 38
C.so Francia, 280/C
Via Frejus, 6/H
Via Issiglio, 19/B
Via Duchessa Jolanda, 9
P.zza Madama Cristina, 7
C.so M. d'Azeglio, 60 H
C.so S. Maurizio, 61
Largo Mentana 8/D
Via Monginevro, 237
Via Monginevro, 18/H
Via Nicomede Bianchi, 45/A
Via Don Murialdo, 20/C
Via Pacchiotti, 58
Via Paravia, 15/D
Via Cesare Pavese, 27
Via Petitti, 8/B
Via Pinelli 14/A
Via Priocca, 8/E
C.so Regio Parco, [redacted]
Via Guido Reni, 96/140
Via Rulfi, 19
Via Santorre di Santarosa, 6/B
P.zza Savoia, 2
Strada antica di Collegno, 194
Via Tartini, [redacted]
Via S.Teresa, 19/E
via Ticineto, 10
Via Tofane, 3
C.so Traiano, 4
Via Troya, 18/C
Via Tunisi, 124/B
C.so Vercelli, 144
Via Maria Vittoria, 11
C.so Vinzaglio, 19/F

[redacted] (MI) - L.go Chaplin
ACQUI TERME (AL) - Via Nizza, 9
[redacted] - Via Guasco, 84
ALESSANDRIA - Via Vochieri, 29
S. AMBROGIO (TO) - Via Umberto I,97
AOSTA - Via M. Cavagnet, 3
AOSTA - C.so P. Lorenzo, 15
ARONA (NO) - Via XXIV Maggio, 25
ASTI - Via S. Evasio, 63
ASTI - Via F. Corridoni, 65
ASTI - C.so Venezia, 67
ASTI - C.so Alfieri, 472
BAGNOLO P.te (CN) - Via Don Bertero, 1
BARDONECCHIA (TO) - Via Medail, 57
BARDONECCHIA (TO) - P.zza Des Ambrois, 1
BIELLA - Via Gramsci, 11
BORGARETTO (TO) - Via Martiri della Libertà, 5/2
BORGARO (TO) - Strada Lanzo, 177
BRA' (TO) - Via Crimea, 31
[redacted] (TO) - P.zza C. Tempia, 4
BRESSO (MI) - Via Roma, 16
BUSSOLENO (To) - Via Traforo, 21
BRESCIA - Via Zanelli, 1
CALUSO (TO) - Via Nuova Circonvallazione, 50
CANDELO (BI) - Via Sandigliano, [redacted]
CANDIOLO (TO) - Via Torino, 46
CANNOBIO (NO) - Viale V. Veneto, 8
CARAMAGNA (CN) - Via S.Sebastiano, 45
CARIGNANO (TO) - P.zza C. Alberto, 34
CARMAGNOLA (TO) - Via Torino, 72
CASCINE VICA RIVOLI (TO) - Via Carrù,12
CASCINE VICA RIVOLI (TO) - Via Scrivia, 23
CASCINE VICA RIVOLI (TO) - Via Camandona,12/A
CASELLE (TO) - Via Prato Fiera, 1
CASELLE (TO) - Via Cravero, 8
CASELLE (TO) - Via Martiri della Libertà, 42
CASSOLNOVO (PV) - Via Roma, 28/A
CASTIGLIONE (TO) - Via Torino, 20
CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - Via Marconi, 53
CAVAGNOLO (TO) - Via C. Colombo, 100/B
CELLE [redacted] (SV) - Via Venezia, 1/3
CENTALLO (CN) - Via Torino, 97
CERIALE (SV) - Via Aurelia, 77
CHATILLON (AO) - Via Chanoux, 180
CHIAVARI (GE) - Via Parma, 310 E
[redacted]XI (GE) - Via S.Rufino, 22/F
CHIERI (TO) - Via C. Alberto, 4
CHIVASSO (TO) - Via Corti, 3
CHIVASSO (TO) - Via Torino, 37
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 84
CHIVASSO (TO) - Via Isonzo, I

CIGLIANO (VC) - P.zza Cavour, 12
CIRIE (TO) - P.zza Castello, 25
CASTELLAMONTE (TO) - Via Tenente Morello, I
COLLEGNO (TO) - Via Allegri, 14
CONCOREZZO (MI) - Via Libertà, 81
COSSATO B.SE (BI) - Via XXV Aprile, 8
CREMA (CR) - Via Boschetto, 4
CRESCENTINO (VC) - Via Faldella, 5
CUNEO - C.so Francia, 40
CUORGNE (TO) - C.so Dante, 33
CUORGNE (TO) - Via Torino, 50
DRUENTO (TO) - Via Roma, 7
DRUENTO (TO) - Via Roma, 29
FOGLIZZO (TO) - Via V. Emanuele, 13
FONTANETTO PO (VC) - C.so Montana, 37
FORNO C.SE (TO) - Frazione Bosume, 2
FOSSANO (CN) - Via Sarmatoria, 4
FOSSANO (CN) - P.zza S. Maria Del Salice, 1
BORGOFRANCO (TO) - Via Aosta, 49
FRASSINETO (AL) - P.zza Vittorio Veneto, 15
FROSSASCO (TO) - Via Ferreri, 5/B
GASSINO (TO) - Via Circonvallazione, 30
GATTINARA (VC) - Via V.Veneto, 15
GHEMME (NO) - Via Gallarini, 2
GIAVENO (TO) - Via Pio Rolla, 51
GIAVENO (TO) - Viale Regina Elena, 16
GENOVA - Via Bertucciani, 50 R
SANPIERDARENA (GE) -C.so Martinetti, 139
GENOVA - Via Molassana, 124 B/R
GENOVA - Via Vesuvio, 7-9-11 R
GOZZANO (NO) - Via Dalio, 9
GROPPELLO CAIROLI (PV) - Viale Liertà, 154
IVREA (TO) - Via Pavetti, 1
IVREA (TO) - Via Gobetti, [redacted]
IVREA (TO) - Via Cascinette, 20
LANZO (TO) -P.zza Martiri della Libertà, 4
LANZO (TO) - Via Cafasse, 2
LEINI (TO) - C. Marconi, 19/21
LIVORNO FERRARIS (VC) - P.zza G. Ferraris, 2
LA LOGGIA (TO) - Via Della Chiesa, 1
BORGOMANERO (NO) - Via Curreggio, 21
MATHI (TO) - Via Tenente Borla, 17
S.MAURIZIO C.SE (TO) - Via Paolo Tesio, 34
MILANO - Via Bertani, [redacted] ang. Via Melzi D'Eril
ANDORNO MICCA (BI) - Via C. di V.Venete, 32
MONCALIERI (TO) - Via Sestriere 8
MONCALIERI (TO) - P.zza Caduti per la Libertà 3/2
MONTALTO DORA (TO) - Via Aosta, 3
MORETTA (CN) - P.zza Regina Elena, 5
MILANO - L.go Scalabrini, 1
MILANO - Via Primaticcio, 131/a

MONTANARO (TO) - Via C. Battisti, 52
NERVI (GE) - Via Oberdan 158/C
NERVI (GE) - Via del Commercio, 201/20L
NICHELINO (TO) - Via Biella, 14
NONE (TO) - Via Brignone, 30
ORBASSANO (TO) - Via Riesi, 6
OULX (TO) - C.so Montenegro, 43
PALAZZOLO V.se - C.so Italia, 40
PALESTRO (PV) - C.so Re Umberto I, 18
PAVIA - Viale Libertà, 9/B
PAVIA - Via Francana, 17
PAVIA - Via Aselli, 16
PIETRA LIGURE (SV) - P.zza Sadat, 4
PINEROLO (TO) - P.zza Roma, 13/15
PINEROLO (TO) - Via Midana, 11
PINEROLO (TO) - Via Giustetto, [redacted] (Fr.ne A. Alpina)
PIOSSASCO (TO) - P.zza Fiume, 15
PONT S. MARTIN (AO) - Via Chanoux,136
POZZOLO FORMIGARO (AL) - P.zza Italia, 5
PRAY BIELLESE (BI) - Via B. Sella, 99
QUARTO (GE) - Via delle Eriche,64/72
RAPALLO (GE) - Via Mameli, 234/236
RIVA PRESSO CHIERI (TO) - Via Canta, 5/7
RIVALTA (TO) - Via Alighieri, 2
RIVOLI (TO) - Via V. Veneto, 8
ROMANO CANAVESE (TO) - Via Romanello, 12
RUDIANO (BS) - Via Fenilazzo, 1
S. ANTONINO (TO) - Via Maisonetta, 4
SALE (AL) - Via Bellisomi, 6/8
SAUZE d'OLUX (TO) - P.zza III Reggimento Alpini, 20
SALUZZO (CN) - Via Maghelona, 2
SALUGGIA (VC) - Via Generale de Maria, 35
SAN SALVATORE MONFERRATO (AL) - Via Ponza, 49
SAVIGLIANO (CN) - P.zza Turletti, 3
SAVIGLIANO (CN) - Via Novellis, 21/D
S. BENIGNO C.SE (TO) - Via Giovanni XXIII, 24
BORGOSESIA (VC) - Via V. Veneto, 30
SESTO S. GIOVANNI (MI) - Via Stoppani, 11
SETTIMO T.SE (TO) - Via Cavour, 65
SETTIMO T.SE (TO) - Via Asti, 12
SETTIMO T.SE (TO) - Via Mazzini, 11
SETTIMO T.SE (TO) - Via Piave, 7
SAN MAURO T.SE (TO) - Via Speranza, 41
SAN MAURO (TO) - Via XXV Aprile, 110
SAN MAURO T.SE (TO) - Via Martiri della Libertà, 24
SAVONA - Via Guidobono, 137/R

SANTENA (TO) - Via Cavour, 45
TESTONA - MONCALIERI (TO) - Strada Genova, 130
SANTHIA (VC) - C.so Beato Ignazio, 17
BORGO S. MARTINO (AL) - P.zza V. Emanuele, 7
TORRAZZA P.TE (TO) - Via Mazzini, 25
TRECATE (NO) - C.so Roma, 48
TROFARELLO (TO) - Via Roma, 42
VALENZA (AL) - Via Tortrino, 32
VENASCA (CN) - Via Provinciale Piasco, 73
VENARIA (TO) - P.zza Michelangelo
VENARIA (TO) - Via S.Marchese, 44
VEROLENGO (TO) - Via Delio Averna, 1
VERRES (AO) - Via Delle Scuole, 3
VERZUOLO (CN) - P.zza Martiri della Libertà, 4/A
VIGEVANO (PV) - Via Dante, 3
VIGEVANO (PV) - Via Marconi, 1
VIGEVANO (PV) - Via Gravellona, 30
VIGEVANO (PV) - Via Monsignor dell'Orbo
VIGEVANO (PV) - Via Leopardi, 21
VIGLIANO B.SE (BI) - Via Senatore Avogadro, 2
VIGNATE (MI) - Via Vittorio Veneto, 6/8
VINOVO (TO) - Via F.lli Cervi, 6
VIVERONE (VC) - Via Roma, 50
VOLPIANO (TO) - Via S. Guglielmo, 9
VOLPIANO (TO) -P.zza Madonna delle Grazie, 27
GENOVA - Via Cialcini, 27/R
GENOVA - Via S. Alberto, 43
GENOVA - P.zza Saredo, 4/66 [redacted]
ZELO BUON PERSICO (MI) - Via Morandi, 14

Nuova freschezza a:
TORINO - Via Montevecchio, 11

Dal 10 Ottobre al 27 Gennaio 1998
IN REGALO
a tutti i nostri clienti
¡Coccolotti

UN SOLO COCCOLOTTO PER CLIENTE - SALVO ESAURIMENTO S[redacted]

MARKET è in edicola

Per i vostri annunci gratuiti

011-51.52

il LUNEDI'

e il GIOVEDI'

2.500 lire

sempre con

LA STAMPA

MARKET e

LA STAMPA

insieme

costano meno!

LA STAMPA da sola a L. 1.500

Concessionaria Pubblicità Publikompass s.p.a.

«Nessuna punizione, a patto che si informi il paziente che la cura non è ancora scientificamente provata»

«Liberi di prescrivere la terapia»

Di Bella, interviene l'ordine dei medici

ROMA. Non è punibile il medico che prescrive i farmaci della cura Di Bella, a patto che informi il paziente che la terapia non è ancora scientificamente provata e che rispetti il protocollo sperimentale in corso di definizione. Lo ha stabilito la Federazione nazionale degli ordini dei medici, Fnom-Ceo, il cui consiglio nazionale, riunito ieri in seduta straordinaria, ha approvato un ordine del giorno con le indicazioni che guideranno i medici in questa fase di sperimentazione.

«Negli ultimi tempi - aveva detto il professor Luigi Di Bella durante l'audizione alla commissione Affari Sociali, alla Camera - si è assistito a una specie di propria coercizione terapeutica da parte del medico. Ma una professione è rigorosamente legata alla coscienza e alla persona è proprio quella medica». E aveva riconosciuto, come punto inalienabile del rapporto tra medico e paziente, la libertà di cura. Ieri l'avvocato Aimi, legale di Di Bella, ha commentato: «L'Ordine ha fatto retromarcia, riconoscendo un'ovvietà giuridica che noi peraltro avevamo ribadito già qualche settimana fa, cioè la legittimità giuridica e deontologica di prescrivere il protocollo Di Bella».

Ora ai medici, di fatto, viene lasciata libertà di coscienza potendo anche decidere di rifiutarsi di prescrivere la terapia. Il documento è stato approvato a maggioranza con il voto contrario di alcuni ordini provinciali. Fra questi quello di Asti, Vercelli, Alessandria e Mantova. Questi ultimi, infatti, sostenevano la necessità di applicare rigidamente l'articolo 12 del codice deontologico. La norma stabilisce che i medici possano prescrivere solo farmaci considerati efficaci per quelle particolari patologie. Gli ordini chiedono anche che i prezzi dei farmaci vengano calmierati e che il trattamento sia lo stesso su tutto il territorio nazionale.

Il presidente della Federazione, Aldo Pagni, ha spiegato che i medici sono consapevoli «dei dubbi che continuano ad esistere sulla terapia, ma considerano questa una fase eccezionale di transizione. La decisione di ieri non può essere considerata una sospensione dell'articolo 12 del codice deontologico, ma solo un'interpretazione che considera l'eccezionalità dell'evento».

La preoccupazione infatti è che i medici non collaborino, per paura di essere puniti prescrivendo la terapia, nel raccogliere le informazioni in questa fase di sperimentazione. Nell'ordine del giorno la Fnom-Ceo invita anche i cittadini «a non sospendere e a non rinunciare a terapie riconosciute e collaudate in tutto il mondo».

Gli ordini medici continueranno, comunque, a «vigilare» per evitare che ci siano speculazioni del metodo Di Bella da parte dei medici, denunciate dallo stesso professore modenese. Il consiglio nazionale sottolinea poi con forza che «nessun medico dovrà mai e per nessun motivo e tanto meno a scopo di lucro sottrarre i propri pazienti alle consolidate e documentate cure disponibili proponendo che lo Stato valuti l'opportunità di garantire, nel periodo di transizione tra l'avvio e la conclusione della sperimentazione, quale correttivo al disagio economico dei pazienti e al pericolo del diffondersi di un vero e proprio mercato nero, la disponibilità di alcuni principi attivi costosi contenuti nel metodo Di Bella».

Pagni al termine della lunga riunione del consiglio nazionale ha infine spiegato di non essere interessato alle prese di posizione di Di Bella o del pretore di Maglie. «La destituzione del presidente la decide il consiglio dell'ordine», ha ribadito. Aumentano, intanto, le difficoltà dei pazienti che cercano i farmaci per la cura Di Bella e per riuscire ad acquistarli molti di loro rischiano di rovinarsi. La segnalazione della grave condizione di molti malati di tumore arriva dal sindacato dei medici di famiglia, Fimmg. «Abbiamo molti pazienti - ha detto il segretario del sindacato, Mario Falconi - che pur di riuscire ad acquistare questi farmaci vendono la propria casa, chiedono l'anticipo della liquidazione, fanno debiti o il cambio di residenza nelle regioni dove la cura sarà assicurata (Puglia e Lombardia)». [r. r.]

Appello per i rischi di mercato nero
I medici di famiglia: «Molti si rovinano, per acquistare i farmaci vendono la casa e fanno debiti»

A destra il professor Di Bella
A sinistra Antonio Mussa, titolare della cattedra di Chirurgia generale dell'Università di Torino

INTERVISTA

IL [illegible] NEGLI STUDI

«Uk101, i test continuano»

«In malafede chi dice che è inefficace»

TORINO SONO passati due anni e mezzo da quell'estate di speranza e disperazione del '95. Ricordate? L'estate dell'Uk 101 e dei pazienti che si offrivano agli ospedali cavie per testare la proteina anticancro scoperta dal professor Alberto Bartorelli, immunologo di Milano. «Tutto inutile, quella sostanza s'è rivelata inefficace», hanno sentenziato celebri clinici in questi giorni, cercando di ridimensionare le aspettative popolari sugli effetti della «cura Di Bella». Affermazioni che hanno mandato su tutte le furie il professor Antonio Mussa, titolare della cattedra di chirurgia generale dell'Università di Torino. Nel reparto di chirurgia oncologica delle Molinette, il professore e la sua équipe stanno portando avanti, per conto del ministero della Sanità, la sperimentazione dell'Uk 101. «Quelle persone che parlano di inefficacia - dice - o sono poco informate, o sono in malafede».

Che cosa significa, professore? L'Uk 101 è davvero la sostanza che un giorno sconfiggerà i tumori?

«E' una domanda a cui nessuno oggi può dare una risposta. C'è una sperimentazione in corso, che si svolge nel rispetto della metodologia clinica e delle regole della medicina ufficiale. Bisogna attendere le conclusioni prima di dare giudizi affrettati».

Quanti mesi, ancora?

«Mesi? Se va bene, sapremo dire tra un anno e due se l'Uk 101 serve, e su quali pazienti e per quali forme tumorali».

Così tanto?

«Sono i tempi della ricerca scientifica. Attualmente, stiamo conducendo una sperimentazione clinica sulla tossicità della sostanza, che contiamo di chiudere entro mese. I risultati saranno presentati al ministero, dopo di che ci auguriamo di poter iniziare al più presto un controllo di efficacia clinica su un campione significativo di pazienti e in più centri italiani. Seguiremo i protocolli già ufficialmente depositati, procedendo con grande rigore».

Che genere di pazienti?

«I terminali, o quelli che non hanno alcuna alternativa. Per essere più credibili, somministreremo ad alcuni l'Uk 101, e ad altri un placebo. Spesso i malati di cancro fanno registrare progressi sorprendenti quando credono di affrontare la cura risolutiva. La forza di suggestione fa miracoli».

Si riferisce forse alla terapia del professor Di Bella?

«No. Voglio soltanto dire che quello delle sperimentazioni è un iter lungo e tortuoso. Ci sono procedure da seguire e regole da rispettare. I pazienti e i loro familiari devono saperlo. Non possiamo illuderli».

Che cosa si sente di dire a tutte quelle persone che oggi chiedono la cura Di Bella come due anni e mezzo fa invocavano l'Uk 101?

«Devono aspettare. Può suonare crudele, perché molti non possono più aspettare. Ma è così: non c'è altro da fare. Del resto, le sperimentazioni non servono ai pazienti. Servono agli sperimentatori».

E a chi ha liquidato l'Uk 101 come inefficace?

«Non mi stupiscono certe prese di posizione. So benissimo che ci sono persone che si augurano che non si senta più parlare dell'Uk 101. A loro risponderò con i fatti, con i risultati della mia sperimentazione».

Vuol dire che secondo lei la proteina del professor Bartorelli si dimostrerà vincente?

«Io credo che questa linea di ricerca che è stata imboccata sia promettente. E mi auguro che in futuro possa costituire un utile complemento o una valida alternativa nella terapia dei tumori. Per il momento, ritengo che non ci siano ancora alternative alla terapia tradizionale».

Gianni Armand-Pilon

A Catania

Dopo il latte la protesta delle arance

CATANIA. Un nuovo fronte di contestazione agricola, dopo quella partita dalle stalle del Nord, si è aperta tra gli agrumeti del Sud. Ieri mattina diverse centinaia di braccianti hanno protestato a Paternò. Oggi sarà una grande manifestazione a Catania: oltre diecimila imprenditori e agricoltori, secondo stime degli organizzatori, scenderanno in piazza per difendere le arance rosse da una crisi economica senza precedenti. A garantire il servizio d'ordine ci saranno oltre centocinquanta tra poliziotti e carabinieri: lo dice il questore Giovanni Finazzo, precisando che le forze dell'ordine «sono pronte a intervenire con altri uomini in caso di necessità».

Gennaio sarà un «mese di lotta» contro gli accordi che permettono gli ingressi di agrumi da Paesi come la Turchia, la Tunisia e soprattutto il Marocco: troppe arance a prezzi troppo bassi». Oltre al blocco temporaneo delle importazioni extra Unione Europea, gli agrumicoltori chiedono la stipula di un contratto interprofessionale, l'individuazione delle aree colpite da calamità naturale e la riforma dell'Aima. Secondo i sindacati, nell'ultimo anno si è già perso il 40% delle 10 milioni di giornate di lavoro del comparto. Le prime contrattazioni confermano il disagio di un settore che, a regime, contribuisce con oltre 200 miliardi all'export italiano: l'Ismea segnala infatti flessioni nei prezzi che toccano anche il 40%.

I costi di produzione, sempre secondo i sindacati, sono di 350 lire al chilogrammo, mentre il prezzo di vendita oscilla tra le 400 e le 600 lire. Il comparto dà lavoro a 40 mila addetti. Fino a otto anni fa l'export toccava il 60%, oggi non arriva al 10%. E interi mercati, come quello tedesco, sono scomparsi. [f. a.]

Protestano ricamatrici e sarte contro i tagli al personale che sempre più aziende mettono in atto

La donna di Ungaro guarda all'epoca napoleonica. Trasparenze e abiti in stile geisha per Givenchy

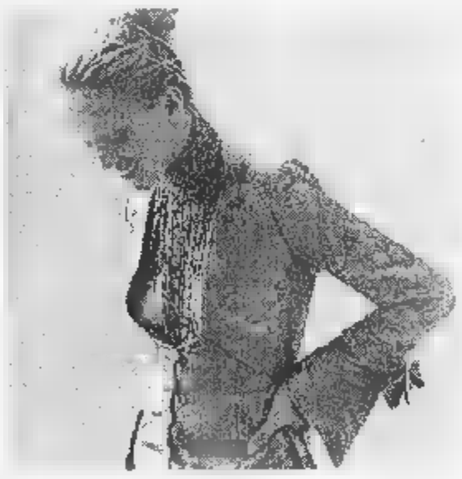
Valentino, il lusso incanta Parigi

Abiti da 70 milioni ispirati alla Russia degli zar

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Place Vendôme s'illumina col tricolore italiano. Sfila Valentino nella nuova sede francese e il suo palazzo s'ammanta di luci bianche rosse e verdi. L'applauso gigante che accoglie lo stilista arriva fino in piazza. Claudia Schiffer - abito a sirena rosso, gorgera di piume e strascico principesco - scatena i fotografi che invocano «Claudia, Claudia».

Valentino guarda alla Russia d'estate delle dacie, ai fasti di Pietroburgo. Cuce abiti dalla silhouette cilindrica dove si rincorrono patchwork di pizzi e strass. Dipinge fiori su velluti e sete che paiono porcellane. Assottiglia i boleri con nervature fitte. Elimina i bottoni per sottolineare lavorazioni certosine. Ecco gli abiti gioiello da 70 milioni, i capolavori di ricamo che grondano minuscoli cristalli e jais. «Ogni modello richiede un mese di lavoro», dice Valentino mentre la platea sgrana gli occhi. Fra il pubblico c'è Firyal di Giordania e Serge di Jugoslavia. La miliardaria araba Moona Al Rashid si annota frenetica le toilette che ordinerà. Maurizio Romiti e la moglie Elisabetta non perdono un dettaglio. Marie Chantal Miller di Grecia, Charlotte Rampling e Isabelle Huppert commentano fitto fitto. Rupert Everett e l'ex playboy Gunther Sacks applaudono. Questi e altri 130 ospiti festeggiano il sarto, dopo il défilé, al ricevimento a lume di candela allestito nei saloni del palazzo settecentesco: tovaglie e fiori bianchi, fois gras, filetti di vitello alla vaniglia e dolci. E fiumi di champagne.



A sinistra un modello firmato Valentino della nuova collezione presentata ieri a Parigi
A fianco un abito di Ungaro

La fantasia degli stilisti viaggia più veloce della luce, fra passato e presente. Emanuel Ungaro immagina l'armata napoleonica nella campagna d'Egitto mentre rapisce fanciulle vestite di veli. Dee avvolte in pepli di chiffon stratificati nelle fantasie floreali e maculate, riscaldate dalle marsine dei soldati incrostate d'oro. Creature selvagge con corsetti-scultura di metallo, serrati da catenelle di castità. Paoline Bonaparte sedotte da orientali sottovesti impero, profilate di nastrini e doppiate di pizzo.

«Che incanto le tuniche nere dagli scolli drappeggiati, ne vorrei subito una», confida Isabella Ferrari, terrorista rifugiata a Parigi impegnata a girare il film sulle Brigate rosse, «Vite in sospeso», di Marco Tullio. Gli spacchi fino inguine non si contano, il tulle nero arabescato di perline svela glutei disegnati al compasso. «Tocchi ose ma di classe», puntualizza Ungaro che in giugno disegnerà l'abito da sposa per la principessa Alessandra di Grecia, ieri sua ospite.

La couture francese non gode di buona salute. Ricamatrici e sarte in composta rivolta distribuiscono volantini di protesta all'entrata del défilé di Givenchy. Un breve riassunto di dati rivela che negli atelier, in sei anni, i 928 impiegati si sono ridotti a 684, con un calo quasi del 40 per cento. Givenchy ne ha licenziati 14, Nina Ricci 29, Scherrer 33, Lagerfeld 40.

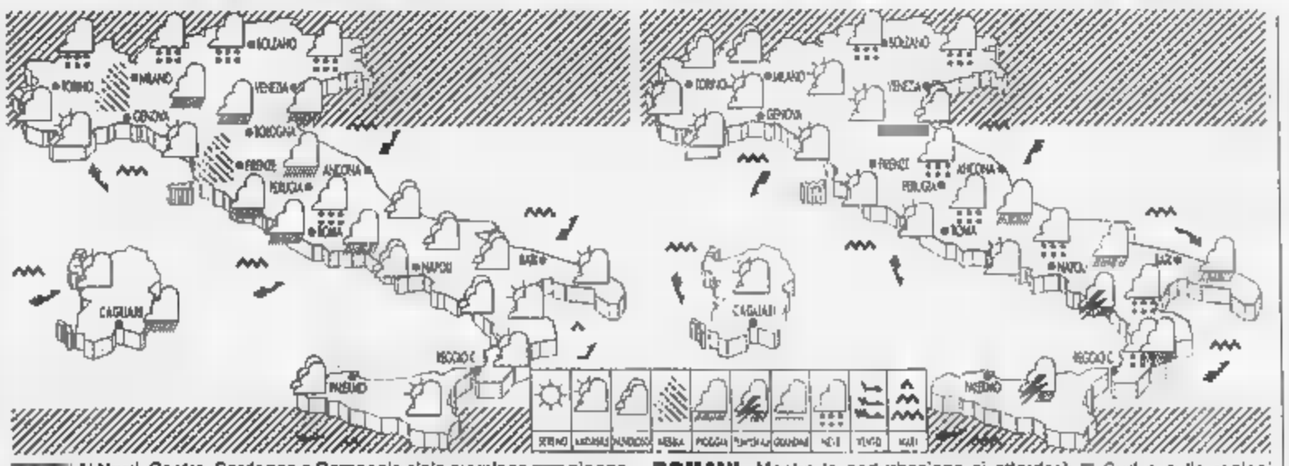
Ma le maison che si salvano dalla crisi continuano a sfornare esemplari unici per un sempre più esiguo pubblico (1500 clienti in tutto il mondo). Chi indosserà le meraviglie da geisha di stanza a Kyoto ipotizzate da Alexander Mc Queen per Givenchy? Sono per poche nababbe gli abiti da Butterfly che stilano nel giardino ricostruito fra acciottolati e bonsai. Le modelle caracollano sugli infradito di plexiglass che imprigionano l'alluce. Strascichi grandi quanto orecchie di elefante e bustier in plastica trasparente svelano seni da Oscar. E poi inserti di capelli nelle maniche kimono, bustier vetrificate per portare a spasso pesci rossi, cotte da crociato su bikini charleston punteggiati di rami di pesco. Mc Queen - in gessato grigio, camicia assiderata e sandali femminili - esce barcollando fra i boati. Lo sorreggono due lavoranti. L'emozione?

Antonella Amapane

IL TEMPO

a cura di **Marcello Lefredi**

IL FREDDO. Fino ad ora nell'area del Mediterraneo l'inverno ha avuto solo qualche fugace occasione per imporre i suoi rigori. Le temperature, salvo alcuni casi, sono state generalmente superiori alla media. Ora però la situazione tende a cambiare assetto e l'inverno si accinge a sferrare un'offensiva che, sia pure con fasi alterne, si attarderà specialmente sulle regioni meridionali e quelle adriatiche, per gran parte della settimana. Tra oggi e domani assisteremo al transito degli ultimi sistemi nuvolosi di provenienza atlantica, poi seranno le correnti fredde del Nord-Est europeo ad imporsi ma con esse tenderà ad affermarsi l'alta pressione quanto meno al Nord e regioni adriatiche. Le temperature sono già in diminuzione ma la discesa sarà più accentuata da mercoledì in poi, quando appunto interverranno i venti freddi di tramontana e l'aria fredda continentale. Le temperature notturne scenderanno abbondantemente sotto lo zero su molte località padane, sulle zone adriatiche, dove sono previste estese gelate. In ogni caso da venerdì prossimo la circolazione di aria fredda andrà esaurendosi presentandosi ancora instabile sulle zone centrali adriatiche ed al Sud dove resteranno alcuni episodi di maltempo, mentre tenderà a prevalere il sereno sia al Nord che sulle regioni tirreniche; resteranno però le temperature rigide.



Al Nord, Centro, Sardegna e Campania cielo nuvoloso con piogge in graduale trasferimento dal Nord al Centro. Nevicherà su Alpi e Prealpi e zone appenniniche intorno agli 800 metri. Tendenza a temporanee schiarite su Nord-Ovest e alta Toscana. Rinforzeranno i venti.

DOMANI. Mentre la perturbazione si attarderà al Sud e sulle regioni adriatiche, dove insisterà maltempo, da Nord giungerà l'aria fredda con venti di tramontana che spazzeranno ogni nuvolosa dai cieli delle regioni padane e poi delle regioni tirreniche. Farà più freddo.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	1	11	Bari	8	13
Bolzano	-3	6	Firenze	3	16	Napoli	9	16
Verona	0	13	Pisa	1	13	Potenza	np	np
Trieste	7	10	Ancona	4	11	S.M. Leuca	10	12
Venezia	1	12	Perugia	4	12	R. Calabria	8	16
Milano	-1	11	Pescara	4	12	Palermo	9	15
Torino	-1	8	L'Aquila	0	7	Catania	4	17
Cuneo	1	7	Roma Urbe	9	17	Messina	11	15
Genova	9	16	Roma Ciamp.	6	14	Alghero	1	15
Imperia	8	15	Campobasso	4	10	Cagliari	8	16

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max	
Amsterdam	4	8	pioggia	Lisbona	11	18	nuvoloso
Atene	8	15	variabile	Londra	7	9	nuvoloso
Bangkok	25	36	sereno	Los Angeles	14	22	variabile
Berlino	2	7	nuvoloso	Madrid	4	14	variabile
Bruxelles	2	8	[illegible]	Montreal	np	np	np
[illegible]	1	3	nuvoloso	Mosca	-3	0	neve
Budapest	-1	5	variabile	New York	1	4	neve
Buenos Aires	21	27	sereno	Nizza	8	12	variabile
Copenaghen	8	8	pioggia	Parigi	4	9	pioggia
Dublino	5	7	pioggia	Pechino	-14	-5	sereno
Francoforte	1	8	variabile	Praga	-3	2	variabile
Gerusalemme	6	13	variabile	Rio de Janeiro	25	31	pioggia
Ginevra	-1	5	nuvoloso	Sofia	-2	9	nuvoloso
Helsinki	0	3	nuvoloso	Sydney	21	27	nuvoloso
Johannesburg	16	26	sereno	Tokyo	3	6	pioggia
Il Cairo	8	18	sereno	Varsavia	-2	2	variabile
Istanbul	5	10	variabile	Vienna	-1	5	sereno

La Confcommercio si mobilita contro la riforma. Il pericolo-riciclaggio

Negozi, spunta «vetrina selvaggia»

Il Polo attacca. Bersani: «Si può mediare»

ROMA. Torna «serranda selvaggia». Sul tavolo di Sergio Billè anche ieri sono arrivati messaggi da varie città d'Italia (Roma, Napoli, Milano, Bologna, Savona) firmati da gruppi di commercianti che stanno organizzando manifestazioni e serrate, come i Cobas del latte, in attesa che vengano prese decisioni ufficiali da parte delle organizzazioni. La protesta vera e propria, contro la riforma della piccola distribuzione, sarà decisa mercoledì dagli stati generali della Confcommercio.

Nonostante gli attacchi, il governo non sembra disposto a mollare la presa e il ministro dell'Industria Bersani, pronto a discutere con i commercianti (ieri ha promesso «aggiustamenti»), ha già pronto un nuovo decreto legislativo (con nuove regole per Fiere, artigiani e Camere di commercio) che sarà presentato entro il 10 febbraio. «Senza questi provvedimenti», dice Bersani, «il piccolo commercio muore».

Per cambiare il decreto di venerdì (che «congela» anche gli ipermercati per 18 mesi) c'è tempo fino a fine marzo. A Bersani che si è già detto disposto a mediare con Billè, s'è aggiunto ieri il leader del ppi, Franco Marini, il quale ritiene che la necessità del ddl sul commercio sia «fuori discussione» ma che tuttavia il Parlamento possa in qualche modo correggerlo», tenendo conto degli interessi «quelli più immediati, che in qualche modo i commercianti e le loro associazioni pongono».

Un invito alla trattativa, per Billè e Confesercenti, è arrivato anche dal presidente dell'Anci, Enzo Bianco, che ha invitato Billè a «evitare di trasformare la propria associazione in Cobas perché pregiudicherebbe il dialogo coi Comuni». Bianco, che ha confermato per domani l'incontro a Roma con Sergio Billè per discutere sul decreto legislativo, ha manifestato non poche perplessità sul «metodo e sulle scelte» del decreto criticando il governo per «non aver sentito prima i Comuni, come era stato promesso» e «alcune scelte discutibili se non incomprensibili». Tra queste ultime Bianco ha citato il blocco di nuovi ipermercati, a prescindere da quanti già ne esistano in ogni città, e l'attribuzione delle licenze alla Provincia per i locali superiori ai 300 metri quadrati. «Molte nostre perplessità - ha detto Enzo Bianco - coincidono con quelle di Confcommercio e Confesercenti». Ma, aggiunge, dobbiamo «sederci a un tavolo e proporre miglioramenti nel segno della liberalizzazione controllata e garantita nel settore. Se lo spirito sarà costruttivo collaboreremo, se invece la difesa dell'esistente andremo avanti da soli».

Diviso e invece il Polo delle libertà. Se per il presidente dei deputati del cdu, Carlo Giovanardi, il provvedimento del governo sulla liberalizzazione del commercio va nella direzione giusta, che è quella che era già contenuta nel programma elettorale del Polo», per il senatore di Forza Italia Emidio Novi, il «Polo per le libertà non rimane altra scelta che una opposizione senza quartiere a un governo che nel Mezzogiorno vuol conseguire con un liberismo d'accatto il commercio ad una imprenditoria camorrista del riciclaggio».

Ai rilievi di Forza Italia ha risposto ieri il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano. Il «pericolo di infiltrazione» di cosche criminali nell'attività del commercio «già «con l'attuale legislazione», dice il ministro, e «non è quindi un rischio legato alla riforma del commercio varata dal governo».

Botta e risposta infine tra Giulio Tremonti, ex ministro delle Finanze del governo Berlusconi e il ministro Bersani. Il primo ha definito la riforma del governo un provvedimento «inopportuno e immorale, che crea caos, scatena una guerra tra poveri: non ci sarà più lavoro nei negozi, ma ci saranno più supermercati che sono un'americanizzazione della società, una cosa schifosa». Bersani ha spiegato che l'intenzione è quella di far uscire il commercio da «gabbie pesanti e strette. Ci saranno aggiustamenti ulteriori, ma si tratta di un passo storico che va fatto». Altrimenti, aggiunge il ministro, il «piccolo commercio muore». [r. e. s.]

A FIRENZE L'OSCAR DEI NEGOZI SFITTI

Nella tabella fornita da Confedilizia la percentuale di negozi sfitti rilevata nelle principali città italiane. Per lo di Venezia il dato riguarda solo il centro storico

Città	Percentuale negozi sfitti	Città	Percentuale negozi sfitti
FIRENZE	30%	ROMA	16%
PERUGIA	28%	GENOVA	15%
CATANIA	22%	NAPOLI	
BOLOGNA	21%	BARI	15%
MILANO	20%	TORINO	14%
SASSARI	18%	VENEZIA	8%

Il «vu' cumprà» apre bottega

170 mila i potenziali esercenti
Licenze, il mercato finirà nel 2000

ROMA. La riforma del commercio aprirà la possibilità di entrare nel mercato anche i 170.000 extracomunitari iscritti nelle liste di collocamento, tenendo conto anche delle nuova disciplina sull'immigrazione approvata dalla Camera e in via al Senato. La stima è dell'Osservatorio di Milano che spiega come l'attività commerciale «sia ora preclusa agli immigrati dalla legislazione vigente per le pratiche burocratiche e per gli oneri spesso insopportabili per l'acquisto di una licenza».

Roma, Milano, Napoli, Torino e Firenze sono le città da dove potrebbe arrivare il maggior numero di immigrati disponibili ad esercitare una piccola attività commerciale, visto - aggiunge l'Osservatorio - che in queste città si registra il maggior numero di iscritti alle liste di collocamento. Senegalesi, marocchini, egiziani, cinesi e tunisini gli extracomunitari primi della lista» per usufruire delle nuove norme.

Ma è tutto. «L'ultima sanatoria del decreto Dini scaduta il 31 marzo '96 - afferma ancora l'Osservatorio - ha portato alla regolarizzazione di 247.000 immigrati escludendo gli autonomi, soprattutto ambulanti, rimasti nell'area della clandestinità. Modificando il ddl immigrazione e permettendo loro di avere un permesso di soggiorno, le regole nel commercio potrebbero sistemarne 30.000».

La legge quadro sul commercio metterà fine nel giro di due anni al mercato delle licenze per gli esercizi commerciali. Quando la riforma entrerà pienamente in vigore, dopo la fase transitoria di 8 anni per le licenze, «non sarà più necessaria l'autorizzazione per aprire un nuovo esercizio, mentre, per il periodo transitorio, è prevista per le aperture (inferiori ai 300 metri quadrati) la riconsegna al Comune di 2 licenze, di cui si dovrà essere in possesso.

«Si tratta di un ammortizzatore, una specie di buonuscita - spiega il direttore del Centro studi di Confcommercio, Carlo Mochi - che consentirà a chi vende di recuperare il valore della licenza; ma dopo due anni, chi continuerà la sua attività perderà quanto ha pagato per aprire».

IL COMMERCIO IN TRASFORMAZIONE

Larizza: «Si crea lavoro modificando gli orari»

«Tagli a concessioni per la grande distribuzione»

Pietro Larizza leader della Uil

LA riforma del commercio piace ai sindacati e non ne fanno mistero. «Non c'è dubbio - sostiene Pietro Larizza, segretario generale della Uil - che allargando i tempi degli orari d'apertura dei negozi ci saranno più straordinari, ma il ricorso allo straordinario ha un limite, mentre una nuova organizzazione del lavoro, è fuor di dubbio, creerà nuovi posti, nuova occupazione. E poi è un grande segno di civiltà il superamento di un sistema amministrativo che, con bolli e controbolli, è il contrario di quello che serve a facilitare la creazione di imprese e di lavoro».

Una vittoria contro la burocrazia dei timbri e dei permessi?

«E' certo un segnale importante in direzione di un superamento di procedure asfissianti».

E gli orari? Perché è favorevole?

«Si crea un diverso rapporto tra il settore del commercio e la cittadinanza. Diventa più lungo l'orario di vita della città: forse si vedrà meno tv, ma si incontreranno più persone, si dialogherà di più. Prima interi quartieri alle 20 spegnevano le luci o diventavano deserto. Ora dobbiamo abituarsi e gradualmente si cambierà».

Liberalizzazione delle licenze (e allungamento degli orari) creano nuove attività e più posti, lei dice. Ma i commercianti contestano. Il sindacato che cosa pensa?

«Mi sorprende la reazione delle loro associazioni: io al loro posto sarei contento. Lamentano un danno potenziale per chi inizio tirando fuori soldi per acquistare la licenza commerciale. Ma il commercio delle licenze non è nell'ordine naturale delle cose. Il negozio ben avviato, con una buona clientela, non perde valore. In realtà si lamentano perché è venuto meno il valore aggiunto rappresentato dalla licenza. Ma questo non è mercato, è mercato parallelo clandestino. Francamente mi pare una motivazione non accettabile».

Sostengono anche che la liberalizzazione potrebbe aprire la strada alla criminalità.

«La criminalità non ha mai avuto problemi di licenze né di posti dove impiantare attività commerciali. La criminalità organizzata che vuole riciclare denaro ha mezzi persuasivi diversi, e li ha sempre avuti. Purtroppo».

La riforma, secondo lei, va bene. I piccoli esercenti si troveranno ad affrontare grosse spese per adeguarsi...

«Sono innamorato dei piccoli negozi perché sono espressione anche della cultura del nostro Paese, e quindi è giusto tentare di aiutarli».

Come?

«Non certo limitando o impedendo la concorrenza. L'unica strada è quella di limitare drasticamente le concessioni per la grande distribuzione che è proprio quella che si è dimostrata "alternativa" al negozio tradizionale».

Francesco Grillo

SCENARI E MERCATI

La Borsa fa scintille anche grazie all'euro

SE si mantiene un minimo di freddezza nel valutare il pervicace rialzo delle Borse europee, è difficile concludere che buona parte di esso deve essere fatto risalire alle politiche che, in tutta l'Europa tesa all'Unione monetaria, sono state indotte dagli aggiustamenti di finanza pubblica imposti dall'Unione stessa.

Ci fermiamo sul caso italiano sia perché è quello che tutti possono osservare con maggiore immediatezza, sia perché è l'espressione più enfatizzata di un fenomeno che, appunto, investe l'intera Europa.

Dal 1992 in poi l'aggiustamento della finanza pubblica ha fortemente deflazionato l'economia. Il settore pubblico ha ridotto il proprio disavanzo comprimendo le spese, soprattutto quelle destinate ad investimenti, ed accrescendo le entrate. In termini economici, la conseguenza è stata una forte riduzione della domanda (sia perché ha speso meno, sia perché ha prelevato dal sistema una maggiore quota della capacità di spesa); in termini finanziari, la conseguenza è state un dimezzamento (in Italia) della domanda pubblica di risparmio. Il circolo si sarebbe dovuto chiudere con un utilizzo produttivo, da parte del sistema economico, del risparmio lasciato libero dal settore pubblico, in questo modo compensando con una più qualificata domanda aggiuntiva il calo della domanda imposto dall'aggiustamento della finanza pubblica e mettendo a profitto risorse che prima andavano a copertura di disavanzi correnti. Il ritmo di crescita così non ne avrebbe sofferto, il sistema produttivo avrebbe potuto rafforzarsi, il dramma della disoccupazione sarebbe stato minore.

Ma così non è stato. L'Italia come in Europa l'economia produttiva, seppure in presenza di costi stabili o in diminuzione, non ha manifestato uno «scatto» (il termine è del ministro Ciampi) paragonabile a quello prodotto dagli Stati in genere e da quello italiano in particolare. Anzi, in Italia ha operato un fattore di accentuazione, ossia l'esaurimento della spinta propulsiva impressa alle imprese di alcune regioni dalla svalutazione del '92-'93. In breve: bassa domanda, quindi scarsi investimenti, quindi eccedenza di risorse finanziarie non impiegate. Da aggiungere che gli scarsi investimenti di questi anni sono stati principalmente indirizzati a razionalizzare più che ad espandere i processi produttivi. E' stato raggiunto l'effetto (che certo non guasta) di accrescere la redditività delle attività esistenti (come ha dimostrato l'annuale rilevazione di Mediobanca), ma quello di ampliarle e di avviarne di nuove.

E veniamo così al rialzo delle Borse. Questa eccedenza dell'offerta di risorse finanziarie ha determinato (secondo la classica legge di mercato) una caduta del tasso di capitalizzazione richiesto per il suo impiego, e questo ha portato a prevedere una rivalutazione delle azioni. Il fatto che questa eccedenza di risorse finanziarie sia strutturale (nessuno può pensare che il settore pubblico possa tornare ad assorbire le quote di risparmio degli anni passati), implica necessariamente che possa essere strutturale e indefinita la rivalutazione delle azioni. Non c'è eccedenza che possa sostenere a lungo un listino ristretto ed impieghi la cui redditività è attesa più dagli incrementi delle quotazioni che da una proporzionale dilatazione della massa dei dividenti. Chi continua a centrare analisi sulla sostituzione dei titoli di Stato con le azioni si è chiesto quanti dei titoli di Stato da sostituire? E, prima di dire che la gente si accontenta del dei Bot, si è chiesto, soprattutto, quanto possono rendere a medio e lungo termine le azioni in percentuale al capitale che vi sia stabilmente investito?

Il punto è che basta un settore pubblico che restringa la domanda netta di risorse finanziarie, se contestualmente il settore non pubblico si espande e non si dimostra pace di offrire prontamente un impiego produttivo alle «lasciate in libertà». E questa lacuna non viene colmata, le imprese quotate, in Italia e in Europa, insieme alla capacità di razionalizzare i loro assetti con fusioni, acquisizioni e alleanze non dimostrano anche quella di allargare la loro attività complessiva; e se si accostano al listino imprese che ne rimangono deliberatamente lontane; se, insomma, l'intero sistema produttivo europeo non produce quello scatto che lo porti a prendere al balzo l'opportunità di governi che riducono la loro domanda netta di risorse finanziarie; allora l'economia continuerà a soffrire la riduzione della domanda pubblica, e la finanza rischia di entusiasmarsi per sostenutezza delle quotazioni azionarie dietro la quale però, a ben vedere, non c'è molto di più che ingorgo di liquidità. Se la riduzione degli squilibri di finanza pubblica servirà solo ad ingorgare le Borse di liquidità, le politiche di risanamento saranno state un buon affare solo per gli speculatori.

Alfredo Recanatesi

I NOMI E GLI AFFARI

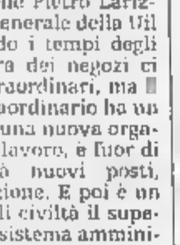
Se i piccoli piangono, l'ipermercato di certo non ride

Dopo l'Italia «dei mille campanili» avremo l'Italia «dei mille Cobas», che poi è sostanzialmente la stessa cosa? Forse sì, se il presidente di Confcommercio **Sergio Billè** non riuscirà a tenere a bada la sua armata di piccoli e medi commercianti. Terrorizzati da «vetrina selvaggia» e defraudati dalla prospettiva di monetizzare la «buona uscita».

Con loro sono in allarme i Signori della Grande Distribuzione, che vedono congelate per un anno le licenze per gli «iper». Lo dice chiaramente l'amministratore delegato della Standa **Stefano Ferro**, preoccupato che la legge penalizzi il possibile accordo con **Jean-Charles Nouri**, padrone della francese Casino. Un problema che non tocca il padrone della Pam, **Tito Bastianello**, che ha già firmato l'intesa con la famiglia **Haub**, che controlla la tedesca Tengelmann.

Sergio Billè

Gli attacchi non sembrano tuttavia scalfire l'imperturbabilità del ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani**, il quale dovrà presto sciogliere un altro nodo: il braccio di ferro tra il presidente della Fiera di Milano, **Guido Artom** (che lui stesso ha designato l'estate scorsa al fine di mettere ordine), e il segretario generale dell'Ente (praticamente nominato a vita) **Marcello Marin**. Uno scontro nel quale entrano le irregolarità scoperte dagli ispettori del Tesoro e i richiami del Ragioniere generale dello Stato, **Andrea Monorchio**.

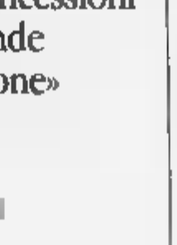

Pier Luigi Bersani

Intanto un altro ministro, **Paolo Costa** dei Lavori Pubblici, vince la guerra contro gli ambientalisti e **Edo Ronchi** sblocca la vendita delle Autostrade, per la felicità del presidente dell'Iri, **Gian Maria Gros-Pietro**. Il quale potrà, anche nel '98, portarsi a casa dei bei soldi dalle privatizzazioni.

Alle Ferrovie è bastato al presidente **Giancarlo Cimoli** autoridursi lo stipendio. Incalzato dai compagni pidiessini, il ministro dei Trasporti **Claudio Burlando** gli ha trasmesso un avvertimento preciso: deve accelerare la ristrutturazione e portare risultati tangibili, altrimenti dovrà tornarsene a casa.

Entra nel vivo, anzi infuria, la discussione sulla riforma della *corporate governance* messa a punto dal direttore generale del Tesoro, **Mario Draghi**. Arrivano i primi dalla politica: dal responsabile economico del pds **Lanfranco Turci**, dal presidente della Commissione Finanze della Camera **Giorgio Benvenuto**, perfino dall'ex ministro delle Finanze del governo Berlusconi, **Giulio Tremonti**, che la definisce il «meno peggio».

Guido Artom


Andrea Monorchio

Da domani sfileranno davanti alla Commissione di Benvenuto i massimi esperti, mercoledì a Milano la Guerzia ne discuterà in un convegno e per venerdì sei febbraio, a Torino, sotto l'egida della Fondazione San Paolo e della Fondazione Crt, il senatore **Franco De Benedetti** ha chiamato a raccolta gli Stati Maggiori. Sulla *corporate*, a Torino, si misureranno con Draghi esperti come **Piergaetano Marchetti**, **Franzo Grande Stevens** e **Gustavo Visentini**, economisti come **Alessandro Penati**, **Marco Pagan** e **Luigi Zingales**.

Per l'industria interverranno **Gianni Agnelli**, **Franco Bernabè**, **Marco Tronchetti Provera**, **Pietro Marzotto** e **Francesco Trapani** della Bulgari. Che avranno come interlocutore il presidente della Consob, **Tommaso Padoa Schioppa**, sui cui «eccessivi» poteri hanno avuto ridire proprio in questi giorni altri due grandi esperti di diritto societario: **Guido Rossi**, e **Ariberto Mignoli**.

Cosa hanno in comune l'amministratore delegato della Banca di Roma **Antonio Nottola** e il direttore del Tg2 **Clemente Mimun**? Una squadra di calcio. Dall'altroieri questi due signori siedono nel comitato direttivo della Lazio, dove li ha chiamati il patron **Sergio Cragnotti** in vista di un goal ambizioso: portare il team romano al listino

Gian Maria Gros-Pietro

Claudio Burlando

Mario Draghi

Borsa entro aprile. Guardando pure lui a Piazza Affari, il padrone del Parma, **Calisto Tanzi**, ha deciso di ripulire il bilancio della squadra del cuore, con un'operazione alla grande che gli costerà, tra prima e dopo, non meno di 130 miliardi. Intanto il padrone del Bologna, **Giuseppe Gazzoni Frascara**, dopo essersi assicurato la gestione dello stadio Dall'Ara, in società con il presidente della Lega Basket **Angelo Rovati** entra nel settore Tv, rilevando dalla Coop Adriatica Rete Sette.

Con il benestare dei e della Fondazione Cariplo presieduta da **Giuseppe Guzzetti** il presidente dell'Imi **Luigi Arcuti** e il presidente della Fondazione San Paolo di Torino, **Gianni Merlini**, marciano spediti verso il polo Imi-San Paolo. Nonostante i dubbi espressi da **Divo Gronchi**, direttore generale di un altro grande azionista Imi: il Montepaschi, che la dioceval del sindaco di Siena, **Pierluigi Piccini**, rende «debole» come interlocutore.

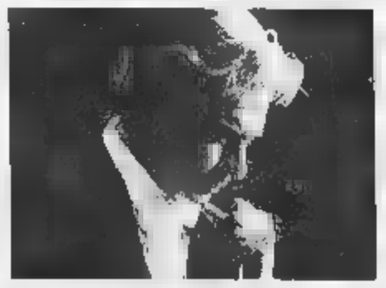
Il gruppo si aggiungerà all' altro grande polo: Ambro-Cariplo-Alleanza. E ai due farà poi coronamento il terzo mega-competitor: le Generali presieduta da **Antoine Bernheim** (che nonostante l'età è stato riconfermato *partner* di Lazard) che guardano alla Sai ex **Antonio Ligresti**, al gruppo Fondiaria e alla Comit presieduta da **Luigi Fausti**, che già dichiarate pronte a difendere da qualunque salto. Una perfetta suddivisione di poteri.

Valeria Sacchi

Guido Rossi

IL SAN CARLO PER LE SCUOLE

Cartellone speciale del San Carlo di Napoli per le scuole. Coinvolgerà 30 mila ragazzi. Tra le proposte, un *Pinocchio*, un balletto di Anna Razzi, musiche di Gaetano Panariello, e scene di Lele Luzzati.



KARAJAN DIVISE PER HITLER

La registrazione finora inedita della sinfonia *Eroica* di Beethoven diretta da von Karajan (foto) nel 1944 per il compleanno di Hitler verrà presentata oggi alle 10.30 a Radiotre durante «Mattinotre».

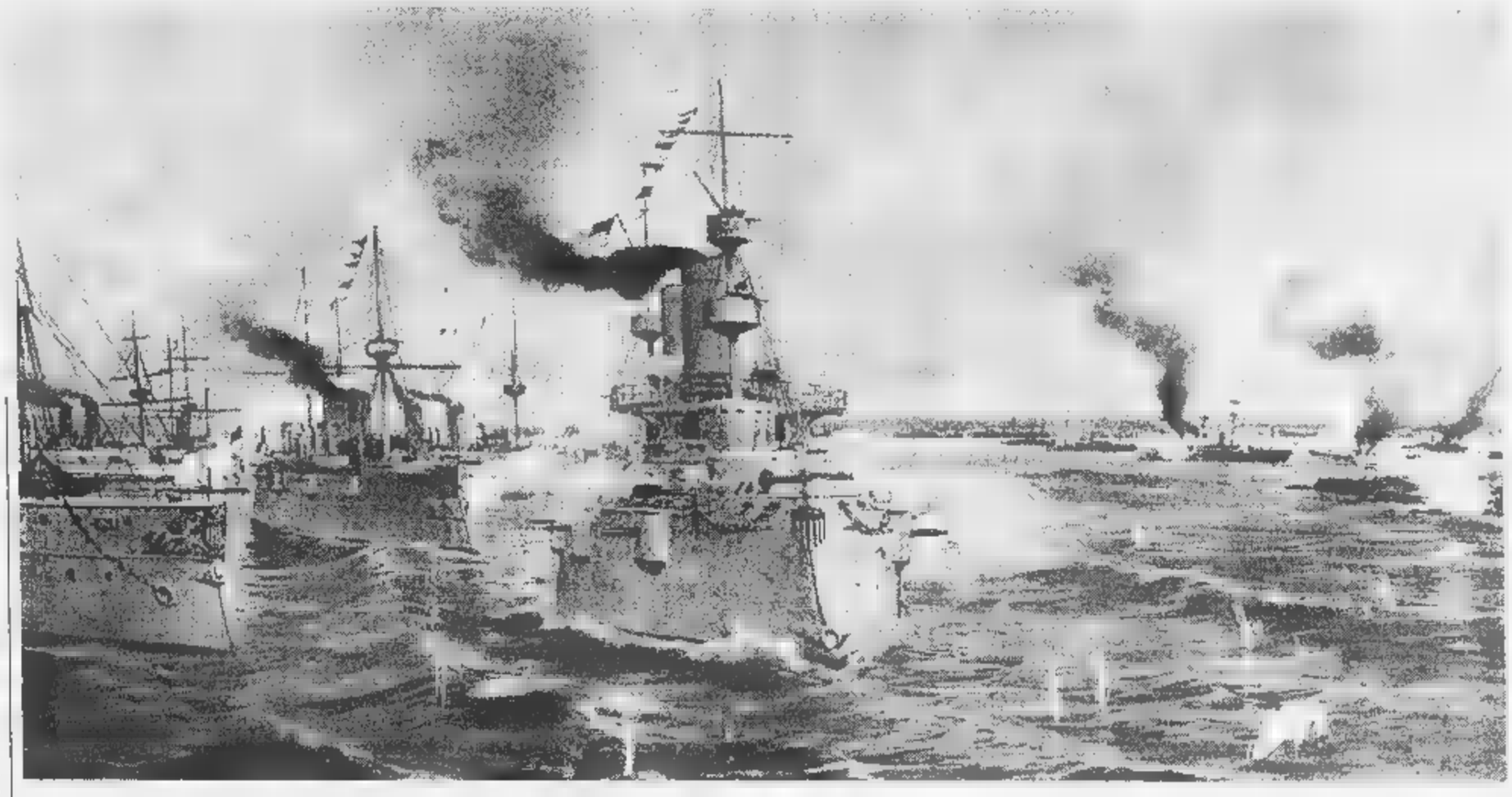
ANNO 132 NUMERO 18 15

LA STAMPA

LUNEDI' 19 GENNAIO 1998

Cent'anni fa gli Stati Uniti cacciavano gli spagnoli dall'isola. Fu l'inizio di un tormentato rapporto

Dopo un'accesa campagna d'opinione e l'esplosione di nave in circostanze poco chiare, Washington dichiarò guerra e vinse facilmente



In questo secolo gli americani non sono riusciti ad accettare la voglia d'indipendenza del vicino. L'ultimo libertador nemico è stato Fidel Castro

CUBA *La libertà condizionata*

A L mondo, cent'anni fa, prudevano le mani. Il «prurito» cambia da un Paese all'altro. In Francia si chiama revanscismo o sciovinismo, in Russia panslavismo, in Germania imperialismo o militarismo, in Italia nazionalismo e in Inghilterra gingoismo, dall'esclamazione - by jingo! - di uno stornello che si cantava nelle strade di Londra qualche anno prima, all'epoca di una crisi dell'Impero russo. Ma il contenuto di queste diverse parole è sempre lo stesso. Non c'è gran Paese in cui non vi sia una corrente di opinione che ha voglia di menare le mani. «Nuvole di guerra», come amano dire i giornalisti, si addensano su Creta, sul Transvaal, sul Sudan, in Manciuria e persino nel mezzo dell'Africa a Sud del Sahara dove due corpi militari comandati da un francese e da un inglese - Marchand e Kitchener - si guardano in cagnesco per alcuni giorni. Qualche anno prima un giovane studioso, storico e sociologo, ha pubblicato *Il militarismo*, una raccolta di saggi su temi di sociologia militare. Fra pochi anni un poeta italiano di Egitto proclamerà che la guerra è «la sola igiene del mondo». E di lì a poco un rivoluzionario russo darà alle stampe un saggio intitolato *L'imperialismo, stadio supremo del capitalismo*. Lo studioso si chiama Guglielmo Ferrero, il poeta Filippo Tommaso Marinetti, il rivoluzionario Vladimir Ulianov, detto Lenin.

L'unico Paese immune dal morbo nazionalista e militarista dovrebbe essere l'America che a Chicago, qualche anno prima, ha celebrato, con una grande esposizione colombiana, i propri trionfi economici e civili. Ebbene, no. Anche gli Stati Uniti, alla fine del secolo, sono percorsi da fremiti di bellicismo. Nel 1895, per un oscuro problema di confini tra il Venezuela e la Guiana britannica, hanno corso il rischio di una guerra anglo-americana. Ora, agli inizi del 1898, una parte della pubblica opinione reclama un intervento militare a Cuba. I portavoce dell'interventismo sono i giornali di due grandi editori: Joseph Pulitzer, che ha legato il suo nome al maggior premio americano di giornalismo, e William Randolph Hearst con cui Orson Welles ha costruito il personaggio di *Citizen Kane*. Ma che cosa accade nei Caraibi che può indignare a tal punto l'America?

Alla fine del secolo Cuba e Puerto Rico sono tutto ciò che rimane del grande impero spagnolo nelle Americhe. Per Madrid l'isola è qualcosa di più di un semplice possedimento coloniale: è la prova dell'antica grandezza, una preziosa reliquia del suo glorioso passato. A dispetto di qualche occasionale rivolta gli spagnoli sono decisi a restarvi. Ma la amministrano con una esasperante combinazione di pigrizia, sciatteria, brutalità poliziesca, bigottismo religioso. Nel 1894 il Congresso degli Stati Uniti peggiora la situazione dell'isola approvando una legge protezionista che chiude allo zucchero cubano le porte del mercato americano. Scoppia una nuova rivolta che gli spagnoli cercano di spegnere ricorrendo alla repressione militare e ai campi di concentramento per la popolazione civile (così, per inciso, faranno gli inglesi in Sud Africa pochi anni dopo). Le notizie rimbalzano negli Stati Uniti e infiammano la pubblica opinione. Dopo avere provocato la crisi l'America ne è profondamente scandalizzata. Continuamente a caccia di battaglie giornalistiche, Hearst s'impadronisce dell'avvenimento e comincia a pubblicare sui suoi giornali raccapriccianti descrizioni di atrocità spagnole, alcune false, altre fortemente esagerate. Il presidente è William McKinley, repubblicano, esperto di problemi economici e poco incline alle ubriacature nazionaliste. Ma il 15 febbraio un incrociatore americano, il Maine, salta in aria nel porto dell'Avana e 260 marinai muoiono nell'esplosione. Le responsabilità dell'attentato restano oscure, ma l'opinione pubblica degli Stati Uniti non ha dubbi e reagisce con un grido di guerra che infiamma il Paese: «Remember the Maine! To hell with Spain!», ricordati del Maine, al diavolo la Spagna. Due mesi dopo, il 19 aprile, l'America dichiara guerra a Madrid con un documento che proclama al tempo stesso l'indipendenza di Cuba. E' un modo per dire al mondo che gli Stati Uniti non sono Paesi come gli altri. Il conflitto viene presentato all'opinione pubblica internazionale come una sorta di prolungamento della guerra rivoluzionaria contro l'Inghilterra e della dottrina di Monroe con cui il governo di Washington, cinquant'anni dopo, aveva intimato alle potenze europee di non mettere piede nelle Americhe. Lo scopo è nobilmente ideale: l'America agli americani. Le cose, come vedremo, andarono diversamente.

La guerra fu una passeggiata. Nella sua *Storia degli Stati Uniti*, pubblicata qualche anno fa da Bompiani, Maldwyn A. Jones ricorda che McKinley chiamò in servizio 200.000 volontari ne sbarcò nell'isola 17.000. Più che battaglie si combatterono scaramucce, di cui la più aspra, a San Juan, incoronò un eroe. Era il colonnello Theodore Roosevelt, futuro presidente degli Stati Uniti, protagonista di uno spiritato assalto all'arma bianca contro le posizioni spagnole nel porto di Manila e spianò la strada alla conquista delle Filippine. Due mesi dopo, in luglio, una squadra americana inseguì e distrusse una povera «Invencible Armada», composta di vecchie navi e di stanchi equipaggi.

Fu quello il momento in cui l'America si scoprì meno idealista di quanto non amasse credersi. Una parte dell'opinione pubblica e della classe politica cominciò a fare campagna perché il Paese conservasse i frutti della conquista. E la dichiarazione d'indipendenza con cui il governo degli Stati Uniti aveva giustificato il suo ingresso nel conflitto? Fu adottato un compromesso: Cuba avrebbe avuto la sua indipendenza, ma le Filippine e Puerto Rico sarebbero diventate americane. Fu così che la prima colonia indipendente nella storia del mondo moderno divenne a sua volta un Paese colonialista.

Nel 1901 il compromesso fu ulteriormente adattato alle ambizioni imperiali degli Stati Uniti. Il Congresso approvò l'«emendamento Platt», un documento in cui si affermava - ricorda Maldwyn Jones - «che Cuba non avrebbe mai dovuto firmare trattati con altre nazioni che ne minacciassero l'indipendenza, avrebbe consentito l'intervento americano per conservare tale indipendenza o difendere la stabilità politica e garantito una base navale agli Stati Uniti». Per ottenere il ritiro delle truppe americane rimaste nell'isola i cubani accettarono d'inserire l'emendamento nella loro Costituzione e fra le clausole di un trattato bilaterale. Esce la Spagna, entrano, vestiti da liberatori, gli Stati Uniti d'America.

Anche il più assurdo e inutile degli avvenimenti mette in moto gli imprevedibili ingranaggi della storia. Nelle Filippine, un anno dopo la conquista, scoppiò una rivolta che costrinse il governo americano a impegnare un corpo di spedizione di 70.000 soldati con una spesa di 170.000 dollari e un numero di caduti (4300) superiore a quello di coloro (400) che erano morti in battaglia durante la guerra di Cuba. Vi fece le sue prime armi il giovane tenente Douglas MacArthur, lo stesso nel 1942 difese le Filippine contro i giapponesi e le riconquistò due anni dopo. Nell'isola dei Caraibi, invece, il colonialismo americano fu saltuario e indiretto. Grazie all'«emendamento Platt» i marines sbarcarono nell'isola quattro volte: nel 1906, nel 1912, nel 1917 e nel 1933. Lo scopo era sempre, più o meno, lo stesso: reprimere una rivolta, rimettere ordine. Nel 1934 l'emendamento Platt fu soppresso e i cubani poterono considerarsi formalmente indipendenti. Ma l'economia dell'isola rimase strettamente intrecciata con quella degli Stati Uniti. L'America comprava zucchero e sigari. Americani erano i proprietari di alcune delle maggiori imprese dell'isola. Americani erano i turisti che spendevano i loro soldi negli alberghi e nei casinò dell'Havana. E americana, infine, era la base di Guantanamo che Cuba dette in affitto agli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale.

La storia della guerra ispano-americana e dei decenni successivi permette di capire meglio la particolare natura del rapporto tra i due Paesi nel secondo dopoguerra. Gli americani non riuscirono mai ad accettare psicologicamente l'indipendenza dell'isola. Fidel Castro è indispetti, ancor prima di diventare comunista, perché pretese di governare come se gli interessi americani nell'isola appartenessero a una potenza straniera. L'accordo con il ministro sovietico Mikojan per la vendita di zucchero cubano all'Urss e quello per l'installazione di missili sovietici nell'isola furono percepiti a Washington come doppiamente imperdonabili: prendendo i comunisti fascio rossi al sicuro, a un tiro di fionda dalla Florida e dal Texas, Castro imponeva all'America e all'isola per molti aspetti il risultato di tale intervento.

Rovesciato l'ingombrante e corrotto regime di Batista, Castro fece molto meglio la borghesia politica di Castro. Fidel non è soltanto un leader comunista. E' anche un «libertador» nello stile di Bolivar, Miranda, Artigas, Martí e altri «caudillos» che fecero le grandi battaglie anticoloniali dei popoli dell'America Latina. Ma anziché battersi contro il colonialismo spagnolo Castro si è battuto contro il colonialismo nordamericano. L'ironia della storia ha voluto che l'ultimo dei libertador latinoamericani dovesse scontrarsi con la più vecchia colonia liberata del continente americano. Come leader comunista ha costruito uno Stato poliziesco, ideologicamente bigotto ed economicamente fallimentare. Come libertador ha rappresentato la voglia di indipendenza di un popolo che cent'anni fa passò dalla dominazione spagnola a quella degli Stati Uniti. Giovanni Paolo II ne è perfettamente consapevole. Quando incontrerà Castro nei prossimi giorni all'Avana non stringerà la mano del comunista: saluterà il libertador.

Sergio Romano

In alto, nella foto grande, la battaglia navale di Cavite; a destra il presidente americano William McKinley

Qui accanto, da Miguel de Unamuno e Ortega y Gasset: due intellettuali segnati dal trauma della sconfitta di Cuba e dal tramonto definitivo dell'impero spagnolo

DAL «DESASTRE», LA SPAGNA MODERNA

Il trauma fece dimenticare l'eroismo del Cid e gli intellettuali scelsero Don Chisciotte

SPAGNA fine secolo 1898: la grande esposizione aperta in questi giorni a Madrid si chiama proprio così, perché riproduce la vita silenziosa degli spagnoli del 1898, quelle che Miguel de Unamuno definiva come «le onde della storia». 1898: per la Spagna, l'anno fatale del *Desastre*, il disastro, della *derrota*, della sconfitta nella guerra contro gli Stati Uniti con la conseguente perdita di Cuba, Porto Rico e le Filippine.

Desastre, però, a doppia faccia, e benefico. Infatti, segnando una frattura tra il passato e l'avvenire, creò nel Paese anche una nuova coscienza culturale, grazie a un gruppo di giovani scrittori. Erano molto diversi tra loro questi contestatori e di aggressività diversa, uniti però nel rifiuto del conformismo delle sfera accademiche e ufficiali, e nella preoccupazione storica per l'avvenire della Spagna. *Qué es España? Che cos'è la Spagna?*, è la domanda angosciata dei giovani del '98, proiettati su se stessi, *ensimismados* (così come si definivano) si trasformò in una sorta di *slogan*, di parola d'ordine, di imperativo culturale.

Il filosofo Unamuno, il critico Azorín, il romanziere Pío Baroja, i drammaturghi Valle Inclán e Benavente, il saggista Ramon de Maeztu e, prima ancora, Angel Ganivet: sono questi i grandi nomi della generazione ai quali vanno aggiungerne altri, venuti a ridosso, e altrettanto famosi, quali Ortega y Gasset, Eugenio d'Ors, de Madariaga.

La generazione del '98 è, in certo senso, una creazione letteraria, che acquisì il nome fatidico soltanto anni dopo: nel 1913, e fu Azorín a darle il battesimo. E non manca chi continua a contestare la validità dell'etichetta così come non mancano neppure oggi, in Spagna, coloro che nell'Esposizione di Madrid vedono soltanto la celebrazione masochista di una sconfitta. In realtà, a dare a quel gruppo di giovani il carattere di generazione è non la data di nascita (erano tutti nati prima, Ganivet morì addirittura nel 1898, e Unamuno aveva cominciato a pubblicare nel 1895) ma la straordinaria consonanza delle idee e dei gesti.

A differenza dei romantici, e anche di altri gruppi europei, i giovani del '98 cercarono non il pittoresco, ma la Spagna eterna, nella sua tradizione, nella sua lingua, nei piccoli paesi abbandonati (le famose *aldeas* descritte da Azorín), nelle grandi creazioni letterarie (non l'eroismo del Cid, bensì l'originalità del don Chisciotte; e, addirittura, come nel caso di Unamuno, si privilegiava la figura di Sancho su quella di don Chisciotte), e nel paesaggio. Duro, scabro, essenziale, essi cercavano e amavano il paesaggio di Castiglia, come poeta passò poi nella poesia di Antonio Machado: scelta davvero singolare quando si pensi che nessuno di loro era castigliano. Ma, di fronte, e non in contraddizione con la Castiglia, c'era anche la curiosità mentale verso quanto era straniero, verso l'Europa che, a lungo, diciamo per secoli, era rimasta estranea all'idea del trionfalismo imperiale.

Contraddittori, quei giovani, ma uniti in alcuni gesti fondamentali che passeranno poi come rituali a generazioni successive: l'escursione a Toledo (e l'entusiasmo per El Greco) e la protesta contro il conferimento del Nobel, nel 1904, al drammaturgo Echegaray, considerato rappresentante di un «panorama di fantasmi» della grandezza soltanto illusoria della Spagna. E simili, poi, nel dar vita a una nuova forma letteraria fino allora sconosciuta nella letteratura spagnola: il saggio, che, nella penna di Azorín, Unamuno e altri, si fece polemica ma anche poesia.

Una generazione di cent'anni fa che riuscì a sopravvivere al franchismo e alla sua esaltazione della *hispanidad*, e dopo aver passato la fiaccola alla grande generazione poetica del 1927, quella di Lorca, di Salinas, di Guillén, di Alberti, vive ancora nella memoria e nelle creazioni dei poeti e dei narratori spagnoli di oggi.

Angela Bianchini

IL CASO. Stanford, prestigiosi accademici a convegno: così ha influenzato la nostra cultura

«Ci ha insegnato a non smettere mai di porci domande»

Bob Dylan, 56 anni: per lui un altro riconoscimento, dopo il premio ricevuto il mese scorso da Clinton al Kennedy Center. Sopra T. S. Eliot

Dylan? Si studia all'università

L'establishment si inchina al suo fustigatore

PALO ALTO (California) CHELSEA Clinton ha scelto di venire a studiare qui. E' una fucina di premi Nobel la Stanford University, una delle più acclamate nel campo degli studi di umanistica come di quelli scientifici, oltre che il laboratorio di ricerca attorno al quale si è sviluppata la Silicon Valley. L'altro giorno è diventata anche la prima istituzione accademica che ha ritenuto di dover tenere una conferenza internazionale dedicata a Bob Dylan e alla sua influenza sulla cultura contemporanea. «La sinistra ha sempre visto la musica pop come oppio per le masse, i conservatori come un qualcosa di volgare e sovversivo», ha detto Tino Makworth, assistente del dipartimento di studi germanici e uno degli organizzatori della conferenza. «Ma Dylan è un artista complesso e multidimensionale, che esce dagli schemi. Uno che ha dato un contributo unico alla diffusione della bellezza della parola e alla comprensione della vita». «Lo so, c'è chi storcerà il naso», ha aggiunto Christopher Ricks, autore di libri su Milton, Eliot e Beckett e professore di letteratura prima a Cambridge e adesso alla Boston University. «Ma non dimentichiamo che anche Shakespeare aveva l'ambizione di raggiungere il numero più alto di persone, e se fosse vissuto tra noi avrebbe probabilmente scelto di fare o l'attore o il cantante».

Parafrasando una delle sue più celebri canzoni, *The times they are a-changin'*: a volte i tempi stanno cambiando anche per Bob Dylan. Appena otto mesi fa era in fin di vita, vittima di una grave infezione virale. Ripresosi, a fine settembre ha cantato a Bologna per il Papa, che lo ha ascoltato con gli occhi chiusi mentre suonava *Knocking on heaven's door*. Il suo ultimo album, *Time out of mind*, è stato accolto dai critici con un entusiasmo che non si sentiva dai tempi di *Blood on the tracks*, nel 1975. Poi, ai primi di dicembre, Dylan è stato consacrato da quello stesso establishment sociale e culturale che ha denunciato con grande eloquenza in quasi 40 anni di carriera. E' stato premiato al Kennedy Center, davanti al presidente Clinton che un po' commosso ha detto: «Dylan ha avuto probabilmente più impatto sulla mia generazione di ogni altro artista creativo».

Adesso è arrivato anche il momento del riconoscimento da parte dell'augusto mondo dell'accademia, che Dylan ha preso di mira in canzoni come in *Ballad of a thin man* dove Mr. Jones è «un professore che ha letto tutti i libri e che non sa niente». Ma siamo nel 1998, molti professori sono cresciuti con le canzoni di Dylan, da *Just like a woman*, con *Masters of war*, con *Blowing in the wind*. E anche se il cantautore ha sempre guardato con stupore e sospetto quelli che cercavano di leggere troppo nelle sue parole e nella sua musica, alla conferenza di Stanford lo hanno vivisezionato e analizzato come poeta, come un animale politico.

«E' l'ultimo rappresentante della beat generation», ha detto Stephen Ronan, curatore per conto della Rhino Records di registrazioni letterarie di Jack Kerouac e di Allen Ginsberg. Dylan, ha ricordato, ha sempre espresso il suo riconoscimento ai due principali esponenti del movimento letterario. Ma c'è di più. Ha passato due anni «on the road» con la sua chitarra e una grande abbondanza di marijuana, Kerouac. Una delle sue canzoni, *Desolation row*, è un chiaro riferimento al romanzo di Kerouac *Desolation angels*. Ma Dylan, sostiene Ronan, ha un debito anche nei confronti di «un altro alchimista della parola, Arthur Rimbaud». «Forse il suo spirito è passato per gli stessi luoghi», ha detto una volta Dylan riferendosi al poeta maledetto francese. Poi ha aggiunto: «Siamo tutti polvere e vento».

Jack Kerouac: al suo «Desolation angels» si ispira una canzone di Dylan

Da Shakespeare a Eliot, da Kerouac a Pound si scomodano per lui i confronti illustri «Se ci fosse un Nobel per la multimedialità gli andrebbe assegnato»

Oltre che come poeta, il cantautore è stato discusso per il suo ruolo politico. «Dylan non ha mai partecipato a una marcia o a un atto di disobbedienza civile», ha osservato Rush Rehm, professore di letteratura classica a Stanford. «I suoi eroi sono piuttosto gli emarginati, i diseredati, i più deboli». Rehm mostra un video in bianco e nero. Siamo nel 1963, nel Mississippi, e un Dylan giovanissimo canta *A pawn in their game* di fronte a un gruppo di contadini bianchi. «Per i liberal», spiega il professore, sono solo dei fascisti razzisti. Ma Dylan va oltre, denuncia quelli che hanno insegnato loro a odiare. E questa è la potenza della sua musica: non è una chiamata alle armi, ma una spinta alla consapevolezza». Lo stesso concetto espresso da Mark Gonnerman, professore di studi religiosi a Harvard, che ha invece esaminato la vita spirituale di Dylan. «Molti pensano che l'apice della sua esperienza religiosa sia il biennio fra il '79 e l'81, quando si convertì al cristianesimo», ha spiegato. «Ma la sua forza è lo scetticismo. Dylan ci ha insegnato a non smettere mai di porci delle domande».

Tra video e canzoni, tra dotti interventi e animate discussioni nei corridoi la conferenza volge al termine. Tocca al professor Ricks, che dopo aver confrontato le rime di Dylan con quelle di Keats, di Ezra Pound e di T. S. Eliot, scherzando non troppo dichiara: «Non vorrei esagerare, ma Dylan è il più incredibile fenomeno della nostra vita». Un fenomeno da Nobel?, gli chiediamo. «C'è chi sostiene la sua candidatura, ma le sue parole possono venire staccate dalla musica e dal ritmo. Dovrebbero istituire un premio alla multimedialità e allora avrebbe più senso non solo Dario Fo, ma anche Bob Dylan».

Lorenzo Soria

Ora si cercano con serietà le sue radici poetiche. Ma aveva già spiegato tutto lui

La ballata dell'astuto intellettuale

NON si può certo sostenere che Bob Dylan abbia mai rivelato interesse per gli accademici, i «professori» ironizzati in uno dei testi concettualmente fondamentali, la scavata, interrogativa *Ballad of the Thin Man*, dove nel protagonista ho sempre scorto un discendente degli «uomini vuoti» di Eliot. Ma gli accademici, solo in occasione del tributo resogli da un'università super come Stanford, non hanno mancato di prenderlo molto sul serio. Può essere nata così la leggenda per cui il giovane ebreo - matrice da non dimenticare - Robert Zimmerman avesse scelto come pseudonimo il nome di un grande poeta novecentesco, Dylan Thomas («figuriamoci, se fosse davvero così mi sarei fatto chiamare Thomas»).

Si infittisce a convegni e seminari il compito di fissare i paletti sul terreno letterario e poetico di Dylan, a ragione; come tutti quelli che lo negano, e fradicio di apporti letterari. Il *freak* della ballata cui parlavo prima incarna il deviante, l'abnorme per natura e per scelta, portato sullo schermo nel classico film di Todd Browning e studiato in un libro da critico accademico militante, Leslie Fiedler. Il vagabondaggio, forse più mentale di quello di Kerouac, lo apparenta in modo indipendente, da cupino d'acquisto, ai *beat*, e d'altronde egli deplorò ironicamente che all'insediamento di Kennedy alla presidenza fosse stato invitato Frost e non Ginsberg. Ora si parla di un'ascendenza Rimbaud, era già stato fatto per Jim Morrison, discepolo dichiarato dell'autore di *Una stagione in inferno*. Non dimentichiamo l'intensa fase psichedelica con la lunga, ipnotica *Sad Eyed Lady of the Lowlands* e dunque ancora *beat* nel nome di Timothy Leary.

Sotto il profilo della protesta e del rifiuto nel solco della tradizione popolare, un maestro Dylan lo rivelò sempre: Woody Guthrie («il mio ultimo idolo» e quando egli abbracciò addirittura il gusto *country* si trasferì a registrare nella sua capitale, Nashville. Un astuto intellettuale, Dylan, arrivato al momento giusto per mettere in questione il lascito di un modernismo agli ultimi fuochi e contrapporgli un singolare rovesciamento tra anarchico popolare e post-romantico per giungere a una sorta di narcisistico riflesso nello specchio anche passionale («ti ho dato il mio cuore ma tu volevi la mia anima»).

«Non vorrei Bach, Mozart, Tolstoi, tutti morti. I grandi libri sono stati scritti, le grandi frasi sono state dette. (...) Scrivo le mie poesie un ritmo di distorsione impoetica. Una poesia è una persona nuda. Qualcuno dice che io sono un poeta». Insomma, agli accademici ha spiegato già tutto lui, Bob Dylan; che ora si accomodino.

Claudio

PAROLAIO

DIFFUSIONE STRAORDINARIA. Un esercito di esegeti sta già compulsando a Botteghe Oscure sia l'editoriale con cui Giuseppe Caldarola, sull'*Unità*, lascia ufficialmente la direzione del giornale, sia il saluto di Massimo D'Alema comparso sul quotidiano con questo interrogativo: la palma della sincerità spetta a Caldarola oppure a D'Alema? Insincera è apparsa ai più fedeli dalemiani questa frase di Caldarola: «In questo periodo abbiamo avuto alcune volte difficoltà nei rapporti con il pds» che, se confrontata con la singolare franchezza di un passaggio di D'Alema («Il giornale ha saputo mantenersi all'altezza della sfida»), appare inquinata da una certa qual cerimoniosità di troppo. Anche la caldaroliana espressione «abbiamo dovuto fare i conti con i contrasti nella coalizione e le polemiche, talvolta esplicite, talvolta occulte, che hanno attraversato il gruppo dirigente del pds» appare intrisa di burocratica insincerità al cospetto della luminosa genuinità della seguente espressione di D'Alema: «Senza di voi nulla sarebbe stato possibile e nulla sarà possibile». Da notare anche il contrasto tra l'obliquità di Caldarola che offusca e edulcora contraddizioni e problemi con il suo «mai siamo stati portavoce né del governo né siamo tornati organo delle Botteghe Oscure» e l'aura di autenticità che circonda questo scampolo di prosa dalemiana: «il pds resta al fianco dell'*Unità*, che è e resta la voce fondamentale della sinistra democratica italiana». La disputa tra gli esegeti di Botteghe Oscure rischia di concludersi verdetto assolutamente imprevisto e imprevedibile: il più sincero è Massimo D'Alema. Punto basta.

Massimo D'Alema

RIFONDAZIONE FASCISTA. Il settimanale *Lo Stato* rivela il contenuto una lettera che il fascistissimo musicologo Piero Buscaroli, evidentemente molto ostile alla rilettura della vicenda fascista avviata da Alleanza Nazionale, ha inviato tempo fa a Gianfranco Fini. L'incipit di Buscaroli è tutta una tenerezza verso Fini: «Sei proprio un maiale e via della Scrofa è l'indirizzo più adatto per te». Ma il commovente arriva qualche riga più in là: «Ti maledico a nome dei morti e dei vivi». E poi la virile e cameratesca sfida: «Ti aspetto seduto sulla riva, ti aspetto ad ogni passaggio, di vergogna in vergogna, di sconfitta in sconfitta. In fondo alla tua cosa c'è tutta la merda che meriti». Generoso dissenso.

BIANCA MANO. Auguri a Giulio Einaudi, che il 2 gennaio scorso ha compiuto 86 anni e che è stato invitato dall'Università di Torino a tenere una «Lectio brevis» che ha pubblicato in pochi ma elegantissimi esemplari numerati da 1 a 300. Auguri anche a Corrado Stajano che sul *Corriere della Sera* si è sobbarcato il compito di riferire della cerimonia e anche di testimoniare la presenza di fortissimi sentimenti monarchici (con annesso sdilinquimento per principi e affini) anche nella più repubblicana cultura democratica. Così tocca a lui descrivere Einaudi che ha dismesso la porpora - il padrone è Berlusconi - ma è ben cosciente che gli toccassa anche posto di usciere seguiterebbe a essere lui il principe». Ed esalta Einaudi, imperturbabilmente principesco nonostante le lacerazioni, le fughe, gli errori, le rotture, il conflitto, l'arrivo dei barbari». L'arrivo dei barbari? Il principe che continua a essere un principe anche fa l'usciere? Indietro Savoia.

Giulio Einaudi

A DESTRA DI SATANA. Finalmente il *Secolo d'Italia* ha scoperto, attraverso la penna di Enrico Nistri, dove si trova la centrale occulta che vorrebbe imporre all'Occidente e all'Italia in particolare una linea antiproibizionista sul tema della droga. Scrive infatti Nistri che «dai primi Anni Settanta quando, in seguito alla ripicca gollista, la moneta statunitense abdicò alla convertibilità aurea, la diplomazia del dollaro è stata gradualmente sostituita dalla diplomazia del rock». E dunque? E dunque ecco le terribili conseguenze: «Marginalizzando le discografie nazionali, abituando gli adolescenti di tutto il mondo a orecchiare motivi di cui comprendono le parole in cui sono stati ravvisati messaggi subliminali satanisti, l'industria musicale d'oltreoceano ha praticato colonizzazione culturale della vecchia Europa». Messaggi subliminali satanisti e paure d'oltreoceano: basta la parola.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: [illegible]

Perché gli esami non diventino una tragedia

Se vogliamo pensare al futuro, la scuola è senz'altro il più grosso problema da risolvere. Gli studenti non si distinguono dagli insegnanti, quanto a scontento e sfiducia. Lo prova questa testimonianza che si sforza di essere pacata, per risultare più chiara.

[o.d.b.]

Sono stanco

Sono uno studente iscritto al IV anno della facoltà di Architettura dell'Università G. D'Annunzio di Pescara. Il mio corso di studi è invidiabile: ho la media del 27,5 e non ho mai incontrato difficoltà nel seguire un esame; mi sono sempre preparato [illegible] prima di affrontare ogni esame perché mi tengo a fare bella figura e perché sono convinto che una buona formazione culturale mi servirà in futuro. Tuttavia, adesso sono stanco.

Sono stanco perché non riesco a vedere la fine dei miei studi.

Sono stanco perché, pur mancandomi «solo» cinque esami per laurearmi, sono ormai due anni che studio per l'esame di Scienza delle costruzioni, ma proprio non riesco a superarlo.

Sono stanco perché vedo che i miei genitori invecchiano e non ce la fanno più a mantenermi agli studi.

Sono stanco perché vedo che i docenti, chi per buona chi per cattiva fede, sono poco attenti alle esigenze e ai problemi degli studenti.

Sono stanco perché negli stessi studenti vedo una passiva rassegnazione a quello che gli capita.

Sono stanco perché, pur pagando in tutti questi anni tasse universitarie sempre più elevate, ho dovuto constatare che i servizi offerti sono sempre più scadenti.

Voglio farle presente

Voglio farle presente che nel 1989 qui abbiamo fatto l'occupazione per chiedere più appelli (ne avevamo sei: febbraio, marzo, giugno, luglio, ottobre, dicembre) e ora ritroviamo con tre appelli l'anno: gennaio, luglio e settembre.

Ora si può anche accettare il fatto che ogni Università italiana si doti - indipendentemente dalle altre - dell'ordinamento di studi e quindi del calendario accademico che più le aggrada, ma non pensa che sia eccessivo concedere tre soli appelli a chi in un anno accademico deve superare sei esami se vuole rimanere in corso?

La soppressione degli appelli, pur costituendo un atto dovuto nei confronti degli studenti iscritti al nuovo ordinamento (costretti a seguire i laboratori) penalizza però gli studenti fuori corso che, avendo finito di seguire tutte le lezioni, vorrebbero concludere il corso di studi sostenendo gli ultimi esami rimasti.

E' possibile che un'università si organizzi in funzione del suo 25 per cento di studenti iscritti (884 studenti dell'ordinamento Cee) ignorando le esigenze restante 75 per cento (2722 studenti fuori corso) che paga in egual misura le tasse universitarie?

Non crede che dai dati appena citati nasca spontanea la domanda come mai tanti studenti fuori corso in un'unica facoltà? Saranno forse tutti poco volenterosi?

Faccio [illegible]

Ad accompagnare questo stato di cose vi è la presenza di tanti corsi, della cui inutilità didattica faccio a meno di parlare, ma che mi limito a definire mal gestiti.

E' il caso del corso di Estimo, che si può superare solo portandosi le «risarmoniche», perché il professore vuole che nel compito vengano riportate le sue testuali parole, una di più, non una di meno.

Risultato: chi supera questo esame non ha nessuna capacità di stimare alcunché.

E' il caso del corso di Statica. Molti anni ormai non da un insegnante titolare ma da assistenti «non eccessivamente preparati» e «non eccessivamente ben disposti» nei confronti degli studenti soprattutto in sede di esame. Risultato: centinaia di studenti bloccati per anni, da questa materia per la verità neanche difficile, resa incomprensibile da chi avrebbe, invece, il dovere di insegnarla con facilità...

E arriviamo al discutibilissimo caso di Scienza delle costruzioni, appunto, che a quattro anni a questa parte ha visto avvicendarsi alla cattedra quattro professori diversi quattro diversi metodi di insegnamento, quattro bibliografie diverse, quattro metri di valutazione diversi. Risultato: questo esame è diventato una forca caudina, un muro che tutti gli studenti devono affrontare, sbattendoci ripetutamente contro.

A seguito di questo brillante stato di cose, ci si trova nella seguente situazione: 2800 studenti fuori corso praticamente prigionieri di uno o due esami - fra cui Scienza delle costruzioni - costretti ad ammassarsi periodicamente (tre volte l'anno) per sostenere la prova scritta con tutti i disagi che ciò comporta e quindi con minori possibilità di produrre un buon risultato.

Ovviamente le proteste e le lamentele degli studenti non vengono minimamente raccolte e tanto meno destinate a rientrare in letargo fino al giorno della successiva prova scritta.

Io non sono il solo

Le pare normale che su oltre 300 candidati all'ultima prova scritta, solo 10 siano riusciti a superarla? E' possibile che gli altri fossero tutti ciuchi magari presentatisi solo per copiare?

Io non sono il solo a lamentarmi di questa situazione ma, tutto sommato, noi studenti che poteri abbiamo di cambiare le cose?

La invito a documentarsi per constatare se dico la verità.

Se questa non è una drammatica emergenza giudichi lei. Ho volutamente e coscientemente scritto questa lettera con la quale denuncia, sofferman[illegible] dati particolari, perché sono stanco di sentire discorsi di carattere generale.

Possiamo parlare per anni in Italia delle generazioni, della cultura, ma approderemo mai a nulla. Questo è solo un giochino per non affrontare mai seriamente i problemi reali. E' ora che nel nostro Paese qualcuno si faccia avanti. Questo è il mio problema e di altri 2721 ragazzi nelle mie stesse identiche situazioni. Cerchiamo di risolverlo: potremmo anche imparare qualcosa. La invito anche - se pubblicherà parte o tutta questa lettera - per ovvi motivi a non pubblicare il mio nome: ho ancora qualche speranza di laurearmi.

XY, Pescara

Gentile XY non crede di esagerare? Le auguro di coronare la sua speranza, perché non è giusto arenarsi così presto. Non si tratti troppo male, provi a pensare che Scienza delle costruzioni è solo un esame. E noi siamo nati per passare esami. Sta a noi non farli diventare una tragedia.

[o.d.b.]

La tv, le donne, il mare: [illegible] Losanna le opere del «misterioso» genio

Tschirtner, gli abissi della follia

Voleva fare il prete, finì a Stalingrado

LOSANNA

Di lui non si sa nulla, tranne che voleva fare il prete e finì a Stalingrado. Poi, nella celebre clinica del dr. Navratil, a Gugginger. Celebre, perché questo psichiatra illuminato affidò ai suoi pazienti carta e matita e ne uscì un impressionante vivaio di Art Brut. Cioè quell'arte involontaria, inconsapevole, senza riferimenti culturali, che coinvolge detenuti, personaggi marginali, folli ricoverati in asili mentali. «L'arte non viene [illegible] dormire nei letti che gli si sono predisposti» predicava giustamente Dubuffet.

Ebbene, nulla impedisce di pensare che il «mistero» Oswald Tschirtner incarni davvero uno dei più soavi artisti del Novecento. Al confronto le pretese sciccherie minimaliste di Judd, Agnes Martin, Sol Lewitt paiono davvero impallidire. E forse era destino che soltanto una feroce, raggelante risata potesse sfiatare la bolla di prosopopea di quelle pretenziosità museali. Tschirtner non sapeva che cosa fosse *humour*, ma era geniale, come [illegible] Sinè involontario. Forse solo la Bourgeois può reggere, al confronto di questo glabro concettualismo poetico.

Probabilmente era preso nella rete elementare e ossessiva della sua demenza nomenclatoria. Almanaccava una sua folle enciclopedia di certezze declinabili come cose. Sentiva la realtà sfuggirgli alle spalle [illegible] si illudeva di pizzicarla [illegible] carta. *Punto*, scrive faticosamente e ci mette vicino una strana cimice storta, un bottone mal riuscito e firmato. *Mare e Terra* non [illegible] che due linee celibi, che [illegible] si toccano. Strana idea del mare: due barrette immobili, quasi poli elettrici, prima dell'inevitabile scintilla. Fissità allarmata. Il *Vento del Sud* fa vibrare le righe esitanti, stese come biancheria sul foglio, ingravidandole di curve immaginarie. Parco anche di parole, diceva: «Mi piacerebbe [illegible] ser portato su una sedia come una portantina, ma guardando indietro, come [illegible] tv».

Doveva essere un'ossessione per lui, la tv, grande scatola ru- [illegible] *Molti uomini abitano la casa*, suggerisce un titolo: sono pazienti inscatolati davanti a rettangoli [illegible] tv. «Occupàti [illegible] parlare di sé» aggiunge la didascalia: ma sono tremendamente distanti e allineati [illegible] frigidi letti, nell'impossibilità di un vero dialogo. Paratassi umana, rapporti frantumati [illegible] dalla spi- [illegible] staccata, come in un bassorilievo egizio. Ma quasi tutti gli *Uomini* di Tschirtner sono «slacciati»: ne *L'uomo tende un bicchiere* la mano è protesa, ma il vetro vuoto galleggia come un asteroide. Come il lunare *Cappello*, che ha perduto ogni sostegno o gravità. Ed è terribile, *Nessuno accanto al quadro*: solitudine immensa di un rettangolo vuoto. C'è un sintomatico ribaltamento di reazioni: in *Donne impegnate nella boxe* le due sagome si dànno gentilmente la mano, dondolando. Spesso il titolo [illegible] schizofrenico, come in Magritte [illegible] non c'è nessuna differenza tra uomo [illegible] donna. *Folla* non sono che tre figure identiche le inconfondibili sue sagome oblunghe e barbute con le gambe che diventano corpo, manone, trespoli [illegible] pettinoni. Ed [illegible] inquietante quel doppio identico di *Uomo buono* e *Uomo malvagio*: sono davvero indistinguibili. Invece sono le [illegible] api a parere pecore, le mosche piccole zebre e tutte le bestie hanno dei lunghi colli da giraffa. Il *Libro* non è che la labile *Scatola di sardine* semplicemente ribaltata in piedi ed il *Lago* un limoncione blu. Talvolta egli sale persino in cielo, per scoprire che sono identici anche *Dio* [illegible] *l'Uomo*, soltanto che Dio [illegible] trascina dietro come [illegible] cagnolino. Come *Giuditta* che passeggia la testa [illegible] Oloferne quasi fosse un sacchetto di supermercato.

Marco Vallora

Oswald Tschirtner
Collection de l'Art Brut. Losanna
Apertura permanente
Orario: da martedì a domenica, dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle [illegible]. Chiuso lunedì
Ingresso [illegible] franchi svizzeri.

Due opere di Oswald Tschirtner: Qui accanto «Higer Sebastian» china su carta del '71 a sinistra, «Mare [illegible] terra» anch'essa del '71

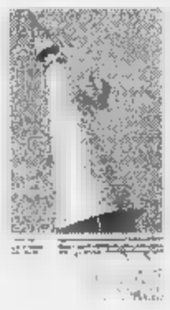
Imparò [illegible] disegnare in una clinica psichiatrica. Il suo glabro concettualismo poetico ne fa uno dei più soavi interpreti del '900

dell'Art Brut

LE [illegible]

Music a Bologna
La Francia in foto

ROMA. Accademia di Francia. Vil- [illegible] Medici. «Francesco Salviati» (fino [illegible] 29 marzo). Attorno ai bellissimi disegni, perno della mostra - che esibisce in tutto [illegible] opere - stanno i dipinti, gli arazzi, le incisioni, i libri a stampa, gli oggetti d'arte applicata. Fondamentali la pala *Vergine con Bambino [illegible] Santi* nella chiesa di Santa Cristina [illegible] la *Deposizione* nella chiesa del Corpus Domini a Venezia.
MILANO. Fondazione Mazzotta. «J'aime la France» (fino al 15 marzo). Una grande mostra dedicata ai capolavori nelle fotografie dal Nadar a Kertész dal 1855 al 1985. La rassegna si compone di 221 immagini provenienti dalla Francia: la Parigi degli artisti, i lunapark, le notti, i parchi, gli innamorati, la moda, le donne eleganti, le celebrità colte da Nadar e dallo Studio Hercourt. Foto di: Nadar, Atget, Seeberger, Kollar, Kertész, Boudinet.



Armodio a Piacenza

BOLOGNA. Museo Morandi. «Zoran Music, gli acquerelli veneziani 1947-1949» (fino al 13 aprile). [illegible] sic, uno dei maggiori pittori europei, è conosciuto soprattutto per i paesaggi del Carso e della Dalmazia, vibranti di luci, [illegible] per i corpi straziati nei campi di concentramento. In mostra gli elegantissimi acquerelli (40) dedicati [illegible] Venezia nei primi anni del dopoguerra.
PIACENZA. Palazzo Farnese. «Armodio. Dipinti 1964-1996» (Galleria Braga «Colazioni 1995-1997») (fino al 10 febbraio). In queste due rassegne Armodio, caposcuola di [illegible] rilettura della metafisica, presenta una variatissima serie di caffettiere, bricchi, teiere, in atto di muoversi, di danzare accompagnate da un ironico ciondolo a forma di cuore con cui sembrano voler ludicamente amoreggiare.
MILANO. Galleria Appiani Arte Trentadue «Ruggero Savinio. Opere recenti» (fino al 14 febbraio). Una selezione di circa 25 opere consente un'approfondita ricognizione degli ultimi dieci anni di produzione. Questi quadri di Savinio cercano di mettere a fuoco i rapporti umani colti nella loro quotidianità, ma avvolti in quell'aura di mistero che connota da sempre la sua pittura.
ROMA. Fiat di viale Manzoni. «Alfiero Nena, [illegible] linguaggio dell'anima. Opere dal [illegible]67 al 1997» (fino al 10 febbraio). Quaranta opere testimoniano la [illegible]aturità di Nena scultore (nell'arco degli ultimi trent'anni) che va con sicurezza nel solco della tradizione di Donatello, o Michelangelo o dell'amato Fidia, per raccoglierne la difficile sfida.
TORINO. Luigi F[illegible] Arte Contemporanea. «Fuoriluogo. Fondazione Eredi Brancusi» (fino [illegible] 4 febbraio). Sempre molto lucido e graffiante questo gruppo di artisti espone critici d'arte in carne [illegible] ossa da leggere come opere d'arte, [illegible] lavori di artisti inerenti [illegible] figura del critico, [illegible] questo modo si inaugura l'attività della Fondazione.
BENEVENTO. Art's Events. «Angelo Cascello» (fino al 28 febbraio). La ricerca di Cascello spazia tra pittura e scultura e recupera elementi [illegible] memoria presi a prestito dalla sua terra di origine, quindi dalla cultura mediterranea.
LA SPEZIA. Circolo Culturale il Gabbiano. «Mauro Manfredi: Cambio di scena» (fino al 7 febbraio). I collages di Manfredi su fotografie

Marisa Vescovo

Un décollage di Mimmo Rotella ispirato [illegible] manifesto del film di Fellini «La Dolce vita»

Da «Luci del varietà» a «Ginger e Fred», i décollages ispirati ai capolavori del regista

Magie felliniane negli strappi di Rotella

L'incontro fra due sensibilità molto vicine

RIMINI

RISALGONO a più di quarant'anni fa i primi *décollages* di manifesti murali di Mimmo Rotella, [illegible] materiale grezzo cromatico [illegible] acromo reincollato sulla tela per composizioni informali; [illegible] più di trenta le grandi serie nell'ambito del «Nouveau rèalisme» di *Cinecittà* [illegible] delle stelle cinematografiche da Marilyn Monroe a John Wayne, in cui lo strappo o il disvelamento di più strati d'immagine drammatizza e ricontestualizza nell'inconscio [illegible] nel sogno - e incubo - l'immaginario «popular» dello schermo cinematografico. Anche in questo secondo caso, che è l'aspetto più noto e diffuso di un artista poliforme, dalla poesia fonetica alla Mec Art [illegible] fotoproiezione su tela emulsionata, le immagini sono materia prima non condizionante per la ricreazione (nel senso più ampio, anche ludico) di Rotella.

L'odierno incontro con Fellini e con l'*affiche* felliniana, lungo i paralleli trent'anni dall'illustra- [illegible] da «Grand Hotel» per *Luci del varietà* nella sua figuratività popolare primario fino al fotogramma diretto di *Ginger e Fred* mimante lo schermo, è di [illegible] altro tipo, comporta altri problemi [illegible] risultati, perché è l'incontro fra due poetiche [illegible] un alto grado di affinità. E' noto quanto Fellini credesse, o almeno [illegible] dichiarasse di credere, al mondo magico, metapsichico.
Vi sono pagine, ricordi, idee [illegible] cinema in *Fare un film* di Fellini [illegible] che sembrano una precognizione di questo incontro postumo con Rotella: «Ma del cinema ho in mente soprattutto i manifesti: quelli mi incantavano. Una sera con [illegible] amico ritagliai, servendomi di una Gillette, l'immagine di una attrice che mi pareva bellissima».

[illegible] so se Rotella avesse in mente questo ricordo di Fellini, [illegible] sta [illegible] fatto che [illegible] *Décollage* del manifesto della *Dolce vita* lascia quasi intatta la figura di Anitona danzante, inserendo espressivamente un grande strappo [illegible] sottostante colora- [illegible] arancio e carminio fra quella figura [illegible] [illegible] primo piano violaceo di Mastroianni, anch'esso poco toccato dagli strappi.

L'operazione di Rotella è dunque in questo caso «rispettosa» dell'essenziale testualità di Fellini, [illegible] flagella, [illegible] disperde, non sfigura per rimontare [illegible] proprio meccanismo d'immagine, la propria riscrittura jazzistica del melos popolare di base. Lo stesso avviene [illegible] *Ginger e Fred*, in cui il ritmo degli strappi [illegible] affioramenti prevalentemente bianchi si limita ad accompagnare roteando il grande cerchio del faro-luna alle spalle della coppia danzante, riproponendo metaforicamente nel disfacimento «trash» del manifesto l'altra metafora del film, la riduzione all'estrema telebanalità riduttiva i grandi miti dell'età d'oro di Hollywood. Recuperando in questa occasione l'originaria tecnica del *décollage* senza intervento pittorico, ma usando lo strappo [illegible] una sorta di controcanto cromatico dell'essenziale immaginario felliniano, Rotella mette a frutto l'esperienza di un decennio fa nelle *Sovrapitture*, in cui l'immagine di base [illegible] manifesto era obliterata ma nello stesso tempo potenziata e ulteriormente «volgarizzata» dalla riscrittura pittorica.

Questi significati della mostra culminano nella grande tela 270 × 180 *Felliniana*, opera politecnica fra *décollage* pluristrato e fotomontaggio di manifesti, stampe di fotogrammi, fotografie documentarie di Fellini, riproduzioni di suoi disegni. In *Fare un film* Fellini aveva ipotizzato il modello estremo del suo lavoro, forse invidiando in segreto la sequenza finale [illegible] *Zabriskie Point* di Antonioni: «Finire con parti [illegible] via più monche, lacerate, frammenti... E più oltre per una magmatica liberazione di immagini». Nel testo di Fellini vi è quasi un'idea di film come un *décollage* di Rotella [illegible] di Hains; [illegible] uno scambio postumo [illegible] grande tela di Rotella «fellinizza» a fine secolo la vecchia tradizione d'avanguardia del fotomontaggio Dada berlinese. D'altronde, in belle sequenze fotografiche in catalogo [illegible] Chico De Luigi, Rotella in prima persona mima il mitico maestro riminese nelle strade, sulla spiaggia, davanti al Supercinema, in una sala del Grand Hotel.

Marco Rosci

Mimmo Rotella
A Federico Fellini
Galleria Fabj Basaglia, Rimini.
Orario: 10-12,30; 16-19,30. Chiuso festivi e martedì pomeriggio.
Fino al 20 febbraio. Catalogo Tiperti.

Costanzo: bilancio di due mesi di direzione di Canale 5, tra successi e sorpassi

«Dalla mia tv ideale caccio tutti i dilettanti»

Maurizio Costanzo, direttore di Canale 5: «Ho cercato di rendere più flessibile il palinsesto e lanciare con Mentana un gioco di squadra».

«Ai miei collaboratori ho detto di non acquistare più format stranieri: meglio mandare gli autori a scuola da Pippo»

ROMA. Maurizio Costanzo: due mesi e qualche giorno da direttore di Canale 5 e già il successo dello speciale in coppia con Mentana su Silvia Melis, bis ancora più fragoroso col duo ministra Bindi-professor Di Bella, il Tg5 che batte o affianca il Tg1, una «Buona domenica» che marcia come un treno, il suo «Costanzo show» che non dà segni di cedimento nonostante i sedici anni.

Se l'aspettava, Costanzo, questa glorificazione immediata?

«In questo momento, Canale 5 è la rete che va meglio. Ma si può andar bene anche perché il competitore va male, e non c'è dubbio che Raiuno ha problemi. Magari perché Tantillo ha voluto cambiare troppe cose in fretta. Lo spettatore non va spiazzato, va rassicurato: uno a casa sua deve sapere dove sta l'interruttore della luce, se no cade e si fa male».

Insomma, lei non ha nessun merito.

«Ho avuto molta fortuna, ma qualche merito ce l'ho. Prima di tutto ho reso il palinsesto più flessibile perché voglio portare in tv un pizzico di imprevedibilità. Poi ho lanciato un gioco di squadra approfittando del fatto che sia io sia Mentana siamo giornalisti. Sa com'è andata con la Bindi e Di Bella? Venerdì incontro il ministro della Sanità, poi dalla macchina chiamo Mentana e lancio l'idea di due ore in prima serata, infine mi metto a cercare la giornata più facile da smontare e il martedì siamo in onda. Non si tratta di servizio pubblico o di non servizio pubblico. La tv diventa il luogo di un incontro su un tema di interesse generale come la cura del cancro. E questo deve essere, sempre più spesso».

Che cosa non vuole più nella sua televisione?

«Non voglio il bla, bla, bla inutile, l'improvvisazione sciocca, il chiacchiericcio rumoroso. Mi ricordo una frase di Ennio Flaiano quando faceva il critico teatrale: "Professionisti bravi come dilettanti". Ecco, quelli non li voglio. Quest'anno in tv vanno cose semplicissime: "La corrida", "Carràmba", presto anche "Stranamore". Cose semplici, ma fatte da professionisti veri».

E poi cos'altro non vuole?

«Non voglio più i format. La settimana scorsa ho riunito una quindicina di quelli che lavorano di più per la rete e gli ho detto di non comprare più format sul mercato internazionale. Gli autori devono ricominciare a farsi venire le idee. Io ho cominciato con Marchesi, Verde, Amurri, Terzoli. Ero il più giovane del gruppo. Ma ho imparato a so come si fa».

Da oltre dieci anni però gli autori televisivi scarseggiano.

«E' vero. Le ultime cose le ha fatte Arbore, la Dandini, Baudo con "Numero uno" e Guglielmi, non a caso quello che m'ha portato in video con "Bontà loro". Per questo ho pensato di creare una piccola scuola dove, chi ha voglia, possa imparare. A fare il varietà, per prima cosa. A produrre programmi. Ma anche a fare il talk-show. Perché chiedere a uno: "Che film farà quest'anno?" è come chiedere in ascensore: "A che piano va?". Mi piacerebbe, di questa scuola, se ne occupasse Pippo Baudo: ha trentasette anni di esperienza e molto da insegnare».

Una scuola non rinnova subito i programmi.

«No. Ci vuole tempo per allevare una generazione. Intanto, in aprile, dall'una di notte fino alle due e mezzo, aprirei una fascia sperimentale per provare facce, talenti e formule nuove. Poi si vedrà. Ho in mano la rete ammiraglia del gruppo Mediaset: non posso fare salti nel buio».

E per l'immediato?

«Sul "Washington Post" ho letto un articolo che m'ha colpito: "Agli americani non interessano più le notizie ma la vita". E la vita sono le cose che coinvolgono il portiere come l'architetto, solo che vanno raccontate con un linguaggio che permette l'inter-lettura. La tv in Italia ha ormai quarant'anni; il pubblico la conosce. E' il momento di smontare il mezzo, presentando il vero delle news e il verosimile dell'intrattenimento, senza ingannare la gente, ma facendola giocare. Per questo mi batto perché Canale 5 abbia sempre più autorevolezza, perché solo chi è autorevole può praticare l'autoironia».

Più satira, quindi?

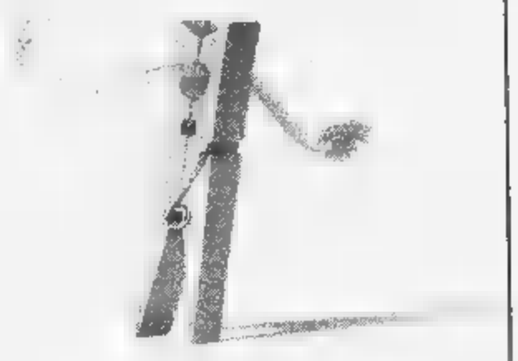
«Ne vedo poca in giro: l'atmosfera è piatta. No, penso piuttosto a questa scadenza del Duemila. M'incuriosisce. Si possono tentare dei bilanci. Tra febbraio e marzo parto con un reportage sull'Italia di Pietrangelo Buttafuoco e Stefano De Micheli per raccontare il Paese come fece, tanti anni fa, quell'inviato straordinario che era Enrico Emanuelli. Poi ho commissionato un grande programma culturale per illustrare la storia del nostro Mediterraneo, perché di là è partito tutto, e il successo dei libri sull'Egitto dei faraoni sta a dimostrarlo».

Tutti programmi giornalistici?

«Ma no. Per il varietà penso a dei numeri unici, speciali, di puro divertimento. Ne stiamo preparando uno sui "cacciaballe", quelli che stanno al bar a raccontare frottole e s'inventano l'esistenza: una specialità tutta italiana».

Simonetta Robiony

IN ITALIA E IL MONDO



Mollate tutto.

E volate via con le nuove tariffe intercontinentali Alitalia.

lire 777.000	lire 977.000
Bombay, Boston, Chicago, Dubai, Johannesburg, Nairobi, New York	Bangkok, Bogotà, Caracas, Hong Kong, Lima, Los Angeles, Miami, Pechino, Rio de Janeiro, San Paolo

Stendetevi. Stiamo per darvi due ottime notizie.
La prima: girate per il mondo (andata e ritorno) con sole 777.000 lire, 977.000 lire se volate per più di otto ore.
La seconda: avete tempo fino al 28 febbraio per prendere una decisione e partire da Roma o da Milano.
Note a margine: i voli indiretti costano 100.000 lire in più.
Il numero dei posti è limitato; le tariffe non comprendono le tasse aeroportuali e sono soggette ad approvazione governativa.
Non è consentita la lista d'attesa. Alcuni voli possono essere effettuati in collaborazione con Compagnie partner.
Informazioni complete sull'applicabilità dell'offerta sono disponibili negli Uffici Alitalia, nelle Agenzie di Viaggi o al numero verde Alitalia 167 - 050350. Potete anche consultare la pagina 683 del Televideo RAI o il sito Internet www.alitalia.it.
E non dimenticate il passaporto.

Alitalia

Riflessioni mattutine con la Dalla Chiesa

L'ALTRO HAREM

«Ma il sogno resta quello di un programma con mio marito Fabrizio Frizzi»

Rita Dalla Chiesa: da stamane su Canale 5 il suo «Signore mie» in onda tutti i giorni prima del Tg5

«Signore mie», ditelo a Rita

Da oggi il talk-show sui sentimenti

ROMA

SIGNORE mie, attente a Rita Dalla Chiesa. Non è un avvertimento. «Signore mie» è il titolo del nuovo programma condotto dalla signora Frizzi, in onda da oggi, con cadenza quotidiana, su Canale 5 dalle 11.30 fino all'ora del Tg. Il tema che affronterà Rita Dalla Chiesa con delle compagne di chiacchiere televisive è universale, comprensibile a tutti o quasi. Si parlerà d'amore nelle sue svariate forme, sviscerandone i lati romantici e crudi, le conseguenze o le soluzioni, la gioia dell'incontro, il lutto per l'abbandono. Rita metterà a suo agio delle amiche «come attorno al tavolo della cucina per un caffè» per poi dare il via alle confidenze.

Un po' come nell'Harem della Spaak?

«No. Lì vanno donne più o meno note».

E da lei donne più o meno sconosciute?

«Assolutamente sconosciute e con un pubblico femminile».

Lei si sente a suo agio con le donne?

«Le dirò che preferisco gli uomini ma con belle confrontarsi»

A quell'ora dovrà confrontarsi anche con altre trasmissioni.

«Sì, "Forum" con la Perego e "I fatti vostri" con Gillettis.

Con lei in onda, per Gilletti e compagni sono fatti loro?

«No, fatti miei invece. Perché non sarà facile. Con Michele Guardì regista della concorrenza amici-nemici. A vittorie alterne con il mio "Forum" che gli andava contro. Adesso me ne arrivo a metà anno, a giochi fatti e per me è molto più difficile. Vado in una rete depauperata in quella fascia».

Depauperata?

«Sì, a quell'ora c'era Mara Venier».

Chi ha deciso l'orario della messa in onda del suo programma?

«Costanzo ha deciso. Io avrei voluto andare a misurarmi col pomeriggio. Vediamo adesso che succede. Ma credo sia giusto cambiare: io sono contenta dei cambiamenti».

Non ha voglia di cambiare anche Frizzi?

«Frizzi non lo cambio davvero. E' un uomo eccezionale».

Non avrebbe dovuto far coppia con Frizzi anche in una trasmissione Rai?

«Sì. "Per tutta la vita" ma poi non se n'è fatto nulla».

Costanzo non ha voluto?

«L'uomo della tv ha detto no. Diciamo che è intervenuto decisamente. Ma io ci riproverò perché è bello lavorare con Frizzi. Fabrizio è carino, gentile, altruista, lascia spazio a in più è mio marito. Ma guardi, c'è sempre l'anno prossimo».

Guardi che non è ancora in onda con il suo programma.

«Certo. Ma dell'amore la gente ne parla sempre troppo poco. O sono i vip che dissertano sull'argomento e allora sanno tutti che sono fandonie. Ma ha notato quando invece ne parla la gente normale? Su quei volti ci sono le storie del loro passato, di ciò che hanno vissuto, e sono veri».

Un po' Stranamore?

«A "Stranamore" ci sono giovani che cercano d'incontrarsi. E' carino il programma e a me piace. Si resta lì in attesa che quella porta si apra...».

Da lei invece nessuna porta?

«Nei casi che io tratto la porta s'è aperta e spesso richiusa definitivamente».

Storie lacrimevoli?

«Starò attenta a non lo diventino».

E sempre e soltanto donne?

«Ma gli uomini sono i protagonisti».

O i colpevoli?

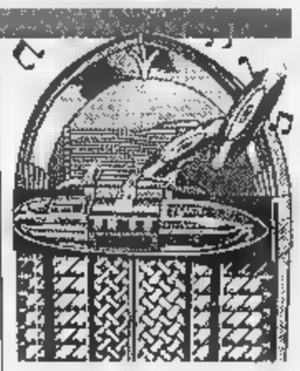
«Colpevoli o eroi romantici. Ci sono, sa, gli eroi romantici? Ne esistono».

Io no. Ma in studio saranno invitati?

«Gli uomini potranno intervenire con un fax».

Alessandra Vitali

Canti religiosi e profani nella «Celtic Mouth Music»



ANCHE in Italia, finalmente, gli appassionati del genere folk hanno modo di soddisfare le proprie curiosità senza le difficoltà di qualche anno addietro. Certo le realtà dei grandi *store* di Londra e Parigi sono sempre l'ideale, ma meno lontane. Questo grazie anche ad un interesse delle altre musiche verso suoni, ritmi, stili di culture locali di ogni latitudine. A conferma che nella realizzazione del villaggio globale la musica svolge una funzione di avanguardia.

In questo ben più ampio ventaglio di proposte folk, i dischi sulla musica celtica hanno svolto quasi la parte del leone. Ma uno in particolare, «Celtic Mouth Music» (Ellipsis Arts, 1 Cd), è da segnalare come un gioiello. Fondamentale è il ruolo della parte vocale in questa musica, per quella sua capacità di rinnovare quei simbolismi tradizionali nella cultura celtica. Ma tutto un disco per sola voce può spaventare. «Celtic Mouth Music» affascina, intanto perché di voci ne ha scovate tantissime, dal vivo, nei posti più disparati d'Irlanda, Scozia, Bretagna, Stati Uniti. Canti di lavoro, religiosi e profani. Ma sono tali e tante le sfumature di sensibilità da rimanere rapiti e stupiti. Merita un ulteriore plauso la documentazione di grande valore che accompagna il disco e questa etichetta americana specializzata in musiche «diverse»: vasta, ricca di curiosità e documenti fotografici, meticolosa nelle guide all'ascolto.

Un altro esempio d'incontro tra culture minoritarie e lingue «tagliate» è «**Radio Occitania Libera**» (Baracca e Burattini/Sony, 1 Cd) firmato dai gruppi **Lou Dalfin** e **Sustraia**. Il primo è un quintetto di valore che nasce nelle valli occitane del Cuneese: si distingue per la bravura con cui unisce ad un suono contemporaneo il recupero di strumenti musicali e codici della tradizione. I Sustraia sono altri cinque ragazzi, baschi, tentati da Rock, pop e punk.

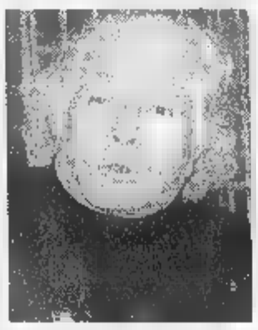
Fondendo repertori e strumenti, i due gruppi offrono così un folk-punk originale, costruito con ghironde e batterie, bassi e fisarmoniche, chitarre e voci da trovatori. L'originalità sta anche nel testimoniare due espressioni di «nazioni negate». Quattordici brani (i primi due interpretati dai Lou Dalfin, i successivi due dai Sustraia, poi la parte in comune) tratti da due concerti: quello al primo Salone della Musica di Torino del '96 e quello di Lugano all'auditorium della Radio Svizzera nel marzo '97. Ripori medioevali e aggressività rock per raccontare storie di desiderio di libertà che oscillano fra politica e tradizione. Far rientrare il country tra la musica folk può sembrare improprio, ma lontano dagli stucchevoli manierismi si ascolti «**Sevens**» (Capitol, 1 Cd) di **Garth Brooks**. I suoi bluegrass e le sue ballate hanno un sapore moderno, raccontano storie di oggi, senza melanconie da finti cowboy.

Alessandro Rigoni

Entusiasmo per il «Piccolo principe» voluto da Strehler

Dorella danza Saint Exupéry

Bellissimi i costumi un po' naïf ispirati ai disegni dell'aviatore



A destra Oriella Dorella brava protagonista dello spettacolo in scena al Piccolo. Qui sopra Giorgio Strehler

MILANO. Un'altra rosa entra nel balletto dopo quelle, famose, di Petipa-Ciaikovsky nell'«Adagio» della «Bella addormentata» e di Fokine nello «Spectre de la rose» dell'immortale Nijinsky. Stavolta è quella che Antoine de Saint-Exupéry colloca nel suo «Piccolo principe» nel minuscolo pianeta dei tre microscopici vulcani. Oriella Dorella e per lei la danza è ancora al centro del nuovo spettacolo che il Piccolo Teatro offre a ragazzi e meno dopo il successo della «Gabbianella» di Sepúlveda. Sempre con la nitida ed elegante coreografia di Gheorghe Iancu, Oriella danza due intensi momenti dello spettacolo, quello della presentazione del fiore che rappresenta l'immagine della bellezza per il piccolo principe e la parte finale che ne causa la dolce fine tra le stelle. Due assoli (ma ad un certo momento c'è anche un accenno a «pas de deux» col lunare ragazzino) in perfetto stile classico-accademico, in linea con la tradizione fiabesca del balletto e secondati adeguatamente dalla musica di Marco Mojana che ricorda melodie ballabili di antichi coreografi. Del resto i ricalchi del musicista si spingono anche spiritosamente al canto, quando il grottesco re solitario appare nel suo pianetino cantando un'aria da melodramma haendeliano. Michèle Nani (che interpreta anche irresistibilmente l'Uomo d'affari) lo impersona mirabilmente. Fanno corona all'affascinante esecuzione della Dorella (con costume di Maria Carla Ricotti che ricorda i classici petali di quello di Bakst per lo «Spectre») otto deliziose ballerinette della Scuola della Scala diretta da Anna Maria Prina nel ruolo delle roselline rampicanti.

L'adattamento e la regia del «Piccolo principe» curati da Stefano De Luca sono molto fedeli all'originale di Saint-Exupéry, a cominciare dal costume di scena del protagonista chiaramente ispirato ai disegni incantevolmente naif dello stesso autore. Marta Comerio si muove bene nella scena bianca circolare sulla quale si proiettano immagini di sogno e cieli stellati che richiameranno il piccolo principe, alla fine non più sulla sua altalena infantile. Aviatore-narratore Sergio Leone, uno dei bravi interpreti accanto al citato Nani, Nicoletta Maragno, Stefano Quatrosi e Andrea Collavino.

La regia opera abbastanza esplicitamente sulle orme della lezione di Strehler che volle questo spettacolo nella vecchia sede di via Rovello del Piccolo Teatro alla vigilia dell'apertura della nuova struttura. Sia nella recita «per grandi» dell'altra sera che nelle anteprime per ragazzi, lo spettacolo ha ricevuto accoglienze calorose fino all'entusiasmo.

Luigi Rossi

PRIME CINEMA

«Big Fish», gradevole opera prima

Le piccole utopie di due truffatori

Il «Big Fish», pesce grosso del titolo, è la preda soddisfacente di quella pesca fortunata che può essere una truffa ben riuscita. I due ragazzi protagonisti del piccolo film inglese indipendente, senza famiglia, cresciuti nell'Orfanotrofio delle Anime Torturate, dominati dal sogno d'una bella e grande casa di campagna dove vivere felici, si definiscono con vanagloria «i Robin Hood degli Anni Novanta».

In realtà due imbroglioni ventenni, un imbonitore americano molto persuasivo e un tecnologo creativo quasi geniale, già arrivati a mettere insieme una somma enorme, due milioni di sterline, con piccole e grandi truffe ai danni di gente ricca: vendono falsi computer della sesta generazione, capaci di parlare e dialogare, di funzionare a voce, senza tastiera; vendono a numerosi compratori sempre gli stessi oggetti (pannolini, pannelli da riscaldamento) da loro vinti ai concorsi; vendono un tubo luminoso, la falsa «luce portatile Criptone»; non spendono un soldo, scippano pure le telefonate, vivono in un gasometro ristrutturato.

Sono protagonisti ben noti del cinema contemporaneo: ragazzi senza arte né parte, che non trovano lavoro e s'arrangiano anche illegalmente, che inseguono utopie minime, avere una casa, vivere. Tra loro s'insinua la laureanda in medicina Kate Beckinsale, molto carina: turba i sentimenti d'amicizia, moltiplica le avventure a lieto fine. Il film realizzato da due debuttanti amici, Stefan Schwarz e Richard Holmes (regista, produttore) su una sceneggiatura scritta da entrambi, anticonformista ed educatamente anarchico, è divertente, gradevole, spiritoso e meno leggero di quanto sembri; gli interpreti, se non proprio bravi, sono almeno molto simpatici.

Lietta Tornabuoni

BIG FISH
di Stefan Schwarz
con Stuart Townsend
Dan Futterma
Kate Beckinsale
Commedia
Inghilterra, 1997.
Cinema **Olimpia 2** di Torino
Arlecchino, Colosseo, Alfieri di Milano
Lux 6, Madison, Savoy e Roma

SPETTACOLI FLASH

Travolta: «Ho guarito Sting con Scientology»

LONDRA. L'attore miliardario John Travolta ha raccontato alla Bbc di avere incontrato durante un viaggio in Canada il cantante britannico Sting, che era a letto malato, e di averlo guarito immediatamente con i «poteri» che gli vengono dalla appartenenza al controverso culto noto come Scientology. «Aveva mal di gola, i sintomi di un'influenza - ha raccontato Travolta, in una intervista per la televisione britannica Bbc1, che la trasmetterà domenica prossima - ma con la mia assistenza è guarito subito».

Il settimanale Observer, che oggi riporta la notizia, non è riuscito a mettersi in collegamento con Sting, mentre l'addetto stampa del cantante ha detto di non avere mai sentito parlare di questa storia. Travolta è una delle stelle di Hollywood che hanno aderito al culto fondato da un ex scrittore di fantascienza, Ron Hubbard. Altri noti famosi, secondo l'Observer, sono Tom Cruise e la moglie Nicole Kidman, Sharon Stone, e la figlia di Elvis Presley, Lisa Marie.

Marchini: quasi flop «Ahi, corpo crudele»

ORVIETO. «Prima» con pochi applausi ieri sera al «Municipietto» per Simona Marchini, protagonista dell'inedito spettacolo di Giuseppe Manfridi «Ahi, corpo crudele», con la regia di Piero Maccarinelli. Il debutto è stato più difficile per la forzata assenza (infortunio) del coprotagonista Daniele Formica, sostituito all'ultimo momento dall'attore romano Franco Mescolini, che ha recitato con una microauricolare per il suggerimento delle battute.

La Marchini ha detto: «E' stata una prova»

CHE FARE

Oscar alla carriera per Stanley Donen

STANLEY Donen, 73 anni, il regista di «Cantando sotto la pioggia» e di «Sette spose per sette fratelli», riceverà un Oscar alla carriera a Los Angeles in marzo. **Clint Eastwood** regista e **Michael Douglas** attore riceveranno a Parigi due Césars alla carriera.

Jean-Claude Van Damme dovrà pagare 112 mila dollari al mese (circa 202 milioni di lire) per il mantenimento del figlio di due anni e della ex moglie Darcy La Pier. L'ha stabilito il magistrato di Los Angeles che va conducendo la causa di divorzio.

Oliver Stone, terminato «U-Turn» con Sean Penn, Nick Nolte e Jennifer Lopez, storia d'un incesto, d'una donna sposata a un uomo che si scopre essere suo padre, prepara un film su Martin Luther King, il leader nero americano, Premio Nobel per la pace, assassinato a Memphis nel 1968. Ha detto: «Le circostanze della sua morte restano ancora misteriose».

Asia Argento

Sylvester Stallone

Asia Argento, in «Viola bacia tutti» di Giovanni Veronesi, recita brevemente accanto a sua madre **Daria Nicolodi**. Le due attrici si somigliano molto; soprattutto nel modo di parlare e di muoversi, sono molto più simili delle attrici madre e figlia Phyllida Lax e Emma Thompson.

Sharon Stone e **Phil Bronstein**, il giornalista caporedattore del «San Francisco Examiner», hanno festeggiato nella casa di lei a Beverly Hills anniversario amoroso: sono insieme da sette mesi, e tutto bene.

Elizabeth Hurley e il produttore, **Hugh Grant** è il protagonista di «Mickey Blue Eyes», storia romantica nell'ambiente della mafia newyorkese. I due sono soci in affari: «Un legame molto più forte del matrimonio», hanno detto.

Anthony Hopkins ha festeggiato i sessant'anni con una gran cena a Londra; tra gli ospiti c'erano Kim Basinger vestito di velluto rosso rubino e suo marito Alec Baldwin, con pizzetto.

Luc Besson dirigerà l'innamorata **Milla Jovovich** in «Joan of Arc» (Giovanna D'Arco) girato in Francia o comunque in Europa. **Ron Maxwell** dirige dall'inizio di maggio in Francia, una protagonista ancora tenuta segreta, «Joan of Arc The Virgin Warrior» (Giovanna D'Arco la vergine guerriera). Le due Giovanne dovrebbero uscire quasi contemporaneamente.

Zsa Zsa Gabor, anni, divorzia per la nona volta, dopo undici di matrimonio col principe Frederic Anhalt. L'ex attrice ha figlia cinquantaseienne, Francesca, nata dal suo secondo matrimonio con Conrad Hilton, proprietario della catena di alberghi Hilton.

Arnold Schwarzenegger ha regalato alla moglie Maria Shriver un prezioso collier di diamanti e zaffiri, e un'aggiunta identica che serve a trasformarlo una cintura. **Sylvester Stallone** ha donato 200 mila dollari alla fondazione «Il cuore bambino» a nome della figlia Sophia Rose, che subì a due mesi una operazione cardiaca.

TEATRI

TORINO RAI - ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Domani sera alle ore 21 avrà luogo il 3° concerto della stagione 1997/1998. In programma: Orazio Vecchi, Amfiparnaso (comedia harmonica a voci). Gruppo Madrigalistico i Vocalisti dell'Accademia Stefano Tempia. Biglietto ordinario L. 20.000.

PALAGHIACCIO ROTELLIERE

TORINO ESPOSIZIONI (via Petrarca 38). Palaghiaccio-Rotelliere. Aperto il lunedì dalle ore 15 alle 17,30; dal martedì al sabato dalle 15 alle 17,30 e dalle 21 alle 24; domenica dalle ore 10 alle 12 e 15 alle 18. Per informazioni

RITROVI

CLUB 84: Oggi chiuso. Domani 15,30 I Reporter. 21,00 Rocky big band.
DU PARC: 521.52 75. Ore 15,15 si balla con I Teorema.
GARDEN: Gran ballo del lunedì.
LA LUCCIOLA: c. Torento 205, t. 200.097 15 d.).
PATIO+INVIDIA: 661.4841. Ore 22,30.

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: I tue Albarto.
PIRRA: luce e co della natura nella tura figurativa russa.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BIASUTTI: Tra figurazione e astrattismo.
MICRO': Eugenio Comenciai.

TEATRO STABILE DI TORINO
AVVISO URGENTE
SI COMUNICA CHE LO SPETTACOLO
MORTE DI GALEAZZO CIANO
di ENZO SICILIANO
con la regia di
MARCO TULLIO GIORDANA
inizierà la serie al TEATRO CARIGNANO
dal 20 gennaio all'8 febbraio
anziché dal 13 gennaio al 1° febbraio
come in precedenza annunciato
TUTTI I POSSESSORI DEI BIGLIETTI
(ESCLUSI GLI ABBONAMENTI A POSTO FISSO)
sono pregati di contattare telefonicamente,
con urgenza, la biglietteria del T.S.T.
011/517.62.46
(Via Roma 49, orario 12/18, lunedì riposo)
per lo spostamento del posto o della recita

DATA L'ECCEZIONALITA' DEL FILM, I CINEMA EFFETTUERANNO I SEGUENTI ORARI DIFFERENZIATI
VITTORIA: 14,30 - 18,05 - 21,40
CAPITOL: 15,35 - 21

PER I PROSSIMI QUATTRO LUNEDÌ, PRENDETE APPUNTAMENTI. CATERINA CASELLI, IN COMPAGNIA DI MOLTI ALTRI OSPITI, VI CONDURRÀ ATTRAVERSO TRENT'ANNI DI STORIE I SEGRETI DELLA MUSICA, DELLO SPETTACOLO COSTUME. SENTIRETE CHE MUSICA.

RAI TRE
RAI. Di tutto, di più.

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in l'anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011/6568334-335

AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **PUBLIKOMPASS** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6865211, **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611, **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110, **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544, **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765828; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111, **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212 **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a. **BRA**, via Verdi 7, t. 431003, **CAGLIARI**, via Ravenna 88, t. **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311 **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725125; **COSENZA**, via Monte Santo 38, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630832-699939 **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561193-573668, **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. **GORIZIA** sas Cervino 13, t. 913839 **IMPERIA**, via Alhari 10, t. 273371-273373 **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855, **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341 **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144 **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100 **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479, **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3-6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; ol treché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (massimo 3) per il **modulo** della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

TARIFFARIO DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	L. 24.000
2	**Attività Commerciali**	L. 24.000
3	**Lavoro Offerto**	L. 22.000
4	**Lavoro Domanda** - operai, autisti, fattorini - personale pubblici esercizi, impiegati - personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time - tecnici - altre domande	L. 7.700 L. 13.500 L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	L. 24.000
6	**Immobiliare Acquisto**	L. 24.000
7	**Affitti Offerta**	L. 22.000
8	**Affitti Domanda**	L. 22.000
9	**Autoveicoli**	L. 22.000
10	**Viaggi e Vacanze**	L. 22.000
11	**Matrimoniali**	L. 22.000
12	**Varie**	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o rarenti: il doppio Inserti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere «anonimi» nei loro possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del noto cassette è di **L. 5500** per decade oltre un rimborso di **L. 6000** per spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** e a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A. "PRESTITI" in giornata a tutti. Su auto, fiduciari. Pratica telefonica. No spese. Tel. 011 561.7521 Torino. (UIC 4395).

A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulvenete SpA 0422/426378/422527 CCIAA TV 229441

FINCOTEX S.P.A. (U.I.C. 5081) prestiti fiduciari anche a firma singola. Finanziamenti immobiliari. Nessuna anticipata. Corso Francia 15 Tel. 434.4200 - 434.4826.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ad operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano 0041/91 960 5480 Registro Commercio n 13172

ATTIVITA' COMMERCIALI

VENDITE E RICHIESTE ACQUISTO

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Pagamento contanti Tel 02 295 16014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

BAR caffetteria angolare mercato zona L. 2 milioni al dì più botteghino orario ridotto Agevolazioni. Tel. 385.5298.

PIAZZA S. Carlo Torino cedesi negozio attività ventennale. Tel. 0335 627 1547

LAVORO OFFERTO

AUTISTI E AFFINI

AGGIUSTATORE III IV o V livello per stampi materie plastiche Cadam Model Srl Tel 900.9611.

CERCASI fresatori a CNC Selca Fidia e aggiustatori 4° - 5° livello e tornitore per stampi fonderia. Tel. 424.2036

ARTI

A.A.A.A.PERSONALE anche proveniente da ramo operaio e.o impiegatizio. Offriamo inserimento immediato e inquadramento di legge. Indispensabile serietà, età 25/35 automunite, no part-time. Presentarsi oggi hotel Atlantic via Lanzo 163-65 Borgaro T.se dalle 9,45/13,00 dalle 14,00/18,00 chiedere sig. Francesco Di Biase.

A.A. PRIMARIA Spa seleziona per ampliamento proprio organico 8 ambosessi 25/55enni cultura superiore presenza predisposizione contatti umani aventi 4/5 esperienza non sensazionali per attività di fiducia da svolgersi in Collegno Grugliasco Pianezza Alpignano Rivoli Orbassano Beinasco Susa Offresi training formativo, assistenza tecnico/pratica quadri specializzati concorrente portafoglio clienti e adeguati compensi. Si richiede domicilio sul posto o comunque limitrofo. Telefonare per appuntamento al 858 6317

SOCIETA' Europea propri uffici Torino assume giovane 21/35 anni. Richiedesi capacità organizzative titolo preferenziale conoscenza inglese, informatica. Offresi qualifica di concetto, 14 mensilità, incentivi. Colloquio in Milano tel 02 870 74071

LAVORI VARI E PART TIME

AGENZIA New Agency seleziona indossatrici (ori) fotomodelli/e. Ufficio casting tel 02 268 29830

AGENZIA operante in Milano seleziona volti nuovi modelle per produzioni da pubblicità. Tel. 316.0713 no corsi

CERCHIAMO giovani da avviare professione barman previo corso di preparazione teorico/pratico. Tel. 397.0941.

SEI diplomatolfa? Diventa perito assicurativo previo corso di preparazione abilitazione assistente. Tel 397.0942.

CERCHIAMO 40 bambini bambine zero 14 anni per eventuali spot pubblicitari cataloghi moda. Tel 06 662.9756

AGENZIA Sincrasud di impianti e materiali di saldatura e taglio cerca agenti per la provincia di Torino. Tel 966 1274

CASA e IMPRESA acquisitorivindi diplomati, maxi 35enni, dinamici, ambiziosi. Offresi: formazione, premi, prospettive, provvigioni. Compenso da L. 2 mi- Tel. 011 548.900

ITALTRONICS tecnologie avanzate della comunicazione selezione per espansione proprio organico n° 4 funzionari minimo ambosessi emiliani bella presenza serietà. Si offrono L. 2 milioni inquadramento di legge, training formativo. Telefonare per appuntamento allo 011 304.0202 ore ufficio.

SPA ricerca persona automunita interessata prendersi cura nostri clienti industriali - artigianali in zona residenziale. Affiancamento e guadagno elevato da subito. Informazioni 1670 149.23

Grugliasco affiliato Technocasa ricerca giovani militanti per potenziamento proprio organico nelle zone di Grugliasco e Torino Tel. 781 131.

2F multinazionale europea, seleziona per la provincia di residenza (Piemonte) funzionari età 20/35 anni automuniti, anche senza esperienza specifica. Si offre compenso medio iniziale L. 1 milioni 500 mila mensili. Corso formativo a carico dell'azienda. Per colloquio in Torino telefonare allo 02 870 73011

LAVORO DOMANDA

AUTISTI FATTORINI

RETTIFICATORE 40enne diametri interni esterni 5° livello cerca lavoro con passaggio diretto Tel. 011 959.4526

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO 42enne offresi ventennale albergo ristorante disposto anche lavoro fuori Italia. Tel. ore pasti 011 744 992

IMPIEGATI

esperienza quinquennale analisi routinarie e ricerca offresi Tel 645 9679.

REFERENZIATA offresi part-time lavori ufficio passaggio diretto Tel. 0338 582 3349.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

ADIACENZE piazza Bernini signorile panoramico divisibile salone 7 camere cucina 4 servizi box auto. Tel. 562.1875.

AUPA via Chivasso ottimo appartamento ristrutturato 3 camere cucina bagno box. Gabetti Giulio Cesare 248 1653

BIMAR adiacente corso Monte Cucco signorile bilingressi doppio cucina 2 camere L. 450 milioni. Tel 011 435.91.

CAMPIDOGLIO
via Giacinto Collegno libero 6 camere ampia cucina 3 bagni. Gabetti Parella. Tel. 756.888.

CORSO Svizzera presso 1° piano camera unica cucinino bagno spogliatoio libero Gabetti Lucento 253.747.

CORSO Tassoni libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni piano alto. Gabetti Parella Tel 756 888.

CORSO Trapani recente luminoso salone 3 camere cucina bagno box auto. Gabetti Viberti Tel. 335.8703

CORSO Umbria grezzo ristrutturato ampio camera cucina abitabile bagno L. 75 milioni. Gabetti Lucento 253.747

CORSO Uruss presso corso Tiziano ingresso camera unica cucinino bagno ben tenuto Gabetti S. Rita Tel. 359.393.

CROCETTA corso Mediterraneo libero spazioso luminoso 2 camere unico cucinino bagno. Gabetti Crocetta 561 6338.

CROCETTA
via Vasquez! libero salone con bowindow 5 camere cucina grande 2 bagni. Gabetti Crocetta 561.6338.

LUNGO PO ANTONELLI via Rimini recente piano alto soggiorno 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti 669.4240.

MIRAFIORI via Vergu 3° piano ampio ingresso salone no 2 camere cucina bagno Gabetti S. Rita. Tel. 359 393

PIAZZA Bengasi presso via Monastir camera tinello cucinino bagno terrazzo luminoso Gabetti Nizza Tel 683.3574

SASSI via Cavalieri in elegante palazzina tranquillo mansardato camera cucina bagno. Gabetti Crimea 660.4240.

S. PAOLO via Germanasca libero ristrutturato 8 camere cucina bagno L. 250 milioni. Gabetti Viberti. Tel. 335.8703.

VIA Bologna spazioso appartamento libero di camera tinello cucinino bagno. Gabetti Giulio Cesare Tel. 248.1053.

VIA Breglio in stabile recente vendiamo camera cucina bagno L. 100 milioni Gabetti Borgo Vittoria. Tel. 256.969.

VIA Castelidelfino proponiamo 2 camere cucina bagno ascensore L. 138 Gabetti Borgo Vittoria. Tel. 258.969.

ZONA Nizza via Genova presso corso Bramante 3 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti Bizza. Tel.

TORINO PROVINCIA

BORGATA PARADISO Collegno 5° piano ristrutturato soggiorno living cucinotta Gabetti 405.3870

CASCINE largo Volturno ristrutturato piano alto camera cucina bagno. Gabetti Rivoli. Tel. 956.8022

GRUGLIASCO
vista Rodich panoramico 8 camere cucina bagno ripostiglio balconi L. 180 milioni Gabetti 406.3870.

MONCALIERI Borgo San Pietro ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno 2 balconi cantina. Gabetti 642 563

REVIGLIASCO
in palazzina nel verde salone 3 camere cucina 2 bagni terrazzi 8 box parco giochi. Gabetti 642.563.

RIVALTA via Ibsen villetta a schiera soleone 2 camere cucina biservizi box doppio taverna. Gabetti 956.8022.

SAN MAURO Impresa prenota alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi Tel. 898.6213

ITALIA

BARDONE (VE) vendo appartamenti fronte e in villaggio con piscina L. 105 milioni. Invio catalogo Agenzia Boreal tel 0431

SARDEGNA Costa Paradiso, meravigliosa villetta. Bella vista box piscina. Occasione solo L. milioni. Tel. 035 320.741

COSTA AZZURRA

AFFARE Antibes Les Pins fronte mare alloggi nuovi piscina L. 28 milioni acconto più piccola rata. Italgest 0184 449.072

AFFARE Cannes alloggi nuovi parco piscina tennis golf L. 26 milioni acconto più piccola rata. Italgest 0184 449.072.

AFFARE Mentone sul mare lussuoso alloggio piscina parquet L. 48 milioni acconto più piccola rata. Italgest 0184 449.072

AFFARE Nizza Garibaldi appartamenti in costruzione prenotabili con L. 2 100.000. Italgest 0184 449.072.

AFFARE unico Cap Martin appartamento nuovo vista mare terrazza box L. 255 milioni Italgest 0184 449.072

ANTIBES
centro bilocale su 2 livelli a L. 110 milioni caratteristico da amatore. Gabetti Mare & Monti 67.67.

ANTIBES Les Pins piccola palazzina provenzale, ottimo stato, ampio terrazzo sud L. 20 milioni contanti. L. 640 mila mese Tel 035 832 268

NIZZA palazzina centrale mi Promenade: bilocali rinnovati L. 175 milioni altro L. 135 milioni, monolocale L. 90 milioni. Italfrance 0033 609.515397

NIZZA 30 mt Negresco trilocale palazzo epoca 3° piano FF 690.000 Giovanni 78.043 - 0033 612.133365

LOCALI UFFICI CAPANNONI

GABETTI
presso Santhia Vc complessi 3000 mq capannoni ampi uffici piazzali snodo F.S. Tel. 011 57.67.

GABETTI Accademia Albertina fabbricato 240 mq con cortile privato e posti auto. Settore impresa. Tel. 57.67.

MAGAZZINO corso Regina 1200 mq più ufficio e cortile privato ideale per minimarket centro fitness o artigianato di produzione o di servizio. Tel. 0335 349.394.

SETTIMO capannoni industriali vendiamo/affittiamo lotti 400/7500 mq possibilità ribalte, ampi cortili aree manovra parcheggi. Salerno 378.700 - 0337 218.280.

Abitazioni Centro

TORINO CITTA'

RICERCO in vendita alloggio libero vari garantito contanti no perditempo. Signor Lorenzini 617.6215.

AFFITTI

CITTA'

AFFITTASI a studenti mansarda L. mila e balcone L. 400 mila mensili più spese stessa casa Barbera 962.4950.

CORSO De Gasperi mensili parzialmente da rifinire 4 vani e servizi L. 800 mila. Gabetti 57.672.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

in ristrutturazione corso Francia/Marche 1000 mq affittasi. Tel. 0335 349.394.

via Rubino struttura indipendente uffici magazzino ribalta coperta adatto corriere. Tel. 57.67.

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture valutazione pagamento contanti. Via S. Ottavio 32 To. Tel. 011 817.7242. Zona Molo.

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione, Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 351.328.

autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1896 Torino.

AUTOGIULIA acquista con voltura immediata auto fuoristrada e furgoni max serietà. Corso Umbria 35 To. Tel. 011 488 295.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643 - 889.664.

CORSO voltura immediata acquistiamo autoveicoli. Aragonuolo corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel 696.471374.

VIAGGI E VACANZE

AETRA *** 0163 497.011. Diano Marina clima e con ristrutturata familiarità vi aspettano. Tutti comforts L. 55 mila. Benvenuti bambini!

CASA di riposo Torino centro, ospita anziani, confort, assistenza continua Telefonate 011 473.1173 - 437.4729.

DIANO MARINA Hotel Roma 395 474 lungo passeggiata mare scelta di menu Prezzi speciali

MATRIMONIALI

AGENZIA MATRIMONIALE SINTONIA ricerca e seleziona il partner ideale con serietà discrezione e professionalità Piazza Statuto 9 Tel. 011 537.914

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 acquista oro, argenteria, monete gioielli, in contanti. Corso Peschiera 183 - Torino.

A. OREFICERIA GE.MA acquista oro argenteria monete preziosi alle valutazioni via Madama Cristina 42 Tel 650 2212

NOTIZIE dalle AZIENDE

ERICSSON lancia il nuovo GF 788: eleganza e semplicità in palmo di mano

Il nuovo telefono GSM verrà offerto in 4 eleganti colori metallizzati

Nella tasca della giacca oppure in borsetta, durante una riunione di lavoro, ma soprattutto nel tempo libero: il nuovo telefonino GSM **Ericsson GF 788**, piccolo e discreto, è adatto a tutte le situazioni. Con i suoi 135 grammi di peso e i 10,5 cm di altezza, il nuovo GF 788, oltre ad essere tra i più piccoli, è anche il più elegante e funzionale tra tutti i telefoni GSM presenti oggi sul mercato.

Primo di una generazione completamente nuova di telefoni cellulari (fase due), **Ericsson GF 788**, grande come un pacchetto di sigarette o un portachiavi, così comodo e pratico da stare nel palmo di una mano, verrà proposto in quattro eleganti colori metallizzati per offrire maggiori possibilità di scelta (verde scuro, rosso bordeaux, blu scuro e grigio scuro).

Semplice da utilizzare, il nuovo **GF 788** è il telefono che non ti abbandona mai: al lavoro, mentre fai shopping, oppure in una serata gli amici, la batteria garantisce sino a 3 ore di conversazione e sino a 60 ore di stand-by. La ricarica è di un'ora.

Ericsson ha disegnato il nuovo **GF 788** con particolare attenzione all'estetica. La semplicità di accesso alle funzioni con i tasti Yes e No rende l'apparecchio di facile utilizzo, anche se dotato di una tecnologia estremamente avanzata. Il **GF 788** è predisposto per mandare e ricevere dati, fax e Short Message Service (brevi messaggi di testo).

Un'altra particolarità del **GF 788** è la possibilità di personalizzare i menù per adattarli alle proprie esigenze: con il nuovo telefono Ericsson, infatti, è possibile scegliere una versione ridotta con solo sei funzioni, una versione estesa (24 funzioni) oppure creare un menù personale, scegliendo tra tutte le versioni disponibili.

"Lo stile, la forma e il peso del GF 788 rendono questo telefono particolarmente innovativo, una delle massime espressioni della tecnologia Ericsson nella telefonia cellulare GSM - dice Benedetto Condreas, marketing communication manager di Ericsson Telefoni Cellulari Italia -. Le possibilità di scelta dei colori, il design curato, ma soprattutto la semplicità di utilizzo fanno del GF 788 un telefono molto personale: il modo più discreto di far ascoltare la propria voce".

I telefoni Ericsson GF 788 sono commercializzati presso i rivenditori Ericsson a partire dal mese di aprile 1997. Per ulteriori informazioni rivolgersi al verde 167853013

I 90 mila dipendenti del gruppo Ericsson sono presenti in più di 130 paesi nel mondo: una combinazione di esperti di reti fisse e mobili, telefonia cellulare e sistemi di comunicazione fanno di Ericsson il leader mondiale nel settore delle telecomunicazioni.

Diesel sigla accordo di licenza per le scarpe

Quarta licenza dopo gli occhiali, il profumo e la cartoleria

Diesel ha siglato un accordo di licenza per la produzione e la distribuzione della linea di calzature «Diesel Footwear» con la società americana Global Brand Marketing Inc.

L'accordo prevede un volume di affari di oltre 150 milioni di dollari e la distribuzione su scala mondiale, privilegiando inizialmente l'Europa, Stati Uniti e Estremo Oriente.

Per quanto riguarda l'Italia la distribuzione sarà seguita direttamente dalla Italia S.p.a., filiale italiana del gruppo Diesel.

La prima collezione arriverà nei negozi specializzati e nei Diesel Stores a partire da luglio '98, preceduta a gennaio da una grande convention di presentazione negli Usa e nelle principali città del mondo.

I contenuti della collezione saranno giovani e innovativi in perfetto stile Diesel, con una linea basic, una sportiva ed una più fashion.

La GBM con sede a Los Angeles, è diretta da Killick Datta che vanta esperienze professionali quali la vice presidenza internazionale della L.A. Gear e la direzione internazionale del settore sviluppo della Nike.

«Credo moltissimo in questo accordo che arriva dopo il grande successo internazionale delle precedenti licenze concluse con la Safilo per gli occhiali, la Marbert per il profumo e la Paperback per la cartoleria» ha dichiarato Renzo Rosso fondatore e presidente della Diesel. «Ancora una volta potremo contare su un lavoro di gruppo che unisca la creatività Diesel con la conoscenza del mercato della GBM e la professionalità di entrambe le aziende».

K. Datta ha così commentato l'accordo: «Mi sono trovato subito in perfetta sintonia con il mondo Diesel e soprattutto con la loro continua voglia di innovazione e sperimentazione».

214 i 3/5 porte
1.400 i
75 CV 165 km/h

214 Si 3/5 porte
1.400 si 16V
103 CV 185 km/h

216 Si 5 porte
1.600 si 16V
111 CV 190 km/h

200 vi 3 porte
1.800 vi 16V
145 CV 205 km/h

220 Di 5 porte
2.000 tdi
66 CV 170 km/h

220 Td 3/5 porte
2.000 td
105 CV 190 km/h

ROVER 200. LA RIVOLUZIONE INGLESE.

Per dimostrare chi siete e quello che volete, scendete in strada con una Rover 200, un'auto che si innalza sulla massa per il suo design e che si impone su tutte le altre per il suo stile. Con lei potete abbattere ogni ostacolo tra voi e le vostre aspirazioni, conquistarvi uno spazio che dichiara la vostra personalità, appropriarvi della libertà di scegliere fra motorizzazioni 1400, 1600 e il brillante 1800 vi da 145 cavalli, oppure il nuovo 2000 turbodiesel 3 porte da 105 cavalli. Se volete davvero cambiare, mettetevi alla guida di una rivoluzione.

Nella proposta d'acquisto Rover la soddisfazione del cliente è scritta ben in grande. "Protezione acquisto" garantisce l'assenza di clausole vessatorie, il prezzo bloccato fino alla consegna e la possibilità di restituire la vettura per qualsiasi motivo (e di ottenere il rimborso) entro 30 giorni e 1000 chilometri dalla consegna. Regolamento presso le Concessionarie Rover.

VIAGGIARE NELLO STILE.

Rover Assistance: tre anni di assistenza stradale gratuita 24 ore su 24 in tutta Europa, numero verde 167-827080. Rover Owners Club: accesso ai benefici della carta Diners Club. Roverfin: finanziamenti e leasing personalizzati. Rover on Line: sito Internet www.rover.it posta elettronica rover.info@rover.it numero verde 167-357788. Il Sistema di Qualità Rover Italia è certificato ISO 9002

Al Gran Caffè del Bagaglino se non altro c'è un copione

IL programma del Bagaglino su Canale 5 è ormai arrivato all'undicesima edizione, avendo attraversato, praticamente la stessa formula, la Prima Repubblica, Tangentopoli e l'era dell'Ulivo. Ha lanciato nella sua storia soubrette importanti, da Pamela Prati a nientenpopodimenoché Valeria Marini, la quale, agli inizi della carriera, veniva faticosamente sollevata dai ragazzi del balletto. E questa è una delle specialità della trasmissione, presentare belle ragazze generosamente scoperte, che non saranno delle Kessler di precisione, ma rallegrano la vista. Dopo la bruna Lorenza Mario, quest'anno la soubrette è nuovamente bionda, si chiama Nathalie Caldonazzo, ed è una bella parte nella formula della rivista di Pierfrancesco Pingitore. Il titolo del '98 è «Gran Caffè», ed è quindi in un caffè che adesso si ambientano le scenette, le parodie, le battute, le imitazioni (e pure il lancio di talenti) del gruppo.

Oltre a inquadrare soubrette, il programma faceva della sedicente satira politica, che divertiva molto il pubblico, accorso sempre numeroso nel sabato sera di Canale 5 (otto milioni di spettatori sabato). In realtà era una uniforme, qualunquistica messa in ridicolo di tutti, con un reciproco effetto annullante. Nel «manicomio Italia», a esempio, al tempo di «Tangentopoli», ci stavano i magistrati e gli inquisiti, insieme nella stessa pietanza, la follia nazionale. Della quale era responsabile ognuno, e quindi nessuno. Lo spettacolo era piuttosto indisponente, le battute talmente indiscriminate che non facevano neppure divertire. In questi undici anni di programmazione è cambiato il Paese, è cambiata la televisione. Lo stato delle cose sul video è sotto gli occhi di tutti: non si trasmettono più film importanti ma soltanto fiction, le repliche impazzano, il varietà non esiste, i programmi si realizzano solo con la gente comune che fa divertire ballando, cantando, ritrovando padri scomparsi, dimostrando che anche se ha cinquant'anni non è rincitrullita e che si sposa, prima era fidanzata, e se era fidanzata, il padre e la madre la pensavano così o così; dei fatti degli altri, però, si sono stufati tutti gli spettatori, per trovare un po' di sollievo, si buttano addosso al cane Rex.

In questa situazione, adesso, lo spettacolo del Bagaglino svetta: intanto perché è fatto da professionisti, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, che lavorano per il pubblico, e non dal pubblico che lavora per un'altra parte sé. Poi perché ha un copione, cosa rara in una tv improvvisata e fatta in buona parte di talk show, gli ospiti di professione. Poi perché descrive un'Italia magmatica, che in fondo aveva precorso. Battute: «I padroni non esistono più, grazie all'Ulivo; i servi invece non mancano, sempre grazie all'Ulivo». Riferito al cameriere: «In tempi normali lui avrebbe al massimo potuto fare lo sguattero, d'altronde anche Veltroni fa il ministro». «La libertà di parola c'è, ma è bene così prezioso che la usiamo sempre di meno».

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Odissea d'una vedova

MIO MARITO E'
1995, Raidue alle 16,30; dur. 87'

Di Robert Dornhelm. La confessione, tra verità e finzione, della vedova di Lee Oswald, Marina Harvey, quindici anni dopo l'omicidio del presidente Kennedy. Marina racconta la vita con il marito, come l'ha conosciuto, ha vissuto un dai mille volti. E nel film sostiene che non c'è una verità, ma più verità, perché sospetta che a sparare al presidente Kennedy siano state più persone. Singolare prima visione in tv per un film ricco di spunti inediti e con una intensa Helena Bonham-Carter.

LEZIONI D'AMORE
1994, Rete 4 alle 20,35; dur. 90'

Alan Metzger dirige questo drammatico film di cui sono protagonisti Keith Carradine, G. O'Grady e A. Kaforit. Un'insegnante bella e giovane prende a cuore le sorti di uno studente appena arrivato in classe. Ma i guai cominciano quando il ragazzo dice di avere una relazione con lei e poi si uccide.

IL CLIENTE
1994, Raiuno alle 20,50; dur. 121'

Susan Sarandon è la straordinaria protagonista del film di Joel Schumacher. Un bambino assiste al suicidio di un avvocato legato alla mafia e chiede aiuto alla penalista Susan Sarandon. Il film è tratto dal best-seller di John Grisham con un eccellente Tommy Lee Jones, poliziotto senza scrupoli.

IO NO SPIK INGLISH
1995, Canale 5 alle 21; dur. 95'

Commedia di Carlo Vanzina con Paolo Villaggio, Paola Quattrini, Chiara Noschese. Villaggio e alle prese un corso intensivo di inglese fra bambini che si fanno beffe di lui. Il full-immersion riserva però all'insegnante alcune sorprese. Una farsa per palati non troppo esigenti.

1982, Italia 1 alle 20,50; dur. 97'

Sylvester Stallone è il rambo per antonomasia, il padre di tutti i rambo che si sono succeduti nella storia del cinema. Ted Kotcheff lo dirige egregiamente, sfruttando le sue doti di mister-muscolo. In breve, è la storia di reduce dal Vietnam, intenzionato a vivere una vita pacifica. Viene però arrestato da uno sceriffo violento. Scappa dai boschi e mette in partica tutto ciò che ha imparato in Vietnam, ma finisce con l'arrendersi al ex comandante. E' un film spettacolare, ma allarmante sul piano sociologico. Nel cast: Richard Crenna, Brian Dennehy e David Caruso.

Watt Radio
METZ - NOKIA - SABA - AKAI
con incentivo rottamazione fino a £. 300.000
A BEIRASCO APERTO ANCHE LA DOMENICA: 0 - 397.25.62 - A TORINO:

ANTENNA

Caterina Caselli e Red Ronnie conducono *Qualcuno mi può giudicare* (Raitre, alle 20,30), Giorgio Panariello, Gioele Dix e Simona Ventura tra gli ospiti del *Maurizio Costanzo Show* Canale 5, alle 23). *Speciale Format* si occupa delle cure contro il cancro (Raitre, alle 22,55), Rita Dalla Chiesa conduce il talk-show *Signore mie* (Canale 5, ore 11,30). Giovanna Milella si occupa della cura Di Bella e si collega una famiglia di Cuneo colpita dall'alluvione del '94 (*Cara Giovanna*, Raiuno, alle 14,05).

DI BELLA
Radio Radio, fino a un anno fa ascoltata soprattutto dai tifosi laziali e romanisti, è ora diventata l'emittente dei sostenitori del professor Di Bella. Nella sala di registrazione, migliaia di fax e le cartelle cliniche spedite dai pazienti. Ogni tre ore il conduttore-direttore Ilario Di Giovanbattista interrompe i collegamenti con la Roma e la Lazio e le telefonate degli ascoltatori per mandare in onda uno spot con la voce del professore («La conoscenza non è mai troppa mano a mano che si lavora si riconosce quanto si è ignoranti... Io sono lì, a vedere e visitare un po' di persone, si piange a volte»).

Pare che l'iniziativa abbia fatto raddoppiare il numero degli ascoltatori (in media 800 mila, un milione al giorno).

Ronaldo ha festeggiato il primo compleanno del suo sito Internet (www.ronaldinho.com) dialogando per mezz'ora con i tifosi e lanciando tra l'altro un appello contro la fame nel mondo.

Per ascoltarlo si erano prenotati in quattromilacinquecento, da tutto il mondo (compresi Thailandia, Malaysia, Islanda, Canada e Vietnam) tuttavia i contatti sono stati sei milioni. In un anno il sito Internet di Ronaldo ha ricevuto ottantamila messaggi.

I concorrenti del gioco televisivo «Uk Endurance», che l'emittente inglese Sky ha copiato dalla televisione giapponese devono superare sei prove: 1) indossare una maschera da sub ricoperta di vermi vivi e ingoiare una fetta di torta salata piena di vermi morti. 2) inghiottire quattro saponette inzuppate nell'olio delle patatine fritte; 3) resistere ai colpi di bastoni ricoperti d'escrementi e lasciarsi coprire di scarafaggi. 4) restare sospesi sulle braccia con le mutande piene di curry e un fuoco acceso sotto il sedere; 5) sdraiarsi per terra con un pentolone di curry sul volto e farsi coprire da chili di vermi; 6) bere un secchio di pipì di maiale. Per le prime venti puntate del programma, già girate e pronte per andare in onda, si sono presentati centoquarantaquattro concorrenti.

Barbara Modesti ama la pasta e sushi, tuttavia non cucina volentieri. I suoi attori preferiti sono Robin Williams e Sean Penn. Legge volentieri Marguerite Yourcenar, ma ha sul comodino anche *La sfida* di Bruno Vespa (regalo dello stesso Vespa). Suoi miti musicali, Bob Dylan e i Verve.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Caselli

oggi

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (23451); 11,30 (7165884); 13,30 (80567); 18 (2571); 20 (61258); 22,55 (6557066); 0,15 (13111488); 3,10 (11256020);
5 — Euronews, attualità (8971)
5,45 Unomattina, attualità (894-0582)
7,33 TGR Economia, attualità (6901277)
8,30 TG1 Flash L.I.S. (9.30), attualità (4446345)
8,35 Il regalo, film commedia (Francia, 1981). di Michel Lang, con Pierre Mondy, Claudia Cardinale (4271256)
11,20 Verdemattina, attualità (85-91987)
12,25 Che tempo fa, rubrica (82-63277)
12,30 TG1 Flash, attualità (99093)
13,25 La signora in giallo, telefilm (3052451)
13,59 TG1 Economia, attualità (8575890)
14,05 Cara Giovanna, attualità. (9447548)
15,20 Giorni d'Europa, attualità (6564703)
15,50 Solstizio, varietà ragazzi. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio. (6594726)
17,50 Oggi al Parlamento, attualità (1160722)
18,10 Primadituno, attualità. Con Barbara Modesti. - *Rotocalco quotidiano del TG1.*
18,45 Colorado, gioco (8490285)
19,30 Che tempo fa, rubrica (884)
20,35 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (5766835)
20,40 Il Fatto, attualità (9498258)
20,50 Il cliente, film thriller (Usa, 1994). Regia di Joel Schumacher, con Susan Sarandon, Tommy Lee Jones (41490161)
23 — Porta a porta, attualità. Con Bruno Vespa. (752819)
Agenda - Zodiaco - Che tempo fa, rubrica (90742407)
0,45 Rai Educational Tempo, rubrica (9903486)
1,10 Rai Educational Filosofia, rubrica (81908914)
1,15 Sottovoce: Alejandro Baldi, rubrica. (4917562)
1,40 Caro pallanuoto notturno, rubrica (19975730)
2,15 Punto e basta (1975), musicale (9178440)
3,40 Le civiltà delle cattedrali, attualità (4045952)
4,10 Domenico Modugno - Gabriella Ferri, musicale (970-2556)
4,25 Nessuno torna indietro, sceneggiato

RAIDUE

Telegiornale: 11,15 (475546); 13 (8513); 16,15 (364258); 17,15 (37825); 18,15 (1043426); 20,30 (27567); 23,30 (7708);
6,45 Rassegna Stampa Sociale, attualità (7867364)
7 — Go Cart mattina, varietà ragazzi (63109)
7,05 Bebar, cartoni (7116190)
7,25 Popeye, cartoni (93582180)
8 — Pingu, cartoni (11722)
8,20 Tre gemelle e una strega, cartoni (9948161)
8,45 Lassie, telefilm (6376426)
9,10 Protestantesimo, attualità (1227857)
9,40 Quando si ama, soap opera (2383684)
10 — Santa Barbara soap opera (1245708)
10,45 Racconti di vita, rubrica (1591364)
11 — TG2 Medicina 33, attualità. Con Luciano Onder. (32277)
11,30 Anteprima i fatti vostri, attualità (3068)
12 — I fatti vostri, varietà (86342)
13,30 TG2 Costume e Società, rubrica (77093)
13,45 TG2 Salute, rubrica. Con Luciano Onder. (2585074)
14 — Ci vediamo in Tv, rubrica. Con Paolo Limiti. (9023160)
16,30 Mio marito è innocente, film drammatico (USA). Regia di Robert Dornhelm, con Helena Bonham Carter, Robert Picardo (4095635)
18,20 Rai Sport Sportsera, rubrica sportiva (5904835)
18,40 In viaggio con Sereno Variabile, documenti (2431864)
19,05 Il commissario Rex, telefilm (5464703)
19,55 Meteo, varietà (7146384)
20,50 L'ispettore Derrick, telefilm (41499432)
23 — Disokkupati, telefilm (6161)
0,05 Oggi al Parlamento, attualità (7372556)
0,20 Rai Sport Notte Sport, rubrica sportiva (7300338)
0,30 Appuntamento al cinema, rubrica (8419001)
0,35 Telecamere (R), rubrica (9910759)
1 — La maschera della morte, film poliziesco (GB, 1984). Regia di Roy Ward Baker, con Peter Cushing, John Mills (7642049)
2 — La notte per voi, rubrica (7-744204)
2,20 Mi ritorni in mente replay, musicale (4569885)
2,50 Diplomi universitari a di- fino alle ore 5,55 Lezione 6 (42652662)

RAITRE

Telegiornale: 6,10 (324077); 6,15 (5126277); 12 (82664); 14,20 (781567); 19 (43838); 22,30 (62521); 0,30 (780914);
3 — TG3 Speciale, attualità (68-13)
5,30 Lo sconosciuto dal 3° piano, film giallo (Usa, 1940). Regia di Boris Ingster, con Peter Lorre (4449432)
6,40 Sci: Slalom speciale maschile - 1a manche, sport (4989513)
10,45 Rai Educational, attualità (1566890)
11 — Rai Educational Tema, attualità (77160)
12,15 Rai Sport Notizie, rubrica sportiva (6287093)
12,20 Telesogni, attualità (739-2529)
12,40 Sci: Slalom speciale maschile - 1a manche, sport (3844548)
13,30 Rai Educational Media/Mente, attualità (3426)
14 — TGR Telegiornali Regionali, attualità (26345)
14,58 TGR Leonardo, attualità (6975567)
15 — TGR Bellitalia, documenti (6703)
15,30 Rai Sport Pomeriggio Sportivo, rubrica sportiva (11664)
15,40 Calcio A tutta, rubrica sportiva (9000155)
Calcio C Slamo, sportiva (380432)
18,20 Il pallone di tutti, rubrica sportiva (267155)
18,35 Pattinaggio artistico ghiaccio, sport (9445490)
17 — Geo & Geo, documenti (110-2890)
18,30 Un posto al sole, soap opera (5342)
19,35 TGR Telegiornali regionali, attualità (508161)
20 — Dalle 20 alle 20, rubrica (81987)
20,15 Blob. Di tutto di più, varietà (2725513)
21,30 Caterina Caselli: Qualcuno mi può giudicare, musicale (20045)
22,45 TGR Telegiornali regionali, attualità (6639906)
22,55 Speciale Format, attualità (7082819)
23,45 Rai Sport Sportivolo, rubrica sportiva (6193345)
1,10 Fuori orario. Cose (mai) viste (8805842)
2,10 Mestieri di vivere, rubrica (6217575)
3,05 Televisionando, rubrica (4769778)
3,20 L'agenda nascosta, film drammatico (GB, 1990). Regia di Ken Loach, con Brian Cox (7358310)
5,05 Enzo Jannacci: L'importante è esagerare, musicale (5723778)
5,35 In tournée: Juliette Greco, musicale

CANALE 5

Tg5: (451384); 8 (4438136); 13 (387); 20 (87); 1 (3553628S); 2,45 (36380551); (4473575);
6,45 Vivere bene benessere, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (1949513)
8,45 Maurizio Costanzo Show (R), varietà. Con Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli. (6615345)
11,30 Signore mie, varietà. Con Rita Dalla Chiesa. Regia di Cesare Gigli (1271426)
13,30 Sgarbi quotidiani, attualità. Con Vittorio Sgarbi. (58426)
13,45 Beautiful, soap opera (582-155)
14,15 Uomini e Donne, varietà. Con Maria De Filippi. Regia di Paolo Pietrangeli. (268-5277)
15,40 Ciao dottore!, telefilm "*Un gesto disperato*". Con Ulrich Reinthaller. (1645513)
16,40 Vivere bene salute, attualità. Con Maria Teresa Ruta. (611884)
17,15 Verissimo sul posto, attualità. Con Marco Liorni. (74797)
17,45 Verissimo - Tutti i colori della cronaca, attualità. Con Cristina Parodi. (2985-906)
18,35 Tira e molla, varietà. Con Paolo Bonolis, Ela Weber, Luca Laurenti. Regia di Lorenzo Lorenzini. (9736884)
20,30 Striscia la notizia, varietà. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. - La voce dell'insorgenza. Regia di Roberta Bellini. (8258)
21 — Io no spik inglish, film comico (Italia, 1995). Regia di Carlo Vanzina, con Paolo Villaggio, Paola Quattrini (64726)
Maurizio Costanzo Show, attualità. Con Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli. (14242)
1,30 Striscia la notizia (R), varietà. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti. - La voce dell'insorgenza. Regia di Roberta Bellini. (3970135)
1,45 Swift il giustiziere, telefilm "*Purosangue*" (5815020)
3,15 Missione impossibile, telefilm - "*Cervello prodigioso*" (4118643)
4,15 La guerra dei mondi, telefilm - "*Ritorno al passato*"
5,15 Bellissime, varietà

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (2143384); 18,30 (387);
6,10 Il mio amico Ricky, telefilm (7834513)
6,35 Ciao Ciao mattina e cartoni animati, varietà ragazzi (95884628)
9,20 Magnum P.I., telefilm (591-4819)
10,20 Scoperta letale, film thriller (Usa/Fr., 1992). Regia di Kevin Connor, con Ally Sheedy, Howard H[illegible]an (5777367)
12,20 Studio sport, rubrica sportiva (8345242)
12,50 Fatti e misfatti, attualità (8-721093)
12,55 Ciao Ciao e cartoni animati, varietà ragazzi (873-0364)
13 — Willy il principe di Bel Air, telefilm (33161)
13,30 Lupin, l'incorreggibile Lupin, cartoni (4618)
14 — I Simpson, cartoni (10242)
14,20 Colpo di fulmine, varietà (834513)
15 — Fuego!, varietà (4083)
15,30 Sweet Valley High, telefilm (7180)
16 — Bim Bum Bam, varietà ragazzi (37871)
16,05 Mila e Shiro due cuori nella pallavolo, cartoni (646-722)
16,25 Sailor Moon, cartoni (403-1396)
17 — Un incantesimo dischiuso tra i petali del tempo, cartoni (10690)
17,30 Xena principessa guerriero, telefilm (2615619)
18,25 Bim Bum Bam, varietà ragazzi (2531619)
18,55 Studio sport, rubrica sportiva (1931619)
19 — Melrose Place, telefilm "*Dottore involontario*" (7398)
20 — Serabanda, varietà (46451)
20,50 Rambo, film avventura (Usa, 1982). Regia di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone (394890)
22,45 Scatafascio, varietà (787)
— — Goals, il grande calcio inglese, rubrica sportiva. Con Alberto Brandi. (4117)
0,30 Fatti e misfatti, attualità (4338074)
0,40 Studio sport, rubrica sportiva (2736556)
1,10 Italia 1 Sport, rubrica sportiva (2759049)
1,40 Rassegna Stampa, attualità (8936594)
1,50 The Heights, telefilm (683-2158)
2,45 L'incredibile Hulk, telefilm (4126020)
3,45 21 Jump Street, telefilm - "*Scomparsa*" (1054049)
4,35 I cinque del quinto piano, telefilm (1035952)
5,05 Ralph Supermaxieroe, telefilm

RETE 4

Tg4: 11,30 (6711074); 13,30 (1088); 18,55 (2542635);
5 — Un amore di nonno, telenovela (8033619)
6,50 Come, film drammatico (Italia, 1991). Regia di Vittorio Sindoni, con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto (016)
8,30 TG4 Rassegna stampa (R), attualità (3035160)
8,50 Vendetta d'amore, telenovela (7387871)
9,20 Amanti, telenovela (7523-249)
9,50 Pesto e corna, rubrica (881-4242)
10 — Ri[illegible], telenovela (2529)
10,30 Sei forte papà, telenovela (45695)
11,40 Forum, attualità (3141600)
13 — La ruota della fortuna - 1a, varietà (4109)
14 — La ruota della fortuna - 2a parte, varietà (2797)
14,30 Sentieri, soap opera (87703)
15,25 Fuoco nella stiva, film avventura (Usa, 1957). Regia di R. Parrish, con R. Hayworth, R. Mitchum (571-906)
17,45 Ok il prezzo è giusto, gioco (6231536)
18,30 Game Boat, varietà ragazzi. Con Pietro Ubaldi. (71084)
18,55 I fantastici viaggi di Sinbad, cartoni (9838636)
20,05 Nel covo dei pirati con Peter Pan, cartoni (5029871)
20,35 Lezioni d'amore, film drammatico (Usa, 1995). Regia di Alan Metzger, con Gail O'Grady, Keith Carradine, Andrew Kavorli (892-2884)
22,40 Il sipario strappato, film giallo (USA, 1966). Regia di A. Hitchcock, con J. Andrews, P. Newman (1782819)
1,10 TG4 Rassegna Stampa, attualità (4736645)
1,30 Peter Strohm, telefilm - "*Archivio segreto*" (9417543)
2,20 Pesto e corna (R), rubrica. Con Roberto Gervaso. - L'Italia di oggi vista da Roberto Ge[illegible] (6970049)
2,30 Wings, telefilm (5514827)
2,50 VR Troopers, telefilm (567-3091)
3,10 TG4 Rassegna stampa (R), attualità (5585072)
3,30 Rubi, telenovela (8109285)
4,20 Antonella, telenovela (615-2662)
5,10 Paris nera, telenovela (260-9375)
5,30 Lasciati amare, telenovela

TMC

Telegiornale: 8,30 (3242); 13,45 (3246777); 19,25 (1555133); 22,45 (5406835); 1,20 (1583446);
7 — Bia la sfida della magia, cartoni (92155)
7,25 I ragazzi della prateria, telefilm (22716180)
9 — Seinfeld, telefilm (7698987)
9,45 Sci: Slalom Maschile - 1a Manche, sport - Coppa del Mondo, (6377074)
10,55 Hitchcock e il suo doppio, telefilm (50911967)
12 — Candido, rubrica. Con Antonio Lubrano. (5[illegible])
12,45 Sci: Slalom Maschile - 2a Manche, sport - Coppa del Mondo. (6377074)
14 — Una Rolls Royce gialla, film commedia (Usa, 1965). Regia di Anthony Asquith, con Rex Harrison, Ingrid Bergman, Shirley MacLaine (6055090)
16,30 La Posta del Tappeto Volante, varietà. Con Luciano Rispoli. (34797)
18 — Zap Zap Tv varietà ragazzi. Con Maria Iacopini e Guido Cavalieri. (3721180)
19,55 TMC Sport, rubrica sportiva (4899068)
20,10 Quinto potere?, attualità (3009155)
20,30 Aspettando il... Processo di Biscardi, rubrica sportiva (850093)
20,40 Il Processo di Biscardi, rubrica [illegible]. Con Aldo Biscardi. (7130838)
23,10 Speciale News: Sotto il vulcano, attualità (5048364)
23,40 Dottor Spot, rubrica (446-6035)
23,45 Delitto in Formula Uno, film commedia (Ita, 1983). Regia di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Dagmar Lassander (3984277)
1,35 ... E' moda (R), rubrica. Con Cinzia Malvini. (1515952)
2,05 Falchi in picchiata, film guerra (Usa, 1948). Regia di Raoul Walsh, con Edmond O'Brien, Robert Stack
4,05 CNN, attualità - Collegamento in diretta con la rete televisiva [illegible].

ALLA RADIO

RADIONIO: Gr: 7; 8; 11,25; 12,10; 13; 18; 24; 5.30
7,20 GR Regione; 7,33 GR1 Questione di soldi; 7,45 L'oroscopo di Elios; 8,33 Lunedì sport; 9,08 anch'io sport; 11 Italia no, sì; 11,05 Radiouno Musica; 12,32 La pagina scientifica; 13,28 Panorama parlamentare; 14,08 Bolmare; 14,15 Lavori in corso; 16,05 I mercati; 16,32 Ottoemezzo; 16,44 Uomini e camion; 17,08 L'Italia in diretta; 17,35 GR1 Spettacolo; 17,40 Radiouno Campus; 18,08 Radiouno Musica; 19,28 Ascolta si fa sera; 19,37 Zapping; 20,40 Biblioteca universale di musica leggera; 20,50 Cinema radio; 22,03 Per noi; 23,08 Panorama Parlamentare; 23,40 Sognando il giorno.
Gr: 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 18,02; 18,30; 22,30
7,10 Il risveglio di Enzo Biagi; 7,15 Riflessioni del mattino; 8,08 Macheomai?; 8,50 La scala per l'inferno; 9,06 Il consiglio del grafologo; 9,30 Il ruggito del coniglio; 10,35 Chiamate Roma 3131; 11,54 Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12,10 GR2 Regione; 12,58 e Garrani 2000 ecc.; 14,02 Hit parade; 14,36 Punto d'incontro; 18,36 Punto Due, 20,02 Masters; 20,42 E vissero felici e contenti; 21 e ultrasuoni.
Gr: 8,45; 13,45; 19,45
7,30 Prima pagina; 9,02 Mattinotre; 10,15 Terza pagina; 10,30 Mattinotre; 11 Pagina da "Padri e padri"; 11,16 Mattinotre; 11,55 Il vizio di leggere; 12 Mattinotre; 12,30 Indovina chi viene a pranzo; 12,45 La Baraccia; 14,04 Lampi d'inverno; 19,01 Hollywood party; 19,45 Radiotre Suite; 21 Con- Orchestra Filarmonica della

TMC2

8,30 Coloradio, musicale (9317256)
10 — Caffè Arcobaleno, musicale (734619)
13 — Arrivano i Nostri, rubrica (939277)
13,30 Clip to Clip, rubrica (962155)
14,05 Coloradio, musicale (5569797)
— Help, musicale (819180)
15 — Coloradio, musicale (384529)
18,15 Airwolf, telefilm (8695548)
19,15 Coloradio, musicale (5389088)
Altromondo, rubrica (307109)
19,45 Coloradio, musicale (585056)
20 — The Lion Network, musicale (123155)
20,55 Coloradio, musicale (103500)
21 — Concerto Arezzo Wave: Misty in Roots, Folla..., musicale (4269635)
22,40 Coloradio, musicale (5084426)
23 — Sport, rubrica sportiva (186890)
23,10 TMC2 Sport Magazine, rubrica sportiva
23,30 Pianeta B, rubrica sportiva (158631)
0,05 Coloradio, musicale

TELE +

11,10 Powder - Un incontro straordinario con ...., film fantastico (8430161)
13 — Almost perfect, telefilm (295345)
13,30 Africa - Diario di un viaggio nel dolore, documenti (911426)
14,00 ZAK, rubrica sportiva (6166836)
15,05 Tennis: Australian open, sport (33-
17,20 Crazy horse, film commedia (6803-9161)
18,55 Com'è, rubrica (125277)
20 — Zona, ru[illegible] sportiva (364600)
21 — Speciale: Golden [illegible] awards 1998, documenti (262277)
— Fenomeno Ferrari, rubrica sportiva (573155)
23,30 Babe - maialino coraggioso, film avventura
1 — Tennis: Australian open, sport

TELE +

6,55 Compagna viaggio, film drammatico (70789722)
11,45 Nixon - Gli intrighi del potere, film biografico (52751432)
14,50 Contesto, varietà (2647703)
15,15 L'ultimo cacciatore, film azione (62-97074)
18,10 L'ottavo giorno, film drammatico (4-937703)
20,05 Almost perfect, telefilm (571567)
20,30 Two much - di troppo, film commedia (756151)
22,25 Spawn, telefilm (295155)
22,50 The kingdom - 2a parte, film thriller
1,10 Blue in the face, film drammatico
2,30 I laureati, Film commedia
4 — L'olandese volante, film drammatico

MTV RETE A

6 — Kickstart, musicale
8 — Shopping Club, rubrica
10 — MTV Mix, musicale
12,30 MTV Greatest Hits, musicale
13,30 Pop Up Videos, musicale
14 — Us Top 20, musicale
15 — Non stop hits, musicale
17 — Select MTV, rubrica
18 — MTV Hot, attualità
19 — News a News, attualità
19,30 Pop Up Videos, musicale
20 — Us Top 20, musicale
21 — MTV Live, musicale
21,30 MTV Live'n Direct: Cure, musicale
— MTV Live'n Sonic, musicale
22,30 MTV Hot, attualità
23,30 Story of Techno, musicale
0 — Super Rock, musicale
2 — Night Mix, musicale

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore il programma verrà automaticamente regi- all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza
(02) 269.218.15.
Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1996 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale 5 5; Italia 1 6; Montecarlo 7; Tmc2 9; Tele/Nero 13; Tele/Bianco 14; MTV-ReteA 15; Svizzera 16.

Radio Rai. C'è vita nell'etere.
radioRai
RAI. DI TUTTO, DI PIÙ.

Liceo EUROPEO VITTORIA
l'UNICO
PERCHÈ?
CHIEDI IN P.ZZA VITTORIO VENETO 13 - TORINO
TEL. 011/839870

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 19 Gennaio 1998 ULTIMA EDIZIONE 22

via Marenco 32, telefono 65.68.111

Liceo EUROPEO VITTORIA
l'UNICO
PERCHÈ?
CHIEDI IN P.ZZA VITTORIO VENETO 13 - TORINO
TEL. 011/839870

Telefono Rosa aveva denunciato al sindaco, solo pochi giorni fa, sei vittime di stupro nella stessa zona

Valentino, rapita da 4 violentatori

Liberata dai carabinieri: due romeni arrestati

Ancora un'aggressione sessuale, sabato notte al Valentino. Una ragazza di 23 anni è stata caricata a forza su un'auto da quattro giovani romeni che si sono poi appartati in piazzale Bolardo, proprio accanto a Torino Esposizioni, vicino all'ingresso di Natale in giostra. I carabinieri di una radiomobile, impegnata nei controlli, si sono insospettiti per la targa straniera della vettura (poi risultata rubata) e hanno intimato l'alt. Ne è seguita una movimentata fuga, conclusa con l'arresto di due romeni e la liberazione della ragazza in preda a choc.

L'episodio segue l'appello dell'associazione Telefono Rosa che, pochi giorni fa, ha denunciato sei violenze carnali verificatesi negli ultimi mesi al Valentino, almeno pari passo proprio nella stessa zona circostante Torino Esposizioni. «Ci troviamo di fronte ad una banda di maniaci - ha commentato la presidente dell'associazione, Lella Menzio - per i quali ogni ordine di civiltà è venuto meno. Quando denunciamo questi episodi speriamo sempre che si attivi una particolare attività investigativa. E tutte le volte che viene messa in campo i risultati sono ottimi. Auspichiamo che chi sta nella cabina regia pensi solo ad interventi tampone, ma ad iniziative capaci di durare nel tempo. Ne parleremo venerdì con il vicesindaco Carpanini. Le ragazze vittime delle recenti violenze non hanno ancora voluto sporgere denuncia, ma Lella Menzio è possibilista: «Stiamo lavorando per ridare loro equilibrio psicofisico, dopo le violenze che sono state particolarmente crudeli. Noi possiamo solo accompagnarle durante questo percorso, al termine del quale saranno loro a decidere, in autonomia. E siamo pronte ad assistere anche la vittima dell'aggressione di sabato sera, se lei lo riterrà opportuno».

E' una giovane casalinga, nubile, che, dopo una festa in casa di amici, aveva dato un appuntamento ad un'amica verso le tre di notte per concludere la serata in una discoteca della zona. Era appena scesa dall'auto che l'aveva accompagnata e si trovava di fronte al Teatro Nuovo, quando è stata avvicinata da quattro romeni a bordo di una Passat con targa austriaca. Due di loro l'hanno bloccata e trascinata a forza sull'auto. Dopo 200 metri, si sono fermati su piazzale Bolardo, alle spalle del monumento. Qui stava per consumarsi la violenza, quando si è avvicinata la radiomobile dell'Arma. Poi l'inseguimento: la Passat è uscita di scatto dal parcheggio, ha svoltato a destra in corso Massimo d'Azeglio e ha raggiunto corso Vittorio Emanuele. Qui ha girato a destra sul controviale, fino all'Arco di Ponte Umberto I. Poi si è inoltrata, a folle velocità, nell'area pedonale di viale Virgilio: fra il castello del Valentino ed il borgo medioevale, l'auto in fuga è stata speronata dall'Alfa dei carabinieri. Con una ruota distrutta, la Passat si è finalmente arresa: i due romeni che sedevano sui posti anteriori sono scesi di corsa e sono riusciti a fuggire.

I militari hanno bloccato gli altri due, subito arrestati per sequestro di persona e identificati per Dorinel Iorga, 23 anni, nato a Turkozia, pregiudicato per reati contro il patrimonio, e Cristian Nikulescu, 22 anni, nato a Macin, incensurato. Entrambi risultano clandestini, senza fissa dimora. I carabinieri del Reparto operativo sono ora alla ricerca dei due giovani riusciti a fuggire. Uno di loro, probabilmente il guidatore della Passat, sarebbe una persona rimasta per molti mesi al servizio di una ricca famiglia torinese, nella cui villa è stato recentemente compiuto un furto particolarmente ingente (di cui l'extracomunitario è sospettato). Indagini parallele sono volte ad accertare se la gang abbia compiuto altre violenze, al Valentino od altrove. «Ma per procedere - spiegano i carabinieri di via Valfrè - ci è indispensabile la collaborazione delle vittime».

Angelo Conti

Dorinel Iorga arrestato (a sinistra)

Cristian Nikulescu

Su questo piazzale si è fermata l'auto dei due con la ragazza

«Da soli non ce la facciamo»

«La situazione è gravissima e senza precedenti. Torino deve assolutamente reagire. E noi, da soli, non ce la facciamo più. Bisogna che tutte le forze, con urgenza, si uniscano». E' il commento amaro del sindaco Castellani, espresso ieri, appena appresa la notizia della nuova violenza consumata al parco del Valentino: la settima nel giro di tre mesi, la seconda soltanto nell'ultima settimana. «Come amministrazione possiamo dire di aver già fatto il possibile, intensificando il passaggio delle pattuglie di vigili urbani, anche se, purtroppo, si è trattato di interventi che non hanno impedito il ripetersi di questi fatti».

Festa a Valdocco

Gli ex allievi salesiani e «le sirene»

Era intitolata «Il canto delle Sirene» la giornata di incontro e festa al Valdocco organizzata ieri per il raduno degli ex allievi salesiani. E' discusso di miti, tendenze e orizzonti futuri alla vigilia del Giubileo. «"Canto delle Sirene" - spiega Mauriglio D'Andrea, presidente dell'associazione ex allievi - significa che quasi ogni giorno, attraverso i mass-media, vengono presentate nuove ideologie e filosofie di vita che ci attirano almeno quanto Ulisse fu attirato dalle Sirene. Ma spesso sono proposte vuote». Sul palcoscenico del teatro Valdocco, ospiti di eccezione: il vescovo emerito di Ravenna, monsignor Ersilio Tonini, Pierluigi Locatelli, del Centro studi nuove religioni, Furio Colombo, giornalista e deputato dell'Ulivo, e Giorgio Calcagno, editorialista della Stampa.

Esordisce monsignor Tonini con un velato comprensibile riferimento alla vicenda della terapia Di Bella e al potere quasi miracolistico del suo «cocktail» gridato nelle piazze e negli stadi con gli striscioni. «Temo la psicologia della folla», dice il cardinale. E a questo proposito aggiunge: «Dobbiamo piuttosto imparare a fermarci, a fare silenzio e a riflettere».

Il cardinale ha sottolineato la centralità dell'uomo «che per prepararsi a entrare nel millennio deve però riflettere su di sé e sul rapporto con gli altri». I confini che cadono e l'Europa senza frontiere, dice Tonini, porterà problemi di convivenza con gente diversa di Paesi e culture diverse: «Occorrerà estrema saggezza per evitare conflitti».

Ma quante sono le «filosofie» che ci tentano? Sul palcoscenico del Valdocco, accanto al vescovo di Ravenna siede Pierluigi Locatelli, del Centro studi nuove religioni: «Statistiche recenti sostengono che ci sono 500-600 mila persone fedeli a nuove religiosità». E' evidente il bisogno di trascendente e di sicurezza, «anche perché - conclude sottolinea Furio Colombo - il nostro secolo è crollato come un ponte: le guerre e la situazione in molti Paesi dicono che ha prevalso la volontà di morte sul desiderio della vita».

Dal palco arrivano critiche alla New Age, vista come «ricerca di felicità individualista che affascina ma potrebbe sedurci irreparabilmente». Valentino Castellani, in prima fila, interviene e nota come «oggi, fortunatamente, l'uomo si pone sempre più spesso domande di buon senso». Giorgio Calcagno conclude la mattinata ponendo l'accento sul ruolo e sulla risorsa del volontariato.

Già lanciato dal Regina Margherita l'appello a tutti gli ospedali in cerca di chi possa ricevere gli organi del neonato senza cervello

Tra due giorni l'addio al piccolo Gabriele

Solo allora si saprà se il sacrificio ha salvato altri bimbi

Il respiratore che tiene in vita Gabriele sarà staccato mercoledì mattina. Questo piccolo eroe inconsapevole nato per donare gli organi rimarrà ancora tre giorni nell'incubatrice. Dal reparto di rianimazione del Regina Margherita è stata intanto comunicata ai vari centri-trapianto la disponibilità degli organi che potrebbero essere prelevati: cuore, reni e fegato. Ma finora non risultano esserci riceventi in lista d'attesa, né in Italia né all'estero.

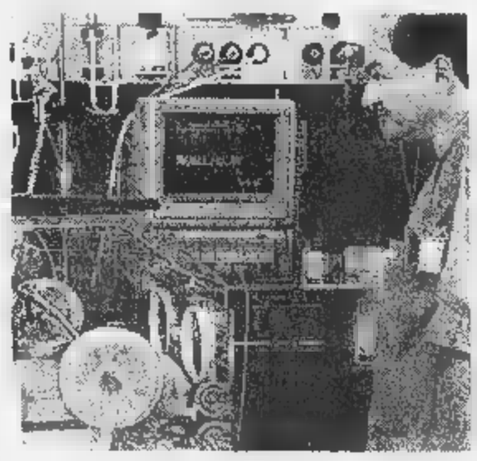
Le condizioni di Gabriele sono stazionarie: al 3° piano dell'Infantile un monitor scandisce i battiti di cuore che resiste per forza: «Ancora tre giorni - dice il dottor Roberto Grossetti, aiuto primario - poi stacchereremo le macchine come prevede la legge. E a quel punto vedremo». Sarà l'ora del verdetto, il conto alla rovescia. Gabriele entrerà nella cosiddetta «fase di apnea» che separa la vita dalla morte: «Se il cuore continuerà a battere autonomamente aspetteremo. Altrimenti verranno chiamate le equipe incaricate dell'espianto degli organi e si procederà». Un desiderio, questo, che mamma Sandra e papà Luca hanno perseguito per sei mesi con grande coraggio e col sostegno di un padre spirituale. Ma che non è sicuro andrà a buon fine: «Per quanto riguarda il fegato - spiega infatti il professor Mauro Salizzoni, incaricato di uno dei tre espianti possibili - prima dei 10-15 giorni il fegato è un organo non ancora completamente formato. Mentre reni e cuore sono così piccoli da poter essere destinati solo a un neonato dalle dimensioni e dal peso di Gabriele».

La malformazione che ha condannato questo neonato è la mancanza degli emisferi cerebrali. Significa, in poche parole, che Gabriele non ha il cervello. Cioè nessuna speranza di sopravvivenza. «Un handicap che colpisce un bimbo ogni ventimila - spiega la dottoressa Tullia Todros, della Clinica ginecologica del Sant'Anna -. In genere le madri decidono di non portare a termine la gravidanza, ma nel caso di questa coppia ci siamo trovati di fronte a una scelta davvero nobile».

E' solo più questione di tempo, dunque. «Neppure un miracolo può riportare in vita questo piccino - commenta un'infermiera di rianimazione - ma speriamo almeno che i suoi organi siano un miracolo per qualcuno. Che Gabriele con il suo sacrificio regali la sua vita a un altro bimbo come lui, e che senza di lui non l'avrebbe fatta».

Non è più ora di parole, adesso. Di giudizi pro e contro la scelta insolita di un padre e di una madre disperati. E sebbene la «Lega nazionale contro la predazione di organi e la morte a cuore battente» sostenga che «non aveva senso intubare il bimbo, perché la ventilazione forzata può essere applicata solo se giova alla tua salute», tutto ormai è nelle mani del destino: «Un cuore espiantato resiste al massimo quattro ore in attesa del reimpianto - precisa Salizzoni -. Anche per il fegato si può aspettare al massimo dieci ore. Solo i reni resistono di più, circa un giorno». Il dramma è che tutto sarà stato inutile, se non si troverà un malato compatibile da salvare.

Marco Accossato



All'ospedale Regina Margherita l'incubatrice dove continua a vivere il bimbo acefalo e accanto il professor **Roberto Grossetti** aiuto primario di rianimazione

«I genitori hanno rispettato la vita»

«Gabriele è un bambino voluto e benedetto da Dio. Ammiro la scelta dei genitori di farlo nascere comunque, e li abbraccio con tutto il mio affetto». Il cardinale Ersilio Tonini, vescovo emerito di Ravenna, commenta la vicenda del neonato senza emisferi cerebrali, messo alla luce ugualmente pensando alla donazione degli organi. «I suoi genitori non hanno fatto altro che rispettare la vita», dice il cardinale. E riflette: «Se dubitiamo sul valore della scelta di far nascere ugualmente un bimbo senza cervello, allora dovremmo pensare di sopprimere anche tutti gli altri che il cervello ce l'hanno ma non ragiona più, o i malati di Alzheimer il cui cervello è spappolato, oppure il diciottenne che è in coma da mesi dopo un incidente stradale». Monsignor Tonini, che ha pregato per il caso di Gabriele anche durante la messa a Maria Ausiliatrice, dice che esiste «nulla di malvagio» nella vicenda di Torino: «E' un caso ben diverso da quello capitato in America, dove una ragazza ha chiesto di essere fecondata artificialmente perché aveva spiegato che poteva utilizzare le cellule cerebrali di un feto di tre mesi per curare il padre affetto dal morbo di Parkinson. In quel caso il bambino era "programmato" per un trapianto, mentre la scelta dei genitori di Gabriele è stata solo di portare avanti una vita che hanno desiderato, e offrire a qualcun altro la possibilità di sopravvivere quando hanno scoperto che il loro figlio era destinato a morire».

Specchio dei tempi

«Registrazione dei contratti d'affitto: un incubo in più per il contribuente onesto» - «Un grazie alla gente vera della Val Chisone» - «Il terrificante disagio dei bambini lasciati soli» - «La Buona Novella»

Un lettore ci scrive:

«Solo un genio beffardo poteva riuscire a creare con il solo provvedimento le infinite difficoltà che incontra il contribuente, onesto e forse un po' scemo, a pagare le imposte di registro sugli affitti, secondo le nuove Caos, affanno e rabbia per migliaia di persone (tutte preoccupate e in ansia per fare il proprio dovere) alla ricerca di informazioni che nessuno aveva. Credo che solo in Italia si arrivi a situazioni del genere.

«La normale insipienza del legislatore e della burocrazia, con tutta la solita buona volontà di vessare il contribuente, non ci sarebbe riuscita. Dopo il tormentoso pagamento resterà per almeno cinque anni e cioè fino allo scatto della prescrizione il timore di avere sbagliato o di essere perseguito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Due parole in merito alla notizia con titolo: nel Mantovano muore nell'auto fuori strada. Marilisa (la vittima) ed io, da oltre cinque anni, vivevamo alle porte di Mantova; il tragico incidente ne ha permesso di diventare cittadina mantovana a tutti gli effetti in quanto, proprio quest'anno, avremmo coronato il nostro amore (ci siamo conosciuti dodici anni fa).

«Quella sera, ultimata la cena, si andava ad augurare "buon anno" ad altri amici residenti nell'immediata periferia di Mantova, sennonché, all'improvviso, da destra, un cane randagio, uscendo in strada ha spaventato Marilisa (non avendo mai perso conoscenza, ho ricostruito la dinamica, tale causa è data alle autorità competenti). In ultimo, non sarà il destino a dividerci, voglio abbracciare tutte quelle persone sconosciute della Val Chisone che mi sono state molto di conforto, poiché a Perosa Argentina ritornerò spesso, avendo ancora bisogno di questa gente vera tanto incoraggiare la loro amicizia».

Marino Iori

Un lettore ci scrive:

«Durante le feste natalizie pervenute al "Telefono azzurro" non meno di mille chiamate da parte di bambini, figli soprattutto di genitori separati, che esprimevano disagio (o, addirittura, infelicità) per la solitudine in cui erano lasciati.

«Niente è più terrificante per il bambino dell'essere anche momentaneamente solo, anche se in questi nostri tempi malsani racconti non gli facciano popolare la solitudine di orchi, di streghe, di fantasmi, di spiriti maligni e burloni: povera, fragile, misera "cosa" egli si sente fuor dal vigile occhio materno, lontano dalla soccorrevole benevolenza del padre o di qualcun altro ch'egli conosca per esperienza desideroso di giovargli e di proteggerlo. Purtroppo, si sa oggigiorno non rari i casi di bambini - anche di pochi anni di vita (persino ancora nella fase della prima infanzia) lasciati non raramente soli in casa, probabilmente piazzati davanti al televisore acceso per ore e ore.

«Ci si potrebbe meravigliare se si affermasse che, in questi casi, essi potrebbero sentire un senso di vuoto, un'intuizione di indefiniti turbamenti, un certo affannoso monologo del cervello?.

«Non credo, posto che anche l'adulto, del resto, trova atrocemente insopportabile la solitudine, al punto che, in ogni sistema penale, la segregazione cellulare è considerata aggravante della condanna inflitta al giudicato».

Giulio Lunardi

Una lettrice ci scrive:

«Mi ricollego alle numerose lettere dei giorni scorsi sul Presepe di Piazza Carlo Felice. Come sempre delle S. Scritture si citano le frasi che piacciono e non la totalità del messaggio: Dio, puro spirito, non l'abbiamo mai visto, ma Gesù, personaggio storicamente esistito che si è presentato come Figlio di Dio e ha fatto cose che solo Dio può fare, sì, l'abbiamo conosciuto.

«La resurrezione è un fatto storico perché riportato da testi storicamente ritenuti veritieri anche da studiosi non cristiani, dopodiché il lettore può accettarlo e rifiutarlo ma non relegarlo alla condizione di favola, altrimenti altrettanto si può fare per la morte di Giulio Cesare e di Napoleone.

«E' proprio la storicità di Gesù, il essere entrato pienamente nella nostra storia di uomini, in un tempo e in uno spazio ben precisi (non "C'era una volta..."), portando la Buona Novella, è questa che ha convinto migliaia, migliaia e migliaia di uomini e donne a dare tutta la propria vita per Lui (tralascio gli esempi: la Storia ne è piena!...). Però non mi è ancora capitato di trovare una sola persona che abbia dato la sua vita per Cappuccetto Rosso e Biancaneve».

Antonietta Spagnoletti

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 19 Gennaio

SITUAZIONI

Sul Piemonte e Valle d'Aosta cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati da Nord

TORINO

MASSIMA	7,2
MINIMA	-2,8
UMIDITÀ (ore 14)	60%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	26,5 mm
MEDIA (1918-1994)	38,1

Osservatorio Metino Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE TEMPERATURE

MASSIMA	8,9	MINIMA	-1,4
PRESSIONE (ore 20)			1019 hPa

RECORD del mese (dati 50 anni)

MASSIMA	19,4	gennaio	1983
MINIMA	-15,4	21 gennaio	1954

FA

MASSIMA	8,5	MINIMA	-2,9

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 2 minuti; tramonta alle ore 17 e 18

LA alle ore 23 e 15 minuti alle ore 11 e 19 minuti

- Primo quarto 5 gennaio ore
- Luna piena 12 gennaio ore 18
- Ultimo quarto 20 gennaio ore 21
- Luna nuova 28 gennaio ore 7

MERCURIO praticamente invisibile perché molto vicino al bagliore solare

VENERE invisibile per stesso di Mercurio

MARTE: ormai inosservabile per la piccola distanza angolare Sole

sta rasentando il confine orientale della costellazione del Capricorno.

1429 milioni Km dalla Terra, che si allontana

IL questa alle ore 23. Nettuno viene a trovarsi in congiunzione col Sole, ovvero nella sua stessa direzione

Otto ore legata e in balìa dei banditi: ma non rivela la combinazione della cassaforte

Sequestrata dalla gang di rapinatori

Vittima la mamma di Borsano

Otto ore in balia di una banda di ladri romeni. Sorpresa mentre stava per andare a letto, legata al materasso, continuamente minacciata, Livia Castiglione Borsano, 74 anni, la mamma dell'ex presidente del Torino Calcio, non ha rivelato la combinazione della cassaforte all'interno della quale erano custoditi valori per svariate decine di milioni. I malviventi si sono così dovuti accontentare, quando ormai stava per albeggiare, di compiere una razzia negli armadi di casa e poi di fuggire con l'utilitaria della pensionata.

E' successo sabato notte in strada delle Terrazze 35, proprio sotto Cavoretto. Qui vive, da sola, la signora Borsano: una persona anziana, ma sicuramente molto vitale. La villa, disposta su due piani e circondata da orto e da un giardino, è sorvegliata da una coppia di pastori tedeschi. Che però, sabato sera, non hanno abbaiato.

«Stavo andando a letto, come tutte le sere verso le 20,30, - ha raccontato la signora Livia - quando ho avvertito un rumore che saliva dal piano di sotto. Ho pensato ai cani, ma un attimo dopo mi sono trovata tre uomini in stanza. Ho capito subito che erano romeni. Qui, in casa, per un certo tempo abbiamo avuto un giardiniere rumeno, conosco la loro lingua». Hanno mostrato subito le loro intenzioni: «Sappiamo dov'è la cassaforte. Ti conviene dirci la combinazione per aprirla, altrimenti saranno guai». La signora Borsano ha stretto i denti ed ha risposto per le rime: «Non vi dico proprio niente». Un attimo dopo era legata, sul letto. «Ti diamo un po' di tempo per riflettere» le hanno detto i malviventi, che sono poi scesi al piano di sotto. Qui, aperto il frigorifero, hanno cominciato un vero e proprio banchetto, durato alcune ore: prosciutti, salumi, scatolame, mezza dozzina di bottiglie di vino. Poi spazio ai liquori, di ogni tipo. A turno uno dei rumeni restava però nella stanza della padrona di casa impedendole di prendere sonno con una cantilena: «La combinazione, vogliamo la combinazione, solo se ce la dai ti lasceremo tranquilla».

Verso le 3, preso atto del sorprendente sangue freddo della pensionata che non ha mai ceduto alla paura ed alla disperazione, i romeni hanno tentato di forzare il robusto battente della cassaforte. Per rinunciare dopo oltre un'ora di tentativi. A questo punto, la piccola gang ha optato per la fuga, non prima però di avere prelevato dagli armadi le pellicce, dai portagioie alcuni gioielli, dai cassetti di una piccola somma di denaro. Tutto per un valore indicato fra i 10 ed i 20 milioni. Poi hanno caricato il bottino sulla Panda della signora, parcheggiata in cortile sotto il pergolato, e si sono fatti consegnare la chiave d'accensione della vettura. Aperto il portone elettrico con il telecomando si sono allontanati, risalendo lungo la stretta strada che porta a Cavoretto e poi, probabilmente, riscendendo verso Torino.

L'allarme è stato dato soltanto dopo parecchi minuti, necessari all'anziana donna per liberarsi dalle corde, raggiungere la cornetta del telefono sul comodino e comporre il 112. I carabinieri della Stazione Barriera Piacenza hanno immediatamente effettuato una battuta nella zona collinare circostante il Parco Europa ed in quella adiacente a strada Alberoni, ma della Panda non è stata trovata traccia. I militari stanno comunque seguendo una pista precisa: l'arrendevolezza dei due cani fa infatti ritenere che gli animali conoscessero almeno un componente della banda. Non è così esclusa la partecipazione al colpo dell'ex giardiniere, da tempo allontanatosi della villa. Ma di lui si sa pochissimo.

[a. con.]

Livia Castiglione Borsano, 74 anni e tanto coraggio di fronte ai banditi

VILLANOVA CANAVESE

Esce di strada e muore

Maurizio Foti Cuzzola, imbianchino di 21 anni, residente a Villanova Canavese in via Villa 15, è morto ieri intorno alle 7 dopo essersi schiantato con la sua auto contro un muretto in cemento. L'incidente è avvenuto poco dopo l'uscita della superstrada Torino-Caselle pressi del curvone dell'aeroporto già teatro di molte altre disgrazie. Ancora da stabilire le cause che hanno provocato l'uscita di carreggiata dell'automobilista che viaggiava in direzione di San Maurizio. Potrebbe essere stato un colpo di sonno, l'asfalto in parte gelato oppure l'eccessiva velocità. Dopo l'impatto con l'ostacolo fermo il ragazzo è stato soccorso dai medici del «118» e trasportato al pronto soccorso del Giovanni Bosco. Ma non c'era più nulla da fare: è morto poco dopo a causa delle fratture riportate su tutto il corpo.

A Carignano. L'ex fidanzato l'aspetta sotto casa, la vede tornare con un amico e l'aggredisce con le chiavi dell'auto

Sfregiata al viso per gelosia

La ragazza rischia di perdere un occhio

Folle d'amore e di gelosia ha atteso sotto casa l'ex fidanzata e l'ha aggredita: una chiave le ha sfregiato il volto. La ragazza, che chiameremo Sabrina, ha 24 anni. E' sfigurata e rischia di perdere un occhio. I medici del Santa Croce, a Moncalieri, non sciolgono la prognosi.

E' successo l'altra notte, alle 4,30, a Carignano. A distanza di poche settimane dalla tragedia del poliziotto che ha sparato al carabiniere, suo rivale in amore, e poi si è tolto la vita. Paolo Crivellari, 26 anni, di Carignano, è stato arrestato per lesioni personali gravissime.

Sabrina e Paolo erano usciti insieme per un anno e mezzo, poi a settembre dell'anno scorso la ragazza gli ha detto che era finita, che non l'amava più. E Paolo non è riuscito a dimenticarla, ad accettare di averla perduta. Continuava a telefonarle, cercando di convincerla a tornare con lui.

La notte tra sabato e domenica Sabrina è rientrata a casa tardi, accompagnata dal suo nuovo ragazzo. Un bacio per salutarsi, poi lui ha atteso che la giovane si infilasse nel portone ed è ripartito. Paolo si era nascosto nell'androne del palazzo a due piani, vicino al centro storico di Carignano: in preda alla sua follia l'ha risospinta sul marciapiedi e si è accanito con violenza su di lei. Le ha inciso il volto con le chiavi dell'auto che teneva in mano, ha infierito sulle labbra, sulle guance, sugli occhi, fino a ridurlo a una maschera di sangue. Ha abbandonato Sabrina a terra ed è fuggito. I carabinieri hanno rintracciato Paolo più tardi e lo hanno arrestato.

Sabrina è stata portata al Santa Croce di Moncalieri, poi all'Oftalmico a Torino e di nuovo al Santa Croce, dov'è ancora ricoverata, sotto osservazione, al reparto di Chirurgia. Riposa in un letto riparato da una tenda verde, al buio, e di questa storia non vuole parlare. I genitori sono sconvolti e disperati: «Credevamo che Paolo fosse un bravo ragazzo. Ci sbagliavamo». Dal pronto soccorso dell'Oftalmico i medici riferiscono: «Rischia di perdere la funzionalità di un occhio. Nei prossimi giorni, scongiurati i pericoli più gravi, dovrà sottoporsi ad interventi di chirurgia plastica».

A Carignano, chi conosce Paolo è stupefatto: «Un ragazzo a posto, con un buon lavoro: si occupa di assistenza tecnica per una grossa azienda, grazie alle sue competenze lo mandano in tutta l'Europa». Antonio Squillaci, 29 anni, è un amico di Paolo. Sabato sera erano usciti insieme: «Siamo stati in una birreria a Torino. Paolo aveva alzato il gomito. L'ho accompagnato a casa in macchina. Durante il tragitto dormiva. Quando l'ho lasciato sembrava tranquillo. Sapevo che non aveva dimenticato Sabrina, ma non avrei mai pensato che potesse arrivare a tanto».

Carlotta Oddone

Il luogo dove è avvenuta l'aggressione sul marciapiede davanti al portone. Qui la ragazza è stata gravemente ferita dall'ex fidanzato geloso

CHIVASSO

Caccia all'auto «pirata»

Serrate indagini in tutta la regione da parte delle forze dell'ordine, impegnate nella ricerca dell'automobilista pirata che sabato sera in via Torino a Chivasso ha travolto la titolare di un rinomato negozio cittadino, Gelsomina De Mattia, 43 anni, residente in città, via Galileo Ferraris 96, intenta ad attraversare la strada per recarsi dai suoi genitori (il marito e i due figli l'avevano preceduta pochi secondi prima). La De Mattia, urtata da una macchina (pare una «Uno» grigia), è stata scaraventata contro una «Punto» proveniente dalla direzione opposta. L'auto investitrice ha poi fatto perdere le tracce. Al volante della «Punto» Andrea Tavani, 25 anni, di Brandizzo, via Di Nanni 29, che ha trascinato il corpo per diversi metri. Per la donna i medici del pronto soccorso non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. La vittima lascia il marito Domenico Alampi, 43 anni, con i figli, Riccardo e Enrico, di 12 e 15 anni; per quest'ultimo ricorreva proprio ieri il suo compleanno. I carabinieri invitano il «pirata» a costituirsi.

CELENTANO E BAGLIONI

«Sosia contro sosia» ai Portici

Il milanese Roberto Noé - sbalorditiva clonazione di Adriano Celentano - si è imposto nel primo round di «Sosia contro Sosia», l'inedita sfida tra «copie» di cantanti internazionali che ieri ha raccolto centinaia di spettatori ai «Portici del Lingotto». Domenica prossima, sempre alle 16, seconda manche con i sosia di Zucchero e Spagna.

Mons. Giovanni Cheli

Un torinese fra i nuovi cardinali

C'è anche un torinese fra i nuovi cardinali che Giovanni Paolo proclamerà nel prossimo concistoro. E' monsignor Giovanni Cheli, che il prossimo ottobre compirà 75 anni. Attualmente è presidente del Pontificio consiglio dei migranti; in passato è stato anche rappresentante del Vaticano alle Nazione Unite. A Torino vivono ancora alcuni suoi nipoti. Monsignor Cheli si aggiunge all'altro cardinale torinese, monsignor Carlo Furno, originario di Bairo Canavese, già Nunzio apostolico in Italia.

Con mons. Cheli, saranno nominati cardinali altri due vescovi piemontesi: monsignor Lorenzo Antonetti, 71 anni, di Romagnano Sesia, pro presidente dell'amministrazione del patrimonio della sede apostolica; e mons. Alberto Bovone, 65 anni, originario di Frugarolo (in provincia di Alessandria), prefetto della Congregazione delle cause dei santi.

BIANCA & MEDIA

■ **COSTITUZIONE.** Ugo Perone, Mario Dogliani e Ugo Spagnoli si confronteranno sul tema «Costituzione» alla presenza di Norberto Bobbio, oggi, ore 18, alla Galleria d'Arte Moderna.

■ **[illegible].** Domani dalle 14,45 alle 18, nella Sala lauree dell'Università di Lettere, via Sant'Ottavio 20, convegno su «I Cahiers de prison di Antonio Gramsci», con Nicola Tranfaglia, Massimo Salvadori, Franco Sbarberi e Robert Paris.

■ **COLLOCAMENTO.** Domani, nuova chiamata dell'Ufficio di Collocamento in via Gioberti 16. Otto le proposte per lavori socialmente utili, riservate a fabbri e periti informatici. Lavori a tempo indeterminato: 6 ausiliari socio-sanitari, 6 operatori tecnici magazzino, 6 coadiuvanti amministrazione. Richieste a tempo determinato: un bidello, 6 coadiuvanti amministrazione, 6 impiegati d'ordine (cassieri), un assistente amministrativo, un geometra e un infermiere professionale.

■ **SEMINARIO.** Alla Scuola di Amministrazione Industriale, dalle 9 alle 17, presso la sede di via Ventimiglia 115, presentazione del Libro Verde «Partenariato per una nuova organizzazione del lavoro» della Commissione Europea.

■ **[illegible]** Un antico trumeau del 1600 è stato rubato l'altra sera nell'abitazione di Francesco Mignola, 93 anni, corso Vuillermin 16, Villafranca. I ladri hanno anche minacciato di uccidere il pensionato che, dopo la loro fuga, è riuscito a chiamare la figlia, gestrice della «Posta», il famoso ristorante dei «grassoni». «Mio padre era terrorizzato - racconta Giuliana Genovesio -, quel trumeau piemontese a doppio corpo intarsiato con legno di rosa conteneva tutti i documenti dell'azienda».

■ **POLITICI E CALCIATORI.** La rappresentativa del Consiglio comunale di Torino è stata sconfitta da quella del Consiglio di Bologna. L'incontro si è disputato prima della sfida tra la Juventus e i felsinei. Primo tempo uno a uno (rete del verde Tricarico).

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si renda noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 624/91 promossa dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino contro: [illegible] Francesco, il Giudice dell'esecuzione dr. Liberati ha disposto la vendita con incanto per il giorno 12.02.1998, alle ore 11,00, dei seguenti beni:
Lotto Unico
In Rivoli - Cascine Vica - via Pellice 3: alloggio su quattro piani (seminterrato, terreno, primo e secondo) con cortile pertinenziale e box al piano seminterrato.
Prezzo base L. 350.000.000. Aumenti minimi L. 3.000.000.
1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita, istanza in bollo da L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile, emesso nella provincia di Torino ed intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore" per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di [illegible].
2) L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purchè nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purchè il prezzo a cui fu aggiudicato il fondo non superiore di due quinti al residuo credito dell'Istituto mutuante o paghi la somma [illegible] per ridurre il debito garantito sul fondo di quinti del relativo prezzo.
3) Se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese.
4) In ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane, 20 - Torino.

IL DIRETTORE CANCELLERIA
Rosanna Gaggino

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili in incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 991/93, promossa da: ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO AMBROSIANO VENETO contro: **FIORE Franca**, il Giudice dell'esecuzione dr. Liberati ha disposto la vendita con incanto per il giorno 12.02.1998, alle ore 11, dei seguenti beni:
LOTTO UNICO
In Buttigliera Alta - Frazione Ferriera, c.so Torino 69/B, al piano 1°, alloggio costituito da entrata, soggiorno, [illegible], due camere da letto, bagno e due terrazzini; cantina e box auto. Il bene presenta irregolarità edilizie.
Prezzo base L. 285.000.000, aumenti minimi L. 3.000.000.
1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13 del lunedì precedente la vendita, istanza in bollo da L. [illegible] diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare NON TRASFERIBILE intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del Controllore" per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di [illegible].
2) L'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese.
3) Se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 01/09/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. [illegible] c.p.c.
4) In ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

QUESTA SERA ORE 20,30
SU ESCLUSIVA SU
VIDEOGRUPPO
BOLOGNA JUVENTUS
la telecronaca integrale della partita
le interviste del dopo partita
i grandi ospiti in studio
CUORE BIANCONERO
in collaborazione
FIAT Concessionari TRONY Edidi

Trial Indoor
A TORINO I MIGLIORI PILOTI DEL MONDO
PALASTAMPA
[illegible] 20,45 - DOMANI [illegible]
BIGLIETTO L. 10.000
A CHI PRESENTA IL [illegible] PARTITA CALCIO
STADIO DELLE ALPI DEL [illegible]
COSTO BIGLIETTI [illegible]
GRATIS RAGAZZI FINO [illegible] ANNI
011/932.80.97

PK Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass
Direzione: Corso Massimo d'Azeglio 60
Sportelli: Via Roma [illegible] - Via Marenco 32
Telefono 011 666.52.11 - [illegible] - 10126 TORINO

TRUCHE

AUGURI PROFESSORE. Commedia. Ancora un ruolo da professore per Silvio Orlando dopo «Il portaborse» e «La scuola»: in questo caso si chiama Liperi ed insegna in una scuola romana **(Naz. 2)**

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che va a lavorare per un rinomato studio legale guidato da un diabolico personaggio impersonato da Al Pacino. Dietro la macchina da presa, l'australiano Taylor Hackford («Ufficiale e gentiluomo», «Il sole a mezzanotte»). **(Ideal), Reposi 1)**

FISH. Commedia. Il film dell'inglese Stefan Schwartz s'incentra sulle avventure di due squattrinati ventenni che rubando ai ricchi e di un'intraprendente ragazza di buona famiglia **(Olimpia 2)**

CARNE TREMULA. Thriller erotico. Il nuovo lavoro di Pedro Almodovar attinge da un giallo di Ruth Rendell e racconta la storia d'amore tra uno sbandato di periferia e un'italiana altoborghese (Francesca Neri) alle prese con una vicenda di droga e omicidi **(King)**

CI SARA' LA NEVE A NATALE. Commedia drammatica. Caso cinematografico in Francia con code ai botteghini e critiche osannanti, l'opera prima della trentenne Sandrine Veisset si svolge negli Anni 70 e racconta la storia di una famiglia numerosa (sette figli) guidata da un'energica contadina **(Chaplin 2)**

FUOCHI D'ARTIFICIO. Commedia. Il nuovo film del regista del campione d'incassi '96-'97 «Il ciclone» Leonardo Pieraccioni racconta le vicissitudini di Ottone, dogsytter per la ditta «Il cane» dal cane alla zeta» **(Erba 1)**

HERCULES. Cartoni animati. Approda nelle sale il trentacinquesimo lungometraggio a cartoon della celebrerrima Walt Disney basato sulle avventure dell'eroe mitologico **(Adua 400, Eliseo Blu, Kong)**

IL MATRIMONIO DEL MIO MIGLIORE AMICO. Commedia. Ai tempi del college Julianne (Julia Roberts) e Michael (Dermot Mulroney) avevano promesso di sposarsi tra loro se, all'età di 28 anni, non avessero trovato l'anima gemella. Al ventottesimo anno... ma quattro giorni di tempo per convincere lui a unirsi in matrimonio con lei ricca e avvenente Kimmy (Cameron Diaz) **(Ambrosio 1, Arlecchino)**

MISTER BEAN L'ULTIMA CATASTROFE. Comico. Dal piccolo al grande schermo le divertenti avventure del personaggio creato da Rowan Atkinson, imbranato inserviente della National Gallery in «missione» negli Stati Uniti **(Cristallo)**

L'OSPITE. Drammatico. Adattamento cinematografico del testo teatrale della scozzese Sharman MacDonald. L'esordio alla regia dell'attore Alan Rickman ritrae una famiglia alle prese con un lutto. Ne sono protagoniste Phyllida Law e Emma Thompson, madre e figlia anche nella vita **(Eliseo, Studio Ritz)**

LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA. Commedia. Osannato dalla critica, il nuovo film di Joe Dante (autore in precedenza di pellicole come il successo «Gremlins» e «Matinée») descrive la vellelità secessioniste di un insicuro governatore dell'Idaho **(Centrale)**

SETTE ANNI IN TIBET. Avventuroso. Il nuovo kolossal di Jean-Jacques Annaud (nel nome della rosa», «L'orso») ricostruisce la storia del celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer, le sue avventure, la lunga prigionia, l'amicizia con il Dalai Lama. L'interprete principale è Brad Pitt **(Adua, Eliseo, Romano, Charlie Chaplin)**

SPICE GIRLS IL FILM. Musicale. L'esordio cinematografico del celebre gruppo musicale delle Spice Girls descrive cinque giorni in loro compagnia prima di un concerto **(Nazionale 1)**

TITANIC. Drammatico. Il kolossal di James Cameron («Terminator», «Aliens»), diventato il film più costoso della storia del cinema, ricostruisce il naufragio del celebrerrimo Titanic e narra la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse quali il pittore squattrinato Jack (Leonardo DiCaprio) e la ricca borghese Rose (Kate Winslet). **(Capitol, Vittoria)**

UOMINI E UNA GAMBA. Comico. L'esordio cinematografico del duo Aldo, Giovanni e Giacomo, noto per il televisivo «Mai dire gol», descrive un viaggio dei protagonisti dal Nord al Sud. **(Ambrosio 2, Ciak, Faro, Fiamma, Olimpia 1)**

UN LUPO MANNARO AMERICANO A PARIGI. Commedia horror. Tre giovani americani conoscono un'attraente e misteriosa ragazza in una Parigi turbata dalla scomparsa di turisti e sotterranei della metropolitana. **(Doria)**

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli Anni Trenta, il nuovo film diretto e interpretato da Roberto Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido. Il lavoro di cameriere, il sogno di aprire una libreria, l'amore per la maestrina Dora, la prigionia in un campo di concentramento nazista.
(Eliseo, Empire, Lux)

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo la vita del celebre poeta e romanziere Oscar Wilde. Protagonista, Stephen Fry. **(Massimo 1)**

007 - IL DOMANI NON MUORE MAI. Azione. La diciottesima avventura cinematografica dell'agente 007 vede James Bond opporsi a un pericoloso magnate dei mass media **(Ambrosio 3, Reposi 2)**

Teatro Erba, successo per la storia di cinque reclute scritta da Angelo Longoni

Naja, cinque giovani in «gabbia»

Tra comicità e tragedia, con un bravo Lo Verso

Angelo Longoni (terzo da sin. in alto) con i ragazzi della «Naja» fino a ieri in scena all'Erba

Una camerata. I letti disposti in ordinata fila, gli armadietti identici, i muri scrostati, un tavolo adibito a provvisorio ping-pong. Una «gabbia» per cinque ragazzi che, consegnati in caserma per punizione, debbono trascorrervi le ore di una afosa domenica estiva. Campionario di umanità giovani e già pronte a bruciarsi. L'una consumata al fuoco di violenze legittimate dal «nonnismo». L'altra arsa dall'inquietudine e nevrosi, tormentata dall'incapacità di adattarsi alla vita e ai suoi giuochi. L'altra ancora, svaporata nel tiepido chiarore di un sogno di normalità, chissà se realizzabile: comunque remoto, tra i muri della caserma, una chimera. E c'è chi si scalda al calore forte di un orgoglioso temperamento, di una positività (seppure lucidamente disincantata), c'è invece chi sfugge, svanente come una fatua fiammella, al peso della propria diversità e del proprio disagio. Franco, Luca, Tonino, Carmelo, Claudio. Cinque esistenze, personalità e storie diverse, ma simili a quelle di tanti ragazzi chiamati alla leva, quelle raccontate in «Naja», lo spettacolo scritto (una decina di anni fa e insignito del Premio Riccione Ater nell'87) e diretto da Angelo Longoni, che è stato in scena fino a ieri al Teatro Erba per la fresca e applauditissima interpretazione di Enrico Lo Verso, Stefano Accorsi, Lorenzo Amato, Francesco Siciliano e Adelmo Togliani. Storie come tante, si diceva, tra leggerezza e problemi, luoghi comuni e personalissimi adattamenti: emblematiche e caricate di risonanze estreme, nella clausura forzata della caserma.

Nell'indeterminatezza di una parentesi esistenziale che non è vissuta come scelta né progetto, ma solo come attesa di un futuro attraente e spaventoso, come assolvimento di compiti imposti: ora spietato gioco di forza dell'uno contro l'altro, ora ruvida metafora della vita: dura palestra dove ciascuno verifica quel che è e quel che può diventare. Dove sperimenta, in anteprima, quella battaglia esistenziale che lo vuole vincitore o sconfitto, forte o debole, senza appello. Degna di nota e acclamata dal pubblico, l'ottima partitura teatrale di Longoni che, tra quotidianità e poesia, comicità e tragedia, risulta efficacissima.

Silvia

PRIME VISIONI

DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c.so G. Cesare 67, tel. 856.521 **Sette anni in Tibet** regia J.-J. Annaud, con Brad Pitt. Dr. 15, 17,30, 20; 22,30. Ingr. 7000.

400 * corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521 **Hercules.** Cartone animato di John Musker, Ron Clements. Dr.: 15,30, 17,10, 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 7000

ALFIERI * piazza Solferino 8, tel. 562.3800 Riposo.

AMBROSIO MULTISALA 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007 **Il matrimonio del mio migliore amico** di: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingr. pom. 7000, cinecard 5000, sera 12.000, cinecard

AMBROSIO MULTISALA 2 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007 **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Dr.: 15,45, 18; 20,15; 22,30. Ingr. pom. 7000, cinecard 5000; sera 12.000, cinecard 10.000.

AMBROSIO MULTISALA 3 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **007 Il domani non muore mai** con Brosnan, J. Price. Dr.: 15,15; 17,40, 20,05, 22,30. Ingr. pom. 7000, cinecard 5000, sera 12.000, cinecard 10.000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.71.90 **Il matrimonio del mio migliore amico.** di P. J. Hogan, con Julia Roberts, Cameron Diaz, Dermot Mulroney. Dr. 15,45, 18, 20,15, 22,30 7000

CAPITOL via San Domenico 24, tel. **Titanic**, regia J. Cameron. Con L. DiCaprio, K. Winslet. Dr.: 15,35; 21. Ingr. 7000.

CENTRALE * via G. Alberto 27, tel. 540.110. **La seconda guerra civile americana**, di J. Dante con Beau Bridges, Joanna Cassidy. Dr. 16, 18,15, 22,30. Ingr. 7000

C. 1 v. Garibaldi 32/E, tel. 436.0723. **Sette anni in Tibet** regia J.-J. Annaud, con Brad Pitt. Dr. 15, 17,30; 20,05; 22,40. Ingr.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E, tel. 436.0723. **Ci sarà la neve a Natale?** di S. Veysset, con D. Reymond, D. Duval. Dr.: 15,10, 17, 18,50; 20,40; Ingr. 7000

CIAK c. G. Cesare 105, tel. 232.029. **Tre uomini e una gamba**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. M. Venier. Massironi. Dr.: 14,45, 16,45, 18,45, 20,45, 22,45. Ingr. 7000

CRISTALLO via Gorizia 5, tel. 650.71.00 **Mr. Bean - L'ultima catastrofe**, regia M. Smith con R. Atkinson, P. MacNicol, P. Reed, B. Reynolds. Dr. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr.

DORIA via Gramsci 9, tel. 542.422 **Un lupo mannaro americano a Parigi**, regia A. Waker con T. E. Scott, J. Delpy. Dr.: 15,45, 18, 20,15, 22,30. Ven. 14. Ingr. 7000

ELISEO GRANDE * p.za Solferino, tel. 447.52.41 **Sette anni in Tibet** regia J.-J. Annaud, con Brad Pitt. Dr. 15,10, 17,40; 20,10, 22,40. Ingr. 7000

ELISEO BLU * p.za Solferino, tel. 447.5241. **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO * p. Solferino, tel. 447.5241. Cartone animato di John Musker, Ron Clements. Dr.: 15; 16,50; 18,40; 20,30. Ingr.

EMPIRE * p. V. Veneto 5, tel. 817.1642. **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi. Dr.: 15; 17,30; 22,30. Ingr. 7000

EUROPA 1 * c. Moncalieri 241, tel. 661.5447 di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni, Vanessa Lorenzo, Massimo Cecchenni. Dr. 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

EUROPA 2 * c. Moncalieri 241, tel. 661.5447.

ETOILE v. Buozzi ang. v. Roma, tel. 530.353. **L'ospite d'inverno**, regia Alan Rickman con Emma Thompson, Phyllida Law. Dr.: 15; 18,10, 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

FARO via Po 30, tel. 817.3323. **Tre uomini e una gamba**, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Dr.: 20,30, 22,30. Ingr. 7000.

FIAMMA c.so Trapani 57, tel. 385.20.57. **Tre uomini e una gamba**, di Aldo, Giovanni, Giacomo e M. Venier con M. Massironi, C. Crocciolo, L. Ulizzotto. Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr.

IDEAL c. Beccaria 4, tel. 521.4316. **L'avvocato del diavolo**, regia Taylor Hackford, con Al Pacino, Keanu Reeves, Charlize Theron. Dr.: 16,50; 19,40; 22,30. Ingr. 7000.

KING via Po 21, tel. 812.5996. **Carne tremula** di P. Almodovar con J. Bardem, F. Nero, L. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr.

KING * via S. Teresa 5, tel. 534.614. **Hercules**, cartone animato di John Musker. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. CHIUSO PER LAVORI

LUX Galleria San Federico, tel. 541.283. **La vita è bella** di e con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi. Dr.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. Ingr. 7000

MASSIMO 1 * v. Montebello 8, tel. 817.1048 **Wilde** di Brian Gilbert con Stephen Fry, Vanessa Redgrave. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr.

MASSIMO 2 * v. Pomba 7, tel. 812.4173. **Spice girls** di B. Spiers con le Spice Girls. Dr.: 14,55; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40. Ingr. 7000

NAZIONALE 2 * via Pomba 7, tel. 812.41.73. **Auguri professore**, di R. Milani con S. Orlando. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,35. Ingr. 7000.

OLIMPIA 1 * via Arsenale 31, tel. 532.448. **Tre uomini e una gamba**, con Aldo, Giovanni e Giacomo. M. Venier, M. Massironi. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr.

OLIMPIA 2 * via Arsenale 31, tel. 532.448. **Big fish**, regia Stefan Schwartz con Peter Capaldi, Annette Crosbie, Jane Lapotaire, Phillis Logan. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

1 via Settembre 15, tel. 531.400 **L'avvocato del diavolo**, regia Taylor Hackford con Al Pacino, Keanu Reeves, Charlize Theron. Dr.: 17; 19,45; 22,30. Ingr.

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 531.400. **Il mai non mai**, di R. Spottiswoode con P. Brosnan, J. Pryce, M. Yeoh. Dr.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

3 via XX Settembre 15, tel. 531.400. PROSSIMA APERTURA.

REPOSI 4 via XX Settembre 15, tel. 531.400. PROSSIMA APERTURA.

ROMANO Gal. Subalpina, 88, 562.0145. **Sette anni in Tibet** regia J.-J. Annaud, con Brad Pitt. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

STUDIO RITZ v. Acqui 2, tel. 619.01.50. **L'ospite d'inverno**, regia Alan Rickman con Emma Thompson, Phyllida Law. Dr.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 7000

VITTORIA via Roma 336, tel. 562.1789. **Titanic**, regia J. Cameron. Con L. DiCaprio, K. Winslet. Dr.: 14,30; 18,05; 21,40. Ingr. 7000.

ALTRE VISIONI

ARIELLI v. Paolo Sarpi 111/A, tel. 612.136. Sabato e domenica: **Brasco** di Newell con J. Depp e A. Pacino. Ingr. 8000, Alice e ciel. 6000, 2 film 13.000.

CHIERI via Nizza 56, tel. Riposo. Domani **Romeo and Juliet**.

EBERA via Bagetti 30, tel. 433.74.74. Ven. e sabato **La crisi** di C. Serreau cineclub Plausi du film ingresso soci. Sab. 24 teatino: **Non ti muovere**. Il 31/1 e 1/2 **Il quinto elemento** di L. Besson.

FREGOLI p. S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12. Riposo.

LAURENTI corso G. 80, tel. 284.134. Sabato e domenica: **Il quinto elemento** con B. Willis. Dra 15; 17,10; 19,20; 21,30.

MONTEROSA v. Brandizzo 65, tel. 284.028. Dom. 25 gen. ore 15 e 16,45 **James e la pesca gigante** cart. anim. di W. Disney. Ore 18,15 e 21 **Ipotesi complotto**. Ingr. 7000 rid. 5000 abb., 2 film a scelta L. 10.000.

VALDOCCO v. Salerno 12, t. 5224279. Oggi chiuso. Domani: XL Rassegna sapore di **carriere** di M. Zaccaro. Tessera 3 film L. 12.000 singolo L. Ore 21,15.

ASSOCIAZIONI

CENTRE FRANÇAIS via Pomba, 562.33.13. Ore 16,30 Tv Cultura: **Ion de culture**.

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO via Montebello 8, tel. 817.10.48. Tram 15 **La strada senza gioia** di G.W. Pabst ore 17. **Miss Europa** di A. Genina ore 19. **Lo sconosciuto** di T. Browning, musicale di A. Ponissi (sax) M. Negrin (pianoforte) ore 21,30. Ingr. 7000

MASSIMO TRE. via 817.10.48. Tram 15 **Reds** di W. Beatty ore 16,30 **Diabolique** di H. Verneuil ore 20,20. **Gli amici** di N. Michalkov ore 22,30. Ingr. 7000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi Telefono 562.1293. **Il primo anniversario prime esperienze**, con Barabella, Rocco Siffredi. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì intero 8000, ridotto 7000, anziani 5000.

via Chiesa della Salute 77/b. Telefono 210.985. **La prima** con Barbara Doll, Jean Pierre Coul, Jean Teal. Vietato minori anni.

PUSSICAT corso Principe Oddone 31. Telefono 464.521. **Orgoli superdotati - Top shocking 142.** Feriali apertura ore 10,30, ultimo 22,30. Festivi ap. 14,30, ultimo 22,30.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106. Telefono 521.23.85. **Il piacere bizzarro**, con Rossana Doll, Robert Malone. Fem. no stop dalle 10, ultimo 24; festivi apertura 14,30, ultimo 24.

via Principe Tommaso 5. Telefono 655.334. **Il profondo sapore dell'amore**, con Yves Bailiant, Maeva. Orario: apertura 10,30, ultimo 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.5470. **Dinasty - Bionde 75**, con Barbarella, Angelica. Orario: feriali apertura ore 10,30; ultimo 22,30, festivo apertura ore 14,30; ultimo 22,30.

Regina Margherita 123, Telefono 436.2092. **Desideri e voglie proibite**, con Peter North, Cindy Coxx; ap. 15; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato. Tel. 487.765. **Sesso selvaggio**, con Shaelen, Tika, Il Macho. Apertura 15, ultimo Ingr. 7000.

via Nizza 170. Telefono 696.36.17. **...e selvaggia**, con Mana De Sanchez, Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì ingresso 8000, ridotti 7000; anziani 5000.

ZETA SEXY via Cibrario 68. Telefono 749.2907. Prima visione. **Sorelline... al carnevale di New Orleans** con Tiffany. Ap. ore 15; ultimo ore 22.

FUORI CITTA'

CORSO: Il matrimonio del mio migliore amico

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo.

BUSSOLENO
NARCISO: Tre uomini e una gamba

CARMAGNOLA
MARGHERITA DIGITAL: Titanic

CASCINE VICA
DON BOSCO Spice 5 film

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

CHIERI
SPLENDOR: Titanic
Tre uomini e una gamba

CHIVASSO
CINECITTA': Il matrimonio del mio migliore amico
MODERNO: Titanic
POLITEAMA: Tre uomini e una gamba

CIRIE'
Pom.: **Spice Girls il film; sera: Il matrimonio del mio migliore amico**

COLLEGNO
PRINCIPE: Titanic
REGINA UNO: Tre uomini e una gamba
mio...
STAZIONE: anni in Tibet
STUDIO LUCE: La vita è bella

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: Titanic
PERONA: Tre uomini e una gamba

CINE T. S. LORENZO: riposo

ROMA: La vita è bella

IVREA
ABCINEMA: riposo
POLITEAMA: cineclub Albergo Roma

LEINI'
: riposo

K. K. Tre e una gamba

MONE
: riposo

PIANEZZA
LUMIERE: Titanic

PINEROLO
HOLLYWOOD: Tre uomini e una gamba
RITZ: Titanic
MULTISALA ITALIA il domani non muore mai
MULTISALA ITALIA 550: Sette anni in Tibet

RIVOLI
: Titanic

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SUSA
CENISIO: Titanic

TORRE PELLICE
TRENTO: La vita è bella

VALPERGA
AMBRA: Titanic

VINOVO
AUDITORIUM: riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 21 per i Concerti dell'Unione Musicale: **Milva canta Piazzolla**, orchestra di Padova e del Veneto diretta da David Searcy. Posti L. 50.000. Per informazioni e vendita: Unione Musicale tel. 544.523 - 517.51.88. Vendita delle eventuali rimanenze dalle ore 20 nel foyer del teatro.

PICCOLO REGIO «G. PICCHI». Ore 21 per il Regio itinerante: Concerto degli ensemble dell'Orchestra del Teatro Regio. Quintetto d'archi. A. Dvorak, Quintetto in sol maggiore B. 49 op. 77; A. Piazzolla, due brani per quintetto d'archi. Presenta Nicola Gallino. Ingresso libero. Inf. tel. 88.15.248/210/238/209.

ADUA. C.so G. Cesare 67. Tel. 248.2276 - 248.7871. Il Gruppo della Rocca: **Teatro intimo** di A. Strindberg. 29/1 all'8/2 **Danzi alla morte** di A. Strindberg, reg. Corbetta. Dal 3 all'8/2 Living Theatre / Casa degli Clochards, regia J. Malina. Continua la campagna abbonamenti. Per informaz. 248.2276.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/L. Per Teatro ragazzi domenica 25 gennaio ore la comp. Il Teatrino dell'Erba Matta presenta **Il gatto con gli stivali**. Spettacolo di pupazzi di e con D. De Bernardi. Per inf. e pren. tel. 819.35.29.

ALFIERI. P.zza Solferino 2, tel. 562.38.00.

ANGELO. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. **Oggi spettacoli hard-core dal vivo** con le più famose e giovani pornostar; novità. **Prossimo film.** Ingresso vietato minori anni 18. Or. film: 16; 21. Or spett.: 17,30; 22,30.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Teatrocentro - Venerdì e sabato 20,30, e 16,30 il Teatro dell'Angolo presenta **Buona sera, verde, blu**. Biglietti L. 6000. Prenotazioni a partire da mercoledì ore 9-16. Tel. 885.783.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - Via Nizza Riposo

AUDITORIUM Il Rossaro. Accademia Corale Stefano Tempia. Domani sera ore 21 3° concerto della stagione 1997/98 **Antiguanasa** (concerto barmonico a 5 voci). Gruppo Madrigalistico i Vocalisti dell'Accademia Il. Tempia. Bigl. ordinario L. 20.000.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. T.S.T. e Rai pres ore 20,45 il video **Morte di un commesso viaggiatore** di A. Miller, reg. S. Bolchi; seguirà sorteggio. 114 ing. kb. Domani ore 20,45 il T.S.T. pres **Il Gaiagaza Case**, di F. Sicilano, con Sbragia, D. Caselli, regia di M. Tullio Giordana. Biglietteria T.S.T. via Roma, ore 12-18. Tel. 517.62.46

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 669.60.34. Da domani ore 21 Antonio Albanese in: Biglietti: tel prev. cassa teatro ore 10-13; 15-19 669.80.34.

ERBA. c. Moncalieri 241, 661.5447. Stasera riposo, da ore 21 all'1/2 la Torino Spettacoli presenta **Agnese porta scarpette** Beppe Braida, Esther Ruggiero, Filippo Crivelli. Inf. dalle 9 alle 19.

TEATRO. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210 985. **Oggi spettacoli hard-core dal vivo** con le più famose e giovani pornostar; novità. **Prossimo film.** Ingresso vietato minori anni 18. Or. film: 16; 21. Or spett.: 17,30; 22,30.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Teatrocentro - Venerdì e sabato 20,30, e 16,30 il Teatro dell'Angolo presenta **Buona sera, verde, blu**. Biglietti L. 6000. Prenotazioni a partire da mercoledì ore 9-16. Tel. 885.783.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI - Via Nizza Riposo

AUDITORIUM Il Rossaro. Accademia Corale Stefano Tempia. Domani sera ore 21 3° concerto della stagione 1997/98 **Antiguanasa** (concerto barmonico a 5 voci). Gruppo Madrigalistico i Vocalisti dell'Accademia Il. Tempia. Bigl. ordinario L. 20.000.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. T.S.T. e Rai pres ore 20,45 il video **Morte di un commesso viaggiatore** di A. Miller, reg. S. Bolchi; seguirà sorteggio. 114 ing. kb. Domani ore 20,45 il T.S.T. pres **Il Gaiagaza Case**, di F. Sicilano, con Sbragia, D. Caselli, regia di M. Tullio Giordana. Biglietteria T.S.T. via Roma, ore 12-18. Tel. 517.62.46

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 669.60.34. Da domani ore 21 Antonio Albanese in: Biglietti: tel prev. cassa teatro ore 10-13; 15-19 669.80.34.

ERBA. c. Moncalieri 241, 661.5447. Stasera riposo, da ore 21 all'1/2 la Torino Spettacoli presenta **Agnese porta scarpette** Beppe Braida, Esther Ruggiero, Filippo Crivelli. Inf. dalle 9 alle 19.

TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 530.238. Proseguono ogni domenica le repliche degli spettacoli con la comp. marionette Lupi. **Giandujia al Circo delle meraviglie** alle ore 15 e **Cappuccetto Rosso** alle 16,30. Sono in programma le rappresentazioni scolastiche di entrambi gli spettacoli. Per prenotazioni o inf. 530.238.

CONSERVATORIO «G. VERDI».

Via Juvara 15, tel. 532.087. Ore 21,30 **Speakus** in concerto. Inf. e pren. ore 16-19 al 532.087. Café Procope oggi riposo.

FREGOLI. P.za S. Giulia 2 bis, tel. 812.23.12.

TEATRO NUOVO. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 650.0211. R. De Saa, M. E. Reyes, M. E. Fernandez, Il Canterio, A. Della Monica, R. Justino, Il Chianini, M. Facciuto **La via del cuore**, fiaba musicale scenoggiata in 6 quadri: 9; 16; 17; 18; 23 marzo ore 10. Inf. tel. 650.02.53 - 650.02.54

TEATRO AGNELLI. Via P. Sarpi 111, tel. 619.23.51. Domenica 25 gennaio ore 11 nell'ambito della rassegna Domenicamattinateatro la comp. Teatro delle Mani presenta **Il mago di Oz**. Ingr. unico L. 7000. Per inf. e pren. tel. (011) 437.62.30 orario ufficio

FEMINA BAR. Via Pomba 7, tel. 812.73.96. Riposo

TEATRANZA ARTEDRAMA. Via Palestro 9 (Moncalieri), tel. 645.740. In collaborazione Ass. Cultura Regione Piemonte e Città di Moncalieri Metropolitana 3 - Progetto Giovani Resistenze: **Il teatro di Antigone**, dal laborat. di Domenico Castaldo. Tel. 645.740

TEATRO IN TORINO. P. Massaua 9. Dal 29/1 all'1/2 La compagnia Le parole e le cose presenta **Bellissimi esordi**, diretto e interpretato da Lucia Poli. Lunedì 2/2 unica data Max e Bruno pres. **I fichi d'India**. Inf. e Biglietti: 10-13 e 15-19, tel 7795803.

TEATRO MASSAIA. Via Cardinal Massaia 104, tel. 67.881. Riposo. Prossimamente: 23/1 **Natale in casa Cupiello** di Eduardo De Filippo. 24/1 **La Bella Addormentata dal professor Cornelio Bellocce**. 25/1 **La sorpresa d'un peccato** di Mary Rais.

Via Giaveno 65, tel. 284.028. Venerdì 23 e sabato 24 gennaio ore 21 per la rassegna di teatro piemontese Tuttodandere la Compagnia teatrale della Famija Albeisa presenta **Il fabbricante d'un grand sen** di E. Baretti. Prevendite da giovedì 22/1 ore 17/19. Per inf. 0368/313.39.94

BARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo T.se. Riposo. Dal 20 al 22 gennaio Moby Dick teatri della Riviera/Marco Paolini in **Appunti Forestali**. Prevendite obbligatoria: tel. (011) 897.17.46; 897.08.31.

TEATRO. Colla 20. Gruglasco Tel. 787.117. Riposo.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Mercoledì 21 gennaio ore 21 Arfinga e Verdunino in **Il Kaleidroteatro**. Interi 20.000 ridotta 16.000. Prenotazioni tel. 640.37.00.

TEATRO L. BALMAMION. Circ. cult. Nova Age, via Verdimiglia 201. Pal. del Lavoro, tel. 663.58.70. Riposo.

ZONA CASTALIA Centro Polivalente. Sono in vendita gli abbonamenti per Teatri 90. La scena ardita dei nuovi gruppi. 28-29 gennaio Agar e la Nuova Complesso Camerata; 30-31 gennaio 1-2/2 Teatro del Lemming in collaborazione con Teatro Settimo. Inf. ore 16-19, tel. 544.545 - 544.525.

TAMBARAM TEATRO. Via D. Orione 5, Torino. Rass. spett. con riferimenti a problematiche sociali. Sab. 24/1 ore 21 dom. 25/1 ore 15 **Emily e Thomas** di A. Spallviero con R. Legato, G. Prod. Lab. Teatro Settimo. Per inf. e (011) 338.698.

CIRCO

LIDIA TAMM. Corso Vittorio Emanuele, tel. 447.44.66. **Due spettacoli tutti i giorni ore 18,30 e 21.** Fino al 1° febbraio. **Visita allo zoo dalle 10 alle 13.**

I SERVIZI IN CITTA'

FARMACIE DI TURNO
Orario 7-19,30 (dalle stazione Orario 9-19,30 (dalle 12,30 alle 15 a turno) Aurora: Dislle V. Veneto 10, via Nizza 15, corso Rome 3, via Lodi 41, via Borgo 24, via Bellezia 31, piazza Buzzoni 21, via Da Rarna 47, via Orbia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso Umbria 591 bis, corso Rasoni 66/D, corso Belgio 41

FARMACIE DI NOTTE (19,30-9)
V. Emanuele 66, Nizza 65, Massaua 1, Belgio 151/B.

SALUTE
Guardia medica. Gratuito notturno 57.47
Croce rossa, servizio geriatrico e pediatrico, ore 8-24, a pagamento 24.45.411
Croce verde Servizio pediatrico a pagamento 56 21.606-54 90.00
Centro antiveleni 663.76 37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, (20-23)
Guardia estetica S. Anna, 313.44.44; Mario Vittoria, 43 83 111 Mauriziano

Elioterapia e Socc. urgente 118; **C. Rossa** 244.5411. **C. Verde** 54.90.00; **C. Bianca** 317 71 27. **C. Rosa** 433.68.03; **C. Gialla** 783 425

SOCCORSO UTILI
Vigili del Fuoco, Carabinieri 112, sede centrale 55.191. **Polizia** 113, Questura centrale 55.881; **Prefettura** 55.891; **Vigili urbani** 460.50.50; **Polizia stradale** 56 401. **Corpo Forestale** incendi boschivi 1678/07.091; **Poste e Telegrafi** 160, Allen 19 dom./fest. 8.30-19

54.04.69; **SOS** 957 64.48; **Aipes** 0317 22 94.60; **Ablaero** 63.01.56; **Aipi** 59.96.96; **Ancora** 588.33.44; **Asido** 33.13.01; **Avis** 50.23.96; **Auxilium** 771.29.80; **Ares** 0337.220.250, **CISM** 433.63.57; **Spi** 242.19.04, **Croce bianca** 863.19.02; **Piccole sorelle** 660.32.63; **Sisde** 437.17.30

Asa. Vol. Ospedalieri 319.89.18 / 318.78.34; **Ass. G. Adelina contro la violenza**, 0360 / 56.41.20; **C. Cardiopatici**, 43 64.873; **Epi '76** (epilessia), 533.496; **Fed. Sportiva Disabili**, 52.11.281; **Tel. Azzurro** (051) 49.10.48; **Tel. Azzurro amer. bambini** 19 696; **Tel. amico** 319.52.52; Discat, 53.39.62; **Tuada** (stranieri) 56.22.165; **Bartolomeo & C.** 53.48.54; **Serving** 438.85.65; **Amnesty Int.** 817.05.30; **Internagay**; **Gruppo Abele** 814.27.11; **Agedo** (Associazione genitori omos.) 521.11.16, **Apice** (epilessia) 31.80.623; **Anapaca** (cancro) 436.03.52, **Telesoccorso** 341 144, **Lotta** 43 61.043; **Gruppo AIDS** 43.64.749; **Città lesbiana** 590.225; **Salute donna** 415.63.26. **S.O.S. donna** (abbandono neonati) 167-231.310; **S.O.S. Vita** 1678-13.000; **Tel. Rosa** 530.668; **Serv. soccorg.** assistenti lun.-mer.-ven. pom. e mar.-gio.-sab. mat. 436.50.13; **Telesenior** (anziani) 167-23.12.92; **Filo d'Argento** 1678-68.116. **Fed. Ostenporosi Piemonte** 563.83.52 ore 9,30-12,30. **Marvosi** (fessicod.) 898.00.63. **Ass. La Fenice** (fessicod.) 167-012.729.

MUNICIPIO 442.11.11
Domiciliazione: prenotazioni 436.01.66; informazioni 442.51.04; **Telefono Viola** 436.77.00

AMBULANZE
Canile munic. 262.12.16; **Lega dif. cani** 581 8733; **Protez. animali** 812.26.94; **Canile** 262.03.97; **Lega difesa cani** 262.09.02; **Usl**, servizio veterinario 660.39.46

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Europ assistance 53.05 05

TRASPORTI ATM 157.015152;
Batteria sul Po 888.010; **Bielsa/Iveco** 57641; **Trep. Superga** 898.0211.

FARMACIE TURNI
Cassini 56.76.361; **Terminal** 433.25.25; **Mil

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Italia in chiaroscuro

Economia in ripresa, conti pubblici che malgrado tutto migliorano, Europa a portata di mano, tassi finalmente in discesa e, da ultimo, anche la Borsa che ritrova non solo stabilità, ma anche un certo vigore regalando qualche inattesa quanto gradita soddisfazione ai risparmiatori.

Sembrerebbe andare tutto per il meglio; il che, in certa misura, è vero, ma richiede una qualche precisazione.

Innanzitutto circa i meriti del Governo, in quanto gran parte dei successi conseguiti dipendono da variabili esogene: in primo luogo dal calo dei tassi e dalla ripresa economica verificatisi a livello internazionale. Queste circostanze testimoniano sì l'integrazione dell'Italia nel contesto internazionale, ma anche la fragilità del suo risanamento, che poco o nulla dipende da azioni di bonifica condotte al proprio interno. Significativa in tal senso è la parchezza della riforma pensionistica.

Sopravvivono all'interno del nostro sistema aree economiche protette sorde ai richiami del mercato ove l'efficienza è ancora una chimera. Abbiamo un sistema bancario obsoleto, una Pubblica Amministrazione borbonica cui fa da contrappunto un fisco pesante, anacronistico e lontano dalle esigenze delle imprese.

Infatti, mentre i principali Paesi dell'Unione Monetaria Europea stanno cercando di accordarsi per evitare forme di concorrenza sleale - di dumping fiscale - l'Italia si muove in controtendenza, continuando ad accrescere l'imposizione soprattutto a carico delle imprese. Neppure mancano elementi d'incertezza dal quadro monetario, quali il livello d'ingresso della Lira nell'Euro e, ancor più, il tasso di cambio Euro/Dollaro, parità sulla quale influiranno non solo fattori economici quali l'importanza commerciale delle due aree, ma anche complesse decisioni quali la composizione delle riserve della Banca Centrale Europea e, da ultimo, la solidità politica della nascente Europa.

Carla Silva Ubertalli
PRESIDENTE PICCOLINDUSTRIA

Dalla stagnazione alla ripresa

L'andamento economico delle principali variabili nel corso del 1997 e le prospettive per il 1998

Il 1997 è stato un anno positivo per l'economia torinese, che ha registrato un aumento della produzione industriale del 4% circa ed una crescita PIL del 2%, grazie soprattutto alla ripresa del settore auto. Tali effetti positivi hanno coinvolto anche il mondo del lavoro, ove l'occupazione è nel complesso cresciuta di 13.000 unità, pari a +1,5%: un risultato che dovrebbe riportare il nostro tasso di disoccupazione al di sotto del 10%.

Anche per il nuovo anno le previsioni sono buone: c'è, anzi, la possibilità che la ripresa si consolidi, raggiungendo ritmi di crescita di tipo europeo, intorno al +2,5%.

Le positive prospettive di crescita attese per i prossimi mesi, tuttavia, richiedono il verificarsi di alcune condizioni, quali una decisa riduzione della pressione fiscale, un ripensamento del progetto di riduzione per legge dell'orario di lavoro, e, più in generale, una politica economica maggiormente orientata allo sviluppo.

Per il '98, sulla base delle previsioni formulate dalle aziende, si prevede un apprezzabile incremento dell'attività produttiva. Ma a tirare la ripresa saranno soprattutto gli investimenti e l'export, già in crescita dalla fine del '97, rafforzati dalla ripresa dei consumi privati, il cui andamento dovrebbe risultare, come nel 1997, un poco superiore al tasso d'inflazione (1,8-2%). Altra componente dinamica della domanda sono gli investimenti in macchinari ed attrezzature industriali: l'aumento della capacità produttiva dovrebbe, infatti, produrre una crescita per questo settore nell'ordine di circa 7 punti percentuali: un tasso che avrebbe innegabili effetti positivi per la nostra area, che vanta in questo campo una forte specializzazione.

Anche l'export nel corso del '98 dovrebbe conseguire un tasso di crescita a livello nazionale del 6-7%.

L'industria torinese, che nel '97 ha conseguito dinamiche meno brillanti delle performance nazionali (fra il +4 e +5%), nei prossimi mesi dovrebbe riuscire a mettere a segno tassi di variazione migliori di quelli del '97 e quindi simili a quelli medi nazionali e delle altre aree del Centro-Nord. Qualche motivo di incertezza, in questo ambito, potrebbe derivare dagli incerti sviluppi della crisi dei Paesi asiatici, verso i quali si dirige una consistente quota delle esportazioni torinesi.

Stagnanti invece gli investimenti pubblici - locali e nazionali - così come il mercato dell'edilizia e delle costruzioni.

Sotto controllo i prezzi, la cui dinamica, nella prospettiva della Moneta Unica, assume una rilevanza fondamentale. L'inflazione, nel '97, si è attestata stabilmente intorno all'1,5%; anche per il 1998 prezzi e costi industriali sono previsti in crescita moderata.

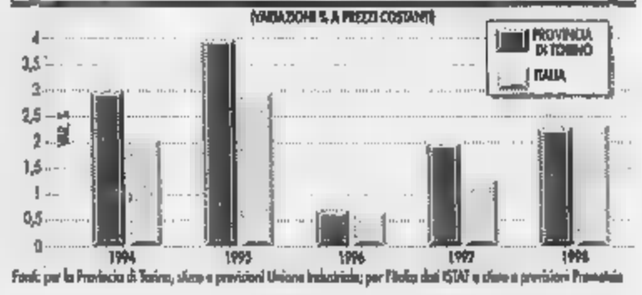
Peggiora, invece, l'indice di competitività misurato attraverso il cambio effettivo di circa due punti percentuali.

Per quanto riguarda tassi e cambi, procede il percorso di convergenza in direzione europea, non senza il permanere di qualche attuale e futura significativa differenza nei tassi a breve.

La vera grande incertezza riguarda però il futuro del valore dell'Euro in rapporto al dollaro, ove fra i fattori in gioco rientrano l'importanza commerciale relativa delle due aree, le decisioni in merito alla composizione delle riserve della Banca Centrale Europea e la percezione della sostenibilità del processo di riaggiustamento fiscale nei Paesi mediterranei facenti parte dell'Unione Monetaria Europea, di cui l'industria italiana è vittima.

DEL PIL IN PROVINCIA DI TORINO E IN ITALIA

(VARIAZIONI % A PREZZI COSTANTI)



Fonti: per la Provincia di Torino, stime e previsioni Unione Industriale; per l'Italia dati ISTAT e stime e previsioni Prometeia

CONVEGNI E CORSI

Novità credito agevolato - Leggi 341 e
20 gennaio - ore 18.30
Incontro CDAF - Banca Brignone — (tel. 011/5718.202)

Bilancio d'esercizio 1997
22 gennaio - ore 9.00/17.00
Corso PF3 — (tel. 011/5718.426)

Il nuovo regime IVA e la disciplina doganale degli scambi internazionali
23 gennaio - ore 9.00/17.00
Corso PF3 — (tel. 011/5718.426)

Le novità in vigore dal 1° gennaio 1998
26 gennaio - ore 9.00/17.00
Corso AMMA — (tel. 011/5718.372)

Conduzione delle verifiche ispettive interne
26 gennaio e 4 febbraio - ore 9.00/17.00
Corso AMMA — (tel. 011.5718.372)

Strumenti e tecniche di valutazione dei collaboratori
26 gennaio - ore 9.00/17.00
Corso PF3 — (tel. 011/5718.426)

Volatilità commodity: ripercussioni sulla fi
Testimonianza Lavazza - 27 gennaio - ore 18.00
Incontro CDAF — (tel. 011.5718.20)

Contabilità clienti
27 gennaio - ore 9.00/17.00
Corso AMMA — (tel. 011.5718.4[illegible])

Analisi del
27 gennaio - ore 9.00/17.00
Corso AMMA — (tel. 011.5718.372)

Redditi di lavoro dipendente: armonizzazione delle disposizioni previdenziali e fiscali
28 gennaio - ore 9.00/17.00
Corso AMMA — (tel. 011.5718.372)

Romania: opportunità affari
Incontro con il Primo Ministro Victor Ciorbea - 29 gennaio - ore 9.30
Centro Congressi "Torino Incontra" — (tel. 011.5718.[illegible])

IVA intracomunitaria
29 gennaio - ore 9.00/17.00
Corso AMMA — (tel. 011.5718.372)

La gestione delle scorte
29 gennaio e 6 febbraio - ore 9.00/17.00
Corso AMMA — (tel. 011.5718.372)

La delega
30 gennaio - ore 9.00/17.00
Corso AMMA — (tel. 011.5718.372)

Brevetti, marchi e trasferimento di tecnologia: rischi e tutela nella proprietà industriale
9, 16 e 19 febbraio - ore 15.00/18.00
Corso PF3 — (tel. 011.5718.426)

GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

VENERDI' 23 GENNAIO 1998
ore 18.00

L'INDUSTRIA ITALIANA PER LA DIFESA NEL CONTESTO EUROPEO
Prospettive ed opportunità

Francesco DEVALLE
Presidente dell'Unione Industriale di Torino
Luigi POLI
Presidente ISTRID
Alberto ZIGNANI
Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti

in collaborazione con ISTRID ed il Comitato Atlantico del Piemonte

VENERDI' GENNAIO 1998
ore 17.00

FLESSIBILITA' E MERCATO DEL LAVORO

Enrico TABELLINI
Presidente Gruppo Giovani Imprenditori Unione Industriale di Torino
Giuseppe GHERZI
Vice-Direttore Unione Industriale di Torino
Paolo TOSI
Ordinario di Diritto del Lavoro presso le Università degli Studi di Torino e di Milano
Franco DEBENEDETTI
Senatore
Stefano MICOSSI
Direttore Generale Commissione Industria Unione Europea

Moderatore
Sergio LUCIANO
Capo Redattore Economia "La Repubblica"

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO
Via Fanti 17

Nasce SIAMMA srl

Un nuovo servizio Amma per l'assistenza tecnica e progettuale

Le esigenze di progettazione o di esecuzione degli impianti tecnici, in particolare elettrici, termici e di ventilazione, sono da sempre fonte di notevoli difficoltà per le PMI, a causa dei costi per la creazione e l'aggiornamento continuo di uno staff tecnico multidisciplinare di alto livello. Per tale motivo, l'AMMA ha recentemente costituito la SIAMMA srl, società di ingegneria che, lavorando in stretta sinergia con le altre funzioni associative, si propone di fornire alle aziende numerose prestazioni in tema di impianti: progettazione di massima ed esecutiva, preventivazione di opere, documentazione di appalto, individuazione delle fonti di credito per finanziare i lavori, direzione e contabilità dei lavori, espletamento delle pratiche burocratiche presso gli enti pubblici competenti, collaudi, formazione del personale addetto alla gestione degli impianti, ecc. Tra gli incarichi già ottenuti da SIAMMA, si evidenzia il progetto e la realizzazione del nuovo sistema di monitoraggio delle luci della pista dell'aeroporto di Caselle. Inoltre il CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano - ha conferito a SIAMMA l'incarico di realizzare una guida normativa per la determinazione delle aree con pericolo di esplosione in presenza di gas, vapori o nebbie in luoghi quali centrali termiche, gallerie di verniciatura, ecc.

Per informazioni: SIAMMA, tel. 5718.210 e Fax 5718.217.

Lunedì 26 gennaio 1998, ore 18.00

L'ETA' LIBERALE

Democrazia e capitalismo nella società aperta

di **Valerio Zanone** - *Editore Rizzoli*

interverranno:
Mario **Deaglio**, Cesare **Romiti**, Massimo **Salvadori**.
Gad **Lerner** *(moderatore)*
sarà presente l'autore

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE
Via Fanti, 17 - Torino
Per informazioni ed adesioni, tel. 011/5718.439 - 406

AMMA ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE METALLURGICI MECCANICI ELETTRICI

in collaborazione con ISVOR e il contributo della Camera di Commercio di Torino

promuove il progetto

ORIENTAMENTO ALL'IMPRESA

rivolto a

30 LAUREATI/E IN TECNICI

Il Progetto si propone di integrare la formazione universitaria con una preparazione sulle principali tematiche riguardanti l'impresa, sviluppando conoscenze, competenze e capacità necessarie per operare in azienda e tali da accrescere le potenzialità di ingresso nel mondo del lavoro.

Il progetto di formazione - **che sarà interamente gratuito** - avrà una durata di 600 ore e si svolgerà nel periodo **marzo-ottobre '98** con un impegno giornaliero di 8 ore (dalle 15 alle 19), dal lunedì al venerdì, presso le sedi AMMA e ISVOR. Al termine del periodo di apprendimento in aula è previsto un periodo di stage in aziende aderenti all'AMMA.

Destinatari

Laureati/e in: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Lingue e Letteratura Straniera, Psicologia, Sociologia e Scienze della Formazione di età inferiore ai 30 anni e residenti nella Provincia di Torino.

Iscrizione e Ammissione

Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Servizio Addestramento e Formazione dell'AMMA **entro il 30 gennaio 1998** e dovranno essere corredate da: 1 fotolessera, curriculum vitae, fotocopia del diploma di laurea.

AMMA - Via Vela 17, 10128 Torino (tel. 011/5718.384/440)

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

ricorda alle imprese le principali scadenze del mese di ***FEBBRAIO***

16 LUNEDI'
FISCALE. Versamento delle ritenute alla fonte [illegible] vero dipendente, autonomi, di capitale ed altri redditi

18 MERCOLEDI'
EXPORT. Presentazione del modello INTRASTAT [illegible] alle operazioni intracomunitarie del mese di gennaio
FISCALE. IVA. Liquidazione e versamento [illegible] operazioni del mese di gennaio 1998

20 VENERDI'
PREVIDENZIALE. INAIL. Presentazione [illegible] buzioni effettivamente corrisposte [illegible] dicazione motivata di riduzione delle [illegible] lare la rata 1998. Calcolo e versamento [illegible] premio 1997. Calcolo e versamento [illegible] della 1ª rata (in caso di pagamento [illegible] art. 59, comma 19, della Legge n. 449 [illegible] mio 1998. Presentazione della denuncia [illegible] rators assunti e cessati da parte delle [illegible] il modello cartaceo e lettura ottica [illegible] magnetici (presente di sfruttare [illegible] 20/04/1998).
INPS. Versamento contributi [illegible] pendenti relative a gennaio 1998.
INPDAI. Versamento dei [illegible] per [illegible] aziende industriali sulle retribuzioni [illegible]

25 MERCOLEDI'
PREVIDENZIALE. Presentazione [illegible] della Cassa Integrazione Guadagni [illegible] ria per riduzione o sospensione di [illegible] comprendenti i seguenti mesi: 29 [illegible] gennaio 1998

UNIONFIDI

Il «Servizio finanza agevolata» di Unionfidi Piemonte (tel. 011-38.51.622; Numero Verde 167-238.428) è a disposizione delle Piccole e Medie Imprese piemontesi al fine di valutare i programmi di investimento, già realizzati o ancora da realizzare, e verificare l'ammissibilità alle agevolazione attualmente disponibili: contributi a fondo perso, «Bonus» fiscale, finanziamenti a tasso agevolato.
L'assistenza di Unionfidi si concretizza nella predisposizione «chiavi in mano» della domanda di agevolazione; interviene inoltre con la propria garanzia per consentire l'erogazione dei finanziamenti e delle operazioni di leasing necessari alla realizzazione degli investimenti programmati.

[illegible] DELLE [illegible] AGEVOLATE»

Tipologia investimenti	IMPRESE INDUSTRIALI E DI SERVIZI ALLA PRODUZIONE			IMPRESE ARTIGIANE		
	Area interessata			Area interessata		
	Tutta	ob. 2	ob. 5b	Tutta	ob. 2	ob. 5b
Acquisto costruzione ristrutturazione immobili industriale	--	L. 488/92	L. 488/92	Artigiancassa	L. 488/92	L. 488/92
Macch. e impianti di produzione	L.R. 56/88 (1) L. Sabatini (2)	L. 4[illegible] (L. 341/95)	L. 488/92 (L. 341/95)	L.R. 21/97 Artigiancassa L. Sabatini	L. 488/92 (L. 341/95)	L.[illegible] (L. 341/95)
Macch. e impianti di produzione a tecnologia avanzata	L.R. 56/86 L. Sabatini	F. Rotativo - Reg. 2061 L. 488/92 - (L. 341/95)	L.[illegible] (L. 341/95)	L.R. 21/97 Artigiancassa L. Sabatini	F. Rotativo Reg. 2061 L. 488/92 - (L. 341/95)	L. 488/92 (L. 341/95)
Macch. e impianti per la tutela ambientale	L.R. 56/86 L. Sabatini	F. Rotativo Reg. 2061	--	L.R. 21/97 Artigiancassa L. Sabatini	F. Rotativo Reg. 2061	--
Computers e programmi informatici	L. Sabatini	F. Rotativo Reg. 2061	--	L.R. 21/97 Artigiancassa L. Sabatini	F. Rotativo Reg. 2061	--
Programmi per la qualità e la certificazione	L. R. 56/86 Qualità	--	--	L.R. 56/86 Qualità	--	--
Progetti di ricerca di nuovi prodotti e/o nuovi processi produttivi	L.R. 56/86 Innovazione L. 46/82 Ricerca Applicata	--	--	L.R. 56/86 Innovazione L. 46/82 Ricerca applicata	--	--
Penetrazione commerciale in Paesi extra U.E.	L. 394/81 ECIPP - JOP	--	--	L. 394/81 ECIPP - JOP	--	--
Costituzione di Joint-ventures in Paesi extra U.E.	L. 49/87 - L. 100/90 ECIPP - JOP	--	--	L. 49/87 - L. 100/90 ECIPP - JOP	--	--

(1) La L.R. 56/86 oltre a finanziare (anche per le imprese agricole) i programmi per la qualità ed i progetti di ricerca di nuovi prodotti e/o nuovi processi e/o miglioramento di quelli esistenti, finanzia anche l'acquisto di macchinari singoli se questi determinano radicali modifiche a miglioramenti del ciclo produttivo e significativi [illegible] menti di fatturato.
(2) La L. 1329 «Sabatini» agevola imprese appartenenti a qualsiasi settore di attività.
N.B. Inoltre ricordiamo la L.R. 22/97, la L. 44/86 e la L. 215/92 a favore dell'imprenditoria giovanile e dell'imprenditoria femminile, la L.R. 67/94 e la L.R. 76/96 per le Cooperative

dalla PROVINCIA DI TORINO

Piano per «stoppare» [illegible] rifiuti

RIFIUTI

La Provincia di Torino dice basta all'emergenza rifiuti. Entro la fine dell'anno - per iniziativa dell'Assessore all'Ambiente, Giuseppe Gamba - sarà approvato il Programma Provinciale per la gestione dei rifiuti, che dovrà contenere le indicazioni per gli interventi territoriali e per il coordinamento dei sistemi integrati di smaltimento. Il piano, che nasce dall'esigenza di adeguare la normativa provinciale a quelle regionale e nazionale, ha tre obiettivi principali.

Innanzitutto, definire i criteri che consentono la riduzione dei quantitativi di rifiuti destinati allo smaltimento finale, l'incremento del riciclo dei materiali e del recupero di energia, lo smaltimento corretto dei rifiuti residui. In secondo luogo deve individuare gli interventi finalizzati a realizzare un razionale sistema organizzativo ed impiantistico e, da ultimo, incentivare la ricerca di strumenti normativi che ne consentano l'attuazione operativa. Lo schema preliminare del piano sarà presentato alla Commissione Ambiente del Consiglio provinciale entro gennaio, mentre il «Forum di concertazione» appositamente istituito opererà perché si tenga conto degli orientamenti dei vari attori istituzionali e sociali interessati al Programma.

VIDEO E TV

Per favorire la distribuzione cinematografica e per incoraggiare e promuovere la circolazione di film e programmi europei, la Comunità Europea ha messo a punto un apposito programma di sviluppo. A seconda dei tipi di azioni proposti, le scadenze sono fissate per il 30/1 - 3/4 - 5/6 - 1/9 - 25/9 del 1998.

Lo comunica il bollettino «Notizie dall'Unione Europea», edito a cura del Servizio Politiche Comunitarie dell'Assessorato all'Economia della Provincia di Torino. Richiedere informazioni via fax alla Commissione di Bruxelles (+ 32.2.2999214)

NUOVE IMPRESE

Prosegue il «Servizio creazione nuove imprese» ideato per aiutare chi è intenzionato a «mettersi in proprio». Il servizio, in tre anni ha dato il suo contributo alla creazione di un centinaio di imprese per circa 250 nuovi posti di lavoro.

Su appuntamento, personale qualificato affiancherà il futuro imprenditore dall'ideazione alla creazione effettiva della nuova attività.

Per informazioni: tel. 011/5756.2682.

La Grande Fiera degli Sposi nel cuore del Valentino

IDEA SPOSA '98

MOSTRA MERCATO
TORINO ESPOSIZIONI
dal 22 Gennaio al 1 Febbraio 1998

Orari: dal Lunedì al Venerdì ore 17.00/24.00
Sabato e Domenica ore 15.00/24.00

SFILATE: tutti i giorni da Lunedì a Venerdì alle ore 20.45
Sabato e Domenica alle ore 17.00 e alle ore 20.45

ORGANIZZAZIONE GENERALE ROBUSTUS s.r.l.
Via Giordano Bruno 116 - Torino tel. 011/319.95.97 r.a. - fax 011/319.97.06

NUOTO: CONCLUSI CON UN PO' D'AZZURRO I CAMPIONATI MONDIALI IN AUSTRALIA

Per Brembilla l'argento sui 1500 a Perth

PERTH. I Campionati mondiali di nuoto si sono conclusi benino per la squadra italiana, con la medaglia d'argento di Emiliano Brembilla nei 1500 alle spalle del favorito australiano Grant Hackett, che ha fermato i cronometri sulla terza prestazione di ogni epoca (14'51''70). Brembilla è giunto piuttosto staccato, precedendo il numero due australiano Kowalski. Aveva cominciato con una certa prudenza l'azzurro, poi ai 700 metri è risalito fino alla seconda posizione, che ha mantenuto senza difficoltà.

Alla fine della gara l'argento non gli ha restituito il sorriso che aveva perso dopo il quarto posto nei 400 stile libero. «Sono certo che al meglio della condizione avrei lottato con Hackett per l'oro, e non credo che avrei perso. Se non avessi avuto tre attacchi influenzali negli ultimi 50 giorni, le cose in Australia sarebbero andate diversamente», ha detto. Sempre nel nuoto ha sfiorato il podio Merisi, il quarto posto nel dorso. Si è concluso infine il torneo di pallanuoto con la vittoria della Spagna sull'Ungheria per 6-5. Italia quinta dopo aver dominato la Russia (14-3).

Viberti A PAG. 35

Emiliano Brembilla con l'argento: l'azzurro si lamenta, gli attacchi influenzali hanno condizionato le sue prove ai Mondiali (LAPRESSE)

COPPA ITALIA

Domani la Juve

DOMANI
JUVENTUS - FIORENTINA
(andata 2-2) **RAI 1** (ore 20,45)

INTER - MILAN
(andata 0-5) **RAI 2** (ore 18,45)

ROMA - LAZIO
(andata 1-4) **ITALIA 1** (ore 20,45)

GIOVEDI'
ATALANTA - PARMA
(andata 0-1) **RETE 4** (ore 20,45)

Pochi problemi per Milan e Lazio, che hanno trionfato nei derby d'andata; la Fiorentina cerca un'impresa a Torino, il Parma non dovrà sciupare a Bergamo. Semifinali 18/2 e 11/3.

EUROPEI 2000

L'Italia in Europa

Effettuato ieri a Gand il sorteggio dei nove gironi di qualificazione agli Europei 2000, che si disputeranno in Belgio e Olanda. Ecco l'esito per gli azzurri:

Gruppo 1
ITALIA
DANIMARCA
SVIZZERA
GALLES
BIELORUSSIA

A PAGINA 28

Le eliminatorie dell'Europeo 2000 (14 qualificate, più Olanda e Belgio) si disputeranno tra il 5 settembre '98 e il 17 novembre '99. Il 5 febbraio, a Roma, calendario del girone 1. A PAG. 28

ORIGINAL MARINES

lunedìsport

LA GAZZETTA DELLO SPORT 19 Gennaio 1998 25

THE VERY FIRST STARS AND STRIPES FOR SPORTSWEAR

I bianconeri sbancano Bologna e sono a -1 dalla capolista a una giornata dal giro di boa

Crolla l'Inter, la Juve è a ruota

Masinga fa il Ronaldo ed esalta il Bari a S. Siro

LA VOLATA D'INVERNO

INTER	36
JUVENTUS	35

MATEMATICA

EMPOLI - INTER
JUVE - ATALANTA

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

E' una stagione di soccorsi multietnici per la Juventus. Uno jugoslavo che gioca in Grecia l'ha fiondata nei quarti della Champions League, quando ne pareva irrimediabilmente esclusa; un sudafricano di stanza a Bari la riavvicina all'Inter mentre se ne tracciavano le rotte per la fuga.

L'aiuto internazionale per i bianconeri lavora meglio di una task force dell'Onu. C'è più fantasia. Prendete questo Masinga (con la non con la il personaggio dei cartoni giapponesi, Mazinga l'Uforobot, che infiammò una generazione di piccoli teledipendenti). Arrivò in Europa dal Sud Africa prima che si spargesse la fresca leggenda dei «bafana-bafana», i bravi ragazzi che avvicinarono al pallone persino Mandela: se l'è sfangata in Inghilterra e in Svizzera, dove storto i nordafricani, figuratevi quelli che vengono dal Sud. Ne venne via. Dal San Gallo finì a Salerno, dove il pizzo qualche volta è un'altra cosa, e fallì. Quattro gol in serie B, una miseria. Tuttavia ne fece una giusta: giocò bene la partita contro il Bari che negli acquisti non ha mai fatto una questione di provenienza, di denari.

Ne valeva pochi Phil, pronuncia Fil, però è alto e robusto come un pioppo: 600 milioni per l'acquisto con la formula del prestito (poi si vedrà), milioni di ingaggio per lui. Si poteva fare. Masinga è da questa storia di miserie calcistiche con il gol che ha dato la spallata al campionato. Ne aveva segnati due a Empoli e uno a Vicenza: tre reti, due vittorie, sei punti, sempre in trasferta perché a Bari lui è in soggezione, alla società non importa il colore della pelle né il pedigree del calciatore, ma in città non la pensano tutti a quel modo. Adesso lo guarderanno rispetto. Come i suoi connazionali quando segnò rete al Congo e spedì il Sud Africa per la prima volta ai Mondiali, quelli che si giocheranno in Francia.

Masinga ora parte, dovrà giocare un'amichevole contro la Namibia, l'antica Africa del Sud-Ovest, che sta appena a fianco del Paese, lo dice la parola stessa. Quando tornerà, il girone di andata sarà finito e forse l'avrà vinto una squadra che non è l'Inter, come tutti, persino Lippi, pronosticavano. Un ribaltone che lui ha reso possibile, inatteso picconatore della magagne nerazzurre sotterrate da troppo tempo sotto il cumulo dei buoni risultati. Dai e dai, le troppe vittorie stiracchiate e rapinose hanno partorito la sconfitta di ieri. L'Inter non è finita, sarà protagonista a lungo. Ma la seconda delusione del campionato, dopo Udine, ne delinea il limite: quando la partita si complica e i talenti proseguono in azioni inconsistenti, la squadra di Simoni non ha l'organizzazione sufficiente a cavarsi dai guai. Si affida al colpo estroso: il lancio di Ronaldo a Djorkaeff contro la Juve, la serpentina di Moriero a Piacenza. Se arriva non c'è modo di sfangarla e rispetto alla Juve l'Inter non ha (non ha ancora?) determinazione per crederci fino all'ultimo minuto. Scoprendosi come ieri, può succedere persino che lasci un Masinga troppo solo a concludere.

La batosta è stata secca. Milano, poi, non è neppure l'ambiente ideale per passarci su: mercoledì c'è un derby di Coppa Italia speranza e intanto il mondo dei media produce pettegolezzi. Un'ora dopo la sconfitta, abbiamo ascoltato a una tv lombarda un commento farcito di sussurri sulla dolce vita di Ronaldo, certe nuove amicizie, certe ultime frequentazioni. Incomincia il tiro piccione, sport meneghino. L'Inter dovrà starci attenta; Ronaldo, che ieri sembrava un pallone di latta più che d'oro, anche. Con il Bari, in fondo, l'unico Ufo è sembrato lui.

Marco Ansaldo

La juve è a un passo dall'Inter con i gol di Inzaghi (nella foto) e Del Piero e grazie alla rete di Masinga all'Inter

DALLA PRIMA PAGINA

Lippi, scommessa vincente

Del Piero & Inzaghi, la coppia funziona

Marcello Lippi: la Juventus è vicina all'aggancio dell'Inter

INTER, Juventus, Roberto Baggio. Sono i botti di una giornata che, calendario alla mano, proprio ai campioni d'Italia avrebbe dovuto riservare le imboscate più insidiose. In trasferta, Madama si era imposta che a Bari e a Napoli, e non vinceva, addirittura, dal 9 novembre. In casa, il Bologna aveva perso soltanto al cospetto dell'Inter di Ronaldo. Il 14 settembre, per la . Della Juventus, ci ha impressionato lo slancio, il piglio, la razionalità della manovra. Superbo Del Piero, straripanti Davids e Torricelli, risolutivo Inzaghi. E poi la squadra: tonica, reattiva, disegnata e ritoccata di partita in partita quando non nell'ambito della stessa contesa, a seconda delle esigenze, dei gusti, degli avversari. La Juve che a San Siro, per un tempo, aveva martellato l'Inter: il marchio è proprio il medesimo. Torrisi le ha regalato il primo gol; Baggio è scappato di fronte all'onta della panchina, lui che Bologna-Juve aveva impegnato il cuore, l'estro, la stagione. Un atto grave, un gesto disdicevole; come tutte le fughe, come tutti i ritiri. anche la scelta Ulivieri ci pare, francamente, assurda: per questo censurabile. Ormai ci vuole più coraggio a farlo giocare, Baggio, che non a lasciarlo fuori. A scaricarlo, sono (stati) buoni tutti: Lippi, Sacchi, Tabarez, Capello, Ancelotti. effetti non sempre gloriosi.

Difficile dire come sarebbe finita, con l'ex Codino in campo. La Juve, probabilmente, avrebbe vinto comunque. La Juve attuale, almeno. Un orologio. La miglior difesa. Il miglior attacco. E, a differenza dell'Inter, che ha speso male la pausa natalizia, un'esuberanza atletica di prim'ordine. La Juve ha Ronaldo, ma Ronaldo ha, dietro, una Juve. Ogni tanto, Del Piero si maschera da Ronaldo: e i rivali abboccano. Chi scrive, mai e poi mai avrebbe rinunciato al peso e alla potenza di Vieri. lo ribadisce oggi, dopo una delle esibizioni più brillanti, convinto che, in primavera, qualche robusto nodo potrebbe venire al pettine, soprattutto in Europa. L'Inter è in flessione, la Juve in crescita. Del Piero ha giocato anche per Baggio. Dodici gol Alex, nove Inzaghi: i numeri di campionato sono un inno alle strategie societarie. La classifica, non ancora, quasi. L'avanzamento di Zidane, girandole, libertà d'azione: tutto concorre a rendere più competitivo il reparto che, sulla carta, risultava più a rischio.

Non sarà facile togliere di mezzo Edgar Davids; e dire che fuori c'è sempre un certo Deschamps. Lo scarto del Milan si è subito impossessato del catechismo di Lippi, conferendogli il timbro del percussionista. Se lunga è la strada che porta allo scudetto, cosa sarà mai il punto che divide Inter e Juve? Domenica, ultima d'andata, Ronaldo si spingerà fino a Empoli, mentre le guarnigioni di Lippi riceveranno l'Atalanta, storicamente fra i più duri. Eugenio Fascetti, anti juventino viscerale, conseguì il sesto scudetto a Trapattoni, andando a vincere nella tana della Roma al volante un Lecce già retrocesso. A distanza di dodici anni, ha espugnato - con il Bari - il castello interista, agevolando la rincorsa di Lippi. La singolare ricorrenza meritava di passare sotto silenzio. Intanto, il braccio di ferro continua. Ronaldo tornerà presto a colpire. La Juventus ha scudo e frecce. Possibile, ma improbabile, che altre forze ne disturbino la resa dei conti.

Roberto Beccantini

IL GRAN RIFIUTO

Baggio: niente panchina E se ne ritorna a casa

BOLOGNA

NELLA tormentata carriera di Robi Baggio ecco un nuovo caso. Stavolta col Bologna. E' esploso sabato pomeriggio dopo l'ultimo allenamento a Casteldebole. Ulivieri ha convocato Baggio e Kolyvanov e ha comunicato ai due che con la Juve sarebbero andati in panchina. E Robi: «In panchina andrà lui». Poi ha raccolto le proprie cose ed è tornato a casa.

Una ribellione in piena regola, e conferma di come fra Ulivieri e l'ex Codino i rapporti siano sempre stati tesi. Baggio non dimentica che l'allenatore non volle il suo trasferimento al Bologna ma subì l'imposizione del presidente Gazzoni. Né dimentica che Ulivieri lo mandò in panchina anche con il Milan, guarda caso un'altra ex, e che lo sostituì dopo pochi minuti in Coppa Italia con l'Atalanta proprio sotto gli occhi di Maldini che si era mosso apposta per lui. Ma chi si ritira ha sempre torto.

Ulivieri ha assunto un tono distaccato nel commentare l'accaduto: «Se domani si presenta per l'allenamento non ho alcun problema. Ogni provvedimento disciplinare spetta alla società. Sono scelte personali, se ti mandano in panchina regola non è quella rifiuto, ma può comportarsi come crede. Io non mi faccio mai condizionare dai nomi e per me è stata una scelta facilissima perchè ho solo pensato alle difficoltà della partita. Ho spiegato a lui e a Kolyvanov che il pressing della Juventus ci avrebbe impedito il palleggio e che dovendo buttare la palla avanti servivano attaccanti con certe caratteristiche. Baggio non era il più adatto per questo tipo di gioco. Ogni domenica ne devo mandare sette in panchina, se Baggio l'ha presa male per me non conta. In ogni caso non è un corpo estraneo di questo Bologna».

E' turbato il presidente Gazzoni, sponsor n. 1 di Robi. Spiega: «Ci sono rimasto male quando Ulivieri me l'ha detto al telefono. Di sicuro non è stato problema di rapporti personali, ma una scelta tecnica. Oggi o domani si riunirà il consiglio della società e vedremo quali provvedimenti adottare. Posso capire la delusione, non la ribellione. E' fine di rapporto? Chiedetelo a Baggio, con ha un contratto. Se sovvertiamo i ruoli è finita. E' un momento triste: le sconfitte si possono anche recuperare, la testa della gente no. Non pentito di averlo preso, lo farei giocare anche di notte. Ma non faccio l'allenatore. Se avesse accettato la panchina, secondo me dopo 20 minuti sarebbe entrato».

Baggio, un nuovo caso

Gazzoni adombra manovre per portare Baggio via da Bologna: «Mi dice dietro questo rifiuto ci sono altri motivi. Se ha offerte dall'estero andarsene, ok, però dipende dai termini economici. I tradimenti sono più gravi, e Baggio non è un Dio degli stadi, né è infallibile».

Per il campione senza fortuna è l'ennesimo capitolo amaro dopo i felici momenti la Fiorentina, la squadra che lo lanciò come stella anche in Nazionale. Poi il passaggio alla Juve, qualche incomprensione, ma anche il Pallone d'Oro. Gli alti e bassi con Arrigo Sacchi in azzurro, l'addio alla Juve e il passaggio al Milan. Una stagione discreta con Capello, una negativa con Sacchi. Altra partenza, Ancelotti non lo vuole e Parma, lui dice no a Napoli, dove, richiamato da Maldini, conosce l'ultima gioia azzurra, il gol alla Polonia. Alla fine si lega al Bologna: 10 reti in 14 partite giocate. E ora?

Fabio Vergnano

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

Sorteggio Euro-2000: Danimarca, Svizzera, Galles e Bielorussia nel girone dell'Italia

Maldini: attenti alle trappole

«E le date sono a rischio»

GAND. Danimarca, Svizzera, Galles e Bielorussia: questi, in teorico ordine di difficoltà, gli avversari che l'urna di Gand ha riservato all'Italia nel Gruppo 1 delle qualificazioni per gli Europei del Duemila. Poteva andarci meglio, ma poteva pure finire peggio: la Danimarca, vincitrice il proprio girone per Francia '98 (e campione continentale '92), è sicuramente l'avversaria più pericoloso; con la Svizzera c'è una tradizione di sofferenze (è la squadra contro cui gli azzurri hanno giocato più volte); il vigore agonistico del Galles potrebbe sfiancarci dal punto di vista atletico; e della Bielorussia non si conosce molto.

«E' un girone molto equilibrato in cui tutti possono perdere punti - ha commentato il ct azzurro Cesare Maldini -. La Danimarca è senz'altro l'avversario più scorbutico, la Svizzera per noi non è mai stata un'avversaria comoda. Contro squadre come queste si possono perdere punti anche in casa. Contento? Lo sarò soltanto dopo aver battuto gli avversari. Anche il Galles non è una squadra facile. Soprattutto in sua».

C'è poi il problema delle date. «Almeno tre delle nostre avversarie - spiega il ct - non giocano d'inverno, quando le dovremmo affrontare. E se si anticipa rischiamo di finire a settembre, quando noi non abbiamo ancora carburato».

Più ottimista Luciano Nizzola, presidente federale: «Non voglio dire che sia facile, ma il mio atteggiamento è sempre ottimista perché in fondo si tratta un evento sportivo. Sono convinto che, lottando, possiamo qualificarci: non siamo inferiori a nessuno». Anche Nizzola teme innanzitutto la Danimarca, ma non nasconde timori quasi scaramantici nei confronti della Svizzera: «Le ultime due partite mi hanno lasciato brutti ricordi, in particolare quella di Cagliari. Alla squadra chiedo solo di affrontare tutti con serietà e di non prendere nessuno sottogamba».

Se in casa-Italia si sprecano inviti alla prudenza ed elogi per gli avversari, ben più comprensibile l'atteggiamento timoroso nei confronti degli azzurri sul fronte opposto. «Direi che l'Italia è favorita - afferma il tecnico danese Johansson -. Per tutte le altre le difficoltà uguali».

> «I danesi il vero pericolo e con gli elvetici abbiamo sempre sofferto»

Il ct svizzero Gress si dichiara comunque abbastanza soddisfatto: «Certo, Italia Germania sono le più forti una è capitata a noi, ma rispettiamo tutti. L'Italia è sempre pericolosa, s'è qualificata per Francia '98, ha disputato non ricordo quante finali, ha vinto tornei e Coppe, cosa volete di più? E' una di quelle squadre che se le vengono a mancare pedine importanti non si indebolisce. Tutti i suoi giocatori si esprimono sempre ad alto livello».

Sportivo, nel senso più inglese del termine, il coach del Galles, Bobby McGould: «Un girone appassionante. L'Italia è la migliore, Danimarca è forte. Anche noi, però, abbiamo le nostre possibilità le giocheremo tutte».

Per la Bielorussia, a Gand c'era soltanto il presidente della Federazione, Chountov: «Un girone fortissimo - dice -. Interessante per i nostri giocatori, ma anche per i tifosi. In fondo, siamo contenti».

Un'occhiata anche fuori dall'orticello azzurro. Il girone più facile sicuramente il 6°, quello con Spagna, Austria, Israele, Cipro San Marino. Equilibrati il 4° (Russia, Francia, Ucraina, Armenia, Islanda Andorra), il 5° (Inghilterra, Bulgaria, Svezia, Polonia Lussemburgo), ma soprattutto l'8° che vede lo scontro fra i parenti-nemici di Jugoslavia, Croazia e Macedonia (più Eire e Malta).

Nerissimo, nel clan azzurro, Marco Tardelli. La Under 21 affronterà le stesse squadre della Nazionale maggiore, ma lo preoccupa il complicato meccanismo delle qualificazioni, che vale per arrivare alle Olimpiadi: passano le quattro migliori prime; le altre e migliori seconde si divideranno i posti rimanenti. «Siamo obbligati a vincere: Germania Spagna sono praticamente qualificate, noi ci ritroviamo davanti a squadre cui possiamo perder punti».

COSI' I NOVE GIRONI

Gruppo 1: Italia, Danimarca, Svizzera, Galles e Bielorussia.

Gruppo 2: Norvegia, Grecia, Georgia, Lettonia, Slovenia e Albania.

Gruppo 3: Germania, Turchia, Finlandia, Irlanda del Nord, Moldavia.

Gruppo 4: Russia, Francia, Ucraina, Armenia, Islanda e Andorra.

Gruppo 5: Inghilterra, Bulgaria, Svezia, Polonia Lussemburgo.

Gruppo 6: Spagna, Austria, Israele, Cipro e San Marino.

Gruppo 7: Romania, Portogallo, Slovacchia, Ungheria, Liechtenstein e Azerbaijan.

Gruppo 8: Jugoslavia, Croazia, Irlanda, Macedonia e Malta.

Gruppo 9: Scozia, Rep. Ceca, Lituania, Bosnia-Erzegovina, FaerOer ed Estonia.

Regolamento. Si qualificheranno per la fase finale 14 Nazionali, oltre a Belgio ed Olanda. Passeranno le prime dei 9 gironi, migliore seconda (classifiche avulse tra le migliori 4 di ciascun gruppo), più le 4 vincenti dei 4 playoff (andata e ritorno) da sorteggiare tra le restanti 8 seconde classificate.

Date. Le qualificazioni si disputeranno dal 5 settembre '98 al 17 novembre '99.

Cesare Maldini: «Almeno tre delle nostre avversarie non giocano d'inverno; se anticipa a settembre non avremo ancora carburato»

CALCIO FLASH

GRANDA FAVORITA. Per i bookmakers inglesi la grande favorita dell'Europeo è l'Olanda (che organizza la manifestazione con il belgio). La vittoria degli «oranges» è quotata 1 5. Seguono la Germania, campione in carica (1 a 6), e l'Inghilterra (1 a 7). Azzurri al 4° posto (1 a 8), poi Belgio (1 a 10), Spagna (1 a 11). La Francia, inserita in un girone duro, è quotata 1 a 12.

IL NO DI VAN GAAL. Secondo il giornale spagnolo «El Mundo Deportivo», Louis Van Gaal avrebbe rifiutato l'offerta di guidare la le olandese.

DAL 4 AL 15. Dal 4 al 15 febbraio, la nazionale polacca verrà in Italia per 12 giorni: ritiro in provincia di Benevento.

CROAZIA, CHE... Anche nello sport non corre buon sangue fra Jugoslavia e Croazia, reduci da scazzottature in altre discipline. C'è comprensibile preoccupazione, da parte dell'Uefa, per il sorteggio che le pone di fronte; nel girone c'è pure la Macedonia.

SERIE A

ATALANTA 1 p.t.: 9' Gallo (A)
UDINESE 1 s.t.: 3' Bierhoff (U)

1 p.t.: 10' Inzaghi F. (J)
JUVENTUS 3 20' Inzaghi F. (J)
s.t.: 14' Del Piero (J)
48' Kolyvanov (B)

1 p.t.: 28' Cois (F)
LAZIO 1 31' Boksic (L)
s.t.: 32' Rambaudi (L)
40' Nedved (L)

INTER 1 s.t.: 32' Masinga (B)
BARI 1

1 p.t.: 12' Montella (S)
3 s.t.: 6' Montella (S)
32' Signori (S)
47' Rossi Mau. (L)

0 p.t.: 13' Pirlo (B)
3 s.t.: 8' Kozminski (B)
49' Diana (B)

PARMA 3 p.t.: 31' Chiesa (P)
MILAN 1 43' Baggio D. (P)
s.t.: 25' Ganz (M)
29' Chiesa (P)

ROMA 1 p.t.: 6' Aldair (R)
PIACENZA 1 s.t.: 41' Rastelli (P)

VICENZA 1 s.t.: 43' Luiso (V)
EMPOLI 0

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE						RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI					
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	DIF. RETI	1	R	1	R
	8	5	2	1	13	7	8	1	1	1	18	7		16	11	3	2	31	14	17	3	3	5	4
	8	7	1	0	23	7	8	3	4	1	13	6	JUVENTUS	35	16	10	5	1	36	13	23	5	3	2	2
	8	5	2	1	17	12	8	4	2	2	13	13	UDINESE	31	16	9	4	3	30	25	5	1	2	4	3
	8	5	2	1	16	7	8	3	3	2	14	10	PARMA	29	16	8	5	3	30	17	13	4	3	0	0
	8	6	0	2	19	7	8	2	4	2	10	8	LAZIO	28	16	8	4	4	29	15	14	5	3	4	3
	8	5	2	1	19	12	8	2	3	3	14	17		26	16	7	5	4	33	29	4	6	4	4	3
	8	3	1	2	17	11	8	3	4	1	9	6	ROMA	25	16	6	7	3	26	17	9	1	1	4	3
	8	3	3	2	17	8	8	3	3	2	17	12	FIORENTINA		16	6	6	4	34	20	14	0	0	3	1
	8	2	4	2	7	6	8	4	2	2	13	10	MILAN	24	16	6	6	4	20	16	4	1	1	4	3
	8	3	2	3	11	15	8	3	1	4	8	15	VICENZA	21	16	6	3	7	19	30	-11	3	2	3	3
	1	4	3	3	11	8	4	0	4	10	12	BARI	19	16	5	4	7	13	23	-10	2	2	3	1
	7	3	2	2	14	12	9	1	1	7	8	15	BRESCIA	17	16	5	2	9	22	27	-5	1	3	3	1
	8	3	3	2	16	13	8	0	4	4	7	13	BOLOGNA	16	16	3	7	6	23	26	-3	6	6	3	2
	8	3	1	4	11	11	1	2	5	10	18		15	16	4	3	9	21	29	-8	2	2	5	3
	8	1	5	2	4	6	8	1	3	4	9	15	PIACENZA	14	16	2	1	6	13	21	-8	3	2	4	3
	9	1	3	5	10	15	7	2	2	3	5	11	ATALANTA	14	16	3	5	8	15	26	-11	1	1	1	1
	8	2	1	5	9	14	8	1	1	6	4	19	LECCE	11	16	3	2	11	13	33	-20	4	2	2	1
	8	1	1	6	5	16	8	0	2	6	8	24	NAPOLI	6	16	1	3	12	13	40	-27	2	1	6	4

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero gol realizzati; 3° ordine alfabetico.

PROSSIMO

17ª DI ANDATA 25/1 - ORE 14,30

BARI	NAPOLI
BRESCIA	PARMA
EMPOLI	INTER
JUVENTUS	ATALANTA
LAZIO	BOLOGNA
MILAN	FIORENTINA
PIACENZA	LECCE
SAMPDORIA	ROMA 20,30
UDINESE	VICENZA

SPE

PARTITA			INCASSO	ABBONATI
	UDINESE	5.924	139.466.000	12.508
BOLOGNA	JUVENTUS	9.626	693.519.000	26.976
FIORENTINA	LAZIO	8.569	409.295.000	28.012
INTER	BARI	16.216	615.243.000	47.630
LECCE	SAMPDORIA	6.268	136.887.000	6.671
NAPOLI	BRESCIA	29.272	544.655.000	24.600
PARMA	MILAN	5.321	262.980.000	18.614
ROMA	PIACENZA	9.981	350.650.000	34.702
VICENZA	EMPOLI	6.087	177.660.000	13.090
TOTALI		97.204	3.326.355.000	212.913
Totali '98 dopo la 16ª		1.427.927	57.398.943.209	3.114.541
Totali '96-'97 dopo la 16ª		1.278.637	49.867.803.000	2.991.826

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti: Batistuta (Fiorentina).
13 reti: Montella (Sampdoria, 4 rig.).
12 reti: Del Piero (Juventus, 3 rig.); Bierhoff (Udinese, 1 rig.).
10 reti: Baggio R. (Bologna, 6 rig.).
9 reti: Hubner (Brescia, 1 rig.); (Inter, 2 rig.); Inzaghi F. (Juventus); Balbo (Roma, 1 rig.).
7 reti: Djorkaeff (Inter, 1 rig.); Boksic (Lazio).
6 reti: Oliveira (Fiorentina); Nedved (Lazio); Bellucci C. (Napoli, 1 rig.); Chiesa (Parma, 1 rig.); Crespo (Parma).
5 reti: Andersson K. (Bologna); Mariuscielio (Empoli); Totti (Roma); Signori (Sampdoria, 1 rig.); Poggi (Udinese); Di Napoli (Vicenza); Luiso (Vicenza).

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 18-1-1998

	squadre 1ª	squadre 2ª	
1	Atalanta	Udinese	X
2	Bologna	Juventus	2
3	Fiorentina	Lazio	2
4	Inter	Bari	2
5	Lecce	Sampdoria	2
6	Napoli	Brescia	2
7	Parma	Milan (ore 20,30)	1
8	Roma	Piacenza	X
9	Vicenza	Empoli	1
10	F. Andria	Venezia	X
11	Foggia	Salernitana	1
12	Siena	Como	X
13	Palermo	Avellino	1

Montepremi L. 21.147.989.522
Ai 5 13 L. 2.114.798.000
Ai 220 12 L. 48.063.000

PARTITE DEL 25-1-1998

	squadre 1ª	squadre 2ª	
1	Bari	Napoli	
2	Brescia	Parma	
3	Empoli	Inter	
4	Juventus	Atalanta	
5	Lazio	Bologna	
6	Milan	Fiorentina	
7	Piacenza	Lecce	
8	Sampdoria	Roma (ore 20,30)	
9	Udinese	Vicenza	
10	Lucchese	Torino	
11	Ravenna	Verona H.	
12	Avellino	Te	
13	Frosinone	Trapani	

4 - 8 - 13 - 15 - 17 - 18 - 23 - 26

Montepremi L. 14.256.600.030
Ai 19 6 L. 300.168.000
Ai 7 L. 1.096.500
Ai 141.620 L.

SERIE B

CAGLIARI 3 s.t.: 27' Grassadonia (C)
ANCONA 0 43' Muzzi (C)
49' Carruezzo (C)

FID. ANDRIA 1 s.t.: 2' Cossato (V)
VENEZIA 1 10' Sturba (F)

FOGGIA 2 p.t.: 12' Chianese (F)
SALERNITANA 0 s.t.: 18' Franceschini (F)

1 s.t.: 47' Bortolazzi (G)

MONZA
REGGIANA 0

s.t.: 1' Di Giannatale (P)
CHIEVO V. 1 14' Zanutta (P)
20' Cossato (C)
30' Chionna (P)

REGGINA 3 s.t.: 13' Morabito (R)
PADOVA 0 33' Marino (R)
37' Marino (R)

0

TREVISO 3 p.t.: 8' De Poli (T)
LUCCHESE 0 9' Di Bari (T)
s.t.: 4' Innocenti (L), aut.

VERONA
0

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE						
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI
	9	8	1	0	21	4	9	2	6	1	15	12	SALERNITANA	37	18	10	7	1	36	16	20
	9	6	1	1	15	6	9	4	3	2	13	8		35	18	10	5	3	28	14	14
	10	5	5	0	16	5	8	3	3	2	10	10	CAGLIARI	32	18	8	1	2	26	15	11
	9	6	2	1	17	8	9	2	3	4	9	14	TORINO	29	18	8	5	5	26	22	4
	9	6	2	1	21	7	9	1	3	5	2	7	VERONA	26	18	7	5	6	23	14	9
	9	6	3	0	16	4	9	0	5	4	5	13		26	18	6	8	4	21	17	4
	9	4	4	1	14	10	9	2	3	4	3	9	PERUGIA	25	18	1	7	5	17	19	-2
	1	4	3	2	10	6	9	2	3	4	8	12	REGGINA	24	18	0	1	6	18	18	—
	9	1	2	1	18	7	9	0	4	5	5	17	PESCARA	24	18	0	6	6	23	24	-1
	9	6	1	2	9	3	9	0	4	5	3	11	REGGIANA	23	18	6	5	7	12	14	-2
	9	5	1	3	10	7	9	1	4	4	6	13		23	18	6	1	7	16	20	-4
	9	4	4	1	10	4	9	1	3	5	10	18	FID. ANDRIA	22	18	5	7	6	20	22	-2
	9	5	2	2	13	8	9	0	4	5	10	18	FOGGIA	21	18	5	6	7	23	26	-3
	1	5	2	2	15	9	9	1	1	7	10	20	GENOA	21	18	6	3	9	25	1	-4
	9	2	5	2	7	8	9	1	1	5	7	14		21	18	5	6	7	14	22	-8
	9	2	7	0	10	7	9	1	4	4	8	16	MONZA	20	18	3	11	4	18	23	-5
	8	4	4	0	10	3	10	0	1	7	5	14	RAVENNA	19	18	4	7	7	15	17	-2
	1	1	3	4	14	16	9	2	3	1	7	12	ANCONA	18	18	4	6	8	21	28	-7
	1	1	6	2	17	20	9	1	4	4	6	12	C. SANGRO	18	18	2	10	6	23	32	-9
	1	2	5	2	6	4	9	1	0	8	4	19	PADOVA	14	18	3	5	10	10	23	-13

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Di Vaio (Salernitana).
10 reti: Schwoch (Venezia).
9 reti: Chianese (Foggia); Ferrante (Torino).
8 reti: Muzzi (Cagliari); Artistico (Salernitana); Aglietti (Verona).
7 reti: Biagioni (Fid. Andria); Paci (Lucchese); Lorenzini (Reggina).
6 reti: Longhi (C. Sangro); Bernardini (Perugia); Cossato (Venezia).
5 reti: Silva (Cagliari); Cossato (Chievo V.); Zanchetta (Chievo V.); Palumbo (Fid. Andria); Vukoja (Foggia); Nappi (Genoa); Savini (Padova); Buonocore (Ravenna); De Vitis (Verona).
4 reti: Lucidi (Ancona); Martinetti (Ancona); Di Michele (Foggia); Giampaolo (Genoa); Pisano (Genoa); Kallon (Genoa); Masolini (Monza); Roberts (Monza); Francioso (Ravenna); Marino (Reggina); Carparelli (Torino); (Treviso).

PROSSIMO

19ª DI ANDATA 25/1 - ORE 14,30

ANCONA	FOGGIA
C. SANGRO	TREVISO
CHIEVO V.	CAGLIARI
LUCCHESE	TORINO
PADOVA	GENOA
PERUGIA	MONZA
RAVENNA	VERONA
REGGIANA	PESCARA sa.
SALERNITANA	FID. ANDRIA
VENEZIA	REGGINA

SERIE C1

GIRONE A - Alessandria - Montevarchi 2-0, Alzano - Carpi 3-2, Brescello - Lumezzane 1-2, Cremonese - Carrarese 0-0, Fiorenzuola - Prato 0-1, Lecco - Saronno 1-1, Livorno - Pistoiese 1-0, - Cesena 2-1, Siena - Como 1-1.

Classifica - Livorno 42, Cesena 37, Cremo- 37, Lumezzane 31, Como 26, Lecco 26, 25, Alzano 25, Prato 22, Alessandria 21, Brescello 19, Pistoiese 19, Fiorenzuola 18, Montevarchi 17, Carpi 17, Siena 17, Saronno 16, Carrarese 11.

Prossimo turno
2ª di ritorno 25/1 - ore 14,30
Carpi-Alessandria, Carrarese-Siena, Cesena-Fiorenzuola, Como-Modena, Lumezzane-Cremonese, Montevarchi-Livorno, Pistoiese-Alzano, Prato-Lecco, Saronno-Brescello.

GIRONE B - Atl.Catania - Lodigiani 1-0, Battipagliese - Cosenza 0-2, Casarano - Ischia 1-1, Gualdo - Giulianova 2-0, JuveStabia - Acireale 0-0, Nocerina - Fermana 2-0, Palermo - Avellino 1-0, Ternana - Ascoli 1-1, Turris - Savoia 0-1.

Classifica - Cosenza 39, Ternana 34, Gualdo 34, Savoia , Nocerina 25, JuveStabia 24, Avellino 24, Palermo 23, Ischia 23, Acireale 22, Fermana 21, Atl.Catania 20, Giulianova 20, Battipaglilese 20, Lodigiani 18, Turris 17, Ascoli 17, Casarano 15.

Prossimo turno
2ª di ritorno 25/1 - 14,30
Acireale-Palermo, Ascoli-Battipagliese, Avellino-Ternana, Cosenza-Gualdo, Fermana-Casarano, Giulianova-Nocerina, Ischia-Atl.Catania, Lodigiani-Turris, Savoia-JuveStabia.

SERIE C2

GIRONE A - Albinoso - Voghera 1-2, Biellese - Lefle 0-2, Cittadella - Cremapergo 3-1, Ospitaletto - Mestre 2-1, ProPatria - Mantova 1-0, ProVercelli - ProSesto 1-2, Sandona' - Solbiatese 1-0, Triestina - Giorgione 2-2, Varese - Novara 1-0.

Classifica - Varese 37, ProPatria 37, Triestina 30, Biellese 30, Cittadella 27, Mantova 25, Voghera 24, Albinese 24, ProSesto 22, Sandona' 22, Giorgione 21, Lefle 20, Mestre , ProVercelli 19, Cremapergo 17, Ospitaletto 17, Novara 16, Solbiatese 15.

Prossimo turno
2ª ritorno 25/1 - 14,30
Cremapergo-Varese, Giorgione-ProVercelli, Lefle-Cittadella, Mantova-Triestina, Mestre-Albinese, Novara-ProPatria, ProSesto-Sandona', Solbiatese-Biellese, Voghera-Ospitaletto.

GIRONE B - C.S.Pietro - Fano 3-0, Iperzola - Spal 0-2, Maceratese - Arezzo 0-0, Pisa - Baracca 2-1, Rimini - Torres 1-1, Spezia - Tolentino 2-0, Te - Pontedera 2-1, Teramo - Viterbese 2-1, V.Pesaro - Viareggio 2-1.

Classifica - Spal 36, 34, Teramo 30, Baracca 29, Spezia 28, Viterbese 28, Pisa 26, V.Pesaro 26, Arezzo 25, Fano 22, C.S.Pietro 21, Maceratese 21, Tolentino 21, Viareggio 19, Pontedera 19, Torres 18, Tempio 13, Iperzola 13.

Prossimo turno
2ª di ritorno 25/1 - ore 14,30
Arezzo-Spezia, Baracca-Teramo, Fano-Tempio, Pontedera-V.Pesaro, Spal-Maceratese, Tolentino-Rimini, Torres-Pisa, Viareggio-C.S.Pietro, Viterbese-Iperzola.

B - Bisceglie - Astrea 1-0, Castrovillari - Avezzano 1-0, Catania - Frosinone 1-0, Cavese - Tricase 3-1, Crotone - Chieti 2-0, Gela - Calanzaro 0-0, Olbia - Benevento 1-0, Sora - Marsala 0-0, Trapani - Albanova 0-0.

Classifica - Trapani 32, Sora 31, Crotone 28, Calanzaro 28, Tricase 28, Marsala 27, Castrovillari 27, Benevento 25, Avezzano 24, Catania 22, Bisceglie 22, Cavese 21, Frosinone 19, Gela 18, Astrea 17, Olbia 16, Albanova 16, Chieti 15, (Olbia pen. di 5 punti).

Prossimo turno
2ª di ritorno 25/1 - ore 14,30
Albanova-Crotone, Astrea-Catania, Avezzano-Cavese, Benevento-Gela, Calanzaro-Sora, Chieti-Bisceglie, Frosinone-Trapani, Marsala-Castrovillari, Tricase-Olbia.

I bianconeri distruggono i sogni di Ulivieri che a sorpresa esclude Baggio dalla formazione

L'orchestra Juve stordisce il Bologna

Nel grande coro, gli acuti dei solisti Inzaghi e Del Piero

BOLOGNA (3-4-3)	1	JUVENTUS (3-4-3)	3
STERCHELE	5	PERUZZI	6.5
PARAMATTI	5	FERRARA	7
TORRISI	4	MONTERO	6.5
MANGONE	5	IULIANO	6.5
MAGONI	5	DI LIVIO	6.5
CRISTALLINI	s.v.	(25' s.t. BIRINDELLI)	s.v.
(26' p.t. PAGANIN)	5	CONTE A.	6.5
MAROCCHI	5.5	DAVIDS	8
TARANTINO	5.5	TORRICELLI	7
NERVO	5	(31' s.t. DIMAS)	s.v.
(33' s.t. PAVONE)	s.v.	ZIDANE	7
ANDERSSON K.	5	INZAGHI F.	7.5
(13' s.t. KOLYVANOV)	6	(25' s.t. FONSECA)	s.v.
FONTOLAN	5	DEL PIERO	6
All.: ULIVIERI	4	All.: LIPPI	7

Arbitro: BAZZOLI 7

Reti: p.t.: 10' Inzaghi F., 20' Inzaghi F., s.t.: 14' Del Piero, 46' Kolyvanov.
Ammoniti: Davids, Paganin. **Spettatori:** paganti 9.826, incasso 693.519.000, abbonati 26.976, quota abbonati 820.732.750.

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

La Juventus passa a Bologna con la pedalata rotonda del corridore in salute. Vince largo, di squadra, trascinata da Davids, illuminata da Del Piero, la ghigliottina di Inzaghi pronta a calare su teste confuse, e corpi inermi. Di questa partita ricorderemo solo il geometrico atletismo dei campioni, ma anche, e forse soprattutto, l'ultima, sfibrante puntata del caso Baggio, in fuga da Bologna dopo stato escluso da Ulivieri. Chi si nasconde ha sempre torto: e, dunque, Baggio ha sbagliato. Resta l'insana mossa di un allenatore che ha preparato la sfida nel peggiore dei modi. Gioca, il Bologna, come se nel suo intimo fosse convinto di una scelta così drastica. E alla Juve, visto che il tema la coinvolge, non sembra vero poter giostrare quel pericolo immanente che, da sempre, i bagliori dell'ex Codino riassumono, qualunque avversario gli si pari di fronte.

Lippi rinuncia a Birindelli, e distribuisce le sue pedine su tre linee elastiche e complementari: in difesa, da destra a sinistra, Ferrara, Montero e Iuliano; a centro campo, Di Livio, Conte, Davids e Torricelli; davanti, Zidane, Inzaghi e Del Piero. Zidane un pelo più indietro, ma non sempre, comunque libero di leggere il copione attraverso il suo fiuto, il suo talento. Ognuno sa quello che deve fare, e quello che il compagno farà. Un'orchestra, splendidamente bilanciata e straripante a livello energetico (complimenti, Ventrone). Ulivieri osa troppo: Paramatti, Torrisi e Mangone contro Del Piero e Inzaghi. Magoni a uomo su Zidane. Tarantino largo e impacciato nel settore di Di Livio. Il solco lo tracciano il tremendismo di Davids, che sbrana Cristallini, la poderosa spinta di Torricelli e, più in generale, la funzionalità di un equipaggio che alterna il lancio parabolico al fraseggio stretto, la tempesta pressing alla bonaccia del contropiede, spremendo nettare dagli sfondoni altrui. Il Bologna barcolla a ogni stormir di fronda. Nove minuti, e Inzaghi è già solo a tu per tu con Sterchele. Un altro minuto, ed ecco il gol, complice Torrisi. E' al centro che la Juve imperversa: merito di una manovra ora chirurgica ora avvolgente, e colpa di un assetto che non trova mai un accettabile rigore.

la prima rete può risultare casuale nella forma, la seconda no, è farina di Del Piero, che schizza via a Paramatti sul fianco mancino e spalanca porta a Inzaghi. Classe pura, non disgiunta da una straordinaria potenza. La Juve domina. Andersson e Fontolan sistematicamente anticipati. Marocchi a corto di argomenti, tallonato com'è da Conte. Non c'è gara. Torricelli retrocede il raggio d'azione (ma non l'azione), Iuliano scivola al fianco di Montero: difesa a quattro, e buon divertimento. Ulivieri, lui, dovrà spiegarci perché, infortunatosi Cristallini sullo 0-2, abbia sguinzagliato il greve Paganin, per arginare Del Piero, e non piuttosto Kolyvanov, per forzare il destino. La Juve gode di spazi enormi, oltre che di una superba organizzazione e di un tasso tecnico infinitamente superiore. Magoni cimenta su Davids, Paramatti si sposta Zidane. Madama non tollera scherzi. Inzaghi si mangia un altro gol, Sterchele salva su Ferrara. E sotto casa Peruzzi, non un tiro, brivido. Del Piero spopola in campo aperto, facendosi carico anche della fantasia rubata a Baggio. La punizione con la quale buggera Sterchele, stimolando gli istinti più biechi dei suoi detrattori, è schiaffo a Ulivieri, carezza postuma a Raffaello. La staffetta tra Andersson e Kolyvanov apre il cassetto dei rimpianti, e dei rimorsi. La Juve stacca il piede dall'acceleratore nell'ultimo quarto d'ora, sazia, compunta, rallegrata dall'applauso che i suoi curvaioli dedicano al gol più gol della domenica, quello di Masinga all'Inter. Birindelli e Fonseca avvicendano Di Livio e Inzaghi. Dimas rileva Torricelli. Il Bologna si butta sulle briciole che i rivali gli concedono: Fontolan reclama un rigore, Nervo coglie palo, Kolyvanov, a tempo scaduto, sigla, su punizione, la rete della bandiera. Troppo tardi, troppo poco.

Roberto Beccantini

Inzaghi inaugura la sua domenica da goleador battendo Sterchele, che dovrà poi inchinarsi una seconda volta alla punta bianconera (AMSA)

LA GAZZETTA DAL DALL'ARA

BOLOGNA. Le fasi salienti della partitissima del Dall'Ara.
9'. Ferrara anticipa Nervo e smarca Inzaghi che, a tu per tu con Sterchele, esagera in veroniche e spreca sul fondo.
10'. Palla lunga e alta, Torrisi, di testa, libera Inzaghi che, questa volta, non perdona: 0-1.
20'. Il bis. Del Piero sfonda a sinistra, l'assist per Inzaghi altro non richiede che essere spinto in porta: 0-2.
34'. Rilancio di Peruzzi, sponda di Del Piero, Inzaghi, solo, scherza col fuoco e si lascia rimontare da Sterchele.
37'. Angolo di Del Piero, incornata di Ferrara, pericolo
14' st. Fallo Zidane. Punizione da almeno venticinque metri. Il destro di Del Piero sorprende il portiere: 0-3.
22'. Peruzzi si oppone con corpo a un raid di Fontolan.
28'. Punizione di Kolyvanov, a fil di traversa
29'. Bolgia dantesca davanti a Peruzzi, tira Fontolan, devia Birindelli (con una mano?), riprende Nervo: palo.
33'. Azionissima di Davids, che non tira mai.
48'. Fallo di Ferrara su Paramatti. Punizione: l'esecuzione di Kolyvanov è splendida, imparabile: 1-3.

[ro. be.]

LA GAZZETTA
MERCOLEDÌ ALLA CAPOLISTA

Lippi: la vittoria che volevo

«Solo un marziano avrebbe fermato Alex»

BOLOGNA

Il braccio di ferro continua. Ma la Juve questa volta aveva dalla sua anche Masinga, un sudafricano che non ha mai avuto troppa fortuna in Italia e che si è travestito da Mazinga per piallare l'Inter. Così la classifica si restringe di nuovo, ma quel che conta è che la Juve è tornata Signora Grandi Imprese come ai tempi che furono.

Lippi si fa avvolgere dalla nuvola del suo sigaro e può rallegrarsi: «Bella Juve, determinata, entrata in partita col piglio giusto. Volevamo questa vittoria, sapevamo che era indispensabile dare segnale forte anche in trasferta. Dopo venti minuti eravamo già in vantaggio di due gol e potevano essere quattro e avessimo sfruttato tutte le occasioni che ci sono capitate. Se la Juve è in condizione e crea subito le situazioni di gioco ideali, non possiamo parlare di errori degli avversari. Ci giocate, come quella di Del Piero sul secondo gol di Inzaghi che se sei un giocatore venuto da Marte non riesci a neutralizzare».

Una vittoria da aspirare a pieni polmoni, una boccata di aria pulita che ora pone la Juventus in una condizione invidiabile. I bianconeri hanno già messo la freccia, domenica contro l'Atalanta possono tentare il sorpasso, sempre che l'Inter non trovi l'acuto ad Empoli. Ma il tecnico bianconero non guarda la classifica: «La squadra dà fiducia e sarebbe stato così anche se fossimo ancora a meno quattro dalla capolista. Mi conforta la buona condizione generale. Non penso a ciò che succederà domenica, guardo partita per partita. Adesso abbiamo la Fiorentina in Coppa Italia, farò il solito turn over, insomma andiamo avanti un passo alla volta come sempre».

Mancava dal 9 novembre una vittoria in trasferta. Lippi nega che ci fosse un problema di questo tipo: «Non era una tendenza negativa almeno per noi. In fondo abbiamo perso una volta soltanto fuori. Aspettiamo la fine del campionato per trarre delle conclusioni».

Bari. Spianò la strada alla Juve subendo una goleada clamorosa, le ha fatto un altro piacere. Spiega Lippi: «Non mi aspettavo di ridurre le distanze, mi risulta che la squadra di Fascetti abbia fatto una buona partita. Grazie a lui passiamo una bella giornata. Gli offrirei volentieri una bottiglia di champagne se non fosse che a causa della Fiorentina posso andare a Viareggio. Complimenti a Davids (bravo ed è stato più facile giocare bene in una squadra in buone condizioni)» e stupore per Baggio: «A me un caso simile non è mai capitato. Pensavo che giocasse, però capita spesso che un allenatore durante la settimana faccia delle prove e poi al sabato cambi idea».

Davids abbraccia Del Piero autore del terzo gol juventino

LA GAZZETTA **INZAGHI:** ORA L'INTER CI TEME

BOLOGNA. Due gol segnati, altri due sbagliati per un soffio. SuperPippo Inzaghi lascia Bologna da trionfatore con un prosciutto in regalo come primo goleador della partita e una certezza: «Eravamo venuti qui per vincere - dice senza esitazioni -. C'era un patto fra noi giocatori, cioè di non pensare più all'Inter e di cercare il massimo da ogni partita. Ci siamo riusciti, adesso dobbiamo continuare a vincere sempre, perché è l'unico modo per mettere paura all'Inter».

La partita stata etichettata come la sfida fra Baggio e Del Piero. Il duello tra i due fantasisti però non c'è stato e comunque SuperPippo non è infastidito di essere stato sottovalutato: «A me va bene così, mi lasciano pure fuori. Io penso alla Juve. Se proseguiamo così non avremo alcun problema. Stiamo bene fisicamente, non siamo mai stati in affanno. L'avevo capito dopo la sconfitta con l'Inter che eravamo forti. E vogliamo dimostrarlo sempre».

L'attacco dei pesi piuma ha vinto ancora. Inzaghi è costretto a ripetersi: «Noi siamo sempre stati contenti del nostro rendimento e la fiducia ci deve arrivare da chi ci ha voluti insieme. Ancora una volta abbiamo sfruttato le nostre caratteristiche».

[f. ver.]

Fabio Vergnano

Il tecnico s'inchina

Ulivieri: «Troppo più forti di noi»

BOLOGNA. Negli spogliatoi del Bologna aleggia il fantasma di Roberto Baggio. «Per favore, parliamo di noi che abbiamo giocato - dice Magoni -. Eravamo inferiori alla miglior squadra d'Italia e non siamo riusciti ad impostare la partita come previsto». Anche Ulivieri ammette la superiorità della Juve: «L'unico modo di affrontarli era quello di lanciare palloni lunghi ai saltatori Andersson e Fontolan per poi andare a rimbalzo. Ce l'hanno impedito. Sono più forti di noi. Punto e basta». E Torrisi: «La Juve ha giocatori che fanno la differenza. Nello spogliatoio ci siamo detti: sono più bravi, lasciamo questa partita alle spalle». Nervosismo dopo il caso-Baggio? «No - dice Paramatti -. Quando si va in campo ci si concentra sulla partita e non si pensa a nient'altro». Brutte notizie per Cristallini: lussazione della spalla destra. Forse salta la Lazio. **[f. c.]**

LA GAZZETTA DAVIDS E' L'ANIMA DEL CENTROCAMPO

4. Fa due a due con Inzaghi, nel senso che incassa due gol e altrettanti ne sventa. Bravo sull'incornata di Ferrara, un po' meno sulla punizione di Del Piero.
PARAMATTI 5. Sradicato dalla sua fascia prediletta (la sinistra), soffre Del Piero e Zidane.
TORRISI 4. Il suo avvio è tragico. Smarca involontariamente Inzaghi, e si macchia di grossolani *omissis*. Non a caso, è soprattutto lui che la Juventus punta.
5. Ronza intorno a Inzaghi, perdendolo di vista nei momenti topici.
MAGONI 5. Prima su Zidane, poi su Davids. Cancellato.
CRISTALLINI sv. Disarcionato da Davids, abbandona quasi subito per infortunio. (Dal 26' pt **Paganin 5.** Su Del Piero, calcioni e strafalcioni).
5,5. A ridosso di Conte, scavalcato dagli eventi.
5,5. Fascia sinistra. Di Livio è di un'altra categoria.
NERVO 5. Torricelli lo prende d'infilata. Un palo in mischia, a giochi fatti. (Dal 33' st **Pavone sv.** Nulla può, nulla c'entra).
ANDERSSON 5. Imprigionato da Montero e Iuliano, anche negli stacchi. (Dal 13' st **Kolyvanov 6.** Gol a parte, doveva entrare nel primo tempo).
6. Impegna strenuamente Ferrara (o chi per lui). Fra i meno imbelli.
6,5. Poco impegnato, sempre ispirato: soprattutto quando si immola su Fontolan.
FERRARA 7. Piano piano, sta ritrovando condizione e appetito. Splendido un lancio smarcante per Inzaghi dopo aver disarmato Nervo.
MONTERO 6,5. Prestazione all'altezza di Andersson, in tutti i sensi.
6,5. Non sarà un mostro di stile, ma che autorità negli anticipi, e che carattere.
4,5. Sembrava che non dovesse giocare. Riesumato in extremis, tiene bada Tarantino e, a seconda delle esigenze, s'inventa terzino o ala. (Dal 25' st **Fonseca sv.** Entra a missione compiuta. Gestisce saggiamente i pochi spiccioli che gli affidano).
A. 4,5. Atteso al varco da Marocchi, si sobbarca un lavoro oscuro ma prezioso.
DAVIDS 8. Trita Cristallini, si beve Magoni, gioca ventre a terra fino all'ultimo palpito. L'anima il cemento del centrocampo juventino.
7. E' in forma strepitosa, gli riesce tutto. Povero Nervo... Comincia a sinistra, finisce a destra. Pedina cruciale tra difesa e centrocampo. (Dal 31' st **Dimas** Una passeggiatina sotto San Luca).
7. Non spreca un dribbling, porta a spasso Magoni e Paramatti, fa viaggiare la palla. Ritrovato, e finalmente continuo, anche se non sempre incisivo. Opera da punta o in appoggio a esse. Felice, leggero.
7,5. Firma il break, con il 50 per cento di realizzazione (due reti quattro palla-gol). E' una spensierata anguilla che rifiuta la padella. (Dal 25' st **Fonseca sv.** Spegne le luci di Bologna).
DEL PIERO 6. In agguato sul fianco sinistro, confeziona il gol del 2-0 Inzaghi e sigla il terzo. Semina Paramatti, resiste, stoico, ai volgari bulloni di Paganin. Grande partita, sintesi di mirabili ricami e possenti rincorse. Classe, potenza, velocità: il massimo.
L'arbitro BAZZOLI 7. Forse gli scappa un rigore nell'area juventina (ma sul 3-0). Di sicuro, dirige polso fermo e lusinghiero equilibrio una contesa sostanzialmente corretta.

[ro. be.]

LA GAZZETTA DELLA A

Il colpo a S. Siro dopo quello dell'86 a Roma che diede ai torinesi lo scudetto

Fascetti, altro regalo alla Signora

Ronaldo coinvolto nel crollo del fattore campo

FASCETTI, ancora lui, e la Juve ringrazia. Il clamoroso successo del Bari al Meazza contro l'Inter riporta i bianconeri a un punto dalla capolista: si riapre il duello per il titolo di campione d'inverno che sembrava già assegnato. Fascetti non è nuovo a colpi che rilanciano i torinesi: il 20 aprile 1986 guidò il Lecce, ormai retrocesso, a un non meno incredibile successo contro la Roma all'Olimpico e diede via libera allo scudetto dei torinesi che in molti - dopo la rimonta giallorossa coronata appena 7 giorni prima - consideravano ormai approdato nella capitale.

DEL PIERO, DUE ANNI DOPO. Tre gol a Bologna e la Juve vola, anche le cifre. La squadra di Lippi con reti è la più del torneo (segue 34 la Fiorentina) Del Piero-Inzaghi, con 21 centri in due, si sono lasciati alle spalle Batistuta-Oliveira (quota 20) e sono i nuovi gemelli gol del campionato. Al Dall'Ara, poi, Del Piero ha ritrovato il gol un calcio piazzato da favola, una prodezza che in campionato non gli riusciva ormai da quasi due anni, per l'esattezza dal 3 marzo '96, la doppietta di un rotondo 5-0 sul Padova all'Euganeo.

RECORD DI PUNTI E' crollato il fattore campo. Con 17 punti le squadre in trasferta hanno eguagliato il record che, dopo l'introduzione dei 3 punti a vittoria, era stato stabilito il 27 novembre '94 quando però le nove formazioni impegnate in casa non erano riuscite a trovare neppure una vittoria, caso del tutto privo di precedenti. Ieri si sono salvati il Vicenza di Guidolin, che in zona Cesarini con il solito Luiso ha mandato ko l'Empoli, e il Parma. Cinque «2» su 9 gare non rappresentano tuttavia un record, addirittura 6 se ne sono in quattro occasioni l'ultima delle quali il 17 maggio 1992.

PRIMO KO. Il Meazza porta bene alle squadre pugliesi. Il 19 ottobre dell'anno scorso il Lecce, con una vittoria che esasperò la crisi del Milan, mandò ko i rossoneri di Capello. Ieri è stato il turno del Bari che ha costretto per la prima volta alla resa Ronaldo & C. sul terreno di San Siro e per il brasiliano (assente nella trasferta di Udine) si è trattato della prima sconfitta nel nostro campionato. Ha perso anche il Milan a Parma: domenica altrettanto Milano non la viveva dal 21 maggio del '95.

2000 NERO. Dopo dieci risultati positivi, i viola archiviano un rovescio casalingo la partita numero 2000 serie A (girone unico). Qualche curiosità sui 62 campionati della Fiorentina: sono 781 le vittorie, 633 i pareggi e 586 le sconfitte. Protagonisti Antognoni e Hamrin: 341 partite giocate primo; 150 gol segnati l'altro. Due gli scudetti: 1955-56 con Bernardini al timone, 1968-69 con alla guida Pesaola.

Colombero

Ronaldo e gli altri solisti nerazzurri sbagliano tutto, la capolista finisce ko contro il Bari

L'Inter spara a salve, Masinga la punisce

E' Mancini il vero Fenomeno

	(4-4-2)		BARI	(4-4-2)	
PAGLIUCA	5		MANCINI F.	7.5	
COLONNESE			GARZYA	7.5	
(14' s.t. BRANCA)	5.5		(47' s.t. DE ASCENTIS)	s.v.	
BERGOMI	6		NEGROUZ	6	
GALANTE	5		DE ROSA	7	
WEST	5.5		MANIGHETTI	6.5	
MORIERO	5		SALA	7.5	
ZANETTI			VOLPI	6.5	
ZE ELIAS			INGESSON	6	
SIMEONE			ZAMBROTTA	7	
DJORKAEFF	4.5		GUERRERO	5.5	
RONALDO	4.5		(36' p.t. OLIVARES)	6	
			MASINGA	7	
All.: SIMONI	5		All.: FASCETTI	7	

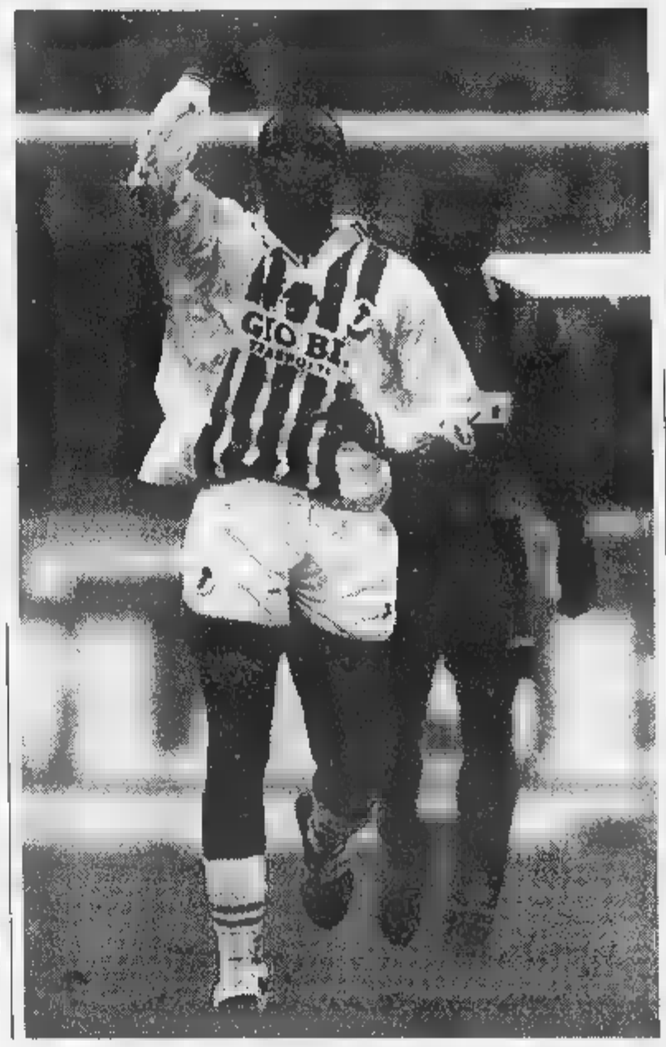
0 1

Arbitro: FARINA 6

Reti: s.t.: 32' Masinga
Ammoniti: Manighetti, De Rosa, Negrouz, Zanetti, Garzya, Ingesson, Ze Elias. **Spettatori:** paganti 16.216, incasso 615.243.000, abbonati 47.630, quota abbonati 1.279.875

LA CRONACA

MILANO. Gli episodi principali:
1'. Lungo cross di Zanetti da destra, Negrouz p[illegible] anticipare Ronaldo sfiora l'autorete dopo soli 50", Mancini salva sulla linea.
2'. Da Simeone a Ronaldo, Negrouz sbaglia l'intervento ma il brasiliano calcia sul portiere.
6'. Altro errore di Negrouz, Ze Elias lancia in [illegible] Ronaldo che tira fuori.
22'. Ronaldo chiede [illegible] rigore per spinta di Negrouz.
27'. Zanetti dribbla 4 avversari e tira, Mancini devia.
34'. Negrouz strattona Ronaldo in area, l'arbitro fischia il corner.
44'. Punizione di Djorkaeff, Mancini devia in angolo.
47'. Masinga fermato su fuorigioco molto dubbio.
1' st. Angolo di Moriero, colpo di testa di Galante, alto.
9'. Punizione di Ronaldo, Ingesson sfiora l'autorete.
11'. Fuga di Ronaldo [illegible] sinistra, [illegible] per Djorkaeff con deviazione rimpallata.
32'. Cross di Zambrotta da destra, Masinga colpisce di testa, Pagliuca non trattiene e il sudafricano tocca in rete.
38'. Volpi fallisce [illegible] raddoppio su pallonetto. [m. ans.]



Masinga esulta dopo il gol; sotto Ronaldo deluso

Nerazzurri, che disastro
Male Djorkaeff e anche Pagliuca Garzya e Sala ok

PAGLIUCA 5. Sul gol di Masinga sembra di riascoltare una vecchia frase di Boskov: ma chi ha sbagliato, Pagliuca?
[illegible] 6,5. Buon lavoro a destra. Esce per fare spazio [illegible] una punta (dal 14' st [illegible] **5,5.** Lo scardina-difese non funziona, presenza impalpabile).
BERGOMI [illegible] Blocca un paio di passaggi filtranti, questa sconfitta non è figlia sua.
[illegible] 5. Si occupa di Masinga, tranne che sul gol barese al quale peraltro contribuisce con un appoggio disgraziato [illegible] Zambrotta. Sempre in affanno.
[illegible] 5,5. Con sopraffino razzismo, i tifosi dell'Inter l'invitano a mangiare tutti: si dimentica di [illegible] Masinga, che salta in coordinazione perfetta. Solidarietà africana? L'errore macchia una prova vigorosa.
MORIERO [illegible] La [illegible] prestazione [illegible] manna per Maldini che teme di doverlo convocare a furor di popolo: questo Moriero, confusionario [illegible] e presuntuoso nella ricerca del dribbling e del tiro, [illegible] l'erede di Bruno Conti ma di se stesso. E allora...
[illegible] 6. La sufficienza per quanto fa nel primo tempo, compreso un assolo favoloso che Mancini neutralizza. Ripresa in forte calo.
[illegible] [illegible] 6. [illegible] popolo non piace. Impiega più tempo a spostarsi di trenta metri che [illegible] una raccomandata a raggiungere Palermo. Il suo filtro è prezioso, certo la fantasia non è brasiliana.
[illegible] 6. Un paio di sue conclusioni bruciano le mani a Mancini. Ma non chiedetegli di sbrogliare le situazioni complicate.
DJORKAEFF 4,5. Gioca da [illegible] non da francese. A parte una punizione a fil di traversa [illegible] crea pericoli [illegible] [illegible] trova neppure [illegible] la posizione giusta del rifinitore quando entra Branca.
[illegible] 4,5. [illegible] giocato troppo con Internet per farlo pure con l'Inter. Sbaglia almeno due gol nitidi che gli concede Negrouz, poi si irrita per la marcatura [illegible] polipo del marocchino (e per un rigore non dato), si perde, non gli riescono neppure i dribbling. Se si chiamasse Beppe Rossi di Vigevano l'avrebbero sostituito dopo mezz'ora.
MANCINI 7,5. Para di tutto e di più senza spaventarsi dei fenomeni che ha davanti.
[illegible] 7,5. Cancella Djorkaeff (dal 47' st **De Ascentis sv**).
NEGROUZ 6. Alla fine cancella Ronaldo (e Branca quando glielo affidano nel finale), all'inizio invece i compagni avrebbero cancellato lui dalla faccia della terra per le autostrade che ha aperto al Fenomeno. Dicono che preghi sette [illegible] al giorno: si vedono gli effetti.
DE ROSA 7. Puntualissimo nelle chiusure di testa [illegible] di piede.
MANIGHETTI 6,5. Riduce Moriero a un puffo.
[illegible] 7,5. E' utilissimo [illegible] centrocampo e implacabile nella marcatura di Ronaldo negli ultimi venti minuti.
[illegible] 6,5. Sbaglia il raddoppio con un pallonetto che denuncia la qualità dei piedi. Però funziona [illegible] distruttore.
[illegible] 6. Un po' compassato e alcuni appoggi sbagliati rischiano [illegible] lanciare l'Inter.
[illegible] [illegible] 7. Fa l'esterno a sinistra [illegible] una sicurezza straordinaria. E il cross per Masinga è perfetto: l'avesse fatto Ronaldo [illegible] ne parlerebbe per giorni.
GUERRERO 5,5. Non gradisce la sostituzione, ma West l'aveva fatto [illegible] fettine (dal 36'pt [illegible] [illegible]: non incanta).
MASINGA 7. [illegible] segnato un altro gol importante, con la collaborazione interista: fino [illegible] quel momento era servito a tener palla lontano dall'area della squadra barese. [m. ana.]

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

L'antijuventinismo viscerale di Eugenio Fascetti ha subito un altro colpo durissimo da Fascetti Eugenio, allenatore del Bari e, casualmente, compaesano di Lippi: dopo che nell'86 regalò uno scudetto alla Juventus, battendo col Lecco la Roma all'Olimpico, ieri il tecnico toscano ha donato ai bianconeri una domenica da vip con un'altra impresa in apparenza impossibile.

Il Bari ha frenato Ronaldo e l'Inter, ha impresso al campionato una svolta inattesa quando [illegible] apprestavamo a celebrare [illegible] vittoria dello scudetto d'inverno, che non vale nulla, ma [illegible] sempre un riferimento per chi vuole arrivare allo scudetto di maggio. La Milano con le schiena sana esce con le ossa rotte da una giornata devastante quanto l'ernia milanista. L'1-0 dei baresi è un miscuglio di coincidenze: l'Inter avrebbe potuto chiudere [illegible] partita per tre volte nei primi cinque minuti [illegible] il pareggio le sarebbe andato stretto per quanto ha giocato nella metà campo dei pugliesi. Ma esiste, nel football, qualcosa che si [illegible] organizzazione. L'Inter non l'ha avuta.

Ha giocato d'attacco nella maniera che conosce, cioè fidandosi dell'invenzione dei singoli e i suoi campioni l'hanno tradita. Ronaldo ha sbagliato quanto a Milano non vedevano dai tempi di Calloni, «lo scellerato Egidio» rossonero. Djorkaeff era bolso Moriero un produttore di fumo. Le palle gol sono venute soltanto dagli errori del Bari, il miglior schema studiato alla lavagna è perso quello riuscito a Zanetti dopo 27 minuti: scatto dalla linea di centrocampo, quattro avversari saltati in dribbling e poi [illegible] gran tiro. Era andata bene a Moriero, sette giorni fa [illegible] Piacenza, Zanetti è stato più sfortunato perché Mancini [illegible] è lanciato con decisione sulla traiettoria del suo tiro, deviandolo.

Forse esiste qualche modo meno avventuroso e più corale di arrivare in porta. L'Inter non l'ha escogitato ed è andata a sbattere contro il Bari, squadra che fa il mestiere più antico del calcio e [illegible] fa bene: si difende in modo tonico e cerca il contropiede quando [illegible] che l'avversario gli è superiore. Alla fine, mancavano 13 minuti all'inevitabile pareggio, è spuntato Masinga, che è lungo come Bierhoff e ha punito i nerazzurri allo stesso modo dell'Udinese un mese fa, con un colpo di testa. Questa volta Pagliuca ha toccato la conclusione del sudafricano, però senza trattenerla, permettendogli la ribattuta a rete (anche se [illegible] portiere lamenta di aver subito fallo): quanto non riuscì ai commandos veloci della Juve, l'hanno fatto due giganti, [illegible] tedesco e uno africano.

Fascetti ha giocato la partita con acume, esperienza [illegible] un po' di fortuna. Se la marcatura di Djorkaeff con Garzya [illegible] perfetta, aver scelto Negrouz per Ronaldo si rivelava subito un rischio: il marocchino entrava in campo basito dall'emozione, il [illegible] passo non s'adattava al Fenomeno. Per anticipare Ronaldo, Negrouz sfiorava l'autogol dopo 50 secondi ed era graziato dal balzo di Mancini. Altri due errori in cinque minuti consegnavano occasioni favolose al brasiliano che le sprecava addosso a Mancini o contro l'inferriata della curva. Forse l'Inter si illudeva, trovando tutte le strade aperte. Il Bari si scuoteva [illegible] quell'elettroshock, persino Negrouz ballava meglio nelle scarpette rosse e quando usava le mani per fermare l'avversario in [illegible] l'arbitro lasciava fare (34').

Il centrocampo nerazzurro così ricco di portatori di palla [illegible] produceva che tiri da lontano, la fantasia non era mai al potere, la concretezza del Bari sì, anche nella ripresa che s'apriva con un colpo di testa di Galante. Simoni trasformava l'attacco [illegible] una terza punta, Branca, l'unico risultato [illegible] ra che Sala si spostava su Ronaldo e per il brasiliano era peggio di prima. Volpi, Sala, Manighetti, i ragazzi comprati per due lire in C co[illegible] Zambrotta, erano una squadra, senza pretese, ma una squadra. L'Inter invece era un fiotto di stelle opache spruzzate per [illegible] campo da un dio pasticcione. Ognuno per sé e, alla fine, Masinga per tutti. Con troppi rimpianti e adesso, per l'Inter, con qualche paura in più.

Marco Ansaldo

SPOGLIATOI

MALUMORI DOPO LO STOP

E Moratti se la prende con Simoni

«Servono più entusiasmo e meno prudenza»

MILANO. «Cose già viste». Massimo Moratti prende atto della sconfitta, con l'avversario che segna nell'unica occasione creata in tutta la partita, anche [illegible] indirettamente dà la colpa a Ronaldo: «Dovevamo essere in vantaggio di almeno due reti dopo i primi dieci minuti», spiega il presidente, riferendosi proprio alle clamorose occ[illegible] fallite dal Fenomeno. Al brasiliano, Moratti concede una sola attenuante: «Ronaldo è stato danneggiato dal terreno infame. Uno come lui ha bisogno di un campo migliore per muoversi [illegible] scattare come sa. Inoltre le occasioni gli sono capitate a freddo. Probabilmente aveva bisogno di carburare un po' di più».

Poi tocca [illegible] Simoni finire nel mirino del presidente: «Ci vuole qualcosa [illegible] nuovo, più entusiasmo e meno prudenza per vincere il campionato. La squadra? Non si tocca e non ho nulla da rimproverarle: ha fatto la sua partita e ha cre[illegible] buone occasioni. Ci è mancato solo [illegible] gol. Bravo e fortunato il Bari, che ha saputo chiudersi bene e sfruttare fino [illegible] fondo l'unica occasione da gol che ha avuto».

E in vista del derby di Coppa Italia, mercoledì sera contro il Milan (che ha vinto l'andata per 5-0), Moratti chiede di salvare la fac[illegible]a: «Visto che [illegible] possiamo più ribaltare il risultato dell'andata, giochiamo almeno con orgoglio».

Simoni non cerca [illegible]. Anche lui vorrebbe prendersela con Ronaldo, che non segna in campionato dal 22 novembre [illegible] (rigore nel derby), per i clamorosi errori iniziali, ma si limita [illegible] precisare che «è partito bene, poi [illegible] è demoralizzato. Ma ha fatto lo stesso la [illegible] parte partecipando al gioco fino alla fine. Forse questa partita gli avrà fatto capire che il campionato italiano non ti regala nulla e nessun risultato è sicuro e scontato in partenza».

Il tecnico invece striglia la squadra Pagliuca: «Il gol era da annullare»

Il tecnico se la prende [illegible] tutta la squadra, che non ha più la voglia di vincere e di cercare il gol con grande determinazione come aveva fatto nella prima parte della stagione: «Dopo le [illegible] [illegible] Natale abbiamo perso un po' di condizione mentale: non c'è più la grinta e la brillantezza di prima. Dobbiamo lavorare [illegible] questo per riprendere la nostra corsa. E poi dobbiamo esaminare gli altri errori, tanti, che abbiamo commesso in campo e che non mi va di svelare. Forse col Bari ci siamo un po' illusi all'inizio, quando abbiamo trovato facilmente la via della rete, che tutto sarebbe [illegible] facile e che avremmo potuto vincere in ogni momento. Invece abbiamo perso, anche perché nella ripresa con [illegible] seconda punta in campo ci siam[illegible] un po' sbilanciati scoprendoci al loro contropiede. Una sconfitta che deve suonare come un campanello d'allarme, un brutto segnale che merita un profondo [illegible] di coscienza. Dobbiamo riprendere la nostra strada per superare questa flessione di gioco e risultati. La Juve più vicina? Lo sapevamo che non ci avrebbe regalato nulla perché sta bene. Questo è il campionato italiano: quando pensavamo di poter allungare, la distanza si è invece accorciata. [illegible] siamo sempre in testa alla classifica. Comunque noi non abbiamo mai pensato di uccidere il campionato».

Unica voce a favore di Ronaldo è quella di Pagliuca: «E' un essere umano come gli altri, anche lui può sbagliare. Speriamo che questo nostro stop sia solo un incidente di percorso. Purtroppo, mentre a Piacenza abbiamo giocato male e abbiamo vinto, stavolta si è verificato il contrario. Bisogna dimenticare quanto di buono abbiamo fatto finora e ripartire da capo [illegible] lo stesso spirito dell'inizio di stagione ribaltando questo momento che non è per nulla positivo. Forse alla fine non eravamo più lucidi, perché si è fatta sentire troppo la stanchezza. La rete di Masinga? Per me andava annullata perché avevo in mano la palla e lui me l'ha strappata con un piede facendo gol».

[illegible] Sormani

Fascetti

«Dovrei portare tutti in ritiro»

MILANO. Da antico tifoso interista, Eugenio Fascetti non riesce a godere fino in fondo del successo a San Siro sui primi in classifica: «Ogni volta che vinco faccio un favore alla Juve» dice sorridendo il tecnico; e tiene [illegible] sottolineare che «il Bari non ha rubato nulla. Al di là dei primi minuti, quando abbiamo rischiato molto, per il resto abbiamo tenuto bene l'Inter cercando di colpire in contropiede. Bravi i miei giocatori [illegible] controllare bene ogni avversario [illegible] [illegible] cercare di giocare sempre la palla. Il gol? Era nell'aria perché l'Inter [illegible] quel punto si [illegible] un po' allungata. Ma potevamo anche raddoppiare. Comunque l'Inter è sempre prima [illegible] questo conta per un tifoso come me. La sostituzione [illegible] Guerrero? Da quando [illegible] tornato dalla Colombia lo vedo un po' triste [illegible] non rende più come prima».

Fascetti non [illegible] nasconde che questo successo potrebbe avere, per assurdo, effetti negativi sulla sua squadra: «Adesso bisognerebbe portare subito tutti i giocatori in ritiro e non fargli leggere i giornali. Altrimenti [illegible] esaltano troppo [illegible] [illegible] deconcentrano, col rischio che domenica prossima facciamo un bel flop col Napoli, un avversario che dobbiamo battere a tutti i costi perché è [illegible] diretto concorrente alla salvezza. Non sto scherzando: ritengo quella del ritiro una scelta importante perché questa è una settimana importante che va gestita nel modo migliore. Ronaldo? Fa cose bellissime, poi sparisce. Ma se [illegible] messo dentro le due reti iniziali adesso saremmo qui a parlare solo di lui».

Negrouz, il marcatore di Ronaldo, dedica il [illegible] a tutto il popolo marocchino che «mi seguiva [illegible] grande attenzione [illegible] faceva il tifo per [illegible] e scherza sul Fenomeno: «Il Ramadan l'ha fatto Ronaldo, che con me è rimasto a digiuno di gol. Lui soffre le marcature strette e bisogna fare molta attenzione perché [illegible] bravo nel farti commettere falli. La cosa migliore [illegible] giocare d'anticipo». [n. sor.]

La squadra giallorossa, bloccata in casa dal Piacenza, esce tra i fischi

Zemanlandia ha perso lo sprint

Segna subito Aldair, nel finale risponde Rastelli

	(4-3-3)		PIACENZA	(4-4-2)	
KONSEL	6.5		SERENI	7.5	
CAFU	6.5		SACCHETTI	6	
PETRUZZI	5		DELLI CARRI	[illegible]	
ALDAIR	6		VIERCHOWOD	7	
CANDELA	5.5		TRAMEZZANI	[illegible]	
TETRADZE	5.5		PIOVANI	6	
(33' s.t. TOMMASI)	s.v.		(15' s.t. VALTOLINA)	6.5	
DI BIAGIO	6		SCIENZA	6	
DI FRANCESCO	5.5		VALOTI	6	
(43' s.t. SCAPOLO)	s.v.		PIOVANELLI	6	
PAULO SERGIO	6.5		DIONIGI	5	
BALBO	4.5		(19' s.t. MURGITA)	[illegible]	
(32' s.t. DELVECCHIO)	s.v.		STROPPA	6.5	
TOTTI	5		(27' p.t. RASTELLI)	s.v.	
All.: ZEMAN	5.5		All.: GUERINI	6	

1 1

Arbitro: PELLEGRINO 7

Reti: p.t.: 8' Aldair, s.t.: 41' Rastelli.
Ammoniti: Sacchetti, Stroppa, Di Biagio, Valoti. **Spettatori:** paganti 9.901, incasso 350.650.000, abbonati 34.702, quota abbonati 894.400.000.

Zeman

ROMA. Zemanlandia giallorossa vacilla. La Roma costruita da Sensi è modesta, addirittura povera [illegible] panchina. Ma a tutto era stato posto rimedio correndo nel nome di Zeman. Oggi lo sprint è calato, la voglia di non rischiare troppo diventa più forte delle teorie del tecnico: [illegible] [illegible] questo aggiungete un Balbo disastroso e [illegible] Totti appena un po' meglio dell'argentino, allora sì spiega perché [illegible] Roma abbia conquistato solo tre punti nelle ultime cinque partite. Altro che Uefa, questa [illegible] media da retrocessione. Che poi la curva Sud si spacchi, tra fischi e applausi, sull'entrata in campo di Tommasi, è solo la conferma di quanto questa Roma sia poca cosa sul piano della classe. Il Piacenza conquista un punto meritato ed esalta le doti di Guerini, che comincia con una punta e finisce con tre, rischiando anche di vincere. Lo «tradiscono» in due: Murgita, che sbaglia due gol, e Konsel, che ne evita altrettanti.

Addio sprint giallorosso, si diceva, eppure il gol arriva dopo una manciata di minuti. Ed è tutto brasiliano. Prodezza di Paulo Sergio [illegible] salvataggio in angolo di Tramezzani. Batte Cafu [illegible] Aldair, [illegible] testa, mette in rete. Partita che sembra diventata facile per la Roma, purtroppo per i giallorossi il Piacenza non abbocca: resta ben chiuso e aspetta.

Dirà Guerini: «La squadra di Zeman ha tenuto per tutto il primo tempo un ritmo impossibile. Doveva calare. Ho detto ai ragazzi di stare calmi, sapevo che la difesa giallorossa [illegible] avrebbe lasciato qualche occasione». Tutto vero. Vierchowod giganteggia su Balbo, gli concederà solo un paio di tiri innocui. Delli Carri soffre [illegible] Totti, peccato che il pupone sbagli tutto in zona gol. Di Biagio sta vicino alla sua difesa, Candela pure. Non basta allora che Paulo Sergio e Cafu si diano da fare.

La Roma, nella ripresa, si esibisce nel tiro da lontano, il portiere del Piacenza para con autorità. Guerini manda in campo Valtolina, Rastelli e Murgita. Zeman assiste. Murgita se ne va, inciampa davanti a Konsel, infine tira fuori. Ancora Murgita tentenna finché Aldair non spazza. Tira Valtolina, Konsel para. Assist di Valtolina, [illegible] solito Murgita spreca. Konsel rinvia male e si rovina il voto. Riparte Valtolina, cross e gol di Rastelli sbucato alle spalle di tutti. Olimpico gelato dal pareggio.

La Roma ruggisce negli ultimi minuti. Delvecchio [illegible] a Totti una palla che [illegible] si può sbagliare, l'ex baby tira alto. Azione travolgente giallorossa: testa di Cafu, tocco di Paulo Sergio, irrompe Delvecchio [illegible] spara: Sereni ribatte alla grande. Ciao Roma.

«Crisi psicologica - gemono Candela, Petruzzi e Di Francesco -. Abbiamo paura di vincere. [illegible] riusciamo a giocare come vuole Zeman. Ma credere nel nostro tecnico è giusto. Abbiamo difeso l'uno a zero, sbagliando. Mercoledì dobbiamo riscattarci nel derby». Il tecnico giallorosso spiega: «La squadra si è allungata dopo il gol. Difesa troppo indietro per non rischiare, attacco troppo avanti nella ricerca [illegible] gol. Nessun problema atletico, è crisi di risultati. Quel gol arrivato così presto ci ha penalizzato sul piano del gioco».

Per la prima volta la Roma di Zeman esce tra i fischi. Campanello di allarme per Sensi: se non arrivano rinforzi, Zeman non potrà impedire la contestazione. In questi giorni il presidente deciderà su Antonio Carlos (centrale di difesa), non sarebbe male se trovasse anche un centrocampista. E magari una punta. Tre giocatori veri possono cambiare una squadra molto più di dieci modesti lavoratori del pallone.

Piero Serantoni

Il Parma rifila ai rossoneri un ko senza attenuanti: non basta la rete di Ganz a consolare Capello

Tre bordate, Milan a fondo

Chiesa e Dino Baggio, gol capolavoro

DAL NOSTRO INVIATO

Il Parma rinasce sulle ceneri del Milan. Per Ancelotti è ormai una consuetudine. Da Sacchi a Capello cambiano solo lo scenario e le conseguenze. L'anno scorso, violando San Siro, i gialloblù costruirono le basi di una rimonta cui solo la Ju- seppe resistere. Ieri sera, addirittura, un trionfo per le truppe di Ancelotti, scandito dalla curva emiliana all'ironico grido - «Capello fai giocare Baresi».

Il Parma insidia così il terzo posto dell'Udinese e si propone con la Lazio squadra della domenica, forse le uniche vere antagoniste di Inter e Juventus.

- salvano in pochi, nel Milan che cade nel giorno del tonfo interista restando anni luce lontano dalla svolta ripetutamente annunciata. Desailly per come combatte dietro e Ba per quanto lavora in mezzo, davanti Ganz ma solo per quel gol che illude, giusto 4', i rossoneri - metà ripresa. Ecco gli - ssolti dalla disfatta, quasi incredibile. I rossoneri non perdevano in trasferta da quattro mesi, compresa la Coppa Italia erano imbattuti da dieci partite. E' invece la grande serata - Chiesa - Baggio. La doppietta dell'attaccante - l'emblema di un Parma efficace - cini- - come non mai: due tiri e due gol, - che reti. Ma più di tutte incanta l'acrobazia di Baggio, forse l'unico giocatore al quale Ancelotti - rinuncerebbe mai.

Il pressing del Milan è il test migliore per saggiare le condizioni del centrocampo e - difesa del Parma reduci dalla cinquina di Marassi a casa Samp. «Capello, grazie di - essere venuto». Con questa rischiosa provocazione il Tardini accoglie la prima nel Du- - del tecnico ross- dopo il gran rifiuto di un anno e mezzo fa. «Parma, rialzati - combatti» chiede la curva gialloblù.

Capello agita Costacurta - destra dove svaria Chiesa e sventola Maldini centrale al fianco di Desailly per opporre più peso possibi- - a Crespo. L'argentino potrebbe rianimarsi per la presenza in tribuna di Faustino Asprilla, ultima trovata di una società sull'orlo di una crisi economica (100 miliardi di deficit dice *Il Sole 24 ore*) e di un ribaltone ai vertici (il patron Calisto Tanzi solleverebbe dall'incarico il figlio Stefano).

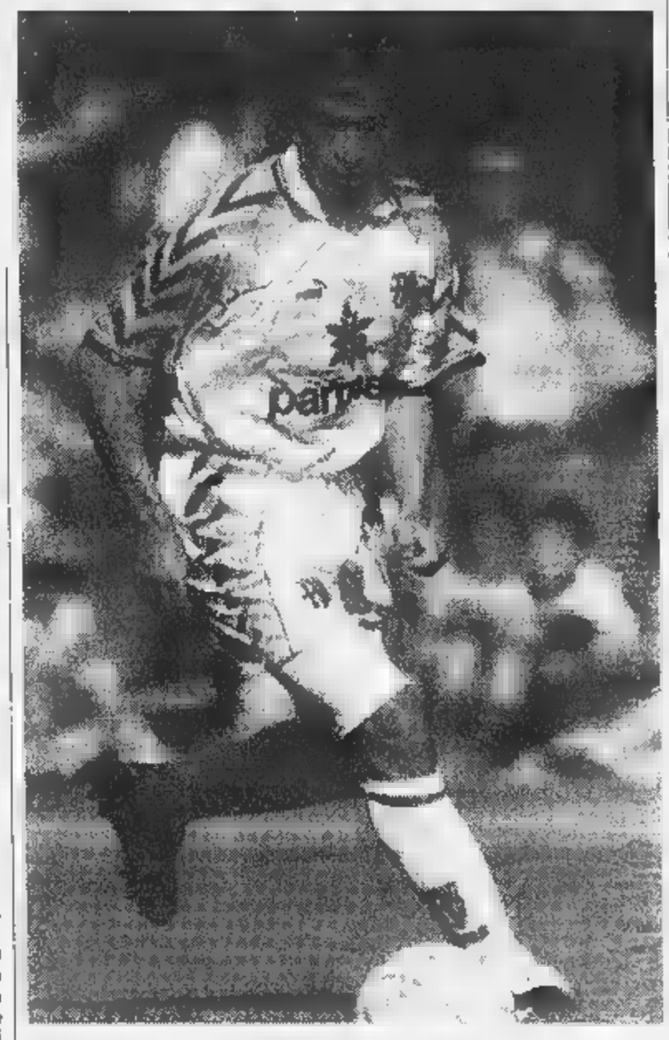
Ancelotti risponde con Thuram - Cannavaro su Ganz, Benarrivo nella - di Savicevic. - Parma è corto tra i reparti e rapido nella ripartenze quanto basta per resistere alle iniziali sfuriate - Milan. Savicevic mette in difficoltà Benarrivo, Maldini sfiora il palo, infine (13'), da una combinazione Leonardo-Ganz, il prode Buffon si salva con l'aiuto provvidenziale di Cannavaro.

Un fuoco di paglia al confronto dei giochi pirotecnici che allestisce il Parma nel quarto d'ora conclusivo del primo tempo. Ze Maria, Fiore - Baggio sono le - che triturano il Milan. Mentre Blomqvist concede eccessiva confidenza - Ba, il difensore brasiliano ringra- - Crippa che «spaventa» Leonardo, salta l'inesistente Ziege (poi spostato a destra con conseguente aggiustamenti di ruoli per Costacurta e Maldini - conclude un'azione partita de Thuram - perfezionata da Fiore con un - a mezza altezza da fondo campo che taglia la difesa del Milan - permette a Chiesa di segnare con un'agile deviazione in spaccata (31').

Fiore sale in cattedra disarcionando dal gioco Maini e per due volte Crespo fa tremare Taibi. Non quanto Baggio che stritola Albertini - impegna il -. 1 rossonero in una difficile deviazione in corner. Proprio sugli sviluppi del calcio d'angolo (43') nasce il raddoppio del Parma. Taibi rinvia addosso a Leonardo, la palla si impenna - Baggio, sfortunato poco prima, si coordina in una rovesciata spettacolare che manda il pallone a chiudere la corsa lassù nell'angolino dove Taibi - può arrivare.

Alla ripresa Capello richiama lo spento Leonardo, arretra Savicevic, inserisce Kluivert, vero atto di disperazione. Ancelotti utilizza Stanic per Blomqvist dirottando Crippa nella zona dove avanza Ziege. Il Milan preme, Ganz (19') conclude in maniera prevedibile. Lo stesso Ganz riapre la contesa al 25' ribadendo in rete (in rovesciata) - pallone respinto da Buffon su tiro di Maini. Ancelotti si cautela. Fuori Crespo (quando tutti si aspettano Chiesa, non al meglio delle condizioni fisiche). E Chiesa sfodera il tiro della domenica (sorprendendo nettamente Taibi) che risolleva il Parma e tiene il Diavolo all'inferno.

Franco Badolato



Chiesa, autore di una spettacolare doppietta, è stato l'uomo-gol del Parma

PARMA	(4-4-2)	3	MILAN	(4-4-2)	1
BUFFON	7		TAIBI	5.5	
ZE MARIA	7		COSTACURTA	5	
THURAM	6		DESAILLY	6	
(42' s.t. APOLLONI)	s.v.		MALDINI	5	
CANNAVARO	7		ZIEGE	4.5	
BENARRIVO	6.5		(35' s.t. ANDERSSON A.)	s.v.	
CRIPPA	6.5		BA	6	
FIORE	7		ALBERTINI	5	
BAGGIO D.	8		MAINI	5.5	
BLOMQVIST	5.5		(41' s.t. DONADONI)	s.v.	
(13' s.t. STANIC)	6		LEONARDO	4.5	
CRESPO	6		(1' s.t. KLUIVERT)	5	
(27' s.t. SENSINI)	s.v.		SAVICEVIC	5.5	
CHIESA	8		GANZ	6	
All.: ANCELOTTI	7		All.: CAPELLO	5	

Arbitro: CECCARINI 6.5

Reti: p.t.: 31' Chiesa, 43' Baggio D., s.t.: 5' Ganz, 29' Chiesa.
Ammoniti: Benarrivo, Ziege **Spettatori:** paganti 5.321, incasso 262.980.000 abbonati 18.614, quota abbonati 723.893.000.

Vince anche il Brescia e scoppia l'ira dei tifosi

La polizia ferma l'assalto degli ultras agli spogliatoi

NAPOLI. «Non è possibile ritirare il Napoli dal campionato per manifesta inferiorità?». C'è delusione tra i tifosi partenopei per la 12ª sconfitta in 16 gare. Ma c'è anche rabbia. Circa 200 tifosi hanno tentato di dare l'assalto agli spogliatoi lanciando pietre contro gli agenti che hanno dovuto rispondere con cariche e lacrimogeni. Verso le 18 la situazione - tornata alla normalità, ma una trentina di ultrà hanno atteso l'uscita del pullman della squadra e, tenuti a distanza dalla polizia, hanno gridato ai calciatori «vergogna andate a lavorare».

La maggioranza dei tifosi se ne - in silenzio, comprendendo che, dopo la sconfitta - il Brescia, solo un miracolo potrà evitare la retrocessione. Galeone ammette: «Ormai solo la matematica non ci condanna alla B». Il Napoli gioca in modo sconcertante, irritante, - prima delle gare-verità. Una vittoria gli avrebbe consentito di tornare a sperare, la sconfitta equivale ad una condanna anticipata.

Si capisce subito che il Napoli non riuscirà mai a far suo l'incontro. Il ritmo è da uno all'ora, le trame prevedibili, Allegri (impresentabile) e Asanovic confermano che - possono giocare insieme, Facci ribadisce i suoi limiti tecnici e, infine, senza palla, gli azzurri sono fermi. In più, gli - di Galeone; schiera la difesa a zona, agevolando Hubner-Pirlo e la vivacità dei fratelli Filippini, presenta un centrocampo che non regge il confronto. A dimostrazione che le idee non sono chiare, nella ripresa il tecnico cambia completamente modulo, portando Goretti libero, Ayala - Baldini - marcatura fissa. Ma ormai i giochi - fatti. - Napoli tenta - rifarsi, ma viene infilato dalle felici trame di un Brescia ben disposto - determinato.

Brescia subito in vantaggio: Antonio Filippini si beve Allegri e serve Pirlo tutto solo in area. Un gioco battere Taglialatela. Gli azzurri non riescono - reagire. «Ci hanno fatto girare la testa - osserva - portiere -. Alla fine, mi - incavolato con i nostri avversari. Ho urlato loro che non è giusto infierire - Collina ha capito».

Una bordata di fischi per gli azzurri al rientro negli spogliatoi. Nel secondo tempo, Galeone cambia gli schemi. Tira fuori - - pupillo Allegri, preferito in campagna acquisti a un Bia che si - battuto da leone come ultimo baluardo della difesa bresciana. Il Napoli non pareggia anche perché non tira in porta. Lo fa bene, invece, il Brescia. Con - bel diagonale di Kozminski all'8' e in chiusura, dopo l'espulsione di Longo, con Diana. «Abbiamo dominato l'incontro», dice Ferrario per la vittoria che rilancia la sua squadra dopo il ko interno con la Fiorentina.

Galeone rischia l'esonero? «No», fanno sapere i dirigenti napoletani. - Galeone stesso? «Per il rispetto che dobbiamo alla gente - alla società, dovremo cercare di dare una credibilità al nostro campionato. Se mi dimetto? Perché dovrei? Siamo noi i responsabili, io - la squadra, e noi dovremo dare dignità alle dociotto restanti gare». Per preparare quella di domenica a Bari, la società - Galeone hanno deciso - ritiro anticipato.

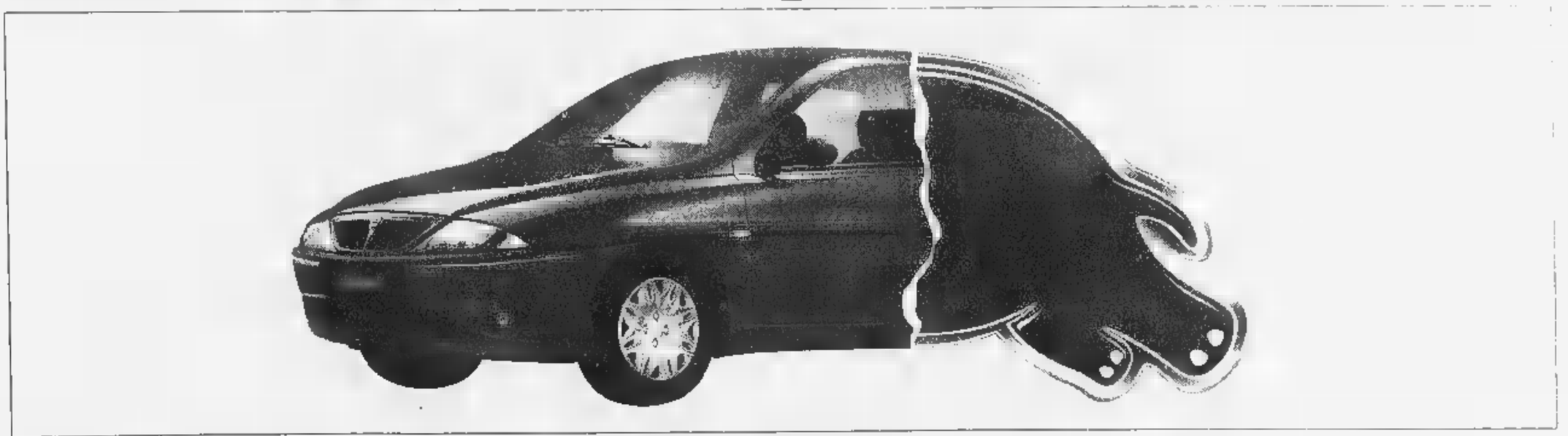
Vittorio Raio

NAPOLI	(4-3-3)	0	BRESCIA	(4-4-2)	3
TAGLIALATELA	6		CERVONE	6.5	
FACCI	4		SAVINO	6.5	
(1' s.t. ALTOMARE)	5.5		KOZMINSKI	7	
BALDINI F.	5.5		ADANI	6	
AYALA	4.5		BIA	6.5	
SERGIO	4		FILIPPINI A.	7	
-	5		FILIPPINI E.	7	
ASANOVIC	5.5		DE PAOLA	6	
ALLEGRI	4		BANIN	6.5	
(1' s.t. LONGO)	5.5		(46' s.t. JAVORCIC)	s.v.	
BELLUCCI C.	5.5		PIRLO	6.5	
PROTTI	5		(41' s.t. DIANA)	6	
BRUNO	5.5		HUBNER	6.5	
(9' s.t. SCARLATO)	5.5		(33' s.t. NERI)	6	
All.: GALEONE	4		All.: FERRARIO	7	

Arbitro: COLLINA 6.5

Reti: p.t.: 13' Pirlo, s.t.: 8' Kozminski, - Diana.
Ammoniti: De Paola, Baldini F., Scarlato, Kozminski, Sergio, **Espulsi:** s.t.: 35' Longo. **Spettatori:** paganti 29.272, incasso 544.655.000, abbonati 24.800, quota abbonati 414.000.000.

Lancia Y. Ancora più facile da catturare.



Entro il 31 gennaio, vi bastano un piccolo anticipo e una vecchia auto di almeno 10 anni.

Lancia Y con l'elefantino è una specie ambita. E oggi può essere vostra in cambio della vecchia automobile, con un minimo anticipo - 11 quote mensili veramente contenute. Dopo un anno, potrete scegliere se effettuare il versamento finale oppure acquistare un'altra Lancia nuova utilizzando lo speciale bonus di riacquisto. Per questo, oltre che facile da catturare, Lancia Y con l'elefantino è facile da amare.

Esempio*:
- versamento iniziale **L. 2.482.000** comprese L. 270.000 di spese pratica e bolli
- 11 quote mensili di **L. 217.759**
- versamento finale rifinanziabile L.10.512.000
- prezzo minimo di riacquisto **L. 13.320.000** (vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 km)
- bonus per il riacquisto di una nuova Lancia **L. 2.808.000**

*Calcolato - un prezzo di vendita, chiavi in mano esclusa I.P.T.E.T. di L. 14.600.000 (al netto dello sconto rendilore e dell'incentivo governativo). TAN 7% - TAEG 9,86%.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Valida fino al 31 gennaio 1998.

Lancia Il Granturismo

A Bergamo brutta partita dei friulani che però portano a dieci gli incontri senza sconfitta

Bierhoff regala un sorriso all'Udinese

Ma Amoroso deve uscire per un trauma toracico

DAL NOSTRO INVIATO

Una partitaccia, con zero azioni entusiasmanti, due gol su quattro conclusioni, due rigori invocati ■ nessuno concesso. In più, la malasorte di Amoroso. Entrato al 19' della ripresa, dopo un quarto d'ora ■ brasiliano è uscito comprimendosi ■ petto. Negli spogliatoi ha sputato sangue e s'è accasciato privo ■ sensi. Con l'ambulanza subito in ospedale. La diagnosi: trauma toracico. Trattenuto in osservazione per timore di una lesione interna, stamane potrebbe essere dimesso. Davvero povero lo spettacolo offerto dall'Udinese che ■ questo ha portato a 10 gli incontri senza sconfitta ■ dall'Atalanta che la vittoria non sa manco più ormai che sapore ha. La Mondonico band non vince da tre mesi esatti (0-2 corsaro all'Olimpico sulla Lazio), tra le mura amiche addirittura ha trionfato una sola volta, ■ 31 agosto, prima di campionato. Anche stavolta sembra che la domenica ■ ■ nuovo infelice per i nerazzurri: gli inizi sono tribolati ■ Locatelli, ■■■ dei pochi vivi nella confusionaria truppa di Zaccheroni, al 3' regala a se stesso a ai compagni l'illusione del vantaggio. Sottil salva sulla linea. La prima delle quattro conclusioni enumerate in apertura. La seconda al 9': l'Atalanta, sino ■ questo momento in balia degli avversari, si butta in avanti e dal limite, al volo, Gallo indovina il missile. Primo gol in A di Gallo con la maglia nerazzurra.

Di qui sino all'intervallo costanti zuffe a centrocampo: tanto vigore, assenza di idee, mai una triangolazione. Sgrò, al 26', inventa uno spettacolare quanto inutile slalom, il fantasma di Bierhoff ■ desta per dare una manata ■■ faccia ■ Sottil ■ 33'.

Per vedere qualcosina occorre attendere ■ 3' del secondo tempo. Punizione laterale dal limite per i friulani, la batte Statuto, il pallone piove in mezzo all'area: Sottil dorme. Dormono tutti, tranne Bierhoff che salta ■ ■ testa appoggia in porta. Fontana sonnecchia ed ecco la terza conclusione.

C'è ancora quasi un tempo da giocare. Che l'Udinese si ricordi d'essere macchina spavalda? Macchè. Troppa gente è spenta, Bertotto, Pierini e Helveg mai spingono ■ sempre trascinano il pallone quasi fosse un macigno, il centrocampo soccombe alla verve di Gallo, Sgrò, Mirkovic e nulla costruisce, Poggi litiga spesso con la palla ed è sostituito da Amoroso che al 22' cade in area ■■ un contrasto di Rustico e indurrà Zaccheroni al lamento: «Rigore netto». Mah, sarà, ■ noi non ■ parso... L'Udinese, ad ogni modo, ■■ approfitta nemmeno dei rivali ridotti in dieci dal 25' per la stolidità di Carbone che, già ammonito, falcia Helveg.

Sarà che i friulani hanno meno fame di punti dei colleghi atalantini, sarà che le lodi e le sensazionali prestazioni li hanno un po' ammorbiditi, fatto sta che la squadra di Mondonico, in bilico sull'abisso della B, con un uomo in meno mette alle corde la terza forza del campionato. Al 33' Sgrò va giù in area. Rigore? No, lo stesso «cascatore» confesserà: «Nessuno m'ha toccato». Al 35' Lucarelli, subentrato a Caccia che aveva sin ■ giocato in splendida solitudine ■ confusione, incorna, Turci devia. Ecco la quarta, e ultima conclusione, della partitaccia. Al 45' Lucarelli casca in area dopo uno scontro con Calori. Rigore? Non lo è per Borriello arbitro insufficiente che al 49' annulla giustamente una rete di Lucarelli per fuorigioco.

Alla fine pochi sorrisi e insoddisfazioni assortite. ■ Pozzo, presidente dell'appannata Udinese sospira «Siamo andati così così», il collega atalantino, Ruggeri, soffia rabbia: «C'era rigore per noi e di nuovo ■■■ stati derubati. Perché gli arbitri ■■ l'hanno con noi?» E Mondo butta lì: «I ragazzi dicono che Zaccheroni ha inveito contro Calori per aver atterrato Lucarelli».

L'unica battuta è di Bertotto: «Abbiamo guadagnato un punto sull'Inter».

■■■■ Giacchino

ATALANTA (1-3-5-1) **1**

FONTANA	5.5
CARRERA	6
OUNDJERSKI	s.v.
(24' p.t. FOGLIO)	6
SOTTIL	6
■■■O	6
ZENONI	5.5
CARBONE	5
GALLO	■
SGRO'	6.5
(46' s.t. BONACINA)	s.v.
MIRKOVIC	■
CACCIA	5
(■■' s.t. LUCARELLI)	■
All.: MONDONICO	6.5

UDINESE (3-4-3) **1**

TURCI	6
BERTOTTO	5.5
CALORI	6
PIERINI	5.5
HELVEG	5.5
GIANNICHEDDA	6
STATUTO	■
(30' s.t. WALEM)	s.v.
BACHINI	■
POGGI	■
(18' s.t. AMOROSO A.)	s.v.
(35' s.t. JO■■■■)	s.v.
BIERHOFF	6
LOCATELLI	6.5
All.: ZACCHERONI	6

Arbitro: BORRIELLO 5

Reti: p.t.: 9' Gallo, s.t.: 3' Bierhoff.
Ammoniti: Rustico, Carbone, Statuto, Mirkovic. **Espulsi:** s.t.: 25' Carbone. **Spettatori:** paganti 5.924, incasso 139.466.000, abbonati 12.508, quota abbonati 368.858.051.

LA MOVIOLA

Atalanta e Bologna, mancano due rigori

Per la prima volta, quest'anno, non sono stati fischiati rigori in serie A. Non accadeva dalla 25ª giornata del campionato scorso (23 marzo '97).

Atalanta-Udinese. Espulso Carbone (già ammonito) per fallo ■■ Helveg. Pierini sgambetta in area Sgrò, rigore netto che Borriello ■■n vede. Nel finale ■■ Zenoni, Lucarelli segna ma è in fuorigioco evidente.

Bologna-Juventus. L'intervento con ■ braccio sinistro di Birindelli, nel finale, è volontario: Bazzoli non vede ■ nega il rigore al Bologna.

Fiorentina-Lazio. Schwarz insegue Jugovic ■ lo colpisce: su segnalazione del guardalinee Casari espelle il tedesco della Fiorentina.

Inter-Bari. Negrouz per due volte spinge Ronaldo in area, ■■ gli interventi non sembrano da rigore. Proteste sul gol del Bari: Pagliuca non trattiene e Masinga realizza. Per Farina è regolare, la moviola non evidenzia falli perché la palla non era trattenuta dalle mani dell'interista.

Lecce-Sampdoria. Recriminazioni di Fiangerelli per ■■ ■■■■■ in ■■ con Boghossian, che però ■■ sulla palla e ■■ sembra commettere fallo: Bettin giustamente fa proseguire.

Napoli-Brescia. Lungo, ultimo uomo, ■■■■ Banin: giusta e inevitabile l'espulsione. Poi Collina ferma Bellucci in netto fuorigioco, ■■ si può nemmeno parlare ■ gol annullato.

Vicenza-Empoli. Braccio ingenuo ma volontario di Ametrano (secondo giallo) ed espulsione corretta decretata da Racalbuto.

Guidolin inizialmente gli aveva preferito Otero

A Luiso bastano 20' per inchiodare l'Empoli

VICENZA. C'è voluta l'incornata ■■ «toro di Sora» Pasquale Luiso, per ■ prima volta tenuto in panchina da Guidolin che aveva scelto all'inizio la formula del tandem veloce Otero-Di Napoli, per rompere l'incantesimo delle quattro sconfitte consecutive del Vicenza e abbattere il ■■■ difensivo dell'Empoli. La squadra biancorossa ha vinto a due minuti dalla fine una partita che i toscani hanno ■ giocato con grande sagacia tattica ■ organizzazione quasi perfetta nel secondo tempo, che hanno dovuto disputare in dieci per l'espulsi■■■ di Ametrano, giunta dopo soli 4' dalla ripresa del gioco. Spalletti alla fine era giustamente daluso: perdere ■■ giocatore per due falli di mano, puniti in modo peraltro ineccepibile a termine di regolamento con due ammonizioni ■ perdere sul filo ■ lana, lascia l'a■■■ in bocca. «Forse siamo stati ■■■■ lucidi di altre volte e il Vicenza ci è stato superiore - ha ammesso il tecnico dell'Empoli - ma determinante ■ stata l'espulsione di Ametrano e ormai stavo comunque pregustando un prezioso risultato, che ■■ pure con grande fatica stavamo portando ■ ■■■■. Invece festeggia il Vicenza, che si lascia alle spalle la ■■isi sotto gli occhi dell'intera dirigenza inglese, con in testa l'amministratore delegato dell'Enic, Daniel Levy (oggi ci sarà il consiglio d'amministrazione per avviare l'operazione-Borsa) e sotto gli occhi di 19 mila spettatori chiamati a raccolta con prezzi stracciati (10 mila lire in gradinata e gente ■■■■■ fuori dai cancelli). Ha deciso Pasquale Luiso con un colpo di testa a fil di palo al 43' della ripresa, inzuccando alla perfezione l'ennesimo di tanti cross fino a quel momento scaraventati in area soprattutto ■■ Schenardi ma sempre preda di Baldini o Bianconi, i due «corazzieri» della difesa toscana. Ma proprio nell'ultima occasione s'è visto che il ven■■ era cambiato per il Vicenza dopo quattro giornate di tempesta: la rete ■ stata confezionata da Maspero, che ha crossato, e da Luiso, cioè proprio i ■■■ giocatori che Guidolin ■■■ mandato in campo a venti minuti dalla fine. In precedenza il Vicenza aveva sfiorato il bersaglio due-tre volte ■■■ Di Napoli. Tuttavia dopo la sfuriata iniziale, ■ costante superiorità territoriale del Vicenza era via via diventata più sterile per l'aggressivo pressing dell'Empoli, ottimamente disposto da Spalletti con l'unico difetto di non saper mai pungere in contrattacco. Rimasto in dieci, l'Empoli si è chiuso nella ■■■ metà campo e il Vicenza non ha più costruito un tiro pericoloso, macinando azioni soprattutto con la forza della disperazione. Poi la testata di Luiso ■ l'urlo liberatorio dello stadio «Menti».

Massimo Manduzio

VICENZA (4-4-2) **1**

BRIVIO	6
MENDEZ	6.5
VIVIANI	6.5
DICARA	6.5
COCO	6
SCHENARDI	7
DI CARLO	6
(25' s.t. MASPERO)	■
AMBROSINI	5.5
ZAULI	■
(34' s.t. AMBROSETTI)	s.v.
DI NAPOLI	■■■
OTERO	6
(25' s.t. LUISO)	7
All.: GUIDOLIN	6.5

EMPOLI (3-5-2) **0**

ROCCATI	6.5
FUSCO	5.5
(10' s.t. CRIBARI)	6
BALDINI D.	7
BIANCONI	6.5
AMETRANO	5
PANE	6
BISOLI	6
FIGINI	6
TONETTO	■■
FLORJANCIC	5.5
(17' s.t. ■■■■)	6
■■■FOR■■ C.	6
(31' s.t. CAPPELLINI)	s.v.
All.: SPALLETTI	6

Arbitro: RACALBUTO 6

Reti: s.t.: 43' Luiso.
Ammoniti: Di Napoli, Dicara, Bisoli. **Espulsi:** s.t.: 4' Ametrano. **Spettatori:** paganti 6.087, incasso 177.660.000, abbonati ■■■■■, quota abbonati 484.005.050.

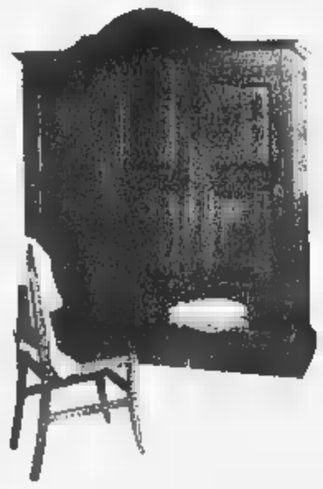
CALCIO FLASH

■ **BATTAGLIA ■■■■■ ■ SERVIZIO.** Tafferugli tra tifosi ieri mattina nell'area di servizio Roncobilaccio Sud, sull'Autosole. Un pullman con ■■ cinquantina ■ piacentini diretti a Roma si è fermato all'autogrill e poco dopo ne sono arrivati altri due con un centinaio di fans bresciani diretti a Napoli. Dagli insulti ■ è passati ■ vie di fatto ■ al lancio di oggetti, fra ■■ fusti d'olio. Infranti la vetrata dell'autogrill, il lunotto posteriore del pullman piacentino ■ danneggiate tre auto. Alcuni fans verranno denunciati per rissa e danneggiamenti.

■ **TIFOSI PICCHIANO ■■■■■.** Dopo Foggia-Salernitana, numerosi tifosi campani hanno sfogato il disappunto per la sconfitta danneggiando ■■■ e picchiando alcuni passanti. Agli «Ospedali Riuniti» sono state medicate 4 persone che avevano riportato contusioni.

■ **■■■■■ DOPO ■■■■■■■■.** Incidenti a Torre ■■ Greco dopo Turris-Savoia (serie C1, girone B). Dopo aver invaso il campo, numerosi supporters delle due tifoserie tifosi si sono affrontati. All'ospedale Maresca medicate una ventina ■ persone, tra cui 7 agenti.

A regola d'Arte Povera



La vera Arte Povera fatta a regola d'arte.

Una grande occasione

per scoprirne tutta

la ricchezza

nel più grande

Centro Arte Povera

del Piemonte

CENTRO ARTE POVERA
SASSONE
INTERLOOK

VIA VAL PELLICE 106
10060 SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)
TEL. 0121/50.11.50 FAX 0121/50.15.16

SASSONE
TORINO ABBADIA PINEROLO SAN SECONDO BRICHERASIO TORRE PELLICE

I blucerchiati dominano senza problemi il Lecce e proseguono la loro rimonta in classifica

Montella-Signori, la Sampdoria vola

La cura Boskov funziona: dieci punti in quattro partite

DAL NOSTRO INVIATO

L'aeroplanino di Montella ha volteggiato, festoso, anche sul campo di via del Mare. Una doppietta vincente, completata dal gol di Signori, porta a quota 13 - secondo ad una lunghezza dal leader Batistuta -, il piccolo bomber di Pomigliano d'Arco, e fa volare la Sampdoria verso l'Europa. Se domenica prossima a Marassi, nel posticipo con la Roma, le squadre di Boskov dovesse conquistare i tre punti, vi rerebbe a 29, come nel campionato scorso, quando gettò le basi per entrare in zona-Uefa.

Dopo la goleada casalinga con il Parma, anche a Lecce, la ditta Montella & Signori ha fatto la differenza, ben supportata da Veron nei panni di regista autentico da un'organizzazione di gioco che «zio» Vujadin ha restituito ai blucerchiati dopo la fallimentare gestione Menotti.

Ritrovata anche la serenità nello spogliatoio, con le cessioni Tovalieri, Klinsmann, Morales, Karembeu e Dichio, la Sampdoria ha ricominciato a funzionare: con Boskov in panchina ha perso solo una partita otto, conquistando ben 10 punti (ieri i primi tre esterni) nelle ultime quattro giornate, segnando 15 reti e subendone 7. C'è mutuo soccorso, è cresciuto il rendimento generale tutti i reparti la difesa, con Mihajlovic più arretrato di qualche metro alle spalle della retroguardia, fa poche concessioni. Una Sampdoria in forma.

Contro questa realtà s'è scontrato il Lecce di Prandelli. Ora c'è chi contesta l'allenatore rimpiange Ventura, ma l'organico a disposizione dell'ex gregario di Platini nella Juventus trapattoniana, nonostante i 24 miliardi investiti dalla società, non offre garanzie per uscire dalle crisi di gioco e di risultati: quattro sconfitte e un pareggio (con l'Empoli in casa) nelle ultime cinque gare, e il penultimo posto in classifica, la dicono lunga.

Un Lecce che non punge e non difendersi. Dopo un brivido in avvio, su una schiacciata di testa Palmieri intercettata proprio dal bravo Mihajlovic, la Sampdoria prendeva saldamente in pugno la partita e sbloccava il risultato al 12'. Veron intercettava un avventuroso rinvio di Cyprien e appoggiava tempestivamente pallone sulla destra per Signori il cui cross pescava lo smarcato Montella sul centro-sinistra: controllo di piede, finta su Viali e destro secco, imparabile per Lorieri.

Il Lecce reagiva, ma Palmieri e Atelkin non trovavano sbocchi e solo al 35' la porta di Ferron correva il primo pericolo: un'incornata di Govedarica, su punizione di Viali, rimbalzava sulla parte superiore della traversa. Il primo tempo si chiudeva due opportunità per i genovesi non sfruttate al meglio da Signori e Montella.

In avvio ripresa, Prandelli correva ai ripari con l'ex doriano Dichio al posto di Casal e con Rossi per l'evanescente ucraino Atelkin. Il raddoppio di Montella (6') vanificava gli sforzi dei pugliesi. Su un bel cross di Veron, Montella si liberava di Cyprien e con un preciso colpo di testa scalvalcava Lorieri, uscito in leggero ritardo.

Contro un'avversaria piena di problemi, la Sampdoria avrebbe potuto maramaldeggiare. Lorieri, un paio di parate strepitose, evitava almeno altri due gol di Montella (26' e 27'). E il quasi trentaquattrenne portiere, l'unico leccese sempre presente in questo torneo, veniva graziato da Signori che, da buona posizione sparava a lato. L'ex laziale non perdonava Lorieri al 32'. Su assist di Veron, Signori si scrollava di dosso Sakic di sinistro, con un diagonale, insaccava. Sul 3-0, la Sampdoria rallentava e Ferron poteva raccogliere applausi per parata, la prima, su punizione di Viali poco sotto l'incrocio dei pali.

recupero, Rossi segnava il gol della bandiera che non spegneva i fischi del pubblico ai giocatori leccesi.

Bruno Bernardi

	(4-4-2)		(4-4-2)
LORIERI	6		6,5
SAKIC	5	BALLERI	5,5
VIALI	5	(45' s.t. DIENG)	s.v.
CYPRIEN	5,5	MIHAJLOVIC	
(9' s.t. BARONCHELLI)	6,5	CASTELLINI	6
ROSSINI	6	HUGO	6
CONTICCHIO	5,5	BOGHOSSIAN	6
GOVEDARICA	6	VERON	7
PIANGERELLI	5	(43' s.t. SCARCHILLI)	s.v.
CASALE	5,5	FRANCESCHETTI	6
(1' s.t. DICHIO)	5	LAIGLE	6
ATELKIN	5	SIGNORI	7
(1' s.t. ROSSI MAU.)	5,5	(35' s.t. VERGASSOLA)	s.v.
PALMIERI	5	MONTELLA	7,5
All.: PRANDELLI	5	All.: BOSKOV	6,5

1 3

Arbitro: BETTIN 6,5

Reti: p.t.: 12' Montella, s.t.: 5' Montella, 32' Signori, 47' Rossi Mau..

Ammoniti: Veron, Viali, Montella. **Spettatori:** paganti 6.268, incasso 134.667.000, abbonati 6.671, quota abbonati 135.231.258.

BOSKOV

«Puntiamo al 6° posto»

LECCE. Boskov guarda soddisfatto la classifica: da quando è arrivato lui alla guida della Sampdoria, i blucerchiati hanno conquistato 15 punti in 8 gare: «Abbiamo grandissima qualità dal punto di vista individuale, ora stiamo crescendo anche come collettivo». Lo stuzzicano: Menotti in 8 gare aveva ottenuto 11 punti. «Menotti è stato disastroso. Ma è normale: noi europei siamo superiori a tutti gli altri». Ora la Samp è immediatamente a ridosso delle grandi: «Possiamo puntare al sesto posto, mi conforta anche lo spirito del gruppo. Guardate Signori: continua a migliorare, soprattutto si è messo a disposizione della squadra. Con Montella forma quella che io considero la coppia d'attacco più forte del campionato». Nervi tesi nello spogliatoio del Lecce; Prandelli preferisce non parlare, mentre monta la contestazione dei tifosi: nel mirino società e squadra. [g. c.]

Mancini in giornata-no, ma il croato e Jugovic trascinano i romani

Boksic dà la spinta alla Lazio

E la Fiorentina, rimasta in dieci, si arrende

FIRENZE. I fuochi d'artificio prima o poi finiscono e lasciano solo odore di sconfitte. Così è su alla Fiorentina che gioca un buon primo tempo, poi resta in dieci e prova ugualmente a vincere, colpisce la traversa e poi si corica davanti alla Lazio più cinica degli ultimi tempi.

C'è la squadra di Eriksson, adesso che può farsi sostenere dalle spalle robuste di Boksic, adesso che sa amministrare le forze, adesso che ha capito che, in certi casi, bisogna anche saper aspettare. Era una delle partite più in equilibrio, sulla carta, della domenica calcistica.

Firenze vestita festa, con Edmundo tenuto momentaneamente in naftalina, con Batistuta che veniva premiato per aver superato quota 100 gol serie A e con l'attacco viola in testa alla classifica per prolificità. Lazio con oltre duemila tifosi al seguito, mentre quelli viola mandavano i soliti avvertimenti a quelli bianconeri Torino: «Venti gennaio 1998. Con rabbia e cuore a Torino senza timore».

Malesani che conferma la squadra dai dieci risultati utili consecutivi, Eriksson che perde extremis Fuser e inserisce Venturin spostando Almeyda. I viola hanno Batistuta in condizioni non brillantissime (però sempre pericoloso, sia sui calci piazzati che su azione), Morfeo in calo, Oliveira brillante però troppo decentrato; in compenso Cois è in forma Nazionale. Se l'ex granata appare devastante, nei recuperi e nelle azioni di rilancio, Schwarz è in evidente difficoltà. Attenzione, proprio lo svedese diventerà l'elemento debole nell'assetto di Malesani. Il 3-4-3 del tecnico fiorentino costringe Schwarz a giocare sulla fascia sinistra, il centrocampista (immenso raccoglitore di palloni) non ha proprio il passo del velocista e quindi soffre gli attacchi a percussione. Inoltre la Fiorentina si accorge di avere difesa, il peggior Padalino degli ultimi tre anni. La somma delle difficoltà di Schwarz con quelle di Padalino (entrambi sulla fascia sinistra) definirà poi il risultato.

La Lazio ha un Boksic incontenibile ed un Mancini pressoché spento; in compenso Jugovic è da tutto parti.

Il primo tempo è in perenne equilibrio, le due squadre si temono e si rispettano. Morfeo, Boksic, Jugovic, loro i primi tentativi ma è solo al 22' che si respira aria di gol. Punizione-bomba di Batistuta da circa 40 metri e volo prodigioso di Marchegiani a spedire in corner il pallone. Poi altri tocchetti fino al 41' quando passano i viola. Azione insistita, Marchegiani che respinge di pugno disturbato Morfeo e gran tiro al volo, dal limite, di Cois che s'insacca a fil di palo. Tre minuti, appena tre, e la Fiorentina regala il pareggio. Clamorosa la struttura dell'azione: lancio di Almeyda, innocuo visto che la palla finisce sui piedi di Padalino, il difensore però si impappina e tocca male, ne esce una sorta di lancio filtrante per Boksic che, solo, arriva davanti a Toldo e mette dentro. Poi poco più, fino al 3' della ripresa quando, dopo un contrasto, Schwarz insegue Jugovic e lo stende con un pugno. Firenze sembra essere diventata una sorta di palestra del Bronx. Lo svedese, poi, si è difeso: «Il mio è stato un fallo di , Jugovic mi aveva colpito con un gomitata. Se vedo i ladri casa mia difendo. Doveva essere espulso anche lui». Resta il fatto che Schwarz e la Fiorentina va difficoltà. Non subito, però, visto che prova ancora a vincere. Al 26' quasi ci riesce con una prodezza di Batistuta che stoppa di destro e spara un sinistro che becca la traversa piena.

A segnare sono invece i laziali, al 32', Mancini che litiga con il pallone che Rambaudi spedisce oltre Toldo, e al 40' con Nedved con un tiro secco dal vertice sinistro.

Il resto è la rabbia di Cecchi Gori che lascia lo stadio mandando a quel paese tutti (anche i suoi) e Malesani che difende invece squadra: «Il presidente dovrebbe essere orgoglioso di noi».

Alessandro Rialti

	(3-4-3)	LAZIO	(4-4-2)
TOLDO	6	MARCHEGIANI	5,5
FALCONE	6	PANCARO	6,5
(34' s.t. TAROZZI)	s.v.	NESTA	6,5
FIRICANO	5,5	NEGRO	6
(42' s.t. ROBBIATI)	s.v.	FAVALLI	5,5
PADALINO	5	(37' p.t. LOPEZ)	6
SERENA	6	ALMEYDA	6
COIS	7	(22' s.t. RAMBAUDI)	7
RUI COSTA	6,5	VENTURIN	6
SCHWARZ	4	JUGOVIC	7
OLIVEIRA	6	NEDVED	6,5
BATISTUTA	6,5	BOKSIC	7
MORFEO	6	MANCINI R.	5,5
(41' s.t. EDMUNDO)	s.v.	(43' s.t. MARCOLIN)	s.v.
All.: MALESANI	5,5	All.: ERIKSSON	7

1 3

Arbitro: CESARI 6,5

Reti: p.t.: 28' Cois, 31' Boksic, s.t.: 3' Rambaudi, 40' Nedved.

Ammoniti: Negro, Venturin, Almeyda, Jugovic, Nedved. **Espulsi:** s.t. 8' Schwarz. **Spettatori:** paganti 8., incasso 409.295.000, abbonati 28.012, quota abbonati 1.031.950.619

Esordio breve e sfortunato per l'ultimo acquisto del viola, il brasiliano Edmundo (nella foto mentre viene contrastato da un difensore della Lazio): è entrato soltanto negli ultimi minuti ed ha avuto pochi palloni da giocare [FOTO ANSA]

SERIE C1

Ottavo risultato utile consecutivo per i grigi che al Moccagatta superano (2-0) il Montevarchi

Due botti di Fantini esaltano l'Alessandria

Il bomber aveva segnato il gol partita anche una settimana fa

ALESSANDRIA. Prosegue la positiva dei grigi che inanellano l'ottavo risultato utile consecutivo infliggendo un giusto 2-0 al pericolante Montevarchi. La squadra di Orrico ha disputato una gara intelligente riuscendo, poi, nei primi venti minuti della ripresa, a volgere a proprio favore l'esito dell'incontro. E, come sette giorni prima contro la Cremonese, l'uomo decisivo è stato Enrico Fantini che ha realizzato una doppietta portandosi a quota cinque nella classifica dei marcatori.

Subito grigi in avanti al fischio d'inizio. Su angolo di Vivani, scivola Gola, ma Lizzani in controtempo conclude sulla rete di . 16': Costi per Vivani che centra: «velo» di Giraldi botta sicura di Fantini da pochi metri con palla sopra la traversa. Toccafondi (18') blocca senza problemi un colpo di nuca da parte di Corradi. E sessanta secondi dopo Affatigato, liberato da Cimarelli, tira sull'esterno della rete. Toccafondi 23' neutralizza una palla «sporca» al volo di Masi prima dell'intervallo.

Ripresa con i grigi più volitivi e tonici. Al 7' la prima rete. Bettoni con testardaggine sulla destra ruba e poi difende la palla effettuando un cross impeccabile per la testa di Fantini che non dà scampo a Mancini. Subito dopo Giraldi, di sinistro, spedisce il pallone alto da buona posizione.

Il Montevarchi fa correre brividi ai tifosi alessandrini (ieri erano anche presenti gli ultras sulla gradinata Nord con tanto di striscione) al 13'. Cimarelli serve Affatigato sul filo del fuorigioco, ma Toccafondi annulla il tentativo degli ospiti.

20': Fantini scambia con Lanotte che gli ritorna la sfera in . Per l'ex juventino è agevole il controllo seguito da un bolide in diagonale che fredda Mancini. I valdarnesi cercano almeno il gol della consolazione. Ci provano al 25': appoggio indietro di Corradi per Masi: staffilata dal limite palla alle stelle. Pericolo rossoblù al 26': Toccafondi esce a vuoto su angolo di Cimarelli ma Corradi non sa approfittare. Lanotte prima e Fantini poi creano scompiglio nella difesa valdarnese. Ma al 36' Rosati ha per due volte sui piedi la palla del gol e Toccafondi, con prontezza riflessi, sventa la minaccia.

Roberto Gelato

Alessandria: Toccafondi; Costi, Orocini; Lizzani, Biagianti, Ferrarese; Fantini, Bettoni, Giraldi (14' st Lanotte), Vivani (39' st Notaristefano), Gasparini (10' st Fornaciari).

Montevarchi: Mancini; Rosati, Maretti; Nofri, Gola, Rossi; Cimarelli (37' st Bernini), Affatigato (17' st Carnuso), Corradi, Michelini, Masi.

Arbitro: Papini.

Reti: st 7' e 20' Fantini

VOLVO S40 E V40

LA SICUREZZA SI DIVERTE

Motori 1.6, 1.8 e 2.0 litri benzina, iniezione elettronica, 16 valvole - 1.9 litri Turbodiesel • Tutte le versioni sono equipaggiate di con ABS • Airbag full-size • Airbag laterali (SIPS bag) • Climatizzatore Immobilizzatore elettronico • Luci laterali di sicurezza

DA LIRE 37.916.000

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

(Esempio: Importo finanziato Lire 22.000.000 in 18 mesi - Rata mensile Lire 1.220.200 - T.A.N. 0 - T.A.E.G. 1,45 Spese istruttore Lire.250.000 - Imposta di bollo Lire 20.000)

Salvo approvazione della Finanziaria SveviaFin, la finanziaria per l'auto Volvo.

VOLVO

AutoGrup

TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. (011) 2486600 • TORINO - C.so Duraz. 15 - Tel. (011) 593033

BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 220 / I.ne di Vivarone 53 - Tel. (0125) 677866/675908

CUNEO - MAD DELL'OLMO - BORGNA - Via Motorizzazione 3 - Tel. (0171) 411040

AOSTA - St. Christophe - Loc. Grand Chemin - Tel. (0165) 36194

Tra le prime vince solo il Cagliari, perde l'imbattibilità la capolista Salernitana, pareggia il Venezia

Reja: «Toro, il carattere non basta»

Il tecnico chiede ai granata più lucidità in zona gol

Gainluigi Lentini, tra i migliori in campo nell'anticipo di sabato al Delle Alpi tra Torino e Perugia (FOTO REPORTERS)

TORINO. Non tutti i pari vengono per nuocere, sembrava che il Toro avesse perso 8 punti nell'anticipo con il Perugia. E invece ieri, ad eccezione del Cagliari vittorioso sull'Ancona, il vertice si è congelato: sconfitta la Salernitana, bloccati sul pari Venezia e Verona.

Il principe di Condè non chiudeva occhio la notte prima di una battaglia. A Reja, comandante granata, capita il contrario: le orecchie gli fischiano la notte successiva. Un dormiveglia per rivedere errori, analizzare dettagli, negativi e positivi, di ciò che è stato. Poi il risveglio, gradevole, davanti a risultati «tutto sommato soddisfacenti, sorprende il mancato successo del Verona con il Castel di Sangro. Ad Andria, invece, non è facile vincere, d... non mi scandalizza il pareggio del Venezia. Ma al di là dei risultati altrui, cerchiamo di vedere fino in fondo le faccende di casa nostra».

D'accordo, ma prima leggiamo l'attualità, la sconfitta della Lucchese, che domenica affronterete sul suo campo. «Sembra un paradosso, ma a i toscani sono piaciuti - spiega Edy al telefono proprio da Treviso dove ha spiato i prossimi avversari -. Hanno giocato meglio dei veneti, hanno beccato subito due docce fredde su un campo impossibile hanno pagato due sbagli di Paci davanti al portiere. Ecco, se dovessi puntare l'indice su una loro manchevolezza, direi che il reparto arretrato ha denunciato qualche difficoltà».

Un passo indietro. Toro-Perugia 0 a : occasioni sbagliate, talvolta anche in modo incredibile, avversario chiuso con intelligenza, voi lenti a proporre la manovra, la squadra ogni tanto spaccata in due, giocatori che hanno mostrato l'altra faccia della medaglia, a Verona il Chievo benissimo e domenica scartamento ridotto (vedi Tricarico e Foglia). Reja rintuzza, punto per punto: «Abbiamo fallito belle occasioni, Ferrante, Carparelli e Foglia (2 volte), sulla seconda palla il giovanotto aveva la porta spalancata. so... che succedono. Il Perugia è in crescita, ho sempre detto che è una delle più forti formazioni della B. Davanti, ha uomini in grado di decidere il match in ogni istante. La nostra lentezza? E' stata anche figlia della disposizione in campo degli umbri, capaci di un pressing alto. Poi è vero, i nostri reparti po' lontani, nei primi 20 minuti del 2° tempo ci siamo comunque accorciati. Speravo di spuntarla, a sinistra, con le per... di Pusceddu e Lentini. Ci siamo riusciti spesso, ... capitalizzare. Però non è un dramma, il campionato è lungo».

> «Ho visto la Lucchese prossima avversaria: è un bel complesso forse fragile in difesa»

Quota 30 punti al giro di boa è un passo, basta un punto a Lucca. La profezia di 15 giorni fa le dà ragione. «Perché ... serie B, è un osso duro, per andare in A deve soffrire. Ecco perché è stato importante vincere a Verona, la domenica prima. Sa che dopo tanti successi è facile bloccarti in ... e allora i conti devi in qualche modo farli quadrare per mantenerti sulla giusta linea di navigazione».

Sui singoli, il tecnico torinista un galantuomo dalle labbra vellutate: «Foglia ha lavorato molto, nulla da obiettare sul piano dinamico. L'ho riproposto nella zo... destra e mi è mancato un po'. Ma l'esperienza non è ... prodotto che si compra in farmacia. Tricarico sotto tono? Spiegabile, ha tirato la carretta fino ad oggi con un rendimento eccezionale. E ha limitato Rapajc, costretto a girare al largo. Lentini è stato bravissimo e utile. E' l'uomo che punta e salta l'avversario. Poteva decidere il match ... le sue percussioni, nel 2° tempo Perotti è stato obbligato a mettergli alle costole Traversa, più fresco di Tangorra, ormai cotto».

E adesso, quali prospettive si aprono davanti a questo Toro che presenta ancora ombre accanto a luci confortanti? «Un futuro sereno, però dobbiamo fabbricarlo con umiltà. E con ordine. Abbiamo costruito tante palle gol, cercando di vincere ad ogni costo. Una bella reazione senza dubbio, il carattere è importante, ma se perdi lucidità diventa un boomerang. In talune circostanze ha vinto la frenesia, siamo entrati in una specie di frullatore, una confusione che ci ha fatto perdere il filo del discorso».

Caso Carparelli. Reja lo affronta con un sospiro: «Non vedo l'ora che si chiudano le liste di trasferimento, il 31 gennaio, così finisce questo ... vai teorico. Carparelli ha chiesto di andarsene? Il Torino deve innanzitutto pensare ai propri interessi». Come dire, ragazzo calmati e aspetta.

Angelo Caroli

MARASSI

Ancora una volta decisivi gli ultimi minuti per la squadra di Burgnich che appare in ripresa

Un rigore al novantesimo sblocca il Genoa

Fallo su Giampaolo, Bortolazzi non sbaglia: il Ravenna è ko

GENOVA. ... ultimi minuti, questa volta, hanno sorriso al Genoa. La squadra rossoblù, ormai, sembra abbonata a risolvere le proprie partite in zona-Cesarini. Nel bene o nel male. Era andata male a Treviso e a Castel di Sangro, è andata bene ieri contro il Ravenna, quando Giampaolo, proprio allo scoccare del novantesimo, si è guadagnato il rigore che ha consentito al Grifone di conquistare ... preziosissima vittoria. «Sono molto soddisfatto della prestazione - ha commentato l'allenatore Burgnich - e lo sarei stato anche in caso di pareggio. Ho notato progressi in tutti i settori, la squadra ha disputato una bella gara sotto il profilo tattico, dimostrando un certo ordine contro un avversario difficile, sempre rintanato nella propria metà campo, che non ha mai offerto spazi per il contropiede. L'unica critica che posso muovere riguarda il centrocampo che ha assistito poco gli attaccanti».

Burgnich, contro il Ravenna, ha rinunciato al tridente per schierare due punte supportate dal rientrante Morello. L'allenatore, inizialmente, ha affiancato all'ottimo Giampaolo l'esordiente argentino Lopez, dirottando in panchina Nappi Kallon. Al centro della difesa, al posto del giubilato Pereira (confinato in tribuna), è stato impiegato Lombardi, con Nicola sulla sinistra a prendersi cura di Sotgia. Il tecnico dei romagnoli Sandreani ha invece sostituito lo squalificato Rovinelli con Conca, lasciando il solo Pietranera in avanti con l'appoggio di Buonocore. Fischiatissimo dalla tifoseria genoana Felice Centofanti, ex di turno: «Non hanno ancora perdonato la mancata promozione dell'anno scorso - ha spiegato il centrocampista - e anche oggi ho notato come i "vecchi" ... sempre presi di mira, non possono sbagliare. Pereira è addirittura finito in tribuna, proprio uno schiaffo...».

Bortolazzi, l'autore del gol

La partita, nel complesso, è stata abbastanza deludente. La supremazia territoriale del Genoa ha prodotto poco. Nel primo tempo un colpo di testa Lopez (20') respinto con affanno da Rubini; nella ripresa (nonostante gli ingressi di Nappi e Kallon per Lopez Morello) due bordate di Bortolazzi (1' e 21'). E' capitato anzi sui piedi di Pietranera, all'11' della ripresa, l'occasione più ghiotta ma l'attaccante, a tu per tu con Doardo, ha tirato malamente sul portiere in uscita. Al novantesimo l'episodio che ha deciso la gara: dalle retrovie rossoblù partito ... lancio della disperazione per Giampaolo, l'attaccante ha controllato benissimo il pallone ed è entrato in ... dove è stato atterrato da Sogliano. Rigore netto, trasformato da Bortolazzi. «Il rigorista designato sarebbe stato proprio Giampaolo - ha spiegato Burgnich -, ma ... occasione del fallo si è procurato una distorsione alla caviglia. E' toccato quindi Mario andare sul dischetto».

Amareggia... Sandreani: «Lo 0-0 sarebbe stato il risultato più giusto per quanto si è visto in campo». Soddisfatto Burgnich: «Lopez si è mosso bene, Morello l'ho sostituito perché non riusciva più a trovare sbocchi. Adesso ho vista all'opera tutta la rosa e bisogna inquadrare il gruppo dei titolari». La classifica dei rossoblù, intanto, migliora sensibilmente: la quinta, in fin dei conti, è distante solo cinque punti.

Damiano Basso

I ...ELLINI DELLA SERIE B

Primo capitombolo stagionale della capolista Salernitana che, a Foggia, è stata trafitta prima da Chianese su rigore, quindi da Franceschini il Venezia, secondo in graduatoria, non ha approfittato più di tanto: in vantaggio ad Andria si fatto rimontare. Netto invece il successo del Cagliari, terzo, a spese dell'Ancona mentre il Verona non saputo approfittare del turno casalingo per avvi... Il Torino, che aveva pareggiato nell'anticipo di sabato contro il Perugia. Anzi, la squadra di Cagni deve dividere adesso il quinto posto in classifica con il sorprendente Treviso. In coda, oltre Foggia vittoria importante per il Genoa e pareggi che, quanto meno muovono la classifica, per Monza e Castel di Sangro.

CAGLIARI-ANCONA 3-0 CAGLIARI (5-3-2) Scarpi; Villa, Grassadonia, Centurioni, Macellari, Berretta; Sanna, De Patre, Vasari; Muzzi (47' st Carruezzo), Silva (42' st Loenstrup). All. Ventura. ANCONA (4-4-2) Cesaretti; Camplone, Ricci, Pellegrini, Allobelli; Petrachi, Carrara, Coppola, Tentoni; Fiachi (30' Briaschi), Lucidi. All. Giorgini. ARBITRO: Calabrese. RETI: 27' Grassadonia, 43' Muzzi, 49' Carruezzo.

FIDELIS ANDRIA-VENEZIA 1-1 FIDELIS ANDRIA (4-4-2) Pantanelli; Martelli, Recchi, Scarponi, Doga; Sturba (28' st Marzio), Tudisco, Olive, Cappellacci; Nardi (1' st Manca), Lemme. All. Papadopulo. VENEZIA (4-4-2) Gregori; Brioschi, Pavan, Luppi, Dal Canto; Marangon, Zironelli, Miceli, Pedone (30' st Ballarin); Cossato, Scowcroft. All. Novellino. ARBITRO: Messina. RETI: st 2' Cossato (V), 10' Sturba (FA). ESPULSI: 10' st Novellino (all. Venezia), 16' Cossato (V).

... 2-0 FOGGIA (3-4-3) Roma; Bianco, Bruni, Guarino; Malusci, Bettoni, Fiorin, Franceschini; Perrone (35' st Cozza), Vukoja (44' De Feudis), Chianese (27' st Michele). All. Caso. SALERNITANA (4-3-3) Balli; Tosto (20' st Kolousek), Ferrara, Cudini, Galeoto; Giovanni Tedesco, ... polloni (15' st Rachini), Giacomo Tedesco; Ricchetti (1' De Cesare), Artistico, Di Vaio. All. Rossi. ARBITRO: Rodomonti. RETI: pt 12' Chianese (rigore); st 18' Franceschini. ESPULSI: 33' st Bruni (F), 37' Ferrara (S).

... 1-0 GENOA (4-4-2) Doardo; Ruotolo, Lombardi, Giampietro, Nicola; Bortolazzi, Morello (10' st Nappi), Eli, Lopez (10' st Kallon); Bonetti, Giampaolo (49' st Torrente). All. Burgnich. RAVENNA (4-4-2) Rubini; Mero, Gabrieli, Sogliano, Aloisio; Bergamo, Sotgia, Conca (25' st Pregnolato), Pietranera (30 st Mussi); Buonocore (36' st Dell' Anno), Centofanti. Sandreani. ARBITRO: Pin. RETI: 47' st Bortolazzi (G, rigore).

... 0-0 MONZA (1-3-4-2) Gatte; Galtier; Moro (33'st Gallo), Castorina, Pedroni; Crovari, D'Aversa, Cavallo, Masolini (18' st Erba); Francioso, Campolonghi (1' st Roberts). All. Bolchi. REGGIANA (3-4-3) Berti; Caruso, Galli, Cevoli; Cherubini, Marasco, Zanetti, Sullo; Della Morte (24' st Parente), Smutenkov (33' st Grimaudo), Banchelli (1' st Minetti). All. Varrella. ARBITRO: Serena. ESP.: 25' st Caruso (R).

... 3-1 PESCARA (4-4-2) Bordoni; Mezzanotti, Chionna, Zanutta, Francesconi; Palladini, Gelsi, Terracenere, Aruta (22' st Di Già); Pisano (42' st Moretti), Di Giannatale (29' st Beghetto). Viscidi. CHIEVO (4-4-2) Borghetto; Franchi, Guerra (5' st Marazzina), Melosi, D'Anna; D'Angelo, Cerbone (21' st Rinino), Zanchetta (38' st Lanna), Cossato; Zauri, Melis. All. Baldini. ARBITRO: Gambino. RETI: st 1' Di Giannatale (P), 14' Zanutta (P), 20' Cossato (C), 30' Chionna (P). ESPULSO: 44' st Baldini (all. Chievo).

... REGGINA (4-4-2) Micillo; Dillso, Giacchetta (21' st Aloisi), Morabito, Zilani, Napolitano, Monticciolo, Sesia, Pasino; Pirri (26' st Poli), Lorenzini (14' Marino). All. Colomba. PADOVA (4-4-2) Castellazzi; Turato, Mariani, Pellizzaro, Pergolizzi; Fernigno (21' st Montrone), Fig, Cristanfi (1' st Bianchini), Saurini (26' st Mohammed); Lantignotti, De Franceschi. All. Pillon. ARBITRO: Rosetti. RETI: st 13' Morabito, 33' e 37' Marino.

TORINO-PERUGIA 0-0. TORINO (4-3-3) Pastina; M. Bonomi, Fattori, Maltagliati, Pusceddu (33' Asta); Tricarico (40' st Carparelli), Nunziata, Brambilla; Foglia (1' st Sommese), Lentini, Ferrante. All. Reja. PERUGIA (4-3-3) Pagotto; Tangorra (1' st Traversa), Matrecano, Grossi, Colonnello; Rutzittu, Bernardini (36' st Tasso), Cucciari; Melli, Tovalieri (31' st Guidoni), ...pajc. All. Perotti. ARBITRO: Boggi. ESP.: 37' st Rutzittu (P).

TREVISO-LUCCHESE 2... TREVISO (4-4-2) Mondini; Di Bari, Rossi, Fiorio (39' st Ambrosini), Buonavina; Boscolo (42' st Gobbato), Bortolazzi, De Poli, Lamenti (16' st Talalaev); Adami, Susic. All. Bellotto. LUCCHESE (4-4-2) Squizzi; Russo, Paci (10 st Biancone), Stellone (10' pt Colacone), Innocenti; Woma, Guzzo, Vannucchi, Favo; Longo, Amerini (12' st Foglì). All. De Canio. ARBITRO: Paparesta. RETI: pt 8' De Poli, 9' Di Bari; st 4' Innocenti (autogol). ESPULSO: 43' st Favo (L).

VERONA-CASTEL DI SANGRO 0-0 VERONA (1-3-3-3) Battistini; Lucci; Caverzan, Sviglia, Vanoli; Giandebiaggi, Corini, Ciolucci; Binotto, De Vitis (36' st Chirardello), Aliotti (16' Iacopino). All. Cagni. CASTEL DI SANGRO (4-4-2) Lotti; Rimedio, Cesari, Vanigli, Tresoldi; Martino (39' st Teodorani), Cristiano, Longhi, Andreotti (19' st Cangini); Bernardi (28' st Nunziato), Spinesi. All. Jaconi. ARBITRO: Bonfrisco.

UNA BENEDIZIONE PIOVUTA DAL CIELO

Le notizie Ansa viaggiano via satellite sono subito disponibili sugli schermi TV, sul tuo GSM e su Internet. Per esserti sempre più vicine. Grazie al cielo (e ad un'ottima tecnologia).

PER STARTI VICINO USIAMO OGNI MEZZO

E' VERO E' ANSA

ROMA - tel. (06) 6774650/607/609 - fax (06) 6774655
MILANO - tel. (02) ... - fax (02) 76087244
Sito Internet: http://www.ansa.it

A 15 giorni dai Giochi l'azzurro (secondo nella prima manche) inforca subito un paletto a Veysonnaz

Tomba è un lampo anche nell'uscire

Vince Stangassinger, show di Maier

VEYSONNAZ
DAL NOSTRO INVIATO

Quando c'è di mezzo Alberto Tomba, quando vince infiammando le folle, si tratta sempre di delusione gigante o di delusione speciale. Dipende la gara, se disputata fra i pali larghi oppure fra quelli stretti. Ieri a Veysonnaz, sulla pista dell'Orso distesa su pendii sole, è stato il giorno della delusione speciale. Secondo dopo la prima manche alle spalle dell'austriaco Stangassinger, 32 anni compiuti, anche lui vecchietto, Alberto nella seconda ha avuto nemmeno il tempo di pensare a come sarebbe bello arrivare laggiù al traguardo per la cinquantesima volta primo, fra il solito boato dei soi instancabili tifosi, gente che ha girato il mondo dietro ai trionfi del re delle nevi.

Non c'è stato nemmeno il tempo di prendere il ritmo, di accendere il turbo: lo sci sinistro di Alberto è finito dritto contro il terzo paletto, cinque secondi, e la luce si è spenta. «Sono rigiato per l'inforcata ma stesso tempo sono contento per la forma: ho capito che ci ha detto Alberto dopo la gara, dopo lo slalom, vincente stavolta, fra i cronisti che gli davano la caccia per raccogliere il verbo. Ma anche questa è novità: quando vince ha lingua più sciolta e modi più gentili.

Tranquillizzato dall'uscita di del rivale, che mette sempre pressione e paura, Stangassinger ha sciato di scioltezza fino al posto più alto del podio, sul quale sono saliti anche Kristinn Bjornsson e Kiminobu Kimura, un islandese e un giapponese, due belle sorprese anche Kristinn, 25 anni, residenza a Lillehammer, in Norvegia, già arrivato secondo in novembre a Park City, guarda caso proprio dietro a Stangassinger.

Per il Giappone, invece, si tratta di un podio «pesante», il terzo nella storia dello sci nipponico dopo il secondo e il terzo posto di Teisuya Okabe a Oppdal '88 e a Schladming '90. Kimura ha 27 anni e si aggirava già da qualche tempo nei paraggi del podio. Ieri, salitoci sopra, ha risposto agli applausi con un inchino e ha promesso giapponesi agli prossimi Giochi di Nagano.

A proposito di grandi imprese, prima di tornare a Tomba, è stata sorprendente quella di Hermann Maier, non tanto per la combinata del Lauberhorn vinta con una gamba sola, per il decimo posto in slalom, decimo, ripetiamo, dal momento che suo primo in Coppa del Mondo. Fra l'altro Superman era senza sci da speciale e si è fatto prestare quelli di Voglreiter. E' il suo momento magico e trasforma in oro tutto quel che tocca. «Nella seconda manche ho tirato po' il freno perché volevo i 100 punti della combinata» ha detto l'ex muratore di Flachau, uno che le ville adesso potrebbe anche comprarsele, invece di costruirle. Quest'anno ha vinto in quattro specialità: gli manca solo lo slalom e lui ha detto ridendo, a metà fra lo scherzo e la minaccia, che sciare fra i pali stretti gli piace da matti e che si è proprio divertito.

Alberto Tomba, invece, era piuttosto sul polemico. Per esempio non gli è piaciuta la pista. «Era piena grumi di ghiaccio, trattata male e tracciata peggio» ha detto Alberto ricordando le vittime della prima manche, vittime illustri come Sykora e Jagge, vittime azzurre come Nana, Weiss, Grigoletto e Belfrond. I tracciatori, per la cronaca, Vallant e Dalmasso, allenatori della squadra austriaca e francese. oggi toccherà ad altri due cani» ha concluso mettendo nel dell'inforcata anche la scarsa visibilità e dando appuntamento ai tifosi per oggi, stessa pista e stessa specialità. «Sono tranquillo perché è il recupero Madonna di Campiglio e Madonna di Campiglio è la mia gara» ha promesso: le nevi di Veysonnaz, sulle quali non ha mai vinto, sono altro, l'ennesimo tabù che gli rimane sfatare.

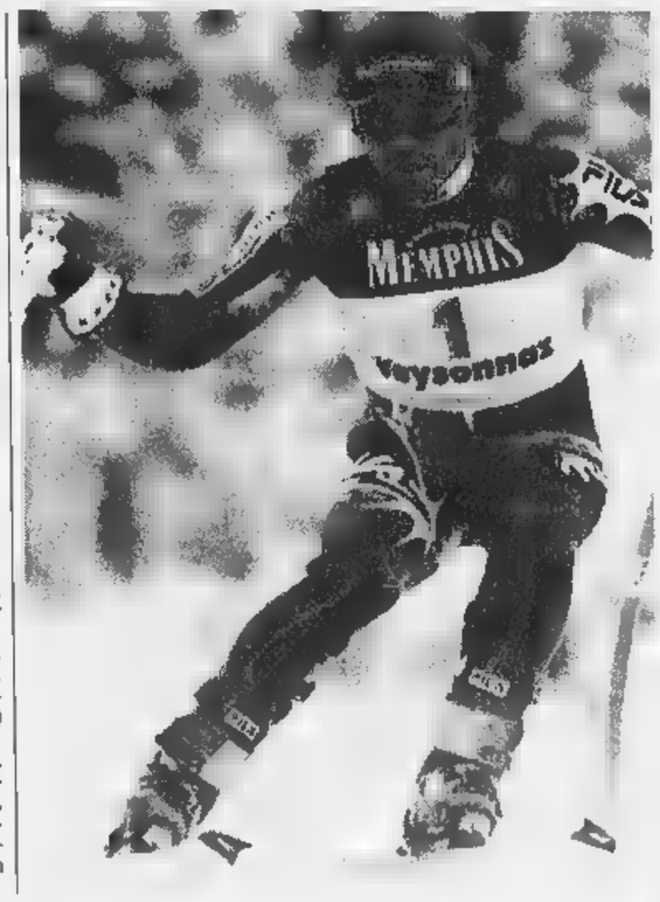
E gli altri azzurri? Tutti persi per strada, ad eccezione di Fabrizio Tescari che si è piazzato 12° facendo un bel passo indietro rispetto al quarto posto di Schladming. Fuori nella seconda manche è finito invece Simone Vicquery, che era 23° al termine della prima, mentre non si è qualificato per la discesa finale Sergio Bergamelli.

Carlo Coscia

Alberto: «Ci riprovo nello slalom di oggi sfortunatamente la pista è sempre tracciata da cani»

CLASSIFICA 12°

Slalom: 1. Stangassinger (Aut) 1'38"12; 2. Bjornsson (Fin) a 79 centesimi; 3. Kimura (Gia) a 80; 4. Buraas (Nor) a 1"18; 5. Kosir (Slo) a 1"34; 6. Vogl a 1"62; 7. Furuseth (Nor) a 1"76; 8. Chenal (Fra) a 1"83; 9. Amiez (Fra) a 1"99; 10. Maier (Aut) a 2"00; 12. Tescari (Ita) a 2"29.
Combinata: 1. Maier 3'25"01; 2. Kernen (Svi) 3'27"67; 3. Accola (Svi) 3'28"74; 4. Grosjean (Usa) 3'31"13; 5. Eberharter (Aut) 3'33"47.
Coppa del Mondo: 1. Maier p. 1405; 2. Schifferer (Aut) 784; 3. Eberharter 783; 4. Von Gruenigen (Svi) 546; 5. Knauss (Aut) 476; 9. Tomba 366.
Prossime gare: a Veysonnaz, oggi slalom: Jagge n. 1, Stangassinger 2, Amiez 3, Tomba 4, Sykora 5 e Tescari 8. A Kitzbuehel, venerdì discesa sprint, sabato discesa e domenica slalom per la combinata.



Non c'è via mezzo: a Nagano sono costretti a spalare metri di neve (ANSA)

Nagano: tv anche in Africa

Collegati 160 Paesi, un record Con Internet messaggi agli atleti

Tomba, al via con il n. 1, malgrado alcuni ha segnato il secondo tempo: nella seconda frazione però ha inforcato il terzo paletto

LOSANNA. Nei punti caldi della capitale olimpica, al castello di Vidy come al Museo che si affaccia sul lago, si alzano i periscopi: i Giochi sono in vista. E' l'attesa che esplode ogni due anni, quando la gigantesca macchina organizzativa sta per tagliare il traguardo una scadenza prossima. Ora i Giochi invernali di Nagano (dal 7 febbraio), è già dietro l'angolo Sydney. Un'occhiata dietro facciata dell'Olimpiade ci è stata consentita da un convegno organizzato dall'Ibm, partner del Cio per l'area computers, organizzazione, informazioni, eccetera. Si dice Olimpiade invernale, si pensa a un evento contenuto. In effetti sono soltanto 7 gli sport praticati, le gare che distribuiscono medaglie. Ma daranno la caccia queste medaglie 80 Paesi, con truppa di 3000 fra atleti e accompagnatori. E faranno da supporto 400 giudici, 5000 giornalisti della carta stampata, 3000 delle tivu (4 a 1 il rapporto gra giornalisti e atleti...). Il totale, compresi i volontari, gli inservienti, la sicurezza: 67.000 persone. La cosiddetta «Olympic family» sarà un'autentica città che si trasferirà a Nagano e dovrà essere sfamata non solo fisicamente, di tutte le informazioni possibili: perciò attivati più di 4000 computers, che spareranno a vista.

Sarà più che mai, e sempre di più, un'Olimpiade televisiva. I dati: sono previste circa 240 ore di dirette tivù, che ogni Paese naturalmente userà seconda delle esigenze. Un terzo più che a Lillehammer '94. E un quarto in più saranno i Paesi collegati: erano 120 in Norvegia, diventano 160 a Nagano. Lo sci in diretta va per la prima volta in Africa (una trentina le Nazioni interessate), nell'America Centrale, nel Sud America.

Per gli appassionati di sci e computers ci sarà da divertirsi, esplorando Internet. Saranno più di cento gli addetti che nutriranno il sito olimpico (www.nagano.olympic.org): ad Atlanta si registrarono 17 milioni di contatti al giorno, qui le previsioni dicono che dovrebbero superati da chi vuol scartabellare fra risultati, cronache, interviste, albi d'oro, storia dei Giochi... Un apposito curioso sito poi costituito dalla «Fans mail», l'angolo postale al quale ogni tifoso potrà rivolgersi e trovare ospitalità per mandare messaggi di auguri, incoraggiamenti, domande agli atleti. Massimo 35 parole, attenzione.

C'era anche Toni Sailer a Losanna, al convegno. Il più grande sciatore degli Anni 50 e forse di ogni epoca (tre medaglie d'oro a Cortina '56, pieno libera, gigante e slalom) ricordava che allora distanziò il secondo concorrente, nello slalom gigante, di oltre 6 secondi. Bastava avanzava il cronometraggio manuale, a rilevarlo. Tre soli Paesi erano collegati in tivù: Italia, Germania e Svizzera. Oggi traggio al centesimo e volendo al millesimo 160 Paesi collegati, informazioni che arriveranno in tutto il mondo in tempo reale. La sfida olimpica non cresce soltanto sui campi di gara.

Gianni Romeo

Allarme: Kostner in crisi

E Belmondo ferma per contrattura

ALTENMARK. gare in una mattinata, un successo austriaco e tedesco. Nella Coppa del Mondo femminile, quando non c'è la Compagnoni, per le azzurre solo modesti piazzamenti. Ad Altanmark per recuperare il tempo perduto si disputati prima una libera e poi un SuperG. Nella prova più veloce, vittoria dell'austriaca Renate Goitschl (davanti a Seizinger e Meissnitzer) che in un colpo solo ha centrato due obiettivi: è tornata personalmente al primo posto dopo l'affermazione che aveva ottenuto a Vail il 12 dicembre del 1996 e ha riportato sul gradino più alto del podio la squadra delle ragazze austriache. in campo maschile gli «aquilotti» dominano in quello delle donne le tedesche a dettare legge. Infatti se la Goitschl ha anche interrotto la serie positiva di sei vittorie consecutive (tre libere e tre SuperG), della Seizinger, la squadra della Germania si è poi subito rifatta imponendosi nella seconda prova della giornata con Martina Ertl. Nella classifica di Coppa la Seizinger è sempre al vertice con 1204 punti, seguita dalle compagne di squadra Ertl e Gerg.

Ma veniamo alle dolenti noti, riguardanti la squadra italiana. In discesa Isolde Kostner e Bibiana Perez si sono confermate migliori del gruppo, ma non sono andate al di là di un settimo e di un ottavo posto. Decisamente più a fondo le altre: 31ª Patrizia Bassis, 35ª Barbara Merlin, 39ª Daniela Ceccarelli, 43ª Ylvie Runggaldier e 44ª Alessandra Merlin.

Nel SuperG andato alla Ertl (che ha battuto per 6 centesimi la svizzera Zurbriggen e la francese Suchet, scesa con il pettorale n. 40), la Kostner ha dovuto accontentarsi del decimo posto, mentre Karen Putzer, Alessandra Merlin e Patrizia Bassis, si sono classificate rispettivamente ventunesima, ventiduesima e ventinovesima. «Ho sciato veramente male specie in SuperG. Non riesco a caricare a sufficienza lo sci esterno - dice la Kostner -. Così non eseguo bene le curve e mi ritrovo a fare linee troppo lunghe». Comunque Isolde ha fiducia nel futuro. «Le cose - continua la gardenese - non possono che andare meglio e a Cortina ho fatto ottimi risultati». Secondo l'allenatore delle velociste azzurre, Ghirardi, «Isolde sembra non avere più la sicurezza delle passate stagioni».

Isolde: «Scio male non vado in curva ma sono ottimista per le prossime gare che farò a Cortina»

Le cose sembrano andare molto meglio nel fondo, fra le ragazze. Mentre Gabriella Paruzzi cresce (ieri a vinto Tesero il titolo italiano Sabina Valbusa e Karin Moroder della combinata mentre fra gli uomini si imposto Pulvio Valbusa, su fabio May e su brillante Marco Albarello), Stefania Belmondo ha dovuto fare solo da spettatrice. La piemontese è costretta al riposo a causa di una contrattura ad un spalla che la blocca alcuni giorni. «A vedere le altre gareggiare viene da piangere - ha affermato Steffy - quasi quasi torno a casa». Potrebbe quindi rinunciare alla 15 km tecnica libera in programma domani. Il citi delle azzurre, Camillo Onesti, resta molto fiducioso e ribadisce la sua convinzione che alle Olimpiadi l'Italia rosa può puntare a quattro medaglie d'oro. Ma dovrà recuperare per tempo la Belmondo in piena forma ed avere anche la Di Centa in squadra.

Intanto Maria Canins non finisce di stupire. A 49 anni si è aggiudicata per la sesta volta la Millegrobbe-Hartmann, gran fondo a tappe conclusasi ieri sull'altopiano di Lavarone e Luserna. L'altoatesina ha battuto con distacco pesante la russa naturalizzata italiana Eugenia Bitchougova. In campo maschile si è imposto lo spagnolo Gutierrez. **[r. sc.]**

L'austriaca Renate Goitschl (nella foto) è tornata alla vittoria in discesa dopo oltre un anno e ha interrotto la serie di successi delle tedesche che però si sono subito rifatte con la Gerg nel superG

TENNIS

Al via l'Australian Open di Melbourne, la prima delle quattro prove del Grande Slam

Rafter attenta al trono di Sampras

Tra le donne, nuova sfida di Venus Williams alla Hingis

Sopra re Sampras, 27 anni, e a lato la regina Martina Hingis

MELBOURNE. Come ogni anno, il tennis inizia la sua nuova stagione sottosopra. Il primo, grande torneo dell'anno, gli Australian Open, infatti partito all'alba (italiana) di stamattina «down under», laggiù in basso, come dicono i britannici, agli antipodi della Vecchia Europa.

Geografia a parte, il 1998 si annuncia un di rivoluzioni anche nel tennis, e la prima gamba del Grande Slam, che promette grande divertimento spettacolo, potrebbe già darcene traccia.

In campo maschile il 27enne Re Sampras sembra ancora solidissimo sul trono: i suoi più antichi avversari, come Courier - che ha dato forfait alla vigilia del insieme allo sventato Kafelnikov e al fragile Krajicek - stanno scivolando flebil- dalla cronaca alla storia, mentre tutta una nuova generazione preme. Pistol Pete ha fatto cilecca nei match di riscaldamento, facendosi battere in esibizione dal brasiliano Kuerten, si sa che lo yankee divino è un turbodiesel, debole nelle partenze, imbattibile lanciato. Al primo turno lo attendeva mattinata il talento olandese Schalken, n. 51 del mondo; nel suo quarto tabellone trova altri aculei pericolosi come Philippoussis - tornato bombardiere vincente dopo l'infortunio alla spalla -, Bruguera e Moya, spagnolo finalista proprio contro di lui qui nel '97. Più avanti potrebbero toccargli Bjorkman, Correja o l'imprevedibile Korda, che lo battè agli ultimi Us Open.

Il boccone più amaro dovrebbe essere però, agli antipodi del tabellone, il n. 2 del mondo Rafter, che con la sua vittoria a New York in chiusura di Slam '97 ha la tromba del riscatto degli australiani (l'ultimo prodotto è il 16enne Lleyton Hewitt, vincitore choc ad Adelaide) e un'intera nuova leva.

Pat Rafter, pirata della volée, ha però dalla sua parte la mina vagante Agassi (capace di tutto, nel bene e nel male, e guarda caso proprio contro di lui esordirà, in un match sulla carta scontato, l'azzurro Martelli), due tipetti tostissimi come il cileno himane Rios (in gran forma) il mostro Muster e, eventualmente in semifinale, l'altra testa Ivanisevic, l'eterno secondo Chang o il suo avversario nella finale degli scorsi Us Open, il fulminante Rusedsky.

Fra le femminucce, invece, assenti la Graf e la Sales, l'interesse sta tutto nel vedere se la prodigiosa n. 1 Hingis riuscirà a vincere il quarto Slam di fila o se il duo «all black» formato dalle potentissime sorelline Williams, Venus (che ha battuto l'elvetica a Sydney per la prima volta) e Serena, riusciranno a stopparla. Difficile immaginare altre insidie per lei (forse Davenport, Majoli e Schnyder) ma tutto può accadere nel caldo micidiale di Melbourne. Anche che degli undici italiani in gara (sei le ragazze), ci regali qualche soddisfazione. Ma sarebbe un miracolo vero.

Semeraro

L'ex campione medita di lasciare la corsa per la presidenza della Federtennis

Pietrangeli verso la rinuncia

«Mi sembra inutile andare allo sbaraglio da solo»

ROMA. Contrariamente a quanto aveva annunciato lunedì scorso, Nicola Pietrangeli non tiene stamane la conferenza stampa per la candidatura alla presidenza federtennis. «In settimana - spiega l'ex campione - non è successo niente che possa spingermi a fare questo passo. Così stando le cose, non me la sento di andare allo sbaraglio».

Pietrangeli ricorda che sono stati un gruppo di amici (dirigenti, tecnici, ex giocatori, giornalisti) a fare il suo nome, a candidarlo (ufficiosamente) in contrapposizione a chi (Francesco Ricci Bitti) viene ritenuto l'erede di Paolo Galgani e del galganismo. «Nei primi giorni della settimana entrante - osserva Pietrangeli - mi aspetto di dover incontrare Pescante e Ricci Bitti. Forse si potrà arrivare a una soluzione unitaria in vista dell'assemelettiva dall 7 febbraio. Io aspetto». La netta impressione a questo punto è che Pietrangeli non si candiderà per la presidenza.

OGGI IN TV

8,00	Tennis. Australian Open (r.)	Tele+
9,40	Sci. Veysonnaz: Coppa Mondo, slalom m. (1ª m.)	Raitre-Tmc
12,15	Rai Sport Notizie	Raitre
12,20	Studio sport	Italia 1
12,40	Sci. Da Veysonnaz: Coppa del Mondo, slalom speciale maschile (2ª manche)	Raitre-Tmc
15,00	Tennis. Australian Open	Tele+
15,40	Calcio. A tutta B; C siamo	Raitre
16,25	Il pallone di tutti	Raitre
16,40	Pattinaggio. Europei (dtl.)	
18,20	Sportsera	
18,55	Studio sport	
19,50	Sport regione	Raitre
19,55	Tmc sport	Tmc
20,35	Rai Sport Notizie	
20,40	Il processo di Biscardi	Tmc
23,00	Tmc 2 Sport	Tmc
23,10	Tmc 2 Sport Magazine	Tmc2
23,30	Pianeta B	Tmc2
23,45	Sportfolio	Raitre
0,20	Notte sport	Raidue
0,35	Italia 1 Sport	Italia 1

CONCORSO N. 3

1ª	Rudy Caf	2
	Target Lung	X
2ª	Rubendorf	X
	Sulwalzer	1
3ª	René Riz	
	Oro Blue	
4ª	Rober di Casei	X
	Speedy Change	1
5ª	Thetis Pe	X
	Tamiro	1
6ª	Tarquinia Spin	
	Prost	
	Globo	10
PIU'	Fratelli Grimm	16

Montepremi L. 1.311.382.331
P. 14 nessun vincitore
P. 12 n. 14 L. 23.417.000
P. 11 n. 322 L. 1.018.000
P. 10 n. 4149 L. 79.000

Basket: la Teamsystem zittisce le polemiche

Bianchini ok a Cantù e salva la sua panca

In attesa di Kinder-Benetton, clou della giornata posticipato a oggi (Casalecchio, ore 20,30), occhi sulla Teamsystem che doveva cancellare dubbi e polemiche sorte dopo le ultime prove. Assente Wilkins, grande accusatore di Bianchini, gli italiani hanno salvato, per il momento, il loro tecnico-filosofo vincendo a Cantù. Su tutti Chiacig, autore di 18 punti, che in coppia con Fucka ha dominato sotto i canestri, mettendo a nudo i limiti della Polti. Chiacig ha scatenato anche il contropiede [illegible] Myers e, quando i lombardi si sono fatti sotto [illegible] Berry, Zorzolo e l'ex bolognese Pilutti, [illegible] stati Rivers e Attruia a scavare un nuovo gap per la Teamsystem. Ma la squadra bolognese non poteva cancellare, di colpo, tutte le sue pecche, così ha consentito a Rossini di guidare i suoi a [illegible] nuova rimonta e la partita si decide [illegible] allo sprint. Oliver però sbagliava il tiro del possibile pareggio (73-70). Una vittoria scaccia-crisi ma che non cancella dubbi e perplessità su una squadra che, pur con tanti campioni, non riesce [illegible] trovare un'anima.

Nelle altre partite, il solito super-Pozzecco ha firmato il succ[illegible] [illegible] di misura a Reggio Calabria, l'ennesima delusio[illegible] pesarese (pesante sconfitta nel derby di Rimini. [illegible] Day autore di 4 soli punti e uno stucchevole quanto fallimentare tiro a bersaglio: [illegible] 21 per la Scavolini nelle bombe!) e un'altra prova-no di Esposito a Milano, dove Sigalas ha annullato il più temuto tiratore di Pistoia. Importante successo invece per Roma che vince ai supplementari su Reggio Emilia grazie a una superba prova del discusso Obradovic: 30 punti, e ora sarà difficile riparlare di sostituirlo.

[illegible] A1 — 16° GIORNATA

[illegible] *Viola Reggio Calabria* (tl 23/29): Santoro 19, Larranaga 15, Tolotti 12, Brown 16, Willoughby 18, Giuliani 2, Rassloff 1, Fajardo 2. *Varese* (tl 18/26): Casoli 1, Komazec 16, De Pol 17, Pozzecco 26, Meneghin 16, Gidini, Cazzaniga 6, Petruska 4. Note: pt 33-44.

MASH [illegible] **95-73.** *Mash Verona* (tl 14/19): Bullara 8, Boni 9, Iuzzolino 8, Dalla Vecchia 7, Jerikov 11, Soave, Gnad 11, G. Savio [illegible], Brown 22, Keys 17. *Fontanafredda Siena* (tl 24/30): Gattoni 9, Dell'Agnello 13, Stangaro 2, Middleton 19, King 17, Cessel, Londero, Rainolds 13. Note: 38-29. Usc 5f 37' Jerikov.

[illegible] **95-84.** *Stefanel Milano* (tl 24/29): Gentile 17, Portaluppi 13, Jovanovic 2, Sigalas 6, Ruggeri 8, Sahlstrom 2, Kidd 18, Sambugaro 8, Bailey 21. *Mabo Pistoia* (tl 16/28): Esposito 14, Anchisi, Cameta 2, Vescovi 19, Minto 16, Blasi 8, Lockhart 15, Godfread 8. Note: pt 44-40. Usc 5f 29' Ruggeri, 36' Gentile, 36' Vescovi, 38' Lockhart.

[illegible] **72-75.** *Polti Cantù* (tl 12/17): Binotto, Pecarski, Pilutti 15, Giuliomaria, Rossini 8, Buratti 8, Oliver 8, Zorzolo 12, Berry 21. *Teamsystem Bologna* (tl 15/23): Gay, Attruia 6, Moretti 7, Fucka 12, Myers 16, Galanda, Gay, Chiacig 18, Rivers 16. Note: pt 31-36. [illegible] 5f 38' Attruia.

PEPSI-SCAVOLINI 76-63. *Pepsi Rimini* (tl 23/28): Morri, Righetti 17, Gorenc 26, Fetissov 13, Monti 2, Romboli 6, Callahan 10, Agostini, Zanelli 2, Or[illegible]. *Scavolini Pesaro* (tl 13/24): Truvillon 10, Day 4, Bonato 6, Conti 20, Maggioli, Guarasci 8, Moltedo 3, Rossi 3, Guibert 9. Note: 35-27. Usc 5f 39' Monti.

POMPEA-CFM 93-89 dts. *Pompea Roma* (tl 30/63): Magnifico 5, Plateo, Tonolli 7, Obradovic [illegible], Ambrassa 17, Edwards 17, Pessina 17, Carera. *Cfm Reggio Emilia* (tl 26/56): Mitchell 18, Ragazzi 3, Basile 19, Jent 22, Davolio 5, Pastori 5, Nobile 2, Damiao 10, Montecchi. Note: pt 36-31, 78-78. Usc 5f 33' Tonolli, 37' Damiao.

KINDER-BENETTON stasera, ore 20,30.

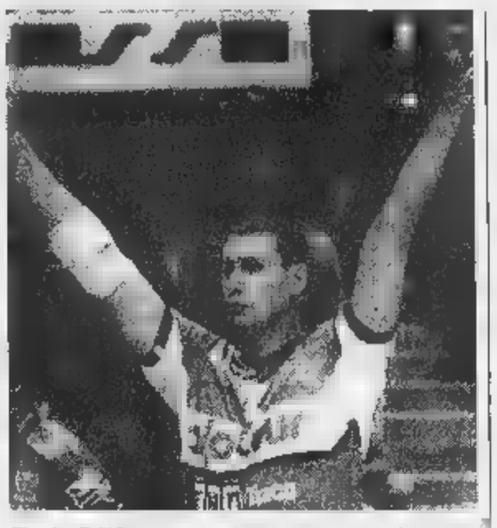
CLASSIFICA: Kinder, Teamsystem p. 26; Benetton, Mash 22; Varese, Stefanel 20; Fontanafredda 16; Cfm, Mabo, Viola 12; Polti, Pompea 10; Pepsi 8; Scavolini 4. Kinder due partite in meno; Benetton e Viola un in meno.

PROSSIMO TURNO (domenica 25 gennaio, h. 18): Mabo-Kinder, Benetton-Mash, Varese-Stefanel, Scavolini-Polti, Teamsystem-Fontanafredda, Cfm-Viola, Pompea-Pepsi.

SERIE A2 (17ª giornata): Juve Ce-Genertel 71-90; Dinamica Go-Montana 78-74; Casetti Imola-Snai 94-84; Cirio Av-Serapide 77-67; Faber Fabrinno-Bancosardegna 76-69; Bini Li-Sicc 86-81; ha riposato Baronia. *Classifica:* Bini 28; Genertel 24; Dinamica, Casetti 22; Snai, Montana 16; Ci[illegible] Banco 14; Baronia, Faber 12; Serapide 10; Sicc 8; Juve 6. Dinamica, Casetti, Baronia [illegible] Faber una partita in meno. *Prossimo turno* (25/1, h. 18): Serapide-Dinamica, Montana-Bini, Banco-Casetti, Juve-Faber, Snai-Baronia, Genertel-Cirio, riposa Sicc.

A1 DONNE (18ª): Barbera-AirSicilia 79-68; Vero-Famila 60-69; Delverde-Erreti 81-56; Isab-Sive 73-79; Pool-Giano 83-57; Sacmaplast-Cariparma 50-69. *Classifica:* Pool 36; Barbera 26; Sacmaplast, Cariparma, Sive 24; Isab, Famila 18; Giano, Air, Delverde 12; Vero 6; Erreti 4. Erreti -4.

Volley: prosegue la serie positiva della capolista



Claudio Galli festeggia, i suoi muri sono sempre decisivi

Bologna vince a Fo[illegible]

Serie A1 (14ª giornata): Jucker Fd-Sisley Tv 2-3 (15-6, 9-15, 15-12, 14-16, 10-15); Conad Fe-Gabeca [illegible]chiari 3-1 (15-11, 15-13, 15-17, 15-10); Casa Modena-Mirabilandia Ra 3-1 (15-10, 14-16, 15-6, 15-12); Piaggio Roma-Alpitour Cn 0-3 (9, 10, 9); Lube Mc-Com Cavi Nu 3-1 (15-2, 15-4, 12-15, 15-8); Cosmogas Fo-Hatù Bo 1-3 (7-15, 15-13, 14-16, 1-16). *Classifica:* Alpitour p. 26; Sisley, Casa Modena 22; Conad 20; Lube 18; Gabeca, Hatù 12; Piaggio 10; Jucker, Mirabilandia 8; Cosmogas 6; Com Cavi 4. *Prossimo turno* (dom. 25/1): Lube-Casa Modena (sab. 24), Hatù-Sisley, Mirabilandia-Cosmogas, Alpitour-Conad, Com Cavi-Jucker, Gabeca-Piaggio.

Serie A2 (17ª giornata): Sira Falconara-Videx Grottazzolina 3-2 (13-15, 15-9, 11-15, 15-12, 15-8); Carilo Loreto-Fos Ss 1-3 (13-15, 11-15, 15-10, 13-15); Montenapoleone Cutrofiano-Porto Li 0-3 (8, 13, 14); Cariparma-Italkero Mo 3-2 (16-14, 15-7, 11-15, 13-15, 15-12); Wüber Schio-Gallo Gioia 1-3 (15-10, 7-15, 10-15, 9-15); Dhl Ct-Everap Pd 3-2 (16-17, 10-15, 15-11, 15-12, 15-10); Itas Mezzolombardo-Carifano 0-3 (5, 14, 16); Ninfole Ta-Motta Sa 3-1 (14-16, 15-11, 15-5, 16-14). *Classifica:* Carifano p. 26; Sira 24; Videx, Carilo, Cariparma 22; Porto 20; Gallo 18; Itas, Italkero, Ninfole 16; Motta, Dhl 14; Wüber, Everap 12; Montenapoleone 10; Fos 8.

Decima perla di Cuneo

Muro granitico, travolta Roma

Dieci, con lode, all'Alpitour capolista della A1 del volley che a Roma festeggia i tre mesi d'imbattibilità e, appunto, la decima vittoria consecutiva in campionato. Purtroppo per la fallosissima Piaggio, Cuneo non gioca a sprazzi come le era accaduto sette giorni prima nella sfida casalinga con Ravenna. La squadra di Prandi ingrana subito la marcia giusta, esprime il meglio a muro (granitici Galli e il recuperato Girettol ed [illegible] spietato come [illegible] solito nell'approfittare dei troppi passaggi a vuoto di una rivale grande solo nei nomi dei titolari.

Lucchetta è un ex che non riesce a far male, Bonati si becca una quantità industriale di murate e Pasinato è talmente opaco da meritarsi la sostituzione nel secondo set. Qualche guizzo di Zlatanov junior e la regolarità di Shadchin [illegible] giusto a prolungare al limite dell'ora e [illegible] di gioco un match dal punteggio sempre saldamente controllato dall'Alpitour. Cuneo, dunque, conserva i suoi pesantissimi 4 punti [illegible] vantaggio e incrementa il margine nel quoziente-set nei confronti delle inseguitrici Treviso e Modena, sempre incomplete. La Sisley, addirittura, rischia il ko nel derby di sabato a Padova: è solo la sventatezza della Jucker che grazia gli uomini di Kim, sotto per 2-1 [illegible] 14-10 nel quarto set.

L'Alpitour, insomma, può ora pensare con serenità a una settimana che orienterà sicuramente il suo futuro prossimo: mercoledì, a Ekaterinburg, vuole ipotecare la qualificazione alla finale a 4 casalinga di Coppa Coppe (e per questo, forse, Prandi non concederà riposo a nessun titolare); domenica, contro Ferrara, avrà l'occasione di ipotecare il primo posto nella griglia dei playoff-scudetto.

[illegible] otto turni dal termine della prima fase, intanto, è il caso di cominciare a dare un'occhiata anche alla situazione in coda. Napoli, come nel calcio, annaspa in una posizione ormai disperata, mentre Forlì ieri ha perso due punti d'oro contro un Bologna lanciatissimo verso i playoff. [illegible] se recupera in fretta l'ottimo Kantor, la Cosmogas di Beccari può ancora inguaiare Padova, Ravenna e persino la spenta Roma. [r. con.]

Piaggio-Alpitour 0-3

Piaggio Roma: Zlatanov 4+15, Pasinato 5+5, Lucchetta 2+4, Shadchin 3+5, Bellini 0+1, Bonati 2+13; Decio 1+1. *Alpitour Cuneo:* Pascual 14+17, Papi 5+8, Galli 4+6, Grbic 3+3, Giretto 8+5, Casòli 6+6.

SPORT [illegible]

■ [illegible] **PROVA** [illegible] Dopo lo stop forzato di sabato, la nuova Ferrari F300 è scesa in pista ieri a Fiorano con Nicola Larini: 14 giri con pneumatici rigati tipo '98.

■ [illegible] **VEZZALI FA TRIS.** Terzo successo consecutivo di Valentina Vezzali in Coppa del Mondo. Ha vinto a Budapest la 4ª prova di fioretto battendo in finale la Trillini.

■ **RUGBY, PADOVA KO.** Girone A: Rds Roma-Benetton Tv 13-19; Caripia-[illegible]za-Fly Flot Calvisano 11-19; Membrane S. Donà-L'Aquila 13-17. Girone B: Milan-Simac Pd 38-20; F[illegible] Cz Ro-Livorno 69-3; Viro Bo-Fiamme Oro Roma 42-22. Guidano Benetton (a punteggio pieno) e Simac (primo ko).

■ **PARIGI-DAKAR FRANCESE.** I francesi Stephane Peterhansel (Yamaha) per le moto e Jean-Pierre Fontenay (Mitsubishi) per le auto hanno vinto la 20ª Parigi-Dakar. Secondo nelle due ruote l'italiano Meoni.

■ **CICLOCROSS, LA COPPA.** L'olandese Richard Groenendaal ha vinto la Coppa del Mondo aggiudicandosi [illegible]he la sesta e conclusiva prova di Heerlene. Secondo, sia [illegible] che nella classifica generale finale, si è piazzato il belga Van der Poel.

■ **CROSS, AZZURRI** [illegible] Umberto Pusteria ed Elisa [illegible] hanno vinto in Trentino il 21° Cro[illegible] internazionale della Vallagarina.

■ [illegible] **TORCIA SPENTA.** La fiam[illegible] olimpica ha difficoltà ad [illegible]ivare accesa a Nagano. A 19 giorni dall'apertura dei Giochi, la torcia si è spenta ieri per la 9ª volta sotto la pioggia che cadeva nelle vicinanze di Otsu, 360 km da Tokyo.

■ **SLITTINO, ZOEGGELER TERZO.** Armin Zoeggler 3° ad Altenberg nella prova tedesca di Coppa del Mondo vinta dall'austriaco Prock. L'azzurro è leader della generale.

■ **HOCKEY GHIACCIO, LA A.** Nona giornata della 2ª fase. Girone A: Bolzano-Brunico 10-2; Fassa-Gardena 6-5; Asiago-Merano 7-4.

■ [illegible] **TRIS.** Trotto a Torino: combinazione 9-14-17. Ai 4215 vincitori 806.800 lire.

LIDL NUOVA APERTURA

IL 22/01/98 A SETTIMO TORINESE IN VIA MILANO, 61

NOVITA' Dolce al marzapane
400 gr. L. 4.975 / Kg.
1.990

Dolcetti di cioccolato ripieni
10 pezzi - gusti assortiti
300 gr. L. 16.633 / Kg.
4.990

PREZZI VALIDI DAL 22/1/98 AL 28/1/98 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Moulinex® Microonde/Grill *
6 programmi, 3 funzioni:
- scongelamento,
- cottura dei cibi,
- cottura con grill,
27 litri, 900 Watt, con timer, display
399.000
1 anno di garanzia

PHILIPS® Depilatore *
dotato di una testina radente, 2 pettinini radenti diritto, uso a batteria, colore giallo limone, la confezione contiene le istruzioni
44.000
34.900
1 anno di garanzia

[illegible] *
funziona a batterie, con turbo, funzioni mobili: turbo avanti, sinistra e destra, stop, retromarcia
75.900
49.900

[illegible] *
esterno 100% Nylon, collo 100% cotone, con bottoni automatici, 2 tasche frontali, braccio staccabili con cerniere, taglie dalla S alla XL, nel colore blu scuro
19.900

[illegible] bambini *
impermeabile - diversi colori, con cappuccio, 100% PVC, taglie: dalla 92 alla 128
3.900
1.990

Zainetto [illegible] la [illegible] *
estensibile, parapioggia in Nylon impermeabilizzato, spalline imbottite, con catarinfrangente, con doppie cuciture su tutte le parti a rischio, dim.: 42x30x15x10 cm., nei colori blu, rosso e viola
24.900
16.900

ORARI DI [illegible]
da Lunedì a Venerdì 9,00 - 13,00 / 15,00 - 19,30
[illegible] di [illegible]ggio
Sabato 9,00 - 19,30

[illegible]
materiale: 60% cotone, 40% nylon; parte superiore: 100% cotone, misure 140x200 cm., 6 diversi colori
79.900

[illegible] elettrico *
testato TÜV/GS/CE, [illegible] di garanzia, peso: 257 gr., 2 funzioni di pulizia: a rotazione e sistema per la pulizia interdentale
59.900
39.900

[illegible] da cucina *
lama in acciaio inossidabile, coltello per pomodori, per verdure e per sbucciare - 3 pezzi
7.900
4.900

Set pelapatate *
2 pezzi
4.990
2.490

[illegible] tti
[illegible] PVC, con supporto in legno dim.: 37,5x54 cm.
9.900
4.990

LIDL

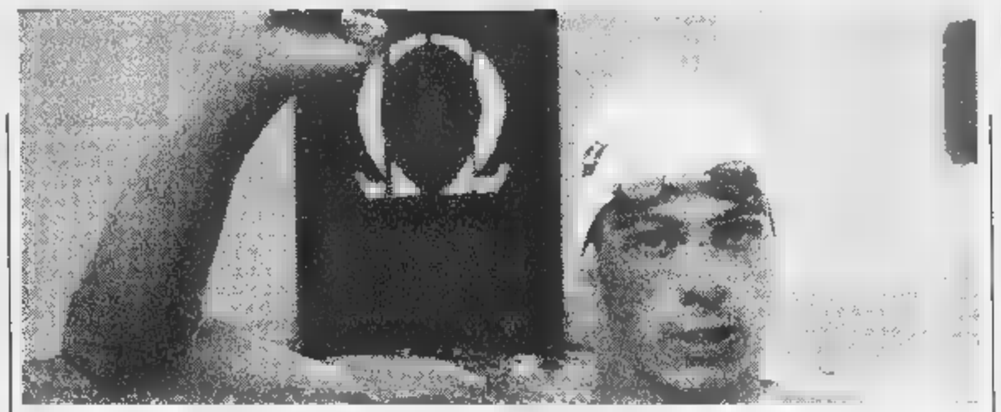
SIAMO ANCHE A: **CARIGNANO** VIA C. BATTISTI, 24 - **CARMAGNOLA** VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 2 - **LEINI'** VIA TORINO, 71/73 - **MONCALIERI** VIA PININFARINA **RIVAROLO** VIA BICOCCA - **SETTIMO TORINESE** VIA MONVISO, 17 - **SUSA** C.SO STATI UNITI, 41 - **TORINO** VIA PIANCERI, 10 / VIA GOTTARDO

* PREZZI VALIDI SOLO IL PUNTO VENDITA DI SETTIMO TORINESE DAL FINO AD ESAURIMENTO SCORTE - PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI

I Mondiali d'Australia si chiudono per l'Italia con il secondo posto dell'azzurro nei 1500 sl

L'argento non ridà il sorriso a Brembilla

«Avevo il morale a pezzi prima della gara Sono deluso, ma mi rifarò alle Olimpiadi»



Emiliano Brembilla soddisfatto dopo aver conquistato l'argento nella finale dei 1500 sl (LAPRESSE)

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Un argento mondiale non basta a fargli ritrovare il sorriso. Dopo la delusione per il mancato podio nei [illegible] sl vinti giovedì dal 15enne australiano Thorpe, ieri Emiliano Brembilla [illegible] rifatto nei 1500, cedendo soltanto all'altro [illegible] Grant Hackett, ma precedendo il terzo idolo di casa Kowalski. Il numero uno azzurro, però, non è parso soddisfatto di quello che resta comunque il miglior risultato della sua carriera. Per questi Mondiali di Perth sognava infatti una doppietta d'oro, 400 e 1500, che gli era riuscita nello scorso agosto agli Europei [illegible] Siviglia. «Se fossi stato nelle condizioni dell'estate del '97 - ha detto con grande convinzione Brembilla - non credo che nel mezzofondo questi australiani avrebbero potuto esultare tanto, come invece hanno fatto».

La finale dei 1500 è stata una delle più veloci della storia, al termine della quale l'appena 17enne Hackett è sceso sotto il fatidico muro dei 15' (solo [illegible] nuotatori, fra i quali Brembilla, ci sono riusciti finora), ottenendo la terza prestazione di sempre (14'51"70). «E' vero che il mio record è più alto (14'56"65, ndr) - ha aggiunto l'azzurro - ma sono certo che al meglio della condizione avrei lottato con Hackett per l'oro e non credo che avrei perso. Credetemi».

Ieri Brembilla, come suo solito, in avvio di gara è rimasto un po' defilato (settimo [illegible] 200 metri) mentre Hackett ha subito tentato la fuga, distanziandosi nettamente dal sudafricano Neethling. Scomparso in fretta quest'ultimo, l'azzurro è poi risalito al quarto posto ai 400, dietro la lepre Hackett, Kowalski e l'ucraino Snitko. Circa a metà gara Brembo è riuscito a portarsi in seconda posizione, ma Hackett è sempre rimasto isolato [illegible] davanti, irraggiungibile, fino a concludere con oltre 8" di vantaggio sul nostro campione.

«Ero [illegible] deluso per i 400 - ha detto dopo la gara Brembilla - e avevo [illegible] morale sotto i talloni. Ora sono più contento per chi mi sta vicino che per me. Se non avessi avuto tre attacchi influenzali negli ultimi [illegible] giorni le cose sarebbero andate diversamente. Anche i giornali australiani, dopo avermi visto [illegible] difficoltà nei 400 sl, si [illegible] scusati per non aver creduto alle mie dichiarazioni sul mio precario stato di salute. Almeno quello [illegible] ha fatto piacere. Ero la verità, altro che pretattica. Comunque Hackett non mi ha impressionato, mentre Thorpe mi ha stupito più che altro per la sua giovane età e per il numero 51 di piedi, vere pinne naturali. Ma Perkins (l'australiano primatista di 400 e 1500 sl, ndr) è un'altra cosa».

Inghiottito l'amaro boccone di questi Mondiali da convalescente, Brembilla guarda già al possibile giorno della rivincita: «Io punto dritto alle Olimpiadi di Sydney 2000, dove magari ci sarà anche Perkins. Mancano ancora due anni [illegible] mezzo, ma non ho fretta, né mi spaventa il fatto che gli australiani giocheranno ancora in casa. In queste gare di Perth ho imparato a reagire di fronte [illegible] avversità e mi sono reso conto che chi mi vuole bene sa apprezzarmi anche se perdo una gara importante. Non è poco».

Brembilla allude ai [illegible] cari, ma anche al ct azzurro nonché suo allenatore Alberto Castagnetti, e risponde anche [illegible] chi [illegible] accusato alcuni dirigenti federali di aver voltato le spalle a lui e Rosolino, dopo la delusione dei 400. «Nessuno mi ha messo da parte, semmai sono stato io a isolarmi dal gruppo. Ero troppo arrabbiato per com'era andata [illegible] finire una gara su cui puntavo molto. Questo argento dei 1500 lo metterò bene in vista nella mia stanza, ché mi ricordi di reagire sempre di fronte alle delusioni. Adesso ricomincerò subito ad allenarmi, ma riprenderò in mano anche i libri di scuola, perché alle prossime Olimpiadi voglio arrivare con il diploma di geometra. Il nuoto non [illegible] tutto. Perth mi ha insegnato anche questo».

Brembilla e Rosolino, i gemelli del crawl, pur deludendo per motivi diversi nei 400 sl (rispettivamente quarto e quinto), hanno comunque salvato la spedizione del nuoto azzurro, centrando due argenti iridati (nei 1500 e nei 200) [illegible] soprattutto dimostrando [illegible] 19 anni di poter già reggere il confronto a livelli di eccellenza. Sono loro il presente e il futuro del nuoto azzurro, anche perché in questi Mondiali hanno un po' deluso quasi tutti gli altri componenti della spedizione italiana, come ieri l'eterno incompiuto Lele Merisi, ancora una volta ai piedi del podio (quarto) in [illegible] finale dei 200 dorso decisamente alla sua portata, come lo furono quelle di Atlanta '96 (terzo) e degli Europei '97 (secondo).

Giorgio Viberti

FESTA AL CLUB ITALIA

Serata d'onore per il Setterosa

PERTH. Ieri [illegible] Emiliano Brembilla è stato festeggiato a lungo per la medaglia d'argento conquistata nei 1500 sl. Anche a lui, come il giorno precedente alla nazionale femminile di pallanuoto (nella foto), il Club Italia ha riservato una accoglienza speciale, dimostrando di essere stato un punto di riferimento prezioso per tutti. Allestito al Melville Water Polo Club, a 20 km da Perth, il Club ha lavorato a pieno ritmo per tutti i Mondiali: 500 persone [illegible] sera hanno scelto di cenare qui grazie alle suggestive iniziative di sponsor come la Regione Sicilia, Campania e Calabria, mentre lo staff della Scuola di Formazione Turistica di Celle Ligure e Varazze (Sv) ha portato in Australia i sapori della cucina italiana.

Anche ieri Klim ha preso la sua medaglia

Al dominatore di Perth (in 7 giorni) 4 ori, 2 argenti e 1 bronzo

PERTH
DAL NOSTRO INVIATO

Il Settebello chiude in bellezza [illegible] Mondiale amaro, centrando il quinto posto con un largo successo sulla Russia (14-3).

Il che non fa che aumentare l'amarezza per le brutte sconfitte rimediate durante la pri[illegible] fase del torneo, rivelatesi alla fine decisive. Perth, evidentemente, [illegible] porta bene al nostro tecnico Rudic, che qui nei Mondiali del '91, all'inizio del suo mandato, non andò oltre il sesto posto.

Questa nuova battuta d'arresto deve comunque far riflettere. E' vero, infatti, che l'Italia ha patito arbitraggi non sempre favorevoli (peraltro una variabile della pallanuoto), ma è ugualmente innegabile che il Settebello si è trovato inserito in un girone eliminatorio di fuoco (a fianco di squadre come l'Ungheria, giunta alla fine seconda e Jugoslavia, finita al terzo posto) perché aveva deluso nella Coppa Fina '97 (quinta) e non era dunque finita tra le teste di serie.

Ieri, [illegible] questi temi, c'è stato [illegible] chiarimento tra il presidente federale Bartolo Consolo e Gianni Lonzi, capo della Commissione tecnica al quale il clan azzurro, nei giorni scorsi, aveva rivolto parole di fuoco per certe sue designazioni arbitrali (in particolare per il match, perso, con la Jugoslavia). Le nubi a livello politico sembrano essersi in parte diradate, ma resta comunque la crisi di risultati del Settebello.

La nostra pallanuoto è stata però salvata dal Setterosa che, insieme [illegible] la Nazionale azzurra di gran fondo è stato determinante nel collocare l'Italia al sesto posto assoluto del medagliere mondiale.

Nessuna vittoria è invece venuta dal nuoto, tanto che Giorgio Lamberti (nel '91) e Novella Calligaris (addirittura nel '73) restano i nostri unici atleti iridati della storia.

Perth ha invece consacrato fra gli immortali il beniamino di casa Michael Klim, che ieri ha trascinato al [illegible] anche la staffetta mista australiana, completando così il suo straordinario bottino personale, (fra prove individuali e di squadra: [illegible] ori (200 sl, 100 farfalla, 4x200 sl, 4x100 mista), 2 argenti (100 sl, 4x100 sl) e 1 bronzo (50 sl). Una medaglia per ogni giornata di gare, sempre sul podio ogni volta che è sceso in acqua. Davvero straordinario. **(g. v.)**

Risultati. *Pallanuoto* M. Finale 5° posto: Italia-Russia 14-3; 3° posto: Jugoslavia-Australia 9-5; 1° posto: Spagna-Ungheria 6-4. *Tuffi.* 10 mt [illegible]: 1. Sautin (Rus) 750,99; 2. Tian (Chn) 699,30; 3. Hempel (Ger) 624,15; [illegible] mt sincro F: 1. Lashko-Pakhalina (Rus) 282,30; 2. Rao-Li (Chn) 276,18; [illegible]. Pesek-Bonner (Usa) 263,91. *Nuoto. 200 farfalla F:* 1. O'Neill (Aus) 2'07"93; 2. Thomas (Aus) 2'09"08; 3. Hyman (Usa) 2'09"98; *200 dorso M:* 1. Krayzelburg (Usa) 1'58"84; 2. Braun (Ger) 1'59"23; 3. Versfeld (Can) 1'59"39; 4. Merisi (Ita) 1'59"59; 11. Battistelli (Ita) 2'03"03; *50 sl F:* 1. Van Dyken (Usa) 25"15; [illegible]. Voelker (Ger) 25"32; 3. Shan (Chn) 25"36; *4x100 mista M:* 1. Australia (Welsh, Rogers, Klim, Fydler) 3'37"98; 2. Usa 3'38"56; [illegible]. Ungheria 3'39"53; 9: Italia (Merisi, R. Gusperti, Fioravanti, Vismara) 3'44"20; finale *1500 sl M:* [illegible], Hackett (Aus) 14'51"70; [illegible]. Brembilla (Ita) 15'00"59; 3. Kowalski (Aus) 15'03"94.

Medagliere: 1. Usa (17 ori, [illegible] argenti, 9 bronzi); 2. Russia (11-3-3); 3. Australia (7-8-10); 4. Cina (6-8-4); 5. Ucraina (3-1-0); 6. Italia (2-2-2).

PEUGEOT
306
STATION WAGON
DA LIRE
21.900.000

versione fotografata XT

DATA DI SCADENZA
31 01 98

Grazie [illegible] Peugeot [illegible] al contributo dello Stato*, una [illegible] Station Wagon XN 1.4, 75 CV (55 kW) [illegible] vostra già [illegible] 21.900.000 [illegible] oppure [illegible] l'ARIA [illegible] se non avete un'auto da rottamare. Se poi vi piace scegliere, sbizzarritevi: Peugeot 306 esiste [illegible] [illegible] versioni (benzina, Diesel [illegible] turboDiesel; 3, 4, 5 porte, SW, cabriolet) e gli incentivi valgono per tutte. Ma [illegible] fine gennaio, finiscono.

306 PEUGEOT [illegible]
PEUGEOT. PERCHÉ [illegible] SEMPRE [illegible] PIACERE.

CONCESSIONARI PEUGEOT DI TORINO E PROVINCIA

[illegible]	[illegible] AUTO	[illegible] AUTO	[illegible] 2001	[illegible]	GARAGE CHIERESE	V.A.S.A.S.	L'AUTOMOBILE	ZACCHIA G.
TORINO Via Botticelli, 82 tel. 011/205.44.44 Via Nizza, 50 tel. 011/650.50.04	TORINO Corso Francia, 113 tel. 011/433.65.01 Corso Tunisi, 28 tel. 011/59.01.15	RIVOLI Corso Francia, 227 tel. 011/959.66.76	CIRIÉ Via Torino, 126 tel. 011/920.69.90	NICHELINO Via Cast. Mirafiori, 2 tel. 011/605.40.26 CARIGNANO Str. Orbassano, 6 tel. 011/969.72.79	CHIERI Str. Padana Inferiore, 114 tel. 011/947.22.55 tel. 011/942.32.30	CHIVASSO Corso G. Ferraris, 16 tel. 011/917.19.20	BRICHERASIO Str. Pinerolo, 101 tel. 0121/662.55	IVREA C.so Vercelli, 115 tel. 0125/617.000 SCARMAGNO Via Montalenghe, 40 tel. 0125/739.736

La Stampa - Abbonamento Metropoli '98

Entro le 7 a casa vostra

CI PENSA LA STAMPA

Potete pagare in
3 RATE
con comodo oppure
tutto subito e avere
1 MESE
gratis in più.

Potete vincere ogni mese
1 FIAT BRAVA
e altri 99 fantastici premi.
E in più sconti su cinema,
SkiPass, libri,
videocassette, CD Rom.

CON L'ABBONAMENTO METROPOLI RICEVERETE LA STAMPA ENTRO LE 7,30 PAGANDO OGNI COPIA SOLO 1.200 LIRE.

Se volete risparmiare ancora di più, scegliete l'Abbonamento postale: ogni copia vi costerà solo 1.000 lire. Se decidete di pagare in tre rate, potrete farlo comodamente attraverso tre bollettini postali che vi saranno inviati direttamente a casa. Se pagate in un unico versamento potrete farlo - oltre che con bollettino postale - anche con bonifico bancario o comunicando telefonicamente gli estremi della carta di credito Visa, Master Card o Targa. Oppure potrete rivolgervi al Salone de La Stampa in via Roma 80 a Torino. Allora, che aspettate ad abbonarvi?

Numero Verde 167-233383

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

La proposta è valida per Torino città

D.M. n°. 6/10488 del 11/12/1997

Aut. Min. Rich

Vinovo, ecco la sorpresa Tisserant

VINOVO. Positivo esordio delle matinèe ■ Vinovo, anche grazie alla giornata di sole. Un buon pubblico ha affollato i recinti dell'ippodromo per assistere alle sei prove antimeridiane. Nel pomeriggio, c'era da vedere il Criterium dei Cinque Anni. Fuori quadro l'atteso, ma lunatico, Topkapi, la vittoria ■ andata al suo compagno ■ allenamento Tisserant Om, con Massimo Castaldo. Poi il torinese Trafalg■ Gi (ottima performance la sua) e Tresoldi. Quote: 46; 17, 33, 19; 622, trio 649.000. La ■■■ Tris è invece andata ■ Ufoz davanti a Uliscod e Ukland Bol.

Nelle altre ■■■ del pomeriggio vittorie di Ventus del Rio (18), Vittoriofeltrians (37), Valeska Ans (22), Scoop (32), Ulla Op Max (220).

Prossimo convegno domenica 25 gennaio con il programma antimeridiano ■ partire dalle 11,10 e quello pomeridiano dalla 14,30.

Hockey, volano Novara e Vercelli

NOVARA. Hockey Novara e Amatori Vercelli sempre più padroni del massimo campionato di hockey pista. La decima d'andata ha pratic■■■ tolto di ■■■ la terza incomoda, il Salerno, battuto dagli azzurri novaresi nella sfida diretta per 2-0 (Ale Michielon 22'46' ■ Bernardini 10'55'). Una partita molto equilibrata che Bernar■■■ ■ compagni hanno intepretato con giudizio, senza attacchi dissennati. Il tanto temuto ex, Franco Amato (premiato dai tifosi azzurri all'inizio dell'incontro) ■ stato ben imbavagliato dalla ferrea marcatura di Alberto Michielon. L'unica occasione ■ andare ■ segno, il pugliese l'ha ■■■ su un tiro libero, facendoselo parare dall'ex compagno Cunegatti. Goleada del Vercelli sul Sandrigo, nettamente battuto per 16-1. Davvero ■■■ problema per i ragazzi ■ Caricato, andati ■ segno a ripetizione (poker di Ale Bertolucci, triplette di Mirko Bertolucci, Costanzo e Mariotti).

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 19 Gennaio 1998 PIEMONTE SPORT 37

Bianconeri sempre all'attacco, ma gli ospiti sfruttano due contropiedi

La Biellese beffata dal Leffe

Il La Marmora è espugnato dopo 25 mesi

BIELLA. Dopo 25 mesi la Biellese cade in casa: ■■■ Leffe abile a sfruttare le uniche pallegol costruite ■ molto solido ed ordinato in difesa s'impone al «La Marmora» per 2-0. S'interrompe così la lunga serie positiva dei bianconeri che tra le mure amiche non subivano «ko» dal lontano 10 dicembre '95 (1-2 contro la Colligiana). Da allora il «Bacchin team», in campionato ha mantenuto inviolato il campo in ■■ occasioni, raccogliendo ■■ vittorie ■ 10 pareggi.

E' comunque una sconfitta su cui non fare drammi. La Biellese ha tenuto ■ lungo in mano le redini del gioco ed è passata in svantaggio allo ■■■ dere del primo tempo su rigore, trasformato da Mignani, nell'unica proiezione offensiva dei lombardi. Nella ripresa i tentativi dei bianconeri di ribaltare ■ risultato si sono infranti nella fitta ragnatela difensiva del Leffe (sempre almeno 8 uomini a presidiare l'area), che ha chiuso ogni spazio. E in pieno recupero, al 93', è arrivato in contropiede il 2-0 di Garofalo.

La classifica comunque continua a sorridere alla Biellese, che resta terza ■■■ la Triestina. E ai lanieri (che in settimana definiranno con il Milan la posizione di Cretaz) vanno anche i complimenti del tecnico lombardo Giorgio Veneri: «In otto giorni abbiamo incontrato Varese e Biellese e devo dire che il gioco dei piemontesi, votato all'attacco, mi è piaciuto di più. Ieri la Biellese ha giocato sicuramnete meglio di noi, ma ha perso 2-0: nel calcio a volte ci vuole anche fortuna».

Passiamo alla ■■■ che si apre con un violento bolide dal limite di Ferretti all'11, ben bloccato a terra da Cortinovis. Il centrocampista bianconero ci riprova 5 minuti dopo ■■■ una punizione che sfiora l'incrocio. La Biellese insiste ancora con Giannini al 22' (tiro-cross debole sul portiere) e con 3 tentativi consecutivi al 35' ad opera di Ferretti, Comi e Mascheroni, che non trovano lo specchio della porta. Al 40' il Leffe gela i 1800 spettatori: Fattori apre lungo per Disabato che entra in area. Campese interviene da dietro tra palla e gambe. Per l'arbitro è rigore, che Mignani trasforma con sicurezza.

Nella ripresa il copione è analogo. Al 56' Terraneo si gira al limite ■ la conclusione, leggermente deviata, scheggia il palo esterno. Il Leffe si rende pericoloso di rimessa: al 57' Gazzoli blocca bene su Garofalo. La Biellese può pareggiare al 77', quando un rimpallo, su tiro ■ Comi, libera Mandelli. Il difensore però manda alto da ottima posizione. E in pieno recupero un contropiede portato da Gritti viene trasformato in gol da Garofalo con ■■■ rasoterra.

Gabriele Cornelio

Biellese: Gazzoli; Mascheroni, Mandelli; Ferretti, Mazzia, Campese ■■■ Guidetti); Giannini (82' Santagostino), Cretaz, Comi, Terraneo, Passariello. **Leffe:** Cortinovis; Grottadauria, Civero; Gorrini, Lucarelli, Mignani; Fattori (84' Ballotta), Schiavi, Disabato (64' Gritti), Bottazzi (78' Cefis), Garofalo. **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 41' Mignani (rig), 93' Garofalo.

E' su autorete il 2-1 del Pro Sesto

Una deviazione boccia i vercellesi

VERCELLI. Ci sono partite che nascono male e finiscono bene ■ altre che nascono bene e fini■■■ male, ■■■ quella tra la Pro vercellese ■ la Pro ■ Sesto San Giovanni. Partita che invece di dare una spallata in su l'ha data in giù, al punto che i bianchi si trovano in piena bagarre per evitare i play out.

Peccato, perché la Pro di ■asa, pur sconfitta (2-1), non è stata malvagia. Erano partiti bene i bianchi che in avanti schieravano l'inedita coppia Bagnoli-Gabasio tanto che già al 2' il duo d'attacco arrivava con un millesimo di ritardo su un traversone ■ Zeoli. Ma è stato il classico fuoco di paglia. Poco a poco la Pro milanese, condotta per mano dal «professor» Caliari, ha iniziato a dettar legge a centrocampo. E al 37', anche ■ al pari di un fulmine ■ ciel sereno, è giunto il gol del vantaggio bluceleste: Caliari obbliga su punizione Trombini alla deviazione in angolo ■ sul corner la difesa ■ casa resta imbambolata ■ Maiolo infila facile facile la palla dell'1-0.

Ma i conti non tornano per quanto è accaduto nella ripresa. I bianchi hanno una partenza pimpante e al 6' trovano subito la rete del pari: testa di Zeoli nell'area affollata, Bagnoli tocca da due metri, il portiere respinge e Cavaliere di forza infila l'1-1.

Il gol è un'iniezione di fiducia e la Pro inizia a galoppare mettendo alle corde gli ospiti. Al 21' Argentesi devia ■ testa e manda la sfera a lambire i pali milanesi, ■■■ soprattutto al 28' il vantaggio sembra fatto: Cavaliere di testa anticipa il portiere in uscita, la palla finisce ad Argentesi che ■■■ le fronte, a porta sguarnita, manda alta di un niente l'occasione d'oro.

Ed è qui ■ svolta dell'incontro. Perché la Pro pur attaccando conclude poco o nulla e il Sesto esce dal guscio. Prima Trombini para ■ terra una girata da pochi passi di Maiolo (73'), poi all'82' arriva il gol «mezzabeffa» degli ospiti. Caliari, l'inesauribile, si propone in area e tocca al centro per Nino, ma sulla traiettoria si trova Testa che con la punta devia per la più classica delle autoreti. Il gol incassato innervosisce Argentesi, espulso all'85 per doppia ammonizione.

Roberto Eynard

Pro Vercelli: Trombini, Ragagnin, Bertolone; Rindone, Argentesi, Zeoli (61' Barblero); Testa, Cavaliere, Bagnoli, Righi, Gabasio (66' Fabbrini). **Pro Sesto:** Malatesta; Lambrughi, Rossetti; Merenda, Campi, Pennacchio (65' Tariballo); Meda, Ambrosoni, Beretta (75' Nino), Caliari, Maiolo. **Arbitro:** Porretta. **■■:** 37' Maiolo, 51' Cavaliere, ■■ Testa, aut.

Prima di ritorno con 22 gol

Il «colpo grosso» è del Voghera In coda va avanti l'Ospitaletto

Albinese-Voghera 1-2 ■■■

Albinese: Redaelli; Biava, Pelati; Poloni, Marchesi, ■■■ (63' Meneghal); Morlacchi (65' Locatelli), Imberti, Bolis (72' Ternelin), Del Prato, Bonavita. **Voghera:** Fontana; Scipioni, Ricci, Dozio, Arienti, Rossi; Riccadonna (18' Mozzoni), Franchi, Russo (26' Cinquetti), Sciaccaluga, Gay (82' Misso). **Arbitro:** Cuttica. **Reti:** 8' Riccadonna, 22' Gay, 23' Pelati. Espulso Rossi. Splendida vittoria ■■■ Voghera che in trasferta supera la neopromossa Albinese al termine ■■■ ■■■ migliore prestazione dell'anno, resistendo per 45 minuti ■■ un assedio ■ ■■■ contro undici. La partita s'iniziava nell'incertezza per il Voghera costretto ■ rinunciare ■ Sensibile ■ Pralle per squalifica, Vi■■■ per infortunio, mentre Gay ■ Mozzoni sono scesi ■ campo nonostante influenza e pubalgia.

Cittadella-Cremapergo 3-1 ■■■

■■■■ Zancopè; Sarracino (71' Cavazzana), Ottofaro; Migliorini, Zanon, Giacomin; Pupita (61' Colitti), Rimondini, Zirafa, Caverzan, Grassi (81' Bressi). **Cremapergo:** Limonta; Santraletto, Pedron; Paleni, Ragnoli, Aresi, Oliva (68' Goriani), Fommel (66' Gentili), Parente, Pepe, Federici (79' Carraro). **Arbitro:** Marino. **Reti:** 39' Pupita, 48' Parente, 49' Grassi, 89' Zirafa.

Ospitaletto-Mestre 2-1 ■■■

Ospitaletto: Brocchi; Pedrocchi, Borra; Torchio, Vaschi, Bertoni; Beltrame, Matteis, Gori (88' Piovanelli), Centi, Preti. ■■■■ Cima; Molinari, Vianello; Mariniello, Siviero, Perenzini; Bertan, Rizzioli, Ferrara (53' Montalbano), Somani, Iannello (60' Vianello). **Arbitro:** Strocchia. **Reti:** 20' Perenzini, 22' Gori, 71' Bertoni.

Pro P■■■■ 1-■ ■■■

Pro Patria: Righi; Dato, Tubaldo; Casabianca, Bandirali, Bonomi (74' Toniolo); Olivari, Rusconi, Lunini, Giani, Provenzano (62' Polvani). **Mantova:** Bellodi; Consoli, Martini; Laureri (46' Tenzon), Liberali, Parini, Trentini, Rossi (10' Frutti, 71' Ferrari), Soave, Avanzi, Nistri. **Arbitro:** Ciulli. ■■■: 24' Pro■■■

Sandonà-Solbiatese 1-0 ■■■

Sandonà: Zandonà; Graziano, Pennacchioni; Andreotti, Russo, Zocchi; Pallanch, Smanio, Carbone (83' Vascotto), Antonello, Alieri (71' Cunico). ■■■■ Romanato (48' Colombo); Puleo, Lucarini; Gardini, Bianchini, Foresti (44' Fioretti); Sacchini, Vanoli (66' Lorenzi), Guarzoni, Quaresmini, Piro. **Arbitro:** Alvino. **Rete:** 23' Antonello. ■■■: terreno in buone condizioni, giornata primaverile.

Triestina-Giorgione 2-2 ■■■

Triestina: Vinti; Manni, Birtig; Modesti, Benetti, Bambini; Coti, Canella, Tiberi, Riccardo (60' Gambaro), Zampagna (85' Hervatin). **Giorgione:** Forlin; Favaro, Movilli; Marchetto, Ossari (46' Campioli), Groppi, Dalle Nogare (46' Carlini), Conte, Baggio, Mantovani, Toldardo (75' Zafia). **Arbitro:** Tullio. **Reti:** 31' Tiberi (rig.), 60' Zampagna, 78' Campioli, 83' Carlini.

A Varese (1-0) nella difficile trasferta in casa della capolista

Il Novara non si riprende

Gli azzurri battuti da Possanzini al 48'

VARESE. Esordio infelice per Vallongo, nuovo allenatore del Novara. Il tecnico sardo perde ■ Varese nella giornata del suo debutto sulla panchina piemontese. Momenti ■ smarrimento ■ transizione per ■ Novara, che nel primo tempo è impaurito spettatore delle manovre biancorosse. La squadra di Roselli, intenzionata a difendere il primato, costruisce parecchie iniziative per sbloccare il risultato, ma ■■■ ■■■ ad inquadrare il bersaglio. Sala si tuffa e, al 5', di testa manda ■ lato una palla destinata a migliore sorte. Cinque minuti dopo, ancora Sala fallisce l'aggancio sotto porta, su calcio di punizione di Borghetti.

Al 26' la prima vera conclusione verso la porta ospite. Citterio fugge sulla sinistra, effettua ■■■ scambio spettacolare con Sala e si presenta davanti a Ghizzardi, pronto a ricevere il suo debole rasoterra. Vallongo si dispera: l'unico tiro dei suoi, nel primo tempo, è una girata alta di Giordano. La ripresa risulta più movimentata. Il Varese si porta subito ■■■ vantaggio. Calcio d'angolo di Nichetti, Possanzini dalla linea di fondo, spalle alla porta, riesce a effettuare un pallonetto che scavalca Ghizzardi. La capolista cerca di mettere al sicuro la vittoria. Citterio è steso in area da Galli. L'incerto Alario, arbitro di Civitavecchia, non vede gli estremi per concedere il rigore. Il gol di Possanzini ha però svegliato i piemontesi che sembrano più determinati e sperano nel recupero. Pani si inserisce nell'area biancorossa, costringendo Brancaccio a una difficile deviazione in angolo. Esponendosi alle pericolose azioni di contropiede del Varese, gli ospiti si spingono in avanti. L'estremo difensore di casa si esalta al 40'. Calcio d'angolo dalla sinistra per Giordano, libero sul palo più lontano; Brancaccio vola e al■■■ sulla traversa il colpo ■ testa ■■■ possibile pareggio. Vallongo, contento solo per ■ gioco che il Novara ha espresso nel secondo tempo, predica concretezza. Domenica prossima contro la Pro Patria, altra regina del campionato, vuole punti per non perdere terreno! **[vi. roman.]**

Varese: Brancaccio, Tutone (73' Dondo), Citterio, Borghetti, Tolotti, De Stefani, Ferronato, Gorini, Sala, Nichetti (63' Porro), Possanzini (79' Gheller). **Novara:** Ghizzardi, Corti, Chiti, Paratici, Morotti, Consonni, Galli, Saviozzi (90' Bonetto), Giordano, Pani, Pensalfini (75' Petrone). **Arbitro:** Alario. **Rete:** 48' Possanzini.

Rugby B: Torino cede ■ ■■■■

TORINO. Nell'ultima giornata del girone d'andata di serie B il Rugby Torino perde ancora di misura in casa (13-14 con il Milano); in serie C1 il Biella viene raggiunto e poi superato nel finale per 10-6 dal Lainate. In serie C2 girone A il Dlf Alessandria vince 49-13 sull'Imperia e il Novi perde 10-3 ■ Genova. Nel girone B il Verbania espugna il campo del Cus Torino San Mò 10-5, il Volvera vince il derby 6-5 con ■ Chieri e il Novara vince ■ Ivrea 28-14.

Domenica prossima all'Albonico il Torino per la prima di ritorno di serie B ospita il Cus Genova mentre è ferma la C2.

■■■■ C1A

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
■■■■	37	10	7	1	21	10
PRO PATRIA	37	11	4	3	20	10
■■■■■	30	7	9	2	25	15
■■■■	■■	8	■	4	20	17
■■■■■■	27	7	6	5	19	15
MANTOVA	25	7	4	7	17	15
VOGHERA	24	5	9	4	19	16
■■■■■	24	6	6	6	16	15
PRO SESTO	■■	4	10	4	16	16
SANDONA'	22	5	7	6	14	17
GIORGIONE	21	■	■	5	16	16
LEFFE	20	4	8	6	11	14
MESTRE	20	5	5	8	13	18
PRO VERCELLI	■■	■	7	7	16	18
CREMAPERGO	17	■	8	7	12	18
OSPITALETTO	17	3	8	7	14	21
■■■■	16	■	7	8	11	■■
■■■■■■	■■	3	6	9	10	21

8 reti: Zirafa (Cittadella); Baggio (Giorgione).

7 reti: Tiberi (Triestina); Zampagna (Triestina).

6 ■■■ Dellagiovanna (Mantova); Provenzano (Pro Patria); Russo (Voghera).

5 ■■■ Bonavita (Albinese); Comi (Biellese); Terraneo (Biellese); Martin (Mantova); Bertoni (Ospitaletto); Beretta (P■■ Sesto); Caval■■■ (Pro Vercelli); Possanzini (Varese); ■■■ (Varese); Gay (Voghera).

4 ■■■ Grassi (Cittadella); Marino (Mestre); Lunini (Pro Patria).

■■■■■ ■■■■

2ª DI RITORNO 25/1 - ORE 14,30

■■■■■	VARESE	(a. 0-1)
GIORGIONE	PRO VERCELLI	(0-0)
LEFFE	CITTADELLA	(0-1)
■■■■	TRIESTINA	(0-1)
MESTRE	ALBINESE	(2-1)
NOVARA	PRO PATRIA	(0-1)
PRO SESTO	■■■■	(1-1)
■■■■■	■■■■	(0-3)
VOGHERA	OSPITALETTO	(1-0)

La capolista chiude il match in mezz'ora con Caruso e Paladin e porta a 10 i punti di vantaggio

Borgo inarrestabile passa a Treviglio: 2-0

Sparta è raggiunto dal P. S. Pietro, Verbania vince nel recupero

TREVIGLIO. Vola il Borgosesia. I granata di Domenicali «sbancano» ■ terreno della Trevigliese con l'autorità dei grandi. I valsesiani ■■■ scesi in campo ■■■ il chiaro intento ■ conquistare l'intera posta.

Soprattutto nella prima mezz'ora la pressione del Borgosesia ■ ■■■ asfissiante per i bergamaschi, incapaci di control■■■ le folate offensive granata. Legittimo il gol di Caruso, abile a sfruttare un ■■■ disimpegno della retroguardia bergamasca. Il 2-0 dopo pochi minuti: tiro-bomba di Paladin e sfera con dopo aver colpito traversa ■ palo s'infila nell'angolo opposto. Nella ripresa il Borgo amministra il risultato che, complice la sconfitta del Legnano, ■■■■■ di portare a 10 punti il vantaggio sulle seconde.

[p. m. f.]

Treviglio: Pala; Bussi, Domenghini (73' Locatelli); Terletti, Cavaletti, Regonesi (46' Malanchini); Bonaventura, Garbelli (46' Cilli), Tiraboschi, Vaccari, E. Milani. **Borgosesia:** Aliotta; Guidetti, Fagnoni; Galeazzi, S. Milani, Paladin; Sas■■■, Rancia (80' Scienza), Caruso, Felice, Siazzu (88' Panella). **Arbitro:** D'Andria. **Reti:** 28' Caruso, 31' Paladin.

VERBANIA-SAN PAOLO 1-0

VERBANIA. Con una rete del terzino Pedotti al 92', il Verbania ha fatto sua l'intera posta al termine di una gara molto equilibrata contro il San Paolo. I locali hanno deluso nel primo tempo ■ si ■■■ resi più pericolosi nella ripresa. **[a. ro.]**

Verbania: Bacchini; Dotti, Pedotti; Fantone (46' Ceci), Severi, Castiglioni; Baldo (46' Marni), Capacchione, Vitalone, Pingitore, Severino (82' Biaseotto). **San Paolo:** Gritti; Ladina, Chiara; Gaverini, Rocca, ■oretti; R. Marchesi (88' Celestini), Gherardi, Serandrei, Bonacina (65' Lupi), ■■. Marchesi (46' Botti). **Arbitro:** Lucenti. **Rete:** 92' Pedotti.

SPARTA-P.S.PIETRO 3-3

NOVARA. «Habakiri» interno della Sparta, che nell'ultimo quarto d'ora si è fatta raggiungere sul 3-3 dal Ponte San Pietro. Una partita che i novaresi avrebbero meritato di vincere ma che non sono stati capaci di gestire. Prosegue il momento no dei ragazzi di Rolfo, che nel■ ultime tre gare hanno racimolato solo un punto. **[m. p.]**

Sparta: Capelletti; Campese, Oliva; Chiodelli, Renaldini, Schirato; Cianfrini, Ononuju (90' Rinaldi), Clemente (82' Padula), Andorno, Veneruz. **San Paolo d'Argon:** Moscheni; Mazzola, Perico (64' Gamba); Terzi, Sessi, Campana; Chiappa, Rubagotti, Galimberti, Casamassima, Tonon (91' Falchetti). **Arbitro:** Tomasi. **Reti:** 31' Ononuju; 45' Renaldini (aut); 51' Andorno; 69' Cianfrini; 75' Gamba; 84' Galimberti.

RISULTATI

ATL. ■■■	SELARGIUS	0-1
■■■■■S	LEGNANO	1-0
CANTALUPO	MEDA	3-1
CORBETTA	MARIANO	0-0
FANFULLA	CASTELSARDO	0-1
S. T. GALLURA	PAVIA	0-0
SPARTA	P. S. PIETRO	3-3
TREVIGLIESE	■■■■■	0-2
VERBANIA	S. PAOLO	1-0

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 25/1 - ■■■ 14,30

BORGOSESIA	CORBETTA	(a. 1-1)
CASTELSARDO	S. T. GALLURA	(2-3)
LEGNANO	TREVIGLIESE	(3-1)
MARIANO	■■■A	(3-2)
MEDA	FANFULLA	(1-1)
P. S. PIETRO	ATL. SIRIO	(5-2)
PAVIA	■■■■	(0-1)
S. PAOLO	CALANGIANUS	(0-1)
■■■■	CANTALUPO	(1-0)

GIRONE B

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGOSESIA	47	■■	5	1	40	9
LEGNANO	37	10	7	3	24	9
VERBANIA	35	9	8	3	23	14
MEDA	34	■	7	4	27	13
FANFULLA	33	9	6	5	21	17
MARIANO	32	9	5	6	31	27
SELARGIUS	31	8	7	5	18	17
CANTALUPO	27	8	3	9	30	27
■■■■■	26	6	■	6	21	20
CORBETTA	26	6	8	6	16	17
P. S. PIETRO	24	5	9	6	24	22
S. T. GALLURA	24	5	9	6	21	25
■■■■A	23	5	8	7	21	31
CALANGIANUS	18	5	3	12	10	32
■■■■■■	17	■	8	9	18	27
S. PAOLO	17	3	8	9	15	24
PAVIA	17	4	5	11	10	22
ATL. SIRIO	12	2	6	12	11	28

CAMPIONATO DILETTANTI

Girone A: in dieci gli azzurri conquistano, dopo due mesi, i tre punti sul campo di casa

La Fossanese torna alla vittoria: 1-0

Con il Savona decisiva la rete di Marco Ferri all'88'

FOSSANO. A due mesi di distanza dall'ultima vittoria, la Fossanese - in dieci uomini negli ultimi venti minuti per l'espulsione ■ capitan Burgato - supera (1-0) in extremis (gol di Marco Ferri all'88') il Savona e allontana lo spettro della crisi. Partita dai due volti, con i liguri pericolosi e più intraprendenti nel primo tempo, mentre nella ripresa - nonostante l'inferiorità numerica - i ragazzi di «mister» Bruno Cavallo e del presidente Gino Bordone hanno tirato fuori gli artigli, conquistando tre punti d'oro.

I padroni di casa sono al completo e schierano il «tridente» con Labrozzo, Ferri e D'Errico; al tecnico savonese Caneo mancano i portieri Siracusa e Nardulli, entrambi squalificati: tra i pali c'è il nuovo arrivato Di Latte, che aveva già debuttato nell'incontro casalingo con il Derthona.

Al 5', dopo ■ errore di Burgato, Oppedisano scarica un insidioso rasoterra, che Mulato neutralizza con sicurezza. La replica dei padroni di ■ è affidata a D'Errico, ma nessuno dei compagni sfrutta il suo delizioso cross a centroarea.

La Fossanese fatica un po' a organizzarsi in ogni settore del campo e gli ospiti ne approfittano: Oppedisano, dopo uno scambio con Di Francesco e Gimenez, centra clamorosamente l'incrocio dei pali alla sinistra di Mulato; poi tocca a Cellerino, ■ punizione, impegnare nuovamente il numero uno fossanese.

La ripresa si apre con due buone occasioni per i locali. Ferri, servito da Pieri sul filo del fuorigioco, spedisce sul fondo da posizione favorevole; poi, dopo una discesa di Bochicchio, ancora Ferri crea scompigli in area savonese, ma Di Latte sventa la minaccia. Successivamente ci prova anche il generosissimo Gianoglio, ma la ■ percussione sulla destra non trova compagni pronti a ricevere il traversone.

Al 70' c'è l'espulsione di Burgato, già ammonito dieci minuti prima: l'autore dell'intervento falloso al centrocampo è sicuramente Ambrosino, ma l'arbitro milanese Tonolini ■ il cartellino giallo al capitano degli azzurri, che così viene espulso per doppia ammonizione. «Mister» Cavallo ■ subito ai ripari: fuori il «bomber» Labrozzo, dentro il marcatore De Santis.

A questo punto si aspetta un Savona arrembante, deciso a sfruttare la superiorità numerica; il contrario, sale in cattedra la Fossanese, che corre qualche rischio in difesa, ma si batte con gran determinazione, sfoderando anche una buona condizione atletica.

Di Latte si oppone con bravura sul rasoterra al volo di Ferri e sull'insidioso pallonetto di Gianoglio, ■ deve arrendersi all'88'. Sul corner calciato da «Re leone» D'Errico, grande stacco aereo del «bomber» Ferri, che anticipa i difensori e insacca il gol-partita.

Gli ultimi brividi al quinto minuto di recupero: ■ punizione dal limite dell'area, Cellerino cerca di sorprendere Mulato, ma il «portierone» fossanese salva il risultato con un intervento spettacolare.

Renato Arduino

A PONSACCO

Buon 0-0 per il Cuneo

PONSACCO. Il verdetto di parità appare giusto analizzando ciò che le due squadre hanno prodotto nel corso dei 90' di gioco. E' stata la partita degli ex, vista la presenza nelle file del Cuneo di Maiano e Moschetti, protagonisti in casacca rossoblù negli anni passati. La cronaca è aperta nel corso del primo tempo da un inizio veloce da parte del Cuneo, ma, nonostante il dominio del gioco e l'enorme mole prodotta, non riesce a creare particolari problemi alla porta difesa da Costagli. E', invece, il collega Campana che si deve superare al 41' per deviare in angolo un tiro dal limite di Lecita. Ad inizio ripresa si assiste ad ■ copione ben diverso da quello registrato precedentemente.

Il Cuneo si spegne ed esce prepotentemente fuori il Ponsacco. Il Ponsacco ha birra nelle gambe ed inizia a creare problemi alla porta difesa da Campana. Al 4' Titone ■ punizione contro il palo, a Campana battuto. Il Cuneo arretra paurosamente, sotto la spinta di ■ Ponsacco scatenato. Al 18' Titone serve centralmente Cafferata, la cui conclusione da buona distanza risulta debole ed è agevolmente controllata a terra dall'estremo difensore piemontese. Due minuti dopo Lazzini indirizza una bordata all'incrocio dei pali, ma Campana vola e devia in angolo.

Il Ponsacco continua a spingere, ■ la difesa del Cuneo che arretra sempre più a protezione del portiere. Al 32' il Ponsacco spreca l'occasionissima per passare in vantaggio: Titone serve Lenzoni ma quest'ultimo non riesce a ribadire in rete con tutto lo specchio della porta libero, un precedente tiro di Saventi respinto dal portiere.

[g. d. f.]

Ivrea frenata, il Castelnuovo ne approfitta

E' troppo tardiva la reazione degli arancioni In dieci dal 65' per l'espulsione di Bonadio: 1-0

Sotto di un gol e ■ inferiorità numerica per l'espulsione ■ Bonadio: l'Ivrea ha assunto l'iniziativa del gioco e ha sfiorato il pareggio. L'avesse fatto prima. Sino ad allora la gara ■ ■ sonnolenta.

Sommando i due tempi, nelle file del Castelnuovo ■ sono distinti Franchi, Macelloni, Ferretti, Barsotti, con una sufficienza anche per i veterani Di Stefano e Simonetta. Ottimi nell'Ivrea, il portiere Pozzati, Azzalin, Alberto, V■ e Bonomo.

L'Ivrea ■ è fatta viva all'8' ■ un tiro ■ Zucco, alto, e il Castelnuovo ha replicato all'11' ■ un colpo di testa ■ Simonetta ■ cross di Di Somma, appena a lato. Al 14' Fiori ■ dovuto abbandonare il campo per infortunio e il Castelnuovo ha visibilmente penato prima di ritrovare il migliore ■ in campo. Dopo ■ declina ■ minuti ha però ritrovato lo slancio e, anche senza fare grandi cose, ha cercato ■ via della rete principalmente ■ le iniziative di Simonetta, Piercecchi e Barsotti. L'occasione migliore ha saputo trovarla al 33', quando c'è voluto un autentico miracolo ■ Pozzali per togliere la palla, calciata da Simonetta con grande ■ in occasione di un calcio ■ punizione dal limite, ■ «sette» e deviarla sulla traversa.

All'inizio della ripresa, gli ospiti hanno mostrato un ben diverso spirito. Al 49' un tiro ■ volo ■ Ferrari è stato ribattuto in angolo da Lezoli, al 10' si è assistito a un tiro alto di Zucco, un minuto dopo ancora Zucco ha fallito la conclusione.

La svolta ■ è avuta al 65' con l'espulsione di Bonadio (seconda ammonizione per ■ su Barsotti); il susseguente punizione ha creato lo scompiglio in area: prima Pozzati è stato bravissimo a deviare in angolo ■ colpo ■ testa ravvicinato ■ Barsotti, poi è stato salvato ■ compagno Ferrari ■ ha respinto di testa sulla linea, ed infine non ha potuto far niente su ■ rasoterra calciato ■ Ferretti da fuori area e filtrato in una selva ■ gambe. Il cronometro segnava il 67'.

Al 71' bel tiro al volo ■ Bonomo, poi Franchi è stato impegnato duramente da Veneziano altre due volte, ma il risultato non è cambiato.

[g. p.]

Pietrasanta

PIETRASANTA. Il Pietrasanta coglie un prezioso successo per 3-0 contro la Valle d'Aosta. Le ■li della vittoria ■ ■ realizzate da Carillo (doppietta) e da Soda.

Fra i locali ■ assenti tre giovani, Ulivi, Tossi e Flacchi, per squalifica, mentre gli ospiti hanno ■ fare a ■ ■ Calamita che si era stirato in settimana sostituito ■ Arcese.

La cronaca. Al 16' Cianci pesca in ■ Soda che di ■ anticipa i difensori valdostani e supera il portiere Buda. Al 25' giunge la bellissima ■ di Carillo. Soda fa l'assist, il compagno batte al volo imparabilmente il portiere ospite. Al 61' Triglia scalcia il suo controllore ed è espulso. Nonostante con un uomo ■ meno sono però sempre i padroni di casa che vanno in rete con Carillo ■ 71' che mette in fondo al ■ riprendendo ■ corta respinta di Bu■ su precedente tiro ■ Vicidomini. Il finale vede due conclusioni a lato di Girelli e Mirisola.

[r. lep.]

Negli spogliatoi le tensioni esplodono: pesanti battibecchi tra giocatori e dirigenti delle due società

Un pareggio e tanto nervosismo a Pinerolo

Dopo il 2 a 2 con la Valenzana devono intervenire i carabinieri

PINEROLO. Un pareggio per 2-2 tra Pinerolo e Valenzana che non accontenta nessuno e lo dimostra il nervosismo sfociato in pesanti battibecchi negli spogliatoi, devono intervenire i carabinieri per arginare le sfuriate dei protagonisti della partita. Agli ospiti il merito per una gara accorta. E' mancato il controllo sui nervi che ha macchiato la prestazione rossoblù con ■ finale da dimenticare, illuminato soltanto dallo splendido gol di Battistini. I padroni di casa hanno trovato la rete in apertura ma sono ben presto caduti nella trappola della squadra di Gianni Bui. Torna al gol Mollica che dopo appena due minuti trova il sette alla sinistra di Merlone con un tiro dalla lunetta, la traiettoria è precisa ma l'estremo ospite è ancora con la testa negli spogliatoi. Poi il pareggio alessandrino al 18' che è frutto di un'ottima iniziativa di Briata, raccolta la sfera a centrocampo serve sulla trequarti Conti, dribbling stretto ■ danni di Muratori e restituzione del cuoio al compagno, due passi in ■ e rasoterra millimetrico per il palo più lontano. Sul finire di frazione Peretto si mangia un gol ad un metro dalla linea e ■ 56' Biasotti colpisce la traversa sugli sviluppi di ■ calcio d'angolo. Ritorna in vantaggio il Pinerolo al 70' con Barison che ribadisce in rete il calcio di punizione ■ Nastasi respinto dalla barriera, violentissime le proteste degli ospiti con Merlone in testa che accerchiano il collaboratore dell'arbitro per un fuorigioco non segnalato. Inizia il quarto d'ora da Far West che si placa con l'eurogol di Battistini: Biasotti ■ sgancia sulla destra ed effettua un cross morbido, Battistini nei pressi della lunetta si coordina e colpisce in acrobazia con le spalle alla porta, la palla si insacca alla sinistra di Graziani impietrito. Meritati gli applausi di tutto il pubblico per il notevole gesto tecnico. A risultato ormai acquisito il Pinerolo riesce a finire in dieci per l'espulsione di Camani che colpisce un avversario da tergo in un'azione innocua.

Massimo Oport

Il Derthona cede nel finale alla Massese

Negli ultimi cinque minuti due reti dei toscani e durante il recupero l'autogol di Benassi: 1-2

TORTONA. Fra Derthona e Massese è successo tutto negli ultimi cinque minuti di gara e in pratica hanno fatto tutto i toscani, prima con il micidiale uno-due di Vitalone (86') e Moriani (90') e quindi con l'autorete ■ Benassi (91'), che fissava il risultato sul 2-1.

Il resto della gara aveva visto un buon Derthona - molto volitivo e tenace - tener testa sempre più a fatica e quella che è stata senz'altro la miglior squadra finora vista al «Fausto Coppi».

Scesi in campo in formazione rimaneggiata, i tortonesi hanno ■ bene l'urto nella prima parte, mentre nella ripresa (anche perché condizionati dagli infortuni subiti da Mauri e Branca) hanno dovuto subire la miglior organizzazione a centrocampo e la velocità di esecuzione del reparto avanzato della Massese, che ha assediato la porta difesa da Perrone fino alla sua capitolazione, avvenuta proprio quando il pareggio sembrava a portata di mano.

Per la cronaca da segnalare, nel primo tempo, un salvataggio in extremis ■ Mauri sul lanciatissimo Vitaloni (25'), una bella conclusione di Angeretti deviata di testa da Bosco (33'), un paio di conclusioni pericolose di Moriani e Mazzei (37' e 43') ed un ottimo suggerimento di Merlo (40') non agganciato per un soffio da Buzzetti e tu per tu con Bonati.

Nella ripresa i toscani ■ scatenavano, esaltando Perrone, protagonista di ottime parate. Il portiere tortonese nulla poteva però sul tocco da pochi passi di Vitalone e sulla combinazione in velocità che permetteva a Moriani di segnare il 2-0.

Nell'ultimo disperato tentativo di rimonta Buzzetti riusciva finalmente a liberarsi in area e il suo tiro veniva deviato da Benassi alle spalle del portiere Bonati. Dopo l'autogol il fischio finale.

Ettore Piraccini

Petrucci difende la squadra: gioca bene

Casale, un omaggio alla Pavullese: 1-2

CASALE. Un gentile omaggio, come all'andata. Dapprima il Casale si esalta, poi fallisce il rigore della sicurezza e prende la sbandata, che consente alla Pavullese di colpire due volte (1-2). Alla fine mister Pietro Nicola Petrucci è furibondo, ce l'ha ■ quella frangia di supporter che bada solo al risultato e non al calcio spettacolo offerto dai suoi ragazzi: «Possiamo incassare due gol evitabili ■ restiamo una grande squadra che gioca e diverte - puntualizza l'allenatore - questo dovrebbero ricordare i tifosi».

Il primo episodio che fa discutere accade all'11': su un ■ di Rinaldi, Benassi intercetta con la ■ ma l'arbitro non prende alcun provvedimento. Al 19', Cini entra in area in velocità e si scontra con Stanco, che rimane a terra. Condotto in ospedale, il giocatore verrà ricoverato in via precauzionale per un botta al collo. Al suo posto entra il diciottenne Stefano Michelini, che sarà poi il protagonista della partita. Il portiere dimostra subito grande tranquillità, parando una botta ravvicinata di Samaritani (26') ma non può far nulla due minuti dopo, quando il Casale passa in vantaggio: Spartera da ■ Rinaldi che ■ Capurro, tiro immediato e palla in rete. Sullo slancio, i padroni di casa insistono in un rasoterra di Amarotti, finisce fortunosamente tra le braccia di Michelini (35'). Poi, una splendida progressione di Rinaldi si conclude ■ un centro millimetrico che Isoldi non riesce a mettere in rete. Gli ospiti non ■ danno per vinti e rispondono con tiri di De Martino e Scacchetti, ben neutralizzati da Castagnone.

Nella ripresa, la concessione di un penalty per un ■ «mani» di Benassi su centro di Rinaldi, offre al Casale l'opportunità di chiudere l'incontro ■ Cini dal dischetto si fa parare il tiro (57'). E' il segnale della riscossa per la Pavullese, che passa due volte in contropiede con Cantoni (67') e De Martino (77'). Inutili gli sforzi del Casale per riequilibrare il risultato: Michelini è insuperabile.

Rodolfo Castellaro

DILETTANTI GIRONE A, TERZA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Ponsacco-Cuneo 0-0

Ponsacco: Costagli, Tolomei, Saventi, Cafferata, Franzoni, Spella, Lenzoni, Titone, Mazzei, Lazzini, Lecita (70' Castellini). **Cuneo:** Campana, Vasano, Berlino, Caridi (57' Zocco), Marrazza, Lenzi, Becchio, Giovine, Mazzeo, Moschetti, Maiano. **Arbitro:** Zappi.

Pietrasanta-Valle D'Aosta 3-0

Pietrasanta: Vignale; Venturelli, Carillo; Rebughini (68' Farina), Carletti, Adamoli; Cusini, Vicidomini, Soda (50' Mignani), Cianci (85' Valentini), Triglia. **Valle d'Aosta:** Buda; Di Lorelo (46' Sinato), Milani (69' Masellis); Rubi■, Mirisola, Farina; Celano, Fermanelli, Girelli, Arcese (51' Volpone), Lugon. **Arbitro:** Giordano. **Reti:** 16' Soda, 25' e 71' Carillo.

Pinerolo-Valenzana 1-1

Pinerolo: Graziani, Benecchio (91' Ussei), Muratori, Malaballa, Camani, Te■, Nastasi, Rosa, Barison, Schiavello (68' Lazzaro), ■ (81' Pairetto). **Valenzana:** Merlone, Antona, Paolini, Biasotti, Panizza, Tomero, Bruno, Conti (66' Bello), Battistini, Briata, Peretto (77' Perziano). **Arbitro:** Zini. **Reti:** 2' Mollica, 18' Briata, 70' Barison, ■ Battistini

Casale-Pavullese 1-2

Casale: Castagnone, Bedino, Milano; Isoldi, Amarotti, Izzo; Rinaldi, Cini, Spartera (59' Cimadom), Capurro, Samaritani (80' Bruno). **Pavullese:** Stan■ (20' Michelini), Grandi, Benassi; Puccini, Monelli, Scarabelli; Cantoni, Baccarani, De Martino (84' Barbolini), Scacchetti, Marino (62' Venturelli). **Arbitro:** Fringuelli. **Reti:** 28' Capurro; 67' Cantoni; 77' De Martino.

Derthona-Massese 1-2

Derthona: Perrone; Bellinato (86' Ascheri), Ariezzo (55' Berni); Branca, Munch, Mauri (63' Bidone); Agazzone, Castellazzi, Angeretti, Merlo, Buzzetti. **Massese:** Bonati; Fiamigni, Zana; Perrella, Bosco, Benassi; Moriani, Rubinacci, Mazzei (70' Galassi). Bedin, Vitaloni. ■o: Moretti. **Reti:** 86' Vitaloni, 90' Moriani, 91' Benassi (aut.)

Fossanese-Savona 1-0

Fossanese: Mulato; Ambrosino, Cristino; Gianoglio, Pieri, Bochicchio (65' Dalmazzo); Labrozzo (71' De Santis), Burgato, Ferri, De ■ (34' Borgna), D'Errico. **Savona:** Di Latte; Fazio (79' Bottinelli), Di Francesco; Cappanera, Di Pasquale, Desiato; Correale (56' ■ Girolamo), Cellerino, Gimenez, Scaletta, Oppedisano (64' Mannini). ■ro: Tonolini. **Rete:** 88' Ferri. **Note:** espulso ■ 70' Burgato per doppia ammonizione.

Imperia-Camaiore 3-1

Imperia: Viviani; Brancatisa■ (74' Ramoino), Sardo (86' Greco); Di Capita, Bocchi, Sbravati; Celella (65' Mosca), Peluffo, Rotella, Iannolo, Bongiorni. **Camaiore:** Alberti; Simonini (87' Serrouk), Rombi; Gemignani, Pelliccia, Sora; Di Mauro, Luperini (46' Bianchi), Baratta, Bresciani, Mosti. ■ro: Valensin. ■ 16' Celella, ■ Peluffo, 53' Iannolo, 75' Bianchi

Entella-Sanremese 0-0

Entella: Speranza; Puppo, Fasano; Teranzoni (48' Gastrini), Alessio, Ghiorzo; Tumminia, Leon, Scelfo, Baldi, Mariano (69' Rombi). ■e: Nipi; Riolfo (32' Balsamo), Grillo; Tibaldo, ■eri, Lerda; Brignoli, ■ Loreto (63' Lamberti), Spatari, Calabria (75' Codice), ■lini. **Arbitro:** Rizzoli.

Castelnuovo-Ivrea 1-0

Castelnuovo: Franchi, Ferretti, Di Somma, Benedetti, Macelloni, Giusti, Di Stefano, Tolaini (46' Lezzoli), Simonetta, Barsotti, Fiori (14' Piercecchi, ■ Canalli). **Ivrea:** Pozzati, Azzalin, Ghidetti, Cervato, Alberto, Bonadio, Ferrari, Maccini (63' Veneziano), ■ paola, Zucco (74' Falzone), Bonomo. **Arbitro:** De Rin. **Rete:** 67' Ferretti.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	RETI F	RETI S
SANREMESE	43	12	7	1	23	10
CAMAIORE	36	10	6	4	24	17
■	33	7	12	1	17	13
CASTELNUOVO	31	8	7	5	21	16
■	30	7	9	4	22	16
IVREA	28	8	4	8	26	19
CASALE	28	7	7	6	22	15
IMPERIA	28	7	7	6	25	22
V. D'AOSTA	26	6	10	4	22	19
■	26	7	5	8	22	23
CUNEO	26	7	5	8	28	30
PONSACCO	25	6	8	6	20	22
VALENZANA	24	5	9	6	20	21
DERTHONA	23	6	■	9	24	24
PIETRASANTA	■	4	■	8	14	19
PINEROLO	17	■	6	9	16	23
■	14	2	8	10	13	24
SAVONA	14	3	5	12	13	38

I MARCATORI

10 reti: Buzzetti (Derthona).

6 ■ Calabria (Sanremese).

7 reti: Moschetti (Cuneo); Iannolo (Imperia); Bonomo (Ivrea); Marino (Pavullese); Girelli (V. d'Aosta).

6 reti: Bianchi (Camaiore); Angeret■ (Derthona); Ferri (Fossanese); Falzone (Ivrea); De Martini (Pavullese).

5 ■ Bresciani (Camaiore); Cino (Casale); Rovera ■ Mazzeo (Cuneo); ■ (Entella); D'Errico e Labrozzo (Fossanese); De Paola e Zucco (Ivrea); Mollica (Pinerolo); Salenti (Ponsacco); Calamita (Aosta); e Conti (Valenzana).

■ ■ Rotolo (Casale); Bedin (Massese); Scacchetti (Pavullese); Lazzaro (Pinerolo); Titone (Ponsacco); Fermanelli (Aosta); Perziano e Battistini (Valenzana) ■ altri.

■ ■

4ª DI RITORNO 25/1 - ■ 14,30

■	DERTHONA	(a. 1-0)
CUNEO	CASTELNUOVO	(1-2)
IVREA	ENTELLA	(1-1)
MASSESE	FOSSANESE	(1-1)
PAVULLESE	PINEROLO	(0-2)
SANREMESE	PIETRASANTA	(3-2)
SAVONA	PONSACCO	(0-0)
VALENZANA	■	(0-0)
V. D'AOSTA	■	(1-1)

TORNEI REGIONALI ■

Dopo la sosta natalizia

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

Dopo la sosta per le feste natalizie, riprendono domenica (ore 14,30) i campionati regionali di Eccellenza e Promozione ■ la disputa dell'ultima giornata d'andata che ■ stata rinviata per il maltempo. Questo il programma:

Eccellenza girone A: Alpignano-Sunese; Borgomanero-Castellamonte; Varallo-Cannobiese; Lascaris-Castellettese; Oleggio-Gravellona; Omegna-Caltignaga; Rivoli-Rivarolese; Sarre-Sangiustese;

Girone B: Albese-La Chivasso; Chieri-Bra; Moncalieri-Settimo; Nizza Millefonti-Giaveno Coazze; Novese-Acqui; Piobesi-Saluzzo; Villafranca-Asti; Volpiano-Libarna.

Le gare di Coppia Italia (fase regionale) Chieri-Novese e Lascaris-Villafranca, che in un primo momento erano state fissate per domenica prossima, sono ■ spostate a mercoledì 11 febbraio.

Serie B d'Eccellenza: sconfitte l'Ing Fila (in casa dal Latina) e la Kappa (a Teramo)

La Cimberio vola al secondo posto

A2 femminile: Coates interrompe il momento negativo

BIELLA. Non basta una Kappa discreta per conquistare la prima vittoria stagionale a Teramo: Pedrotti & C. si sono dimostrati più squadra ed hanno preso il largo fin dall'avvio (15-7 all'8'). Fra i torinesi bene Brignoli, serata storta per Carchia.
TERAMO-KAPPA 83-55 (40-21). Kappa: Pastori 10, Bianda 2, Cucinelli 7, Carchia, Calamia 7, Brignoli 16, Muyango 9, Borgna, D'Affuso ne, Algerini 4.
E' crisi anche in casa Ing Fila. I biellesi, contro l'ottima Latina, giocano un primo tempo disastroso (al 13' a segno solo Muzio e Martinetti) e soltanto nella ripresa cercano il recupero. Nel finale gli ospiti si lasciano avvicinare da due triple di Piazza e Zamberlan, ma conservano il minimo vantaggio. Da rilevare in avvio una distorsione alla caviglia sinistra di Minessi. Intanto l'attenzione si sposta oggi a Milano dove è in programma una visita per far luce sui problemi alla cartilagine del ginocchio di Volpato. E questa sera Torino e Biella si giocano il derby juniores (alle 20,15 alla Riv in viale Dogali).
ING FILA-LATINA 70-71 (23-37). Ing Fila: Filon ne, Losavio, Muzio 21, Zamberlan 17, Compagni 9, Martinetti 16, Raggi, Minessi, Piazza 7, Ogliaro.

Serie B2. E sono cinque. La Cimberio passa anche a Sesto e conquista la quinta vittoria consecutiva. Sono ancora una volta Ferrarese e Gianolla a trascinare i novaresi, privi di Falcomer, ad una vittoria mai in discussione.
SESTO-CIMBERIO 71-86 (37-41). Cimberio: Grossini, Miserocchi 6, Ferrarese 18, Cucco 6, Romeo 14, Gianolla 18, Agnesi 8, Leva 5, Gabba 13, Peterle.
Una Sanfilippo con la testa già ai playout cade sul terreno dell'ultima della classe Cassano: fra i collegnesi, privi di Novara, ottimi Nicola e Lanzavecchia.
CASSANO-SANFILIPPO 77-73. Sanfilippo: Bononi, Ceron 8, Dho 11, Brizzi, Racca, Berta, M. Bogliatto 8, Magliano 3, Nicola 25, Lanzavecchia 18.

Serie A2 femminile. Troppo forte il Thiene per una Palmar comunque dignitosa. Gara aperta per quasi tutto il primo tempo (19-17 al 15') poi le padrone di casa mettono a segno il break decisivo (18-2 in 5') e chiudono la gara.
THIENE-PALMAR 71-38 (37-19). Palmar: Martini, Gimmatti ne, Pasino 9, Germanetti, Alfonso B, Canepa 18, Antonione, Avataneo ne, Posadino 3, Palombarini ne.
Dopo quattro ko consecutivi torna al successo la Coates contro il quotato Bolzano. Da segnalare le espulsioni nella ripresa di Quattrocchio e Fiorani per reciproche scorrettezze.
COATES-BOLZANO 54-35 (29-17). Coates: Pini, Gruppi 13, Quattrocchio 11, Zanierato 8, Cuscela 2, Cencetti 12, Conciatori 5, Grazioli, Cignoli 3, Riccardi.

Serie B femminile. Si è chiusa la prima fase della B femminile: la seconda fase, con Conad, Ipsa e Syntax nei playoff, partirà il 31 gennaio. Nell'ultimo turno la Conad regola la Syntax con 20 punti di Barsotti.
CONAD-SYNTAX 60-50 (29-23). Conad: E.Cavigioli 2, Scarpellini 14, Perenchio 4, Scarsoglio 19, Strobbia, Barsotti 20, Vaudano 1, Tufo, Pillepich, Ottina ne. **Syntax:** Palieri 21, Salamano 3, Passiu 6, Favre 13, Ranza 1, Gesiot 4, Duò, Seccia, Mino, Cristiano 2.
Un'Ipsa stimoli cade in casa contro Usmate. Le note positive vengono solo dalle junior Iandolino e La Ganga.
IPSA-USMATE 55-62 (25-30). Ipsa: Iandolino 1, D. Nora 5, Nora 4, Simonetti 4, Roggeri, Daluiso 4, P. Daluiso 19, La Ganga 2, Vasco 10, Chiomento 6.

Fabrizio Turco

B femminile: Conad, Ipsa e Syntax ai playoff

B d'Eccellenza maschile (6ª ritorno): Teramo-Kappa To 83-55; Bergamo-Roseto 68-71; Pavia-Vigevano 77-79; Viterbo-Treviglio 70-67; Desio-Campli 72-67; Ing Fila Bi-Latina 70-71. Classifica: Pavia 26; Ing e Teramo 22; Bergamo, Latina e Roseto 20; Campli e Viterbo 18; Desio e Vigevano 16; Treviglio 6; Kappa.
B maschile (6ª ritorno): P. Sacco-Varese 81-93; Sesto-Cimberio 71-86; Oderzo-Montichiari 105-103; Cassano-Sanfilippo 77-73; Bergamo-Riva Garda 72-69; Udine-Cividale 79-64. Classifica: Udine 30; Cimberio 26; Oderzo 24; Montichiari e Riva 22; Varese 18; Cividale e P. Sacco 16; Bergamo 12; Sanfilippo 10; Cassano e Sesto 4.
A2 femminile (15ª andata): Thiene-Palmar To 71-38; Triestina-San Bonifacio 54-64; Venezia-Muggia 62-65; Treviso-Osio 57-66; Lodi-Valmadrera 62-41; Brescia-Concordia 61-51; Coates Al-Bolzano 54-35; Livorno-Albino 39-86. Classifica: Albino; Muggia e Thiene 24; Livorno 22; San Bonifacio e Triestina 20; Bolzano 18; Lodi 16; Coates, Palmar, Brescia e Osio 12; Concordia e Venezia 8; Treviso 4; Valmadrera 0.
B femminile (7ª ed ultima di ritorno): Cantello-Uni To 89-55; Lonate-Valenza 59-47; Conad-Syntax 60-50; Ipsa-Usmate 55-62. Classifica: Conad 24; Ipsa 18; Syntax, Cantello e Usmate 16; Lonate 14; Valenza 8; Unicorno 0.
C1 maschile (1ª ritorno): Gavirate-Pavia 94-65; Derthona-Abet Bra 93-82 dts; Merlett-Rho 102-81; Castellanza-Como 78-76; Oikos Al-Casalpusterlengo 74-70; Extratour-Olimpia 87-71; Vigevano-Il Giornalino 87-71; Saronno-Lecco 72-71 dts. Classifica: Abet e Oikos 24; Il Giornalino, Casalpusterlengo e Castellanza 22; Derthona 20; Extratour, Como e Saronno 18; Gavirate 16; Lecco e Merlett 14; Olimpia 12; Rho 6; Vigevano 4; Pavia 2.
C2 maschile (3ª ritorno). Girone A: Traco-Valenza 69-76; Cs Alessandria-Alpina 90-78; Galvagno To-Dogliani 83-88; Abacoop-Candiotto 64-66; Eurovita At-Cr Saluzzo 89-84; Polaris-Fibrac 96-79. Classifica: Eurovita 24; Cr e Polaris 20; Valenza 16; Candiotto e Fibrac 14; Abacoop, Alpina e Dogliani 12; Cs 10; Galvagno 8; Traco 6. **Girone B:** Asit To-Agnelli To 76-65; Aosta-Grw De Santo 72-61; Cus To-Nobili Borgomanero 75-53; Sicas-Verbania 65-72; Hydro Plast No-Oleggio 84-77; Crocetta To-Eporlux Ivrea 73-66. Classifica: Aosta, Hydro Plast e Verbania 24; Sicas 20; Crocetta e Oleggio 14; Asit, Eporlux e Grw 10; Agnelli 8; Nobili 6; Cus 4.

IN SERIE C

Secondo successo stagionale per il Cus Torino

L'Abet cade a Tortona e l'Oikos la raggiunge

TORTONA. E' stato necessario un supplementare per rompere l'equilibrio fra Derthona e Abet: alla fine hanno avuto la meglio i padroni di casa che permettono ai "cugini" dell'Oikos, a segno sul Casalpusterlengo, di agguantare i braidesi al vertice della C1.
DERTHONA-ABET 93-82 dts (73-73). Derthona: Tava 9, Canegallo 6, Lattuada 4, Ros, Menudo 29, Arbasino 3, Barabino 20, Moncalvi 20. **Abet:** Di Croce 12, Bertello 10, Marengo 30, Berrino 4, Della Valle 4, Sanino 6, Paschetta, Borri, Schivazappa, Patria 16.
L'Extratour trascinata dagli esterni conduce dall'inizio alla fine.
EXTRATOUR-OLIMPIA 87-71 (43-35). Extratour: Longo 11, Gili 17, Bellegotti 4, Paglieri 29, Robotti 7, Gaddo 5, Ferraris 2, Randazzo 12.
A Vigevano Il Giornalino patisce per 5' (16-10), poi prende il largo con Cesco e Bogliatto (2/3 da tre) su tutti.
VIGEVANO-IL GIORNALINO 73-95 (38-51). Il Giornalino: Burdese 13, Guidoni 8, Cesco 20, Agnese, Porcella 20, A. Bogliatto 15, Bassan 4, Simoni 9, Dellapiana 6, Vinetti.
In C2 il Dogliani regola il Galvagno (è Magliano il mattatore), mentre Micocci (6/6 ai liberi) conduce il Cus alla 2ª vittoria stagionale.
GALVAGNO-DOGLIANI 83-88. Galvagno: Negro 7, Occhiochiuso 3, Cirasa ne, C.Milano 11, Macchi, Ballottari 23, M.Milano 14, Pini 7, Germak 12, Amendolagine 6. **Dogliani:** Errico 9, Barale 14, E.Albarello 9, Gallo, Milani 6, D.Albarello 6, Borra 6, R.Occelli 9, Magliano 29.
CUS-NOBILI 75-53. Cus: Lastella 7, Nania 2, Micocci 12, D.Violante 3, Bonamico 2, E.Violante 13, Busso, Casubolo 7, Obert 21, Quarta 7. **Nobili:** Bertani 5, V.Tumino 8, M.Tumino 3, Trevisan 5, Monni 12, Malagutti, Balleggia 5, Torina 6, Besate ne, Bai.
CROCETTA-EPORLUX 73-66. Crocetta: An. Calvo 16, Audano 8, Rinaldi 10, Am.Calvo 19, Passera 2, Scali 6, Castagno, Sevino 2, Marcacci 10, Curti. **Eporlux:** Cossavella 18, Stella 1, A. Bersano 18, Fasano 2, W. Bersano 8, Degano, Ruzzini, Biga 6, Lorenzon. [f. c.]

Nel torneo di B1 la Biemmedue ha ragione della Voluntas in tre set; ancora una sconfitta interna per la Lcl Oasi Busca

I vertellesi della Mokaor mettono alle corde il Volfri

In testa alla classifica di serie B2 maschile c'è anche il Bre Cuneo

La Mokaor Vercelli si impone 3-0 sul Volfri nello scontro clou e mantiene il comando in classifica in maschile in compagnia della Bre Cuneo vittoriosa allo stesso punteggio sul Mangini Novi. Piemontesi e liguri arrivavano da due cocenti sconfitte, ma la maggior voglia di vincere della Mokaor ha fatto la differenza in una partita il cui punteggio finale rispecchia però l'equilibrio che si è visto in campo. Decisivi nelle fila dei biancoblù di stati il centrale Buziol, che giocava contro il suo allenatore della passata stagione Dogliero e Caligaris, figure di nascita contrascorsi nell'Alpitour. Anche l'impresa della Bre è comunque da sottovalutare; contro una formazione molto esperta il Mangini, Gavotto e compagni hanno giocato ancora volta con grande maturità e a parte qualche regalo di troppo nella frazione centrale hanno sempre mantenuto saldamente redini della partita.

Non troppo positiva è stata invece la giornata per il trio torinese. Due stop sono infatti arrivati per il Guardini Alpignano, che dopo le grandi imprese due settimane fa ha retto il ritmo dell'Olimpia Massa soltanto nel primo set, e per il Sant'Anna San Mauro che sul campo del Lido, avversario diretto nella corsa per la salvezza, impegnato i toscani solamente nella frazione conclusiva. Unica nota positiva quella Body Cisco Pinerolo a segno secondo pronostico in casa della Pallavolo Massa, formazione che difficilmente riuscirà ad evitare la discesa in serie C.

Nel campionato di era in programma il derby astigiano. Davanti a oltre 650 spettatori, la Biemmedue ha avuto ragione della Voluntas in tre set, senza che gli uomini di Fornari, ancora privi di Leon, potessero offrire molta resistenza. La Voluntas è riuscita a tener capolista quando è stata in grado di servire in maniera insidiosa ma l'aggressività al servizio di Oddo e compagni il regista biancoblù Angesi poteva distribuire al meglio il gioco e la Biemmedue diventava inarrestabile.

A metà del gruppo prosegue intanto la risalita della Kappa, vittoriosa quinti tie break su sei gare disputate in casa, il S. Croce. Dopo quattro parziali senza storia, il primo e il terzo a favore cussini, gli altri due dominati dagli ospiti, nel tie break la Kappa ha sfoderato un muro insuperabile che regalato ben punti agli uomini di Ippolito. Ancora sconfitta interna invece per la Lcl L'Oasi Busca nella sfida salvezza con il Prato. Ai cuneesi, in formazione di emergenza senza Pasero e Bovolo e con Dalmasso e Carletti a mezzo servizio, non è bastato l'ingresso in campo del tecnico Salomone, atleta con all'attivo due scudetti con la Kappa, ha ripreso l'attività dopo quattro anni, per arginare la rimonta dei toscani. Ora la compagine biancoverde dovrà necessariamente superare Concorezzo e Cantù per peggiorare una situazione già ora facile.

In campo femminile la 11ª giornata in B2 ha forse scritto pagina importante in questa stagione. La Cuneo, unica inseguitrice della coppia di testa Ferrero e Giletti, è infatti stata sorpresa 1-3 dal Cerutti Pinerolo, risultato che lancia in fuga le due regine sembrano avere marcia in più del resto del gruppo. In questo turno peraltro mentre il Giletti ha travolto il Grizzly Bergamo (15-5 15-5 15-4 i parziali), una Ferrero meno brillante del solito ha faticato per domare il pericolante Xelon Racconigi che oltre a tutto da martedì scorso è anche senza allenatore dopo il divorzio fra il tecnico Clerico e la società biancoblù.

In B1 nulla di nuovo in vetta le contendenti vittorie di Agil Trecate, Mantova e Pink Volley Biella. Le novaresi hanno passato indenni anche la temibile trasferta di prato in una partita che dopo un avvio disastroso (6-15) ed una seconda frazione da brividi, terminata 16-14 per le ospiti, ha poi visto l'Agil prevalere facilmente.

Paolo Forneris

Bocce, azzurri in luce

LIONE. Azzurri deludenti nel tradizionale torneo dell'Ascul: la coppia Under 23 formata da Fabio Mandola della Tubosider Asti e Luca Scassa del Ivrea ceduto primo incontro, mentre formazione, che contava su Carlo Ballabene del Ferraro Caudera Vigone ed Enzo Granaglia (il figlio del famoso Berto Granaglia, il campionissimo, al suo esordio in nazionale) Brb Ivrea ha perso nei quarti di finale.

LA SITUAZIONE PROSEGUE LA RISALITA DELLA KAPPA

Turno positivo per le novaresi nei tornei di B2 maschile e femminile. Fra gli uomini il Novara ha infilato il primo successo 3-0 della stagione sullo Scanzorosciate con Rullo (8+18) ancora una volta top scorer. Vittoria anche per il Cavanna Romagnano che pure è stato costretto a recuperare due set di svantaggio dal Boccaleone. Venendo al settore femminile il Romagnano «rosa» ha vinto 3-0 sullo Spendibene Casale mentre l'unica nota stonata è arrivata dalla Sanmartinese Novara.
B1 maschile (11° turno): Cantù-Concorezzo 3-0, Samgas Crema-Caronno 3-0, Firenze-Lavagna 1-3, Kappa To-S. Croce 3-2, Voluntas At-Biemmedue At 0-3, Sestese-Sav Bg 0-3, Lcl L'Oasi Busca-Prato 2-3. **Classifica:** Biemmedue 22; Sav, Samgas 18; Caronno, S. Croce 14; Kappa, Sestese 12; Prato, Voluntas 10; Lavagna 8; Lcl, Cantù 6; Concor. 4; Firenze 0.
B2 maschile, girone A: Lido-S. Anna Mauro 3-0, Mokaor Vc-Voltri 3-0, Guardini Alpignano-Olimpia Massa 0-3, Pallavolo Massa-Body Cisco Pinerolo 0-3, Arno Pi-Pisa 3-1, Belvedere Al-Mondovì 0-3, Bre Cn-Mangini Novi 3-0. **Classifica:** Bre, Mokaor 18; Mondovì, Olimpia Massa, Voltri 16; Pisa 12; Arno, Mangini, Body Cisco, Guardini 10; Lido, Sant'Anna 8; Pallavolo Massa 2; Belvedere 0.
B2 maschile, girone B: Viadana-Villanuova 3-2, Mura Asola Mn-Abc Merate 3-1, S. Giuliano-Cremonese 3-0, Piacenza-Monza 3-0, Gonzaga Mi-Gorgonzola 3-0, Novara-Scanzorosciate 3-0, Boccaleone Bg-Cavanna Romagnano 2-3. **Classifica:** S. Giuliano, Piacenza, Gonzaga 18; Cavanna 16; Viadana 14; Abc, Novara, Villanuova 12; Mura Asola 10; Gorgonzola 8; Cremonese 6; Boccaleone, Scanzorosciate 4; Monza.
B1 femminile (11ª giornata): Castronno-Ipercoop Crema 3-0, Mantova-Cantù 3-1, Magic Traco Pinerolo-Pink Volley 0-3, Rapallo-Bongioanni Cafasse 3-1, Pisa-Biancoforno Pi 3-2, Prato-Agil Trecate 1-3, Eme Omegna-Pistoia 3-0. **Classifica:** Agil 18; Mantova, Pink Volley 16; Eme 14; Pistoia, Pisa 12; Biancoforno, Prato, Castronno 10; Rapallo, Bongioanni, Cantù, Ipercoop 8; Magic Traco 4.
B2 femminile: Missaglia-Ccs Cogne 3-0, Giletti Gattinara-Grizly Bg 3-0, Ferrero Chivasso-Xelon Racconigi 3-1, Bieffe Cn-Cerutti Pinerolo 1-3, Orceana-Amatori Ge 1-3, Arlunno Romagnano-Spendibene Casale 3-0, Sanmarco Valenza-Sanmartinese Nc 3-0. **Classifica:** Giletti, Ferrero 20; Sanmarco, Bieffe 16; Amatori 14; Arlunno, Sanmartinese 12; Cerutti, Spendibene 10; Grizly 8; Missaglia, Xelon 6; Orceana 4; Ccs 0.

SPORT INVERNALI

Domani e mercoledì due discese libere femminili di Coppa del Mondo

Settimana dei a Bardonecchia

Biathlon: Sartore si ripete sulle nevi di Predazzo

Bardonecchia si appresta a vivere una settimana di grande sci: dopo aver ospitato la settimana i campionati regionali di discesa libera una DG, vinti entrambi da Francesca Bronsino (80, Sestriera), di gran lunga il migliore piemontese di questa prima parte di stagione, a Simone Sperotti (78, Pragelato), lo sci club locale e la Colomion S.p.A. organizzeranno domani e mercoledì due discese libere femminili di Coppa Europa, recupero di Veysonnaz (Svizzera) dove non c'è sufficiente neve per la disputa di gare veloci. Giovedì 22 e venerdì 23 sarà poi la volta di due Fis giovani sempre femminili, una libera la prima e un superG la seconda.

Il programma agonistico del fine settimana ha visto tra gli altri la disputa a Sansicario e Limone di due gare valide per il Circuito regionale Novi. Nella prima da segnalare la doppia tripletta dello sci club di casa, che ha fatto l'en plein sul podio Giacosa, Vottero e Gorlier tra i ragazzi, Perron-Cabus, Gallotti e Codara le allieve.

La solita Marzia Allois e Fabio Maset hanno tenuto alto il nome di Bardonecchia vincendo la classifica ragazze ed allievi.

A Limone, invece, tra le allieve ha prevalso l'atleta di casa Alexandra Coletti (classe 83) davanti a Basso (Artesina) e Vissio (Prato Nevoso), mentre in campo maschile la vittoria è andata a Paolo Ponzo (Prato Nevoso) su Santagata (Limone) e Munari (Monviso). Olivia Stevanin (Limone) ha battuto invece Isaia (Manta) e la compagna di club Ferrando tra le ragazze, imitata da Mattia Blengini (Lurisia) che ha avuto la meglio Manassero (Artesina) e Ferrero (Monviso).

Nel Biathlon, dopo la splendida vittoria della settimana passata sul terreno di Festione, Danilo Sartore (81) si è ripetuto alla grande sulle nevi di Predazzo risultando il migliore gli aspiranti. Buono anche il nono posto di Gastaldi (81, Valle Pesio) e discreto il ventesimo di Degioanni (82, Argentera). Fra gli juniores, Alessandro Fiandino (81, Festiona) è giunto sesto rimanendo in pratica sugli stessi livelli della settimana precedente, quando aveva conquistato la quinta piazza. Meno brillanti i piazzamenti nella categoria allievi, dove Emanuele Alberto (Valle Pesio), Danilo Orsi (Festiona) e Massimiliano Gastaldi (Valle Pesio) si sono piazzati rispettivamente 15°, 19° e 22°. In campo femminile, ancora una conferma ad alto livello per l'accoppiata del Festiona composta dalle quindicenni Giorgia Damilano Elisa Combe, giunte decima e undicesima.

Domenico Latagliata

CALCIO, COPPA ITALIA DILETTANTI

I canavesani ipotecano il passaggio del turno

Il Mathi si sbarazza (6-1) a sorpresa del Villafranca

VILLAFRANCA. Il destino del triangolare B di Coppa Italia in 90'. Il Mathi supera a sorpresa in trasferta Villafranca per 6-1 raggiungendo il doppio obiettivo di eliminare la formazione di Tuninetto e ipotecare quasi matematicamente il passaggio del turno. Per arrivare alla finalissima regionale il Lascaris dovrà infatti battere nell'ultimo turno di Coppa proprio Villafranca con più di cinque reti di scarto, visto che tra la formazione di Pianezza e il Mathi l'incontro era finito 0-0. Il Mathi scende a Villafranca in formazione largamente rimaneggiata a causa delle squalifiche Osella, D'Alessandro, Mazzoni e Vernoli e con due soli uomini in panchina, mentre i padroni di casa sono costretti a far giocare in porta il quarantasettenne Genovese allenatore dei portieri a causa della doppia indisponibilità di Russelia e Ghione. La partita subito male per il Villafranca che al 18' subisce la prima rete segnata da Chiadò con una punizione a due in area di rigore decretata dall'arbitro per un retropassaggio volontario al portiere. Il Villafranca si sbilancia pericolosamente all'attacco e al 40' inizia lo show di Serra che prende palla sulla fascia sinistra e supera Genovese con un diagonale imparabile. La ripresa serve solo a definire il risultato con il fuorigioco del Villafranca che non funziona e Serra ancora in goal in contropiede e punizione dal limite. Sul finire Canella e Bivona arrotondano il risultato con un Villafranca ormai sulle ginocchia. [p. acc.]
Villafranca: Genovese, Gili, Canapè, Baron, Sartori, Bellino, Martini (46'Corsaro), Capra (46'Martire), Martelli (75'Tuninetto), Ceddia, Morsellino. **Mathi:** Spadoni, Domiziano, Napota, Micheletta, Corgiat, Badolato, Bivona, Pagano, Serra, Chiadò (34' Canella, 85' Di Gennaro), Fioccardi. **Arbitro:** Mariani. **Reti:** 18' Chiadò, 40', 48', 60' Serra, 68' Canella, 77' Ceddia, 90' Bivona.

I torinesi rimontano e s'impongono nel finale: 2-1

Il Chieri va ad espugnare il campo della Castellettese

CASTELLETTO TICINO. Il Chieri di Antonio Comi e di Silvano Benedetti, ex stelle della massima serie, ha vinto in rimonta (2-1) la partita di Coppa contro la Castellettese. Avendo i ticinesi perso identico punteggio a Novi Ligure, lo scontro diretto Chieri e Novese (in programma Chieri mercoledì 11 febbraio) si profila come una autentica battaglia.

Parte bene la squadra di Enfi che si porta addirittura in vantaggio, ma già alla mezzora il Chieri riacciuffa il pareggio. Un rigore nel finale dà poi la vittoria agli ospiti, apparsi peraltro squadra molto solida e più esperta. I biancoazzurri torinesi hanno dal resto buoni precedenti in Coppa Italia: nel '93 si sono aggiudicati la fase regionale battendo il Moncalieri e pareggiando (in una serale di nebbia) a Suno. Sarà comunque il confronto con la Novese a designare la squadra che affronterà in finale la vincente dell'altro girone.

Il vantaggio della Castellettese giunge al 18' su azione da calcio d'angolo di Montoli: al centro dell'area Zorzetto svetta su tutti e supera Canova. Il pareggio del Chieri porta la firma di Fogliato, che su punizione dal limite riesce ad aggirare la barriera e a sorprendere il portiere Piccoli. A due minuti dal termine il gol vincente di Mazzoni, su calcio di rigore concesso per fallo di Verrini Carnà. [s. bot.]
Castellettese: Piccoli; Morrocchi, Besozzi (80' Cherubini); Pegoraro, Zorzetto, Verrini; Palazzi, Montoli, Brusati, Piantanida, Berrini. **Chieri:** Canova; Gagliardi, Vago; Favaretto, Benedetti, Caputo; Fogliato (69' Mazzoni), Luison (46' Tinozzi), Pia (54' Carnà), Spugna, Nobile. **Arbitro:** Barbera. **Reti:** 18' Zorzetto (Ca), 29' Fogliato (Ch), 83' Mazzoni (Ch). **Note:** 88' Vago espulso per fallo di reazione, presenti 250 spettatori.

SOLO DAL CUORE DEL MAIS.

CUORE O GEMMA.

Olio Cuore è dietetico, ricco di vitamine E (100 mg/100 g) e B6, [redacted] di acidi grassi polinsaturi.
Olio Cuore è un condimento sano, ideale per una corretta alimentazione.

Cuore Mangiar bene per sentirsi in forma.

PERELLA CARTOTECNICA Lovere

Entusiasmo per il «Piccolo principe» voluto da Strehler

Dorella danza Saint Exupéry

Bellissimi i costumi un po' naïf ispirati ai disegni dell'aviatore

MILANO. Un'altra rosa entra nel balletto dopo quelle, famose, di Petipa-Ciaikovsky nell'«Adagio» della «Bella addormentata» e di Fokine nello «Spectre de la rose» dell'immortale Nijinsky. Stavolta è quella che Antoine de Saint-Exupéry colloca nel suo «Piccolo principe» nel minuscolo pianeta dei tre microscopici vulcani. Oriella Dorella e per essa la danza è ancora al centro del nuovo spettacolo che il Piccolo Teatro offre ai ragazzi a meno dopo il successo della «Gabbianella» di Sepúlveda. Sempre con la nitida ed elegante coreografia di Gheorghe Iancu, Oriella danza due intensi momenti dello spettacolo, quello della presentazione del fiore che rappresenta l'immagine della bellezza per il piccolo principe e la parte finale che ne causa la dolce fine tra le stelle. Due assoli (ma ad un certo momento c'è anche un accenno di «pas de deux» col lunare ragazzino) in perfetto stile classico-accademico, in linea con la tradizione fiabesca del balletto e secondati adeguatamente dalla musica di Marco Mojana che ricorda melodie ballabili di antichi coreografi. Del resto i ricalchi del musicista si spingono anche spiritosamente al canto, quando il grottesco re solitario appare nel suo pianetino cantando un'aria da melodramma haendeliano. Michèle Nani (che interpreta anche irresistibilmente l'Uomo d'affari) lo impersona mirabilmente. Fanno corona all'affascinante esecuzione della Dorella (con costume di Maria Carla Ricotti che ricorda i classici petali di quello di Bakst per lo «Spectre») otto deliziose ballerinette della Scuola della Scala diretta da Anna Maria Prina nel ruolo delle roselline rampicanti.

A destra Oriella Dorella brava protagonista dello spettacolo in scena al Piccolo. Qui sopra Giorgio Strehler

L'adattamento e la regia del «Piccolo principe» curati da Stefano De Luca sono molto fedeli all'originale di Saint-Exupéry, cominciare dal costume di scena del protagonista chiaramente ispirato ai disegni incantevolmente naïf dello stesso autore. Marta Comerio si muove bene nella scena bianca circolare sulla quale si proiettano immagini di sogno e cieli stellati che richiameranno il piccolo principe, alla fine non più sulla sua altalena infantile. Aviatore-narratore Sergio Leone, uno dei bravi interpreti accanto al citato Nani, a Nicoletta Maragno, Stefano Quatrosi e Andrea Collavino.

La regia opera abbastanza esplicitamente sulle orme della lezione di Strehler che volle questo spettacolo nella vecchia sede di via Rovello del Piccolo Teatro alla vigilia dell'apertura della nuova struttura. Sia nella recita «per grandi» dell'altra sera che nelle anteprime per ragazzi, lo spettacolo ha ricevuto accoglienze calorose fino all'entusiasmo.

Luigi Rossi

PRIME CINEMA

«Big Fish», gradevole opera prima

Le piccole utopie di due truffatori

IL «Big Fish», pesce grosso del titolo, è la preda soddisfacente di quella pesca fortunata che può essere una truffa ben riuscita. I due ragazzi protagonisti del piccolo film inglese indipendente, senza famiglia, cresciuti nell'Orfanotrofio delle Anime Torturate, dominati dal sogno d'una bella e grande casa di campagna dove vivere felici, si definiscono con vanagloria «i Robin Hood degli Anni Novanta».

In realtà sono due imbroglioni ventenni, un imbonitore americano molto persuasivo e un tecnologo creativo quasi geniale, già arrivati a mettere insieme una somma enorme, due milioni di sterline, con piccole e grandi truffe ai danni di gente ricca: vendono falsi computer della sesta generazione, capaci di parlare dialogare, di funzionare a voce, senza tastiera; vendono numerosi compratori sempre gli stessi oggetti (pannolini, pannelli di riscaldamento) da loro vinti concorsi; vendono un tubo luminoso, la falsa «luce portatile Cripton»; non spendono un soldo, scippano pure le telefonate, vivono in un gasometro ristrutturato.

Sono protagonisti ben noti del cinema contemporaneo: ragazzi senza arte né parte, che non trovano lavoro e s'arrangiano anche illegalmente, che inseguono utopie minime, avere una casa, vivere. Tra loro s'insinua la laureanda in medicina Kate Beckinsale, molto carina: turba i sentimenti d'amicizia, moltiplica le avventure a lieto fine. Il film realizzato da due debuttanti amici, Stefan Schwarz e Richard Holmes (regista, produttore) su una sceneggiatura scritta da entrambi, anticonformista ed educatamente anarchico, è divertente, gradevole, spiritoso e leggero di quanto sembri; gli interpreti, se non proprio bravi, sono almeno molto simpatici.

Lietta Tornabuoni

BIG FISH
di Stefan Schwarz
con Stuart Townsend
Dan Fullerma
Kate Beckinsale
Commedia
Inghilterra, 1997.
Cinema **Olimpia 2** di Torino
Arlecchino, Colosseo, Alfieri Milano
Lux 6, Madison 4, Savoy 2 di Roma

SPETTACOLI FLASH

guarito Sting con Scientology»

LONDRA. L'attore miliardario John Travolta ha raccontato alla Bbc avere incontrato durante un viaggio in Canada il cantante britannico Sting, che era a letto malato, e di guarito immediatamente i «poteri» che gli vengono dalla sua appartenenza al controverso culto noto come Scientology. «Aveva mal di gola, i sintomi di un'influenza - ha raccontato Travolta, in una intervista per la televisione britannica Bbc1, che la trasmetterà domenica prossima - ma con la mia assistenza è guarito subito».

Il settimanale Observer, che oggi riporta la notizia, non è riuscito a mettersi in collegamento con Sting, mentre l'addetto stampa del cantante ha detto di non avere mai sentito parlare di questa storia. Travolta è una delle stelle di Hollywood che hanno aderito al culto fondato da un ex scrittore di fantascienza, Ron Hubbard. Altri famosi, secondo l'Observer, sono Tom Cruise e la moglie Nicole Kidman, Sharon Stone, e la figlia di Elvis Presley, Lisa Marie.

Marchini: quasi un flop «Ahi, corpo crudele»

ORVIETO. «Prima» con pochi applausi ieri sera al «Mancinelli» per Simona Marchini, protagonista dell'inedito spettacolo di Giuseppe Manfridi «Ahi, corpo crudele!», con la regia di Piero Maccarinelli. Il debutto è stato più difficile per la forzata assenza (infortunio) del coprotagonista Daniele Formica, sostituito all'ultimo momento dall'attore romano Franco Mescolini, che ha recitato con una microauricolare per il suggerimento delle battute.

La Marchini ha detto: «E' stata una prova».

CHE FANNO

Oscar alla carriera per Stanley Donen

STANLEY Donen, 73 anni, il regista di «Cantando sotto la pioggia» e di «Sette spose per sette fratelli», riceverà un Oscar alla carriera a Los Angeles in marzo. **Clint Eastwood** regista e **Michael Douglas** attore riceveranno a Parigi due Césars alla carriera.

Jean-Claude Van Damme dovrà pagare 112 mila dollari al (circa 202 milioni di lire) per il mantenimento del figlio di due anni e della ex moglie Darcy La Pier. L'ha stabilito magistrato di Los Angeles che va conducendo la causa di divorzio.

Asia Argento

Sylvester Stallone

Oliver Stone, terminato «U-Turn» con Sean Penn, Nick Nolte e Jennifer Lopez, storia d'un incesto, d'una donna sposata a un uomo che si scopre essere suo padre, prepara un film su Martin Luther King, il leader americano, Premio Nobel per la pace, assassinato a Memphis nel 1968. Ha detto: «Le circostanze della morte restano ancora misteriose».

Asia Argento, in «Viola bacia tutti» di Giovanni Veronesi, recita brevemente accanto a sua madre Daria Nicolodi. Le due attrici si somigliano molto; soprattutto nel modo di parlare e di muoversi, sono molto più simili delle attrici madre e figlia Phyllida Lax e Emma Thompson.

Sharon Stone e **Phil Bronstein**, il giornalista caporedattore del «San Francisco Examiner», hanno festeggiato nella di lei a Beverly Hills un anniversario amoroso: sono insieme da mesi, e tutto va bene.

Elizabeth Hurley è il produttore, **Hugh Grant** è il protagonista di «Mickey Blue Eyes», storia romantica nell'ambiente della mafia newyorkese. I due sono soci in affari: «Un legame molto più forte del matrimonio», hanno detto.

Anthony Hopkins ha festeggiato i sessant'anni con una gran a Londra; tra gli ospiti c'erano Kim Basinger vestita di velluto rubino e suo marito Alec Baldwin, con pizzetto.

Luc Besson dirigerà l'innamorata **Milla Jovovich** in «Joan of Arc» (Giovanna D'Arco) girato in Francia o comunque in Europa. **Ron Maxwell** dirige dall'inizio di maggio in Francia, protagonista tenuta segreta. «Joan of Arc The Virgin Warrior» (Giovanna D'Arco la vergine guerriera). due Giovanne dovrebbero uscire quasi contemporaneamente.

Zsa Zsa Gabor, 80 anni, divorzia per la nona volta, dopo undici anni di matrimonio col principe Frederic von Anhalt. L'ex attrice ha una figlia cinquantaseienne, Francesca, nata dal suo secondo matrimonio con Conrad Hilton, proprietario della catena alberghi Hilton.

Arnold Schwarzenegger ha regalato alla moglie Maria Shriver un prezioso collier di diamanti e zaffiri, un'aggiunta identica che serve a trasformarlo in una cintura. **Sylvester Stallone** ha donato 200 mila dollari alla fondazione «Il cuore del bambino» a nome della figlia Sophia Rose, che subì a due mesi una operazione cardiaca.

Per la pubblicità su LA STAMPA

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. 02/86.4701

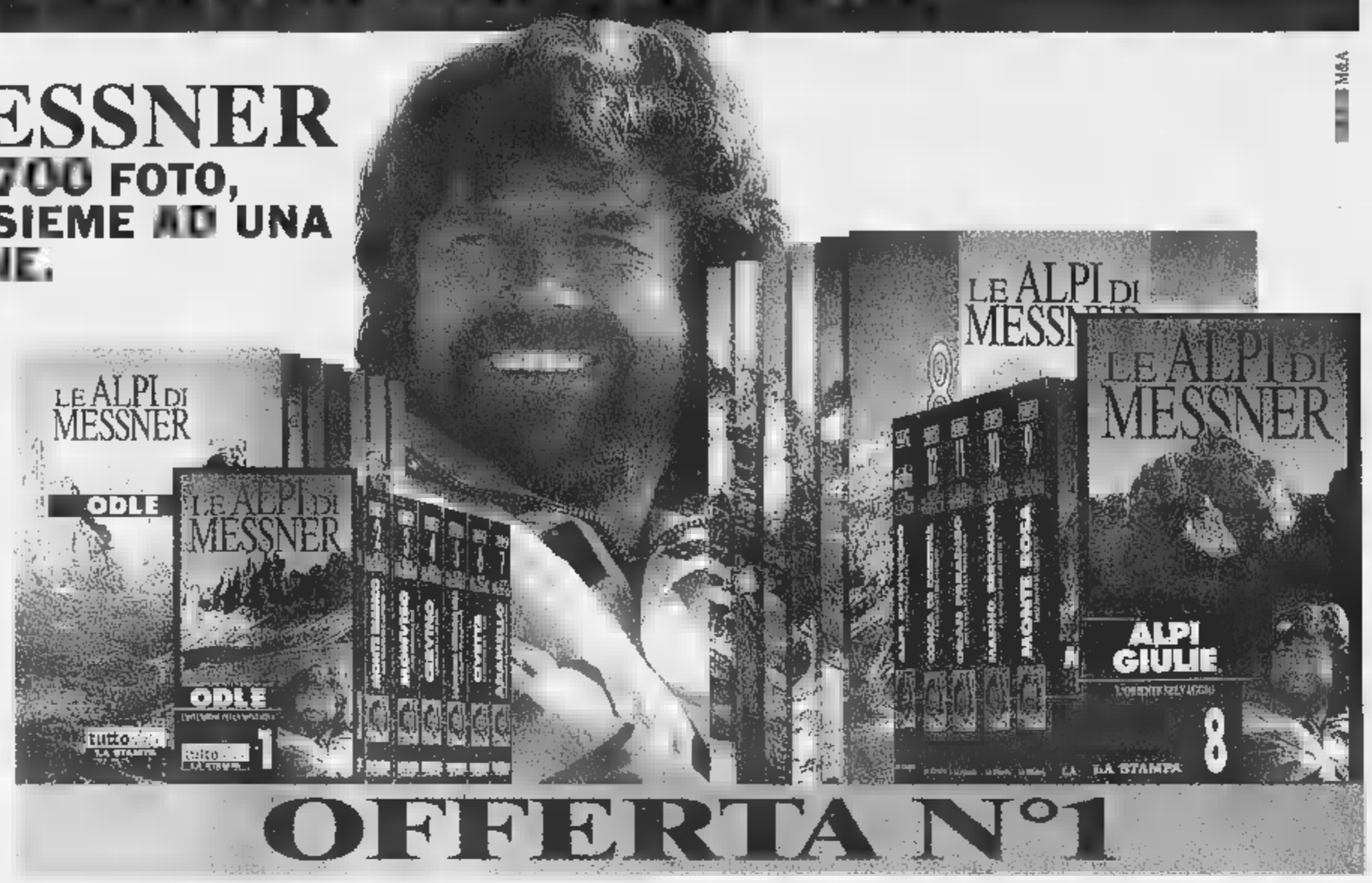
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11

PK publikompass

LE GRANDI INIZIATIVE LA STAMPA IN OFFERTA SPECIALE.

LE ALPI DI MESSNER

OLTRE 7 ORE DI FILMATO, 700 FOTO, 800 PAGINE DI RACCONTI INSIEME AD UNA GUIDA D'ECCEZIONE.



Prima serie (dal n° 1 al n° 7)
1 ODLE, L'invenzione della montagna - 2 MONTE BIANCO, Alle origini dell'alpinismo - 3 MONVISO, Il pilastro del cielo - 4 CERVINO, La sfida della vertigine - 5 SASSOLUNGO, CATINACCIO, SELLA, Le Dolomiti gioventù - 6 CIVETTA, La leggenda del 6° grado - 7 ADAMELLO, Montagne di pace, montagne di guerra. **Lire 105.000**

Seconda serie (dal n° 8 al n° 13)
8 ALPI GIULIE, L'orlente selvaggio - 9 MONTE ROSA, Orizzonti di ghiaccio - 10 MASINO, BREGAGLIA, Il regno del granito - 11 GRAN PARADISO, Dalla parte della montagna - 12 CONCA DI CORTINA, Le Dolomiti del sorriso - 13 ALPI D'INVERNO, La lezione del freddo.
Lire 90.000

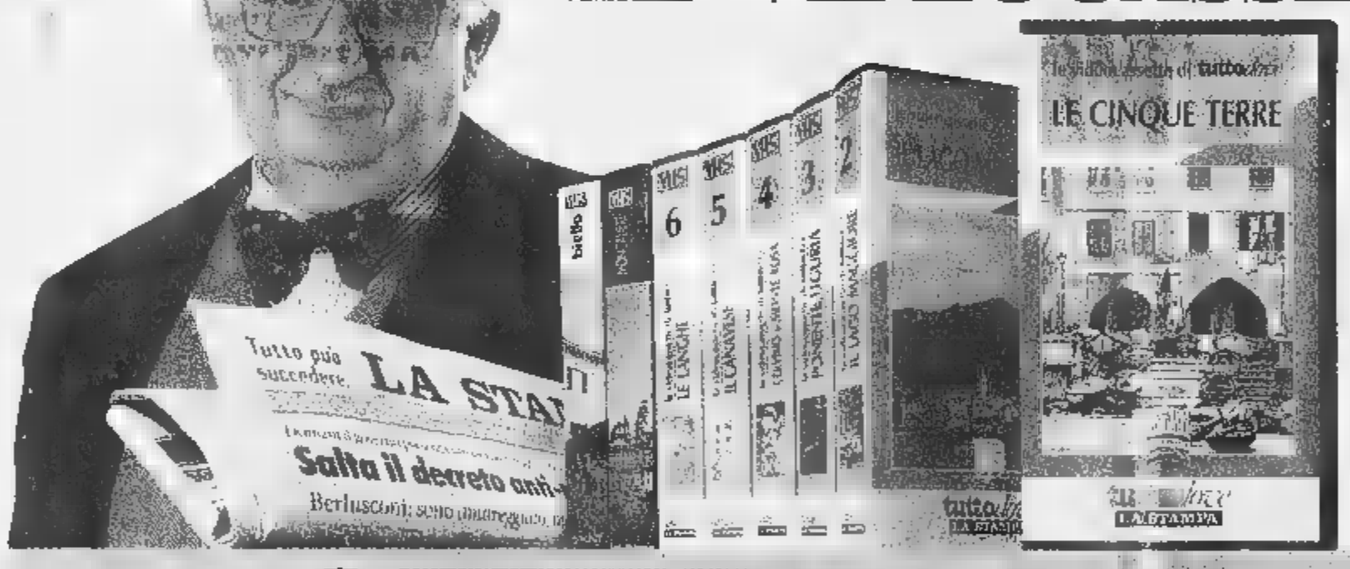
Serie completa (dal n° 1 al n° 13) **Lire 160.000**

Ogni videocassetta **Lire 18.000**

OFFERTA N°1

LE VIDEOCASSETTE serie GAMBAROTTA

UN NUOVO MODO DI ESPLORARE IL TERRITORIO CON GLI HOME-VIDEO LA STAMPA



Serie completa (n° 8 videocassette)
Le Cinque Terre, Il Lago Maggiore, Ponente Liguria, Cervino e Monte Rosa, Il Canavese, Bassa Langa e Roero, Moncalieri e Biella.
Lire 80.000

Ogni videocassetta **Lire 12.000**

OFFERTA N°2

GLI AUDIOLIBRI DI TUTTOLIBRI

I TUOI NUOVI COMPAGNI DI VIAGGIO E DEL TEMPO LIBERO

Autori vari (n° 6 audiolibri)
1 ČECHOV - La signora col cagnolino ■ Il monaco nero, 2 POE - I misteri della rue Morgue ■ La lettera rubata, 3 JANOWITZ - Schiavi di New York, 4 GOETHE - I dolori del giovane Werther, ■ FENOGLIO - La malora, ■ DOSTOEVSKIJ - Le notti bianche. **Lire 45.000**

I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri)
1 L'assassinio ■ via Belpoggio e Un contratto, ■ La novella ■ buon vecchio e ■ bella lanciulla, 3 Argo ■ il suo padrone e Vino generoso, 4 Le confessioni del vegliardo, 5 Il mio ozio, Proditoriamente e Il vecchione. **Lire 38.000**

Ogni audiolibro **Lire 8.000**

OFFERTA SCUOLA

I racconti di Italo Svevo (n° 5 audiolibri) **Lire 28.000**
Ogni audiolibro **Lire 6.000**

Autori vari (n° 6 audiolibri) **Lire 35.000**

OFFERTA N°3

LE SPESE POSTALI SONO A CARICO DELL'EDITRICE **LA STAMPA**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL SEGUENTE NUMERO VERDE:

Numero Verde **167-233383**

A Bergamo brutta partita dei friulani che però portano a dieci gli incontri senza sconfitta

Bierhoff regala un sorriso all'Udinese

Ma Amoroso deve uscire per un trauma toracico

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Una partitaccia, [illegible] azioni entusiasmanti, due gol [illegible] quattro conclusioni, due rigori invocati e nessuno concesso. [illegible] più, la malasorte [illegible] Amoroso. Entrato al 19' della ripresa, dopo un quarto d'ora il brasiliano è uscito comprimendosi il petto. Negli spogliatoi ha sputato sangue [illegible] s'è accasciato privo di sensi. Con l'ambulanza subito in ospedale. La diagnosi: trauma toracico. Trattenuto in [illegible]ione per timore di [illegible] lesione interna, stamane potrebbe essere dimesso. Davvero povero lo spettacolo offerto dall'Udinese che [illegible] questo ha portato [illegible] 10 gli incontri senza sconfitta e dall'Atalan- [illegible] che la vittoria non sa manco più ormai che sapore ha. La Mondonico band [illegible] [illegible] da tre mesi esatti (0-2 corsaro all'Olimpico sulla Lazio), tra le mura amiche addirittura ha trionfato una sola volta, il 31 agosto, prima di campionato. Anche stavolta sembra che la domenica sia di [illegible] infelice per i nerazzurri: gli inizi sono tribolati e Locatelli, uno dei pochi vivi nella confusionaria truppa di Zaccheroni, al 3' regala a se stesso [illegible] ai compagni l'illusione del vantaggio. Sottil salva sulla linea. La prima delle quattro conclusioni enumerate [illegible] apertura. La seconda al 9': l'Atalanta, sino [illegible] questo momento in balia degli avversari, si butta in avanti [illegible] dal limite, al volo, Gallo indovina il missile. Primo gol in A di Gallo [illegible] la maglia nerazzurra.

Di qui sino all'intervallo costanti zuffe [illegible] centrocampo: tanto vigore, assenza di idee, [illegible] una triangolazione. Sgrò, al 28', inventa uno spettacolare quanto inutile slalom, il fantasma di Bierhoff si desta per dare una manata in faccia a Sottil [illegible] 33'.

Per vedere qualcosina occorre attendere il 3' del secondo tempo. Punizione laterale dal limite per i friulani, la batte Statuto, il pallone piove in mezzo all'area: Sottil dorme. Dormono tutti, tranne Bierhoff che salta [illegible] di testa appoggia in porta. Fontana sonnecchia ed [illegible] la terza conclusione.

C'è ancora quasi un tempo da giocare. Che l'Udinese si ricordi d'essere macchina spavalda? Macchè. Troppa gente [illegible] spenta, Bertotto, Pierini [illegible] Helveg mai spingono e sempre trascinano il pallone quasi fosse un macigno, il centrocampo soccombe alla [illegible] di Gallo, Sgrò, Mirkovic [illegible] nulla costruisce. Poggi litiga spesso con la palla ed è sostituito da Amoroso che al 22' cade in [illegible] su un contrasto di Rustico [illegible] indurrà Zaccheroni [illegible] lamento: «Rigore netto». Mah, sarà, [illegible] noi non è parso... L'Udinese, ad ogni modo, [illegible] approfitta nemmeno [illegible] rivali ridotti in dieci dal 25' per [illegible] stolidità di Carbone che, già ammonito, falcia Helveg.

Sarà che i friulani hanno meno fame di punti dei colleghi atalantini, sarà che le lodi [illegible] le sensazionali prestazioni li hanno un po' ammorbiditi, fatto sta che la squadra di Mondonico, in bilico sull'abisso della B, con un uomo in meno mette alle corde la terza forza del campionato. Al 33' Sgrò [illegible] giù in area. Rigore? No, lo stesso «cascatore» confesserà: «Nessuno m'ha toccato». Al 35' Lucarelli, subentrato a Caccia che [illegible] [illegible] il giocato in splendida solitudine e confusione, incorna, Turci devia. Ecco la quarta, [illegible] ultima conclusione, della partitaccia. Al 45' Lucarelli casca in area dopo uno scontro con Calori. Rigore? Non lo [illegible] per Borriello arbitro insufficiente che al 49' annulla giustamente [illegible] rete di Lucarelli per fuorigioco.

Alla fine pochi sorrisi e insoddisfazioni assortite. Se Pozzo, presidente dell'appannata Udi- [illegible] sospira «Siamo andati così così», il collega atalantino, Ruggeri, soffia rabbia: «C'era rigore per noi e di nuovo siamo stati derubati. Perché gli arbitri [illegible] l'hanno con noi?» E Mondo butta lì: «I ragazzi dicono che Zaccheroni ha inveito contro Calori per [illegible] atterrato Lucarelli».

L'unica battuta [illegible] di Bertotto: «Abbiamo guadagnato un punto sull'Inter».

Claudio Giacchino

[illegible] (1-3-5-1)		1	UDINESE (3-4-3)	
FONTANA	5.5		TURCI	6
CARRERA	[illegible]		BERTOTTO	5.5
DUNDJERSKI	s.v.		CALORI	6
(24' p.t. FOGLIO)	6		PIERINI	5.5
SOTTIL	6		HELVEG	5.5
RUSTICO	6		GIANNICHEDDA	6
ZENONI	5.5		STATUTO	6
CARBONE	5		(30' s.t. WALEM)	s.v.
GALLO	6.5		BACHINI	6
SGRÒ	6.5		POGGI	5
(46' s.t. BONACINA)	s.v.		(19' s.t. AMOROSO A.)	s.v.
MIRKOVIC	6.5		(35' s.t. [illegible])	s.v.
CACCIA	[illegible]		BIERHOFF	[illegible]
(28' s.t. LUCARELLI)	6		LOCATELLI	6.5
All.: MONDONICO	6.5		All.: ZACCHERONI	6

Arbitro: BORRIELLO 5

Reti: p.t.: 9' Gallo, s.t.: 3' Bierhoff.
[illegible]ti: Rustico, Carbone, Statuto, Mirkovic. **Espulsi:** s.t.: 25' Carbone. **Spettatori:** paganti 5.924, incasso 139.466.000, abbonati 12.508, quota abbonati 368.858.051.

LA MOVIOLA

Atalanta e Bologna, mancano due rigori

Per la prima volta, quest'anno, non sono stati fischiati rigori in [illegible] A. Non accadeva dalla 25ª giornata [illegible] campionato scorso (23 [illegible] '97).

Atalanta-Udinese. Espulso Carbone (già ammonito) per fallo su Helveg. Pierini sgambetta in area Sgrò, rigore netto che Borriello non vede. Nel finale tira Zenoni, Lucarelli segna ma è in fuorigioco evidente.

Bologna-Juventus. L'intervento [illegible] il braccio sinistro di Birindelli, nel finale, è volontario: Bazzoli non vede e nega il rigore al Bologna.

Fiorentina-Lazio. Schwarz insegue Jugovic e lo colpisce: su segnalazione del guardalinee Cesari espelle il tedesco della Fiorentina.

Inter-Bari. Negrouz per due volte spinge Ronaldo in area, ma gli interventi non sembrano da rigore. Proteste sul gol del Bari: Pagliuca non trattiene [illegible] Masinga realizza. Per Farina è regolare, la moviola non evidenzia falli perché la palla non era trattenuta dalle mani dell'interista.

Lecce-Sampdoria. Recriminazioni di Piangerelli per un contrasto [illegible] [illegible] Boghossian, [illegible] però entra sulla palla e [illegible] sembra commettere fallo: Bettin giustamente fa proseguire.

Napoli-Brescia. Longo, ultimo uomo, atterra Banin: giusta e inevitabile l'espulsione. Poi Collina ferma Bellucci [illegible] netto fuorigioco, non [illegible] può nemmeno parlare di gol annullato.

Vicenza-Empoli. Braccio ingenuo ma volontario di Ametrano (secondo giallo) ed espulsione corretta decretata da Racalbuto.

Guidolin inizialmente gli aveva preferito Otero

A Luiso bastano 20' per [illegible] l'Empoli

VICENZA	(4-4-2)	1	EMPOLI	(3-5-2)	0
BRIVIO	6		ROCCATI	5.5	
MENDEZ	5.5		FUSCO	5.5	
VIVIANI	6.5		(10' s.t. CRIBARI)	6	
DICARA	6.5		BALDINI D.	7	
COCO	6		BIANCONI	6.5	
SCHENARDI	7		AMETRANO	5	
DI CARLO	6		PANE	6	
(25' s.t. MASPERO)	6		BISOLI	6	
AMBROSINI	6.5		FICINI	6	
ZAULI	6		TONETTO	5.5	
(34' s.t. AMBROSETTI)	s.v.		FLORIANCIC	5.5	
DI NAPOLI	6.5		(17' s.t. BONOMI)	6	
OTERO	[illegible]		ESPOSITO [illegible]	[illegible]	
([illegible]' s.t. LUISO)	7		(31' s.t. CAPPELLINI)	s.v.	
All.: GUIDOLIN	6.5		All.: SPALLETTI	6	

Arbitro: RACALBUTO 6

Reti: s.t.: 43' Luiso.
Ammoniti: Di Napoli, Dicara, Bisoli. **Espulsi:** s.t.: 4' Ametrano. **Spettatori:** paganti 6.087, [illegible] 177.860.000, abbonati 13.000, quota abbonati 484.005.050.

VICENZA. C'è voluta l'incornata del «toro di Sora» Pasquale Luiso, per la prima volta tenuto in panchina [illegible] Guidolin che aveva scelto all'inizio la formula del tandem veloce Otero-Di Napoli, per rompere l'incantesimo delle quattro sconfitte consecutive del Vicenza [illegible] abbattere il muro difensivo dell'Empoli. La squadra biancorossa ha vinto [illegible] due minuti dalla fine una partita che i toscani hanno giocato con grande sagacia tattica [illegible] organizzazione quasi perfetta nel secondo tempo, che hanno dovuto disputare in dieci per l'espulsione [illegible] Ametrano, giunta dopo soli 4' dalla ripresa del gioco. Spalletti alla fine era giustamente deluso: perdere un giocatore per due falli di mano, puniti in modo peraltro ineccepibile a termine di regolamento con due ammonizioni e perdere sul filo di lana, lascia l'a- [illegible] [illegible] bocca. «Forse [illegible] stati [illegible] lucidi [illegible] altre volte e [illegible] Vicenza [illegible] è stato superiore - ha ammesso il tecnico dell'Empoli - [illegible] determinante è stata l'espulsione [illegible] Ametrano [illegible] ormai stavo comunque pregustando un prezioso risultato, che sia pure con grande fatica stavamo portando a [illegible]. Invece festeggia il Vicenza, che [illegible] lascia alle spalle la crisi sotto gli occhi dell'intera dirigenza inglese, con in testa l'amministratore delegato dell'Enic, Daniel Levy (oggi ci sarà il consiglio d'amministrazione per avviare l'operazione-Borsa) e sotto gli occhi di [illegible] mila spettatori chiamati a raccolta con prezzi stracciati (10 mila lire in gradinata e gente rimasta fuori dai cancelli). Ha deciso Pasquale Luiso con un colpo di testa a fil di palo al 43' della ripresa, inzuccando alla perfezione l'ennesimo di tanti cross fino a quel [illegible] scaraventati in area soprattutto da Schenardi ma sempre preda di Baldini o Bianconi, i due «corazzieri» della difesa toscana. Ma proprio nell'ultima occasione s'è visto che [illegible] vento era cambiato per il Vicenza dopo quattro giornate di tempesta: la rete è stata confezionata da [illegible]spero, che ha crossato, e da Luiso, cioè proprio i due giocatori che Guidolin aveva mandato in campo a venti minuti dalla fine. In precedenza il Vicenza aveva «fiorato il bersaglio due-tre volte con Di Napoli. Tuttavia dopo la sfuriata iniziale, la costante superiorità territoriale del Vicenza era via via diventata più sterile per l'aggressivo pressing dell'Empoli, ottimamente disposto [illegible] Spalletti con l'unico difetto di non saper mai pungere in contrattacco. Rimasto in dieci, l'Empoli si è chiuso nella sua metà campo e il Vicenza non ha più costruito un tiro pericoloso, macinando azioni soprattutto [illegible] la forza della disperazione. Poi [illegible] testata di Luiso e l'urlo liberatorio dello stadio «Menti».

Massimo Manduzio

CALCIO FLASH

■ **BATTAGLIA NELL'AREA DI SERVIZIO.** Tafferugli tra tifosi ieri mattina nell'area di servizio Roncobilaccio Sud, sull'Autosole. Un pullman con una cinquantina di piacentini diretti a Roma si è fermato all'autogrill e poco dopo ne sono arrivati altri due con un centinaio di fans bresciani diretti a Napoli. Dagli insulti si è passati a vie di fatto [illegible] al lancio di oggetti, fra cui fusti d'olio. Infranti la vetrata dell'autogrill, il lunotto posteriore del pullman piacentino e danneggiate tre auto. Alcuni fans verranno denunciati per rissa e danneggiamenti.

■ [illegible] **PICCHIANO PASSANTI.** Dopo Foggia-Salernitana, numerosi tifosi campani hanno sfogato [illegible] disappunto per la sconfitta danneggiando auto e picchiando alcuni passanti. Agli «Ospedali Riuniti» sono state medicate 4 persone che avevano riportato contusioni.

■ [illegible] Incidenti [illegible] Torre del Greco dopo Turris-Savoia (serie C1, girone B). Dopo aver invaso il campo, numerosi supporters delle due tifoserie tifosi [illegible] [illegible] affrontati. All'ospedale Maresca medicate una ventina di persone, tra cui 7 agenti.

IL VIAGGIO NELLA SCIENZA CONTINUA

Le offerte di «Tuttoscienze»

Volumi 1 - 10
■ L. 135.000
Volumi 11 - 31
■ L. 255.000

L'intera raccolta (volumi 1 - 31) è in vendita al prezzo speciale di L. 380.000

È USCITO
tuttoscienze *31*

«Tuttoscienze», vol. 31 (8 gennaio - 25 giugno 1997)
pp. X-102 L. 18.000

In un linguaggio chiaro e immediato scoprirete un universo di articoli, con teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni su tutto il campo dello scibile: dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia.
È il frutto dell'intensa collaborazione di grandi scienziati e [illegible] più autorevoli ricercatori.
Una raccolta appassionante dedicata a tutti i veri amici della scienza.

I LIBRI DE LA STAMPA

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto [illegible] 20% sulle singole opere [illegible] potranno acquistarle presso il Salone [illegible] via Roma [illegible] a Torino.
Chi fosse interessato alle offerte di «Tuttoscienze», destinate [illegible] abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librerie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011/656.89.33)
I VOLUMI DE «LA STAMPA», [illegible] DA [illegible] [illegible] I GRANDI [illegible], SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Raffaele Mariani

UNI-EURO

PREZZI INCREDIBILI !

3.000 PRODOTTI A PRONTI MAGAZZINO...QUESTI E ALTRI

Beccati questi prezzi

TROPPA ROBA IN MAGAZZINO

alcuni esempi :

Per la Cultura

Cucina XPER 4 fuochi + forno a gas	299.000	235.000
Cucina DE LONGHI con portabombole 90cm	399.000	325.000
DE LONGHI 60x50 3+1 forno elettrico	659.000	499.000
ARISTON 5 gas + forno a gas	439.000	345.000
Cucina a legno [illegible] 4/5 f/ghisa	939.000	7[illegible]
Microonde PANASONIC 17lt	269.000	199.000
Microonde WHIRLPOOL 20 lt	299.000	225.000
Microonde WHIRLPOOL Comby grill	439.000	365.000
Microonde WHIRLPOOL 27lt. TOP [illegible]	699.000	595.000
Fornello elettrico DE LONGHI	179.000	135.000
Friggitrice DE LONGHI castello rotante	179.000	[illegible].000
Vaporiera [illegible] doppia vasca	139.000	[illegible].000
Tostapane GIRMI doppia toast	44.900	[illegible].000
Tostiera ROWENTA 4 tramezzini	69.000	[illegible].000

Per Lavare

Lavatrice HIRUNDO superautomatica 5kg	399.000	299.900
Lavatrice KORTING superautomatica vasca inox	499.000	399.000
Lavatrice OCEAN termostata vasca [illegible]	679.000	520.000
Lavatrice ARISTON Selecta 500 [illegible] inox	749.000	650.000
Lavatrice ZOPPAS Selecta vasca inox	699.000	625.000
Lavatrice ZEROWATT 33cm vasca inox	899.000	799.000
Lavatrice Snella ZOPPAS Luxus 640	79[illegible]	650.000
Lavatrice Gran Marca carica dall'alto	69[illegible]	[illegible]0
Lavatrice S.GIORGIO Malice carica dall'alto 700giri	969.000	850.000
Lavastoviglie Gran Marca 60x60 12 coperti	699.000	550.000
Lavastoviglie ARISTON inox/nera acquastop	999.000	895.000
Lavastoviglie S.GIORGIO Theorema 30 mod.TOP	1.049.000	950.000
Lavastoviglie BOSCH made in Germany 5312	1.199.000	1.095.000

Chi al fresco

Frigo monoporta 140lt. OCEAN	289.000	235.000
Frigo ARISTON doppia porta 230lt.	529.000	399.000
Frigo OCEAN doppia porta 260.3	529.000	399.000
Frigo Zoppas doppia porta PD23	539.000	425.000
Combinato ARISTON 305 bombato	899.000	785.000
Combinato CANDY 370lt. 2motori	1.049.000	895.000
Congelatore OCEAN pozzo CP200lt	469.000	350.000
Congelatore a pozzo OCEAN CP300lt	539.000	395.000
Congelatore a pozzo OCEAN CP350lt	[illegible]	[illegible].000
Congelatore verticale OCEAN v120	419.000	350.000
Congelatore verticale KORTING E125	[illegible]	395.000

Elettrodomestici in cucina

Bilancia cucina IMETEC 7630	32.900	27.900
Bistecchiera SELECTA maxi grill	109.000	85.000
Coltello elettrico GIRMI AF51	32.000	24.900
Frullatore a immersione GIRMI MX23	29.900	20.000
Frullatore immersione BRAUN MR500CA	89.000	65.000
Gelatiera GAGGIA completa	399.000	335.000
Macchina caffe' GAGGIA "Carezza"	279.000	235.000
Macchina caffe' GAGGIA Selecta	3[illegible]	[illegible]
Macchina caffe' KRUPS porta[illegible]	[illegible].000	28.000
Macchina caffe' SAECO Aroma[illegible]oir	[illegible].000	245.000
Macchina caffe' SAECO Magic Cappuccino	479.000	385.000
Pastamatic SIMAC MX700	299.000	245.000
Robot BRAUN UK95 Multipratic	159.000	135.000
Tritatutto GIRMI TR20	64.900	49.000

Ferri da stiro Aspirapolvere e Pulitori

Vaporello POLTI "STYLE"	169.000	125.000
Ferro caldaia SIMAC 320professional	249.000	199.000
Ferro caldaia POLTI 2H pro. regol.	349.000	285.000
Ferro a vapore TEFAL 1391	34.900	25.000
Ferro a vapore [illegible] LONGHI FA100	36.900	29.000
Ferro a vapore ROWENTA DE13	49.900	35.000
Aspirapolvere ALFATEC 1350 welelltronico	219.000	175.000
Aspirapolvere DELONGHI T200w 4 filtri	239.000	185.000
Aspirapolvere Moulinex1350w filtro salute	299.000	235.000
Vaporetto POLTI 2200 c/regol.vapore	449.000	384.000
Lucidatrice Master [illegible] spazzole	159.000	115.000
Scopa Colombina DE LONGHI	139.000	115.000
Scopa HOOVER "Acanta" 800w	199.000	155.000

Piu' Belli e piu' Soni

Bilancia TEFAL digitale	[illegible].000	55.000
Casco asciugacapelli PHILIPS	139.000	109.000
Spazzolino BRAUN Flash con[illegible]	64.900	49.000
Silk Epil BRAUN 2pezzi ER2[illegible]	159.000	129.000
Lampada abbronzante PHILIPS 4 tubi	189.000	125.000
Phon 1500w COMPACT [illegible]	24.900	19.000
Phon [illegible] PX1600w 3 temper.	49.900	35.000
Rasoio BRAUN [illegible] rasature	139.000	115.000
Rasoio PHILIPS 3 testine Micro action	159.000	130.000
Rasoio KROM[illegible] lamellare "Micro power"	99.000	50.000
Tagliacapelli ROWEN[illegible]	59.900	45.000
Deumidificatore DELONGHI mod.860	6[illegible]	[illegible].000
Deumidificatore DELONGHI Tasciugo DS105	59.000	5[illegible].000

Televisori

IRRADIO bianco/nero 5"	139.000	115.000
CASIO LCD color 2,3"	239.000	179.000
Gran Marca 14" p/girevole	299.000	245.000
DAEWOO 14" scart e telecomando	329.000	259.000
PANASONIC 14" televideo	449.000	379.000
SABA 14" PAL e SECAM	429.000	365.000
DAEWOO 21" televideo	579.000	485.000
SONY 21" Triniton	689.000	585.000
SABA 25" con televideo	899.000	750.000
TELEFUNKEN 28" con televideo	999.000	795.000
SANYO 21" stereo televideo	839.000	695.000
PANASONIC 25" stereo televideo	1.199.000	999.000
DAEWOO 28" stereo televideo	949.000	750.000
GRUNDIG 29" Megatron 40W	1.599.000	1.395.000
GRUNDIG Maxi 34" multisystem	2.489.000	2.195.000

Videoregistratori [illegible]

Videoregistratore Gran Marca 2 testine DVK240	379.000	288.000
Videoregistratore PHILIPS turbodrive 2 testine	419.000	299.000
Videoregistratore AIWA stereo hi-fi 2800	799.000	595.000
Videoregistratore AKAI 2 testine showview	489.000	395.000
Videoregistratore DAEWOO stereo hi_fi 8 testine	649.000	475.000
Videoregistratore GRUNDIG 4 testine show view	679.000	550.000
Videoregistratore PANASONIC 4 testine show view	699.000	595.000
Videoregistratore SONY 4 testine show view	699.000	585.000
Videoregistratore SANYO 6 testine stereo hi-fi	699.000	585.000
Videocamera GRUNDIG VHSc LC700	879.000	699.000
Videocamera PANASONIC VHSc RX10	899.000	785.000
Videocamera SAMSUNG 8mm VPK20	849.000	695.000
Videocamera SONY 8mm TR401	1.099.000	950.000

Hi Fi

Impianto HI FI completo AIWA cadw425	399.000	295.000
Impianto prologic con 5 box AIWA av75	999.000	795.000
Impianto [illegible] PIONEER mod. TOP 670mrds	969.000	799.000
Impianto HI FI PANASONIC completo AK20	599.000	535.000
CD portatile AIWA xp260	169.000	149.000
CD portatile DAEWOO ricaricabile	149.000	99.000
Radio GRUNDIG portatile am/fm	24.900	17.000
Radioregistratore IRRADIO stereo	69.900	55.000
Radioregistratore con CD IRRADIO stereo	169.000	129.000
Radioregistratore con CD GRUNDIG 2 cassette	319.000	250.000
Walkman stereo c/cuffie "333"	19.900	13.900
Walkman AIWA stereo con auricolari	34.900	27.000
Autoradio frontalino estraibile xr210	149.000	99.000
Autoradio DAEWOO con RDS	249.000	175.000
Autoradio PIONEER mod.TOP keh6600	599.000	475.000
Autoradio AIWA mod.TOP ctfr927	439.000	350.000

promozione valida fino [illegible] 31/01/98 salvo esaurimento scorte errori ed omissioni - finanziamenti TAN 0 TAEG 0

CENTRO TIM Telecom Italia Mobile

Cellulari
OLTRE 50 MODELLI A PREZZI MAI VISTI PRIMA!
TUTTI ORIGINALI !
TUTTA LA GAMMA "TIMMY"
SUBITO CONTRATTI TIM CON ATTIVAZIONE GRATIS !

Computers
OLTRE 15 MODELLI A PREZZI INCREDIBILI !...
ANCHE A RATE
SENZA INTERESSI !!!

UNIEURO di Consegnito (int.ESSERE riforcato) vi è spostato presso l' UNIEURO Elettrostock di Vaccheria nel centro commerciale SIDIS

GRUPPO UNI-EURO

(BI)BIELLA Gaglianico
strada Trossi tel.015/2544255
(AO)AOSTA S.Christophe
loc.GranChemin,114
tel.0165/235415
(CN)CUNEO Fissore
C.Nizza16 tel.0171/692339
(CN)ALBA Cottino
via Cavour,10 t.0173/440168
(CN)ALBA-VACCHERIA
C.Comm.SIDIS
c.so Alba 24 tel.0173/362695
(CN)SALUZZO
via Resistenza12tel.0175/47411
(CN)MONDOVI'
[illegible] Monteregale,2t.0174/47293
(CN)CORTEMILIA
P.za Savona,10tel.0173/81146
(CN)CARAGLIO ExpoCasa
Statale 22 tel.0171/618571
(AT)CANELLI
P.za C.Gancia,11.0141/822215
(AT)ASTI ElettroCenter
P.za Alfieri,18 t.0141/599566
(AL)ACQUI TERME
Loc.Cassarogna,46
t.0144/356910

Entusiasmo per il «Piccolo principe» voluto da Strehler

Dorella danza Saint Exupéry

Bellissimi i costumi un po' naïf ispirati ai disegni dell'aviatore

A destra Oriella Dorella brava protagonista dello spettacolo in [redacted] al Piccolo. Qui sopra Giorgio Strehler

MILANO. Un'altra [redacted] entra nel balletto dopo quelle, famose, di Petipa-Ciaikovsky nell'«Adagio» della «Bella addor[redacted]» e di Fokine nello «Spectre [redacted] la [redacted] dell'immortale Nijinsky. Stavolta è quella che Antoine de Saint-Exupéry colloca nel [redacted] «Piccolo principe» nel minuscolo pianeta dei tre microscopici vulcani. Oriella Dorella e per essa la danza è ancora al centro del nuovo spettacolo che il Piccolo Teatro offre a ragazzi e meno dopo il [redacted] della «Gabbianella» di Sepúlveda. Sempre con la nitida ed elegante coreografia di Gheorghe Iancu, Oriella danza due intensi momenti dello spettacolo, quello della presentazione del fiore che rappresenta l'immagine della bellezza per il piccolo principe [redacted] la parte finale che ne causa la dolce fine tra le stelle. Due assoli (ma ad un certo momento c'è anche un accenno [redacted] «pas de deux» col lunare ragazzino) in perfetto stile classico-accademico, in linea con [redacted] tradizione fiabesca del balletto e secondati adeguatamente dalla musica di Marco Mojana che ricorda melodie ballabili di antichi coreografi. Del resto i ricalchi del musicista si spingono anche spiritosamente al canto, quando il grottesco re solitario appare nel [redacted] pianetino cantando un'aria da melodramma haendeliano. Michèle Nani (che interpreta anche irresistibilmente l'Uomo d'affari) lo impersona mirabilmente. Fanno corona all'affascinante esecuzione della Dorella (con costume di Maria Carla Ricotti che ricorda i classici petali di quello di Bakst per lo «Spectre») otto deliziose ballerinette della Scuola della Scala diretta [redacted] Anna Maria Prina nel ruolo delle roselline rampicanti.

L'adattamento e la regìa del «Piccolo principe» curati da Stefano De Luca sono molto fedeli all'originale di Saint-Exupéry, a cominciare dal costume di scena del protagonista chiaramente ispirato ai disegni incantevolmente naïf dello stesso autore. Marta Comerio si muove bene nella scena bianca circolare sulla quale si proiettano immagini di sogno e cieli stellati che richia[redacted] il piccolo principe, alla fine [redacted] più sulla sua altalena infantile. Aviatore-narratore Sergio Leone, [redacted] dei bravi interpreti accanto al citato Nani, a Nicoletta Maragno, Stefano Quatrosi [redacted] Andrea Collavino.

La regìa opera abbastanza esplicitamente sulle orme della lezione [redacted] Strehler che volle questo spettacolo nella vecchia sede di via Rovello del Piccolo Teatro alla vigilia dell'apertura della nuova struttura. Sia nella recita «per grandi» dell'altra sera che nelle anteprime per ragazzi, lo spettacolo ha ricevuto accoglienze calorose fin[redacted] all'entusiasmo.

Luigi Rossi

PRIME CINEMA

«Big Fish», gradevole opera prima

Le piccole utopie di due truffatori

IL «Big Fish», pesce grosso del titolo, è la preda soddisfacente di quella pesca fortunata che può [redacted] una truffa ben riuscita. I due ragazzi protagonisti del piccolo film inglese indipendente, senza famiglia, cresciuti nell'Orfanotrofio delle Anime Torturate, dominati dal sogno d'una bella e grande casa di campagna dove vivere felici, si definiscono con vanagloria «i Robin Hood degli Anni Novanta».

In realtà sono due imbroglioni ventenni, un imbonitore americano molto persuasivo [redacted] un tecnologo creativo quasi geniale, già arrivati a mettere insieme una somma enorme, due milioni di sterline, con piccole [redacted] grandi truffe ai danni di gente ricca: vendono falsi computer della sesta generazione, capaci di parlare e dialogare, di funzionare [redacted] voce, senza tastiera; vendono [redacted] numerosi compratori sempre gli stessi oggetti (pannolini, pannelli da riscaldamento) da loro vinti ai concorsi; vendono un tubo luminoso, la falsa «luce portatile Criptonx»; non spendono un soldo, scippa[redacted] pure le telefonate, vivono in un gasometro ristrutturato.

Sono protagonisti ben noti del cinema contemporaneo: ragazzi senza arte né parte, che non trovano lavoro e s'arrangiano anche illegalmente, che inseguono utopie minime, avere una casa, vivere. Tra loro s'insinua la laureanda in medici[redacted] Kate Beckinsale, molto carina: turba i sentimenti d'amicizia, moltiplica le avventure a lieto fine. Il film realizzato da due debuttanti amici, Stefan Schwarz e Richard Holmes (regista, produttore) su una sceneggiatura scritta da entrambi, anticonformista ed educatamente anarchico, è divertente, gradevole, spiritoso [redacted] meno leggero di quanto sembri; gli interpreti, se [redacted] proprio bravi, sono almeno molto simpatici.

Lietta Tornabuoni

BIG FISH
di Stefan Schwarz
con Stuart Townsend
Dan Futterma
Kate Beckinsale
Commedia
Inghilterra, 1997.
Cinema **Olimpia 2** [redacted] Torino
Arlecchino, Colosseo, Alfieri di Milano
Lux 6, Madison 4, Savoy 2 di Roma

SPETTACOLI FLASH

Travolta: «Ho guarito Sting con Scientology»

LONDRA. L'attore miliardario John Travolta ha raccontato alla [redacted] di avere incontrato durante un viaggio in Canada il cantante britannico Sting, che [redacted] a letto malato, e di averlo guarito immediata[redacted] con i «poteri» che gli vengono dalla sua appartenenza al controverso culto noto come Scientology. «Aveva mal di gola, i sintomi di un'influenza - ha raccontato Travolta, in una intervista per la televisione britannica Bbc1, che la trasmetterà domenica prossima - [redacted] con la mia assistenza è guarito subito».

Il settimanale Observer, che oggi riporta la notizia, non è riuscito a mettersi in collegamento con Sting, mentre l'addetto stampa del [redacted] tante ha detto di non avere mai sentito parlare di questa storia. Travolta è una delle stelle di Hollywood che hanno aderito al culto fondato da un ex scrittore di fantascienza, Ron Hubbard. Altri nomi famosi, secondo l'Observer, sono Tom Cruise e la moglie Nicole Kidman, Sharon Stone, e la figlia [redacted] Elvis Presley, Lisa Marie.

[redacted]ni: quasi un flop «Ahi, corpo crudele»

ORVIETO. «Prima» con pochi applausi ieri sera al «Mancinelli» per Simona Marchini, protagonista dell'inedito spettacolo di Giuseppe Manfridi «Ahi, corpo crudele!», con la regia di Piero Maccarinelli. Il debutto è stato più difficile per la forzata assenza (infortunio) del coprotagonista Daniele Formica, sostituito all'ultimo momento dall'attore romano Franco Mescolini, che ha recitato con una microauricolare per il suggerimento delle battute.

La Marchini ha detto: «E' stata una prova».

Oscar alla carriera per Stanley Donen

STANLEY Donen, 73 anni, il regista di «Cantando sotto la pioggia» e di «Sette spose per sette fratelli», riceverà un Oscar alla carriera [redacted] Los Angeles in marzo. **Clint Eastwood** regista e **Michael Douglas** attore riceveranno [redacted] Parigi due Césars alla carriera.

Jean-Claude Van Damme dovrà pagare 112 mila dollari [redacted] (circa 202 milioni di lire) per il mantenimento del figlio di due [redacted] e della ex moglie Darcy La Pier. L'ha stabilito il magistrato di Los Angeles che va conducendo la [redacted] divorzio.

Asia Argento

Sylvester Stallone

Oliver Stone, terminato «U-Turn» [redacted] Sean Penn, Nick Nolte e Jennifer Lopez, storia d'un incesto, d'una donna sposata a un uomo che si scopre essere suo padre, prepara un film su Martin Luther King, il leader nero americano, Premio Nobel per la pace, [redacted] assassinato a Memphis nel 1968. [redacted] detto: «Le circostanze della sua morte restano ancora misteriose».

Asia Argento, in «Viola bacia tutti» di Giovanni Veronesi, re[redacted] brevemente accanto [redacted] madre **Daria Nicolodi**. Le due attrici si somigliano molto: soprattutto nel modo di parlare e di muoversi, sono molto più si[redacted] delle attrici madre e figlia Phyllida Lax e Emma Thompson.

Sharon Stone e **Phil Bronstein**, il giornalista caporedattore del «San Francisco Examiner», hanno festeggiato nella casa di lei a Beverly Hills un anniversario amoroso: sono insieme da sette mesi, e tutto va bene.

Elizabeth Hurley è il produttore, **Hugh Grant** è il protagonista di «Mickey Blue Eyes», storia romantica nell'ambiente della mafia newyorkese. I due sono soci in affari: «Un legame molto più forte del matrimonio», hanno detto.

Anthony Hopkins ha festeggiato i sessant'anni [redacted] una gran cena a Londra; tra gli ospiti c'erano Kim Basinger vestita di velluto rosso rubino e suo marito Alec Baldwin, con pizzetto.

Luc Besson dirigerà l'innamorata **Milla Jovovich** in «Joan of Arc» (Giovanna D'Arco) girato in Francia o comunque in Europa. [redacted] Il dirige dall'inizio di maggio in Francia, [redacted] una protagonista ancora tenuta segreta, «Joan [redacted] Arc The Virgin Warrior» (Giovanna D'Arco la vergine guerriera). Le due Giovanne dovrebbero uscire quasi contemporaneamente.

[redacted] **Zsa Gabor**, 80 anni, divorzia per la nona volta, dopo undici [redacted] di matrimonio col principe Frederic von Anhalt. L'ex attrice ha una figlia cinquantasseienne, Francesca, nata dal suo secondo matrimonio [redacted] Conrad Hilton, proprietario della [redacted] alberghi Hilton.

Arnold Schwarzenegger ha regalato alla moglie [redacted] Shriver un prezioso collier di diamanti e zaffiri, e un'aggiunta identica che serve a trasformarlo in [redacted] cintura. **Sylve[redacted] Stallone** ha donato 200 mila dollari alla fondazione «Il cuore del bambino» a nome della figlia Sophia Rose, che subì a due mesi una operazione cardiaca.

Ab[redacted]'98

3 comode rate

oppure

1 mese gratis in più per chi paga tutto subito

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Il giornale viene consegnato tramite posta

LA STAMPA [redacted]

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011/6568334-335

LUNEDÌ **tuttosoldi**

MERCOLEDÌ [redacted]

GIOVEDÌ **tuttolibri**

I supplementi de LA STAMPA

Una settimana ricca di tutto.

PER I PROSSIMI QUATTRO LUNEDÌ, NON PRENDETE APPUNTAMENTI. CATERINA CASELLI, IN COMPAGNIA DI MOLTI ALTRI OSPITI, VI CONDURRÀ ATTRAVERSO TRENT'ANNI DI STORIE E SEGRETI DELLA MUSICA, DELLO SPETTACOLO E DEL COSTUME. SENTIRETE CHE MUSICA.

RAI TRE
RAI. Di tutto, di più.

Per la pubblicità su

LA STAMPA

20123 [redacted]
Via Carducci 29
Tel. 02/86.4701

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011/666.52.11

PK
publikompass

I due vescovi sono Bovone (nato a Frugarolo) e Antonetti (Romagnano)

Cardinali di Alessandria e Novara

Saranno nominati nel Concistoro a febbraio

Fra i cardinali annunciati ieri a Roma dal Papa - e che verranno nominati nel Concistoro previsto per il 21 febbraio - ci sono anche un [illegible] e un alessandrino.

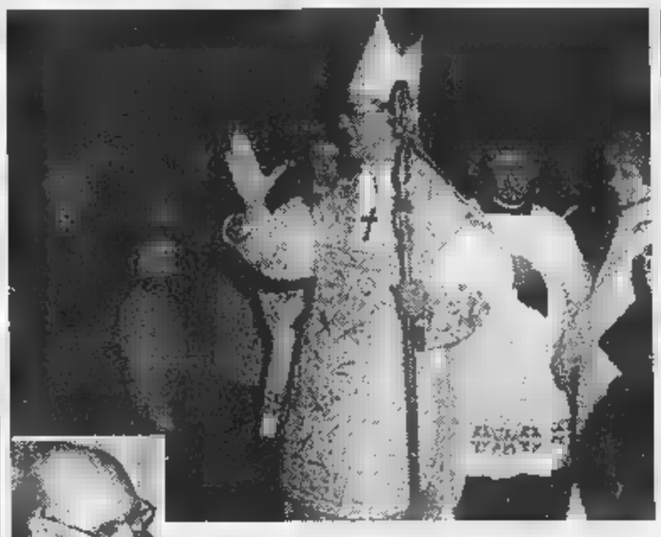
Il novarese è monsignor Lo[illegible] Antonetti, 75 anni, di Romagnano Sesia, dove vive ancora la sorella. Oggi ricopre la carica di pro-presidente dell'amministrazione della Sede apostolica in Vaticano.

Il suo curriculum è costellato di numerosi incarichi diplomatici svolti in più parti del globo. Sacerdote nel '45, vescovo dal '68, è stato nunzio apostolico in Honduras, Nicaragua, Zaire e a Parigi.

Anche l'arcivescovo Alberto Bovone a febbraio [illegible] cardinale. Monsignor Bovone, 75 anni, è di Frugarolo, paese alle porte della città di Alessandria.

Attualmente la provincia ha già un cardinale, Giovanni Canestri (è nato a Castelspina), arcivescovo emerito di Genova che vive a Roma ed è fratello di monsignor Carlo, vicario vescovile ad Alessandria.

Alberto Bovone nel '95 è stato designato dal Pontefice alla carica di pro-prefetto della Congregazione dei Santi, che sovraintende alle cause di beatificazione e santificazione. Da dodici anni era il segretario della Congregazione per la Dottrina della fede e quindi stretto collaboratore del cardinale Ratzinger.



I monsignori **Alberto Bovone** (sopra) e **Lorenzo Antonetti** (a fianco)

In occasione della ristrutturazione della chiesa di Frugarolo, monsignor Bovone nel '95 aveva regalato l'arredo per il presbiterio e le vetrate dell'abside della parrocchia danneggiata molti anni prima dalla caduta del campanile. Aveva partecipato alla cerimonia che coincideva con il 50° di sacerdozio.

Ad Alessandria vivono i suoi due nipoti: Raimondo, che è giornalista sportivo in tv private, e Alberto, omonimo del prelato, noto maestro di tennis a Casale.

[illegible]b Quaglia
Emma Camagna

L'addio al prete partigiano

Don Stoppa «maestro di cultura» e direttore dell'archivio diocesano

NOVARA. Questa mattina alle 9, in Cattedrale, si svolgeranno i funerali di don Angelo Stoppa, [illegible]anni, direttore dell'archivio storico diocesano, figura di primo piano nella vita culturale [illegible]se ed ex partigiano. Celebrerà il vescovo Renato Corti.

Una scomparsa che lascia un vuoto incolmabile nella curia cittadina. Oltre a saggi a biografie di santi e alle documentate descrizioni di luoghi di culto, don Angelo ha realizzato opere librarie fondamentali per la conoscenza del [illegible]

Coadiutore a Domodossola e poi vicario a Ghemme, don Angelo era stato ordinato sacerdote nel '38, assieme a Ugo Poletti che, in seguito, sarà parroco in San Martino e quindi cardinale e vescovo di Roma. Don Angelo non ha mai manifestato grandi ambizioni. Antifascista convinto, durante la Resistenza [illegible]ppellano della «Brigata Loss». Di lui si ricorda il generoso tentativo di salvare Ghemme dalla rappresaglia nazista dopo l'uccisione di un tedesco. Alla fine della guerra arriva in Curia a Novara nella redazione del settimanale «L'Azione». Nel 1964 Angelo Stoppa [illegible] chiamato a dirigere l'Archivio Storico Diocesano dove esprime il meglio di sé quale maestro paziente nei confronti degli studenti che si rivolgevano a lui per consultare i testi necessari per la tesi di laurea. [m. p.]

Don Angelo Stoppa (82 anni) sarà sepolto oggi a Cerano: il rito funebre s'inizierà alle 9

NOTIZIE FLASH

Priola

Alpinista sessantunenne stroncato da infarto

Piero Candussio, 61 anni, di Priola, membro del soccorso alpino monregalese, [illegible] ieri mattina salendo al Pizzo d'Ormea. Candussio è stato colpito da infarto. Immediata la richie[illegible] di soccorso dei suoi compagni. E' intervenuto l'elicottero del «118» che ha trasportato l'alpinista a Cuneo, ma ogni tentativo di salvarlo è stato inutile. Candussio lascia la moglie e due figli. [r. c.]

Borgosesia

Minaccia l'ex fidanzata Milanese è denunciato

Un'impiegata valsesiana cui non sono state rese note le generalità è stata minacciata [illegible] un coltello dall'ex fidanzato, Salvatore C., un milanese [illegible] anni. E' accaduto a Milano: il giovane è entrato nell'ufficio dove lavora la ragazza e, con un pugnale, l'ha minacciata di morte perché la donna non voleva più tornare [illegible] lui. I carabinieri hanno denunciato Salvatore C. per minaccia a mano armata e porto abusivo d'arma. [r. v.]

Asti

Scontro in tangenziale Gravi 2 giovani braidesi

Scontro frontale [illegible] pomeriggio, sulla tangenziale. Coinvolti due automobilisti di Bra: Anna Gallo, [illegible] anni, viale Risorgimento 43, e Claudio Basso, 27 anni, strada Crocetta 6. Entrambi sono stati portati all'ospedale di Asti in gravi condizioni, con varie fratture. [r. a.]

Domodossola

Veglia di preghiera per l'imprenditrice rapita

Un'ora per la vita: quella di Alessandra Sgarella Vavassori, l'imprenditrice ossolana rapita a Milano l'11 dicembre scorso. Con questa intenzione, stasera, alle 20,45, la comunità parrocchiale di Domodossola si riunirà in preghiera nella chiesa Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio, patroni [illegible] città. L'iniziativa, proposta [illegible] Consiglio pastorale, è stata raccolta e rilanciata dal sindaco Mariano Cattrini, che ha invi[illegible] alla partecipazione cittadini e consiglieri comunali. [r. n.]

[illegible]

Sindacati della scuola Summit al Cral Cogne

I sindacati scuola della Valle d'Aosta (Cgil scuola, Cisl siem e Sinascel, Savt école) si riuni[illegible] oggi, alle 17, al Cral Cogne di Aosta, per discutere [illegible] decreto legge sul personale precario della scuola e della situazione in Valle. [r. ao.]

Hanno trascorso il Capodanno a Malindi, i sintomi della malattia al ritorno in Italia

Colpiti da malaria dopo il Kenya

Musicista e impiegato alessandrini fuori pericolo

ALESSANDRIA. «E' probabile che abbiano punto appena arrivato a Malindi». Fanno i conti sul periodo di incubazione della malaria i due alessandrini tornati dal Kenya il sei gennaio e da martedì 13 ricoverati nel reparto di malattie infettive del «Santi Antonio e Biagio». Giorgio Penotti, insegnante e musicista, noto in città, e un suo amico, Alberto Gallo, impiegato al Comune di Fubine, hanno deciso all'ultimo momento di trascorrere il Capodanno a Malindi. Raccontano: «Siamo partiti il 29 dicembre e tornati [illegible] settimana dopo - spiega Penotti -, una partenza improvvisa e non abbiamo potuto assumere la profilassi antimalarica. Una volta a Malindi qualcuno ci [illegible] rassicurato, dicendo che la terapia poteva [illegible] effetti peggiori della malattia [illegible] e che comunque esisteva un farmaco cinese, il Codexin, che proteggeva ad ampio spettro». Tutto b[illegible] per la settimana di soggiorno, tranne che per le condizioni meteorologiche; proprio queste sono la causa del proliferare particolarmente insidioso della [illegible] anofele portatrice del parassita. Nel Kenya la stagione delle piogge di solito corrisponde ai nostri mesi primaverili e a volte si spinge sino a luglio inoltrato; quest'anno invece è proseguita sino a settembre, con buoni risultati per le coltivazioni di mais e il problema dell'approvvigionamento delle popolazioni. Non altrettanto bene invece per lo svilupparsi della [illegible] e conseguentemente della malaria che ha fatto nu[illegible] vittime tra i turisti.

La malaria che ha colpito i due alessandrini è [illegible] tipo «falciparum» una delle più insidio[illegible] per i sintomi: «La febbre è arrivata [illegible] a quaranta - aggiunge Penotti -: c'è chi pensa che la malaria sia poco più che un'influenza, ma, sia per la febbre che per le conseguenze della terapia farmacologica, i disturbi sono a volte insopportabili».

Antonella Mariotti

Il musicista **Giorgio Penotti**

[illegible]

Ricoverato per meningite

Un santhiatese di 31 anni è ricoverato alla divisione Infettivi dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli con la meningite. L'uomo è in prognosi riservata, ma i medici sperano di salvarlo. Dice il primario del reparto, il professor Francesco Carcò: «A differenza di altri recenti casi, provocati dall' "haemophilus influenzae", qui ci troviamo di fronte alla "meningo coccica" e quindi la situazione è più seria, ma il paziente ha trascorso una prima notte tranquilla, e questo è un [illegible]gno importante». La famiglia dell'uomo, i parenti, i colleghi di lavoro [illegible] già stati sottoposti alla terapia antibiotica preventiva, che durerà non [illegible] quattro-cinque giorni. I medici stanno anche cercando di scoprire l'eventuale portatore [illegible] che può [illegible] contagiato l'uomo. Conclude il professor Carcò: «E' stato davvero tempestivo e importante l'intervento del medico di famiglia». [w. ca.]

Nella cabina dell'Enel

[illegible] un «black out» e [illegible]

DOMODOSSOLA. Una faina s'intrufola nella cabina di trasformazione dell'Enel e scatena un «black out» che lascia al buio per un'ora 12 mila persone, mezza città. E' successo sabato sera a Domodossola: interi quartieri (e abitazioni dei dintorni) sono rimasti [illegible] energia elettrica dalle 21,20 alle 22,20, compresa la zona dell'ospedale, che comunque non ha avuto problemi per la tempestiva accensione dei gruppi elettrogeni. Oscurato anche lo schermo [illegible] cinema «Uno», dove si proiettava «Titanic». «Causa dell'incidente è stata una faina penetrata in una cabina che trasforma l'alta in media tensione - spiegano all'Enel -, fenomeno non infrequente d'inverno. La bestiola, trovata morta fulminata dai tecnici, ha fatto scattare i dispositivi di prote[illegible]ne. Il ripristino avviene per gra[illegible] e richiede una procedura di alcuni minuti». [p. ben.]

Sulla Milano-Torino

Auto fuori strada Giovani feriti (non [illegible] gravi)

VERCELLI. Cinque giovani feriti, nessuno per fortuna gravemente, [illegible] il bilancio di un incidente [illegible] nella notte tra sabato e domenica sulla statale Milano-Torino, [illegible] San Germano e Tronzano.

E' accaduto [illegible] le 2,30. Sulla «Ford Fiesta» guidata da Giampaolo Crosara, [illegible] di Tronzano, c'erano la torinese Linda Capasso, 20 anni, e tre giovani compaesani del guidatore: Michele Ceppuccio, 21 anni, Enrico Roberto, 22 anni, e Deborah Bruno, pure ventidueenne.

I giovani stavano tornando a casa dopo [illegible] serata trascorsa ad ascoltare un po' di musica. Per [illegible] da accertare - secondo la Polizia stradale di Vercelli è probabile un colpo di [illegible] giovane che era al volante - l'auto è finita fuori strada ed i cinque giovani sono rimasti feriti, ma guariranno tutti in pochi giorni. [r. v.]

Ieri in Valle d'Aosta

Cinque interventi con l'elicottero sulle piste da sci

AOSTA. Cinque interventi ieri dell'elicottero della Protezione civile sulle piste della Valle. Le guide e i medici del «118» hanno soccorso due sciatori allo Chécrouit di Courmayeur, uno sulle piste del Crest di Champoluc, [illegible] a Cervinia e uno al Colle dei Salati, a Gressoney-La-Trinité. Tutti avevano riportato fratture alle gambe.

A Cervinia, poi, è stata soc[illegible] una donna che aveva avuto una crisi isterica: chi ha dato l'allarme pensava a [illegible] attacco di cuore.

Protezione civile, carabinieri, forestali e Guardia di Finanza proseguono le ricerche di Nestore Paolo Jorrioz, [illegible] anni, di Gignod, disperso da lunedì. L'ultima volta, l'anziano era stato visto vicino allo stabilimento Scott, a meno di 2 chilometri dall'abitazione, in località Castello. Per le ricerche, vengono utilizzate anche unità cinofile. [r. ao.]

Fra consensi e critiche

Barolo col Alba turismo e vino «Fuori il rospo!»

ALBA. Potrà criticare, rimproverare, protestare, suggerire soluzioni chi stasera (dalle 20,30, al palazzo dei congressi di piazza Medford, ad Alba) parteciperà alla seconda edizione di «Fuori il rospo!», manifestazione promossa dal Consorzio Barolo Barbaresco Alba Langhe Roero, per dar [illegible] a [illegible] normalmente, durante i convegni «classici», tace e «subisce» fiumi di parole di parte dei relatori. Con il compito quasi esclusivo di «dare ordine» agli interventi del pubblico ci saranno Massimo Martinelli e Giancarlo Montaldo, rispettivamente presidente e direttore del Consorzio, e il giornalista de «La Stampa» Sergio Miravalle. Gli argomenti proposti in discussione sono: il vino e la gastronomia, il turismo e il paesaggio, l'ambiente e la programmazione futura, la professionalità e i servizi legati a tutti questi settori. [g. f.]

[illegible] DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 624/91 promossa da: Istituto Bancario [illegible] Paolo [illegible] Torino contro: **CASCONE Francesco**, il [illegible] dell'esecuzione dr. Liberati ha disposto la vendita con incanto per il giorno 12.02.1998, alle ore 11,00, dei seguenti beni:
Lotto Unico
In Rivoli - Cascine Vica - via Pellice 62: alloggio su quattro piani (seminterrato, terreno, primo e secondo) con cortile pertinenziale e box auto al piano seminterrato.
Prezzo base L. 350.000.000. Aumenti minimi L. 3.000.000.
1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita, istanza in bollo da L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile, [illegible] nella provincia di Torino ad intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore" per una [illegible] pari al 25% del prezzo base del lotto [illegible] cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà [illegible] paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'Istituto mutuante [illegible] paghi la s[illegible]ma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo di tre quinti del relativo prezzo.
3) Se non eserciterà la facoltà di cui [illegible] precedente punto 2), l'aggiudi[illegible]o dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro venti giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al [illegible] dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese.
4) In ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, [illegible] versare la differenza tra il prezzo [illegible] aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta d[illegible] pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane, 20 - Torino.
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 991/93, promossa da: ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO AMBROSIANO VENETO contro: FIO[illegible] **Franca**, il Giudice dell'esecuzione dr. Liberati [illegible] disposto la vendita con incanto per il giorno 12.02.1998, alle ore 11, dei seguenti beni:
LOTTO UNICO
In Buttigliera Alta - Frazione Ferriera, c.so Torino 69/B, al piano 3°: [illegible]-loggio costituito da entrata, soggiorno, cucinino, due [illegible]re da letto, bagno e due terrazzini; cantina e [illegible] auto. Il bene presenta [illegible] irregolarità edilizia.
Prezzo base L. 285.000.000; aumenti minimi L. 3.000.000.
1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13 del lunedì precedente la vendita, istanza in bollo [illegible] L. [illegible] diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare [illegible] TRASFERIBILE intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. [illegible] Torino col concorso del Controllore" per una somma pari al 25% [illegible] prezzo [illegible] del lotto [illegible] cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese [illegible] trasferimento ed il 10% a titolo [illegible] cauzione.
2) L'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in [illegible] l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese.
3) Se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 01/09/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di [illegible] sopra, sarà considerato inadempiente [illegible]. 587 c.p.c.
4) In ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il [illegible] di aggiudicazione [illegible] quanto da lui versato a titolo [illegible] e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta [illegible] pagamento fatto all'Istituto mutuante.
[illegible] atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane 20 - Torino.
IL [illegible] CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

[illegible] QUESTA SERA ORE 20.45
IN ESCLUSIVA SU [illegible]
VIDEOGRUPPO
BOLOGNA JUVENTUS
la telecronaca integrale della partita
le interviste del dopo partita
i grandi ospiti in studio
CUORE BIANCONERO
in collaborazione [illegible]
BOAT Concessionari TRONY

Trial Indoor
SPEA
DEL MONDO
PALASTAMPA
ORE 20.45 DOMANI ORE [illegible]
BIGLIETTO L. 10.000
A [illegible] PRESENTA [illegible] BIGLIETTO PARTITA CALCIO STADIO DELLE ALPI DEL 25/1/98
COSTO [illegible]
[illegible] 1 ANNI ACCOMPAGNATI DA UN GENITORE CON BIGLIETTO
INFO: [illegible] TEL. 011/932.80.97

PK Per la pubblicità [illegible] STAMPA
publikompass
Direzione: Corso Massimo d'Azeglio 60
Sportelli: Via Roma 80 - Via Marenco [illegible]
Telefono 011 666.52.11 - Fax 666.53.00 - 10126 [illegible]

LE TRAME DEI FILM

AMORI E VENDETTE. Commedia. Da un testo del maestro [illegible] commedia brillante inglese Alan Ayckbourn, la storia [illegible] due persone (Sam [illegible] e Helena Bonham Carter) prossime [illegible] suicidio in quanto abbandonate dai rispettivi fidanzati che s'incontrano sul ponte dove intendevano togliersi la vita [illegible] decidono di vendicarsi di chi le ha ridotte in «questo stato».

AUGURI PROFESSORE. Commedia. Ancora [illegible] ruolo da professore per Silvio Orlando dopo «Il portaborse» e «La scuola»: in questo caso [illegible] chiama Lipari ed insegna in [illegible] scuola [illegible].

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che [illegible] a lavorare per un rinomato studio legale guidato da [illegible] diabolico personaggio impersonato da Al Pacino. Dietro la macchina da presa, l'australiano Taylor Hackford («Ufficiale e gentiluomo», «Il sole a mezzanotte»).

BIG FISH. Commedia. Il film dell'inglese Stefan Schwartz s'incentra sulle avventure di due squattrinati ventenni che vivono rubando ai ricchi e [illegible] un'intraprendente ragazza di buona famiglia.

[illegible] [illegible]. Thriller erotico. Il nuovo lavoro di Pedro Almodóvar attinge da un giallo di Ruth Rendell e racconta la storia d'amore tra [illegible] sbandato [illegible] perlaia e un'italiana altoborghese (France[illegible] Neri) alle prese con una vicenda di droga e omicidi.

[illegible] SARA' LA NEVE A NATALE. Commedia drammatica. Caso cinematografico in Francia con code [illegible] botteghini e critiche esaltanti. L'opera prima della trentenne Sandrine Veisset si svolge negli Anni 70 [illegible] racconta la storia di una famiglia numerosa (sette figli) guidata da un'energica contadina.

FUOCHI D'ARTIFICIO. Commedia. Il nuovo film del regista del campione [illegible]-cassi '96-'97 «Il ciclone» Leonardo Pieraccioni racconta le vicissitudini di Ottone, dog-sytter per la ditta «Il cane dal bau alla zela».

HERCULES. Cartoni animati. Approda nelle sale il trentacinquesimo lungometraggio a cartoni della celeberrima [illegible] Disney basato sulle avventure dell'eroe mitologico.

IL MATRIMONIO [illegible] MIO MIGLIORE [illegible]. Commedia. Ai tempi del college Julianne (Julia Roberts) [illegible] Michael (Dermot Mulroney) avevano promesso di sposarsi fra loro se, all'età di 28 anni, non avessero trovato l'anima gemella. Al ventottesimo anno, lei ha quattro giorni di tempo per convincere lui a [illegible] unirsi in matrimonio con la ricca e avvenente Kimmy (Cameron Diaz).

MISTER BEAN L'ULTIMA CATASTROFE. Comico. Dal piccolo al grande schermo le divertenti avventure [illegible] personaggio creato da Rowan Atkinson, imbranato inserviente della National Gallery in «missione» negli Stati Uniti.

L'OSPITE D'INVERNO. Drammatico. Adattamento cinematografico del testo teatrale della scozzese Sharman MacDonald, l'esordio [illegible] regia dell'attore Alan Rickman: ritrae una famiglia [illegible] prese con un lutto. Ne sono protagoniste Phyllida Law [illegible] Emma Thompson, madre e figlia anche nella vita.

LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA. Commedia. Osannato dalla critica, il nuovo film di Joe Dante (autore in precedenza di pellicole come il [illegible] «Gremlins» e «Matinee») descrive le velleità secessioniste [illegible] un insicuro governatore dell'Idaho.

SETTE ANNI [illegible] TIBET. Avventuroso. Il nuovo kolossal di Jean-Jacques Annaud («Il nome della rosa» «L'orso») ricostruisce la storia del celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer: le sue avventure, la lunga prigionia, l'amicizia con il Dalai Lama. L'interprete principale è Brad Pitt.

SPICE GIRLS IL FILM. Musicale. L'esordio cinematografico del celebre gruppo musicale delle Spice Girls descrive cinque giorni in loro compagnia prima di un concerto.

TITANIC. Drammatico. Il kolossal di James Cameron («Terminator», «Aliens»), diventato il film più costoso della [illegible] del cinema, ricostruisce il naufragio del celebratato Titanic e narra la storia d'amore tra due giovani di classi sociali diverse quali il ricco squattrinato Jack (Leonardo DiCaprio) e la ricca borghese Rose (Kate Winslet).

[illegible] UOMINI E UNA GAMBA. Comico. L'esordio cinematografico del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, noto per il televisivo «[illegible] dna goal», descrive un viaggio del protagonista dal Nord al Sud.

UN LUPO MANNARO AMERICANO A PARIGI. Commedia horror. Tre giovani [illegible] un'attraente e misteriosa ragazza in una Parigi turbata dalla scomparsa di turisti [illegible] sotterranei della metropolitana.

LA [illegible] E' BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli Anni Trenta, il nuovo [illegible] film diretto ed interpretato da Roberto Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo [illegible]: il lavoro di cameriere, il sogno di aprire una libreria, l'amore per la maestrina Dora, la prigionia in [illegible] campo [illegible] concentramento nazista.

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo [illegible] vita del celebre poeta e romanziere Oscar Wilde. Protagonista, Stephen Fry.

007 - IL DOMANI NON [illegible] MAI. Azione. La diciottesima avventura cinematografica dell'agente 007 vede James Bond opporsi a un pericoloso magnate dei [illegible] media.

ALESSANDRIA

[illegible]. Tel. (0131) 252.644. **Tre uomini [illegible] una gamba.** [illegible] Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA [illegible] 252.079. **La vita è bella** di R. [illegible], con R. Benigni, N. Braschi. Orario: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA [illegible] T. 234.240. CHIUSO.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Il matrimonio del mio miglior amico** di P. J. Hogan, con J. Roberts, C. Diaz, [illegible]. Mulroney, R. Everett. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[illegible] Tel. 268.080. [illegible] di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21,30. L. 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. 341.272. **Film vietato [illegible] minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. [illegible] di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21,30. L. 7000 (posto unico).

[illegible] Tel. 252.707. **[illegible] seconda guerra civile americana** di J. Dante, con B. Bridges, J. Cassidy, J. Coburn, P. Hartman. Or.: 20,20; 22,25. L. 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. (0144) 322.885. [illegible] di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: [illegible]. L. 7000 (posto [illegible].

[illegible]. Tel. (0144) 322.400. **Il matrimonio [illegible] [illegible] miglior [illegible].** Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

BALBO. Tel. (0141) 624.889. OGGI CHIUSO.

[illegible] TORINO. Tel. (0142) 452.291. **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20; 22,15. L. 12.000; [illegible].

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21. L. [illegible] (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.815. **Sette anni in Tibet**, di J. J. Annaud, con B. Pitt, [illegible]. Thewlis, B. D. Wong. Or.: 19,50; 22,25. L. 7000 (posto unico).

[illegible]. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

[illegible]. Tel. 701.495. OGGI CHIUSO.

[illegible] Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

[illegible] MONFERRATO. Tel. 321.472. **Titanic.** di J. [illegible]meron, con L. Di Caprio. Or.: 21. [illegible] 10.000; 6000.

[illegible]. Tel. (0143) 78.290. **L'avvocato del diavolo,** con Al Pacino, K. Reeves. Or.: 20; 22,20. L. 10.000; [illegible].

CASALE MONFERRATO. Tel. (0142) 452.291. **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20; 22,15. L. 12.000; [illegible].

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21. L. [illegible] (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.815. **Sette anni in Tibet**, di J. J. Annaud, con B. Pitt, [illegible]. Thewlis, B. D. Wong. Or.: 19,50; 22,25. L. 7000 (posto unico).

CASALE MONFERRATO. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO. Tel. (0143) 321.472. **Titanic.** di J. [illegible]meron, con L. Di Caprio. Or.: 21. [illegible] 10.000; 6000.

[illegible]. Tel. (0143) 78.290. **L'avvocato del diavolo,** con Al Pacino, K. Reeves. Or.: 20; 22,20. L. 10.000; [illegible].

CASALE MONFERRATO. Tel. (0143) 81.411. **Tre uomini e una gamba** di Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 6000.

[illegible]. Tel. (0143) [illegible]. **[illegible] domani non muoia mai,** di R. Spottiswoode. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 8000; 5000.

VIGEVANO. Tel. (0383) 648.124. **Tre uomini e una gamba,** con Aldo, Giovanni e Giacomo. [illegible]: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

VALLE D'AOSTA

CORSO. Tel. (0165) 35.666. **La vita è bella.** Lire 12.000.

[illegible]. (0165) 262.220. CHIUSO.

DES GUIDES. Tel. (0166) 949.473. CHIUSO.

MONTE BIANCO. Tel. (0165) 841.206. CHIUSO.

SANT'ANNA. Tel. (0165) 841.206. [illegible].

[illegible] Tel. (0338) 535.51.31. CHIUSO.

POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571. **Albergo Roma.** Ingresso riservato ai soci Cineclub. Ore 17,10; 19,20; 21,30.

ARCINEMA. Tel. (0125) 425.084. CHIUSO.

ASTI

[illegible]. Tel. 594.147. **Il matr[illegible] mio migliore amico** di P. Hogan, [illegible] J. Roberts e D. Mulroney. [illegible]: 20,15; 22,30. Lire 10.000 (8.000).

POLITEAMA. Tel. 530.086. **Tre uomini e una gamba,** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,15; 22,30. Lire 10.000 (8.000).

RITZ. Tel. [illegible]. **Titanic** di James Cameron, con Leonardo [illegible] Caprio. Or.: 18; 21,30. L. 10.000 (8.000).

NUOVO SPLENDOR. Tel. 595.040. **Ti[illegible]** di James Cameron, con Leonardo Di Caprio. Or.: 15; 18,30; 22. L. 10.000 (8000).

SALA PASTRONE. Tel. 596.457. **L'avvocato del diavolo** di T. Hackford con Al Pacino, Keanu Reeves, Charlize Theron. Or.: 20; 22,30. Lire 10.000 (8000).

[illegible]E (DON BOSCO). Tel. 410.658. **[illegible] vita è bella,** di e con R. Benigni. Or.: 20,20; 22,30. L. 7000.

[illegible]. Tel. 824.689. RIPOSO.

CORTICELLA. [illegible]. 966.376. RIPOSO.

[illegible] Tel. 701.459. RIPOSO.

LUX. Tel. 702.788. [illegible].

SOCIALE. Tel. 701.496. RIPOSO.

[illegible]. Tel. 701.459. **Titanic** di James Cameron, con Leonardo Di Caprio. Or.: 21. Lire 7000.

SAN DAMIANO. [illegible] Tel. 975.124. RIPOSO.

LUX. Tel. 975.016. RIPOSO.

[illegible]. Tel. [illegible]. RIPOSO.

CUNEO

CUNEO. [illegible] Tel. 693.554. **Titanic.** Or.: fer. 18; 21,30; sabato e festivi 14,30; 18; 21,30.

ORSO. Tel. 692.935. **Tre uomini e una gamba.** Or.: 16; 18; 20; 22; sabato e domenica 16; 18; 20; 22.

ITALIA [illegible] 692.951. **Il matrimonio del mio migliore amico.** Or.: fer. 18; 20; 22; sabato e festivo 16; 18; 20; 22.

MONVISO. Tel. 631.771. OGGI RIPOSO.

[illegible] OGGI [illegible].

EDEN. Tel. 363.021. OGGI RIPOSO.

MORETTA. Tel. 440.340. OGGI RIPOSO.

BARGE

COMUNALE Tel. 346.901 **La vita è bella.** Or.: feriale 21; festivo 15; 17; 19; 21.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO Tel. 262.211. OGGI RIPOSO.

BRA

IMPERO. [illegible]. 412.317 **Titanic.** Or.: feriale [illegible]; 21,30; festivo 14,30; [illegible]; 21,30.

[illegible]. 412.771. [illegible] uomini e una gamba. Or.: fer. 20; 22; fest. 16; 18; 20; 22.

MONDOVI'

LUX. Tel. 944.231. [illegible].

[illegible] OGGI [illegible].

GARAGLIO

FERRINI. Tel. 619.131. OGGI RIPOSO.

[illegible]

NUOVO LUX. Tel. 211.726. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Tel. 466.324. OGGI RIPOSO.

DRONERO

IRIS Tel. 916.393. OGGI RIPOSO.

[illegible] Tel. 62.407. **Twin town.** Or.: [illegible] 20,30; sabato 18,30; 21,45; festivo 14,30; 17,45; 21. Lunedì 20-22.

CARRODANO

[illegible]. OGGI [illegible].

SALUZZO

CIVICO. Tel. 43.756. OGGI RIPOSO.

ITALIA. Tel. 42.606. **Tre uomini [illegible] gamba.** Or.: 20; 22; fest. 16; 18; 20; 22.

S. DAMIANO [illegible]

ROBURENT. OGGI RIPOSO.

[illegible]

AURORA. Tel. 712.957. [illegible].

RITZ. Tel. 712.477. OGGI [illegible].

[illegible]

LUX. [illegible]. 927.534. OGGI [illegible].

MONDOVI'

BERTOLA SALA 1. Tel. 47.898. OGGI RIPOSO.

BERTOLA SALA 2. Tel. 47.898. OGGI [illegible].

CINEMA

ARISTON. Tel. 391.311. OGGI RIPOSO.

FOSSANO

COMUNALE. OGGI RIPOSO.

SALUZZO

ROBY. OGGI RIPOSO.

SALUZZO

CIVICO. Tel. 43.756. OGGI RIPOSO.

S. DAMIANO [illegible]

ROBURENT. OGGI RIPOSO.

[illegible]

AURORA. Tel. 712.957. [illegible].

RITZ. Tel. 712.477. OGGI [illegible].

[illegible] E BIELLA

BIELLA

IMPERO. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

MAZZINI. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

[illegible] Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. [illegible]. (015) 22.736 - 31.312. OGGI RIPOSO.

LUX. Inf. tel. (0163) 22.698. OGGI RIPOSO.

CANDELO

VERDI. Inf. tel. (015) 253.89.27. **Amore ad altro** [illegible] di Emma [illegible] Croghan [illegible] Frances O'Connor, Alice Garner. Or.: 21,30. Spettacolo unico. L.9000; 7000.

CRESCENTINO

SPLENDOR. CHIUSO.

GRONDONA

M. [illegible] Inf. tel. (015) 925.620. [illegible] RIPOSO.

[illegible]

PARROCCHIALE. OGGI [illegible].

GATTINARA

ITALIA. Inf. tel. (0163) 833.106. CHIUSO.

GRAY

[illegible]. [illegible]. tel. (015) 767.323. [illegible] RIPOSO.

SAN GERMANO

SALA COMUNALE. CHIUSO.

[illegible]

FELIX [illegible]. tel. (015) 242.31.18. CHIUSO.

[illegible]

ORSA. [illegible]. tel. (0161) 828.680. OGGI RIPOSO.

MARALLO

SOTTORIVA. Inf. tel. (0163) 54.265. OGGI RIPOSO.

[illegible]

[illegible]. Tel. [illegible]. Informaspettacolo [illegible]. 69633. OGGI [illegible].

[illegible] ITALIA. Inf. orari tel. 257.744. Informaspettacolo tel. [illegible]. **Soho (Mojo)** di Jez [illegible] Ian Hart, Andy Srkis, Ewen Brenner, Harold Pinter. Or.: 21,20. Spettacolo unico.

[illegible]. [illegible]. orari [illegible]. 259.047. Informaspettacolo tel. 69.633. OGGI RIPOSO.

VIGLIETTI. Inf. [illegible] tel. 250.845. Informaspettacolo tel. 69.633. **Titanic** con Leonardo Di Caprio. Or.: apertura 21 con spettacolo unico alle 21,30. Lire 10.000; 8000.

[illegible] DOLBY. Inf. tel. 215.016. Ore 15; 17; OGGI RIPOSO.

[illegible]. Inf. or. tel. 213.375. OGGI RIPOSO.

[illegible] BARNERI, Via Partini 1. CHIUSO.

TEATRO CIVICO. [illegible]. orari [illegible]. 255.544. CHIUSO.

[illegible]. Via G. Ferraris 103. CHIUSO.

SCEGLI IL CINEMA

Dove le emozioni [illegible] grande schermo.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

[illegible]. Tel. 625.888. **Il [illegible] [illegible] migliore amico.** Or.: 20,15; 22,30. L. 12.000; 10.000; sab. pom. [illegible]; 5000.

BRAILO. Tel. 47.46.25. **La vita è bella,** con R. Benigni. Or.: 20; 22,30. Fest. e prefest. 12.000, fer. 10.000; lun. fer. 6000; 5000.

[illegible]. Tel. 627.676. **L'avvocato del diavolo,** con Al Pacino. Or.: 19,30; 22,30. Fest. e prefest. 12.000, fer. 10.000, mart. fer. 8000; 5000; sab. pom. 7000; 5000.

[illegible]. Tel. 624.158. **Tre uomini e una gamba,** con Aldo, Giovanni e Gia[illegible]. Or.: 20,30; 22,30. Fest. e prefest. 12.000, fer. 10.000; sab. pom. 7000; 5000.

VITTORIA. Tel. 623.395. [illegible]io, con Leonardo DiCaprio. Or.: 21,30. Fest. e prefest. 12.000, fer. 10.000.

S. CUORE. Tel. 465.484. RIPOSO.

S. ANDREA. NON PERVENUTO.

AURONA

SAN CARLO. Inf. orari su segr. tel. 24.05.66. **La vita è bella,** con R. Benigni. Or.: 21. L. 10.000; 6000, lun. [illegible]: 6000.

BELLINZAGO

[illegible] NON PERVENUTO.

MODERNO. [illegible]. 82.151. **Titanic,** con Leonardo Di Caprio. Or.: 21,30. L. 10.000; 7000, merc. fer. 7000; 5000.

[illegible] Tel. 817.41. **Tre uomini e una gamba,** [illegible] Aldo [illegible] e Giacomo. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; merc. 7000.

PICCOLO. Tel. 61.741. **Sette anni [illegible] Tibet,** con Brad Pitt. Or.: 19,50; 22,15. L. [illegible]; 7000, merc. 7000.

[illegible]

[illegible]. Tel. 0337-24.43.84. NON PERVENUTO.

DOMODOSSOLA

CORSO - Sala Corso. Inf. su segr. telef. al n. 240.853. **Spice Girls,** con le Spice Girls. Or.: 20,20; 22,30. L. 10.000; 6000.

[illegible] - [illegible] [illegible]. Inf. telef. 240.853. [illegible] **Il domani non muore mai.** Or.: 20,10; 22,30. L. 10.000; 6000.

CINE 1 - Sala 1. Tel. 242.046. Inf. su segreteria telefonica. **Titanic,** con L. [illegible] Caprio Or.: [illegible]. L. 10.000; 6000.

CINE 1 - Sala 2. Tel. 242.046. Inf. su segreteria telefonica. **Tre uomini e [illegible] gamba,** [illegible] Aldo Giovanni e Giacomo. Or.: [illegible]; 22,30. L. 10.000; 6000.

OMEGNA

ITALIA. Tel. (0163) 840.201. **La vita è [illegible],** con R. Benigni. Or.: 20,15; 22,15. L. 9000; 6000.

[illegible]

TEATRO. Tel 91.183. [illegible] **spasso nel tempo,** con Massimo Boldi, Christian De Sica. Or.: 20,15; 22,15. L. 10.000; 8000.

CANNOBIO

CINEMA SOCIALE. Tel. 61 [illegible]. NON PERVENUTO.

ORATORIO. NON PERVENUTO.

TRECATE

S. PELLICO. Tel. 71.417. **La vita è bella,** con R. Benigni. Or.: 21. L. 10.000; 6000; lun. 8000; 5000.

VERBANIA

ARISTON. Inform. e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 40.19.40. RIPOSO.

VIP. Inform. e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 401.940. RIPOSO.

SOCIALE (INTRA). Informazioni e prezzi spettacoli al numero di segr. tel. 401.940. **Il matrimonio del [illegible] migliore amico.** Or.: 20,30; 22,30.

[illegible] **(PALLANZA).** Tel. 501.964. Informazioni su segreteria telefonica. Cinelorum in abbonamento.

La Stampa - Abbonamento '98

3 comode rate

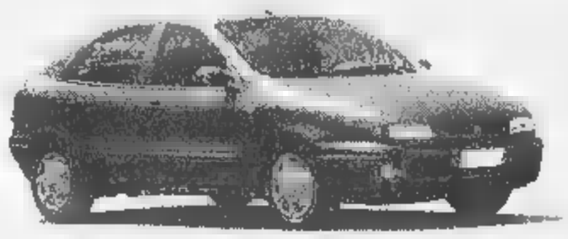
oppure

1 mese gratis in più per chi paga tutto subito

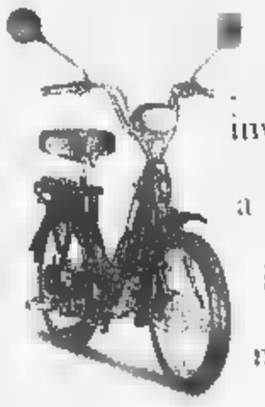
Potete pagare in
3 RATE
con comodo oppure
tutto subito e avere
1 MESE
gratis in più.

Potete vincere ogni mese
1 FIAT BRAVA
e altri 99 fantastici premi.
E in più sconti su cinema,
SkiPass, libri,
videocassette, CD Rom.

CON L'ABBONAMENTO LA STAMPA VI COSTA SOLO 1.000 LIRE A COPIA. Abbonarsi a



La Stampa è molto semplice. Se decidete di pagare in tre rate, potrete farlo comodamente attraverso tre bollettini postali



che vi saranno inviati direttamente a casa. Se pagate in un unico versamento potrete farlo - oltre che con bollettino postale - anche con bonifico bancario o comunicando telefonicamente gli estremi della

carta di credito Visa, Master Card o Targa. Oppure potrete rivolgervi al Salone de La Stampa in via Roma 80 a Torino. Allora, che aspettate ad

Numero Verde 167-233383

abbonarvi?

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

TRONY

G.R.I. Grossisti Riuniti Elettrodomestici

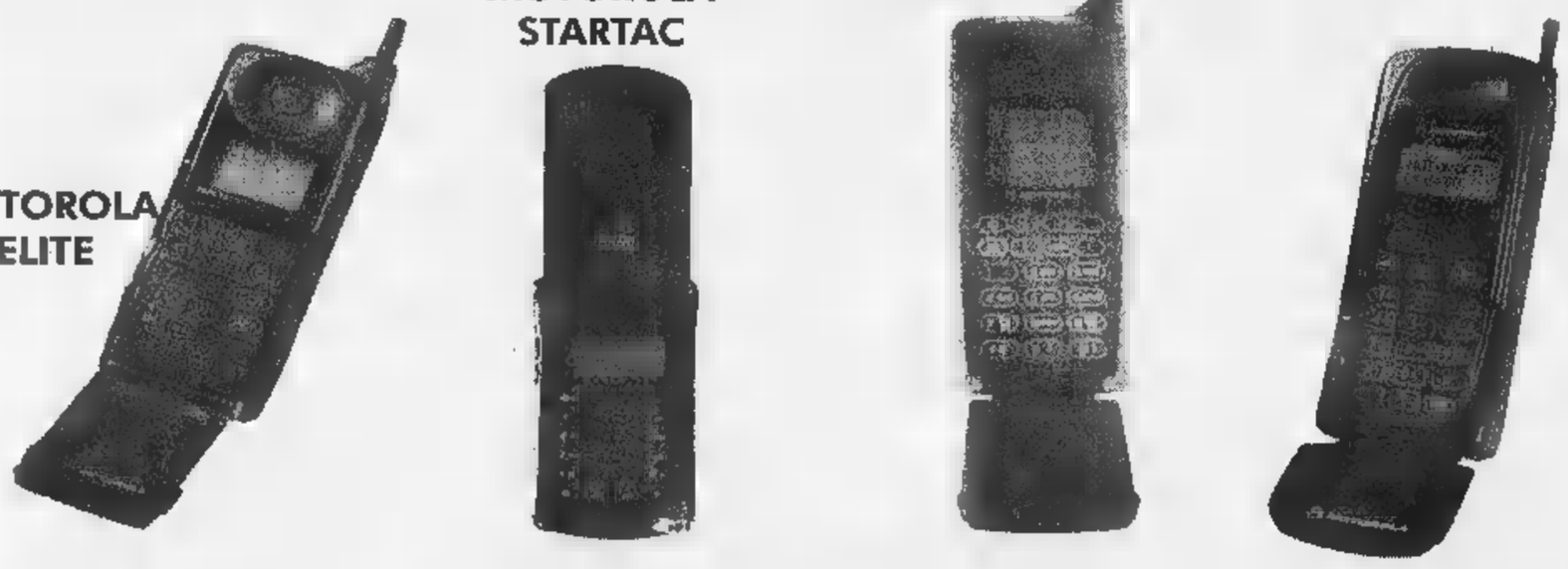
E' arrivata la piu' grande catena italiana di elettrodomestici !Oltre 50 negozi in Italia comprano insieme grandi quantitativi di merce riuscendo ad ottenere il prezzo piu' basso in assoluto. Su piu' di 700 articoli selezionati, segnalati nei vari reparti, garantiamo la massima qualita' del prodotto e arriviamo a raddoppiare la garanzia!

raddoppia la garanzia

su tutta la gamma di cellulari

MOTOROLA

distribuiti da Motorola Italia



TRONY
G.R.I. Grossisti Riuniti Elettrodomestici

(TO)TORINO
C.Maroncelli t.011/5638888
(TO)TORINO
v.Vandalino [redacted] t.011/4033993
(TO)SETTIMO Torinese
C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO)PINEROLO
PAMPIGLIONE Abbadia Alpina v. Giustetto 41 tel. 0121/202010
(AO)AOSTA QUART (STIEVANI)
loc. Amerique,103 t.0165/765010
(CN)BORGO S.DALMAZZO
int.Borgomercato t. 0171/261190
(CN)CASTAGNITO
v.Neive,16 tel.0173/211224 (AZ)
(CN)RORETO di Cherasco
via Cuneo,34 tel.0172/495833 (AZ)
(CN)GENOLA
Strada Statale tel.0172/68611 (EXPOCASA)
(CN)MONDOVI'
via Langhe,54 tel.0174/40423 (EXPOCASA)
(VC)VERCELLI tang.Ovest P.le Continente tel.0161/294692
(BI)BIELLA (STIEVANI)
via Cavour ang.via [redacted] tel.015/2543501
(GE)BOLZANETO
via Sardorella,2 t.010/7490990
(SV)CAIRO MONTENOTTE
via Vernetti,5 tel.019/505378
(SV)ALBENGA
CISANO SUL NEVA
v.Benessea 3/2 t.0182/20905
(IM)VALLECROSIA
via Roma,67 tel.0184/290294
(PC)PIACENZA
via Emilia Pavese 40/42 tel.0523/498170
(BG)BERGAMO
via Boito ,8 tel.035/593781

La piu' grande catena italiana di elettrodomestici, elettronica, informatica, telefonia e Liste Nozze.

...e la garanzia raddoppia ! Trony. Non ci sono paragoni.

L'annuncio ieri mattina di Giovanni Paolo II. Il prelato seguirà il Papa a Cuba

Un nuovo cardinale per Genova

La porpora all'arcivescovo Dionigi Tettamanzi

GENOVA. «Sono contento per la chiesa di Genova, per la città, per i suoi problemi e la sua vitalità». Queste le prime parole di monsignor Dionigi Tettamanzi, 64 anni, di Genova, appena saputo di essere stato cardinale dal Papa.

Giovanni Paolo II ha annunciato ieri un Concistoro per il 21 febbraio, in cui verranno consacrati 22 nuovi cardinali, di cui 19 sotto gli ottant'anni, quindi elettori in futuro di un nuovo Pontefice. Genova, così, ha due «suoi» cardinali, considerato il legame con l'ex arcivescovo, monsignor Giovanni Canestri, oggi a Roma.

Ieri monsignor Tettamanzi impegnato in una visita pastorale, era a pranzo nella chiesa di N.S. della Provvidenza. «Sembrerà paradossale, ma vivo questo momento come ogni altro della mia vita. Seguendo il disegno che Dio ha su di me. Anche di fronte a questa chiamata sto cercando di rispondere a tale disegno, che è molto bello e molto impegnativo».

Nato il 4 marzo del '34 a Renate (Milano), Tettamanzi ha conseguito la licenza in Teologia presso la facoltà teologica di Venegono. Laureato alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, è stato ordinato sacerdote il giugno 1957. Nell'87 è stato nominato rettore del Pontificio Seminario Lombardo di Roma, nell'89 è diventato arcivescovo di Ancona. A Genova è giunto nel '95.

Monsignor Dionigi Tettamanzi

La sua è una delle voci più autorevoli ed ascoltate della chiesa italiana. Non solo perché guida una diocesi importante, ma anche perché è stato segretario della Cei dal '91 al '95, negli anni difficili di Tangentopoli, della fine della «Prima Repubblica», dello sfascio della Dc. Della Cei è oggi vicepresidente. Autorevole commentatore del magistero della chiesa, ha contribuito personalmente ad alcune encicliche pontificie.

Insieme al presidente dell'Episcopato italiano, cardinale Ruini, ha rielaborato una nuova strategia della chiesa, chiedendo al mondo cristiano di ritrovare una «tensione unitativa» sui valori di fondo. A Genova è «coscienza critica» della città. E' rimasta l'eco dal richiamo agli imprenditori - «Disotterrate i vostri talenti» - dei suoi appelli al mondo del lavoro, alla solidarietà. Lui ha propugnato il fondo «anti-usura», quello per le famiglie in difficoltà.

«Sono chiamato a un disegno molto bello, perché i cardinali hanno un legame particolare con il Papa e il suo ministero, e operano un servizio da rendere non a una chiesa particolare, ma a quella di Roma universale». Tettamanzi ha parlato di «momento molto impegnativo per ciò che comporta la porpora», ovvero «la disponibilità a servire la chiesa e gli uomini sino all'effusione del sangue». Per questo «sento il bisogno che in tanti mi siano vicini con la loro preghiera». Ha poi confermato la sua partenza odierna per Roma, da dove si recherà a Cuba insieme al Papa, quale capo della delegazione ecclesiatica. E a chi ha previsto un suo addio a Genova, dopo la consacrazione, non ha mancato di riservare una ramanzina.

Fabio Pozzo

Raddoppio

Oggi vertice con Burlando

GENOVA. Dopo anni d'attesa, il raddoppio della linea ferroviaria tra Finale e San Lorenzo al Mare è più vicino. Questa mattina, in Regione, presenti il ministro Burlando e l'amministratore delegato delle Fs, Cimoli, sarà firmato l'accordo di programma per la realizzazione dell'opera: i sindaci dei 19 Comuni interessati, i presidenti delle Province di Savona e di Imperia e quello della Regione approveranno il progetto.

Mentre si attende il definitivo sì allo stanziamento di 470 miliardi (il decreto Burlando deve essere trasformato in legge entro 60 giorni), la Regione curerà il coordinamento del progetto definitivo, che le Ferrovie presenteranno entro quattro mesi, e si occuperà dello smaltimento e riutilizzazione dei materiali di scavo delle gallerie. Alle Province, invece, il compito di inviduare le discariche per lo smaltimento, e ai Comuni quello di definire viabilità e collegamenti. **[s. d.]**

Lega Nord

Imperia, Guasco nuovo segretario

Roberto Guasco è stato rieletto ieri sera segretario della Lega dal Congresso provinciale di Imperia

IMPERIA. Nessuna sorpresa. Roberto Guasco, 32 anni tra qualche giorno, è stato riconfermato segretario della Lega Nord: resterà per altri tre anni al timone del Carroccio, che regge dal novembre del '94. Lo ha eletto ieri sera il 3° Congresso provinciale del partito, che si è tenuto nel pomeriggio alla Sala Varaldo della Camera di Commercio. Nella votazione che ha concluso i lavori, Guasco (già candidato alla presidenza della Provincia, è capogruppo consiliare della Lega) ha prevalso sull'altro aspirante, Giulio Ambrosini, segretario di sezione e consigliere comunale di Taggia. I voti: 37 a 17.

Alle assise del partito hanno partecipato 59 congressisti, di cui 44 delegati eletti alle «primarie» dello scorso novembre e 15 di diritto. Erano presenti anche i parlamentari liguri del Carroccio: i deputati Giacono Chiappori e Maurizio Balocchi e il sen. Roberto Avogadro, sindaco di Alassio. Dalla consultazione sono scaturiti anche i dieci membri del Consiglio direttivo, i venti delegati al Congresso nazionale e tre revisori dei conti. In provincia di Imperia, i soci militanti sono 226 e i soci sostenitori 612. La Lega, inoltre, ha tre sindaci (Diano Castello, Mendatica e Castellaro), 24 consiglieri comunali e due provinciali.

Dice Guasco, soddisfatto: «Obbiettivi a breve scadenza? Sono una manifestazione per il diritto al lavoro (abbiamo 20 mila disoccupati) e iniziative contro le finte riforme della Bicamerale. Inoltre, un giornalino provinciale e la preparazione delle amministrative di primavera (si voterà a Bordighera e Ventimiglia)». E promette: «Da oggi, la macchina organizzativa della Lega, coordinata da un'azione politica capillare sul territorio, deve essere pronta a difendere i diritti e a sostenere le battaglie delle migliaia di floricoltori, piccoli imprenditori, commercianti e artigiani tartassati dal Fisco e soffocati dalla burocrazia». **[s. d.]**

Oggi alle 10 a Vado i funerali di Laura Poli

Stella, gara mortale I «piloti» in tribunale

SAVONA. Sarà il sostituto procuratore Daniela Veglia a chiarire la dinamica della folle corsa in auto che è costata la vita a una ragazza di 23 anni, Laura Poli, che giovedì sera rientrava a casa dopo una giornata di lavoro.

I primi due indagati, i conducenti di una «Peugeot 106» e della «Fiesta» che ha provocato lo scontro frontale, saranno presto risentiti dal pm.

Il primo, con gli agenti della polstrada, avrebbe ammesso che, quella notte, era stata organizzata una «gara» tra auto; doveva snodarsi nei tre quattro-chilometri che separano l'area della Massa con la piazza di Stella San Giovanni. Un «gioco», insomma, con tanto di «traguardo» e «spettatori». Molti, già indentificati dalla polizia, saranno riascoltati dal pm Veglia.

Dichiarazioni, dunque, che vanno ancora verificate dal magistrato ma che già consentono di mettere a fuoco una moda pericolosa e diffusa. Oltre alla Statale del Sassello, anche la Nazionale Piemonte, da Savona a Cadibona, viene utilizzata come circuito da aspiranti «piloti», alla guida di auto e moto di grossa cilindrata.

Laura Poli, 23 anni, tornava a casa dopo una giornata di lavoro

Analoghi episodi erano avvenuti sulla provinciale Santuario, nell'immediato entroterra di Savona (un giovane di Loano perso la vita) e lungo i tornanti del Monte Carmo (morì un motociclista di 21 anni).

Oggi, alle 10, nella parrocchia di Vado, si terranno i funerali di Laura Poli che era sposata da pochi mesi con un giovane carrozziere di Stella. **[m. nu.]**

S. Margherita, forse un gesto teppistico

A fuoco magazzino del Covo di Nord Est

S. [illegible]. Fiamme nella notte in un magazzino in uso al «Covo di Nord Est», il noto locale di Punta Pedale. Non è escluso che l'incendio abbia origine dolosa.

L'allarme è scattato intorno alle 4,30. Sono stati i dipendenti della discoteca ad accorgersi delle fiamme. Su lungomare Rossetti si sono concentrate le unità di soccorso, squadre dei vigili del fuoco di Rapallo e Genova. Sono arrivati anche i carabinieri, che hanno dovuto anche occuparsi del traffico. L'ora era più o meno concomitante con la chiusura del locale, al sabato sera scelto - con le sue tre piste da ballo - da centinaia di giovani.

L'incendio si è sviluppato nei locali di un bunker utilizzato nell'ultima guerra prima dai tedeschi e poi come rifiugio antibombardamenti, grazie anche a cavità naturali che, secondo quanto detto da alcuni conoscitori della zona, daterebbero almeno cento anni. Il bunker rimane proprio davanti all'ingresso del «Covo», dalla parte opposta della carreggiata della statale, e i suoi locali sono in uso alle discoteca, che li adopera come magazzino per sdraio, ombrelloni, sedie.

Non è stata facile l'opera di spegnimento. I vigili del fuoco hanno dovuto penare non poco per entrare nel bunker, a causa del fumo sprigionato dalla combustione delle materie plastiche e del forte calore. «Sembrava di entrare in una stufa», ha detto un pompiere. Una volta dentro, i vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme. La loro opera è proseguita sino a tarda mattina, per la bonifica.

Sull'episodio stanno ora indagando i carabinieri. Secondo quanto potuto appurare, nel bunker l'impianto elettrico era a norma, e tutto sembrava essere regolare. Non è dato da sapere se il cancello, all'ingresso, sia stato forzato. Non è comunque escluso, viste le modalità dell'incendio, la natura dolosa. Nessuna dichiarazione ufficiale del «Covo». Lello Liguori, punto di riferimento, è all'estero. **[f. p.]**

Protesta dei floricoltori

I Cobas minacciano di bloccare il Corso fiorito

I Cobas dei fiori, alla vigilia dell'incontro con il sindaco di Sanremo Bottini previsto per stamane, hanno ribadito la loro intenzione di manifestare durante il Corso fiorito di domenica prossima. Sono più di mille e chiedono precise risposte da parte dell'amministrazione comunale sulla futura gestione del mercato di Valle Armea. Contestano le altre organizzazioni sindacali dei floricoltori e sono decisi ad andare fino in fondo nella loro protesta. I Cobas hanno annunciato che realizzeranno un loro carro fiorito da far sfilare domenica 25 gennaio a Sanremo in fiore. «A nostre spese» precisano. Il Comune è risposto picche sostenendo che non c'è posto nella sfilata per un carro in più. Ma loro, decisi, hanno replicato che potrebbero prendere il posto del carro di Ventimiglia, dopo il forfait della città di confine. **[g. p. m.]**

Uno sconosciuto è stato travolto nella notte ad un paio di chilometri dal confine con la Francia

A braccia aperte contro un treno: morto

Un giallo sulla ferrovia a Ventimiglia: suicidio o disgrazia?

VENTIMIGLIA. Ancora un morto senza nome sulla ferrovia fra Ventimiglia e il confine con la Francia. Un suicida o l'ennesima vittima del viaggio della speranza oltre frontiera?. Per ora gli investigatori non sono ancora riusciti a chiarire il giallo, né a dare un nome allo sconosciuto. L'uomo, un bianco di una quarantina d'anni, non aveva documenti. E' un passeur? un curdo che tenta di lasciare l'Italia? O un suicida? Quest'ultima ipotesi è quella che trova maggior credito da parte degli investigatori sulla base della testimonianza del macchinista: «L'ho visto in mezzo alle rotaie con le braccia spalancate. Sembrava correre contro il treno».

L'incidente è accaduto sabato intorno alle 22,30 sulla ferrovia in località Calandre, a un paio di chilometri dal confine. Lo sconosciuto è stato travolto da un locomotore isolato partito da Ventimiglia e diretto alla stazione di Nizza dove avrebbe dovuto agganciarsi ad un convoglio diretto in Italia.

Il macchinista si è accorto soltanto all'ultimo della presenza della figura umana fra i binari. Ha azionato la «rapida», non ha potuto evitare l'investimento. L'uomo è stato travolto e scagliato a diversi metri di distanza dalla massicciata. E' morto sul colpo.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia ferroviaria e i vigili del fuoco per il recupero della salma.

In tasca la Polfer gli ha rinvenuto un biglietto con un nome: Erico Kl[illegible]. E' il suo nome? o è quello di una amico, di persone che doveva incontrare?

L'ipotesi che trova maggior credito fra gli inquirenti è quella del suicidio, anche se non si esclude che la morte dello sconosciuto sia stata accidentale. **[g. p. m.]**

NOTIZIE FLASH

PI[illegible]

Trenta curdi trasferiti nell'ex polveriera

Dalla tarda serata di sabato, la trentina di curdi ospiti del campeggio Piani di Imperia sono stati trasferiti alla caserma dell'ex polveriera di Pietrabruna, ottenuta a tale scopo dal prefetto D'Acunto. Nella notte precedente, nel camping si era verificato un incendio, che ha distrutto due bungalows e una roulotte, e costretto a far evacuare i profughi. **[s. d.]**

GENOVA

Fisichella banditore d'asta per bimbi di Mostar

Il pilota di Formula Uno Giancarlo Fisichella è stato il banditore dell'asta tenutasi a Palazzo Ducale per raccogliere fondi per un parco giochi per i bimbi di Mostar. Fisichella si era già impegnato in precedenza per aiutare i bambini bosniaci. «Continuerà a farlo. Bisogna aiutare questi innocenti che non hanno capito, nè sanno nulla della guerra», ha detto il pilota, che è poi partito per Barcellona per i test sul bolide della Benetton, in vista della prima gara del mondiale che si terrà l'[illegible] marzo in Australia. **[f. p.]**

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 624/91 promossa da: Istituto Bancario San Paolo di Torino contro: **CASCONE Francesco**, il Giudice dell'esecuzione dr. Liberati ha disposto la vendita con incanto per il giorno 12.02.1998, alle ore 11,00, dei seguenti beni:
Lotto Unico
In Rivoli - Cascine Vica - via Pellice 62: alloggio su quattro piani (seminterrato, terreno, primo e secondo) con cortile pertinenziale e box auto al piano seminterrato.
Prezzo base L. 350.000.000. Aumenti minimi L. 3.000.000.
1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13 del lunedì precedente alla vendita, istanza in bollo L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile, [illegible] nella provincia di Torino ed intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore" per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 61 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purché il prezzo a cui fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'Istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo di tre quinti del relativo prezzo.
3) Se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà, ai sensi dell'art. 55 R.D. 16 luglio 1905 n. 646, pagare, entro [illegible] giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese.
4) In ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, [illegible] sare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto [illegible] lui versato a titolo di [illegible] e pagato direttamente all'Istituto mutuante, [illegible] depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane, [illegible] - Torino.
IL DIRETTORE [illegible] CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 991/93, promossa da: ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO TORINO - BANCO AMBROSIANO VENETO contro: **FIORE Franca**, il Giudice dell'esecuzione Dr. Liberati ha disposto la vendita con incanto per il giorno 12.02.1998, alle ore 11, [illegible] seguenti beni:
LOTTO UNICO
In Buttigliera Alta - Frazione Ferriera, c.so Torino 69/B, al piano 3 : alloggio costituito da entrata, soggiorno, cucinino, due camere da letto, bagno e due terrazzini; cantina e box auto. Il bene presenta le irregolarità edilizie.
Prezzo base L. 285.000.000; aumenti minimi L. 3.000.000.
1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13 del lunedì precedente la vendita, istanza in bollo da L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare NON TRASFERIBILE intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. Torino col concorso del Controllore" per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile [illegible] spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) L'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione [illegible] definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese.
3) Se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 01/09/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.
4) In ogni [illegible], l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia [illegible] la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancel[illegible] Esecuzioni Immobiliari - via delle Orfane 20 - Torino.
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

[illegible]
[illegible]
VIDEOSCRUTO
BOLOGNA JUVENTUS
la telecronaca integrale della partita
le interviste del dopo partita
i grandi ospiti in studio
CUORE BIANCONERO
In collaborazione
FIAT Concessionari — TRONY — Edidi

Trial Indoor
I MIGLIORI PILOTI DEL MONDO
PALASTAMPA
APERTURA CASSA PALASTAMPA
BIGLIETTO L. 10.000
A CHI PRESENTA IL BIGLIETTO PARTITA CALCIO
COSTO BIGLIETTI
RAGAZZI FINO A
INFO: SCUOLA ITALIANA TRIAL TEL. 011/932.80.97

PK Per pubblicità su LA STAMPA
publikompass
Direzione: Corso Massimo d'Azeglio
Sportelli: Via [illegible] - Via [illegible]
Telefono 011 666.52.11 - Fax 666.53.00 - 10126 TORINO

LE TRAME DEI FILM

AMORI [illegible]. Commedia. [illegible] un testo [illegible] maestro della commedia brillante inglese Alan Ayckbourn, la storia di due persone (Sam Neill e Helena Bonham Carter) prossime al suicidio [illegible] quando abbandonate dai rispettivi fidanzati che s'incontrano sul ponte dove intendevano togliersi la vita e decidono [illegible] vendicarsi di chi le [illegible] indotte in «questo stato».

[illegible] PROFESSORE. Commedia. Ancora un ruolo da professore per Silvio Orlando dopo «Il portaborse» e «La scuola»: in questo caso si chiama Lipari [illegible] è una scuola romana.

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO. Drammatico. Keanu Reeves è un avvocato rampante che va a lavorare per un rinomato studio legale guidato da un diabolico personaggio impersonato da Al Pacino. [illegible] la macchina da presa, l'australiano Taylor Hackford («Ufficiale e gentiluomo», «A sole a mezzanotte»).

BIG FISH. Commedia. Il film dell'inglese Stefan Schwartz s'incentra sulle avventure di due squattrinati vantatori che vivono rubando di notte e di cui [illegible] apprendiamo la ragazza di [illegible] famiglia.

CARNE TREMULA. Thriller erotico. Il nuovo lavoro di Pedro Almodovar attinge da un giallo di Ruth Rendell e racconta la storia d'amore tra [illegible] sbandato di periferia e un'italiana altoborghese (Francesca Neri) alle prese con una vicenda di droga e [illegible].

CI SARA' LA NEVE A NATALE. Commedia drammatica. Caso cinematografico in Francia con code ai botteghini e critiche osannanti, l'opera prima della trentenne Sandrine Veysset si svolge negli Anni 70 e racconta la storia di una famiglia numerosa (sette figli) guidata da un'energica contadina.

FUOCHI D'ARTIFICIO. Commedia. Il nuovo film del regista del Campione d'incasso del '97, il comico Leonardo Pieraccioni racconta le vicissitudini di Ottavio (soprannominato Fuochi d'artificio per la sua passione per i fuochi pirotecnici) che, dopo aver [illegible] dalla zia.

HERCULES. Cartone animato. Approda nelle sale il ventiseiquesimo lungometraggio a cartoni della celeberrima Walt Disney basato sulle avventure dell'eroe mitologico.

[illegible] DEL MIO [illegible] AMICO. Commedia. Ai tempi del college Julianne (Julia Roberts) e Michael (Dermot Mulroney) avevano promesso di sposarsi tra loro se, all'età di 28 anni, non avessero trovato l'anima gemella. Il ventottesimo anno, lei ha quattro giorni di tempo per convincere lui a non unirsi in matrimonio con la ricca e avvenente Kimmy (Cameron Diaz).

MISTER BEAN L'ULTIMA CATASTROFE. Comico. Dal piccolo al grande schermo le divertenti avventure del personaggio creato da Rowan Atkinson, imbranato inserviente del «National Gallery» in missione negli Stati Uniti.

L'OSPITE D'INVERNO. Drammatico. Adattamento cinematografico [illegible] testo teatrale della scozzese Shanman MacDonald. Ispirato alla regia dell'attore Alan Rickman ritrae una famiglia [illegible] prese con la morte. Ne sono protagoniste Phyllida Law e Emma Thompson madre e figlia [illegible] della vita.

LA SECONDA GUERRA CIVILE [illegible] CANA. Commedia. Ispirato dalla critica il nuovo film di [illegible] (autore di precedenza di pellicole come il successo «Mediterraneo») descrive le vicissitudini di un [illegible] governatore [illegible] d'Italia.

SETTE ANNI [illegible] TIBET. Avventuroso. Il nuovo [illegible] di Jean-Jacques Annaud [illegible] Brad Pitt [illegible] e Dissoci ricostruisce la storia del celebre alpinista austriaco Heinrich Harrer, le sue avventure, la lunga prigionia a Dharamsala con il Dalai Lama [illegible] e [illegible] Pitt.

SPICE GIRLS IL FILM. Musicale. L'esordio [illegible] delle [illegible] gruppo [illegible] Spice Girls [illegible] con [illegible] Spice Girls [illegible] di se stesse.

TITANIC. [illegible] di James Cameron. [illegible] Titanic, diventato [illegible] costoso film della storia del cinema, [illegible] naufragio [illegible] della nave [illegible] storia d'amore [illegible] Jack [illegible] Rose [illegible] Kate Winslet.

TRE UOMINI E UNA [illegible]. Comico. L'ultima [illegible] cinematografica del trio Aldo, Giovanni e Giacomo, nulla per il televisivo «Mai dire gol», descrive [illegible] viaggio del protagonista dal Nord a [illegible].

UN LUPO MANNARO AMERICANO A PARIGI. Commedia horror. Tre giovani [illegible] un misterioso [illegible] e [illegible] una ragazza in una Parigi turbata dalla scomparsa di [illegible] nei sotterranei della metropolitana.

LA VITA E' BELLA. Commedia drammatica. Ambientato negli Anni Trenta, il nuovo film diretto ed interpretato da Roberto Benigni narra le vicissitudini dell'ingenuo Guido, il lavoro di cameriere, il sogno di aprire una libreria, l'amore per la maestrina Dora, la prigionia in un campo di concentramento nazista.

WILDE. Biografico. Brian Gilbert («Tom & Viv») porta sullo schermo la vita del celebre poeta e romanziere Oscar Wilde. Protagonista, Stephen Fry.

007 - IL [illegible] NON [illegible] MAI. Azione. La diciottesima avventura cinematografica dell'agente 007 vede James Bond opporsi a [illegible] pericoloso magnate dei mass media.

SAVONA

CHIABRERA. Un mese in campagna. Spettacolo per la stagione di prosa con Andrea Jonasson. Ore 21. Lire 48.000; 36.000.

ASTOR Tel. 854.627. **Titanic.** [illegible]. Orario: 15,20; 21,45. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Sette anni in Tibet.** Or.: 16; 19; 22. Lire [illegible]; [illegible]; 7000.

DIANA 2. Tel. 825.714. **Il mi[illegible] del mio migliore amico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3 Tel. [illegible]5.714. **L'avvocato del diavolo.** Or.: 16; 19; 22. Lire 12.000; 8000; 7000.

ELDORADO. Tel. 820.563. [illegible] **e [illegible] gamba.** Orario: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; [illegible]; [illegible].

JOLLY. Tel. 850.570. **Film a luci [illegible].** Orario: 15-22,30. Lire [illegible] 10.000; 7000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel. 838.83.22. **Wilde.** Or.: 15,30; 20,30; 22,30. Lire 8000; 5000.

SALESIANI. OGGI RIPOSO.

ALASSIO

COLOMBO Tel. 640.263. **Titanic.** Orario: 19,15; 22,30. Fest. e pref. anche 16. Lire 10.000; 8000; 5000.

RITZ Tel. 640.427. **Sette anni in Tibet.** Orario: 20,15; 22,30. Lire [illegible]; 6000; ridotto [illegible].

ALBENGA

AMBRA Tel. 51.419. **L'avvocato del diavolo.** Ore [illegible]. 22.30. Fest. anche 15; 17.30. Lire 10.000; 8000; 5000.

ASTOR Tel. 50.997. **Tre uomini e una gamba.** Ore 20,30; 22,30. (Fest. e pref. anche alle 16,30; 18,30). Lire 10.000; 8000; 5000.

ALBISOLA SUPERIORE

TEATRO LEONE. OGGI RIPOSO.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA. OGGI RIPOSO.

FINALE LIGURE

ONDINA Tel. 692.208 - 692.765. **Titanic.** Ore 21. Lire 10.000; 8000.

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

SAVONA

LAVAGNOLA

[illegible] OGGI RIPOSO.

LOANO

[illegible]. Tel. [illegible]. **Titanic.** Or.: 15; 18,20; 21,30. L. [illegible]; [illegible].

MILLESIMO

LUX. OGGI [illegible].

SASSELLO

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO.

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 97.249. **Titanic.** Orario: 15,15; 18,30; 22. L. 12.000; 8000.

VERDI 2. Tel. 97.249. **Titanic.** Orario: 15,30; 18,45; 22,15. Lire 12.000; 8000.

VOLA AL CINEMA

IMPERIA

[illegible]

CAVOUR Tel. 61.978. Aperte le prenotazioni per **La Locandiera** di Carlo Goldoni.

[illegible] Tel. 63.871. Cineforum.

DANTE. Tel. 293.620. OGGI [illegible].

[illegible] Tel. 292.745. **Tre uomini [illegible] g[illegible].** Orario: 15,30-22,30. Lire 10.000-7000.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL. Tel. (0184) 43.440. OGGI RIPOSO.

OLIMPIA. Tel. 261.955. CHIUSO.

VALLECROSIA

DON BOSCO. NUOV[illegible].

DOLCEACQUA

CRISTALLO. Tel. 206.049. OGGI RIPOSO.

DIANO MARINA

DIANESE Tel. 495.930. **Il matrimonio del mio migliore amico.** Or.: 20,20; 22,30. Lire 9000; 6000.

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

GENOVA

AMERICA - [illegible] A. Tel. 595.9146. **L'avvocato del diavolo,** regia T. Hackford, con Al Pacino, K. Reeves. Or.: 14,30; 17,15; 20,15; 22,50.

AMERICA - Sala B. Tel. 595.9146. **La seconda guerra civile americana,** regia J. Dante, con B. Bridges, J. Cassidy. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,50; 22,50.

ARISTON 1. Tel. 208.549. **L'avvocato del diavolo,** regia T. Hackford, con Al Pacino, K. Reeves (Viet. min. 14 anni). Or.: 15,15; 17,55; 20,40; 23.

ARISTON 2. Tel. 208.549. **Big fish,** regia S. Schwartz, con S. Townsen, D. Futterman. [illegible]o: 15,10; 17; 19; 21; 22,50.

AUGUSTUS. Tel. 586.610. **Titanic** con L. DiCaprio, M. Winslet. Or.: 15,30; 21.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 1. Tel. 25.41.620. **Il matrimonio del mio migliore amico.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

CINEPLEX [illegible] - Sala 2. Tel. 25.41.620. **Spice [illegible]** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 3. Tel. 25.41.620. **007 - Il domani non muore mai.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - [illegible] 4. [illegible]. 25.41.620. **L'ospite d'inverno.** [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 5. Tel. 25.41.620. **L'avvocato del diavolo.** Or.: 14,50; 17,30; 20,10; 22,50.

[illegible] PORTO [illegible] - Sala 6. Tel. 25.41.620. **[illegible] uomini e una gamba.** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

[illegible] PORTO [illegible] - Sala 7. Tel. 25.41.620. **La vita è bella.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[illegible]NEPLEX [illegible] ANTICO - [illegible] la. Telef. 275.6930. **Sette anni in Ti[illegible].** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX [illegible] [illegible] - [illegible] Grecale. Tel. 275.6930. **Titanic** con L. DiCaprio, W. Winslet. Orario: 14,15; 18; 21,45. Domattina proiezione **Titanic.**

[illegible]ORIZZONTE 1. Tel. 586.419. **[illegible],** regia [illegible] Gilbert, con S. Frey, J. Law. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CORALLO 2. Tel. 586.419. **Carne tremula,** regia P. Almodóvar con J. Bardem, F. Neri. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

EUROPA. Tel. 377.9535. **[illegible] vita è bella,** di e con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 20,15; 22,40. [illegible] dom. 15,30; 17,50; 20,15; 22,40.

[illegible]. Tel. 561.691. **Spice [illegible] il film,** regia B. Spiers, con le Spice Girls. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40.

ODEON. [illegible]. 362.82.96. **Tre uomini e [illegible] gamba,** regia M. Venier, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15; 17; 19; 21. Da domani 15; 17,30; 20; 22,30.

OLIMPIA. Tel. 561.415. **La[illegible] è bella,** regia R. Benigni, con N. Braschi, R. Benigni. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.

[illegible]. Tel. 564.849. **Sette anni in Ti[illegible],** regia J.-J. Annaud, con B. Pitt, D. Tew[illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[illegible]Z [illegible]: Tel. 314.141 [illegible] **box,** regia W. Wang, con J. Irons, G. Li. Or.: 15,30; 17,45; 20,30; 22,45.

[illegible]E - [illegible] DELLO SPETTACOLO - Sala 1. Tel. 562.461. **Tre uomini e una g[illegible],** regia M. Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 2. Il [illegible] **mio migliore amico,** regia P. J. Hogan, [illegible] J. Roberts. Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30.

[illegible] - [illegible] DELLO SPETTACOLO - [illegible]. L'ospite d'inverno, regia A. Rickman, con P. Law, E. Thompson, S. Reid. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[illegible] Tel. 562.137. [illegible] **lupo mannaro americano a Parigi.** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

[illegible]CI ROSSE. ABC tel. 413.838; **ALCIONE** tel. 814.965; **CENTRALE 1 e 2** tel. 580.380; **CHIABRERA** tel. 261.566; **CRISTALLO** tel. 299.967; **ELDORADO** tel. 645.7943; **[illegible] RALDO** tel. 201[illegible].

AMICI DEL [illegible] Tel. 413.838. **Mr. Bean,** regia M. Smith con R. Atkinson, P. MacNicol, P. [illegible]. Or.: 20,30; 22,30.

LUMIERE. Tel. 505.836. **Il gioco dell'oca** regia T. Mc Adam con P. Boyd, G. Mobley, R. Lineman.

[illegible]DEN. Tel. 698.12.00. **Sette anni in Tibet** regia J. J. Annaud con B. Pitt, D. Tewills. Or.: 15; 17,30; 20; 22,15.

S. SIRO. Tel. 320.2564. **La vita è bella,** regia R. Benigni con R. Benigni, N. [illegible]schi. [illegible] 20,15; 22,30. Fest. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

[illegible]. 286.033. Titanic con L. DiCaprio, W. Winslet. Or.: 15,10; 18,30; 22. L. 12.000; 7000. Pom. [illegible]. 7000.

[illegible]UGUSTUS. Tel. 61.951. **Il matrimonio del mio migliore amico.** Or.: 20,25; 22,20. Sab e dom. 16,05; 18,10; 20,20; 22,20.

GRIFONE. Tel. 50.781. [illegible] **del diavolo,** regia T. Hackford con Al Pacino, K. Reeves. Or.: 15; 17,25; 19,55; 22,20.

[illegible]ENTE. Tel. 363.274. **Titanic** con L. DiCaprio, W. Winslet. Or.: 15; 18,20; 21,45.

[illegible]N. Tel. 309.694. **Tre uomini e una gamba** regia M. Venier con Aldo, Giovanni [illegible] Giacomo. Or.: 15,15; 18,15; 20,15; 22,30; fest. 15,30; 17,45; 20,15; 22,3[illegible].

ARISTON. Tel. 41.505. **Titanic** con L. DiCa[illegible] W. Winslet. Or.: 18,30; 22. Festivo: 15,10; 18,30; 22. L. 5000; [illegible].

TEATRI

CARLO FELICE. T. 589.329 - 591.697. RIPO[illegible]. Domani [illegible] rappresentazione [illegible] **Adelia** di G. Donizetti, dir. J. Naschling, regia B. Montresor. Ore 20,30. L. 170/135/90/40.000.

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. Tel. 534.22.00. RIPOSO. [illegible] domani [illegible] **locandiera** di C. Goldoni. Regia M. Bernardi. Int: P. Milani e C. Simoni. Ore 20,30. L. 43.000; 30.000.

TEATRO [illegible] - Sala Dina. T. 534.22.00. RIPOSO. Riprendono domani le recite di **Premiate pasticcerie [illegible]**, di e con E. Salemme. Ore 20,30. L. 43.000; 30.000.

La formula giusta per capire

Non occorre essere specialisti per amare e capire la scienza.
Oggi è possibile con i primi nove volumi di «Argomenti di scienze», la collana che unisce il rigore scientifico al piacere della lettura.

Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. L'intera raccolta della collana «Argomenti di scienze e tecnologia» (per abbonati e non) al prezzo speciale di L. 180.000. Chi fosse interessato all'acquisto, potrà richiederla contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio «Edizioni librarie», via Marenco 32, 10126 Torino (fax 011-655306).

ISABELLA LATTES COIFMANN
L'intelligenza degli animali
pp. VIII-152
con 80 figure nel testo, L. 25.000

PIERO BIANUCCI
Piccolo, grande, vivo.
Storie di quark e di galassie, di uomini e altri animali
pp. X-198, L. 25.000

ENRICO STELLA
Elogio dell'insetto
pp. XIV-214
con 65 tavole fuori testo a colori, L. 30.000

ALDO ZULLINI
I giochi della natura.
L'evoluzione all'opera
pp. XIV-106
con 12 figure nel testo, L. 20.000

ULRICO [illegible] AICHELBURG
Batteri e virus.
Dalla peste all'Aids
pp. VIII-192, L. 28.000

TULLIO REGGE
Gli eredi di Prometeo.
L'energia nel futuro
pp. X-158
con 8 figure nel testo, L. 22.000

PIERO SCARUFFI
La fabbrica del pensiero.
Nuove frontiere dell'intelligenza artificiale
pp. XVI-188
con 25 figure nel testo, L. 25.000

ELISABETTA VISALBERGHI
Storie di scimmie
[illegible]. XII-180
[illegible] 11 tavole a colori nel testo, L. 30.000

ULRICO DI AICHELBURG
Rivoluzioni della medicina nel XX secolo.
Dai trapianti all'ingegneria genetica
[illegible]. VI-198, L. 25.000

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA ECS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO [illegible] VENDITA [illegible] LE MIGLIORI LIBRERIE

I Libri de LA STAMPA

GENOVA
Via Varese 2,
[illegible]. 010/565.716 - [illegible]72

SAVONA
Piazza Marconi 3/6
tel. 019/802.081

IMPERIA
Via Alfieri 10,
tel. 0183/7911

SANREMO
Via Giobert[illegible] 47,
tel. 0[illegible]603.003/4

I supplementi
Una settimana ricca di tutto.

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ tuttoscienze
GIOVEDÌ tuttolibri
Specchio DEL LA STAMPA

Concessionaria per la pubblicità
PK Publikompass

GENOVA
Via C. R. Ceccardi 1/1[illegible]
tel. 010/540.184 - [illegible]92.669

SAVONA
Piazza [illegible]rconi 3/6 - 3/6
tel. 019/811.182

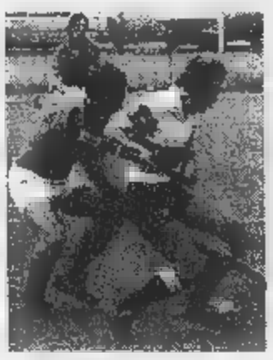
IMPERIA
[illegible] Alfieri 10,
tel. 0183/273.373

SANREMO
Via Giobert[illegible]47,
tel. 0184/501.555

Winterthur batte Bordighera

Vittoria della Winterthur Savona nel campionato di serie C di pallamano: vince per 23-12 contro il Bordighera e conquista punti importanti per il buon prosieguo di un cammino in cui l'obiettivo sono i playoff. E questo importante successo ha riaperto la strada dei savonesi verso il prestigioso traguardo. Quella contro l'Ospedaletti è stata una gara molto dura, conclusasi addirittura con l'arrivo delle forze dell'ordine per sedare gli animi tra giocatori e tifosi di ambo le parti. L'espulsione di capitan del Bordighera a metà primo tempo è stata seguita da quella del savonese Pisano, che ha poi litigato con alcuni sostenitori. Per la cronaca i savonesi sono andati a segno con Agostino, Ivan e Cursi 5 volte; Barberis autore di un poker di gol; poi tre reti di Barbaro e Guidetti, quindi Agostino, Nani e Macelloni a segno una volta ciascuno.

[r. p.]



Hockey, liguri eliminate

E' andata male, alle liguri impegnate nelle finali Nord del campionato di divisione nazionale in programma a Torino. Cus Genova, Liguria e Savona infatti hanno centrato l'obiettivo di partenza, che era quello di accedere alle finali nazionali in programma a Brescia. Il Liguria era la squadra che aveva in partenza le credenziali giuste, ma purtroppo una serie di infortuni ha penalizzato i biancobiù di Carlo Colla. Infatti il Liguria dopo aver vinto per 9-6 contro il Cus Genova e dopo aver superato la Moncalvese per 9-5, ha avuto la possibilità di accedere alla poule finale ma non l'ha fatta. Il Liguria ha potuto schierare Conti e Orlando, Vallano e Paladin. Il primo influenzato, gli altri infortunati. Quindi Colla ha mandato in campo una formazione di emergenza, battuta dal quotato Cus Torino per 9-5. Per la cronaca la vittoria del girone Nord è andata al Cernusco.

[r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 19 Gennaio 1998 — 36

In parità il testa-coda tra i team dei vecchi amici Cichero e Camino

Sanremese, punto d'oro

Lo 0-0 di Chiavari con l'Entella serve alla classifica Tra i locali felice esordio di un attaccante argentino

L'entellano Puppo è stato tra i migliori in campo contro la capolista Sanremese

CHIAVARI. A volte nel calcio gli estremi si toccano: il pareggio a reti bianche tra prima della classe e la più pericolante tra le pericolanti è un risultato giusto, anzi se c'è qualcuno che può recriminare è l'Entella che per almeno un'ora contro ogni aspettativa ha messo più di un grattacapo a una Sanremese non apparsa al massimo della forma.

E pensare che l'Entella oltre ai soliti problemi aggiungeva assenze, per squalifiche e infortuni, numerose e importanti: De Marchi, Venuti, Palermo, ossia tre quarti della difesa titolare, più Russo. Invece la Sanremese si presentava a ranghi completi, decisa, da dichiarazioni della vigilia al tecnico e giocatori, a fare un sol boccone della cenerentola del girone A.

Così non è stato perché Gianni Comini, ex compagno di società e di avventure di mister Cichero, ha trovato le contromisure adatte per bloccare la potente formazione matuziana. Non potendo competere sul piano della potenza fisica né sullo quello della tecnica ha scelto di metterla sulla corsa, schierando una formazione agile e rapida, asfissiante nel pressing sui portatori di palla e pronta a ripartire in contropiede ogni qualvolta se ne presentava l'occasione.

In più era pronta l'arma segreta: uno straniero di appena 18 anni e mezzo, l'argentino Bustos (cognome) Leon (nome), un centrocampista di fascia destra dai mezzi tecnici notevoli, dall'intelligenza tattica sorprendente e dal dinamismo addirittura insperato, considerata la scuola calcistica dalla quale proviene.

Contro di lui Di Lorenzo non ha avuto affatto vita facile, il motorino della Sanremese si è trovato contro un avversario che correva quanto lui e che poteva saltarlo in qualsiasi momento.

Buon per la capolista che in mezzo un sempre più opaco Baldi non creasse grossi problemi, che a sinistra Bifini tenesse occupato Puppo e che a destra Brignoli fosse buon gioco contro un Terenzoni a mezzo servizio per via dell'infortunio. A corto di personale Comini sulla destra aveva rispolverato Tumminia che era atteso da Grillo. Scalfo e Mariano erano stretti nella morsa di Tibaldo, Baldisseri e Riolfo: i due pesi leggeri entelliani venivano sovrastati sia le buone e con le cattive dai tre «armadi». Sull'altra sponda Calabria faceva il perno centrale con Fasano alle sua calcagno mentre Ghiorzo vigilava su Spatari e Alessio dava una mano ad entrambi i marcatori.

Leon si presentava al 12' con un invito smarcante per Tumminia: deliziosa palla in corridoio per l'ala destra che entrava in area ma si faceva anticipare dal momento del tiro da Grillo in recupero. Al 16' la prima e unica vera palla gol avuta dall'Entella: lancio di Baldi per Scalfo, Nici esce sul limite esatto dell'area per anticiparlo di una frazione di secondo, palla sul piede di Mariano che da 20 metri cerca di inquadrare la porta sguarnita, il suo destro manca il bersaglio di mezzo metro. Al 20' Scalfo cerca la deviazione in tuffo di traversone di Leon ma non trova la sfera. Al 36' su punizione di Pippo colpo di testa di Mariano fuori di un soffio.

La Sanremese sino a questo momento ha più subìto che offeso, collezionando solo cartellini gialli (saranno 5 alla fine) e Cichero si arrabbia: cambia il nervoso e ammonito Riolfo (che non la prende molto bene) con Balsamo, mettendo Grillo al centro e il nuovo entrato sulla fascia sinistra. Lerda comincia ad accelerare e la capolista riesce a rendersi pericolosa: al 44' un lancio di Bifini per Calabria che stava smarcandosi viene neutralizzato da Ghiorzo forse con un braccio.

Al ritorno in campo la Sanremese spinge decisamente sull'acceleratore: i fuochi d'artificio dei biancazzurri durano venti minuti. Al 58' tiro di Grillo dal limite, Tibaldo ci mette lo stinco, Speranza ribatte d'istinto ed è grande nell'anticipare lo stopper sulla ribattuta. Al 66' Ghirozo buca l'anticipo, Calabria controlla bene, tira di sinistro troppo precipitosamente, il portiere entelliano blocca a terra senza particolari problemi.

A poco a poco la partita si spegne. Non la rianimano i cambi operati dai due allenatori. L'Entella, benché stanchissima, non molla; la Sanremese non vuole correre inutili rischi, oltretutto sapendo che il Camaiore sta perdendo nettamente a Imperia.

Ultimo sussulto l'espulsione di Ghiorzo (fallo da ultimo uomo Codice) al 87', fischiata forse con troppa severità da parte dell'arbitro bolognese Rizzoli.

Danilo Sanguineti

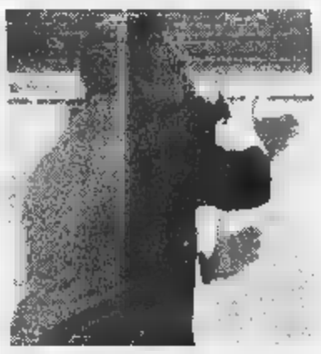
E l'Imperia spazza via il Camaiore

I nerazzurri (3-1) decollano, finiti i sogni toscani

L'Imperia dà una lezione di calcio alla seconda forza del torneo, rifilando al Camaiore un pesante e meritato 3-1, che lancia la truppa verso le zone nobili della classifica. La sfida con i toscani coincide con l'esordio di Franco Rotella, autore di una prova positiva, come tutto l'organico imperiese. L'ex atalantino è in campo fin primo minuto, schierato sulla destra in un «tridente» che comprende anche Celella e Bongiorni.

Dopo due minuti di gioco l'Imperia si incunea nella difesa ospite con una pregevole manovra Peluffo-Bongiorni e aggredisce il Camaiore nella metà campo rossoblù, sfiorando il gol al 7', quando Di Capita, tutto solo, conclude in difensore.

Al 9' Rotella libera Celella in ma a portiere battuto l'attaccante imperiese conclude debolmente e i difensori toscani recuperano in extremis. Il Camaiore risponde all'11' con un gran tiro Rombi, respinto da un imperiese e sulla ribattuta Viviani chiude lo specchio della porta a Mosti. Poi, in contropiede, Baratta impegna Viviani.



Ferraro mister dell'Imperia è ai 7 cieli

Al 16' l'Imperia passa: angolo di Iannolo sul primo palo e stacco vincente di Beppe Celella.

Per quanto in vantaggio, l'Imperia continua a tenere il pallino del gioco e insidia la porta avversaria con i contropiede di Peluffo e Bongiorni, mentre il Camaiore cerca il gol con una punizione di Luperini al 26'. Al 28' Iannolo pennella una punizione per Peluffo che raddoppia e mette in ginocchio il Camaiore. E' un'Imperia scatenata, con carattere e ottima condizione e al 39' Alberti compie un miracolo su Peluffo, liberato di tacco da Rotella.

Nel secondo tempo il Camaiore inserisce la terza punta, Bianchi, ma l'Imperia al 53' fa tris: punizione di Iannolo dal limite per fallo su Bongiorni, e il pallone termina beffardo alle spalle di Alberti. Il Camaiore si innervosisce, la reazione manca di lucidità e i toscani si espongono al pericoloso contropiede imperiese, condotto da un inesauribile Bongiorni.

Gli sforzi del Camaiore producono il gol della bandiera al 75', quando Bianchi sfrutta l'unica distrazione della difesa nerazzurra e trafigge Viviani. L'Imperia non scompone e impensierisce ancora Alberti con Bongiorni al 77', e Rotella all'81', prima di festeggiare un importantissimo.

Luca Amoretti

Il Savona all'ultimo posto

La Fossanese rimane in dieci e all'88' va in gol con Ferri: 1-0

FOSSANO. A due mesi di distanza dall'ultima vittoria, la Fossanese - dieci uomini negli ultimi venti minuti per l'espulsione di capitan Burgato - supera (1-0) in extremis (gol di Marco Ferri all'88') il Savona e allontana lo spettro della crisi. Partita dai due volti, con i liguri pericolosi e più intraprendenti nel primo tempo, mentre nella ripresa i ragazzi di «mister» Bruno Cavallo e del presidente Gino Bordone hanno tirato fuori gli artigli quistando i tre punti.

I padroni di casa sono al completo e schierano il «tridente» con Labrozzo, Ferri e D'Errico; al tecnico Caneo mancano i portieri Siracusa e Narduli, entrambi squalificati.

Al 5', dopo un errore di Burgato, Oppedisano scarica un insidioso rasoterra, che Mulato neutralizza con sicurezza. La replica dei padroni di casa è affidata a D'Errico, ma nessuno dei compagni sfrutta il delizioso cross a centroarea.

La Fossanese fatica un po' a organizzarsi in ogni settore del campo e gli ospiti ne approfittano: Oppedisano, dopo uno scambio con Di Francesco e Gimenez, contra clamorosamente l'incrocio dei pali alla sinistra di Mulato; poi tocca a Cellerino, su punizione, impegnare nuovamente il numero uno fossanese.

La ripresa si apre con due buone occasioni per i locali. Ferri, servito da Pieri sul filo del fuorigioco, spedisce sul fondo da posizione favorevole; poi, dopo una discesa di Bochicchio, ancora Ferri crea scompigli in area savonese, ma Di Latte sventa la minaccia. Successivamente ci prova anche il generosissimo Gianoglio, ma la sua percussione sulla destra non trova compagni pronti a ricevere il traversone.

Al 70' c'è l'espulsione di Burgato, già ammonito dieci minuti prima: l'autore dell'intervento falloso al centrocampo è sicuramente Ambrosino, ma l'arbitro milanese Tonolini mostra il cartellino giallo al capitano degli azzurri, che così viene espulso per doppia ammonizione. «Mister» Cavallo corre subito ai ripari: fuori il «bomber» Labrozzo, dentro il marcatore De Santis.

Si aspetta Savona arrembante, deciso a sfruttare la superiorità numerica; al contrario, sale in cattedra la Fossanese.

Di Latte si oppone con bravura sul rasoterra al volo di Ferri e sull'insidioso pallonetto di Gianoglio, ma deve arrendersi all'88'. Sul corner calciato da «leone» D'Errico, grande stacco aereo del «bomber» Ferri, che anticipa i difensori e insacca il gol-partita.

Al quinto minuto di recupero: su punizione dal limite dell'area, Cellerino cerca di sorprendere Mulato, il «portierone» fossanese salva il risultato. Per il Savona è l'ultimo posto, raggiunto anche dall'Entella.

Renato Arduino

...LETTANTI GIRONE A, ...EZZA DI ...ORI: SI SONO SEGNATE 19 RETI

...-Sanremese 0-0

Ponsacco: Costagli, Tolomei, Saventi, Cafferata, Franzoni, Spella, Lenzoni, Titone, Mazzei, Lazzini, Leotta (70' Castellini). **...:** Campana, Vasano, Bertino, Caridi (57' Zocco), Marrazza, Lenzi, Becchio, Giovine, Mazzeo, Moschetti, Melano. **...:** Zappi.

...Ville d'Aosta 3-0

Vignale; Venturelli, Carillo; Rebughini (68' Farina), Carletti, Adamoli; Cusini, Vicidomini, Soda (50' Mignani), Cianci (85' Valentini), Triglia. **Valle d'Aosta:** Buda; Di Loreto (46' Sinato), Milani (69' Maselli); Rubino, Miniscla, Farina; Celano, Fermanelli, Giralli, Arcese (51' Volpone), Lugon. **Arbitro:** Giordano. **...:** 16' Soda, 25' e 71' Carillo.

Pinerolo-Valenzana 1-1

...: Graziani, Benecchio (91' Ussel), Muratori, Camani, Testa, Nastasi, Rosa, Barison, Schiavello (68' Lazzaro), Mollica (81' Pairetto). **Valenzana:** Merlone, Antona, Paolini, Biasotti, Penizza, Tomaro, Bruno, Conti (68' Bello), Battistini, Briata, Peretto (77' Perziano). **Arbitro:** Zini. **...:** 2' Mollica, 18' Briata, 70' Barison, **...**

...-Pavullese 1-2

Castagnone, Bedino, Milano; Isoldi, Amarotti, Izzo; Rinaldi, Cini, Spartera (59' Cimadom), Capurro, Samaritani (80' Bruno). **Pavullese:** Stanco (20' Michelini), Grandi, Benassi; Puccini, Monelli, Scarabelli; Cantoni, Baccarani, De Martino (84' Barbolini), Scacchetti, ...no (62' Venturelli). ... Fringuelli. **...:** 28' Capurro; 67' Cantoni; 77' De Martino.

...-...: 1-1

Derthona: Perrone; Bernardi (68' Ascheri), Ariazzo (55' Berni); Branca, Munch, Mauri (63' Bidone); Agazzone, Castellazzi, Angeretti, Merlo, Buzzetti. **Massese:** Bonati; Flamigni, Zara; Perrella, Bosco, Benassi; Moriani, Rubinacci, Mazzei (70' Galassi), Bedin, Vitaloni. **Arbitro:** Moretti. **Reti:** Vitaloni, Moriani, 91' Benassi (aut.)

...-... 1-0

Mulato; Ambrosino, Cristino; Gianoglio, Pieri, Bochicchio (65' ...); Labrozzo (71' Santis), Burgato, Ferri, De Marco (34' Borgna), D'Errico. Di Latte; Fezio (79' Bottinelli), Di Francesco; Cappanera, Di Pasquale, Desiato; Correale (58' Di Girolamo), Cellerino, Gimenez, Scaletta, Oppedisano (84' Mannini). Tonolini. **Rete:** 88' Ferri. espulso al 70' Burgato per doppia ammonizione.

Imperia-Camaiore 3-1

Imperia: Viviani; Brancatisano (74' Ramolino), Sardo (68' Greco); Di Capita, Bocchi, Sbravati; C... (65' Mosca), Peluffo, Rotella, Iannolo, Bongiorni. **Camaiore:** Alberti; Simonini (67' Serrouk), Rombi; Gemignani, Pellicciia, Sora; Di Mauro, Luperini (46' Bianchi), Baratta, Bresciani, Mosti. **Arbitro:** Valensin. 16' Celella, 28' Peluffo, 53' Iannolo, 75' Bianchi

...-... 0-0

Entella: Speranza; Puppo, Fasano; Terenzoni (48' Gastrini), Alessio, Ghiorzo; Tumminia, Leon, Scalfo, Baldi, Mariano (68' Rombi). Nici; Riolfo (32' Balsamo), ...ilio; Tibaldo, Baldisseri, Lerda; Brignoli, Di Loreto (83' Lamberti), Spatari, Calabria (75' Codice), Bifini. **Arbitro:** Rizzoli.

...-... 1-0

Castelnuovo: Franchi, Ferretti, Di Somma, Benedetti, Macelloni, Giusti, Di Stefano, Tolaini (46' Lazzoli), Simonetta, Barsotti, Fiori (14' Piercecchi, 60' Canelli). Pozzati, Azzalin, Ghidetti, Cervato, Alberto, Bonadio, Ferrari, Maccini (63' Veneziano), De paola, Zucco (74' Falzona), Bonomo. Da Rin. **Rete:** 67'

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	43	12	7	1	23	10
CAMAIORE		10	6	4	24	17
MASSESE	33	7		1	17	13
CASTELNUOVO			7	5	21	16
PAVULLESE	30	7	9	4	22	16
IVREA	28	8	4	8	26	19
	28	7	7	6	22	16
IMPERIA	28	7	7	6	25	22
V. D'AOSTA	28	6	10	4	22	19
FOSSANESE	28	7	5	8	22	23
	26	7	5	8	28	30
	26	6		8	20	22
	24			6	20	21
	18		4	9	24	24
PIETRASANTA	28	4	8	8	14	19
PINEROLO	17	3	8	9	16	23
ENTELLA	14	2	8	10	13	24
SAVONA	14	3	5	12	13	36

I ...

10 reti: Buzzetti (Derthona).

8 reti: Calabria (Sanremese).

... : Moschetti (Cuneo); Iannolo (Imperia); Bonomo (Ivrea); Marino (Pavullese); Girelli (V. d'Aosta).

6 reti: Bianchi (Camaiore); Angeretti (Derthona); Ferri (Fossanese); Falzone (Ivrea); De Martini (Pavullese).

Bresciani (Camaiore); Cino (Casale); Rovera e Mazzeo (Cuneo); Scalfo (Entella); D'Errico e Labrozzo (Fossanese); De Paola e Zucco (Ivrea); (Pinerolo); Salenti (Ponsacco); Calamita (Aosta); e Conti (Valenzana).

4 reti: Rotolo (Casale); Bedin (Massese); Scacchetti (Pavullese); Lazzara (Pinerolo); Titone (Ponsacco); Fermanelli (Aosta); Perziano e Battistini (Valenzana) e altri.

PROSSIMO TURNO

4ª DI RITORNO 25/1 - ORE 14,30

CAMAIORE	DERTHONA	(a. 1-0)
CUNEO	CASTELNUOVO	(1-2)
IVREA	ENTELLA	(1-1)
MASSESE	FOSSANESE	(1-1)
PAVULLESE	PINEROLO	(3-2)
SANREMESE	PIETRASANTA	(3-2)
SAVONA	PONSACCO	(0-0)
VALENZANA	IMPERIA	(0-0)
V. D'AOSTA	CASALE	(1-1)

L'undici della Val Bormida è tenuto a bada dalla capolista

Cairese, aggancio fallito

Finisce 0-0 la sfida con la Sestrese

M. La Sestrese supera indenne la difficile trasferta valbormidese e continua a rimanere ben salda al vertice della classifica.

Lo 0-0 ottenuto dai verdestellati alla fine sta stretto a Beppe Maisano viste le grosse occasioni avute dai genovesi nell'arco dell'incontro.

Il punto però è stretto anche alla Cairese, che pur non giocando al massimo ha saputo tener testa degnamente alla capolista. Maisano e Caracciolo, sono due tecnici che si assomigliano molto sia sul piano caratteriale (entrambi calmi e pacati) sia in quello del gioco. Ieri però la loro calma si è quasi dissolta. I punti in palio valevano molto e quindi per tutto l'incontro i due allenatori si sono alzati ripetutamente dalla panca per impartire direttive e rimbrotti e apparivano piuttosto agitati.

Nella Cairese si è sentita l'assenza di Luzzo, mentre in grande evidenza si sono messi il portiere Binello, l'attaccante Pensiero e il centrale Mazzone. Ha deluso invece "Ronaldo" Giribone, il capocannoniere dell'Eccellenza, marcato stretto, ha avuto un paio di occasioni per superare Gagliardi ma la troppa precipitazione ha vanificato le belle azioni impostate da Marco Bagnasco e Minio. Nella Sestrese ha tenuto bene la difesa orchestrata dal gigante Jurman, mentre in avanti Sisinni e "Cocco" Micli hanno dato filo da torcere a Mazzone e compagni.

La Cairese è entrata in campo concentratissima. I giallobiù volevano i tre punti a tutti i costi, ma alla fine si sono dovuti accontentare di un punticino che non serve quasi a nulla per poter ancora sperare di agganciare la lepre-Sestrese. Ma la prima grossa occasione è stata per i genovesi. Siamo al 7' quando Sisinni su punizione indirizza il pallone verso il «sette», fallendo di un soffio l'obiettivo.

Tre minuti più tardi è di nuovo la Sestrese ad avere la palla-gol. Ancora con Sisinni. Su calcio d'angolo l'attaccante genovese colpisce di testa, ma Binello riesce a bloccare il pallone sulla linea. Scampato il pericolo, i locali cercano di riorganizzare gioco e idee. Ci riescono e il finale della prima parte è tutto di marca giallobiù. Al 18' la compagine della Val Bormida va vicinissima al vantaggio. Imposta sulla sinistra Bagnasco che amista per Minio il quale dal fondo porge un calibratissimo pallone a Giribone. L'attaccante, vincitore del «Pallone d'acciaio», è però anticipato dal diretto avversario. Al 41' ancora una palla-gol per la Cairese. Imposta il giovane Abbaldo che lancia Pensiero. Bobo-gol lascia partire una staffilata che costringe Gagliardi a una difficoltosa parata.

Nella ripresa la partita diventa più bella e briosa, anche se priva di nette occasioni da gol. La più eclatante è di marca locale al 66'. Michelini appena entrato al posto di Ceppi, riceve un pallone rasoterra dal calcio d'angolo e di prima intenzione di piatto spara in porta. La sfera sta per andare ma è deviata (di mano ?) da un difensore. Michelini urla, impreca e si becca l'ammonizione.

Poi la Sestrese riesce ad amministrare il gioco sino al novantesimo e ad uscire dal «Vesima» con il risultato che si era prefissato già alla vigilia.

Roberto Pizzorno

Ceppi (Cairese) sostituito al 66'

Micidiale il 4-0 inflitto al Baiardo

Il Ventimiglia cala il «poker»

E' un Ventimiglia che a raffica: gol nelle ultime tre partite. E dire che il problema del gol che non arrivava ha assillato a lungo i giallorossi. Il 4-0 al Baiardo è un risultato che non fa discussioni. Eppure i genovesi, che in classifica precedevano i frontalieri, non sono stati affatto una squadra-materasso: hanno messo in mostra un buon gioco, anche una discreta capacità di reazione quando nella prima parte del secondo tempo hanno cercato di raddrizzare la difficile situazione (e il conto dei corner largamente a loro favore lo dimostra). Ma hanno pagato duramente la partenza lanciatissima, quasi perfetta, del Ventimiglia e qualche errore di troppo in difesa. Poi hanno fallito le due grandi occasioni avute per riaprire il risultato: al 9', sullo 0-1, i genovesi hanno avuto con Pieralisi lanciato a rete palla d'oro per il pareggio ma il tiro dell'attaccante ha colpito il palo; al 45', già sullo 0-2, con lo stesso Pieralisi hanno sbagliato un rigore conper atterramento in area di Montemaggio.

E' proprio questo Baiardo in salute, a dispetto del risultato, valorizza ancor di più il successo del Ventimiglia guidato in panchina da Adriano Raffa, al suo esordio di fronte al pubblico di casa. Un Ventimiglia che è partito benissimo: pressing asfissiante, gioco corto e rapido, accelerazioni improvvise. La difesa genovese ha barcollato subito. Dopo due incursioni di Pastor e Russo nei primi minuti, al 5' è arrivato il primo gol: l'attivissimo Pastor, a tratti inarrestabile, è entrato in sul lato sinistro, ha crossato al centro dove la palla è finita piedi del difensore Gaspari che l'ha deviata nella sua porta. L'autogol ha tagliato le gambe ai genovesi che sono ancora capitolati al 19': mischia in area, tira Biancardi il cui bolide viene respinto sulla linea, la palla carambola verso il limite dell'area dove arriva Sergio Soncin che, con una staffilata radente, mette in gol.

Sul 2-0 il Baiardo ha cercato di reagire. Fallito il rigore all'ultimo minuto del primo tempo, ha accelerato il ritmo in apertura della ripresa. La difesa ventimigliese, però, ha corso unico, serio, pericolo al 55' quando il solito Pieralisi si è trovato, a centro area, tutto solo, una splendida palla sui piedi, ma è riuscito a scoccare solo un tiro debolissimo che Soncin non ha avuto difficoltà a parare. Tutto di marca giallorossa il finale: terzo gol al 72' con una grande azione di Pastor che, scattato sul filo fuorigioco, è entrato in area, ha saltato un avversario ed ha segnato; quarto gol all'85' con un gran tiro dal limite di Bacigaluppi.

Gianni Monticone

L'1-1 determinato da due calci di rigore

Finale-Pontedecimo
Pari dagli 11 metri

Galero, centrocampista del Finale

L. Sofferto pareggio per il Finale. I giallorossi di De Min hanno impattato al «Felice Borel» contro un volitivo Pontedecimo. Il risultato finale (1-1) alla fine però accontenta i locali, come afferma il presidente Candido Cappa: «Questa volta ci è andata bene. Il Pontedecimo ha giocato una buona gara. Noi invece stiamo soffrendo la sosta natalizia». Il presidente Cappa non parla del rigore inesistente, secondo molti sostenitori di parte locale, concesso al Pontedecimo al 17' del secondo tempo che ha permesso ai genovesi di passare momentaneamente in vantaggio. In area di rigore si una mischia con l'attaccante Serra che cade e l'arbitro a due passi decreta la massima punizione. Dal dischetto realizza Di Marco.

Il Finale si trasforma. Min, finalese, si alza dalla panchina e va a dare le direttive a capitan Vona. I locali diventano più incisivi e dopo essere andati vicini alla rete con Torelli (67') ottengono il meritato pari a loro volta su rigore. E' il 77' quando Cassata entra in e viene senza troppo complimenti da un difensore. Il rigore è sacrosanto e realizzarlo è il bomber dei giallorossi Vona.

Il pareggio porta entusiasmo al Finale che inizia così a pigiare sull'acceleratore. I locali chiedono notizie sulla Sestrese, impegnata in quel Cairo. Si dice che la Sestrese stia perdendo. Il Finale prende coraggio e va vicino alla rete della vittoria ancora con lo scatenato Vona. Le notizie, infondate, di Cairo se non altro danno la carica ai giallorossi, che però sul momento migliore dell'incontro perdono Magalino, espulso per fallo di reazione.

In inferiorità numerica il Finale stringe i denti e riesce a mantenere il pari, che non cambia nulla in classifica. La Sestrese è sempre avanti 3 lunghezze, insiste la Cairese, mentre la Grassorutese perde colpi. Decisiva o quanto meno importante, sarà la sfida tra le prime della classe in programma il 1° febbraio al «Borel». **[r. p.]**

rossoblù espugnano (1-0) il campo della Grassorutese

Loanesi, nuova prodezza

Gran gol di Belvedere al «Macera»

RAPALLO. La Loanesi esce dal «Macera» i tre punti (1-0) e soprattutto con la consapevolezza di non assolutamente una formazione che merita di lottare in zona retrocessione.

Il primo ad esserne convinto è il tecnico Fulvio Piovano. «Siamo al decimo risultato utile consecutivo, e questo fattore non può essere casuale. La Grassorutese ha certamente giocato di più nel primo , ma nella ripresa abbiamo subito realizzato gol partita e poi legittimato il successo pieno con una prestazione più che valida».

Questa la fotografia del tecnico ospite, fedele a quanto visto sul campo. Grassorutese subito in avanti, a macinare gioco, ma quasi mai pericolosa in zona tiro: al 12' De Marchi, di testa, colpisce la traversa; due minuti dopo Capellino supera Durando, dopo aver spinto da tergo il diretto marcatore Grossi.

Una fiammata, e poi tanta accademia con la Loanesi guardinga ed i padroni di casa sterili in fase offensiva. Ad inizio ripresa la svolta: Belvedere è sempre il beniamino dei tifosi rossoblù, anche qualche volta l'eccessiva esuberanza gli costa (ricordate le sei giornate squalifica da poco scontate?). Il rientro otto giorni orsono a Santa senza infamia e senza lode, ieri il gol partita da vero bomber: pallone stoppato appena fuori area, nessuno contrastarlo, sfera a terra e violento destro sotto la traversa che sorprende il portiere Postiglione troppo fuori dai pali.

La della Grassorutese veemente, tanto impegno ma poca lucidità: ci prova ancora De Marchi al 70', con un violento tiro che rimbalza davanti a Durando ma non lo sorprende; poi è Dagnino, con una punizione ad effetto, a costringere il numero uno ospite alla respinta, di pugni, in angolo (84').

Lungo recupero che vede ancora la Loanesi pericolosa con un di Messina che Da Silva devia il fil di palo rischiando l'autorete (93'), un contropiede di Buttiglieri con conclusione da dimenticare (94') un pallonetto di De Paola, sull'uscita di Postiglione, che termina oltre la traversa (95'). **[g. s.]**

PICCOLE IN DUE

L'Argentina delude: 0-0

ARMA DI TAGGIA. Una giornataccia per l'Argentina Arma. E' finita 0-0, ma il bilancio è in rosso. Il pareggio contro la Pegliese indiscutibilmente un'occasione perduta, tanto più che i genovesi, dopo due minuti, già ridotti in dieci per l'espulsione di Ribrini che aveva protestato troppo per un fallo subito. Ma l'Argentina Arma, che in extremis aveva recuperato il bomber Gatti al centro dell'attacco, non ha trovato la sua giornata migliore. «Ci è mancata la voglia di vincere», ha detto, severo, l'allenatore Alfredo Bancardino. Anche se, nel conto, la squadra rossonera, registra una traversa colpita da Massabò al 37', un palo di Gatti al 41', una serie di occasioni fallite d'un soffio. Clamorose, soprattutto, quelle capitate a Luongo che, al 41', tutto solo, non è riuscito a mettere in rete la palla ripiombata in dopo il palo di Gatti ed al 44', da buonissima posizione, ha tirato debolmente sul portiere. Anche Gatti, 57', ha avuto la palla buona assist del giovane Boeri ma ha tirato, incredibilmente, fuori. Insomma porta stregata per un'Argentina che, sfruttando superiorità numerica, ha quasi sempre attaccato. Nel finale, all'81' stati espulsi i due allenatori, Bancardino e Stoppino, dopo che gli animi erano infiammati per un fallo subito da un giocatore della Pegliese. **[b. m.]**

Schiappacasse super

Sestri, buon 2-1
Battuti il Vado e paura del «Sivori»

SESTRI LEVANTE. La squadra di «espugna» il proprio campo, superando in maniera più chiara quanto dica il punteggio (2-1) il Vado. Per gli uomini di Mariani il Sivori A stava diventando terra proibita (tre sconfitte consecutive contando anche la finale di coppa Italia) e questi tre punti ridanno fiducia a tutto l'ambiente oltre che riportare la squadra nelle zone alte. Non è il Sestri ritorna a vincere quando ritorna al gol il suo cannoniere Schiappacasse che da parecchio tempo era a digiuno. Il centravanti va in rete al 6' sfruttando la difesa in linea del Vado: su un di-simpegno degli ospiti, semina un paio di difensori e si presenta davanti a Cancellara beffandolo con un millimetrico pallonetto. La squadra di casa che ha perato Dondero deve ancora rinunciare a Lautanio, Scotto e Costa, gestisce il vantaggio senza affanno.

Al 57' raddoppia: azione travolgente ancora di Schiappacasse che va sul fondo e offre a Giacomelli una palla invitante, l'attaccante controlla e batte per la seconda volta Cancellara. Al 65' solo la traversa salva il Vado dal terzo gol su punizione bomba di Di Vincenzo.

Al 78' Di Vincenzo pesca Giacomelli che si mangia un gol a porta sguarnita. All'80' sugli sviluppi di una punizione inaspettatamente il Vado accorcia le distanze Prestia. Il Sestri accusa la fatica e soffre nel finale. Giacomelli in contropiede colpisce il palo e finalmente al l'arbitro Togliati di Genova fischia la fine. **[d. s.]**

Lo scontro in coda

fra Sammargheritese e Migliarinese finisce 0-0
La paura fa 0-0

Gianni Fossati, presidente della Samm

S. MARGHERITA. Finisce in parità, senza reti e con poche emozioni, lo scontro di coda fra Sammargheritese e Migliarinese. Partita da vincere tanto per gli arancione per l'undici spezzino, e invece la prudenza a farla da padrone. L'azione più pericolosa dei padroni di casa alla mezz'ora, con lancio di Lenzi per Carbone che dal limite, con un forte fendente, colpisce il palo a Montaldi battuto.

Nella ripresa la Samm preme maggiormente, ma con scarsa pericolosità: solo al 71' Salvaneschi, in mischia, si libera in area ma non riesce a trovare il varco vincente.

Nel finale la Migliarinese prova a realizzare il colpaccio, dopo una partita giocata costantemente sulla difensiva: 79', Bellè scatta verso Crivelli ma, sull'uscita del numero uno arancione, la punta spezzino spreca con un pallonetto che termina a lato di poco. **[g. s.]**

Due espulsi nel finale

La Sarzanese (2-0) batte il Busalla
e si mette in salvo

La Sarzanese supera 2-0 il Busalla in sfida coda e si toglie molto probabilmente in maniera definitiva dalla zona pericolosa. I rossoneri spezzini, come organico, sono infatti da quartieri alti, e con l'avvento del tecnico Benedetti hanno confermato questa impressione. Il Busalla si è reso pericoloso soltanto su calcio piazzato, il sempre temibile Ottoboni. La della prima frazione vede proprio gli ospiti più vicini al gol in tre occasioni, al 31', 37' e 43'. La dinamica è identica: tre punizioni di Ottoboni, la prima parata con difficoltà da Romano, la seconda a fil di traversa e la terza ancora controllata a fatica dall'estremo difensore spezzino. Al 58' lo 0-0 si sblocca per merito Braida che sfrutta un'azione da calcio d'angolo per portarsi sulla destra, stringere verso il centro e lasciare partire in sinistro che non dà scampo a Roberto Balbi. Il Busalla reagisce con Romeo, che in due occasioni sfiora il pareggio. Al 77' arriva il definitivo 2-0 per la Sarzanese: l'azione inizia a centrocampo con Alberti che serve Braida; la punta supera un paio di avversari e poi calcia forza verso Roberto Balbi; il portiere busallese respinge troppo corto ed ancora Alberti, da pochi metri, infila nella porta incustodita. Nei venti minuti intercorsi fra due reti rossonere l'arbitro chiavarese Coppola, per calmare gli animi che pericolosamente ad accendersi, ha allontanato campo Francini e Figus per doppia ammonizione. **[g. s.]**

COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Argentina Arma-Pegliese 0-0

Argentina Arma: Minori; Tirone, Caruso; Moroni, Massabò, Luongo (78' Coletta); Drago, Vincentiis (72' De Simeis), Gatti, Grillà (78' Nocera), Boeri. **Pegliese:** Ghiraldelli; Mantero, Lazzaretti; Ravecca, Ogg, Cossu; Cavaliere, Recchia (84' Ogliari), Caricari (84' Rapetti), Fibrini, Sambarino. **Arbitro:** Frate. **Note:** terno in buone condizioni, spettatori circa trecento.

3-0

Sarzanese: Romano; Bonfigli (92' Gramolazzo), Della Bianchina; Mazzoni, Cariesi, Ciavolino; Braida (87' Guerrato), Magnani (46' Francini), Panichi, Alberti, Bertoneri. **Busalla:** R. Balbi; Figus, Gregoli; Aloi (63' Rozzi), Mignacco, A. Balbi; Glioti, Repetto, Romeo, Ottoboni, Hernandez.

Arbitro: Coppola. **Reti:** 58' Braida, 77' Alberti. **Note:** al 66' espulso Francini (Sarzanese) ed al 74' Figus (Busalla), entrambi per doppia ammonizione. Spettatori circa duecento, terreno buono.

Sammargheritese-Migliarinese 0-0

Sammargheritese: Crivelli; Lenzi, Gualco; Pertusi, Podestà, Vacca (46' Rinzivillo); Romano (73' Gatto), Costa (75' Ruocco), Carbone, Damiani, Salvaneschi. **Migliarinese:** Montaldi; Trombella (75' Russo), Gianardi; Bertacchini, Pagliuca, Niccolai; Pallavera, Biloni, Scibelli (74' Pecoraro), Trastevere, Bellè.

Arbitro: Ribecai. **Note:** terreno buono, spettatori circa duecento.

Grassorutese-Loanesi 0-1

Grassorutese: Postiglione; Maschio, Ruvo; Alfarone, Da Silva, De Marchi; Camezzana, Doga (79' Manzoni), Dellapina (82' Bottaro), Capellino, Lertora (58' Dagnino). **Loanesi:** Durando; Zanchi, Grossi; Piccinini, Vernice, De Pedrini; Buttiglieri, De Paola, Belvedere, Rigaro, Messina.

Arbitro: Dellacasa. **Rete:** 48' Belvedere. **Note:** quattrocento presenti, terreno discreto.

Ventimiglia-Baiardo 4-0

Ventimiglia: L. Soncin; Pagliuca, Ventura; Losi, Biancardi, Lorieri (83' Barone); Priano (77' Marchese), Bacigaluppi, Russo (57' Comi), S. Soncin, Pastor. **Baiardo:** Rizza; Molinaro, Biggi; Staiti (70' Moriconi), Gaspari, Mazzarini; Montemaggio, Mangano, Pieralisi, Cioce, Bonino.

Arbitro: Garbarino. **Reti:** 5' Gaspari (aut.), 19' S. Soncin, 72' Pastor, 85' Bacigaluppi. **Note:** spettatori circa 300; calci d'angolo 9-4 per Baiardo, nessuna ammonizione, terreno in buone condi-

-1

Sestri Levante: Fossa; Dondero, Muzio; Conte, Paglia, Agen; Chiappara (83' Giribaldi), Di Vincenzo, Cuccu, Schiappacasse, Beretta (46' Giacomelli). **Vado:** Cancellara; Lucchetta, Fregatti; Bonomo, Bonadies, Marenco; Della Latta, Lucisano, Prestia, Schipani, Veneziano (63' Ghiso).

Arbitro: Togliati.

Finale Ligure-Pontedecimo 1-0

Finale Ligure: Marini; Breme, Bisio; Lovo, Buzzurro, Bortolino (83' Gaiero); Novaro, Torelli, Cassata, Vona, Magalino. **Pontedecimo:** Pinazzi; Cumen, Navone; Bevilacqua, Proto, Grasso; De Lucchi, Pedretti, Silvestri, Di Marco, Serra.

Arbitro: Amoretti. **Note:** espulso per fallo di reazione Magalino.

0-0

Cairese: Binello; Abbaldo (70' Cristino), Bagnasco; Procopio, Mazzone, Gamberucci; Bazzano (51' Chiarlone), Minio, Giribone, Ceppi (66' Michelini), Pensiero. **Sestrese:** Gagliardi; Jurman, Noris; Damonte, Minetto, Sisinni (60' Tortarolo); Micli (60' Fossa), Anselmi, Ferraris, Balboni, Perata.

Arbitro: Parato. quasi cinquecento spettatori, campo buono.

ECCELLENZA

RISULTATI

ARGENTINA	PEGLIESE	0-0
CAIRESE	SESTRESE	0-0
FINALE L.	PONTEDECIMO	1-1
GRASSORUTESE	LOANESI	0-1
SANMARGH.	MIGLIARIN.	0-0
SARZANESE	BUSALLA	2-0
SESTRI L.	VADO	2-1
VENTIMIGLIA	BAIARDO	4-0

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 25/1 - ORE 14,30

BAIARDO	SANMARGH.	(a. 0-1)
BUSALLA	ARGENTINA	(0-2)
LOANESI	SARZANESE	(0-1)
MIGLIARIN.	FINALE L.	(0-3)
PEGLIESE	GRASSORUTESE	(0-1)
PONTEDECIMO	SESTRI L.	(0-0)
SESTRESE	VENTIMIGLIA	(1-1)
VADO	CAIRESE	(0-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SESTRESE	33	9	6	1	23	9
FINALE L.	30	8	6	2	26	16
ARGENTINA	26	7	5	4	22	13
CAIRESE	25	5	10	1	18	11
GRASSORUTESE	24	6	6	4	12	15
SESTRI L.	23	6	5	5	21	19
PONTEDECIMO	22	5	7	4	19	11
VENTIMIGLIA	21	4	9	3	21	17
BAIARDO	21	5	6	5	10	11
VADO	20	5	5	6	21	18
SARZANESE	19	5	4	7	14	18
LOANESI	18	3	9	4	17	17
PEGLIESE	18	5	3	8	11	17
BUSALLA	12	2	6	8	9	19
MIGLIARIN.	12	2	6	8	10	31
SAMMARGH.	11	2	5	9	9	21

Nel girone A di Promozione la leader esce bene da un turno delicato. Bolzanetese bloccata sull'1-1 dal Pietra

Basta il pareggio, l'Albenga resta in vetta

Posta divisa col Bragno, le inseguitrici non ne approfittano

L'Albenga, come nel girone di andata, divide la posta con il Bragno confermandosi in vetta al torneo di Promozione. La compagine ingauna ha comunque vinto il match ai punti per le diverse occasioni che [illegible] capitate ai ragazzi di Viviano Rolando, la prima al 15' con Villa che dal limite costringe il portiere dei valbormidesi a una spettacolare deviazione. Ancora l'Albenga con Gaglioti al 20' [illegible] Alfano alla mezz'ora sfiora il gol neutralizzato da un ottimo Bellè. Prima dell'intervallo è Cattardico a sfiorare il gol. Nella ripresa il volto della partita non cambia con i padroni di casa intenzionati a conquistare tre punti e ospiti che mirano al pari. Ancora Alfano al 68' e Villa [illegible] punizione al 75' cercano di sbloccare il risultato che, anche dopo l'ultima occasione di Gandolfo, rimane fissato sullo 0-0. Commento Viviano Rolando: «Sono soddisfatto soprattutto per la classifica considerato che i nostri principali avversari non sono riusciti a conquistare l'intera posta».

Riferimento chiaro alla Bolzanetese bloccata sull'1-1 (risultato di ben cinque confronti di ieri) dal Pietra Ligure. La compagine di Cavallaro è riuscita a tener testa alla blasonata avversaria che [illegible] era portata in vantaggio a due minuti dall'intervallo con Macrì. Il Pietra soprattutto nel secondo tempo ha dimostrato tutta la sua grinta pervenendo al pareggio con Mugliarisi pronto a trasformare un rigore per fallo commesso ai danni di Boggian che è stato costretto ad abbandonare per un infortunio [illegible] caviglia. La compagine di Cavallaro ha giocato una bella partita e se [illegible] vera [illegible] continuità potrà davvero diventare un cliente pericoloso per tutti.

Anche il Portovado, che non naviga in acque felici, hà ottenuto un pareggio (1-1) contro la Voltrese. I savonesi [illegible] erano portati in vantaggio con Sassu al 20' ma [illegible] stati raggiunti allo scadere per [illegible] errore difensivo. Afferma il trainer Bovero: «E'un'annata no e se c'erano ancora dei dubbi la partita di ieri li ha davvero cancellati. Abbiamo tenuto in pugno il match fino dal primo minuto e potevamo davvero conquistare 3 punti». Nella giornata dei pari (in tutto realizzati 12 gol) spicca quello del Cisano sul campo dell'Audace Campomorone: i genovesi [illegible] questo mezzo passo falso vedono diminuire le quotazioni come avversario principale dell'Albenga.

Guglielmo Olivero

Ranieri, della capolista Albenga

E le levantine sorridono

Rivasamba, Corte e Villaggio tre vittorie col minimo scarto

Prima [illegible] ritorno del girone B di Promozione con finalmente quasi tutte le levantine a festeggiare. Bottino pieno, e in trasferta, per la Corte [illegible] Mauro Carmagnola sul campo [illegible] Ceparana (1-0, il gol da tre punti di Chioramonti). Identico risultato in campo esterno per il Rivasamba sul terreno dell'Albaro, con rete decisiva di Mezzetta dopo appena quattro minuti. E ancora un 1-0, quello casalingo ottenuto dal Villaggio sulla Fezzanese grazie ad un gol di Visioli. Queste le tre vittorie. Poi due pareggi, entrambi 1-1 in Caperanese-Ligorna e Bogliasco-Lavagnese. Partita vibrante, a tratti sopra le righe, fra i verdeblù di Luigi «Zizzi» Stagnaro e i genovesi: Ligornia in vantaggio dopo venti minuti con Bracco, verdeblù [illegible] pareggiare ad inizio ripresa [illegible]n Alessio su rigore. Poi la gara s'incattivisce: Baghino e Cesaretti sono allontanati dal campo per reciproche scorrettezze, al fischio finale dell'incerto Rocco si accende una mega-rissa che vede coinvolti quasi tutti i giocatori [illegible] anche alcuni componenti delle due panchina.

La Lavagnese è scesa in campo al Mugnaini contro la prima della classe senza timori di sorta, passando per prima in vantaggio con Perelli [illegible] subendo poi [illegible] pareggio bogliaschino firmato da Mereu. Bianconeri di Mauro Della Bianchina che confermano comunque di non essersi ancora arresi, [illegible] di continuare a sperare nella salvezza. Salvezza che invece si allontana sempre più per [illegible] Rapallo, sconfitto di misura (1-0) dal Sesta Godano: e con quella di ieri [illegible] salite a nove le sconfitte ruentine, con sette segni ics [illegible] nessuna vittoria. **[g. s.]**

Padi è il capitano della Caperanese

La Prima la Carlin's reggo

Tra capolista e Quiliano è 2-2 Risultati della terza categoria

La Carlin's si conferma in vetta al campionato di Prima Categoria. La compagine matuziana ha diviso infatti la posta con il Quiliano, che lotta per il salto di categoria. Tra i risultati dell'ultima di andata il pareggio dello Zinola a Pietrabruna e quello del Legino, al termine di una partita molto nervosa, sul terreno del S.Ampelio.

In campo ieri anche la Terza Categoria, mentre per la Seconda [illegible] (girone B) si è giocato [illegible] recupero Sassello-Dego vinto dai padroni di casa 1-0.

Carlin's-Quiliano 2-2. Importante pareggio dei matuziani in uno scontro diretto per il salto di categoria. Sono stati i padroni di [illegible] ad aprire le marcature al 12' con [illegible] bel gol di Pinto.

Il Quiliano pareggia al 50' [illegible] rigore trasformato da Viltori ma 10 minuti dopo è Cuneo che riporta in vantaggio i padroni di casa. I savonesi non si arrendono e pareggiano con Gandolfo, pronto a intervenire su errore della difesa.

Borgio Verezzi-Vallecrosia 2-1. Tre punti importanti per la compagine rossoblù che va [illegible] gol [illegible] Di Masi, pronto a trasformare [illegible] calcio [illegible] rigore raddoppiando poi [illegible] Andrea Bergallo.

S.Ampelio-Legino 0-0. Partita [illegible] molti episodi certo [illegible] da fair-play. Il commento del presidente Pietro Carella [illegible] Legino è la «sintesi» della tensione che [illegible] è respirata in campo: «Fino a tarda [illegible] siamo stati all'Ospedale per assistere Mancuso che ha riportato la sospetta frattura della mandibola per un fallaccio commesso a gioco fermo. Purtroppo questo episodio ci ha condizionati anche se il pareggio, visti gli altri risultati, non modifica i valori in classifica».

Dianese-S.Stefano 5-1. Bella prova dei padroni [illegible] casa che vanno in gol con D'Orio, autore [illegible] [illegible] doppietta, Piccareta, Agnelli e Savarino. Il gol della bandiera è di D'Orazio.

Altarese-Spotornese 6-0.

Salamini, portiere dello Zinola

«Sei» dei padroni di casa in una partita davvero [illegible] storia. I gol portano la firma di Odella, protagonista con una tripletta, [illegible] Bausano [illegible] Scanu. A completare [illegible] bottino un'autorete.

Pietrabruna-Zinola 0-0. Partita che, al contrario del risultato, ha offerto diversi spunti interessanti.

S.Cecilia-Taggese 2-1. Partita decisa da una doppietta [illegible] Robello [illegible] [illegible] dei due gol su rigore.

Camporosso-Laigueglia 3-1. I gol dei padroni [illegible] [illegible] portano la firma di Pavoni, Bagalà e Demme.

Risultati e classifica del campionato di Terza Categoria: Pontevecchio-Plodio 1-1; Cosseria-Letimbro 1-1; Mallare-Giovane S.Biagio 1-2; Leca-Pontelungo 2-1; Piana Crixia-Luceto 2-2; Priamar-Costarainera 0-0; Badalucchese - Sabazia 0-2; Pallare-Murialdo 7-1. Classifica: Pontelungo 28; Mallare 27; Leca 25; Pontevecchio 24; Pallare 22; Letimbro [illegible] Giovane [illegible] Biagio 21; Luceto 20; Costarainera 18; Priamar 17; Badalucchese 14; Cosseria, Sabazia e Plodio 13; Murialdo e Valleggia 10; Piana Crixia 7.

[g. o.]

La Seconda categoria nel Tigullio ha un padrone assoluto: è il team di Bertorino

Il Cicagna è un rullo compressore

Per i leader della classifica 7 punti di vantaggio

Non si sa più che cosa inventare per bloccare il Cicagna che continua a vincere [illegible] ogni campo [illegible] contro ogni avversaria. Nella 14ª giornata è toccato al S. Lorenzo assaggiare la dura legge degli uomini di Bertorino. Alle spalle della capolista le inseguitrici provano a organizzare un inseguimento. Non perdono botta la Cogornese, il Bogliasco, il Deiva, la stupefacente matricola Bargone e anche il Moneglia. A proposito degli azulgrana si sono presentati alla Secca senza il tecnico Stefano Risaliti sostituito da Lagasco. Una soluzi[illegible] temporanea? Hanno comunque battuto il Ri, ridotto [illegible] dieci uomini dopo 10 minuti per l'espulsione di Risso, con reti di Lai e Ugo Garbarino.

Nella lotta per non retrocedere importante vittoria della Ries[illegible] [illegible] Lavagna sui Sestieri: torna Tatti Copello [illegible] i chiavaresi tornano al successo. Una [illegible] punizione consente ad Abbrattozzato di realizzare il gol partita. Risultati 14ª giornata: Bargone-Bargagli 2-0; Bogliasco 76-Né 2-0; Cogornese-Fontanabuonagattorna 6-1; Deiva-Leivi 3-1; Moneglia-Ri 2-0; [illegible]. Lorenzo-Cicagna 0-2; Sestieri-Riese 0-1; Vecchia Chiavari-C.V. Bogliasco 0-0. Classifica: Cicagna p. 36; Cogornese 29; Bargone, Bogliasco e Deiva 25; Moneglia 24; C. Verde [illegible]; S. Lorenzo 19; Leivi [illegible] Sestieri 18; Ri 16; V. Chiavari 12; Riese e Né 11; Bargagli 8; Fontanabuonagattorna 7. **[d. s.]**

TUTTA CHIAVARI

Ciavai: 6 gol al Real

Ancora tante reti nella Terza Chievari, che con le sfide di sabato e ieri è giunta alla penultima d'andata. Il Ciavai di Semprevivo [illegible] vi[illegible] [illegible] a laurearsi campione d'inverno: 6-0 al Real Deiva e distanze immutate sulle Saline Bacezza, vittoriose sul Monilia per 3-1. Sempre in alta quota, successi di Segesta (6-1 al Portofino), S. Salvatore (2-1 sull'Aurorariva) e Lames (4-0 esterno alla Panchina). Perde invece colpi, ottenendo solo un pari (1-1, unica «ics» del turno), la Ciassetta, costretta alla divisione della posta da un Val d'Aveto in ripresa. Tantissime marcature, come anticipato: 38, alla media di quasi 5 a partita.

Le altre: Moconesi-Atletico Maggi 1-3; S. Ambrogio Uscio-Villaggio 5-3. Classifica: Ciavai [illegible]. 34; Saline 32; Segesto e San Salvatore 29; Ciassetta 28; Lames 26; Aurora 21; Maggi 20; Monilia 19; Val d'Aveto 18; S. Ambrogio 15; Villaggio 13; Panchina [illegible] Portofino 9; Moconesi e Real Deiva 5. **[g. s.]**

Nel girone D di Prima categoria, sconfitti senza attenuanti il Carasco ed il pericolante Casarza

Per il Vallesturla un prezioso pareggio

La squadra di Perego imbattuta sul campo del Marolacquasanta

Nel girone D della Prima categoria il girone di andata è stato caratterizzato da un gran movimento di allenatori. Paradossalmente, chi ha corso [illegible] corre meno rischi è il tecnico del Casarza che pure naviga in pessime acque. Infatti con la sconfitta in casa della capolista Brugnato, peraltro prevedibile, i granata chiudono al terz'ultimo posto il girone di andata. Ma i dirigenti sanno che Wildon Torrini ha fatto il massimo con il materiale umano a sua disposizione, e il non aver perso contatto con il gruppo [illegible] centro classifica [illegible] già un risultato incoraggiante.

Non ha giovato per ora il cambio di panchina al Carasco del presidente Ceda. Sandro Roncone ha litigato con il vulcanico dirigente e al suo posto è arrivato il tecnico, fresco di patentino, Vittorio Raffo: dopo un pareggio esterno [illegible] arrivata la sconfitta casalinga. Gli arancione, privi di Celeri, Sala [illegible] Borghi, [illegible] stati infatti beffati e sorpassati dal Don Bosco. L'episodio che ha deciso il match è arrivato al 20', quando l'arbitro ha assegnato agli ospiti un più che discutibile, e infine decisivo, calcio di rigore.

Voci che mettevano in discussione anche la panchina del Vallesturla [illegible] circolate in settimana: Massimo Perego però con il pareggio ottenuto dalla sua squadra sul difficilissimo campo del Marolacquasanta dovrebbe aver messo tutto [illegible] tacere. Il Carasco è oramai intruppato in pieno centroclassifica, lontanissimo dalla capolista Brugnato ed anche dalla sua «vice», l'Ortonovo. Il Vallesturla dal canto [illegible] si destreggia ai margini della zona [illegible] rischio.

Wildon Torrini allena il Carasco

Risultati della 15ª giornata: Brugnato-Casarza 2-1; Carasco-Don Bosco Spezia 0-1; Marolacquasanta-Vallesturla 1-1; Ceula-Borghetto 1-2; MazzettaCandor-Ameglia 1-1; Nuovo Beverino-Ortonovo 1-1; Ponzanese-Bolanese 0-2; S. Stefano Magra-Santerenzina 2-2. Classifica: Brugnato p. 35; Ortonovo 30; Marolacquasanta 29; Nuovo Beverino [illegible]4; Don Bosco 23; Carasco 22; S. Stefano Magra 21; Santerenzina 20; Bolanese e Vallesturla 18; Ponzanese [illegible] e Borghetto 17; Mazzetta-Candor 16; Casarza 14; Ameglia 10; Ceula 5. **[d. s.]**

Girone C il derby è del Sori

Battuto a domicilio il Pro Recco Il Camogli ritrova l'entusiasmo

Nel girone B il Camogli pare aver ritrovato l'entusiasmo [illegible] la grinta dei giorni migliori. Dopo il pareggio in casa della Praese arriva la vittoria casalinga [illegible]tro il Don Bosco. Non accadeva da due mesi ed è il segnale che i bianconeri possono ancora farcela a conquistare la salvezza. Oltretutto davanti a loro hanno un terzetto di squadre che [illegible] viaggia certo a velocità supersonica. Girando con 11 punti il Camogli conquistandone una ventina nel ritorno dovrebbe mettere almeno due avversarie alle spalle.

Risultati della 15ª giornata: Camogli-Don Bosco Genova 2-1; Anni 60-Praese 2-1; Cogoleto-Mignanego 1-2; Cosmos-Castagna 1-0; Goliardica-Culmv 0-0; Little Club-Borzoli 2-1; San Fruttuoso-Varazze 1-0; Sant'Olcese-Prato 1-1.

Classifica: Mignanego punti 36; Anni [illegible] [illegible] Culmv 27; Co[illegible] 25; Borzoli 24; Praese [illegible]2; Goliardica 21; Don Bosco e [illegible]. Olcese 19; [illegible]. Fruttuoso e Little Club Genoa 18; Varazze 15; Prato [illegible] Cogoleto 13; Camogli 11; Castagna [illegible]

Nel girone C il Pro Recco annulla ogni sforzo sin qui compiuto lasciando l'intera posta al Sori nel derby al S. Rocco. Il Riviera Fazzini vince in rimonta il derby con la Calvarese. I rapallesi dopo un primo tempo abbastanza noioso cercavano di rendersi pericolosi ma venivano colpiti in contropiede da Afanistico (50'). Cianci decideva la solita mossa spedendo in campo [illegible] bomber Ruggero Rossi: neppure 20 secondi dopo questi pareggiava: da 30 metri in giravolta [illegible] bomba che lasciava esterrefatto Cappellini.

Nel finale la Calvarese subisce due espulsioni e le vengono fischiati contro due rigori, realizzati entrambi da Locatelli. Il Riviera è oramai lontano dalla zona a rischio, la Calvarese [illegible] nella stessa situazione del Camogli: nel ritorno dovrà racimolare almeno 20 punti se vuole salvarsi.

Risultati della 15ª giornata: Pro Recco-Sori 2-3; Riviera-Calvarese 3-1; Campese-Borgoratti 2-1; Cus Genova-Rossiglionese 1-0; Crevarese-Masone 1-4; Ravecca-Anpi Cosassa 2-3; Rivarolese-Quintano 1-0; San Michele-Fegino 3-1.

Classifica: Masone punti 33; Cus Genova 31; Anpi Cosassa 27; Crevarese 25; Campese [illegible] Rivarolese 23, Pro Recco e Sori 22; Riviera 21; San Michele e Fegino 17; Rossiglionese e Borgoratti 16; Quintano 15; Calva[illegible] 13; Ravecca 8. **[d. s.]**

PROMOZIONE: PRIMA DI RITORNO

GIRONE A

RISULTATI

ALBENGA	[illegible]	0-0
ARENZANO	MEDITERRANEE	1-0
AUDACE	CISANO	1-1
COALMA	SAMPIERDAR.	0-1
MOLASSANA	OSPEDALETTI	1-1
PIETRA L.	BOLZANETESE	1-1
PORTOVADO	VOLTRESE	1-1
SERRA R.	S. BARTOLOMEO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBENGA	34	9	7	0	24	5
BOLZANETESE	29	7	8	1	20	9
AUDACE	29	9	1	6	19	18
MEDITERRANEE	26	7	5	4	17	17
SAMPIERDAR.	23	7	2	7	20	19
CISANO	23	6	5	5	17	19
ARENZANO	22	5	7	4	19	12
S. BARTOLOMEO	22	6	4	6	20	18
PIETRA L.	22	6	4	6	14	13
COALMA	21	5	6	5	13	15
MOLASSANA	18	4	6	6	15	20
OSPEDALETTI	17	4	5	7	13	19
VOLTRESE	15	3	6	7	10	17
BRAGNO	14	2	8	6	10	16
PORTOVADO	12	1	9	6	9	15
SERRA R.	12	1	9	6	10	18

TURNO

1ª DI RITORNO 25/1 - ORE 14,30

BOLZANETESE	ARENZANO	(a. 2-2)
[illegible]	PORTOVADO	(1-1)
[illegible]	MOLASSANA	(1-2)
MEDITERRANEE	SERRA R.	(2-2)
OSPEDALETTI	[illegible]	(0-1)
S. BARTOLOMEO	[illegible]	(0-1)
[illegible]E	[illegible]	(1-3)
[illegible]	[illegible]	(0-2)

GIRONE B

RISULTATI

ALBARO	RIVASAMBA	0-1
BOGLIASCO	LAVAGNESE	1-1
CAPERANESE	LIGORNA	1-1
CASELLESE	FOLBAS	1-2
CEPARANA	CORTE 82	0-1
SESTA	RAPALLO	1-0
VEZZANO	PIEVE L.	5-0
VILLAGGIO	FEZZANESE	1-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VEZZANO	33	10	3	3	34	14
BOGLIASCO	32	10	2	4	27	21
LIGORNA	30	9	3	4	28	12
FEZZANESE	28	8	4	4	23	14
SESTA	28	9	1	5	21	14
CEPARANA	26	8	2	6	21	13
FOLBAS	26	7	5	4	22	18
VILLAGGIO	22	5	7	4	14	20
CASELLESE	19	5	4	7	21	19
CAPERANESE	18	3	9	4	18	21
RIVASAMBA	18	4	6	6	12	22
CORTE 82	17	4	5	7	11	18
PIEVE L.	15	3	6	7	14	26
ALBARO	14	3	5	8	13	21
LAVAGNESE	12	1	9	6	13	22
RAPALLO	7	0	7	9	12	27

[illegible] [illegible]

2ª DI RITORNO 25/1 - ORE 14,30

CORTE 82	BOGLIASCO	(a. 0-1)
[illegible]	SESTA	(3-0)
[illegible]	VILLAGGIO	(0-0)
[illegible]SE	VEZZANO	(1-2)
[illegible]	CASELLESE	(1-2)
PIEVE L.	[illegible]	(1-4)
RAPALLO	[illegible]	(0-1)
[illegible]	CAPERANESE	(1-1)

PRIMA CATEGORIA

[illegible] A

[illegible]

ALTARESE	SPOTORNESE	6-0
BORGIO V.	VALLECROSIA	2-1
CAMPOROSSO	LAIGUEGLIA	3-1
CARLIN'S B.	QUILIANO	2-2
DIANESE	S. STEFANO	5-1
[illegible]	ZINOLA	0-0
S. AMPELIO	LEGINO	0-0
S. CECILIA	TAGGESE	2-1

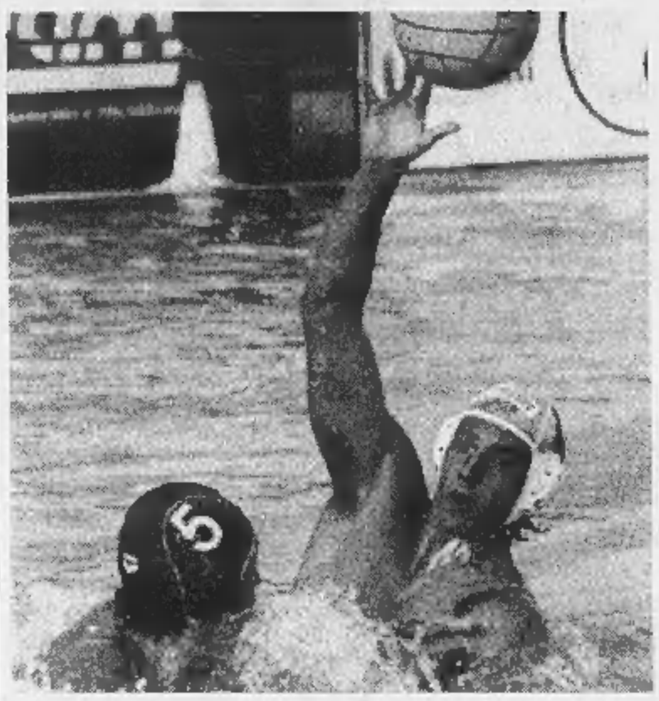
[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARLIN'S B.	31	8	7	0	23	8
ZINOLA	29	7	8	0	25	11
QUILIANO	28	8	4	3	31	18
S. AMPELIO	25	6	7	2	22	16
LEGINO	25	7	4	4	18	14
BORGIO V.	22	5	7	3	20	18
VALLECROSIA	22	6	4	5	17	16
CAMPOROSSO	21	6	3	6	22	18
ALTARESE	18	4	7	4	22	20
LAIGUEGLIA	18	4	6	5	19	24
S. STEFANO	15	4	3	8	18	27
SPOTORNESE	15	4	3	8	16	26
PIETRABRUNA	14	3	5	7	20	25
DIANESE	14	3	5	7	17	23
TAGGESE	11	2	5	8	12	22
S. CECILIA	11	3	2	10	17	33

PROSSIMO [illegible]

1ª DI RITORNO 25/1 - ORE 14,30

BORGIO V.	CARLIN'S B.	(a. 0-2)
LAIGUEGLIA	VALLECROSIA	(1-1)
LEGINO	S. STEFANO	(0-2)
QUILIANO	SPOTORNESE	(2-0)
[illegible]	CAMPOROSSO	(2-1)
S. CECILIA	[illegible]	(1-4)
TAGGESE	DIANESE	(0-5)
[illegible]	ALTARESE	(1-1)



Il ligure Ghibellini, protagonista senza troppa fortuna dei Mondiali di Perth

NUOTO

Formentini all'11° posto

Marco Formentini, il nuotatore della Chiavari Nuoto, unico a difendere i colori della Liguria ai Mondiali, nell'attesa prova dei 1500 non è andato oltre a un discreto tempo in batteria, non sufficiente per la finale. Sabato il chiavarese ha nuotato l'eliminatoria n. 4 che lo vedeva col compagno Brembilla, l'australiano Kowalski, l'americano Painter, il giapponese Hirano, lo spagnolo Roure, il neozelandese Cameron e il cinesino Kwok, in 15'29'22 ottenendo il 5° posto preceduto da Kowalski, Brembilla (15'19'36), Painter e Hirano.

Formentini pur col vantaggio di gareggiare nell'ultima batteria non ce l'ha fatta a ottenere l'ottavo tempo (Painter, 15'20'18). E' stato tradito dall'avvio lento: la batteria risulterà la meno veloce tra quelle con in gara i favoriti. E Formentini, il più vecchio tra i 26 partecipanti a parte lo slovacco Bucar (classe '66), ha chiuso l'avventura australiana con l'11° posto. **[d. s.]**

Conclusi i Mondiali, uomo-chiave Formiconi mister dell'Italia femminile

Pallanuoto, è l'ora delle ragazze mentre i maschi finiscono quinti

Una medaglia d'oro e un quinto posto: questo il bilancio conclusivo della spedizione della pallanuoto azzurra, femminile e maschile, ai Mondiali. La «vetrina» va assegnata di diritto alle ragazze di Pierluigi Formiconi, partite al rallentatore con tre sconfitte (11-10 dall'Ungheria, 10-4 dalla Grecia e 6-5 dall'Olanda) e poi «esplose» nel momento topico del torneo, quando contava vincere.

E allora ecco la serie fantastica: la prima vittoria contro la Spagna (10-3), poi fuori il Canada nei quarti (12-9), l'Australia in semifinale al termine di due supplementari e il golden-gol (10-9) e l'Olanda nella finalissima (7-6). Marcia perentoria, frutto del gruppo, del lavoro (stesse «armi» dei maschi) e del divertimento (Rudic, senti?).

«Ho sempre creduto in questo gruppo, anche dopo le tre battute d'arresto di avvio Mondiali. Non ero uno sbruffone, quando dicevo che dovevamo andare a Perth per conquistare l'oro. Tutte le ragazze, dalle titolari all'ultima delle panchinare, sono state determinanti: « voglio fare un nome, Melania Grego. Non ha giocato tantissimo perché nel ruolo è coperta da ragazze più esperte, ma quando è scesa in vasca...», afferma il felicissimo Formiconi.

Due reti, una nel supplementare e il golden-gol, contro l'Australia, la partita più difficile di tutto il Mondiale, per svariati motivi non ultimo la suddditanza arbitrale. Con due ragazze liguri nella storia dello sport, la genovese Stefania Lariucci e la savonese Eleonora Gay. Ed arbitri che sono stati apertamente accusati anche da Ratko Rudic, ma esito finale ben diverso.

L'Italia maschile ha pagato le due sconfitte del girone di qualificazione con Ungheria (11-7) e soprattutto Jugoslavia (11-10, con azzurri per metà del quarto tempo in sei contro sette per l'espulsione definitiva senza sostituzione di Sottani): poi, le rivali hanno vissuto di rendita, facendo gli opportuni calcoli matematici e arrivando a eliminarci dalla zona medaglia.

Il quinto posto finale di ieri (14-3 ad una Russia già più «in vacanza» di noi) ci permette di centrare l'obiettivo Coppa Fina ed Olimpiadi di Sydney 2000, ma dai campioni mondiali uscenti era decisamente lecito attendersi qualcosa di più. Errori nelle convocazioni (tre nomi: Alex Calcaterra, Mangiante e Riccadonna a casa, davanti alla tv)? Errori nella preparazione, troppo «fisica» e con poco spazio lasciato alla fantasia ed al divertimento? Certo, a giochi fatti, erano Mondiali abbordabili: tre le europee sul podio, la Spagna di Estiarte, l'Ungheria e la Jugoslavia nell'ordine.

Giancarlo Scartozzoni

Il sincro in gran progresso

Giovanna Burlando «bandiera» Bianchi e Dominici in evidenza

Chi segue le vicende degli sport acquatici solo nelle grandi occasioni ci avrà dato poco peso. Abituati a considerare solo le medaglie i piazzamenti ottenuti dall'Italia nel nuoto sincronizzato sono passati sotto silenzio o quasi: eppure se la Fin potrà non considerare un grave fallimento questi ottavi Campionati mondiali di Perth lo dovrà anche e soprattutto alle syncronette, le uniche che abbiano fatto registrare un miglioramento generale e massiccio.

Nella pallanuoto sorridono solo le donne (che comunque vicino ai vertici c'erano già), gli uomini tacciono; nei tuffi è un disastro; nelle gare di fondo abbiamo confermato una tradizione favoriti dalla scarsa partecipazione, nel nuoto gli argenti di Rosolino (200 stile libero) e Brembilla (1500 stile libero) non nascondono le delusioni dei vari Merisi, Vismara, Fioravanti per non parlare dei due medagliati a fondo nella «loro» gara, i 400.

Invece nel syncro è tutto un progresso, e la maggior parte del merito se lo prendono le atlete liguri. Giovanna Burlando ha ottenuto il quinto posto nel solo: è il miglior risultato di sempre per un'italiana eppure in finale ha mancato il quarto per un nulla (95,697 punti contro 95,790 dell'americana Lum, parecchio «aiutata» dai giudici) dopo preliminari buoni e un innovativo quanto perfetto esercizio libero.

Se la russa Sedakova è di un altro pianeta, la sturlina Giovanna, classe 1969, ha capito di poter lottare alla pari contro avversarie più giovani. Anzi programma il futuro: «Vorrei arrivare sino alle Olimpiadi del Duemila, perché credo di essere oramai vicina al podio, una medaglia potrei anche guadagnarmela».

Nel duo la savonese Serena Bianchi, classe 1974, non è stata troppo aiutata dalla compagna Giada Ballan ('73) che nella finale ha pagato un po' di emozione facendole perdere un posto: dal settimo sono passate all'ottavo. Nella squadra ci siamo presi la rivincita sulla Cina che ci aveva preceduti nel duo e ci sopravanzava anche dopo i preliminari. Invece in finale abbiamo centrato il sesto posto grazie a un grandissimo esercizio libero: l'Italia schierava oltre a Burlando e Bianchi anche Alice Dominici, classe 1975, esordiente agli iridati, un altro prodotto del vivaio di Patrizia Giallombardo. **[d. s.]**

Alice Dominici, della squadra di sincro

Allievi: nel girone A frenano le prime, nel «B» la supercapolista Baiardo rifila cinque reti al Legino

Il Savona Giovanissimi batte anche la Samp

Bella impresa dei biancoblù: 1-0 sul terreno dei blucerchiati

E' ripresa a pieno ritmo l'attività dei campionati giovanili regionali che si preparano, almeno per quanto riguarda Giovanissimi ed Allievi, al lungo sprint verso le finali che vedranno in campo le vincenti dei veri gironi. Nei vari raggruppamenti le partite giocate ieri non hanno provocato scossoni con classifiche che cominciano ad assumere un volto ormai stabile.

Giovanissimi, girone A: Carlin's-Loanesi 1-0; Pegliese-Cisano 2-1; Praese-Sestrese 0-2; Arenzano-Voltrese 1-1; Rivarolese-Sampierdarenese 2-0; Vado-Cairese 2-0; Argentina-Don Bosco Vallecrosia 4-0. Classifica: Sestrese punti 38; Vado 37; Argentina 34; Rivarolese 33; Loanesi, Carlin's 30; Cisano, Cairese, Praese 22; Pegliese 20; Voltrese 11; Sampierdarenese 8; Arenzano 6; Don Bosco Vallecrosia 2.

Girone B: Anpi-Finale 5-0; Ospedaletti-Molassana 0-5; San Fruttuoso-Andora 2-1; Pontedecimo-RK Goliardica 1-1; Busalla-Ligorna 3-0; Imperia-Baiardo 2-2; Sampdoria-Savona 0-1. Classifica: Savona p. 43; Sampdoria 38; Imperia, Molassana 34; Ligorna 26; Busalla, S. Fruttuoso 21 Ospedaletti, Baiardo 20; Andora 16; Anpi Cassasa 13; Pontedecimo 12; RK 8; Finale 0.

Girone C: Samm-Albaro 1-1; Migliarinese-Ortonovo 0-2; S. Stefano-Genoa 2-3; Sorzanese-Entella 2-2; Romito-Lavagnese 0-6; Riva Samba-Rapallo 3-0; Canaletto-Bogliasco 2-0. Classifica: Genoa 46; Albaro 34; Rivasamba 33; Entella 28; Sammargheritese 27; Sarzanese 25; Santo Stefano e Lavagnese 23; Canaletto 21; Bogliasco 18; Ortonovo 15; Romito Magra 11; Rapallo 8; Migliarinese 0.

Allievi, girone A: Sampierd.-Imperia 2-1; Voltrese-Arenzano 2-2; Sestrese-Praese 1-1; Cisano-Pegliese 0-4; Loanesi-Ospedaletti 3-3; Finale-Sanremese 3-2; Cairese-Multedo 1-2. Cl.: Sestrese 41; Imperia 36; Praese 35; Pegliese 32; Sampierdarenese 31; Loanesi 29; Osped. 25; Multedo 18; Cisano 15; Finale 12; Voltrese e Arenzano 10; Sanremese e Cairese 7.

Girone B: Baiardo-Legino 5-0; Ligorna-Busalla 3-2; Genoa-Pontedecimo 2-1; Andora-S. Fruttuoso 3-4; Molassana-Marassi 2-0; Don Bosco Vallecrosia-Argentina 2-1; Savona-Vado 1-0. Classifica: Baiardo p. 43; Savona 38; Molassana 34; S. Fruttuoso 26; Legino 21; Argentina e Ligorna 19; Busalla 17; Vado 16; Pontedecimo e Don Bosco Vallecrosia 13; Marassi 8; Andora 7; Genoa (fuori classifica) 0.

Girone C: Pro Recco-Don Bosco Spezia 3-3; Bogliasco-Canaletto 4-1; Lavagnese-Romito Magra 1-1; Entella-Sarzanese 5-1; Ortonovo-Migliarinese 0-0; Albaro-Arci Pianazze 4-0; Rapallo-Sampdoria 1-4. Classifica: Albaro 41; Sarzanese 36; Canaletto 34; Bogliasco ed Entella 23; Don Bosco Spezia 21; Ortonovo 17; Migliarinese 16; Pro Recco e Lavagnese 14; Rapallo 11; Arci Pianazze e Romito Magra 7; Sampdoria (fuori classifica) 0.

JUNIORES REGIONALI

Risultati senza sorprese nel girone B

Soltanto il girone B è stato protagonista negli Juniores regionali, considerato che gli altri tre raggruppamenti riprenderanno le ostilità soltanto domenica prossima dopo una pausa che dura ormai da circa un mese. In vetta non si sono registrate sorprese considerato che il Busalla ha ottenuto l'undicesima vittoria stagionale piegando la Casellese per 2-0.

La compagine al comando del girone (da ricordare che alla fine della regular season le vincitrici dei quattro raggruppamenti si affronteranno tra loro per la conquista del titolo regionale) ha già realizzato 52 gol, subendone soltanto 16: cifre che testimoniano la forza di un organico che, dall'inizio del torneo, ha messo in evidenza tutta la sua classe. L'altra compagine in vetta alla classifica, la Praese, è andata a vincere con autorità sul campo del Pontedecimo (4-2) in una partita che non ha risparmiato emozioni.

Tra gli altri risultati della giornata la netta affermazione della Rivarolese (5-0) sul Serra Riccò e quella della Voltrese sulla Culmv (3-1). Domenica prossima riprenderanno regolarmente anche gli altri gironi, ormai in letargo da circa un mese. Una pausa che molti, giustamente, hanno ritenuto eccessiva e che potrebbe avere conseguenze sulla forma delle varie squadre alla ripresa delle ostilità. **[g. o.]**

Nel volley nazionale tre vittorie liguri

S'è arresa soltanto l'Olympia Voltri

Peccato per l'Olympia Voltri, la più brillante sino a ieri del quartetto ligure impegnato nei nazionali, che per una volta fa la pecora nera e non tiene il ritmo delle altre tre, tutte felici e vincenti.

B1 femminile. Il Latte Tigullio Rapallo conferma i progressi messi in mostra nelle settimane precedenti e batte il Bongioanni Cafasse: 15-8 15-3 12-15 15-11. Una partita che ha visto le biancoblù di Cacciolato sempre in vantaggio, all'inizio senza problemi e con un po' di affanno nel terzo set. Bella la reazione d'orgoglio nel quarto set con la quale Marchi e compagne si sono aggludiate il parziale e l'incontro evitando il rischioso tie break.

Classifica dell'undicesima giornata: Trecate p. 18; Virgilio Mantova e Candelo 16; Omegna 14; Autoglobo Pistoia e Teseco Pisa 12; Biancoforno Pisa, Prato e Castronno 10; Latte Tigullio, Cafasse, Cantù e Cremna 8; Traco Pinerolo 4. Il Latte Tigullio che è l'unica ligure rimasta in gara in Coppa Italia giocherà nei sedicesimi di finale contro il Gilletti, primo nel girone A di B2 il 28 dicembre a Ponzone (Biella) e il 10 febbraio a Rapallo.

B1 maschile. L'Admo Lavagna conquista i primi punti in trasferta e tiene a distanza le ultime quattro: in casa del fanalino di coda Ruini Firenze, ancora fermo al palo, la truppa di Brignole non è brillantissima ma alla fine ottiene quanto si era prefissata: 10-15 8-15 15-6 10-15.

Ecco la classifica: Grande Volley Asti p. 22; Olimpia Bergamo 18; Crema 16; Caronno e Codyeco Lupi 14; Kappa Torino e Sestese Firenze 12; Prato e Asti 10, Admo Lavagna 8; Busca e Cantù 6; Concorezzo 4; Ruini Firenze 0.

B2 maschile. L'Olympia Voltri alza bandiera bianca a Vercelli (15-5 15-13 15-10) e precipita nel giro di 15 giorni dalla prima alla quinta posizione. Classifica: Cuneo e Vercelli p. 18; Mondovì, Olympia massa e Lolmpia Voltri 16; Fotoamatore Pisa 12.

B2 femminile. L'Amatori vince in trasferta sull'Orcesna Brescia (6-15 13-15 15-13 8-15).

Classifica: Gilletti Ponzone e Fortitudo Torino p. 20; Sammarco e Bieffe Cuneo 18; Amatori Cella Genova 14; Pavic Romagnano e Sanamartinese 12. **[d. s.]**

«Regionali»

In C maschile volano in tre

Ecco tutti i risultati dei regionali.

Serie C maschile (11a): Ceparana-Maremola 3-2; Spezia-Rapallo 3-1, Ameglia-Pggs Arma 3-2; Igo-Rivarolo 3-0; Pro Recco-L'Amande Albisola 3-1; Primavera-S.Pio X Loano 0-3; Savona-Carcare 3-1. Class.: S.Pio X, L'Amande e Igo p. 20; Spezia 16; Avis 14; Rapallo e Primavera 12; Pggs e Pro Recco 10; Iris Carcare e Ameglia 6; Maremola e As Savona 4; Rivarolo 0.

C femminile (11a): Sestri P.-Audax 3-0; Alassio-Recco 1-3; Matuzia-Casinò 3-2; Chiavari 90-Maber 3-0; Ala Bianca-Maurina 1-3; Varazze-Iplom Scrivia 2-3; Andora-Ceparana 0-3. Class.: Recco e Ceparana p. 20; C.V. Sestri P. 18; Matuzia 16; Maurina 14; Andora 12; Pgs e Iplom 10; Sanremo e Varazze 8; Maber e Chiavari 6; Ortonovo 4; Audax 2.

D maschile (10a): Latte Oro S.Margherita-C.V Albaro 3-1; Ventimiglia-V.T. Finale 3-2; Albenga-Levanto 89 3-0; Levante Genova-Maber Lavagna 0-3; Entella Chiavari-Cfl's Cogoleto 3-2. Ha riposato Varazze Celle. Classifica: C.V. Albenga e Maber 16; S.Margherita 14; Levanto e Cogoleto 12; Varazze 8; Ventimiglia e Levante 6; Finale L. e Entella 4; C.V. Albaro 0. Albenga e Finale un match in meno; Latte Oro un match in più.

D femminile, girone A (10a): Edilrestauri Melese-Arenzano 3-2; Carcare-Csv Albenga 3-2; Cus Genova-Don Bosco Genova 0-3; Quiliano-Ventimiglia 3-0; Sbazia Vado-S.Pio X Loano 2-3; Vbc Savona-V.T. Finale 1-3. Class.: Melese p.20; Arenzano 18; Albenga 14; Loano, Carcare e Quiliano 12; Savona 10; Finale 8; Ventimiglia, Sabazia e Don Bosco 4; Cus Genova 2.

Girone B (10a): 3 Stelle Moneglia-Libertas 3-1; Cariparma-Lunezia 0-3; Ameglia-Canaletto 3-0; Lorenzini-Normac 3-2; Lerici-Pam Rapallo 3-1; Villaggio S.Salvatore-S.Siro 1-3. Class.: Normac p. 18; Lorenzini 16; Libertas, 3 Stelle, S. Siro e Lunetia 14; Lerici 10; Villaggio 8; Ameglia 6; Rapallo 4; Canaleto 2; Cariparma 0. **[d. s.]**

Basket, in B femminile regular season amara: tre formazioni liguri su quattro sono costrette alla poule retrocessione

Autorighi battuto a testa alta, tonfo per il Don Bosco

Panchina «corta»: chiavaresi battuti nel finale dal Castelnovo di Sotto per 91-84

Dolenti note per quasi tutte le liguri nei nazionali, solo le due spezzine sorridono.

C1 maschile. Dignitosa prestazione, ma sconfitta interna per l'Autorighi contro il Castelnovo di Sotto: 91-84 per gli emiliani, ma chiavaresi sempre in partita, a cedere solo nel finale causa panchina corta (ancora troppe assenze per Vittorio Vaccaro). Tabellino Autorighi: Costantini 14; Podestà 0; Pomeranz 1; Tassano 6; Bernardello 2; Parma 16; Gonfiantini 9; Battisti 20; Costa 16.

Senza attenuanti, al contrario, il passo falso casalingo del Don Bosco Houghton contro il fanalino di coda Casalmoro: mantovani a conquistare il primo successo stagionale, 111-86 dopo un supplementare (78 pari i regolamentari). Per i genovesi del coach Gianluca Petronio solo uno stratosferico Boggia (35 punti), ma intorno il vuoto e la retrocessione in C2 sempre più vicina Il tabellino: Botteghi 7; Della Rovere 7; Carissimi 9; Boggia 35; Ardini 9; Patrone 5; Tassisto 10; Cerboncini 4; Ratta 0; Piazza 0. Altri risultati 1a ritorno: Soresinese-Ferrara 92-85; Bernareggio-Novellara 61-59; Lumezzane-Chiari 83-69; Rubiera-Carrara 68-67; Fidenza-Tarros Spezia 98-101; Correggio-Voghera 71-69. Classifica: Bernareggio p. 26; Tarros, Carrara, Rubiera e Castelnovo 22; Ferrara e Lumezzane 20; Fidenza 18; Correggio 16; Novellara 14; Voghera, Chiari e Soresinese 12; Autorighi 10; Don Bosco 6; Casalmoro 2. Formula: prime 4 playoff; ultime 3 in C2, quart'ultima spareggia.

B femminile. La regular season finisce nel modo peggiore, con 3 liguri su 4 costrette dalla prossima settimana ad affrontare la poule retrocessione. Cestistica Savonese sconfitta sul parquet amico dal Pisa per 61-46 (punti savonesi di Giorato 12, Ravaglio 10, Palmiere 9, Simona Spanò 7, Napoli 6 e Pietronave 2) e fuori dalla poule promozione; impennata d'orgoglio della Polysport Lavagna che batte il Lucca (37-36; punti lavagnesi della Carlesso 10, Peirano 9, Oliveri 8, Marinari 4, Schiaffino 4 e Meligrana 2).

Derby ligure al Landini Lerici (70-55 all' Ospedaletti), a chiudere Pontedera-Pistoia 55-53. Per questa classifica finale: Lerici p. 24; Pistoia 18; Pontedera e Pisa 16 (tutte alla poule promozione); Lucca 14; Cestistica 12; Polysport e Ospedaletti 6 (poule retrocessione). **[g. s.]**

REGIONALI

In C2 ok Albenga e Loano

Ecco i risultati nei campionati regionali di pallacanestro. **C2 maschile** (5ª giornata, girone di ritorno). Girone A: Riviera-Maremola 82-52; Cogoleto-Loano 74-77; Albenga-Ospedaletti 97-72; Finale-Assobasket 83-84. Ha riposato: Rossiglione. **Classifica:** Albenga p. 32; Loano 20; Rossiglione e Cogoleto 18; Riviera 16; Ospedaletti 8; Finale 6; Assobasket 4; Maremola 0. **Girone B:** Granarolo-Crdd 62-74; Athletic-Lerici 64-75; Pontremolese-Spezia 83-76; Sarzana-Canaletto 71-56. Ha riposato: Interbasket. **Classifica:** Lerici p. 20; Spezia 18; Crdd 16; Granarolo 12; Sarzana e Pontremolese 10; Interbasket e Canaletto 6. Le prime 4 di ciascun girone alla poule promozione; le altre alla poule retrocessione. **D maschile, girone A** (quarta giornata del girone di ritorno): Cus Genova-Campoligure 90-57; Imperia-Cairo 68-47; Ceriale-Sanremo 54-73; Andora-Campomorone 103-68. Ha riposato: Rossiglione. **Classifica:** Cus Genova p. 20; Andora e Campomorone 18; Imperia 16; Sanremo 10; Campoligure e Cairo 8; Rossiglione 4; Ceriale 2. **Girone B** (terza di ritorno): Pegli-Follo 74-68; Virtus-San Fruttuoso 47-57; Sestri Levante-Tigullio 57-56; King-Rapallo 101-103 dopo 3 tempi supplementari. **Classifica:** Rapallo e Sestri Levante p. 18; Pegli 12; Follo 10; Tigullio e King 8; San Fruttuoso 4; Virtus 2. Le prime 5 di ciascun girone alla poule promozione, le altre alla poule classificazione. **[g. s.]**

FUTURA S.R.L.
ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249520 (2 linee r.a.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 19 Gennaio 1998 — REDAZIONE: VIA CAVOUR 5, TELEFONO 266.303 / STAMPA IN: 263.360 — AL 22

RUDI Automobili
HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Tempi lunghi: accordi con altri Consorzi

I rifiuti a Mugarone? Adesso decide il Tar

In discussione i ricorsi di Pecetto Bassignana e Comitato per il «no»

ALESSANDRIA. Arriva in discussione davanti al Tar, il tribunale amministrativo regionale di Torino, la delibera della giunta provinciale che, negli scorsi mesi, aveva approvato il progetto presentato dal Consorzio alessandrino smaltimento rifiuti urbani per la costruzione di una discarica a Mugarone di Bassignana. Contro la delibera si sono rivolti al Tar i Comuni di Bassignana e Pecetto e il Comitato per il no alla discarica. Le due udienze erano state fissate per oggi e mercoledì. Quasi certamente i due ricorsi verranno unificati e discussi insieme, dopodomani 21 gennaio.

La storia della discarica di Mugarone s'inizia nel 1993, quando - prevedendo l'esaurimento dell'attuale discarica in località Trono di Castelceriolo - i dirigenti del Consorzio alessandrino che raccoglie i rifiuti di una trentina di Comuni, compresi Alessandria e Valenza, iniziarono gli studi per individuare dove localizzare il nuovo impianto di raccolta.

Gli studi indicarono una rosa di località idonee: al primo posto, Mugarone di Bassignana. E fu subito guerra. Si ribellarono le popolazioni della zona, sorse il Comitato per il no, si schierarono le amministrazioni comunali di Bassignana e Pecetto.

La vicenda si è trascinata tra manifestazioni di protesta, scambi di accuse, lunghe discussioni all'interno del consiglio del Consorzio alessandrino. E si è arrivati, infine, alla decisione della giunta provinciale che ha approvato il progetto della discarica di Mugarone.

Una decisione che popolazioni e amministratori interessati non intendono accettare. Di qui i ricorsi al Tar, sostenendo che il sito scelto non è idoneo e la discarica rappresenterebbe un pericolo per salute e ambiente.

Nel frattempo, malgrado ampliamenti e accorgimenti tecnici, la discarica di Castelceriolo è esaurita; al massimo potrà ricevere i rifiuti dell'area alessandrina-valenzana sino a fine mese, al più tardi metà febbraio. Occorre provvedere, perché la decisione del Tar non arriverà in tempi rapidi. E se i giudici daranno via libera all'impianto di Mugarone, per costruirlo occorreranno mesi.

Per questo motivo, il collegio commissariale del Consorzio alessandrino, coordinato da Roberto Drigo, dovrà in settimana raggiungere accordi con altri consorzi della provincia oppure con impianti fuori zona, dove portare i rifiuti, cercando di contenere al massimo il costo per non incidere negativamente sui bilanci dei Comuni e sulle tasche dei cittadini.

Franco Marchiaro

Il caso discarica finisce davanti al Tar

Albanese s'arrampica e si cala con un cavo della televisione

Evade scalando il muro

Ieri alle 10,30 in piazza Don Soria

ALESSANDRIA. Un detenuto del nuovo carcere giudiziario di piazza Don Soria è evaso ieri mattina in circostanze sbalorditive. E' Roland Hjka, 30 anni il 6 febbraio, originario dell'Albania, in carcere per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni (fine pena nel 2001 per questi reati) e in attesa di giudizio per furto aggravato e rapina.

Verso le 10,30 mentre giocava sul campo sportivo all'improvviso ha raggiunto la sommità del muro di cinta e, con un cavo dell'antenna tv, si è calato all'esterno da un'altezza di 8-10 metri. Come abbia fatto esattamente e come sia riuscito a non farsi notare dagli agenti della polizia penitenziaria non è dato sapere.

Forse qualcuno lo attendeva in strada - il carcere è in pieno centro storico vicino all'ospedale -, certo Hjka ha dimostrato doti da acrobata. Sono subito scattate le ricerche finora senza esito.

Nel carcere di piazza Don Soria, chiuso per anni e ristrutturato con una spesa di decine di miliardi, sono stati trasferiti lo scorso 7 dicembre 170 detenuti provenienti da San Michele, dove sono rimasti quelli che scontano pene lunghe e definitive.

La casa penale nel '74 fu al centro del clamoroso tentativo di evasione finito nel sangue (7 morti e cioè due dei tre detenuti che volevano fuggire, due guardie, un insegnante, il medico e l'assistente sociale presi in ostaggio). In seguito fu scoperto un tentativo di fuga; nell'81 evase un detenuto sostituitosi al gemello. **[e. c.]**

Il carcere di Piazza Don Soria, appena ristrutturato

A NOVI

Scippo in centro

NOVI LIGURE. Ancora uno scippo in pieno centro, l'altro pomeriggio, verso le 14,30, a Novi. Una donna che stava passeggiando in via Roma si è vista strappare la borsetta da un giovane con un giubbotto scuro e un paio di jeans, che era a bordo di un ciclomotore. Il ladro ha afferrato la borsa e si è poi dileguato nei vicoli del centro storico, a nulla sono valse le urla della derubata (di cui non sono note le generalità) che ha cercato di richiamare l'attenzione di altri passanti. Sul posto, sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo e gli agenti della Polizia municipale che hanno avviato le indagini per identificare il malvivente, finora senza esito. **[m. d.]**

Ieri sulla provinciale per Sarezzano. L'uomo aveva 52 anni

Tortona, scontro all'incrocio muore un impiegato di banca

TORTONA. Incidente mortale, nel tardo pomeriggio di ieri, sulla strada provinciale per Sarezzano, all'incrocio fra via Virgo Potens e la strada per Vho.

Un fuoristrada Nissan, condotto da Erminio Rosani, 36 anni, residente a Sarezzano in via Cascina Montegualdone, poco dopo le 17 stava procedendo in direzione di Tortona quando si è schiantato contro la Uno guidata da Pietro Silvano, impiegato in banca, 52 anni, residente a Tortona in viale Einaudi 7.

L'auto di Silvano da via Virgo Potens stava immettendosi sulla provinciale. L'impatto è stato violentissimo: la parte anteriore del fuoristrada ha centrato in pieno la Uno proprio dalla parte dove sedeva il guidatore, scaraventado il veicolo a qualche metro di distanza.

Pietro Silvano è deceduto pochi minuti dopo lo scontro, nonostante il tempestivo intervento della Croce Rossa, giunta sul posto con un'ambulanza attrezzata con medico a bordo, un servizio di recente istituzione da parte dell'Asl 20.

Lievi erano invece le conseguenze per Rosani che, curato al pronto soccorso dell'ospedale di Tortona, ha riportato ferite giudicate guaribili in una decina di giorni.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili urbani di Tortona ed una pattuglia della Compagnia carabinieri per le rilevazioni del caso, complicate dal fatto che solo a tarda sera si è potuto accertare con esattezza l'identità della vittima. I suoi documenti non erano infatti stati ritrovati a bordo dell'auto sulla quale viaggiava. Un rapporto sarà inoltrato all'autorità giudiziaria. **[e. pir.]**

FURTO E TRUFFA

Arrestati 2 alessandrini

TORTONA. Per furto aggravato e truffa all'interno della città commerciale «Oasi», due alessandrini sono stati arrestati nel tardo pomeriggio di sabato da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Tortona. Sono finiti nei guai Roberto Rava, 38 anni, piastrellista, abitante ad Alessandria in via Bellini 33, e Leonardo Di Natale, 32 anni, muratore, via Bologna 8. I due sono stati sorpresi mentre, tra i banconi espositivi dell'ipermercato, sostituivano i codici di alcuni prezzi di vendita di generi alimentari con altri di importo inferiore. Secondo gli accertamenti, i due si erano anche impossessati di vari capi di abbigliamento, per un valore complessivo di 300 mila lire. E' scattato l'allarme e richiesto l'intervento dei carabinieri. Roberto Rava e Leonardo Di Natale sono stati arrestati. Oggi saranno giudicati per direttissima dal pretore di Tortona. **[e. pir.]**

In 230 al ministero

Operai Delphi partono oggi per Roma

QUATTORDIO. Partiranno questa sera per Roma le maestranze della Delphi Packard (210 dipendenti, moltissimi abitanti nell'Astigiano) affiancate da sindacalisti e amministratori locali.

In treno raggiungerano la capitale, dove alle 10 di martedì si terrà, al ministero dell'Industria, l'atteso incontro con l'azienda.

La partenza dei lavoratori astigiani avverrà alle 23,38 dalla stazione di Asti; lo stesso treno si fermerà alle 23,59 ad Alessandria, dove saliranno i lavoratori che abitano nell'Alessandrino, soprattutto a Quattordio, Felizzano, Masio. La trasferta coinvolgerà 230 persone, di cui 170 dipendenti.

La delegazione degli amministratori locali sarà composta dai sindaci (o da loro delegati) di Quattordio, Castello d'Annone, Rocchetta e Cerro Tanaro, Refrancore, Viarigi, Masio e Felizzano. Il gruppo sarà completato dai rappresentanti della Province di Asti e Alessandria, oltre che dalla Regione. **[l. n.]**

Comitato a Casale

L'autodromo «cattura» 10 mila firme

CASALE. Diecimila firme per il riutilizzo del circuito di Morano Po: il raggiungimento di questo notevole risultato è annunciato dal Comitato per la riapertura dell'Autodromo di Casale Monferrato che, diretto da Alberto Fioretta, sta svolgendo un'intensa attività promozionale e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Il Comitato, intanto è impegnato a organizzare per il 13 febbraio, al Palazzetto dello sport di Casale, un incontro con appassionati, dirigenti, piloti di fama internazionale, personaggi dello spettacolo e della cultura. In quella occasione sarà ribadita la «necessità in Monferrato di una struttura sportiva polivalente di livello internazionale, in grado di soddisfare le esigenze di molteplici discipline, non solo motoristiche».

E' recente l'adesione al Comitato del «Centro Guida Sicura Seat», mentre dall'Historic Motor Club Drigo sono state consegnate 2000 firme raccolte in piazze, bar e negozi di Alessandria, Tortona e Valenza. **[g. d.]**

IN BREVE

Casale

Altra diffida: si decide per piscina e parcheggio

Giornata decisiva per la piscina comunale di via XX Settembre e per il parcheggio di piazza San Francesco: dal Comune sarà recapitata a Guido Gabotto, responsabile del Centro Nuoto Vercelli, una seconda lettera di diffida, intimando di riprendere il servizio entro 24 ore. Se ciò non avverrà, sarà applicata la risoluzione del contratto. **[s. m.]**

Valenza

Soccorsi ai terremotati premiati 67 «civich»

Sessantasette tra agenti, istruttori e comandanti dei Corpi di Polizia municipale piemontesi e lombardi, distintisi nelle operazioni di soccorso ai terremotati, sono stati premiati ieri durante una cerimonia promossa dai vigili di Valenza e da Piero Vergante, coordinatore del servizio di Polizia a Valtopina (Pg). **[r. c.]**

Alessandria

Una coda in piazzetta per il Superenalotto

«Una coda interminabile: avremmo dovuto chiamare i vigili». Alla tabaccheria Grassano, in piazzetta della Lega (così come in molte altre ricevitorie) sabato sera erano in parecchi ad attendere l'estrazione del «Superenalotto». Poi la fortuna ha baciato il Bergamasco «ma le giocate sono raddoppiate - spiega il titolare -. Abbiamo quasi finito le schede in bianco, è un successo incredibile». **[a. m.]**

Valenza

E' morto Milanese noto «maestro orafo»

E' morto Ugo Milanese, 84 anni, uno dei maestri orafi valenzani. Tra i fondatori dell'Associazione orafa, aveva ricoperto numerose cariche, ponendosi come esempio per le giovani leve. Coi fratelli Valentino e Remo componeva un terzetto famoso anche nella caccia. **[r. c.]**

Tortona

Presentata prima cena a menù tipico tortonese

E' stata presentata l'altra sera, al ristorante «Il Carrettino» di Rivalta la prima cena con menù realizzato con soli prodotti tipici tortonesi: l'iniziativa «Assaggia Tortona» si terrà sabato 6 febbraio al Carrettino (prezzo 50 mila). Tutti i ristoranti della zona potranno adottarlo. **[m. t. m.]**

Alessandria

Enti locali: un corso su finanze e contabilità

Prende il via oggi e prosegue domani e mercoledì all'Enaip di S. Maria di Castello un corso di formazione e aggiornamento sull'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali. **[r. al.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Tre uomini e una gamba** di Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 252.079. **La vita è bella** di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi. Orario: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. T. 234.240. CHIUSO.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Il matrimonio del mio miglior amico** di P. J. Hogan, con J. Roberts, C. Diaz, D. Mulroney, R. Everett. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

ODEON. Tel. [illegible]. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21,30. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 5000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21,30. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **La seconda guerra civile americana** di J. Dante, con B. Bridges, J. Cassidy, J. Coburn, P. Hartman. Or.: 20,20; 22,25. L. 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. (0144) 322.865. **Titanic** di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. (0144) 322.400. **Il matrimonio del mio miglior amico.** Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. (0143) 667.516. OGGI CHIUSO.

CASALE

BALBO. Tel. (0141) 824.889. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Tre uomini e una gamba** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20; 22,15. L. 12.000; 9000.

POLI. Tel. (0142) 452.081. **Titanic.** Or.: 21.

MODERNO. Tel. (0142) 452.616. **Sette anni in Tibet**, di J. J. Annaud, con B. Pitt, D. Thewlis, B. D. Wong. Or.: 19,50; 22,25. L. 7000 (posto unico).

NOVI LIGURE

AURORA. Tel. (0141) 701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 701.496. OGGI CHIUSO.

VERDI. Tel. 701.459. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

ELIS. Tel. (0143) 321.472. **Titanic**, di J. Cameron, con L. Di Caprio. Or.: 21. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **L'avvocato del diavolo,** con Al Pacino, K. Reeves. Or.: 20; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE ODS. Tel. (0143) 81.411. **Tre uomini e una gamba** di Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,15; 22,15. Lire 10.000; 6000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. (0143) 62.895. **007 - Il domani non muore mai,** di R. Spottiswoode. Or.: 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Tre uomini e una gamba,** con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

SI BALLA IL LISCIO TUTTI I
LUNEDI' SERA
VENERDI' SERA
SABATO SERA
e DOMENICA POMERIGGIO

LUNEDI' 19 GENNAIO
BALLO LISCIO
con l'orchestra
I NUOVI MISTERS

liceo EUROPEO VITTORIA
l'UNICO
PERCHÉ?
CHIEDI IN P.ZZA VITTORIO VENETO 13 - TORINO
NEL CENTRO!?

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 19 Gennaio 1998 AL. 24
via Marenco 32, telefono 65.68.111

liceo EUROPEO VITTORIA
l'UNICO
PERCHÉ?
CHIEDI IN P.ZZA VITTORIO VENETO 13 - TORINO
NEL CENTRO!?

Telefono Rosa aveva denunciato al sindaco, solo pochi giorni fa, sei vittime di stupro nella stessa zona

Valentino, rapita da 4 violentatori

Liberata dai carabinieri: due romeni arrestati

Ancora un'aggressione sessuale, sabato notte al Valentino. Una ragazza di 23 anni è stata caricata a forza su un'auto da quattro giovani romeni che si sono poi appartati in piazzale Boiardo, proprio accanto a Torino Esposizioni, vicino all'ingresso di Natale in giostra. Ma i carabinieri di una radiomobile, impegnata nei controlli, si sono insospettiti per la targa straniera della vettura (poi risultata rubata) e hanno intimato l'alt. Ne è seguita una movimentata fuga, conclusa con l'arresto di due romeni e la liberazione della ragazza in preda a choc.

L'episodio segue l'appello dell'associazione Telefono Rosa che, pochi giorni fa, ha denunciato sei violenze carnali verificatesi negli ultimi mesi al Valentino, almeno un paio proprio nella stessa zona circostante Torino Esposizioni. «Ci troviamo di fronte ad una banda di maniaci - ha commentato la presidente dell'associazione, Lella Menzio - per i quali ogni ordine di civiltà è venuto meno. Quando noi denunciamo questi episodi speriamo sempre che si attivi una particolare attività investigativa. E tutte le volte che viene messa in campo i risultati sono ottimi. Auspichiamo che chi sta nella cabina di regia non pensi solo ad interventi tampone, ma ad iniziative capaci di durare nel tempo. Ne parleremo venerdì con il vicesindaco Carpanini». Le sei ragazze vittime delle recenti violenze non hanno ancora voluto sporgere denuncia, ma Lella Menzio è possibilista: «Stiamo lavorando per ridare loro un equilibrio psicofisico, dopo le violenze che sono state particolarmente crudeli. Noi possiamo solo accompagnarle durante questo percorso, al termine del quale saranno loro a decidere, in autonomia. E siamo pronte ad assistere anche la vittima dell'aggressione di sabato sera, se lei lo riterrà opportuno».

E' una giovane casalinga, nubile, che, dopo una festa in casa di amici, aveva dato un appuntamento ad un'amica verso le tre di notte per concludere la serata in una discoteca della zona. Era appena scesa dall'auto che l'aveva accompagnata e si trovava di fronte al Teatro Nuovo, quando è stata avvicinata da quattro romeni a bordo di una Passat con targa austriaca. Due di loro l'hanno bloccata e trascinata a forza sull'auto. Dopo 200 metri, si sono fermati su piazzale Boiardo, alle spalle del monumento. Qui stava per consumarsi la violenza, quando si è avvicinata la radiomobile dell'Arma. Poi l'inseguimento: la Passat è uscita di scatto dal parcheggio, ha svoltato a destra in corso Massimo d'Azeglio e ha raggiunto corso Vittorio Emanuele. Qui ha girato a destra sul controviale, fino all'Arco del Ponte Umberto I. Poi si è inoltrata, a folle velocità, nell'area pedonale di viale Virgilio: fra il castello del Valentino ed il borgo medioevale, l'auto in fuga è stata speronata dall'Alfa 155 dei carabinieri. Con una ruota distrutta, la Passat si è finalmente arresa: i due romeni che sedevano ai posti anteriori sono scesi di corsa e sono riusciti a fuggire.

I militari hanno bloccato gli altri due, subito arrestati per sequestro di persona ed identificati per Dorinel Iorga, 23 anni, nato a Turkozia, pregiudicato per reati contro il patrimonio, e Cristian Nikulescu, 28 anni, nato a Macin, incensurato. Entrambi risultano clandestini, senza fissa dimora. I carabinieri del Reparto operativo sono ora alla ricerca dei due giovani riusciti a fuggire. Uno di loro, probabilmente il guidatore della Passat, sarebbe una persona rimasta per molti mesi al servizio di una ricca famiglia torinese, nella cui villa è stato recentemente compiuto un furto particolarmente ingente (di cui l'extracomunitario è sospettato). Indagini parallele sono volte ad accertare se la gang abbia compiuto altre violenze, al Valentino od altrove. «Ma per procedere - spiegano i carabinieri di via Valfrè - ci è indispensabile la collaborazione delle vittime».

Angelo Conti

Dorinel Iorga arrestato (a sinistra)

Cristian Nikulescu

Su questo piazzale si era fermata l'auto dei romeni con la ragazza

CASTELLANI

«Da soli non ce la facciamo»

«La situazione è gravissima e senza precedenti. Torino deve assolutamente reagire. Ma noi, da soli, non ce la facciamo più. Bisogna che tutte le forze, con urgenza, si uniscano». E' il commento amaro del sindaco Castellani, espresso ieri, appena appresa la notizia della nuova violenza consumata al parco del Valentino: la settima nel giro di tre mesi, la seconda soltanto nell'ultima settimana. «Come amministrazione possiamo dire di aver già fatto il possibile, intensificando il passaggio delle pattuglie di vigili urbani, anche se, purtroppo, si è trattato di interventi che non hanno impedito il ripetersi di questi fatti».

Già lanciato dal Regina Margherita l'appello a tutti gli ospedali in cerca di chi possa ricevere gli organi del neonato senza cervello

Tra due giorni l'addio al piccolo Gabriele

Solo allora si saprà se il sacrificio ha salvato altri bimbi

Il respiratore che tiene in vita Gabriele sarà staccato mercoledì mattina. Questo piccolo eroe inconsapevole nato per donare gli organi rimarrà ancora tre giorni nell'incubatrice. Dal reparto di rianimazione del Regina Margherita è stata intanto comunicata ai vari centri-trapianto la disponibilità degli organi che potrebbero essere prelevati: cuore, reni e fegato. Ma finora non risultano esserci riceventi in lista d'attesa, né in Italia né all'estero.

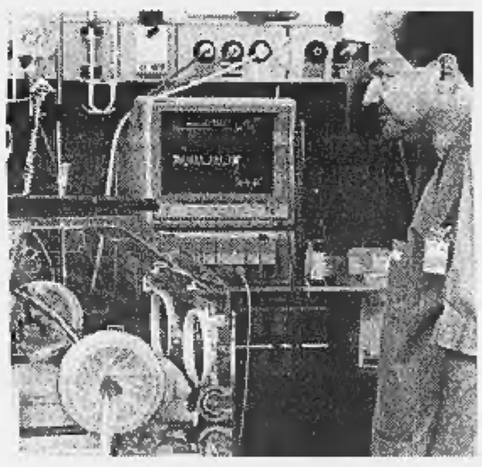
Le condizioni di Gabriele sono stazionarie: al 3° piano dell'Infantile un monitor scandisce i battiti di un cuore che resiste per forza: «Ancora tre giorni - dice il dottor Roberto Grossetti, aiuto primario - poi staccheremo le macchine come prevede la legge. E a quel punto vedremo». Sarà l'ora del verdetto, il conto alla rovescia. Gabriele entrerà nella cosiddetta «fase di apnea» che separa la vita dalla morte: «Se il cuore continuerà a battere autonomamente aspetteremo. Altrimenti verranno chiamate le équipe incaricate dell'espianto degli organi e si procederà». Un desiderio, questo, che mamma Sandra e papà Luca hanno perseguito per sei mesi con grande coraggio e col sostegno di un padre spirituale. Ma che non è sicuro andrà a buon fine: «Per quanto riguarda il fegato - spiega infatti il professor Mauro Salizzoni, incaricato di uno dei tre espianti possibili - prima dei 10-15 giorni il fegato è un organo non ancora completamente formato. Mentre reni e cuore sono così piccoli da poter essere destinati solo a un neonato dalle dimensioni e dal peso di Gabriele».

La malformazione che ha condannato questo neonato è la mancanza degli emisferi cerebrali. Significa, in poche parole, che Gabriele non ha il cervello. Cioè nessuna speranza di sopravvivenza. «Un handicap che colpisce un bimbo ogni ventimila - spiega la dottoressa Tullia Todros, della Clinica ginecologica del Sant'Anna -. In genere le madri decidono di non portare a termine la gravidanza, ma nel caso di questa coppia ci siamo trovati di fronte a una scelta davvero nobile».

E' solo più questione di tempo, dunque. «Neppure un miracolo può riportare in vita questo piccino - commenta un'infermiera di rianimazione - ma speriamo almeno che i suoi organi siano un miracolo per qualcuno. Che Gabriele con il suo sacrificio regali la sua vita a un altro bimbo come lui, e che senza di lui non ce l'avrebbe fatta».

Non è più ora di parole, adesso. Di giudizi pro e contro la scelta insolita di un padre e di una madre disperati. E sebbene la «Lega nazionale contro la predazione di organi e la morte a cuore battente» sostenga che non aveva senso intubare il bimbo, perché la ventilazione forzata può essere applicata solo se giova alla tua salute», tutto ormai è nelle mani del destino: «Un cuore espiantato resiste al massimo quattro ore in attesa del reimpianto - precisa Salizzoni -. Anche per il fegato si può aspettare al massimo dieci ore. Solo i reni resistono di più, circa un giorno». Il dramma è che tutto sarà stato inutile, se non si troverà un malato compatibile da salvare.

Marco Accossato



All'ospedale Regina Margherita l'incubatrice dove continua a vivere il bimbo acefalo e accanto il professor **Roberto Grossetti** aiuto primario di rianimazione

MONSIGNOR TONINI

«I genitori hanno rispettato la vita»

«Gabriele è un bambino voluto e benedetto da Dio. Ammiro la scelta dei genitori di farlo nascere comunque, e li abbraccio con tutto il mio affetto». Il cardinale Ersilio Tonini, vescovo emerito di Ravenna, commenta la vicenda del neonato senza emisferi cerebrali, messo alla luce ugualmente pensando alla donazione degli organi. «I suoi genitori non hanno fatto altro che rispettare la vita», dice il cardinale. E riflette: «Se dubitiamo sul valore della scelta di far nascere ugualmente un bimbo senza cervello, allora dovremmo pensare di sopprimere anche tutti gli anziani che il cervello ce l'hanno ma non ragiona più, o i malati di Alzheimer il cui cervello è come spappolato, oppure il diciottenne che è in coma da mesi dopo un incidente stradale». Monsignor Tonini, che ha pregato per il caso di Gabriele anche durante la messa a Maria Ausiliatrice, dice che non esiste «nulla di malvagio» nella vicenda di Torino: «E' un caso ben diverso da quello capitato in America, dove una ragazza ha chiesto di essere fecondata artificialmente perché le avevano spiegato che poteva utilizzare le cellule cerebrali di un feto di tre mesi per curare il padre affetto dal morbo di Parkinson. In quel caso il bambino era "programmato" per un trapianto, mentre la scelta dei genitori di Gabriele è stata solo di portare avanti una vita che hanno desiderato, e offrire a qualcun altro la possibilità di sopravvivere quando hanno scoperto che il loro figlio era destinato a morire».

Festa a Valdocco

Gli ex allievi salesiani e «le sirene»

Era intitolata «Il canto delle Sirene» la giornata di incontro e festa al Valdocco organizzata ieri per il raduno degli ex allievi salesiani. Si è discusso di miti, tendenze e orizzonti futuri alla vigilia del Giubileo. «"Canto delle Sirene" - spiega Mauriglio D'Andrea, presidente dell'associazione ex allievi - significa che quasi ogni giorno, attraverso i mass-media, vengono presentate nuove ideologie e filosofie di vita che ci attirano almeno quanto Ulisse fu attirato dalle Sirene. Ma spesso sono proposte vuote». Sul palcoscenico del teatro Valdocco, ospiti di eccezione: il vescovo emerito di Ravenna, monsignor Ersilio Tonini, Pierluigi Locatelli, del Centro studi nuove religioni, Furio Colombo, giornalista e deputato dell'Ulivo, e Giorgio Calcagno, editorialista della Stampa.

Esordisce monsignor Tonini con un velato ma comprensibile riferimento alla vicenda della terapia Di Bella e al potere quasi miracolistico del suo «cocktail» gridato nelle piazze e negli stadi con gli striscioni. «Temo la psicologia della folla», dice il cardinale. E a questo proposito aggiunge: «Dobbiamo piuttosto imparare a fermarci, a fare silenzio e a riflettere».

Il cardinale ha sottolineato la centralità dell'uomo «che per prepararsi a entrare nel nuovo millennio deve però riflettere su di sé e sul suo rapporto con gli altri». I confini che cadono e l'Europa senza frontiere, dice Tonini, porterà problemi di convivenza con gente diversa di Paesi e culture diverse: «Occorrerà estrema saggezza per evitare conflitti».

Ma quante sono le «filosofie» che ci tentano? Sul palcoscenico del Valdocco, accanto al vescovo di Ravenna siede Pierluigi Locatelli, del Centro studi nuove religioni: «Statistiche recenti sostengono che ci sono 500-600 mila persone fedeli a nuove religiosità». E' evidente il bisogno di trascendente e di sicurezza, «anche perché - come sottolinea Furio Colombo - il nostro secolo è crollato come un ponte: le guerre e la situazione in molti Paesi dicono che ha prevalso la volontà di morte sul desiderio della vita».

Dal palco arrivano critiche alla New Age, vista come «ricerca di felicità individualista che affascina ma potrebbe sedurci irreparabilmente». Valentino Castellani, in prima fila, interviene e nota come «oggi, fortunatamente, l'uomo si pone sempre più spesso domande di buon senso». Giorgio Calcagno conclude la mattinata ponendo l'accento sul ruolo e sulla risorsa del volontariato.

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 19 Gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Visibilità buona. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli o moderati da Nord.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	7,2
MINIMA	-2,8
UMIDITA' (ore 14)	80%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	28,5 mm
MEDIA (1913-1994)	35,1

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA	8,9	MINIMA	-1,4
PRESSIONE (ore 20)			1019 hPa

RECORD dei mesi ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1983
MINIMA	-15,4	21 gennaio 1954

UN ANNO FA'

MASSIMA	8,5	MINIMA	-2,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 2 minuti; tramonta alle ore 17 e 16 minuti.

LA LUNA: levatasi ieri alle ore 23 e 15 minuti cala alle ore 11 e 19 minuti.

- Primo quarto 5 gennaio ore 15
- Luna piena 12 gennaio ore 18
- Ultimo quarto 20 gennaio ore 21
- Luna nuova 28 gennaio ore 7

MERCURIO: praticamente invisibile perché molto vicino al bagliore solare.

VENERE: invisibile per lo stesso motivo di Mercurio.

MARTE: corre inosservabile per la piccola distanza angolare dal Sole.

GIOVE: sta rasentando il confine orientale della costellazione del Capricorno.

SATURNO: a 1429 milioni di Km dalla Terra, che si allontana.

IL FENOMENO: questa notte, alle ore 23, Nettuno viene a trovarsi in congiunzione col Sole, ovvero nella sua stessa direzione.

Specchio dei tempi

«Registrazione dei contratti d'affitto: un incubo in più per il contribuente onesto» - «Un grazie alla gente vera della Val Chisone» - «Il terrificante disagio dei bambini lasciati soli» - «La Buona Novella»

Un lettore ci scrive:

«Solo un genio beffardo poteva riuscire a creare con un solo provvedimento le infinite difficoltà che incontra il contribuente, onesto e forse un po' scemo, a pagare le imposte di registro sugli affitti, secondo le nuove norme. Caos, affanno e rabbia per migliaia di persone (tutte preoccupate e in ansia per fare il proprio dovere) alla ricerca di informazioni che nessuno aveva. Credo che solo in Italia si arrivi a situazioni del genere.

«La normale insipienza del legislatore e della burocrazia, con tutta la solita buona volontà di vessare il contribuente, non ci sarebbe riuscita. Dopo il tormentoso pagamento resterà per almeno cinque anni e cioè fino allo scatto della prescrizione il timore di avere sbagliato e di essere perseguito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Due parole in merito alla notizia con titolo: nel Mantovano muore nell'auto fuori strada. Marilisa (la vittima) ed io, da oltre cinque anni, vivevamo alle porte di Mantova; il tragico incidente non le ha permesso di diventare cittadina mantovana a tutti gli effetti in quanto, proprio quest'anno, avremmo coronato il nostro amore (ci siamo conosciuti dodici anni fa).

«Quella sera, ultimata la cena, si andava ad augurare "buon anno" ad altri amici residenti nell'immediata periferia di Mantova, sennonché, all'improvviso, da destra, un cane randagio, uscendo in strada ha spaventato Marilisa (non avendo mai perso conoscenza, ho ricostruito la dinamica, tale cosa è data alle autorità competenti). In ultimo, non sarà il destino a dividerci, voglio abbracciare tutte quelle persone sconosciute della Val Chisone che mi sono state molto di conforto, e poiché a Perosa Argentina ritornerò spesso, avendo ancora bisogno di questa gente vera vorrei tanto incoraggiare la loro amicizia».

Marino Iori

Un lettore ci scrive:

«Durante le feste natalizie sono pervenute al "Telefono azzurro" non meno di mille chiamate da parte di bambini, figli soprattutto di genitori separati, che esprimevano disagio (o, addirittura, infelicità) per la solitudine in cui erano lasciati.

«Niente è più terrificante per il bambino dell'essere anche momentaneamente solo, anche se in questi nostri tempi malsani racconti non gli facciano popolare la solitudine di orchi, di streghe, di fantasmi, di spiriti maligni e burloni: povera, fragile, misera "cosa" egli si sente fuor dal vigile occhio materno, lontano dalla soccorrevole benevolenza del padre o di qualcun altro ch'egli conosca per esperienza desideroso di giovargli e di proteggerlo. Purtroppo, si sa oggigiorno non sono rari i casi di bambini - anche di pochi anni di vita (persino ancora nella fase della prima infanzia) lasciati non raramente soli in casa, probabilmente piazzati davanti al televisore acceso per ore e ore.

«Ci si potrebbe meravigliare se si affermasse che, in questi casi, essi potrebbero sentire un senso di vuoto, un'intuizione di indefiniti turbamenti, un certo affannoso monologo del cervello?.

«Non credo, posto che anche l'adulto, del resto, trova atrocemente insopportabile la solitudine, al punto che, in ogni sistema penale, la segregazione cellulare è considerata una aggravante della condanna inflitta al giudicato».

Giulio Lunardi

Una lettrice ci scrive:

«Mi ricollego alle numerose lettere dei giorni scorsi sul Presepe di Piazza Carlo Felice. Come sempre delle S. Scritture si citano le frasi che piacciono e non la totalità del messaggio: Dio, puro spirito, non l'abbiamo mai visto, ma Gesù, personaggio storicamente esistito che si è presentato come Figlio di Dio e ha fatto cose che solo Dio può fare, sì, l'abbiamo conosciuto.

«La resurrezione è un fatto storico perché riportato da testi storicamente ritenuti veritieri anche da studiosi non cristiani, dopodiché il lettore può accettarlo e rifiutarlo ma non relegarlo alla condizione di favola, altrimenti altrettanto si può fare per la morte di Giulio Cesare e di Napoleone.

«E' proprio la storicità di Gesù, il suo essere entrato pienamente nella nostra storia di uomini, in un tempo e in uno spazio ben precisi (non "C'era una volta..."), portando la Buona Novella, è questa che ha convinto migliaia, migliaia e migliaia di uomini e donne a dare tutta la propria vita per Lui (tralascio gli esempi: la Storia ne è piena!...). Però non mi è ancora capitato di trovare una sola persona che abbia dato la sua vita per Cappuccetto Rosso e Biancaneve».

Antonietta Spagnoletti

Fiera del bianco & SALDI Metropolis

Dal reparto abbigliamento alle grandi isole delle telerie, dal reparto calzature alla profumeria, a Metropolis l'appuntamento con le occasioni dell'inverno è sempre imperdibile.

CAMICIA UOMO
S. Tacchini ~~L.79.900~~ L.39.900

TUTA ACETATO
S. Tacchini ~~L.139.000~~ L.84.900

GIACCONE DONNA
~~L.209.000~~ L.99.000

TAILLEUR DONNA
~~L.299.000~~ L.169.900

PANTALONE UOMO
vigogna Sergio Tacchini ~~L.95.000~~ L.59.900

GIACCA UOMO
~~L.199.000~~ L.99.900

TUTA FITNESS
felpata Sergio Tacchini ~~L.119.900~~ L.79.900

ABITO UOMO
~~L.299.000~~ L.169.900

CALZATURE
uomo donna e sport SCONTI AL REPARTO

CAMPIONARIO DONNA
Il Marchese Coccapani METÀ PREZZO

COLLEZIONE DONNA
Il Marchese Coccapani sconto 30%

PROFUMERIA
Linea Cosmetici Edera sconto 50%

FIERA DEL BIANCO

Confezione 1+1 set spugna asciugamano + ospite		L. 9.900
Accappatoio Cacharel	~~L.119.900~~	L.29.900
Tappetino bagno		L. 4.900
Tris cucina guanto forno, strofinaccio e presina		L. 5.900
Coppia di guanciali		L.12.900
Asciugamano ospite		L. 2.500
Asciugamano viso		L. 5.200
Telo spugna		L.19.500
Copriletto Zucchi matrimoniale	~~L.104.900~~	L.74.900
Set lenzuola per letto una piazza		L.19.900
Set lenzuola per letto due piazze		L.34.900
Tovaglia rettangolare 6 coperti + tovaglioli		L. 8.900
Trapunta una piazza		L.29.900
Trapunta due piazze		L.39.900
Tris strofinacci		L. 2.900

CENTRO COMMERCIALE
METROPOLIS
SERRAVALLE

USCITA AUTOSTRADA A7 MI-GE A 50 MT. DAL CASELLO DI SERRAVALLE DIR. TORTONA TEL.0143/63.31.33
ORARIO : 9.15 - 12.30 E 15.15 - 19.30 SABATO E FESTIVI
ORARIO CONTINUATO LUNEDI' APERTO 15 -19.30

OFFERTE VALIDE DAL 7/1/98 AL 7/2/98 SALVO ESAURIMENTO SCORTE COMUNICATO AL SINDACO